DIZIONARIO ETIMOLOGICO

DI TUTTI I VOCABOLI

USATI NELLA MEDICINA, CHIRURGIA, VETERINARIA, FARMACIA, CHIMICA, STORIA NATURALE, FISICA E ASTRONOMIA

CHE TRAGGONO ORIGINE DAL GRECO

COMPILATO

DA BONAVILLA AQUILINO

COLL' ASSISTENZA DEL PROFESSORE DI LINGUA GRECA

ABATE D. MARCO AURELIO MARCHI

NUOVA EDIZIONE

DEDICATA

ALLA FACOLTA' MEDICA DELLA REGIA UNIVERSITA' DEGLI STUDJ DI NAPOLI.

TOMO II.

NAPOLI

DALLA STAMPERIA DELLA SOCIETA' FILOMATICA.

Presso R. Marotta e Vanspandoch.

1822.

E B

EBANO ed EBENO, *Ebenum vel Ebenus*, *Ebene*. (St. Nat.) Da ἔβενος, *ebenos*, ebano. Legno dell' ebano che è molto duro, pesante e nero. *Morin*.

EBENACEE, *Ebenaceae*, *Ebenacées*. (Stor. Nat.) Famiglia di piante, così nominate da ἔβενος, *ebenos*, ebano, legno dell' ebano, imperciocchè l' ebano ne è una specie. *Morin*.

EBENOSSILO, *Ebenoxylum*, *Ebenoxyle*. (Botan.) Nome d' un albero che trovasi nelle foreste della Cochinchina; da ἔβενος, *ebenos*, ebano, e ξύλον, *xylon*, legno, perchè la parte interna del legno di quest' albero è molto pesante, molto solida e nera come l' ebano. *Diz. St. Nat.*

E C

ECATEA, *Hecatea*, *Hecatée*. (Stor. Nat.) Nome di una pianta, i fiori della quale hanno gli stami con tre scissure, il pistillo con tre stimmi; e siccome il color della pianta è oscuro e la qualità sospetta, il signor Alberto du Petit-Thouvars ne ha fatto un' allusione alla triplice Ecate Dea dell' inferno, da ἑκάτη, *hecate*, che significa lo stesso.

ECBIRSOMA, *Ecbyrsoma*, *Ecbyrsome*. (Med.) Da ἐκ, *ec*, di fuori, e βύρσα, *byrsa*, pelle, tegumento. Si dice di un osso slogato o rotto sortito fuori della cute. *Cast.*

ECBOLICI, *Ecbolica*, *Ecboliques*. (Med.) Da ἐκβάλλω, *ecballo*, scacciar fuori, espellere. Epiteto che si dà ai rimedj buoni per sollecitare il parto, o che tendono a causare l' aborto. *Lav. Morin.*

ECCALITTROCARPA, *Eccalyptrocarpa*, *Eccalyptrocarpe*. (Stor. Nat.) Da ἐκ, *ec*, da fuori, καλύπτρα, *calyptra*, cuffia, coperta, e καρπός, *carpos*, frutto. Classe di piante, o piuttosto divisione della 24 classe del Sistema sessuale di Linneo, detta Crittogamia, che comprende dei vegetabili di varia fronda, frutti a cuffia che cadono prima della maturità dalla cassula, la quale si apre per mezzo di valvole.

ECCATARTICO, *Eccatharticus*, *Eccathartique*. (Med.) Da εκ, *ec*, fuori, e καθαιρω, *cathairo*, purgare. Epiteto che si dà ai medicamenti che purgano il corpo dalle materie impure pei pori della pelle. *Cast.*

ECCHIMOMA. V. Ecchimosi.

ECCHIMOSI ed ECCHIMOMA, *Ecchymosis*, *Ecchymose*. (Med.) Da εκ, *ec*, o εξ, *ex*, di fuori, e χυμος, *chymos*, sugo, umore. Effusione di sangue dai vasi cutanei fra gl' interstizj di questi e la pelle, prodotta da qualche contusione, per cui si forma un tumore livido o nero, molle che cede a toccarlo, e che ordinariamente non causa alcun dolore. Ell' è ancora chiamata *Ecchimoma*, e si distingue da *Ecchimosi*, in cui non avvi estravasione. *Lav. Plen. Morin.*

ECCOPE, *Eccope*, *Eccope*. (Chirurg.) Da εκκοπτω, *eccopto*, tagliare, amputare; significa taglio od amputazione. Eccope parimenti s' usa da alcuni autori per dinotare una specie di frattura, o soluzione di continuità di un osso del cranio, ed anche per una semplice incisione; ma *Eccope* propriamente corrisponde alla parola latina *excisio*, che è quando un pezzo d' osso viene separato affatto dal rimanente e troncato; perciò questo termine è mal appropriato a questa specie di frattura, e si deve invece chiamare *Encope*. V. Encope. *Bertan.*

ECCOPROTICI, *Eccoprotica*, *Eccoprotiques*. (Med.) Da εκ, *ec*, fuori, e κοπρος, *copros*, escremento. Catartici dolci, la di cui azione non si estende più in là del canale intestinale, ma si limita alla sua evacuazione. Gli *Eccoprotici* sono rimedj lassativi, o che purgano dolcemente con mollificàre od attenuare gli umori e gli escrementi, e renderli atti all' espulsione. *Lav.*

ECCORTATICO, *Eccorthaticus*, *Eccorthatique*. (Far.) *Che espelle gli umori ammassati nel corpo*; da εκ, *ec*, fuori, e κορθυω, *corthyo*, ammassare. Si dice de' rimedj contro le ostruzioni, o di quelli che applicati sopra la pelle, aprono i pori. *Morin.*

ECCREMOCARPO, *Eccremocarpus*, *Eccremocarpe*. (Bot.) Da εκ, *ec*, da, κρεμαω, *cremao*, appendere, e καρπος, *carpos*, frutto; frutto pendente. Il frutto della pianta di questo nome è pendente. *Diz. Bot. Diz. St. Nat.*

ECCRINOLOGIA, *Eccrinologia*, *Eccrinologie*. (Med.) Da εκκρινω, *eccrino*, separare, segregare, e λογος, *logos*, discorso, trattato. Parte della Medicina che tratta delle escrezioni, o dell' espulsione degli escrementi fuori del corpo. *Lav.*

ECFISA, *Ecphysa*, *Ecphyse*. (Med.) Da εκ, *ec*, di fuori, φυσα, *physa*, flato, o da φυσαω, *physao*, spirare. Emissione di flato per l' uretra, o per la vagina, sintomo di fistola dell' ano che penetra nell' utero e nell' ano. *Cast.*

ECFRASSI, *Ecphraxis*, *Ecphraxes*. (Med.) Da εκφραττω, *ecphratto*, aprire, liberare dall' ostruzione. Apertura o dilatamento dei pori della cute. *Lav.*

ECFRATTICI, *Ecphractica*, *Ecphractiques*. (Med.) Da εκφραττω, *ecphratto*, operare, liberare dall' ostruzione. Epiteto che si dà ai rimedj buoni per aprire i vasi e levare le ostruzioni. *Lav.*

ECHENEIDE, *Echeneis*, *Echeneis*. (Stor. Nat.) Da εχω, *echo*, trattenere, e νηυς, *neys*, ionico, per ναυς, *nays*, nave. Nome dato ad un genere di pesci, chiamati volgarmente Remore, perchè, secondo credevano quasi tutti i naturalisti antichi, avevano la forza di poter fermare o ritardare il corso delle navi. Questa favola però non è senza qualche fondamento, perciocchè se avvenga che molte di queste remore, le quali giungono alla lunghezza di qualche piede, si attacchino ad una nave, mediante lo scudo del loro capo, deve certamonte essere ritardato il suo corso, sì pel peso maggiore che ad essa accrescono, e sì anco e massimamente per la resistenza dello sfregamento e dell' urto loro contro l' acqua, e tanto più possono aver luogo queste cagioni di ritardo del corso, in quanto che questi pesci non solo si attaccano alle navi, ma anche tra loro, come interviene nelle Api. *Pini. Buff. Diz. St. Nat.*

ECHIDNA, *Echidna*, *Echidna*. Da εχιδνα, *echidna*, vipera, da εχω, *echo*, trattenere. Denominazione della vipera, perchè dentro di sè tiene il feto sino a farlo morire.

Nella Storia naturale è una specie di pesce del genere Murenofide, a motivo della sua rassomiglianza con un serpente, e specialmente della sua testa piccola e depressa somigliante a quella di una vipera, V. *Esiodo Teogon. Sonn.*

ECHINANTO, *Echinantus*, *Echinanthe*. (Stor. Nat.) Da εχινος, *echinos*, riccio, e ανθος, *anthos*, fiore, ed in questo caso rosa. Nome dato ad un genere di vermi marini, chiamati ancora rose di mare; perche il loro nicchio è coperto di piccoli pungoli setolari, ora rialzati, ora sdrajati, nella circonferenza ora è rotondo, ora ad angoli ottusi, ora ovale, ora ritagliato. I dieci viali sono curvi, due a due rappresentano una foglia allungata, e tutti insieme una rosa. *Diz. St. Nat. Pini.*

ECHIO, *Echium*, *Echium*. (Stor. Nat.) Da εχις, *echis*, vipera. I Greci davano questo nome alla borragine, o ad una pianta analoga. Avendo la borragine conservato il suo nome latino *borrago*, il sinonimo greco fu applicato ad un genere di vegetabili della stessa serie, ai quali molto meglio conviene a cagione del loro stelo, la cui corteccia è simile ad una pelle di serpente. *Th.*

ECHIOIDE, *Echioides*, *Echioide*. (Stor. Nat.) Da εχις, *echis*, vipera, e ειδος, *eidos*, forma, rassomiglianza. Genere di piante, così nominate per le loro sementi che hanno qualche rassomiglianza colla testa di una vipera. *Morin.*

ECHITE, *Echites*, *Echite*. (Stor. Nat.) Da εχις, *echis*, vipera. Genere di piante, la maggior parte delle di cui specie hanno gli steli serpeggianti. *Th.*

Secondo Morin, invece furono così denominate, perchè le loro sementi sono coronate da un lungo pennacchino, come la testa di qualche serpente. La prima etimologia sembra più esatta.

Echite è ancora una specie di pietra preziosa che è macchiata come la pelle della vipera. *Alb.*

ECLAMPSIA, *Eclampsia*, *Eclampsie*. (Med.) Da εκ, *ec*, da fuori, e λαμπω, *lampo*, risplendere. Ippocrate applica questa denominazione alle febbri acute, che lungi di calmarsi all' epoca delle presunte crisi, si esasperano, e gli occhi dell' ammalato in delirio scintillano. *Diz. Sc. Med.*

ECLEGMA, *Eclegma*, *Eclegme*. (Med.) Un rimedio pettorale, della consistenza d' un siroppo denso o spesso, chiamato anche *linctus*, *looch*, e lambitivo. Da εκ, *ec*, da, e λειχω, *leicho*, leccare, lambire; perchè il paziente ha da prenderlo lambendolo, e leccando un bastoncello ammollato nel siroppo; affinchè essendo preso così a poco a poco resti più a lungo nel passaggio, e meglio inumidisca ed ammorbidisca il petto. *Ch. Lav.*

ECLIPTA. V. Eclitta.

ECLISSE ed ECLISSI, *Eclipsis*, *Eclipse*. (Astr.) Da εκλειψις, *ecleipsis*, mancamento, privazione, da εκλειπω, *ecleipo*, abbandonare, mancare. Oscuramento di un corpo celeste, causato per l' interposizione di un altro corpo; tali sono gli eclissi della luna e del sole. *Morin.*

ECLITTA, *Eclipta*, *Eclipte*. (Stor. Nat.) Da εκλειψις, *ecleipsis*, eclisse. Genere di piante, così chiamate per la forma e la disposizione del loro fiore radiato che si paragonò al disco del sole ecclissato. *Th. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

ECLITTICA, *Ecliptica*, *Ecliptique* (Astr.) Da εκλειψις, *ecleipsis*, eclisse; che viene da εκλειπω, *ecleipo*, mancare,

tanici, per dinotare la testa o la cima spinosa di qualche pianta, per la somiglianza di questa parte con un riccio od involucro di una castagna.

Echino è pure il nome di un genere di vermi, detti volgarmente ricci di mare, perchè sono coperti di un nicchio per lo più sferico od ovale, armato di punte simili alle coperture delle castagne. *Th. Ch. Diz. Stor. Nat.*

ECHINOCOCCO, *Echinococcus*, *Echinocoque*. (Stor. Nat.) Nome dato ad alcuni vermi intestini, così piccoli che non sono visibili che coll' ajuto del microscopio. Furono così denominati da εχινος, *echinos*, riccio, e da κοκκος, *coccos*, che è il nome di una specie di grano rotondo, perchè hanno un gran numero di uncinetti alla testa, ed il loro corpo pare ricoperto di punti granulosi *Diz. Stor. Nat.*

ECHINODERMI, *Echinoderma*, *Echinodermes*. (Stor. Nat.) Da εχινος, *echinos*, riccio, e δερμα, *derma*, pelle, integumento, crosta. Ordine di zoofiti che sono ricoperti di un integumento crustaceo o coriaceo, e per lo più spinoso. *Diz. Stor. Nat. Morin.*

ECHINOFORA, *Echinophora*, *Echinophore*. (St. Nat.) Da εχινος, *echinos*, riccio, e φερω, *phero*, portare. Nome di un genere di piante, datogli secondo alcuni per allusione alle spine, onde sono coperte le foglie di una sua specie, l' *Echinofora spinosa*; e secondo altri, perchè i frutti di queste piante sono arricciati di punte. *Th. Morin.*

ECHINOFTALMIA. Echinottalmia.

ECHINOMIIE, *Echinomyiae*, *Echinomyies*. (St. Nat.) *Mosche arricciate*; da εχινος, *echinos*, riccio, μυια, *myia*, mosca. Mosche che hanno sopra il corpo dei peli molto ruvidi. *Morin.*

ECHINOPE, *Echinops*, *Echinops*. (Stor. Nat.) Da εχινος, *echinos*, riccio, e οψις, *opsis*, aspetto. Pianta così chiamata, perchè i capolini rotondi e ruvidi di varie specie di questo genere somigliano ad un riccio. *Diz. St. Nat.*

ECHINORINCO, *Echinorhynchus*, *Echinorhynque*. (St. Nat.) Nome dato ad un genere di vermi; da εχινος, *echinos*, riccio, e ρυγχος, *rhygchos*, muso, rostro, proboscide; perchè questi vermi offrono per carattere un corpo allungato, cilindrico, avente l' estremità anteriore, terminata da una tromba, ritrattile, arricciata di punte od uncinetti ricurvi. *Diz. St. Nat. Morin.*

ECHINOTTALMIA, *Echinophthalmia*, *Echinophtalmie*. (Chirurg.) Da εχινος, *echinos*, riccio, ed οφθαλμια, *ophthalmia*, ottalmia, da οφθαλμος, *ophthalmos*, occhio. Infiammazione alle parti delle palpebre che sono guarnite di peli. *Lav.*

ECHINARIA, *Echinaria*, *Echinarie*. (Stor. Nat) Nome dato ad un genere di piante; da εχινος, *echinos*, riccio, perchè i loro fiori offrono una gluma membranosa e a due valve che rinchiude tre fiori o *bale* (specie di corolla delle gramigne). Queste valve della gluma sono puntate, ellittiche, quasi eguali, un po' più corte delle *bale*, e terminate da uno, due o tre denti o punte acute. Le bale sono ruvide, dritte ed a due valve, delle quali l' esteriore è la più grande e frastagliata nella sommità in quattro o cinque strisce subulate, cioè in forma di lesina; d' onde il nome d' *Echinaria*, cioè arricciato alla maniera del riccio. *Sonn. Diz. St. Nat.*

ECHINATO, *Echinatum*, *Herissonè*. (Stor. Nat.) εχινος, *echinos*, riccio. Specie di pericarpio che da per tutto è guarnito di piccole punte, per mezzo delle quali si attacca e s' infilza ai corpi che gli si avvicinano. I baccelli della liquirizia, le caselle del castagno d' india ec., ce ne forniscono degli esempj.

Echinato è anche aggiunto delle conchiglie che sono armate di punte simili agli spuntoni degli echini o ricci marini.

ECHINEI, *Echinei*, o *Echinèens*. (Stor. Nat.) Da εχινος, *echinos*, riccio. Famiglia d' animali quadrupedi che hanno il corpo coperto di spini corti e forti, o di peli molto ruvidi. *Diz. St. Nat. Morin.*

ECHINI, *Echini*, *Echines*. (Stor. Nat.) Da εχινος, *echinos*, riccio. I crittogamisti dinotano con questo nome quelle protuberanze acute di alcuni funghi, le quali tengono nascoste le parti della fruttificazione. *Bert.*

ECHINIDI, *Echinides*, *Echinides*. (Stor. Nat.) Da εχινος, *echinos*, riccio. Nome dato ad una sezione di zoofiti, perchè quasi tutti i generi compresi sotto questa sezione hanno il corpo guernito di piccoli spini, di modo che rassomigliano ad un riccio. *Diz. Stor. Nat.*

ECHINII, *Echinii*, *Echiniens*. (Stor. Nat.) Da εχινος, *echinos*, riccio. Si chiama così una famiglia d' animali quadrupedi, perchè comprende tutte le specie di ricci od animali guerniti di spine. *Buff.*

ECHINITE, *Echinites*, *Echinite*. (Stor. Nat.) Da εχινος, *echinos*, riccio. Si dà questo nome agli echini o ricci di mare pietrificati. *Encicl.*

ECHINO, *Echinus*, *Echine*. Da εχινος, *echinos*, che propriamente significa riccio marino o terrestre, ed anche la copertura di una castagna. Nella Storia naturale è il nome di un genere di piante, datogli a motivo della loro ispida cassula. Si usa pure la parola *Echino* da alcuni Bo-

perchè tutti gli eclissi accadono quando i due pianeti sono ne' nodi od intersezioni d' essa, o lì vicino. È un nome che dinota particolarmente una linea od un circolo sulla superficie della sfera del mondo, sotto cui il centro del sole procede nel suo proprio moto, ovvero una linea che il centro del sole descrive nel suo annuo progresso. *Diz. St. Nat.*

ECMEA, *AEchmea*, *Echmée*. (Stor. Nat.) Da αιχμη, *aichme*, punta. Genere di piante, così chiamate perchè uno degl' intagli del calice esterno del loro fiore termina in punta. *Th. Diz. Stor. Nat.*

ECNEFIA, *AEcnephia*, *Ecnephie*. (Fis. e Stor. Nat.) Da εκ, *ec*, da, e νεφος, *nephos*, nube. È una specie di burrasca, la quale consiste in un urto di vento violento che pare lanciarsi da una nube. *Diz. St. Nat.*

ECO, *Echo*, *Echo*. (Fisica.) Da ηχος, *echos*, o ηχω, *echo*, suono, eco, da ηχεω, *echeo*, suonare, risuonare. È un suono riflettuto o riverberato da un corpo solido e concavo, e da quello ripetuto e rinnovato all' orecchio.

Si chiama ancora *Eco* il luogo da cui parte questa ripetizione di suono. Si distinguono gli Echi presi in questo senso in due specie, cioè l' Eco semplice, il quale non ripete la voce che una sola volta, ed il doppio o moltiplicato che ripete gli stessi suoni due o più volte. *Ross.*

ECOFORA, *OEcophora*, *OEcophore*. (Stor. Nat.) Da οικος, *oicos*, casa, e φερω, *phero*, portare. Nome datò ad un genere d' insetti che significa porta, casa, ma non si sa il perchè furono così chiamati. *Diz. St. Nat.*

ECOMETRIA, *Ecometria*, *Ecometrie*. (Fis.) Da ηχος, *echos*, suono, eco, e μετρεω, *metreo*, misurare. Arte che insegna a fare gli Echi artificiali, ed a misurare la durazione o la lunghezza de' suoni ripetuti da un eco. *Ch.*

ECONOMIA, *Oeconomia*, *Oeconomie*. (Med.) Da οικος, *oicos*, casa, famiglia, e νομος, *nomos*, legge o regola. Ippocrate si serve di questo termine per significare la maniera di governare un ammalato. Infatti l' economia animale è l' ordine, la buona disposizione e la condotta di tutte le parti del corpo umano sono tali che ciascuna fa regolarmente le sue funzioni. O se si vuole, l' economia animale è la condotta che tiene la natura per la conservazione dei corpi animali.

Economia, nella Storia naturale, chiamasi quell' armonia od ordine costante e meraviglioso, ossia l' organizzazione propriamente detta delle diverse parti componenti i vegetabili, secondo che questi nascono, crescono, vivono e si riproducono col mezzo non interrotto di generazioni, per-

petuandosi così le diverse specie delle medesime piante. *Diz. Stor. Nat. Bert.*

ECONOMICA CHIMICA. V. Chimica

ECONOMO, *Oeconomus*, *Oeconome*. Quello che regola ed amministra gli affari domestici di una famiglia; da οικος, *oicos*, casa, famiglia, e νομος, *nomos*, regola, legge. *Lav.*

Economici, nella Storia naturale, chiama Linneo quegli autori che hanno trattato degli usi economici delle piante. Lo stesso Linneo merita di essere annoverato fra questi per le due dissertazioni che ha fatto, l' una intitolata *Flora aeconomica*, e l' altra *Pan Svecicus*. *Stor. Nat.*

ECPETAMENO, *Ecpetamenus*, *Ecpetamene*. (Med.) Si dice delle ferite che sono molto aperte; da εκπεταννυο, *ecpetannyo*, estendere, aprire, dilatare. *Cast.*

ECPIEMA, *Ecpyema*, *Ecpyeme*. (Med.) Da εκ, *ec*, da, e πυον, *pyon*, pus, marcia. Così da Ippocrate viene denominata una copiosa raccolta di marcia con qualche tumore che ha fatto al capo, particolarmente con infiammazione. *Cast.*

ECPIESMA. V. Empiesma.

ECPIRELEO, *Ecpyrelaeum*, *Ecpyrelaeum*. (Chim.) Nome composto che significa olio cavato dal fuoco; da εκ, *ec*, da, πυρ, *pyr*, fuoco., ed ελαιον, *elaion*, olio. *Brug.*

ECPNOE, *Ecpnoe*, *Ecpnoe*. (Med.) Da εκ, *ec*, fuori, e πνεο, *pneo*, spirare, fiatare. Espirazione o moto del torace, per cui l' aria viene espulsa dal polmone. *Cast.*

ECPTOSI, *Ecptosis*, *Ecptose*. (Med.) Da εκ, *ec*, fuori, e πτοσις, *ptosis*, caduta, rilascio. Si dice di un osso, o di un articolo rimosso dalla sua situazione naturale. *Cast.*

ECREGMA, *Ecregma*, *Ecregma*. (Med.) Da εκρηγνυω, *ecregnyo*, sortire con violenza, prorompere. Si trova usato questo vocabolo nella Medicina antica per dinotare l' uscita della materia da un ascesso fatto naturalmente. *Cast.*

ECRESSI, *Ecrexis*, *Ecrexe*. (Med.) Da εκρηγνυω, *ecregnyo*, rompere, dividere. Ippocrate ha adoperato questo vocabolo per indicare la rottura dell' utero. *Cast.*

ECRITMO, *Ecrhythmus*, *Ecrhytme*. (Med.) Da εκ, *ec*, fuori, e ρυθμος, *rhythmos*, misura, tempo. Epiteto che si dà ad una specie di polso, perchè è irregolare, e non conserva misura nelle battute. *Cast.*

ECROE, *Ecrhoe*, *Ecrhoe*. (Med.) Da εκ, *ec*, fuori, e ρεω, *rheo*, scolare, fluire. Evacuazione o scolo d' umori per qualche parte del corpo. *Cast.*

ECSARCOMA, *Ecsarcoma*, *Ecsarcome*. (Med.) Da εκ, *ec*, fuori, e σαρκοω, *sarcoo*, far crescere la carne. Escrescenza di carne, altrimenti chiamata ipersarcosi. *Cast.*

ECTILLOTICI, *Ectillotica*, *Ectillotiques*. (Chirur.) Da εκτιλλω, *ectillo*, estirpare, svellere. Epiteto che si dà ai rimedj, i quali servono per ispogliare una parte dai peli superflui che la cuoprono. *Lav.*

ECTILOTICI, *Ectylotica*, *Ectylotique*. (Chirurg.) Da εκ, *ec*, da, e τυλος, *tylos*, callo, durezza Si dicono così i rimedj buoni per consumare i calli, le verruche o porri, ed altre escrescenze formate sulla carne. *Lav.*

ECTIMOSI, *Ecthymosis*, *Ecthymose*. (Med.) Da εκ, *ec*, da, fuori, e θυμος, *thymos*, animo, spirito. È una agitazione veemente ed una dilatazione del sangue e degli spiriti, la quale succede nelle emozioni straordinarie d'allegrezza. *Ch.*

ECTITROTICI, *Ectitrotica*, *Ectitrotiques*. (Med.) Da εκτιτρωσκω, *ectitrosco*, disperdere, far abortire. Epiteto che si dà ai rimedj che fanno abortire. *Lav. Cast.*

ECTOPIA, *Ectopia*, *Ectopie*. (Chirur.) Da εκ, *ec*, fuori, e τοπος, *topos*, luogo. Si chiama così quella parte del corpo mossa dal suo luogo naturale per qualunque siasi cagione. *Cast.*

ECTRAPELOGASTRO, *Ectrapelogastrus*, *Ectrapelogastre*. (Med.) Da εκτραπελος, *ectrapelos*, straordinario, e γαστερ, *gaster*, ventre. Si dà questo nome a coloro che hanno il ventre mostruoso ed eccessivamente grande. *Cast.*

ECTROPIO, *Ectropium*, *Ectropium*. (Chirur.) Da εκτρεπω, *ectrepo*, rivoltarsi in fuori, discostarsi, voltarsi. Rovesciamento della palpebra inferiore che impedisce la superiore di coprire l'occhio, in conseguenza d'una escrescenza carnosa, di una piaga, di un'ulcera, o di una cicatrice malfatta. *Lav.*

ECTROSI ed ECTROSMO, *Ectrosis* et *Ectrosmus*, *Ectrosme*. (Med.) Da εκτιτρωσκω, *ectitrosco*, disperdere, sconciare, far abortire. Sconciatura, parto di feto non maturo, a differenza di Amblosi che significa propriamente aborto o parto di feto maturo. *Cast.*

ECTROTICO, *Ectroticus*, *Ectrotique*. (Med.) Da εκτροω, *ectroo*, per εκτιτρωσκω, *ectitrosco*, far abortire. Epiteto che si dà ai rimedj che procurano l'aborto e l'espulsione del feto fuori della matrice. *Lav.*

ECZEMA, *Eczema*, *Eczeme*. (Med.) Da εκζεω, *eczeo*, bollire, ardere. Specie di pustula che tramanda una materia molto ardente. *Cast.*

EDEAGRAFIA, *AEdoegraphia*, *AEdoegraphie*. (Anat.) Da αιδοια, *aidoia*, parti della generazione, e γραφη, *graphe*, descrizione. Parte dell' anatomia che ha per oggetto la descrizione delle parti della generazione. *Lav.*

EDEALOGIA, *AEdoeologia*, *AEdoeologie*. (Anat.) Da αιδοια, *aidoia*, parti della generazione, e λογος, *logos*, discorso. Parte dell' anatomia che tratta delle parti della generazione.

EDEATOMIA, *AEdoeatomia*, *AEdoeatomie*. (Anat.) Da αιδοια, *aidoia*, parti della generazione, e τομη, *tome*, incisione, dissezione, da τεμνω, *temno*, tagliare, dividere. Parte dell' Anatomia che ha per oggetto la dissezione delle parti della generazione. *Lav.*

EDEMA, *OEdema*, *OEdeme*. (Med.) Da οιδημα, *oidema*, tumore, gonfiezza, dal verbo οιδεω, *oideo*, essere gonfio o divenir gonfio. S' intende generalmente con questo nome ogni sorta di tumori, ma particolarmente un tumore flemmatico, molle e freddo che cede all' impressione del dito, e la ritiene per qualche tempo senza essere accompagnato da alcun dolore.

Questa malattia attacca indistintamente tutte le parti del corpo, ma più sovente i piedi. *Lav.*

EDEMATOBLEFARO, *OEdematoblepharum*, *OEdematoblephare*. (Chirur.) Da οιδεμα, *oidema*, edema, e βλεφαρον, *blepharon*, palpebra. Edema delle palpebre. V. Edema.

L' *Edematoblefaro* si conosce dal maggiore o minore gonfiamento delle palpebre che è indolente, dal colore della pelle molle e pastosa, sicchè comprimendolo col dito ve ne rimane l' impressione. *Bert.*

EDEMAZIA, *OEdematia*, *OEdematie*. (Med.) Da οιδεμα, *oidema*, tumore, gonfiamento, dal verbo οιδαινο, *oidaino*, o οιδεω, *oideo*, esser gonfio o divenir gonfio. Tumidezza o gonfiezza di qualche parte del corpo prodotta da umore marcioso o linfatico. *Bert.*

EDEMERA, *OEdemera*, *OEdemere*. (Stor. Nat.) Da οιδεω, *oideo*, od οιδαινω, *oidaino*, esser gonfio, e μερος, *meros*, coscia. Nome dato ad un genere d' insetti a motivo delle loro cosce molto gonfie. *Diz. Stor. Nat.*

EDEMOSARCA, *OEdemosarca*, *OEdemosarque*. (Chir.) Da οιδεμα, *oidema*, edema, e σαρξ, *sarx*, carne. Specie di tumore di una natura di mezzo tra l' edema e il sarcoma, di cui parla Aurelio Severino. *Lav.*

EDEOPALMO, *AEdoeopalmus*, *AEdoeopalme*. (Med.) Morbo delle parti genitali, come la satiriasi ed il Priapis-

mo ; da αιδοιον, *aidoion*, membro virile, e παλμος, *palmos*, tremore, agitazione. *Cast.*

EDEOPSOFIA, *AEdoeopsophia*, *AEdoeopsophie*.(Med.) Da αιδοιον, *aidoion*, parti genitali, e ψοφος, *psophos*, strepito, susurro, mormorio, per lo strepito che si sente nel sortire tal flato. È un' emissione di flato per l' uretra o per la vagina; sintomo di fistola dell' ano, la quale penetra nella vagina o nella vescica. *Cast.*

EDIA, *AEdia* et *Aidia*, *AEdie* et *Aidie*. (Stor. Nat.) Da αϊδιος, *aidios*, eterno. Nome dato ad un genere di piante per allusione alla lunga durata del loro legno, il quale difficilmente s' imputridisce, e perciò molto acconcio alla costruzione delle case e dei ponti. *Th.*

EDIAGRAFIA, V. Edeagrafia.

EDIALOGIA. V. Edealogia.

EDIATOMIA. V. Edeatomia.

EDICARIA, *Hedycarya*, *Hedycarye*. (Stor. Nat.) Da ηδυς, *hedys*, soave, dolce, e καρυον, *caryon*, noce. Genere di piante, i di cui ovarj sono globulosi, sprovveduti di stilo, e si cambiano in un frutto composto di sei a dieci noci pedicolate, quasi ossee, e contenenti ciascuna un seme. Questo frutto ha un sapore dolce, d' onde il nome d' Edicaria. *Sonn.*

EDICHIO, *Hedychium*, *Hedychion* et *Gandasuli*. (Stor. Nat.) Da ηδυς, *hedys*, soave, dolce, e χειω, *cheio*, diffondere. Pianta così nominata pel grato odore che spande. *Diz. Stor. Nat.*

EDICNEMO, *OEdicnemus*, *OEdicneme*. (Stor. Nat.) Da οιδεω, *oideo*, esser gonfio, e κνημη, *cneme*, gamba. Specie d' uccello che si distingue dalle altre specie, a motivo delle sue gambe che hanno una gonfiezza rimarchevole al di sotto del ginocchio. *Diz. Stor. Nat.*

EDICREA, *Hedycrea*, *Hedicrée*. (Stor. Nat.) Da ηδυς, *hedys*, soave, dolce, e κρεας, *creas*, carne. Nome dato ad un genere di piante, perchè la polpa del suo frutto è d' un gusto dolce. *Diz. Stor. Nat.*

EDICRO, *Hedychrum*, *Hedychre*. (Stor. Nat.) Da ηδυς, *hedys*, piacevole, grato, e χροα, *chroa*, colore. Nome dato ad un genere d' insetti, perchè hanno una copertura ornata di bellissimi colori. *Diz. Stor. Nat.*

EDICROO, *Hedychroum*, *Hedycroum*. (Farm.) Da ηδυς, *hedys*, soave, dilettevole, piacevole, e χροα, *chroa*, colore. Si dà questo nome a de' trocischi composti d' amomo, di foglie d' indaco, di spicanardo, di cassia lignea, di zafferano, di mirra, di cannella e d' altri ingredienti.

Essi sono così chiamati a motivo del loro bel colore giallo. *Trev.*

EDIOPALMO. V. Edeopalmo.

EDIOPSOFIA. V. Edeopsofia.

EDIOSMO, *Hedyosmum*, *Hedyosme*. (Stor. Nat.) Nome dato ad una pianta, il quale significa buono o grato odore. Da ηδυς, *hedys*, soave, grato, piacevole, e οσμη, *osme*, odore. *Diz. Stor. Nat.*

EDIOTIDE, *Hedyotis*, *Hedyote*. (Stor. Nat.) Da ηδυς, *hedys*, soave, dolce, e ους, *oys*, orecchia. Un genere di piante, così nominate perchè le di loro foglie ovali, di un tessuto consistente, furono paragonate ad una orecchia. *Diz. Stor. Nat.*

EDIPNOIDE, *Hedypnois*, *Hedypnoide*. (Stor. Nat.) Nome che Plinio dà ad una specie di cicorea salvatica, di cui vanta i salutari effetti in medicina. Tournefort lo ha dato ad una pianta delle serie dette Cicoracee.

Edipnoide è ancora uno de' nomi che davano i Greci al rosmarino, e viene da ηδυς, *hedys*, soave, e πνεω, *pneo*, spirare, esalare, perchè esso manda un gratissimo odore. *Diz. Stor. Nat.*

EDISARO, *Hedysarum*, *Hedysarum e Sainfoin* (Stor. Nat.) Da ηδυς, *hedys*, soave, dolce, e αρωμα, *aroma*, odore, profumo. Nome dato ad un genere di piante, alcune specie delle quali producono dei fiori che hanno un grato odore. *Diz. Stor. Nat.*

EDOPSOFIA. V. Edeopsofia.

EDRICO, *Hedricum*, *Hedrique*. (Med.) Da εδρα, *hedra*, sede, podice. Epiteto che si dà ai rimedj che servono per le malattie del sedere, o podice. *Cast.*

E F

EFEBI, *Ephebi*, *Ephebes*. (Stor. Nat.) Da εφηβος, *ephebos*, giovane. Linneo chiama con questo nome quelli che incominciano ad applicarsi allo studio della Botanica. *Diz. St. Nat.*

EFEDRA, *Ephedra*, *Ephedre et Arette*. (Stor. Nat.) Da επι, *epi*, appresso, ed υδωρ, *ydor*, acqua. Genere di piante, così dette perchè crescono sugli scogli dei lidi del mare. *Diz. Stor. Nat. Th. Sonn.*

EFELIDI, *Ephelides*, *Ephelides*. (Chirurg.) Da επι, *epi*, da, e ηλιος, *helios*, sole. Picciole macchie che vengono sulla faccia, per lo più a chi sta molto tempo esposto al sole, che chiamansi comunemente lentiggini. *Lav.*

EFEMERIDI, V. Effemeridi.

EFEMERINA, *Ephemerina*, *Ephemerine*. (Stor. Nat.) Da επι, *epi*, in, nel, circa, ed ημερα, *hemera*, giorno. Nome dato ad una pianta d' America, i di cui fiori non durano che un giorno. *Diz. Stor. Nat.*

EFEMERO. Effimero.

EFESTITE, *Hephaestites*, *Hephestite*. (Stor. Nat.) Gli antichi diedero questo nome ad una pietra rosseggiante, di cui essi formavano degli specchi concavi nel mezzo, coi quali si poteva appiccar fuoco a delle materie secche e combustibili, come si fa in oggi cogli specchi di vetro chiamati ustorj.

Questo nome significa pietra di Vulcano, da cui prese il suo nome da ηφαιστος, *hephaistos*, vulcano. *Encicl.*

EFFEMERIDI od EFEMERIDI, *Ephemerides*, *Ephemerides*. (Ast.) Da επι, *epi*, nel, sopra, ed ημερα, *hemera*, giorno. Sono tavole calcolate dagli Astronomi che mostrano lo stato presente de' Cieli per ogni giorno a mezzodì, cioè i luoghi dove tutti i pianeti si trovano in quel tempo. Da queste tavole gli eclissi, le congiunzioni e gli aspetti de' pianeti vengono determinati, e gli oroscopj o gli schemi celesti si costruiscono. *Encicl.*

EFFIMERO od EFIMERO, *Ephemerus*, *Ephemere*. Quest' epiteto viene applicato in generale ad una cosa che dura solamente un giorno; da επι, *epi*, di, in, nel, ed ημερα, *hemera*, giorno; cioè cosa di un giorno, o che finisce in un giorno.

Nella Botanica si applica questo termine a qualunque parte di una pianta che duri pochissimo tempo. I fiori del *cistus* sono effimeri, perchè dopo che si sono spiegati non durano al di là di un giorno. I fiori effimeri si dividono in *diurni* ed in *notturni*. I primi, come quelli dei *cisti*, s' aprono fra le otto e le nove del mattino, e cadono fra le due e le tre pomeridiane. I secondi, come quelli del *cistus grandiflorus*, s' aprono la sera alle sette, e si chiudono prima del finir della notte. Effimeri parimenti chiamansi alcuni funghi, perchè non durano al di là di un giorno.

Nella Medicina si chiama *Effimera* una febbre continua che ordinariamente termina in 24 ore; e qualche volta in 36. Se questa dura di più, in allora chiamasi effimera lunga o sinoca semplice, sinoca non putrida.

Efimero è ancora il nome che i Naturalisti danno ad un genere d'insetti, perchè essi non vivono che 5 ore od al più un giorno solo, entro il quale essi nascono, crescono, distendono le loro membra, depongono le uova, gittano il seme, invecchiano e muojono. Si deve osservare tuttavolta che avanti ch' essi assumano questa figura, hanno già

vissuto due anni sotto quella di un verme in una cella e capsula di creta. *Diz. Stor. Nat.*

EFIALTE, *Ephialtes*, *Ephialte.* (Med.) Da εφαλλομαι, *ephallomai*, saltar sopra. Specie d'oppressione notturna, per cui chi n'è affetto crede che qualche persona si getti sopra del suo petto per soffocarlo, o che sia oppresso da qualche gran peso. *Lav.*

EFIDROSI, *Ephidrosis*, *Ephidrose.* (Med.) Sudore eccessivo; da επι, *epi*, sopra, ed ιδροω, *hidroo*, sudare. *Cast.*

EFIELIDE, *Ephielis*, *Ephielide e Mataybe.* (Stor. Nat.) Nome dato da Schreber ad un genere di piante pel loro nettario in forma di tazza, da εφιελις, *ephielis*, calice, piccolo vaso.

EFIMERO e EFIMERA. V. Effimero.

EFIPPIO, *Ephippium*, *Ephippium.* (Anat.) Da εφιππιον, *ephippion*, sella da cavallo. Epiteto che si dà ad una parte dell' osso sfenoide, chiamata con altro nome Sella equina o Sella turcica.

E G

EGAGRO, *AEgagrus*, *AEgagre.* (Stor. Nat.) Da αιξ, *aix*, capra, e αγριος, *agrios*, salvatico. Nome che i Greci davano alla capra salvatica, la quale anche dai Naturalisti moderni viene pure così chiamata. *Diz. Stor. Nat.*

EGAGROPILI, *AEgagropili*, *Egagropiles.* (Stor. Nat.) Da αιξ, αιγος, *aix*, *aigos*, capra, e πιλος, *pilos*, massa, palla di lana. Sono delle masse rotonde della grossezza più o meno di un uovo, ed alle volte come la testa di un uomo, che trovansi nella pancia o nel primo stomaco degli animali ruminanti. Siccome i buoi, le capre, i cervi, ec., si leccano il corpo, e ne levano colla loro lingua dei peli che essi inghiottiscono, questi non potendo essere digeriti nello stomaco, si riuniscono, si aggomitolano per la viscosità della saliva, e si frammischiano e formano delle masse rotonde che si chiamano egagropoli. *Diz. Stor. Nat.*

EGERITA, *AEgerita*, *AEgerite.* (Stor. Nat.) Nome dato ad un genere di piante parasite, perchè nascono specialmente sull' albero detto Alno per lo più morto, detto dai Greci αιγειρος, *aigeiros*. *Diz. Stor. Nat.*

EGIALIA, *AEgialia*, *AEgialie.* (Stor. Nat.) Genere d'insetti, così chiamati perchè si trovano nell' Europa nelle sabbie vicino alle rive del mare; da αιγιαλος, *aigialos*, lido, spiaggia, e propriamente spiaggia marittima. *Diz. Stor. Nat. Cuv.*

EGICERA,

EGICERA, *AEgiceras*, *AEgicere*. (Stor. Nat.) Da αιξ, αιγος, *aix*, *aigos*, capra, e κερας, *ceras*, corno. Nome di un genere di piante, così nominate perchè la loro cassula è incurvata al pari di un corno di capra. *Diz. Stor. Nat.*

EGIDI, *AEgides*, *AEgides* o *Egides*. (Chirur.) Si chiamano così dai Greci, e da noi maglie, quelle macchie che sono molto più bianche, più spesse e più opache delle nebbie e delle nuvolette, di maniera che se si trovano dirimpetto alla pupilla, impediscono in parte o del tutto il passaggio della luce. Il nome di maglie loro è venuto, perchè sovente sulla superficie di queste macchie veggonsi delle linee raggiate che s' intersecano, le quali essendo o più bianche o meno del rimanente della macchia, fan comparire gli spazj tra quelle linee compresi, come i vani delle reti. Questo vocabolo viene da αιγις, αιγιδος, *aigis*, *aigidos*, che oltre ad altri significati ha quello di rete o maglia. *Bert.*

EGIFILA, *AEgiphila*, *AEgiphile*. (Stor. Nat.) Nome di un genere di piante, così chiamate perchè piacciono molto alle capre; da αιξ, *aix*, αιγος, *aigos*, capra, e φιλε, *phile*, amica. Nella Martinica si chiama legno delle capre. *Diz. Stor. Nat.*

EGILOPE, *AEgilops*, *Egilops* et *AEgilops*. (Chir.) È un' ulcera che succede ordinariamente in seguito ad un' apostema tra l' angolo grande dell' occhio e le narici con infiammazione o senza, dalla quale continuamente cola della marcia; da αιξ, αιγος, *aix*, *aigos*, capra, ed οψ, *ops*, occhio; perchè credesi che le capre siano grandemente soggette a questo male; o, secondo altri, perchè essa fa girare gli occhi come le capre.

Egilope, nella Storia naturale, è ancora il nome di una pianta, la quale serviva, secondo Dioscoride, per guarire una specie d' ulcera che viene nell' occhio alle capre. I Moderni hanno applicato un tal nome ad un genere. *Mor. Diz. Stor. Nat.*

EGIRINO, *AEgirinum*, *AEgirine*. (Chirur. e Farm.) Nome di un unguento, chiamato volgarmente unguento del pioppo; da αιγειρος, *aigeiros*, pioppo. *Cast.*

EGITALI, *AEgithali*, *AEgithales*. (Stor. Nat.) Famiglia d' uccelli dell' ordine dei passeri, così chiamata da αιγιθαλος, *aigithalos*, nome col quale i Greci indicarono la nostra parizola, e da' Latini detta *parus*, perchè questa famiglia ha per tipo quest' uccello. *Diz. Stor. Nat.*

EGITINA, *AEgithina*, *AEgithine*. (Stor. Nat.) Genere d' uccelli così detti da αιγιθαλος, *aigithalos*, parizola, perchè appartengono alla famiglia degli Egitali ed hanno molta rassomiglianza con quella. *Diz. Stor. Nat.*

EGLE, *AEgle*, *AEgle*. (Stor. Nat.) Da αιγλε, *aigle*, risplendere. Nome di una delle tre Esperidi. È nota la favola dei pomi d'oro dell'orto delle Esperidi. I Botanici hanno così chiamato un genere di piante che portano dei frutti analoghi all'arancio. *Th. Diz. St. Nat.*

EGOCERA, *AEgocera*, *AEgocere*. (Stor. Nat.) Nome di un genere d'insetti che significa *corno di capra*; da αιξ, αιγος, *aix*, *aigos*, capra, e κερας, *ceras*, corno, preso dalla figura delle loro corna. *Diz. Stor. Nat.*

EGOCERO, *AEgoceros*, *Egoceros*. (St. Nat. ed Astr.) Da αιξ, αιγος, *aix*, *aigos*, capra, e κερας, *ceras*, corno. Nella Storia naturale è il nome di una pianta chiamata anche *fiengreco*, imperciocchè i suoi baccelli hanno la forma dei corni di una capra. Nell'Astronomia significa la costellazione del Capricorno. *Morin.*

EGOLETRO, *AEgolethron*, *AEgoletheron*. (Stor. Nat.) Piccolo albero che cresce nella Mingrelia, e che fa perire gli animali, e soprattutto le capre, che ne mangiano; il suo nome deriva da αιξ, αιγος, *aix*, *aigos*, capra, ed ολεθρος, *olethros*, morte, come chi dicesse, la *morte alle capre*. *Morin.*

EGOLII, *AEgolii*, *AEgoliens*. (Stor. Nat.) Famiglia d'uccelli notturni, la quale prende il suo nome da αιγολιος, *aigolios*, ulula; sorta di civetta od uccello notturno, perchè ha per tipo la *Strix ulula* di Linneo. *Diz. Stor. Nat.*

EGOPITECO, *AEgopithecus*, *AEgopitheque*. (Stor. Nat.) Da αιξ, αιγος, *aix*, *aigos*, capra, e πιθηκος, *pithecos*, scimia. Niceforo dà questo nome ad un animale favoloso, al quale attribuisce le mani di *scimia*, le corna, i peli, la barba e le estremità posteriori della *capra*. *Diz. Stor. Nat.*

EGOPODIO, *AEgopodium*, *AEgopode*. (Stor. Nat.) Da αιξ, αιγος, *aix aigos*, capra, e πους, ποδος, *poys*, *poydos*, piede. Nome di un genere di piante, le di cui foglie hanno qualche rassomiglianza coi piedi di una capra. *Diz. Stor. Nat.*

EGOPOGONO, *AEgopogon*, *AEgopogon*. (Stor. Nat.) Da αιξ, αιγος, *aix*, *aigos*, capra, e πογον, *pogon*, barba. Genere di gramigna, la di cui ispida spiga l'ha fatta paragonare alla barba di un becco. *Diz. Stor. Nat.*

EGOTELE, *AEgotheles*, *AEgothele*, (Stor. Nat.) Da αιξ, αιγος, *aix*, *aigos*, capra, e θηλη, *thele*, poppa, tetta. Così i Greci chiamavano un uccello, perchè volgarmente credevasi aver lui l'abitudine di succhiare il latte dalle capre.

I moderni hanno applicato questo nome ad un genere d'uccelli, perchè ha per tipo l'*Egotele* degli antichi.

Volgarmente questi uccelli sono chiamati *Ingojavento*, ed i Latini li nominano *Caprimulgi*. *Diz. Stor. Nat.*

EISITERIE. V. Isiterie.

ESIPNOE. V. Ispnoe.

EISTATE o EUSTATE, *Eystathes*, *Eystathe*. (Stor. Nat.) Da ευσταθης, *eystathes*, stabile, da ευ, *ey*, forte, ed ιστημι, *istemi*, stare. Genere di piante così chiamate per la grande durata del loro legno. *Diz. Stor. Nat.*

E L

ELAFOBOSCO, *Elaphoboscum*, *Elaphobosque*. (Stor. Nat.) Da ελαφος, *elaphos*, cervo, e βοσκω, *bosco*, pascolare, mangiare. Nome che si dava anticamente alla pastinaca salvatica a grandi foglie, perchè si diceva che i cervi mangiandone si guarivano dalle morsicature delle bestie velenose.

ELAFOCAMELO, *Elaphocamelus*, *Elaphocamelus*. (Stor. Nat.) Da ελαφος, *elaphos*, cervo, e καμηλος, *camelos*, cammello. Animale quadrupede che, secondo alcuni, ha forma parte di cervo e parte di cammello. *Diz. Stor. Nat.*

ELAFOGRAFIA, *Elaphographia*, *Elaphographie*. (St. Nat.) Da ελαφος, *elaphos*, cervo, e γραφη, *graphe*, descrizione. Descrizione de' cervi.

ELAFRII, *Elaphrii*, *Elaphriens*. (Stor. Nat.) Da ελαφρος, *elaphros*, leggero, agile. Si chiama così una sottodivisione d' insetti, perchè camminano velocemente. *Diz. Stor. Nat.*

ELAFRIO, *Elaphrium*, *Elaphrie*. (Stor. Nat.) Da ελαφρος, *elaphros*, leggero. Nome dato da Jacquin ad un albero, per esprimere la leggerezza del suo legno. *Diz. Stor. Nat.*

ELAFRO, V. Elafrii.

ELAIDE, *Elais*, *Elais* et *Avoira*. (Stor. Nat.) Da ελαια, *elaia*, oliva. Sorta di palma, dal frutto della quale gli abitanti della Guinea cavano dell' olio. *Diz. Stor. Nat.*

ELASTICITA', *Elasticitas*, *Elasticité*. (Fis.) Da ελαυνω, *elayno*, risospingere, spingere, incitare. È quella proprietà o potenza de' corpi naturali che si denominano elastici, per la quale eglino si rimettono nella figura ed estensione che per qualche esterna causa avevano perduta.

ELASTICO, *Elasticus*, *Elastique*. (Fis.) Da ελαυνω, *elayno*, risospingere, respingere, incitare. Epiteto che si dà a quei corpi, i quali essendo percossi o stirati, mutano la loro figura, ma procurano per la loro forza propria di riassumerla. Ovvero egli è un corpo con molla, che quando è compresso, condensato ec., fa uno sforzo per met-

tersi in libertà e per rispingere il corpo che lo ha confinato o costretto. Tale è una lama di spada, un arco ec., che facilmente si piegano, ma subito ritornano alla lor prima figura ed estensione.

Gomma elastica chiamasi una produzione vegetale analoga alla gomma resina, la quale dopo la disseccazione conserva una grande elasticità, congiunta alla duttilità. *Alb.Ch.*

Gomma elastica chiamasi una produzione vegetale analoga alla gomma resina, la quale dopo la disseccazione conserva una grande elasticità, congiunta alla duttilità. *Alb.Ch.*

ELATE, *Elate*, *Elate*, et *Indel.* (Stor. Nat.) Da ελατη, *elate*, che significa abete ed ancora la corteccia delle palme. Uno dei nomi che davano i Greci alla membrana che involge i fiori femminei del dattero. I moderni se ne sono serviti per indicare un genere di palme. *Diz. St. Nat.*

ELATERE, *Elater*, *Elatere.* (Stor. Nat.) Da ελαυνω, *elayno*, spingere, rispingere. È una piccola membrana lineare, o nastrino torto ed elastico, per mezzo del quale il seme si congiunge al ricettacolo nelle caselle delle epatiche, ed il quale slancia i semi con elasticità. Esso è ordinariamente lineare ed attorcigliato, ma alcune volte è forato, ed allora prende l' aspetto di una catenella, onde da alcuni viene chiamato col nome di Catenella. *Bert.*

ELATERIO, *Elaterium*, *Elaterium.* (Farm.) Da ελαυνω, *elayno*, spingere, incitare e agitare. È una medicina purgante, preparata col cocomero salvatico od agreste. L' *Elaterio* è fatto colla polpa della pianta spremuta fuori col dito, che lasciata stare qualche tempo, depone un sedimento, che seccato con diligenza su le pietre di gesso è l' *Elaterio*. Questi è un purgante vigoroso, s' usa nelle letargie, nelle paralisie e nelle malancolie ipocondriache.

Elaterio, nella Fisica, si chiama quella proprietà che hanno i corpi di riprendere il loro posto primiero, tolta la compressione.

Elaterio, nella Storia naturale, è il nome di un genere di piante, perchè la cassula di una sua specie, l' *Elaterio trifogliato*, quando è matura, si apre con elasticità. *Sonn. Diz. Stor. Nat. Th.*

ELATERO, *Elater*, *Elater et Taupin.* (Stor. Nat.) Da ελαινο, *elayno*, risospingere. Genere d'insetti che hanno una punta cornea al petto, per cui essi appoggiati sul dorso, spingendola fuori da un foro dell' addomine, e con forza facendola rientrare, si spiccano in alto. *Diz. Stor. Nat.*

ELATEROMETRO, *Elaterometrum*, *Elaterometre.* (Fis.) Da ελατερ, *elater*, agitatore, e μετρον, *metron*, misura. Istrumento che serve a misurare presso a poco a qual punto l' a-

ria è condensata nel recipiente della macchina pneumatica. *Lun.*

ELATINE, *Elatine*, *Elatine*. (Stor. Nat.) Da ελατε, *elate*, abete. Genere di piante, così chiamate perchè le loro foglie minute sono state paragonate per la loro forma e disposizione a quelle dell'abete. *Diz. Stor. Nat.*

ELATOSTEMA, *Elatostema*, *Elatostemé*. (Stor. Nat.) Da ελαυνω, *elayon*, slanciarsi, e στεμον, *stemon*, stame. Genere di piante, i di cui stami si sviluppano con elasticità all' aprirsi del fiore. *Diz. Stor. Nat.*

ELCIDRIO, *Helcydrium*, *Helcydrion*. (Med.) E una specie d' Elcoma od ulcera della cornea, così chiamato perchè è molto superficiale; da ελκυδριον, *helcydrion*, ulceretta, diminutivo da ελκος, *helcos*, ulcera. V. Elcoma e Celoma. *Plenk.*

ELCISMA, *Elcisma*, *Elcisme*. (Chim.) Si chiama così la scoria d' argento, da ελκω, *elco*, trarre, perchè vien tirata fuori nella depurazione di questo metallo.

ELCOMA, *Helcoma*, *Helcome*. (Chirur.) Da ελκος, *helcos*, ulcera. È un' ulcera nell' esterna od interna superficie della cornea. *Lav.*

ELEAGNO, *Elaeagnus*, *Elaeagnus*. (St. Nat.) Da ελαια, *elaia*, olivo, e dal latino *agnus castus*, agno casto. Pianta così chiamata perchè ha qualche rassomiglianza coll' olivo pel frutto e coll' agno casto pel fogliame. *Diz. Stor. Nat.*

ELEFANTOIDE, *Elephantoides*, *Elephantoide*. (Stor. Nat.) Da ελεφας, *elephas*, ελεφαντος, *elephantos*, elefante, ed ειδος, *eidos*, forma, figura, rassomiglianza. Specie di pianta, il di cui labbro superiore della corolla rassomiglia ad un corno gracile, arcuato innanzi, e terminato per una piccola lama ovale che le dà l' aspetto d'una tromba o proboscide d' elefante. *Diz. Stor. Nat.*

ELEFANTOPO, *Elephantopus*, *Elephantope*. (Stor. Nat.) Da ελεφας, *elephas*, ελεφαντος, *elephantos*, elefante, e πους, *poys*, piede. Genere di piante, perchè la forma delle loro foglie radicali s' assomiglia al piede di un elefante. *Diz. Stor. Nat.*

ELEFANZIASI, *Elephantiasis*, *Elephantiase*. (Med.) Da ελεφας, *elephas*, elefante. È una specie di lebbra, chiamata lebbra araba, in opposizione alla lebbra dei Greci che è un altro male.

L' Elefanziasi è così denominata a cagione che gli attaccati da tal morbo hanno le braccia e le gambe grosse, tumefatte e tuberose, la pelle rasa e non ostante aspra al tatto e tutta rugosa come la pelle d' un elefante.

L' Elefanziasi è una malattia ignota nelle nostre contrade, almeno in questi tempi. Alcuni Autori la chiamarono Leontiasi ed altri Satiriasi, ma i Greci Elefanziasi. *Lav.*

ELEOCARPO, *Elaeocarpus*, *Eleocarpe* e *Ganitre*.(Stor. Nat.) Da ελαια, *elaia*, oliva, e καρπος, *carpos*, frutto. Genere di piante, il di cui frutto fu assomigliato a quello dell' oliva. *Diz. Stor. Nat.*

ELEODENDRO, *Elaeodendrum*, *Elaeodendre* e *Olivetier*. (Stor. Nat.) Da ελαια, *elaia*, oliva, e δενδρον, *dendron*, albero. Questa pianta produce una drupa, od un frutto a nocciulo della forma dell'oliva, e che ha il seme oleoso. *Diz. Stor. Nat.*

ELEOMELI, *Elaeomeli*, *Eleomeli*. (Stor. Nat.) Da ελαιον, *elaion*, olio, e μελι, *meli*, mele. Balsamo molto oleoso, più spesso del mele e dolce al gusto, il quale cola dal tronco di un albero della Siria. *Diz. Stor. Nat.*

ELEOSACCARO, *Elaeosaccharum*, *Eleosacchaerum*. (Farm.) Da ελαιον, *elaion*, olio, e σακχαρ, *sacchar*, zucchero. Mistura di zucchero e d' olio distillato, per ridurlo a potersi mescolare con qualche fluido aqueo.

ELEOTESIO, *Elaeothesium*, *Elaeothesium*. (Stor. Nat.) Da ελαιον, *elaion*, olio, e θεσις, *thesis*, deposizione, appartamento degli antichi ginnasj, ove si conservavano gli unguenti, gli olii per ungersi gli atleti, prima di andare a lottare. *Onom. Less. Matem.*

ELETTRICI, *Electrica*, *Electriques*. (Fis.) Da ηλεκτρον, *electron*, elettro. Si chiamano così tutti i corpi che hanno la proprietà di comunicare, o ricevere l' elettricità. V. Elettrico od Elettricita'.

ELETTRICITA', *Electricitas*, *Electricité*. (Fis.) Niuno ignora ai dì nostri esservi alcune spezie di corpi, le cui parti agitate, o stropicciate nel modo conveniente, acquistano la virtù di trarre a sè i corpicciuoli leggeri, e talora anche quella di dare scintille di fuoco. L' anzidetta facoltà di attrarre essendo stata sin dai tempi più rimoti conosciuta in varj corpi, ma specialmente nell' ambra che dai Greci chiamasi ηλεκτρον, *electron*, fece sì che in processo di tempo se le attribuisse il nome di Elettricità, e che si denominassero elettrici quei corpi che ne sono forniti. Siccome vi sono de' corpi, i quali stropicciati nel modo che conviene, danno immediatamente segni di elettricità, come sono il vetro, le pietre preziose, lo zolfo, la cera lacca, le resine ec., e ve n' ha di altri che ad onta di un tale strofinio sono del tutto incapaci di manifestare cotal virtù, e sotto questa classe si comprendono quasi tutti i corpi che sono nell' universo, e specialmente le parti degli animali e dei vegeta-

bili, ancorchè la virtù elettrica sviluppata dai primi si possa molto agevolmente comunicare a quest' ultimi, perciò i Fisici, avuto riguardo alle dette cose, hanno ragionevolmente pensato di denominare i primi elettrici, oppur idioelettrici, cioè propriamente elettrici da ἴδιος, *idios*, proprio, speciale, ed ηλεκτρον, *electron*, elettro, ed i secondi non elettrici, ovvero anelettrici, dall' α priv. ελεκτρον, *electron*, elettro. *Cast.*

ELETTRO. V. Elettricita'.

ELETTROFORO, *Electrophorus*, *Electrophore*. (Fis.) Da ηλεκτρον, *electron*, ambra, elettro, e φερω, *phero*, portare. Strumento proprio per conservare lungo tempo l'elettricità che gli si è data. *Diz. Stor. Nat.*

ELETTROGENO, *Electrogenus*, *Electrogene*. (Fis.) Da ηλεκτρον, *electron*, elettro, e γενναω, *gennao*, generare, produrre. Così da Schmidt viene chiamata la causa produttrice dell' elettricità. *Lav.*

ELETTROMETRO, *Electrometrum*, *Electrometre*. (Fis.) Da ελεκτρον, *electron*, ambra, e μετρον, *metron*, misura. Istrumento che serve per misurare la forza della elettricità. V. Elettricita'. *Encicl.*

ELETTROMOTORI, *Electromotores*, *Electromoteurs*. (Chim.) Da ελεκτρον, *electron*, elettro, ambra, e dal latino *motor*, motore. Nome di que' corpi, i quali hanno la proprietà di far muovere l' elettrico latente o nascosto. V. Elettricita'. *Lun.*

ELETTROSCOPIO, *Electroscopium*, *Electroscope*. (Fis.) Da ηλεκτρον, *electron*, ambra, elettro, e σκοπεω, *scopeo*, considerare. Istrumenti proprj, come l' *Elettrometro*, a determinare la quantità di elettricità che regna nell' aria. Si applica al parafulmine. *Lun.*

ELETTUARIO, *Electuarius*, *Electuajre*. (Farm.) È una qualità di medicina composta di polveri ed altri ingredienti incorporati col mele e zucchero, da dividersi in dose come boli quando si prende; da εκλεγω, *eclego*, scegliere, eleggere, far elezione. Tutte le parti od ingredienti debbono esser ben trascelte. *Cuff.*

ELEUSINE, *Eleusine*, *Eleusine*. (Stor. Nat.) Nome di un genere di piante; da ελευσινε, *eleysine*, eleusina, epiteto di Cerere, dea delle biade, datole per allusione alle loro sementi alimentari. V. Eleusina. *Diz. Stor. Nat.*

ELEUTERANTERA, *Eleutheranthera*, *Eleutheranthere*. (Stor. Nat.) Genere di piante, così denominate perchè ciascun fiorellino rinchiude cinque stami liberi; da ελευθερος, *eleytheros*, libero, ed ανθερα, *anthera*, antera, ed in que-

sto caso stame, prendendo la parte pel tutto, essendo l' antera una parte dello stame. *Diz. Stor. Nat.*

ELEUTERATI, *Eleutherata*, *Eleutherates*.(Stor. Nat.) Da ελευθερος, *eleytheros*, libero. Classe d' insetti, secondo Fabricio, che hanno le mascelle nude e libere. *Diz.Stor. Nat.*

ELEUTEROCARPA, *Eleutherocarpa*, *Eleutherocarpe*. (Stor. Nat.) Da ελευθερος, *eleytheros*, libero, e καρπος, *carpos*, frutto. Classe di piante, o piuttosto divisione della 24. classe del Sistema sessuale di Linneo, detta *Crittogamia*, che comprende de' vegetabili senza fusto, capillacei, quasi acquosi, a frutti sparsi in tutta la superficie del corpo. *Mor. Rod.*

ELEUTEROGINI, *Eleutherogyni*, *Eleutherogynes*. (Stor. Nat.) Da ελευθερος, *eleytheros*, libero, e γυνε, *gyne*, femmina, ed in questo caso ovario. Si chiamano così i fiori che hanno il loro ovario libero e per nessun conto aderente al calice. *Stor. Nat.*

ELIACO, *Heliacus*, *Heliaque*. (Ast.) Da ηλιος, *helios*, sole. Il nascere, o (*ortus*) eliaco di una stella o di un pianeta, è il suo nascere od uscir fuori da' raggi, e dallo splendor del sole, dove stava nascosta, od avvenga ciò per lo recesso del sole dalla stelle, o della stella dal sole.

Tramontare (*occasus*) eliaco, è l' entrata d' una stella, l' immergersi nei raggi del sole, e diventar così incospicua, cioè invisibile, per la luce maggiore di quel luminare.

Una stella si leva eliaca, quando dopo d'essere stata in congiunzione col sole, ed essersi perciò resa invisibile, si dilunga a tal distanza da lui, che nella mattina la si vede avanti il nascer del sole.

L' istessa dicesi che tramonti eliaca, quando s' avvicina tanto al sole che in esso ascondasi. Cosicchè in ragione il nascere ed il tramontare eliaco non sono altra cosa che apparizione ed occultazione.

ELIANTEMO, *Helianthemum*, *Helianteme*. (Stor. Nat.) Da ηλιος, *helios*, sole, e ανθος, *anthos*, fiore. Nome di alcune piante che formavano parte del genere Cisto, le quali hanno fiori grandi gialli che si paragonarono al sole.

ELIANTO, *Helianthus*, *Helianthe*. (Stor. Nat.) Da ηλιος, *helios*, sole, ed ανθος, *anthos*, fiore. Genere magnifico di fiori, perfetta immagine del sole. *Diz. St. Nat.*

ELICE, *Helice*, *Helice*. Da ελιξ, *helix*, attorcimento o rigiramento tortuoso; da ελισσω, *helisso*, volgere, girare intorno. Nell' Anatomia è l' interno circuito od estensione dell' orecchio verso il di fuori, in opposizione a cui la protuberanza interna che vi corrisponde è chiamata Antelice.

Elice nella Storia naturale è un genere di conchiglie, il di cui guscio è globuloso, od orbicolare, a spira convessa o conoide, ad apertura intiera, più larga che lunga, incavata superiormente per lo sporto convesso per il davanti ultimo giro. *Lav.*

ELICIA, *Helicia*, *Helicie.* (Stor. Nat.) Da ἑλιξ, *helix*, spirale, rivolgimento. Genere di piante, i di cui petali sono ravvolti in spirale. *Diz. Stor. Nat.*

ELICITE, *Helicites*, *Helicite.* (Stor. Nat.) Da ἑλιξ, *helix*, spirale. Conchiglie fossili turbinate in vite, e principalmente quelle fossili, le cui spire sono girate sopra sè stesse, come le pietre lenticulari. *Less. Mat.*

ELICRISO, *Helichrysum*, *Helichrysum.* (Stor. Nat.) Nome che i Greci davano ad una pianta, la quale non ci è ben nota. Questa parola è composta da ἑλιξ, *helix*, spirale, e χρυσος, *chrysos*, oro.

I moderni Naturalisti sotto questo nome hanno stabilito un genere di piante che hanno i fiori color d'oro ed a steli volubili. *Encicl.*

ELICTERIDE, V. Elitteride.

ELIGMA, *Heligma*, *Heligme.* (Chirurg.) Da ἑλιγμα, *heligma*, volgimento, rovesciamento, da ἑλισσω, *helisso*, volgere, rivolgere. Si dà questo nome a quelle depressioni delle ossa del cranio che sono prodotte da strumento contundente, senza però soluzione di continuità, per cui le ossa vengono in una certa maniera rovesciate, diventando convesse verso il cervello dove prima erano cave, e facendosi cave esternamente dove prima erano convesse. Queste depressioni accadono solamente ai fanciulli, perchè essi hanno le ossa della testa molli e cedenti, e perciò possono cedere all' urto di un corpo, come cede un vaso di stagno, o di rame quando si batte con un martello o con altro corpo duro. *Ch.*

ELIMO, *Elymus*, *Elyme.* (Stor. Nat.) Genere di piante, così chiamate da ἐλυμος, *elymos*, panico. Elima è una città di Macedonia, da cui è possibile che queste piante abbiano il loro nome. *Ch.*

ELIOCARPO, *Heliocarpus*, *Heliocarpe.* (Stor. Nat.) Da ηλιος, *helios*, sole, e καρπος, *carpos*, frutto. Genere di piante, così denominate perchè le valve delle capsule rotonde ed elegantemente ciliate del loro frutto rappresentano molto bene un picciolo sole contornato da' suoi raggi. *Diz. Stor. Nat.*

ELIOCENTRICO, *Heliocentricus*, *Heliocentrique.* (Ast.) Da ηλιος, *helios*, sole, e κεντρον, *centron*, centro. Eliocentrico, luogo di un pianeta, è quello in cui il pianeta

parrebbe essere, se si riguardasse dal centro del sole; ovvero il punto dell' eclittica, in cui apparirebbe essere un pianeta che si vedesse dal sole.

ELIOCOMETA, *Heliocometes*, *Heliocomete*. (Ast.) È un fenomeno alle volte osservato nel tramontar del sole, così denominato dallo Sturmio e da Pylen che l'avevan veduto, attesochè pare che faccia una cometa del sole, cioè una gran coda o colonna di luce, attaccata o sospesa a quel luminare, e che si trascina dietro a lui nel suo occaso con molta somiglianza alla coda di una cometa. Da ηλιος, *helios*, sole, e κομητης, *cometes*, cometa, stella crinita, e questa da κομη, *come*, chioma; perchè essa spande i suoi raggi intorno, come i capelli intorno alla testa. *Lun.*

ELIOFILA, *Heliophila*, *Heliophile*. (Stor. Nat.) Da ηλιος, *helios*, sole, e φυλη, *phyle*, amica, amante. Genere di piante, il di cui nome significa amante del sole. Esse crescono nelle aride terre del Capo di Buona Speranza *Ch.*

ELIOFOBIA, *Heliophobia*, *Heliophobie*. (Chir.) Da ηλιος, *helios*, il sole, e φοβος, *phobos*, timore, avversione, paura. Specie di malattia degli occhi, per cui chi n' è affetto non può esporsi al sole, od alla gran luce, *ed Eliofobo dicesi un tale ammalato. Diz. Grec.*

ELIOLITE, *Heliolithes*, *Heliolithe*. (Stor. Nat.) Questo vocabolo significa pietra del sole, o pietra che ha la forma del sole, da ηλιος, *helios*, sole, e λιθος, *lithos*, pietra: fu applicato dagli antichi Naturalisti ai zoofiti fossili, del genere delle astroiti, a motivo della loro forma radiata. *Diz. Stor. Nat.*

ELIOMETRO, *Heliometrum*, *Heliometre*. (Ast.) Da ηλιος, *helios*, sole, e μετρον, *metron*, misura. Strumento inventato nel 1747 dal Sig. Bouguer per misurare con maggior esattezza, che non si fece per lo passato, i diametri degli astri, e particolarmente quelli della Luna e del Sole. Questo strumento chiamasi ancora *Astrometro*. V. ASTROMETRO. *Encicl.*

ELIOSCOPIO, *Helioscopium*, *Helioscope*. (Astr.) Da ηλιος, *helios*, sole, e σκεπτομαι, *sceptomai*, guardare, osservare. È una sorta di telescopio che serve solamente per osservare il sole, formato con dei vetri coloriti ed affumicati per impedire che la gran luce offenda l' occhio. *Diz. Grec.*

Si dà ancora questo nome ad una specie di rettile, perchè cammina colla testa ordinariamente diritta e che sembra sovente fissare lo sguardo al sole. *Diz. Stor. Nat.*

ELIOSELINO, *Helioselinum*, *Helioselinum*. (Stor. Nat.) Da ἑλειος, *heleios*, palustre, da ἑλος, *helos*, palude, e σελινον, *selinon*, appio. Plinio *l. XIX. c.* 8. e Diosc. *l. III. c.* 73. parlano delle virtù di quest' erba.

ELIOSI, *Heliosis*, *Heliose*. (Med.) Da ἡλιος, *helios*, sole. Specie di rimedio usato dagli antichi Medici per alcune malattie, come sarebbe idropisia, sciatica, nefritide, paralisi ec, che consistevano nell' esporre gli ammalati nudi al sole.

ELIOSTATE, *Heliostate*, *Heliostate*. (Astr.) Da ἡλιος, *helios*, il sole, ἱστημι, *histemi*, stare, stabilire. Strumento proprio per osservare il sole e gli altri astri, ed a fermarli per così dire nel cannocchiale, di maniera che il movimento diurno continuato di un astro non rechi alcun ostacolo all' osservazione. *Encicl.*

ELIOTROPE, *Heliotropiae*, *Heliotropes*. (Stor. Nat.) Da ἡλιος, *helios*, sole, e τρεπω, *trepo*, girare, voltare. Si dà questo nome a quelle piante che continuamente girano il disco dei loro fiori dalla parte del sole, di modo che sembra che seguano colla loro direzione il suo corso. Il Girasole (Helianthus, annuus) a motivo di questa sua proprietà viene volgarmente chiamato in tal modo. Così un buon numero di piante semiflosculose eliotrope. *Encicl.*

ELIOTROPIO o ELIOTROPIA, *Heliotropium*, *Heliotrope*. (Stor. Nat.) Da ἡλιος, *helios*, sole, e τρεπω, *trepo*, girare, voltare. Plinio *l. XXII c.* 31. Discoride riferisce le virtù di quest' erba, il di cui fiore da noi detto Girasole gira verso il sole da qualunque parte egli si volga. *Diz. Grec.*

Eliotropia è anche una pietra.

ELISIRE, *Elixir*, *Elixir* (Farm.) Un estratto, una tintura, od essenza composta, cavata da una mistura di diversi ingredienti con infonderli in un proprio mestruo. Alcuni derivano la sua etimologia da ἑλκω, *helco*, tirare, estrarre, perchè nella preparazione dell' elisire la parte la più pura degl' ingredienti è estratta pel mestruo; secondo altri viene da ἐλαιον, *elaion*, olio, e συρω, *syro*, tirare; cioè un estratto dell' olio che è la parte essenziale dei misti. Altri poi la fanno derivare dal verbo ἀλεξεω, *elexeo*, difendere, ajutare, a cagione del grande sollievo che noi riceviamo dagli Elisiri nella cura delle malattie. *Ch.*

ELISSANTERA, *Helixanthera*, *Helixanthere*. (Stor. Nat.) Da ἑλιξ, *helix*, spirale, ed ανθερα, *anthera*, antera. Genere di piante che hanno le antere ravvolte in ispirale. *Diz. Stor. Nat.*

ELITRA, *Elytra*, *Elytre*. (Stor. Nat.) Da ελυτρον, *elytron*, integumento, inviluppo. Si dà questo nome a quell' inviluppo che cuopre le ali degl' insetti, e più particolarmente ai compresi nell' ordine dei Coleotteri. *Cast.*

ELITRARIA, *Elytraria*, *Elytrarie*. (Stor. Nat.) Da ελυτρον, *elytron*, integumento, inviluppo. Nome di un genere di piante, il di cui scapo è guarnito di guaine, od integumenti scagliosi. *Ch.*

ELITRIDE, *Helithrix*, *Helithride*. (Med.) Da ελισσω, *helisso*, volgere, torcere, intrecciare, e θριξ, *thrix*, capello. È un termine che si può applicare a quella malattia endemica nella Polonia, chiamata Phia e Tricoma, in cui i capelli s' arricciano e divengono grossi, e fra loro sono così intralciati, e da un sozzo untume son tenuti in tale avviticchiamento che non si possono in alcun modo separare. V. Tricoma.

ELITROCELE, *Elytrocele*, *Elytrocele*. (Med.) Ernia formata nella vagina pel rilascio dell' utero in essa. Da ελυτρον, *elytron*, vagina, e κηλη, *cele*, ernia. *Diz. Stor. Nat.*

ELITROIDE, *Elytroides*, *Elytroide*. (Anat.) Da ελυτρον, *elytron*, vagina, tunica, ed ειδος, *eidos*, forma, figura. Epiteto che si dà ad una delle proprie e particolari membrane o tonache de' testicoli, perchè rassomiglia ad una vagina.

L' Elitroide è la seconda particolar tunica dei testicoli, formata da una dilatazione della produzione del peritoneo: la sua interior superficie è liscia ed uguale, e l' esteriore aspra ed ineguale; lo che fa ch' ella s' attacchi più fortemente alla prima delle tuniche proprie chiamate *Erytroides*. V. Eritroide.

ELITROPIA, V. Eliotropio.

ELITROPTERI. V. Elitrotteri.

ELITROTTERI, *Elytroptera*, *Elytropteres*. (Stor. Nat.) Da ελυτρον, *elytron*, involucro, guaina, e πτερον, *pteron*, ala. Clairville, autore dell' Entomologia Elvetica, chiama così una sezione d' insetti, a motivo che hanno delle ali ricoperte da due *guaine* di sostanza cornea. Gl' insetti compresi in questa sezione corrispondono a quelli della classe dei Coleotteri. *Sonn.*

ELITTERIDE o ELICTERIDE, *Helicteris*, *Helictere*. (Stor. Nat.) Da ελιξ, *helix*, spirale, da ελισσω, *helisso*, girare, volgere. Genere di piante, così chiamate perchè i loro frutti sono rotolati in ispirale. *Ch.*

ELIXANTERA. V. Elissantera.

ELLEBORINA, *Helleborine*, *Helleborine*. (Stor. Nat.) Da ελλεβορος, *helleboros*, elleboro. Nome d' una pianta che ha qualche rassomiglianza coll' elleboro bianco.

Elleborina, pianterella così detta perchè le sue foglie non per altro sono differenti dall' elleboro bianco, se non se per essere più piccole. *Alb.*

ELLEBORISMO, *Helleborismus*, *Helleborisme*. (Med.) Da ἐλλέβορος, *helleboros*, elleboro. Nome che i Medici davano anticamente alla cura della pazzia per mezzo dell' elleboro. *Alb.*

ELLEBORO, *Helleborus*, *Hellebore*. (Stor. Nat.) Da ἑλω, *helo*, per αἱρεω, *haireo*, toglier di mezzo, uccidere, e βορα, *bora*, cibo, alimento. Genere di piante di cui alcune specie sono un purgante pericoloso, perchè, secondo Trevoux, si credeva che queste piante fossero un veleno, e che uccidessero tutti coloro che ne mangiassero. *Etimol. mag.*

ELLENICO, *Hellenicos*, *Hellenique*. (Stor. Nat.) Da ἑλληνικος, *hellenicos*, greco, da ἑλλην, *hellen*, greco sottinteso, e κυαμος, *cyamos*, fava, vale fava greca o volgare, per distinguerla dalla fava egizia. Così Diosc. *l.* II. *c.* 115.

ELLIPSOIDE, V. Ellissoide.

ELLITTOSPERMA, *Elliptosperma*, *Elliptosperme*.(Stor. Nat.) Da ἔλλειψις, *elleipsis*, ellissi, e σπερμα, *sperma*, semente. Pianta crittogamica, ch' è una specie di variolaria, le di cui sementi sono ellittiche. *Diz. Stor. Nat.*

ELMINTAGOGHI, V. Elmintagogi.

ELMINTAGOGI, *Helminthagoga*, *Helmintagogues*.(Med.) Da ἑλμινς, ἑλμινθος. *helmins*, *helminthos*, verme, ed αγω, *ago*, condurre, scacciare. Epiteto che si dà ai medicamenti buoni per iscacciare i vermi dal corpo.

ELMINTIA. V. Elminzia.

ELMINTIASI, *Helmintiasis*, *Helmintiase*. (Med.) Da ἑλμινς, νθος, *helmins*, *nthos*, verme. Malattia che consiste in una raccolta di una quantità più o meno abbondante di vermi nello stomaco, e specialmente nel tubo intestinale si generano con istraordinaria facilità.

Questa malattia costituisce il genere VIII. della II. Famiglia della I. classe della Nosologia naturale del Sig. Alibert.

Secondo altri per *Elmintiasi* intendono un morbo, nel quale la cute ed altre parti esterne sono assediate da gran copia di vermi, o vermiformi larve. *Alib. Plenk.*

ELMINTICI, *Helmintica*, *Helmintiques*. (Med.) Da ἑλμινς, *helmins*, ἑλμινθος, *helminthos*, verme. Epiteto dei rimedj che fanno morire i vermi. È sinonimo di Vermifugo o Elmintagogo.

Nella Storia naturale si chiamano Elmintici un ordine di vermi, secondo la distribuzione di Muller, perchè

hanno un corpo estensibile e lungo, o in forma d' intestini. *Pini.*

ELMINTOLITI, *Helminthholithi*, *Helmintholithes.* (Stor. Nat.) Da ελμινς, *helmins*, ελμινθος, *helminthos*, verme, e λιθος, *lithos*, pietra. Nome da qualche autore dato a delle pietre che eglino presero per dei vermi pietrificati; ma queste non sono in realtà che delle capanne o tubi, nelle quali dei piccioli animali o vermi marini dimorarono, e le quali si trovano qualche volta nel seno della terra, come molti altri corpi marini che in essa furono seppelliti. *Cuff.*

ELMINTOLOGIA, *Helminthologia*, *Helminthologie.* (Stor. Nat.) Da ελμινς, *helmins*, ελμινθος, *helminthos*, verme, e λογος, *logos*, discorso, trattato. È quella parte della Storia naturale che tratta dei vermi. *Lav.*

ELMINTOTECA, *Helminthotheca*, *Helminthotheque.* (Stor. Nat.) Genere di piante, i di cui semi scanalati somigliano a de' piccoli vermi.

Queste piante si chiamano ancora *Elmintie*, ed il loro nome significa scatola, verme; Da ελμινς, *helmins*, ελμινθος, *helminthos*, verme, e θηκη, *thece*, scatola. *Diz. Bot.*

ELMINZIA od ELMINTIA, *Helminthia*, *Helminthie.* (Stor. Nat.) Da ελμινς, *helmins*, verme. Nome che Vaillant ha dato ad un genere di piante, perchè i suoi semi scanalati somigliano a de' piccioli vermi. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

ELODE, *Helodes*, *Helode.* (Med.) Da ελος, *helos*, palude, o luogo paludoso, per allusione alla gran quantità di sudore che si tramanda dal corpo in certe febbri accompagnate nel principio da sudori abbondanti e colliquativi, i quali non ristorano punto, e ne' quali tuttavia la lingua resta secca e ruvida, e la pelle dura, e per così dire arrostita.

ELODEA, *Helodea*, *Helodèe et Elodèe* (Stor. Nat.) Da ελος, *helos*, palude. Nome di una pianta che cresce ne' luoghi acquatici del Canadà. *Ch.*

ELODO o ELODE, *Helodes*, *Helode e Elode.* (Stor. Nat.) Da ελος, *helos*, palude. Genere d' insetti che si trovano sopra le foglie degli alberi od arbusti che circondano le marce ei luoghi paludosi. *Diz. Stor. Nat.*

ELOFORO, *Elophorus*, *Elophore.* (Stor. Nat.) Da ελος, *helos*, palude, e φερω, *phero*, portare, produrre. Genere d' insetti che vivono nelle acque dolci che hanno poco corso, e dove si trovano delle piante acquatiche. *Sonn. Ist. fasc. X.*

ELONIADE, *Helonias*, *Heloniade.* (Stor. Nat.) Da ελος, *helos*, palude. Genere di piante, così chiamate perchè crescono nelle paludi della Pensilvania. *Diz. Stor. Nat.*

ELOPODO, *Helopodium*, *Helopode*. (Stor. Nat.) Da ελος, *helos*, chiodo, e πους, *poys*, ποδος, *podos*, piede. Pianta, nella sommità dei di cui peduncoli nascono dei tubercoli fungiformi che rassomigliano per la loro forma a dei chiodi. *Diz. Stor. Nat.*

ELOS, *Elos*, *Elos*. (Chirurg.) Da ελος, *helos*, chiodo. Aezio indica con questo nome uno stafiloma che sia divenuto talmente voluminoso da sorpassar le palpebre, quando queste sono a contatto; lo stafiloma in tal caso ha sempre una durezza quasi cornea, e la sua figura rassomiglia alla testa di un chiodo, dalle quali proprietà gli deriva appunto questo nome. *Diz. Stor. Nat.*

ELURO, *AElurus*, *AElurus*. Da αιλουρος, *ailoyros*, gatto. È questo un nome dato ad un genere d'animali carnivori, perchè hanno de' caratteri che s'avvicinano al gatto.

E M

EMACATE, *Haemachates*, *Haemacate*. (Stor. Nat.) Da αιμα, *haima*, sangue, e αχατης, *achates*, pietra agata. Sorta d'agata rossa color di sangue.

EMACATE si chiama ancora un serpente d'Asia, molto dannoso, guarnito di una superba tunica rigata e vermiglia che s'assomiglia all'agata rossa. *Diz. Stor. Nat.*

EMAGOGHI. V. EMAGOGI.

EMAGOGI, *Heamagoga*, *Hemagogues*. (Med.) Da αιμα, *haima*, sangue, e αγω, *ago*, cacciare, far sortire. Epiteto dei rimedj atti a far uscire il sangue, cioè per promovere le regole ed i flussi emorroidali. *Lav.*

EMALOPIA, *Haemalopia*, *Hemalopie*. (Chirurg.) Da αιμαλεος, *haimaleos*, sanguigno, ed ωψ, ωπος, *ops*, *opos*, occhio, vista, da οπτομαι, *optomai*, vedere. Spandimento di sangue nel globo dell'occhio, prodotto da forte contusione su questa parte, per cui pare all'ammalato, massime ne' primi giorni, di vedere tutti gli oggetti di un color rosso o di sangue. *Lav.*

EMANTO, *Haemanthus*, *Hemanthe*. (Stor. Nat.) Da αιμα, *haima*, sangue, e ανθος, *anthos*, fiore. Genere di piante, i di cui fiori sono d'un bel colore rosso. *Diz. Stor. Nat.*

EMASTOMO, *Haemastomus*, *Hemastome*. (Stor. Nat.) Da αιμα, *haima*, sangue, e στομα, *stoma*, bocca, margine. Nome d'una specie di conchiglia, a motivo del suo colonnello e margine color di rosa. *Sonn.*

EMATEMESI, *Haematemesis*, *Hematemesie*. (Med.) Da αιμα, *haima*, sangue, ed εμεω, *emeo*, vomitare. È un

vomito sanguigno prodotto per troppa abbondanza di sangue, per sostanze venefiche introdotte nello stomaco, da ventricolo leso, contuso, o per sanguisuga inghiottita, ec. Questa malattia costituisce il genere XV. della VI. famiglia della I. classe della Nosologia naturale del Sig. Alibert. V. *Alibert.*

EMATERO, *Haemateros*, *Haemateros.* (Med.) Da αιμα, *haima*, sangue, o sanguinoso, ed è sinonimo di καθαιμος, *cathaimos*, e di εναιμος, *henaimos*, che hanno lo stesso significato. Così δυσεντερια αιματηρα, *dysenteria haimatera*, disenteria sanguinosa dicesi quando il sangue si evacua per gl' intestini senza esulcerazione. I Chimici chiamano sanguinco anche il nitro. *Cast.*

EMATINA, *Haematina*, *Hematine.* (Chim.) Da αιμα, *haima*, τος, *tos*, sangue. Con questo nome s' indica la materia colorante del campeggio od *ematossilo*, che è di un color rosso di sangue.

EMATIPA. V. Amatita.

EMATITE od EMATITA, *Haematis*, *Haemate.* (Med.) Da αιμα, *haima*, sangue. Specie di pietra di color sanguigno di cui si fanno delle matite. È un ossido di ferro che si dice buono contra le emorragie. *Sonn. Diz. Stor. Nat.*

EMATOCEFALO, *Haematocephalus*, *Haematocephale.* (Chirurg.) Da αιμα, *haima*, αιματος, *haimatos*, sangue, e κεφαλη, *cephale*, testa. Raccolta di sangue nella parte interna della testa. *Bertan.*

EMATOCELE, *Haematocele*, *Haematocele.* (Chirur.) Da αιμα, *haima*, αιματος, *haimatos*, sangue, e κηλη, *cele*, ernia. Ernia spuria dello scroto, causata da stravasamento di sangue.

EMATOCHISI, *Haematochysis*, *Hematochyse.* (Med.) Da αιμα, *haima*, αιματος, *haimatos*, sangue, e χυσις, *chysis*, effusione, spargimento; da χυω, *chyo*, spargere, spandere. Effusione o perdita di sangue involontaria dal naso, dall' ano, o dalla matrice, alle volte critica, alle volte sintomatica. *Cuff.*

EMATODE, *Hematodes*, *Hematodes.* (Stor. Nat.) Da αιματωδης, *haimatodes*, sanguigno, di color di sangue; da αιμα, *haima*, αιματος, *haimatos*, sangue. Specie d' insetto che ha i suoi piccoli occhi lisci e di un color rosso di sangue. *Diz. St. Nat.*

È anche epiteto de' tumori che contengono della materia sanguinolenta, e degli escrementi misti di materie sanguinolente, senza che siavi esulcerazione interna. *Cast.*

EMATOFLEBESTASI, *Haematophloeboestasis*, *Hematophlebestase.* (Med.) Da αιμα, ατος, *haima*, *atos*, sangue,

gue, φλεψ, βος, *phleps*, *bos*, vena, e στασ, *stao*, stare. Questa voce esprime la soppressione od il rifarsi del sangue che scorre con impeto dalle vene. *Cast.*

EMATOGASTRIDE, *Haematogastrides*, *Hematogastride.* (Chirurg.) Da αιμα, *haima*, sangue, e γαστηρ, *gaster*, ventre. Raccolta di sangue nell' addomine o basso ventre

EMATOGRAFIA, *Haematographia*, *Hematographie.* (An.) Da αιμα, *haima*, sangue, e γραφη, *graphe*, descrizione: Parte dell' anatomia che ha per oggetto la descrizione del sangue. *Bot.*

EMATOLOGIA, *Haematologia*, *Hematologie.* (Anat.) Da αιμα, *haima*, sangue, e λογος, *logos*, discorso. Parte dell' anatomia che tratta del sangue.

EMATONCIA, *Haematonica*, *Hematoncie.* (Chirurg.) Da αιμα, ατος, *haima*, *atos*, sangue, e ογκος, *ogcos*, tumore. E una malattia che consiste in un tumore spongioso e facile a riconoscersi, cedendo alle dita che lo comprimono, e presentando un volume più o meno considerabile: il suo colore è di un rosso livido; il suo tessuto è manifestamente formato da una riunione di vasi più o meno dilatati, e da ciò prende il nome. Questa malattia costituisce il genere X. della VI famiglia della I. classe della Nosologia naturale del Sig. Alibert. *Alib.*

EMATONFALO, *Haematomphalus*, *Hematomphale.*(Ch.) Da αιμα, *haima*, sangue, e ομφαλος, *omphalos*, ombellico. Ernia spuria dell' ombellico che contiene del sangue.

L' Ematonfalo è la seconda varietà della seconda specie degli Exonfali. V. Exonfalo. *Lav. Plenk.*

EMATOPEDESI, *Haematopedesis*, *Hematopedese.* (Med.) Da αιμα, *haima*, αιματος, *haimatos*, sangue, e πεδαω, *pedao*, saltar fuori, scaturire. Sudore sanguigno, ovvero sortita della parte più sottile del sangue pei pori cutanei.

EMATOPIETICI, *Haematopietica*, *Hematopietiques.* (Med.) Da αιμα, *haima*, sangue, e ποιεω, *poieo*, causare, produrre. Epiteto de'rimedj che aumentano o promuovono la sanguificazione. *Plenk.*

EMATOPO o OSTRICHIERA, *Haematophus*, *Hematope e Huitrier.* (Stor. Nat.) Da αιμα, *haima*, αιματος, *haimatos*, sangue, e πους, *poys*, piede. Genere d' uccelli che hanno i piedi di color rosso di corallo, o di sangue.

Il nome italiano d' Ostrichiera che dassi a questi uccelli deriva dal nutrirsi essi di vermi marini e di ostriche. *Diz. St. Nat.*

EMATOPOETICI. V. Ematopietici.

EMATOPONIA, *Haematoponia*, *Haematoponte*. (Med.) Da αιμα, *haima*, sangue, e πενομαι, *penomai*, esser povero. Magrezza, cacchessia o specie di tisichezza per iscarsezza di sangue. *Cast.*

EMATOPOTA, *Haematopota*, *Haematopote*. (Med.) Da αιμα, *haima*, sangue, e ποτης, *potes*, bevitore. In generale questo vocabolo significa bevitore di sangue. In particolare poi è il nome che si dà alle sanguisughe ed agli altri animali che bevono o succhiano il sangue.

È anche un genere d' insetti dell' ordine dei ditteri che hanno l' abitudine di succhiare il sangue ad alcuni animali, e specialmente ai cavalli, ai buoi, come il Tafano comune. *Diz. St. Nat.*

EMATOPSIA, *Haematopsia*, *Hematopsie*. (Chirurg.) Da αιμα, *haima*, αιματος, *haimatos*, sangue, ed οψις, *opsis*, vista, da οπτομαι, *optomai*, vedere. È un vizio della vista, per cui si vedono tutti gli oggetti rossi e color di sangue.

L' Ematopsia differisce dall' Emalopia, in quanto che quest' ultima è prodotta da causa violenta esterna, quando la prima è prodotta da qualche causa interna. *Lav.*

EMATOSCHEOCELE, *Haematoscheocele*, *Hematoscheocele*. (Chirurg.) Da αιμα, *haima*, sangue, e οσχεον, *oscheon*, scroto, e κηλη, *cele*, tumore, ernia. Tumore dello scroto formato da raccolta di sangue. *Ch.*

EMATOSCHEOSI, *Haematoscheosis*, *Hematoscheose*. (Chirurg.) Da αιμα, *haima*, sangue, ed οσχεον, *oscheon*, scroto. Raccolta di sangue nello scroto. *Ch.*

EMATOSI, *Haematosis*, *Hematose*. (Med.) Da αιμα, τος, *haima*, *tos*, sangue. Azione o funzione naturale, per la quale il chilo si converte in sangue. *Cast.*

EMATOSPILIA, *Haematospilia*, *Hematospilie*. (Med.) Da αιμα, τος, *haima*, *tos*, sangue, e σπιλος, *spilos*, macchia. È una malattia detta altrimenti *Morbo Maculoso*, nella quale si osservano sopra il corpo delle macchie ora rosse o porporine, ora nere o turchine, talvolta livide o violacee, ec. Questa malattia costituisce il genere XII della VI famiglia della I classe della Nosologia naturale del Sig. Alibert. *Alib.*

EMATOSSILO, *Haematoxylum*, *Hematoxyle et Campeche*. (Stor. Nat.) Da αιμα, τος, *haima*, *tos*, sangue, e ξυλον, *xylon*, legno. Genere di piante, il di cui legno che chiamasi volgarmente campeggio somministra una tinta rossa color di sangue. *Th.*

EMATOTORACE, *Haematothoraces*, *Hematothorace*. (Chirurg.) Da αιμα, *haima*, sangue, e θωραξ, *thorax*, petto. Raccolta di sangue nel petto. *Plenk.*

EMATOTORACOCELE, *Haematothoracocele*, *Hematothoracocele*. (Chirurg.) Da αιμα, *haima*, sangue, θωραξ, *thorax*, petto, e κηλη, cele, tumore. Tumore del petto formato da raccolta di sangue.

EMATOXILO. V. Ematossilo.

EMATURIA, *Haematuria*, *Hematurie*. (Chirurg.) Da αιμα, *haima*, sangue, ed ουρον, *oyron*, orina. Malattia, per cui si piscia sangue, prodotta da vescica o rene ferito o contuso da peso alzato, o calcolo nella vescica. *Lav.*

EMBOLO, *Embolum*, *Embolon*. (Fis.) Da εν, *en*, in, contro, e βαλλω, *ballo*, gettare, intromettere, scagliarsi con impeto. Nella Fisica si chiama *Embolo* un piccolo cilindro ch' entra nel cannone della sciringa, e lo chiude esattamente.

EMBOTRIO, *Embotryum*, *Embotryum*. (Stor. Nat.) Da εν, *en*, in, e βοθρος, *bothros*, fossa. Genere di piante, le di cui antere sono collocate in una specie di fossetta formata dai petali. *Lav.*

EMBRIOGRAFIA, *Embryographia*, *Embryographie*. (An.) Da εμβρυον, *embryon*, feto, da εν, *en*, e βρυω, *bryo*, pullulare (quasi pullulante nel ventre), e γραφη, *graphe*, descrizione. Parte dell' anatomia che descrive il feto.

EMBRIOLOGIA, *Embryologia*, *Embriologie*. (Anat.) Da εμβρυον, *embryon*, feto, e λογος, *logos*, discorso. Parte dell' anatomia che tratta del feto, nel tempo che dimora nella matrice.

EMBRIONE, *Embryon*, *Embryon*. (Med.) Nome greco εμβρυον, *embryon*, ritenuto anche in italiano che significa il feto nell' utero durante tutto il tempo del suo accrescimento, ed è formato da εν, *en*, dentro, e βρύω, *bryo*, pullulare, crescere, perchè l' embrione pullula nell' interno del corpo ed aumentasi nella matrice.

Embrione, nella Botanica, è quella parte che esiste nell' interno del seme; e che nel 1783 venne da Cesalpini per la prima volta chiamata col nome di cuoricino.

L' Embrione è realmente la parte più nobile ed essenziale del seme. Imperciocchè contiene entro di sè la stessa pianticella in miniatura, che, successa la fecondazione, si volge per costituire un novello vegetabile. Ordinariamente non esiste che un solo Embrione in ogni seme. Alcuni Botanici però pretendono di averne scoperti due nell' Evonimo o Fusaggine (*Evonymus europaeus*) e nel Pi-

no Zimbra o settentrionale (*Pinus Cimbra*), tre nell' Arancio (*Citrus Aurantium*), e molti nell' Arancio Pompa di Genova (*Citrus decumana*). In tutti i semi l' Embrione non si presenta nella stessa maniera. Infatti in quelli delle Felci e dei Muschi esso si riduce ad una vera radichetta, in parecchi altri alla radichetta in un coi cotiledoni, finalmente in pochi altri alla radichetta, ai cotiledoni ed alla piumetta. Egli è perciò, che Gaertner ha formato quattro ordini di Embrioni da lui chiamati imperfetti, incompleti, perfetti, e completi. *Bert. Lav.*

EMBRIOPTERIDE. V. Embriotteride.

EMBRIOTLASTO, *Embryothlastes*, *Embryothlaste.* (Chirur.) Da εμβρυον, *embryon*, feto, e θλαω, *thlao*, rompere, spezzare, frangere. Strumento di chirurgia che serve per ammaccare od ischiacciare le ossa d' un embrione, o di un bambino morto, affine di renderne più facile l' estrazione e prepararlo per l' embriulco che ha da estrarlo dall' utero. *Lav. Ch.*

EMBRIOTOMIA, *Embriotomia*, *Embriotomie.* (Chir.) Da εμβρυον, *embrion*, feto, e τομη, *tome*, incisione, da τεμνω, *temno*, tagliare, incidere. Dissezione del feto, morto nella matrice. V' ha questa differenza tra l' operazione cesarea e l' embriotomia, poichè nella prima il feto si cava intiero mediante un' incisione fatta nell' addomine della madre, ed al contrario nella seconda il fanciullo è tagliato o dismembrato nell' utero, per poterne fare l' estrazione senza offendere la madre. *Lav.*

EMBRIOTTERIDE, *Embryopteris*, *Embryopterie.* (Stor. Nat.) Da εμβρυον, *embryon*, embrione, e πτερον, *pteron*, ala. Pianta, i di cui embrioni sono alati. *Diz. Bot.*

EMBRIULCIA, *Embryulcia*, *Embryulcie.* (Chirurg.) Da εμβρυον, *embrion*, feto, e ελκω, *helco*, tirare, estrarre. È l'estrazione dell'infante dal ventre della madre in un parto contro natura e difficoltoso. *Lav.*

EMBRIULCO, *Embryulcus*, *Embryulque.* (Chirurg.) Da εμβρυον, *embryon*, feto, e ελκο, *helco*, trarre, estrarre, tirar fuori. Sorta di strumento di chirurgia che serve per estrarre il feto morto nell' utero, dopo che si è schiacciato coll' embriotlasto. *Lav.*

EMBROCAZIONE, *Embrocatio*, *Embrocation.* (Med.) Da εν, *en*, in, e βρεχω, *brecho*, innaffiare, bagnare. Specie di irrigazione o di fomentazione che si fa in ispremendo tra le mani, sopra qualche parte ammalata, una spugna, della lana, della stoppa, o della tela inzuppata entro dell' olio semplice o composto, delle decozioni, del latte, dell' ossicrato, dell' ossirodino, od altro liquore, applicandovi

in seguito i rimedj con della lana, ovvero delle compresse che ne sono imbevute. *Lav.*

EMERALOPIA, *Hemeralopia*, *Hemeralopie*. (Med.) Da ημερα, *hemera*, giorno, ed ωψ, *ops*, ωπος, *opos*, occhio, da οπτομαι, *optomai*, vedere. È un vizio della vista, per cui si vede bene di giorno, ma poco o nulla al lume crepuscolare, come di mattina e di sera.

Il vizio opposto all' *Emeralopia* dicesi Nittalopia. V. Nittalopia. Alcuni Autori per *Emeralopia* intendono tutto al contrario, cioè cecità diurna, e ne derivano l' etimologia da ημερα, *hemera*, giorno, α, *a*, particella privativa, ed οπτομαι, *optomai*, vedere; ma in generale questo vocabolo è ritenuto per indicare, come abbiamo detto, quel vizio della vista, per cui si vede meglio di giorno che di notte. Indi Emeralopio dicesi chi soffre questo difetto.

Rigorosamente parlando dovrebbesi dire, secondo l' etimologia, *Emeropia* e *Niffaopia*; ma per rendere il suono e la pronuncia più dolce, vi si è aggiunto il lamda, come in Anchilope, Egilope, ec. *Bert.*

EMEROBIO, *Hemerobius*, *Hemerobe*. (Stor. Nat.) Nome dato ad un genere d' insetti; da ημερα, *hemera*, giorno, e βιοω, *bioo*, vivere, perchè essi non vivono che alcuni giorni sotto la loro ultima forma. *Diz. St. Nat.*

EMEROCALLIDE, *Hemerocallis*, *Hemerocalle*. (Stor. Nat.) Da ημερα, *hemera*, giorno, e καλος, *calos*, bello, cioè bella per un giorno. Pianta così chiamata, perchè il suo fiore non dura che un solo giorno. *Diz. Bot.*

EMEROCETO, *Hemerocaetus*, *Hemerocete*. (Stor. Nat. Ant.) Da ημερα, *hemera*, giorno, e κοιτη, *coite*, letto. Così vien chiamato un pesce che dorme di giorno. *Cuff.*

EMEROPATO, *Hemeropathus*, *Hemeropathe*. (Med.) Nome di alcune vescichette o pustole larghe, rosse e molto pruriginose, che crepano nella cima, e mandan fuori umore acre, e che attaccano per lo più le gambe. Questo vocabolo significa morbo diurno, da ημερα, *hemera*, giorno, e παθος, *pathos*, affezione, morbo: perchè queste vescichette compariscono subito che si è fuori del letto, e nojosamente prudono, ma in letto svaniscono. *Plenk.*

EMETICA, *Emetica*, *Emetique*. (Stor. Nat. e Bot.) Specie di pianta, la quale, pigliandone in certa dose, fa vomitare; da εμεω, *emeo*, vomito. *Sonn.*

EMETICO, *Emeticum*, *Emetique*. (Med.) Da εμεω, *emeo*, vomitare. Epiteto dei medicamenti che provocano il vomito presi internamente, espellono con isforzo per la bocca le materie contenute nello stomaco e nelle prime vie. *Lav.*

EMETINA, *Emetina*, *Emetine*. (Chirur.) Da εμεω, *emeo*, vomitare. Con tal nome si riconosce la sostanza medicata, od il principio emetico che si ottiene dalle diverse *Ipecacuane*, come si è la *Psycotria*, la *Calicocca ipeca cuana* e la *Viola emetica*. *Cuv*. *Lav*.

EMETOCATARTICI, *Emetocathartica*, *Emetocathartiques*. (Med.) Da εμετος, *emetos*, vomito, e καθαρτικος, *catharticos*, purgante. Si chiamano Emetocatartici i rimedj che purgano per alto e per basso. Questi sono degli emetici, ai quali si aggiungono de' purgativi per calmare l' azione e farla trascorrere in parte per secesso. *Lav*.

EMETOLOGIA, *Emetologia*, *Emetologie*. (Med.) Da εμετος, *emetos*, vomito, e λογος, *logos*, discorso. Parte della Medicina che tratta degli emetici o vomiti. *Lav*.

EMIANDRO, *Hemiandrus*, *Hemiandre*. (Med.) Da ημισυς, *hemisys*, mezzo, e ανηρ, *aner*, o ανδρος, *andros*, uomo. Mezzo uomo, od ermafrodito. *Cast*.

EMIANTROPO, *Hemianthropus*, *Hemianthrope*. (Med.) Da ημισυς, *hemisys*, mezzo, e ανθρωπος, *anthropos*, uomo. Mezzo uomo od uomo che ha del maschio e della femmina. *Cuff*.

EMICERAUNIO, *Hemiceraunium*, *Hemiceraune*. (Chir.) Da ημισυς, *hemisys*, mezzo, e κεραυνος, *cеraynos*, fulmine. Fascia che serve per legare il petto ed il dorso, così chiamata perchè ha la figura di un mezzo fulmine. *Cuff*.

EMICRANIA, *Hemicrania*, *Hemicranie*. (Chirurg.) Da ημισυς, *hemisys*, metà, e κρανιον, *cranion*, cranio, testa. Specie di mal di testa che non affetta che la metà. *Lav*.

EMIDISTROFIA, *Hemidystrophia*, *Hemidystrophie*.(Stor. Nat.) Da ημισυς, *hemisys*, mezzo, la metà, δυς, *dys*, difficoltà, mancanza, e τροφη, *trophe*, nutrimento. Il chiarissimo professore Re nel suo Saggio teorico pratico sulle malattie delle piante dà questo nome a quella specie di Distrofia, che avviene quando gli alberi sono vegeti da una parte e meschinissimi dall' altra; e se si esaminano le radici corrispondenti, si troveranno tristissime dalla parte dei rami malamente alimentati. V. Distrofia. *Bert*.

EMIMERIDE, *Hemimeris*, *Hemimeride*. (Stor. Nat.) Da ημισυς, *hemisys*, *mezzo*, *e* μερος, *meros*, piede. Nella Botanica è una pianta, il di cui fiore sembra diviso per mezzo.

EMIMEROPTERI. V. Emimerotteri.

EMIMEROTTERI, *Hemimeroptera*, *Hemimeropteres*(Stor. Nat.) Da ημι, *hemi*, mezzo, a metà, μερος, *meros*, parte, e πτερον, *pteron*, ala. Gl' insetti di questa sezione corrispondono a quelli della classe degli Emitteri. Clairville, autore dell' Entomologia elvetica, chiama così una sezione

d' insetti a motivo che hanno le ali miste, parte oscure e parte diafane. *Diz. St. Nat.*

EMINA, *Hemina*, *Hemine*. (Stor. Nat.) Da ημισυς, *hemisys*, mezzo. Un vaso adoperato come misura dagli antichi Romani, e che conteneva la metà del sestario. *Gell.* 3. 12

EMIONITIDE, *Hemionitis*, *Hemionite*. (Stor. Nat.) Da ημισυς, *hemisys*, mezzo, e ονος, *onos*, asino. Nome della cavalla che partorisce del mulo, cioè animale sterile metà cavallo e metà asino. Questo nome venne applicato ad un genere di piante, le quali passano per non produrre semenze ed esser sterili al par dei muli. *Diz. Stor. Nat.*

EMIOPSIA, *Hemiopsia*, *Hemiopsie*. (Chirur.) Vista dimezzata; da ημισυς, *hemisys*, metà, ed οψις, *opsis*, vista, da οπτομαι, *optomai*, vedere.

La Emiopsia è un vizio della visione per cui gli ammalati non veggono intieramente gli oggetti, ma soltanto una picciola od una gran parte, vale a dire qualche volta unicamente la parte media e non la circonferenza, altre volte la circonferenza e non la parte media, e qualche volta finalmente la sola parte superiore, od anche la sola parte inferiore. *Rugg.*

EMIPEPTO, *Hemipeptus*, *Hemipepte*. (Med.) Da ημισυς, *hemisys*, mezzo, e πεπτω, *pepto*, digerire. Semicotto. Epiteto che si dà ai cibi che si evacuano quasi tali e quali sono stati presi, per essere la forza digestiva molto indebolita. *Cuff.*

EMIPLEGIA o EMIPLESSIA, *Hemiplegia* o *Hemiplexia*, *Hemiplegie* o *Hemiplexie*. (Med.) Da ημισυς, *hemisys*, metà, e πλησσω, *plesso*, o πληττω, *pletto*, colpire, percuotere. Paralisia di tutta un' intera metà del corpo. *Lav.*

EMIPTERI. V. Emitteri.

EMIPTERONOTO, V. Emitteronoto.

EMIRANFO, *Hemiramphus*, *Hemiramphe*. (Stor. Nat.) Da ημισυς, *hemisys*, la metà, mezzo, e ραμφος, *rhamphos*, rostro, becco. Sotto-genere di pesci stabilito dal Signor Cuvier, i di cui caratteri sono un prolungamento senza denti alla mascella inferiore, formato per la sinfisi di questa mascella. *Diz. Stor. Nat.*

EMISFERICO, *Hemisphaericus*, *Hemispherique*. (Stor. Nat.) Da ημισυς, *hemisys*, mezzo, e σφαιρα, *sphaira*, sfera, globo. In generale questo termine si applica a tutte quelle cose che hanno la figura di una mezza sfera.

In particolare poi dai Botanici si adopera per dinotare qualunque parte di una pianta che abbia la figura di

una mezza sfera, cioè convessa da un lato e piatta dall' altro. Il calice dell' occhio di bue (Chrysanthemum Leucanthemum) e della Pratolina (Pellis perennis) è emisferico. *Bert.*

EMISFERO, *Hemisphaerium*, *Hemisphere.* Da ημισυς, *hemisys*, mezzo, e σφαιρα, *sphaira*, sfera, globo. La metà di un globo o di una sfera divisa per un piano che passa pel suo centro. Nella Storia naturale, è ancora il nome di una specie di pesce del genere degli Spari, così chiamato perchè ha la testa ritondata come una mezza sfera. *Ist. Pesci.*

EMITRITEA, *Hemitritea*, *Hemitritée.* (Med.) Da ημισυς, *hemisys*, metà, e τριταιος, *tritaios*, terzo o terzano. Dicesi una febbre intermittente, irregolare, che ritorna due volte in ciascun giorno, con che distinguesi dalla quotidiana che solamente ritorna una volta al giorno. *Ch.*

EMITROPIA, *Hemitropia*, *Hemitropie.* (Stor. Nat.) Da ημισυς, *hemisys*, metà, e τρεπω, *trepo*, voltare, girare, mutare, cioè voltato metà da una parte e metà dall' altra. I Cristallografi esprimono con questo vocabolo la riunione di due metà di cristalli abbracciati, per così dire, l' uno coll' altro in senso inverso, ciò che produce sempre qualche angolo rientrante. Questo accidente è frequente sopra tutto nei cristalli d' ossido di stagno. Cristalli emitropi sono i gemelli del regno minerale. *Diz. Stor. Nat.*

EMITTERI, *Hemiptera*, *Hemipteres.* (Stor. Nat.) Da ημισυς, *hemisys*, mezzo, metà, e πτερον, *pteron*, ala. Nome d' un ordine della classe degl' insetti. La forma delle ali superiori, che sono, per così dire, metà elitre e metà ali, hanno fatto dare a questo genere d' insetti che le portano, il nome di emitteri, cioè semi-alati. *Bom.*

EMITTERONOTO, *Hemipteronotus*, *Hemipteronote.*(Stor. Nat.) Da ημισυς, *hemisys*, metà, πτερον, *pteron*, ala, e νωτον, *noton*, dorso, come se dicesse dorso metà alato. Genere di pesci, il cui carattere distinto si è di avere una sola natatoria dorsale, la di cui lunghezza non sorpassa, o sorpassa molto poco la metà della lunghezza del corpo e della coda, presi insieme. *Diz. Stor. Nat.*

EMMENAGOGHI. V. EMMENAGOGI.

EMMENAGOGI, *Emmenagoga*, *Emmenagogues.* (Med.) Da ημμηνα, *emmena*, mestrui, o regole mensuali delle donne: voce composta da εν, *en*, nel, μην, *men*, mese, ed αγω, *ago*, condurre. Epiteto dei medicamenti che promuovono i mestrui e i lochj sorpressi. *Lav.*

EMMENOLOGIA, *Emmenologia*, *Emmenologie.* (Med.) Da εμμηνα, *emmena*, mestrui, e λογος, *logos*, discorso. Parte

Parte della medicina che tratta delle purgazioni mensuali delle femmine. *Lav.*

EMMENOSTASIA , *Emmenostasia*, *Emmenostasie*. (Med.) Da εμμηνα , *emmena* , mestruo , e ιστεμι , *histemi* , fermarsi. Soppressione di mestrui , o purgazioni mensuali delle donne. *Lav.*

EMOCERCNO , *Haemocerchnos* , *Haemocerchne*. (Med.) Da αιμα , *haima* , sangue , e κερχνος , *cerchnos* , esacerbazione. Dicesi o del sangue che con un certo suono rauco e rumoreggiante nelle fauci esce dalla bocca , o dalle escrezioni sanguinose od asperse di sangue , ma secche ; mentre κερχνος , *cerchnos* , aggettivamente nel dialetto attico significa secco. *Cast.*

EMODIA , *Haemodia* , *Hemodie*. (Med.) Da αιμοδια , *haimodia* , stupor de' denti , voce formata da αιμωδιαω , *haimodiao* , istupidire. È propriamente suffusione o mescolanza di sangue nella saliva ; od un' affezione che suole infettare i denti e le gengive quando taluno v' intromette cibi bruschi ed acidi, onde segue un certo stupore di denti congiunto con dolore che si medica col masticare dell' erba , detta da Plinio porcellana. *Cast.*

EMODORO , *Haemodorum* , *Haemodoron*. (Stor. Nat.) Da αιμα , *haima* , sangue , e δωρον , *doron* , dono. Dono di sangue. Genere di piante che danno un fiore color di sangue. *Diz. Bot.*

EMOFOBO , *Haemophobus* , *Hemophobe*. (Chirur. e Med.) Da αιμα , *haima* , sangue, e φοβος, *phobos* , timore. Epiteto di chi si spaventa alla veduta del sangue, qualche volta dei Medici che non osano punto ordinare il salasso , questo spavento dicesi *Emofobia*. *Lav.*

EMOPROCTIA , *Haemoproctia* , *Hemoproctie*. (Med.) Da αιμα , *haima*, sangue , e πρωκτος , *proctos*, ano. Malattia costituente il genere XIX. della VI. famiglia della I. classe della Nosologia naturale del Sig. Alibert , e conosciuta altrimenti sotto il nome di Emorroidi. V. EMORROIDI. *Alib.*

EMOPTIICO. V. EMOTTIICO.

EMOPTISIA. V. EMOTTISIA.

EMOPTOICO. V. EMOTTOICO.

EMOPTOSSIA. V. EMOTTOSSIA.

EMORRAGIA , *Haemorrhagia* , *Hemorrhagie*. (Med. e Chirurg.) Da αιμα , *haima* , sangue , e ρεο , *rheo* , colare, scorrere. Scolo di sangue da qualche parte del corpo qualunque siasi , causato per la rottura , apertura , o corrosione de' vasi sanguigni. *Lav.*

Il Professore Re nel suo Saggio teorico-pratico sulle malattie delle piante chiama *Emorragia* il genere XXI.

della III. classe, la quale consiste in uno scolo dell'umore linfatico da qualche parte della pianta. *Re.*

EMORRINIA, *Haemorrhinia*, *Hemorrhinie*. (Med.) Da αιμα, *haima*, sangue, e ριν, ρινος, *rin*, *rinos*, naso. È una malattia che consiste in un flusso di sangue dalle narici. Questa malattia costituisce il genere XIV. della VI. famiglia della I. classe della Nosologia del sig. Alibert. *V. Alibert.*

EMORROIDI, *Haemorrhoides*, *Hemorrhoides*. (Chir. e Med.) Da αιμα, *haima*, sangue, e ρεω, *rheo*, fluire, colare. Scolo di sangue pei vasi dell'ano e dell'intestino retto.

Emorroidi o gonfiamenti dei vasi emorroidali, ma per distinguerle si dà il nome d'emorroidi aperte, o di flusso emorroidale, a quelle che colano, *haemorrhoides fluentes*; e quello d'emorroidi cieche o chiuse, *haemorrhoides caecae*, a quelle che non colano, e le quali non consistono che in un gonfiamento dei vasi emorroidali. *Lav.*

EMORROIGOGHI. V. Emorroigogi.

EMORROIGOGI, *Haemorrhoigoga*, *Hemorrhoigogues*. (Med.) Da αιμορροις, *haimorrhois*, emorroide, ed αγω, *ago*, condurre, far sortire. Epiteto dei rimedj che promuovono la secrezione del sangue emorroidale. *Plenk.*

EMORROO, *Haemorrhois*, *Hemorrhois*. (Stor. Nat.) Da αιμα, *haima*, sangue, e ρεω, *rheo*, fluire. Specie di serpente affricano, il quale col suo morso produce un'effusione così grande di sangue pei polmoni, e secondo altri per le gengive ed unghie, per corrosione fatta nei vasi dal suo veleno, per cui chi resta morsicato è forza che muoja. Il colore di questo serpente è giallastro, come della sabbia, ma screziato di macchie nere e biancastre, ed altri il dicono rosso come il fuoco. Esso rassomiglia molto al serpente Cerasta. Ha la lunghezza di un piede, e va diminuendosi dalla testa alla coda; ha due eminenze alla fronte, l'occhio bianco, la testa acciaccata; si ripiega nel camminare, e si sostiene sul ventre; le sue scaglie fanno del fracasso; la femmina è più dannosa del maschio. *Ch.*

EMORROSCOPIA, *Haemorrhoscopia*, *Hemorrhoscopie*. (Med.) Da αιμα, *ahima*, sangue, e σκεπτομαι, *sceptomai*, contemplare, esaminare. Ispezione e contemplazione del sangue che si cava dalle vene col salasso, affine di conoscere pel suo mezzo lo stato del corpo. *Lav.*

EMOSTASI o EMOSTASIA, *Haemostasis*, *Haemostasia*, *Hemostase*, *Hemostasie*. (Med.) Da αιμα, *haima*, sangue, e στασις, *stasis*, stagnamento. Stagnamento universale del sangue occasionato per la pletora. *Lav.*

EMOSTATICI, *Haemostatica*, *Hemostatiques*. (Med. e Chirurg.) Da αιμα, *haima*, sangue, e ιστημι, *histemi*, arrestare, fermare. Epiteto che si dà ai rimedj contro la emorragia, o che stagnino il sangue. *Lav.*

EMOTTIICO, *Haemoptyicus*, *Hemoptyique*. (Med.) Da αιμα, *haima*, sangue, e πτυω, *ptyo*, sputare. Chi sputa sangue. È lo stesso che Emottoico. V. Emottoico. *Lav.*

EMOTTISIA o EMOPTISIA, *Haemoptysis*, *Hemoptysie*. (Med.) Da αιμα, *haima*, sangue, e πτυω, *ptyo*, sputare. Sputo di sangue, causato per la rottura o corrosione di qualche vase del polmone, accompagnato ordinariamente da tosse. Questa malattia costituisce il genere XVI. della VI. famiglia della I. classe della Nosologia naturale del Sig. Alibert. *Lav. Alib.*

EMOTTOICO o EMOPTOICO, *Haemoptoicus*, *Hemoptoique*. (Med.) Da αιμα, *haima*, sangue, e πτυω, *ptyo*, sputare. Chiamansi così tutte le persone che sputano sangue.

EMOTTOSIA o EMOPTOSSIA è la stessa cosa che *Emottisia*. V. Emottisia.

EMPASMA, *Empasma*, *Empasme*. (Farm.) Da εν, *en*, in, nel, e πασσω, *passo*, spargere, spruzzare. È una polvere che si getta o si spruzza sul corpo, per correggere qualche cattivo odore di esso, o per ovviare ai sudori non necessarj. *Ch.*

EMPETRO, *Empetrum*, *Empetrum* e *Camarine*. (Stor. Nat.) Da εν, *en*, in, nel, e πετρα, *petra*, sasso, pietra. Genere di piante che crescono nelle rocce della Laponia, della Siberia e della Norvegia. *Diz. Bot.*

EMPIARTRONE, *Empyarthrone*, *Empyarthrone*. (Chirur.) Da εμπυημα, *empyema*, empiema, o raccolta di marcia, e αρθρον, *arthron*, articolazione, giuntura. Empiema delle articolazioni, raccolta di marcia nelle ossa. *Ch.*

EMPIASTRO, *Emplastrum*, *Emplatre*. (Farm.) È un medicamento esterno di consistenza solida e glutinosa, composto di differenti droghe, cotte ed unite in massa, da cui si costuma formare de' magdaleoni, ed il quale si estende sopra della tela o della pelle, per applicarlo sopra qualche parte del corpo.

Gl' ingredienti che danno consistenza agli empiastri sono la cera, le resine, la pece, le gomme, i grassi, il litargirio, la cerussa, il minio, ed altre cose simili. Questa composizione è la più solida di tutte quelle che si applicano esteriormente. Essa è stata inventata per avere un rimedio che restasse più a lungo sopra la parte offesa, senza perdere la sua virtù. Da εμπλασσω, *emplasso*, intonica,

re, chiudere, formar in massa; perchè l' empiastro si stende sopra della pelle o della tela, o che applicato sopra la pelle ottura i pori; ovvero perchè tutte le droghe che la compongono sono unite e convertite in una massa spessa e viscosa. *Lav.*

EMPIEMA, *Empyema*, *Empyeme.* (Med.) Da εν, *en*, di dentro, e πυον, *pyon*, marcia. Generalmente con questo nome intendesi una raccolta di marcia fatta in qualche cavità del corpo, come nella testa, nell' addomine ed altrove; ma siccome quest' ammasso si fa più di frequente nella cavità del petto che nelle altre cavità, chiamasi empiema una raccolta di pus nella cavità del petto. *Lav.*

EMPIESI, *Empyesis*, *Empyese.* (Chirur.) Da εν, *en*, di dentro, e πυον, *pyon*, marcia. Raccolta di marcia indistintamente in qualunque delle camere dell' occhio.

L' Ipopio e l' Onice sono specie di questa malattia. *Rugg.*

EMPIESMA, *Empiesma*, *Empiesme.* (Chirur.) Da εν, *en*, nel, di dentro, e πιεζω, *piezo*, premere, calcare. Specie di frattura del cranio, in cui sono diverse scheggie dell' osso infranto che premono e disturbano le interiori membrane. Alcuni autori però per dinotare questa specie di frattura, invece di Empiesma, adoperano il vocabolo Ecpiesma, e ne derivano l' etimologia da εκπιεζω, *ecpiezo*, spremere, abbassare, comprimere; ma il dottissimo Antonio Cocchi, nella sua versione latina di alcuni libri di Chirurgia di autori greci, pubblicata in Firenze nel 1774, fa osservare che non ecpiesma, ma empiesma si deve scrivere, perchè ecpiesma significa *effractio*, *effractura*, per cui i pezzi dell' osso sarebbero spinti infuori, perchè ecpiesma deriva da εκ, *ec*, fuori, e πιεζω, *piezo*, premere, calcare, in vece che empiesma significa veramente *impactio*, cioè spingimento in dentro, depressione. *Bert.*

EMPIOCEFALO, *Empyocephalus*, *Empyocephale.* (Chirur.) Da εμπυημα, *empyema*, empiema, o raccolta di marcia, e κεφαλη, *cephale*, testa. Empiema del capo, o raccolta di marcia nell' interno della testa. *Bert.*

EMPIOCELE, *Empyocele*, *Empyocele.* (Chirur.) Da εμπυημα, *empyema*, raccolta di marcia; da εν, *en*, in, di dentro, πυον, *pyon*, marcia, e κηλη, *cele*, ernia, cioè ernia che contiene della marcia. Ernia spuria, o raccolta di marcia nello scroto, o nella sostanza del testicolo. *Lav.*

EMPIONFALO, *Empyomphalus*, *Empyomphale.* (Chir.) Da εν, *en*, in, di dentro, πυον, *pyon*, marcia, ed ομφα-

τος, *omphalos*, ombellico. Ernia spuria dell' ombellico che contiene della marcia.

L' Empionfalo è la quarta varietà della seconda specie degli Exonfali. V. Exonfalo. *Lav.*

EMPIOSCHEOCELE, *Empyoscheocele*, *Empyoscheocele*. (Chir.) Da εμπυημα, *empyema*, empiema, o raccolta di marcia, οσχεον, *oscheon*, scroto, e κηλη, *cele*, tumore. Tumore dello scroto prodotto da un empiema o raccolta di marcia entro di esso. *Ch.*

EMPIOTORACE, *Empyothoraces*, *Empyothorace.*(Chir.) Da εμπυημα, *empyema*, empiema, e θωραξ, *thorax*, petto. Empiema della cavità del petto, o raccolta di marcia in quello. *Lav.*

EMPIOTTALMO, *Empyophthalmus*, *Empyophthalmé.* (Chir.) Da εμπυημα, *empyema*, empiema, o raccolta di marcia, ed οφθαλμος, *ophthalmos*, occhio. Empiema dell' occhio, o raccolta di marcia nella cavità dell' occhio. *Ch.*

EMPIREUMA, *Empyreuma*, *Empyreume.* (Chim.) Da εμπυρευω, *empyreyo*, infiammare, accendere. È un odore o sapor di abbruciato, una qualità od un cambiamento nei corpi che sono stati abbruciati, o molto dal fuocò scottati od arsi, sensibile al gusto ed all' odorato; ovvero per avventura egli può essere qualche estranea materia impressa od aggiunta dal fuoco, e che rimane sulla parte abbruciata od arsa che le dà il nuovo odore offensivo.

Questo termine è principalmente usato quando nel bollire qualche cosa ella s' attacca o s' abbrucia nel fondo del vase o del limbicco; l' odore ed il gusto offensivo ne sono espressi colla parola *Empireuma.*

Empireuma parimenti pigliasi pel colore che resta dopo la declinazione di una febbre. *Less. Mat.*

EMPIRICI, *Empirici*, *Empiriques.* (Med.) Da εμπειρικος, *empeiricos*, medico esperimentato, da εμπειρεω, *empeireo*, esser esperto, perito, da πειρα, *peira*, saggio, esperienza. Empirici diconsi que' medici, i quali non esercitano l' arte di guarire che per una pratica appoggiata sulla loro propria esperienza e pratica, e non sulla cognizione delle cause e de' segni delle malattie, nè per istudio di buoni Autori, ed i quali non hanno per regola che l' avvenimento, prescrivendo medicamenti, senza indagare la natura del morbo e le proprietà e le virtù della lor medicina, totalmente fondandosi sull' autorità di alcuni rimedj generali sperimentati.

Empirici, nella Botanica, son detti anche quegli autori, i quali nella formazione dei loro metodi non hanno avu-

to riguardo che all' uso medico dei vegetabili. V. Eterodossi. *Lav. Bert.*

EMPIRISMO, *Empirismus*, *Empirisme*. (Med.) Da εν, *en*, in, e πειρα, *peira*, sperienza. Medicina pratica fondata sull' esperienza.

L' Empirismo consiste nel dare dei rimedj senza principj e senza raziocinio, ma solamente perchè si è esperimentato che un tal rimedio è buono per tale malattia, di maniera che l' Empirismo non è altra cosa che medicare con dei pretesi segreti senza alcuna cognizione della vera medicina. *Lav.*

EMPLASTICI, *Emplastica*, *Emplastiques*. (Med.) Da εμπλασσω, *emplasso*, chiudere, ostruire. Epiteto dei medicamenti topici ostruenti, i quali, applicati al corpo, s' attaccano stringendo e costipando i pori delle parti, alle quali sono applicati. Tali sono i grassi, le mucilagini, la cera, l' albume dell' uovo, ecc. *Ch.*

EMPLEURO, *Empleurum*, *Empleure*. (Stor. Nat.) Da εν, *en*, *in*, e πλευρα, *pleyra*, membrana che involge il polmone; come se dicesse pianta, i di cui semi sono involti in una membrana simile a quella che involge il polmone. Genere di piante, le di cui sementi sono attaccate ad una specie di membrana coriacea. *Sonn. Ist. P. XVIII.*

EMPNEUMATOSI, *Empneumatosis*, *Empneumatose*. (Med.) Da εν, *en*, in, e πνευω, *pneyo*, soffiare. Gonfiamento di qualche parte del corpo, prodotto da raccolta d' aria sotto la pelle tra le cellule della membrana adiposa: è sinonimo di enfisema. *Cuff.*

EMPORETICO, *Emporeticus*, *Emporetique*. (Farm.) Da εν, *en*, per, da, e πειρω, *peiro*, trapassare; aggiunto che si dà alla carta, adoperata per feltrare. *Alb.*

EMPROSTOTONO, *Emprosthotonos*, *Emprosthotonos*. (Med.) Da εμπροσθεν, *emprosthen* in avanti, e τονος, *tonos*, tensione, rigidezza, da τεινω, *teino*, stendere. Specie di convulsione che fa piegare il corpo in avanti, di maniera che il mento tocca il petto, e qualche volta questa convulsione è così generale che viene piegato innanzi il corpo tutto, sì che fa un arco; e talora una specie di circolo, per cui la testa tocca le ginocchia.

La cagione di questo sconcerto è una contrazione de' muscoli anteriori del tronco e dei mastoidei. *Lav.*

EMURESIA, *Haemuresia*, *Hemuresie*. (Med.) Da αιμα, *haima*, sangue, ed ουρεω, *oyreo*, orinare. Malattia conosciuta altrimenti sotto il nome di *Emuturia*, la quale consiste in un' escrezione più o meno abbondante di sangue pel meato orinario. Questa malattia costituisce il genere XVII.

della VI. famiglia della I. classe della Nosologia del sig. Alibert. *V. Alibert.*

E N

ENANTE, *AEnanthe*, *AEnanthe*. (Stor. Nat.) Da οινη, *oine*, vite, ed ανθος, *anthos*, fiore; da οινος, *oinos*, vino. Genere di piante, così chiamate perchè i suoi fiori hanno in qualche modo l' odore di quello della vite, o piuttosto perchè fioriscono contemporaneamente alla vite. *Diz. Stor. Nat.*

ENARTROSI, *Enarthrosis*, *Enarthrose*. (Anat.) Da εν, *en*, di dentro, ed αρθρωσις, *arthrosis*, articolazione, da αρθροω, *arthroo*, articolare. È un' articolazione, od una spezie di diartrosi, nella quale una cavità profonda di un osso riceve la testa grossa di un altr' osso, in modo che formasi un' articolazione manifesta in tutti i sensi.

Tale è l' articolazione dell' omero coll' omoplata, e del femore colle ossa innominate. *Lav.*

ENCANTIDE, *Encanthis*, *Encanthis*. (Chirur.) Da εν, *en*, di dentro, e κανθος, *canthos*, angolo dell' occhio. Tubercolo che qualche volta viene nell' angolo interno del occhio, che ha la sua sede nella caruncula lacrimale, o nella cuticola rossa in forma di luna crescente, che gli è vicino. Questo tumore s' ingrandisce alle volte tanto che arriva a coprire i punti lacrimali e la maggior parte della pupilla. Quando questo accade, l' occhio lagrima continuamente, la vista s' indebolisce, gli occhi s' infiammano e disfigurano il viso.

L' Encantide è di due specie, l' uno benigno, il quale non è accompagnato nè da dolore, nè da durezza; l' altro è ostinato e maligno, causa un dolore acuto, ed ha la natura del cancro. *Lav.*

ENCARASSI, *Encharaxis*, *Encharaxe*. (Med.) Da εν, *en*, in, e εγχαραττω, *eycharatto*, incidere, scarificare. Scarificazione, od incisione profonda che penetra sino nella carne. *Cast.*

ENCARDITI, *Encardia*, *Encardites*. (Stor. Nat.) Da εν, *en*, in, tra, fra, e καρδια, *cardia*, cuore. V. Carditi.

Alcuni Naturalisti danno questo nome a certe conchiglie fossili, bivalve, e che sono congeneri od ai cuori chiamati bocarditi, od a certi gusci di multivalvi, fossili e congeneri agli orsini *Bom.*

ENCAUMA, *Encauma*, *Encauma*. (Chirur.) Da εν, *en*, in, dentro, e καυσις, *caysis*, ardore, calor grande; da καιω, *caio*, abbruciare, ardere, cioè ardore, o bruciore molto p-

netraute. È un' ulcere sordida, crostosa ed ardente della cornea, più profonda però e più depascente dell' epicauma. *Plenk.*

ENCEFALI, *Encephali*, *Encephales*. (Med.) Da εν, *en*, in, dentro, e κεφαλη, *cephale*, testa. Epiteto dei vermi che si generano nella testa, dove cagionano violenti dolori, cosicchè ne nasce talora aberrazione di mente. *Lav.*

ENCEFALITIDE, *Encephalitis*, *Encephalitide*. (Med.) Da εγκεφαλος, *egcephalos*, cervello. Infiammazione del cervello, e talvolta ancora delle meningi. *Volp.*

ENCEFALO, *Encephalus*, *Encephale*. (Med.) Da εν, *en*, in, di dentro, e κεφαλη, *cephale*, testa. Epiteto che si dà a tutto ciò ch' è racchiuso nella testa.

Alcuni Autori chiamano particolarmente Encefalo il cervello. *Encicl.*

ENCEFALOCELE, *Encephalocele*, *Enchepalocele*. (Chirurg.) Da εγκεφαλος, *egcephalos*, cervello, voce formata da εν, *en*, in, di dentro, κεφαλη, *cephale*, testa, e κηλη, *cele*, ernia. Ernia del cervello, o cervelletto. *Lav.*

ENCEFALOGRAFIA, *Encephalographia*, *Encephalographie*. (Anat.) Da εγκεφαλος, *egcephalos*, cervello, e γραφη, *graphe*, descrizione. Parte dell'Anatomia che descrive il cervello.

ENCEFALOIDI, *Encephaloides*, *Encephaloides*. (Stor. Nat.) Da εγκεφαλος, *egcephalos*, cervello, ed ειδος, *eidos*, forma, figura, rassomiglianza. Denominazione di alcune astroiti, o coralloidi in forma di fungo ondeggiante che s' approssimano al cervello di Nettuno. *Diz. St. Nat.*

ENCEFALOGIA, *Encephalogia*, *Encephalogie*. (Anat.) Da εγκεφαλος, *egcephalos*, cervello, e λογος, *logos*, discorso, trattato. Discorso o trattato ragionato sopra il cervello

ENCEFALOTOMIA, *Encephalotomia*, *Encephalotomie*. Da εγκεφαλος, *egcephalos*, cervello, e τομη, *tome*, incisione. Parte dell' Anatomia che ha per oggetto la dissezione del cervello. *Lav.*

ENCELIO, *Encaelium*, *Encelium*. (Anat.) Da εν, *en*, *in*, e κοιλια, *coilia*, ventre. Epiteto che si dà a tutto ciò che si trova nell' addomine o basso ventre. Per esempio il fegato, la milza, lo stomaco, gl' intestini, ec., sono tutti encelj. *Cast.*

ENCHELIDE, *Enchelys*, *Enchelyde*. (St. Nat.) Vermi della divisione degl' infusorj che pare abbiano preso questo nome da εγχελυς, *egchelys*, anguilla, per la forma del loro corpo cilindrica, simile all' anguilla. *Diz. St. Nat.*

ENCHELIOPO,

ENCHELIOPO, *Encheliopus*, *Encheliope*. (Stor. Nat.) Da εγχελυς, *egchelys*, anguilla, e ωψ, *ops*, ωπος, *opos*, aspetto. Pesce altrimenti detto Trichiuro che rassomiglia moltissimo all' anguilla. *Sonn.*

ENCHIMOMA. V. Enchimosi.

ENCHIMOSI o ENCHIMOMA, *Enchymosis o Enchymomae*, *Enchimose o Enchimome*. (Chirurg.) Da εγχεω, *egcheo*. od, εγχυω, *egchyo*, introdurre, infondere. Effusione improvvisa di sangue de' vasi cutanei, come avviene nella collera, nella gioja e nella vergogna. Ella è una malattia molto differente dell'ecchimosi, come si può osservare. Questa malattia costituisce il genere XIII. della VI. famiglia della I. classe della Nosologia naturale del sig. Alibert. *Lav. Alib.*

ENCICLIO, *Encycles*, *Encyclie*. (Fis.) Da εν, *en*, in, e κυκλος, *cyclos*, cerchio. Nome che i Fisici danno a quel cerchio che si forma nell' acqua, allorchè vi si lascia cadere una pietra. *Lav*

ENCISTI, *Encystes*, *Encystes*, (Chirur.) Da εν, *en*, di dentro, e κυστις, *cystis*, vescica. Si chiamano encistici tutti i tumori, od ascessi che sono inviluppati da una membrana. Tali sono l'ateroma, lo steatoma, il meliceride, ec. *Lav.*

ENCOPE, *Encope*, *Encope*. (Chirur.) Da εν, *en*, in, dentro e καπτω, *capto*, tagliare. Specie di frattura, o soluzione di continuità profonda di alcun osso del cranio, prodotta da strumento tagliente.

Alcuni autori chiamano ancora questa specie di frattura *Eccope*, ma erroneamente, perchè *Eccope* corrisponde alla parola latina *Excisio*, che è quando un pezzo d' osso è tagliato affatto dal rimanente e portato via, perchè deriva da εκκοπτω, *eccopto*, tagliar via, separare, tagliare come si è detto superiormente. V. Eccope. *Bert.*

ENCRANIO, *Encranium*, *Encrane*. (Anat.) Epiteto che si dà al cervello ed al cervelletto; da εν, *en*, dentro, e κρανιον, *cranion*, cranio, testa. *Cust.*

ENCRISTI, *Enchrista*, *Enchristes*. (Med.) Da εγχιρω, *egchiro*, ungere. Si chiamano così i medicamenti liquidi che si adoperano per mezzo delle unzioni. *Caff.*

ENDECAEDRO, *Hendecahedrum*, *Hendecahedre*. Da ενδεκα, *hendeca*, undici, ed εδρα, *hedra*, base, faccia. Nella Chimica si dicono *Endecaedri* i corpi cristallizzati che hanno undici facce. *Diz. Stor. Med.*

ENDECANDRIA, *Hendecandria*, *Hendecandrie*. (Stor. Nat.) Da ενδεκα, *hendeca*, undici, ed ανηρ, ανδρος, *aner*, *andros*, marito, organo, maschio, o stame. Ordine di piante stabilito da Philibert nella classe *Monodelfia* col solo genere della Brownea che ha undici stami. *Sonn.*

ENDECAPETALO, *Hendecapetalus*, *Hendecapetale*. (Stor. Nat.) Da ενδεκα, *hendeca*, undici, e πεταλον, *petalon*, foglia. Epiteto di que' fiori che hanno undici foglie. *Sangiorg*.

ENDEMICO o ENDEMIO, *Endemius*, *Endemique*. (Med.) Da εν, *en*, in, dentro, e δεμος, *demos*, popolo. Epiteto che si dà ai morbi o malattie che sono famigliari a certi paesi, a motivo dell' aria, dell' acqua, della situazione e della maniera di vivere; come le scrofole in Spagna, la tisia in Inghilterra, il gozzo nelle Alpi, lo scorbuto nei luoghi marittimi e settentrionali.

Essi differiscono dagli epidemici in quanto che questi non regnano che in certi tempi per un vizio dell' aria, invece che gli endemici sono ordinarj in tutti i tempi a certi popoli. *Lav*.

ENDOCARPO, *Endocarpus*, *Endocarpe*. (Stor. Nat.) Da ενδον, *endon*, entro, e καρπος, *carpos*, frutto. Serie di Licheni, la fruttificazione de' quali sembra nascosta nell' interno della foglia.

Alcuni Botanici danno questo nome alla pellicola interna del pericarpio. *Mirb*.

ENDOMICO, *Endomychus*, *Endomyque*. (Stor. Nat.) Do ενδομυχος, *endomychos*, nascosto entro a qualche cosa, voce composta da ενδον, *endon*, dentro, e μυχος, *mychos*, luogo interiore, penetrale. Genere d' insetti, alcuni della di cui specie si trovano sopra i legni morti e sotto la corteccia, ed altri abitano nei funghi, e specialmente nella vescica di lupo. *Diz. Stor. Nat*.

ENDOPLEURA, *Endopleura*, *Endopleure*. (Stor. Nat.) Da ενδον, *endon*, dentro, di dentro, e πλευρα, *pleyra*, pleura. Nome della tonaca interna del seme impermeabile all' umidità. *Th*.

ENELEO, *AEnelaeum*, *AEnelaeum*. (Farm.) Da οινος, *oinos*, vino, e ελαιον, *elaion*, olio. È una mescolanza di vino ed olio rosato per fare dell' embrocazioni sopra le parti, nelle fratture, lussazioni ed infiammazioni. *Lav*.

ENEMA, *Enema*, *Enema*. (Med.) Da ενεμα, *enema*, clistere, formato da ενιημι, *eniemi*, mandar dentro, introdurre. Injezione di un medicamento liquido negl' intestini per la parte di dentro, mediante un sifone o sciringa. *Plenk*.

ENEOCEFALO, *AEneocephalus*, *Eneocephale*. (Stor. Nat.) Dal latino *aeneus*, di bronzo, e κεφαλη, *cephale*, testa. Nome dato ad una specie d'insetto del genere stafilino, a motivo della sua testa di un color bronzato carico. *Sonn*.

ENEOREMA, *Enaeorema*, *Eneoreme*. (Med.) Da εν, *en*, di dentro, e αιωρεω, *aioreo*, alzare, nuotar sulla super-

ficie. Specie di nebbia, o di sostanza leggera, che nuota nel mezzo dell' orina, che i medici chiamano ancora sublimemente *nubecula suspensa*, perchè l' eneorema sta di sopra e nuota nell' orina come una tela di ragno. *Lav.*

ENFISEMA, *Enphysema*, *Emphyseme*. (Med.) Da εν, *en*, entro, e φυσάω, *physao*, soffiar dentro, gonfiar in soffiando. È un gonfiamento o tumore molle, bianco, lucente, elastico, indolente, formato d' aria sparsa sotto la pelle fra le cellule della membrana adiposa, per cui rassembra a quell' enfiatura che vediamo talor nelle parti di alcuni animali, allorchè si gonfiano dopo essere stati uccisi.

L' *Enfisema* differisce dall' Edema, in quanto che esso non ritiene l' impressione delle dita.

Quando l' aria si è insinuata in tutto il tessuto cellulare della pelle, il gonfiamento universale che ne proviene si nomina enfisema universale; quando l' aria non si è insinuata che in un picciolo spazio, il tumore si chiama enfisema particolare; ma se è nello scroto, si chiama pneumatocele, e se è nell' ombellico, pneumatonfalo. L' *Enfisema* costituisce il genere III. della IX. famiglia della I. classe della Nosologia naturale del Signor Alibert. *Ch. Alib.*

ENFISEMATOBLEFARO, *Emphysematoblepharum*, *Emphysematoblephare*. (Chirur.) Enfisema delle palpebre; da εμφυσημα, *emphysema*, εμφυσηματος, *emphysematos*, gonfiamento formato d' aria, e βλεφαρον, *blepharon*, palpebra. V. Enfisema.

L' Enfisematoblefaro è un tumore elastico, per lo più indolente, ora del colore della pelle, ora alquanto trasparente ed esteso per tutta la superficie, il quale al tatto cede e si abbassa, ma tolta la compressione ritorna subito allo stato di prima; egli è effetto dell' aria sparsa nel tessuto cellulare sotto-cutaneo, e quando si comprime, fa per lo più sentire una maggiore o minore crepitazione. *Bertan.*

ENFRASSI, o ENFRASSIA, *Emphsaxis*, *Emphraxie*. (Med.) Da εν, *en*, entro, in, e φραττω, *phratto*, ostruire. Con questo vocabolo intendesi un' ostruzione di qualche canale per la materia inerente nel di dentro di questo, la quale non può passare per le sue estremità senza produrre nello stesso canale qualche cambiamento. *Lav.*

ENFRATTICI, *Emphractica*, *Emphractiques*. (Med.) Da εν, *en*, in, e φραττω, *phratto*, ostruire, chiudere. Medicamenti topici ostruenti, che applicati al corpo si attaccano, intonacando e chiudendo i pori, come sono i grassi, le mucilagini, la cera. *Lav.*

ENGASTRILOQUO, *Engastriloquus*, *Engastriloque*. (Med.) *Chi parla dal ventre*; da εν, *en*, entro, γαστηρ,

gaster, ventre, e dal verbo latino *loqui*, parlare. Nome che si dà a quelli che parlano senza aprir la bocca, di maniera che il suono delle parole sembra rimbombare nel ventre nel sortire. *Morin.*

ENGASTRIMITO, *Engastrimythus*, *Engastrimyte*.(Fisiol.) Da εν, *en*, in, dentro; γαστερ, *gaster*, ventre, e μυθος, *mythos*, parola. Dicesi d'una persona, la quale parla nel ventre o col ventre, senza aprire la bocca; ovvero se è aperta, senza muovere le labbra. È lo stesso che gastriloquo e ventriloquo. *Lav.*

ENGASTRIOCARPA, *Engastriocarpa*, *Engastriocarpe*. (Stor. Nat.) Da εν, *en*, in, entro, γαστηρ, *gaster*, ventre, e καρπος, *carpos*, frutto. Classe di piante, o piuttosto divisione della 24. classe del Sistema sessuale di Linneo, detta *Crittogamia*, la quale comprende de' vegetabili senza fusto, la di cui parte interiore è tutta ripiena di semi.

ENGISOMA, *Engisoma*, *Engisome*. (Chirur.) Specie di frattura del cranio, nella quale un pezzo dell' osso fratturato passa sotto l' osso sano, e comprime la dura madre, e l' altro pezzo è elevato in fuori.

ENGLOTTOGASTRO, *Englottogastrus*, *Englottogastre*. (Fisiol.) Da εν, *en*, in, dentro, γλωττα, *glotta*, lingua, e γαστηρ, *gaster*, ventre. Chi ha la lingua nel ventre. Si dà questo nome a coloro che parlano nel ventre. *Cast.*

ENGONASI, *Engonasis*, *Engonase*. (Astron.) Da εν, *en*, in, e γονυ, *gony*, ginocchio. Costellazione boreale che rappresenta un uomo in ginocchio, detta con altro nome Ercole. *Alb.*

ENIDRA, *Enhydra*, *Enhydre* (Stor. Nat.) Da εν, *en*, in, nel, ed υδορ, *hydor*, acqua. Nome dato ad una pianta perchè cresce nell'acqua. *Diz. Stor. Nat.*

ENIDRI, *Enhydri*, *Enhydres*. (Stor. Nat.) Da εν, *en*, in, nel, dentro, ed υδωρ, *hydor*, acqua. Nome d' alcuni piccoli geodi di Calcedonia che si trovano nelle lave porose del Vicentino, le quali rinchiudono una goccia di acqua nelle loro cavità, e si fanno legare in anelli come oggetto di curiosità. *Diz. Stor. Nat.*

ENIDRIDE o ENIDRO, *Enhydris*, *Enhydre*.(Stor. Nat.) Da εν, *en*, in, nel, ed υδωρ, *hydor*, acqua. Genere d' alcuni rettili che vivono per lo più nelle acque tanto salse che dolci. *Diz. Stor. Nat.*

ENIOCO, *Heniochus*, *Heniochus*. (Astron.) Da ηνια, *henia*, redini, ed εχω, *echo*, tenere, avere. Costellazione settentrionale chiamata altrimenti il Cocchiere. *Lav.*

ENNEACANTO, *Enneacanthus*, *Enneacanthe*. (Stor. Nat.) Da εννεα, *ennea*, nove, ed ακανθα, *acantha*, spina.

Specie di pesci che hanno nove raggi pungenti alla pinna dorsale. *Lun.*

ENNEADATTILO, *Enneadactylus*, *Enneadactyle*. (St. Nat.) Da εννεα, *ennea*, nove, e δακτυλος, *dactylos*, dito, raggio. Specie di pesce del genere Pomacentro che ha nove raggi articolati alla natatoria dorsale. *Diz. Stor. Nat.*

ENNEADECAEDRO, *Enneadecahedrum*, *Enneadecahedre*. (Chim.) Da εννεα, *ennea*, nove, δεκα, *deca*, dieci, ed εδρα, *hedra*, faccia, base. Nella Chimica si dicono *Enneadecaedro* que' corpi cristallizzati che hanno diciannove facce. *Klapr.*

ENNEAFARMACO, *Enneapharmacum*, *Enneapharmaque*. (Farm.) Da εννεα, *ennea*, nove, φαρμακον, *pharmacon*, medicamento. Medicamento composto di nove ingredienti. *Cast.*

ENNEAFILLO, *Enneaphyllum*, *Enneaphylle*. (Stor. Nat.) Da εννεα, *ennea*, nove, e φυλλον, *phyllon*, foglia. Specie di calice che è formato di nove fogliolinc. *Sangiorg.*

ENNEANDRI, *Enneandri*, *Enneandres*. (Stor. Nat.) Da εννεα, *ennea*, nove, e ανερ, *aner*, ανδρος, *andros*, marito, organo maschio o stame. Si dà questo nome a que' fiori che hanno nove stami. *Diz. Stor. Nat.*

ENNEANDRIA, *Enneandria*, *Enneandrie*. (Stor. Nat. e Bot.) Da εννεα, *ennea*, nove, e ανηρ, *aner*, ανδρος, *andros*, marito, organo maschio o stame. Linneo ha dato questo nome alla IX classe del suo Sistema sessuale, la quale comprende tutte le piante a fiori ermafroditi con nove stami liberi ed esattamente distinti.

Lo stesso Linneo chiamò *Enneandria* una suddivisione od ordine della classe delle piante chiamata *Dioecia*, perchè comprende quelle che hanno nove stami. *Sangiorg.*

ENNEAPETALA, *Enneapetala*, *Enneapetale*. (Stor. Nat.) Da εννεα, *ennea*, nove, e πεταλον, *petalon*, petalo, foglia. Specie di corolla che è composta di nove petali o foglie. V. Petalo.

Enneapetali si chiamano ancora quei fiori che hanno la corolla divisa in nove petali. *Sangiorg.*

ENNEASTACHIO, *Enneastachyus*, *Enneastachye*. (Stor. Nat.) Da εννεα, *ennea*, nove, e σταχυς, *stachys*, spiga. Epiteto de' culmi che portano nove spighe. *Bert.*

ENNEASTEMONI, *Enneastemoni*, *Enneastemones*. (Stor. Nat.) Da εννεα, *ennea*, nove, e στημων, *stemon*, stame. Nome de' fiori che hanno nove stami. *Sangiorg.*

ENNEASTICI, *Enneastici*. *Enneastiques*. (Med.) Da εννεα, *ennea*, nove. Epiteto che si dà ad ogni nono giorno d' una infermità, che secondo alcuni naturalmente apporta

una grande alterazione o in meglio, o in peggio. Questo epiteto ha anche ogni nono anno della vita di un uomo *Ch.*

ENNENECONTAEDRO, *Ennenecontahedrum*, *Ennenecontahedre*. (Stor. Nat.) *Chi ha novanta facce in parlando di cristalli*; da ἐννενήκοντα, *enneneconta*, novanta, ed ἕδρα, *hedra*, faccia, base. È un termine impiegato dal Sig. Haüy nel suo Trattato di mineralogia. *Morin.*

ENOGALA, *OEnogala*, *OEnogala.* (Farm.) Da οἶνος, *oinos*, vino, e γάλα, *gala*, latte. Sorta di bevanda composta di vino e latte. *Cast.*

ENOGARO, *OEnogaron*, *OEnogaron.* (Farm.) Da οἶνος, *oinos*, vino, e γάρον, *garon*, garo, cioè liquefazione di pesci salati. Composizione medicinale fatta con vino e garo. *Cast.*

ENOMELE, *OEnomeli*, *OEnomel.* (Farm.) Da οἶνος, *oinos*, vino, e μέλι, *meli*, mele. Vino di mele, o addolcito col mele. *Cuff.*

ENOMETRO, *OEnometrum*, *OEnometre.* (Chim.) Da οἶνος, *oinos*, vino, e μέτρον, *metron*, misura. Specie di areometro particolarmente destinato a misurare i gradi di forza o di qualità del vino. *Morin.*

ENOPLOSO, *Enoplosus*, *Enoplose.* (Stor. Nat.) Da ἐν, *en*, in, ed ὅπλον, *oplon*, arma, cioè armato. Genere di pesci che hanno un dentello ed uno o più pungoli aguzzi agli opercoli ed ai raggi della loro prima pinna dorsale. *Sonn.*

ENOPO, *OEnops*, *OEnope.* (Med.) Di color di vino; da οἶνος, *oinos*, vino, ὤψ, *ops*, aspetto, apparenza. Si dice di tutto ciò che rassomiglia al vino. *Morin.*

ENORCHIDE, *Enorchis*, *Enorchis.* (Stor. Nat. e Min.) Da ἐν, *en*, uno, ed ὄρχις, *orchis*, testicolo. I Naturalisti hanno dato questo nome ad una pietra che per la sua forma rassomiglia ad un testicolo. *Encicl.*

ENORCHITE, *Enorchite*, *Enorchite.* (Stor. Nat.) Da ἐν, *en*, in, dentro, ed ὄρχις, *orchis*, testicolo. Pietra figurata di forma rotonda che ne racchiude un' altra di figura somigliante ad un testicolo. *Morin.*

ENOTERA, *OEnothera*, *OEnothera* e *Onagraire*. (Stor. Nat.) Da οἶνος, *oinos*, vino, e θήρ, *ther*, θηρός, *theros*, fiera. Pianta così chiamata, secondo Dioscoride, Plinio e Galeno, perchè la sua radice ha l'odore del vino, e che data in bevanda si reputa come calmante le bestie feroci. Non si sa precisamente qual fosse la pianta che presso gli antichi portava questo nome. Linneo applicò questa denominazione ad un semplice d' America, che non ha se non de' leggerissimi rapporti colla descrizione che Plinio e Dioscoride danno dell' Enotera.

Questa pianta prima di Linneo chiamavasi Onagra da Tournefort. V. ONAGRA. *Diz. Bot.*

ENTERADENE, *Enteradenes*, *Enteradenes*. (Anat.) Da εντερον, *enteron*, intestino, ed αδην, *aden*, αδενος, *adenos*, glandula. Si chiamano così le glandule intestinali. *Cart.*

ENTERALGIA, *Enteralgia*, *Enteralgie*. (Med.) Da εντερον, *enteron*, intestino, ed αλγος, *algos*, dolore. Il Sig. Alibert nella sua Nosologia naturale chiama così quella malattia, conosciuta altrimenti sotto il nome di colica. Essa costituisce il genere III. della II. famiglia della I. classe. *Alib.*

ENTERELESIA, *Enterelesia*, *Enterelesie*. (Med.) Da εντερον, *enteron*, intestino, ed ειλεω, *eileo*, volgere. Malattia detta altrimenti *volvolo* o *mal del miserere*, la quale consiste nell' inversione del moto peristaltico degl' intestini, inversione che cagiona l' invaginamento di questi organi ed il vomito delle materie stercoracee. Questa malattia costituisce il genere IV. della II. famiglia della I. classe della Nosologia naturale del Sig. Alibert. *Alib.*

ENTERENCHITO, *Enterenchytum*, *Enterenchyte*. (Med.) Da εντερον, *enteron*, intestino, ed εγχυω, *egchyo*, infondere, gettar dentro. Nome degl' istrumenti che servono per fare delle injezioni negl' intestini. *Cast.*

ENTERICO, *Entericus*, *Enterique*. (Med.) Da εντερον, *enteron*, intestino. Infiammazione degl' intestini: sintomo di contusioni e ferite intestinali, di enterocele incarcerata e d' inghiottiti corpi acuti. Questa malattia costituisce il genere V. della II. famiglia della I. classe della Nosologia naturale del Sig. Alibert. *Cast. Alib.*

ENTEROBUBONOCELE, *Enterobubonocele*, *Enterobubonocele*. (Chir.) Da εντερον, *enteron*, intestino, βουβων, *boybon*, inguine, e κηλη, *cele*, ernia. V. Bubonocele. Specie di Bubonocele, o d' ernia inguinale, formata pel prolapso dell' intestino nell' inguine, per l' anello inguinale. *Plenk.*

ENTEROCELE ed ENTEROCELIA, *Enterocele*, *Enterocele*. (Chirurg.) Da εντερον, *enteron*, intestino, e κηλη, *cele*, ernia. Ernia formata dagl' intestini. Questa malattia costituisce il genere IX. della II. famiglia della I. classe della Nosologia naturale del sig. Alibert. Questo genere comprende molti tumori formati dal cambiamento di sito di alcune porzioni d' intestini, che per effetto della loro disposizione libera e fluttuante nella cavità del basso ventre, tendono a sfuggirne attraversando le parti che loro offrono accidentalmente una minor resistenza. *Alib. Lav.*

ENTEROCIRSONFALO, *Enterocirsomphalus*, *Enterocirsomphale*. (Chirurg.) Da εντερον, *enteron*, intestino, κιρσος, *cirsos*, varice, ed ομφαλος, *omphalos*, ombellico. Ernia spuria dell'ombellico, formata per l'uscita dell' intestino, e complicata con delle varici. *L'Enterocirsonfalo* è una varietà degli Esonfali misti. *Lav.*

ENTEROCISTOCELE, *Enterocystocele*, *Enterocystocele*. (Chirurg.) Da εντερον, *enteron*, intestino, κυστις, *cystis*, vescica, e κηλη, *cele*, ernia. Ernia della vescica complicata coll' Enterocele. *Lav.*

ENTEROEMATONFALO, *Enterohoematomphalus*, *Enterohoematomphale*. (Chirurg) Da εντερον, *enteron*, intestino, αιμα, *haima*, αιματος, *haimatos*, sangue, ed ομφαλος, *omphalos*, ombellico. Ernia spuria dell' ombellico formata per la sortita dell' intestino e per un ammasso di sangue.

L' Enteroematonfolo è una varietà degli esonfali misti. V Esonfalo. *Lav.*

ENTEROEMPIONFALO, *Enteroempyomphalus*, *Enteroempyomphale*. (Chirurg.) Da εντερον, *enteron*, intestino, εν, *en*, in, di dentro, πυον, *pyon*, marcia, ed ομφαλος, *omphalos*, ombellico. Ernia spuria dell' ombellico, formata per la sortita dell' intestino, e per un ammasso di marcia che gonfia questa parte. *L' Enteroempionfalo* è una varietà degli Esonfali misti. V. Esonfalo. *Lav.*

ENTEROEPIPLOOBUBONOCELE, *Enteroepiploobubonocele*, *Enteroepiploobuobonocele*. (Chirurg.) Da εντερον, *enteron*, intestino, επιπλοον, *epiploon*, βουβων, *boybon*, inguine, e κηλη *cele*, ernia. V. Bubonocele. Specie di bubonocele o d' ernia inguinale, formata per la discesa dell' intestino e dell'epiploo insieme nell'inguine per l'anello inguinale. *Plenk.*

ENTEROEPIPLOOCELE, *Enteroepiploocele*, *Enteroepiploocele*. (Chir.) Da εντερον, *enteron*, intestino, επιπλοον, *epiploon*, epiploo, e κηλη, *cele*, ernia. Ernia, nella quale gl' intestini, e l' epiploo sono caduti unitamente nell' inguine o nello scroto; è la stessa cosa che *l'Enteroepiplaobubonocele* e *l' Enteroepiplooscheocele*. *Lav.*

ENTEROEPIPLOOCIRSONFALO, *Enteroepiploocirsomphale*, *Enteroepiploocirsomphale*. (Chirurg.) Da εντερον, *enteron*, intestino, επιπλοον, *epiploon*, epiploo, κιρσος, *cirsos*, varice, ed ομφαλος, *omphalos*, ombellico. Ernia spuria dell' ombellico, formata per l' uscita dell' intestino e dell' epiploo insieme, e complicata con delle varici.

L' Enteroepiploocirsonfalo è una varietà degli Esonfali misti. V. Esonfalo. *Lav.*

ENTEROEPIPLOOCISTOCELE, *Enteroepiploocistocele*, *Enteroepiploocistocele*. (Med. e Chirurg.) Da εντερον, *enteron*,

ron, intestino, επιπλοον, *epiploon*, epiploo, κυστις, *cystis*, vescica, e κηλη, *cele*, Ernia formata dall' intestino, dall' epiploo e dalla vescica unitamente. *Ber.*

ENTEROEPIPLOOEMATONFALO, *Enteroepiploohaematomphalus*, *Enteroepiploohaematomphale*. (Chirurg.) Da εντερον, *enteron*, intestino, επιπλοον, *epiploon*, epiploo, αιμα, *haima*, αιματος, *haimatos*, sangue, ed ομφαλος, *omphalos*, ombelico. Ernia spuria dell' ombelico formata per l'uscita dell'intestino dell' epiploo insieme, e complicata con del sangue.

L' Enteroepiplooematonfalo è una varietà degli Esonfali misti. V. Esonfalo. *Lav.*

ENTEROEPIPLOOEMPIONFALO, *Enteroepiplooempyomphalus*, *Enteroepiplooempyomphale*. (Chir.) Da εντερον, *enteron*, intestino, επιπλοον, *epiploon*, epiploo, εν, *en*, in, dentro, πυον, *pyon*, marcia, ed ομφαλος, *omphalos*, ombellico. Ernia spuria dell'ombellico, formata per l'uscita dell' intestino e dell'epiploo insieme, e per un ammasso di marcia.

L' Enteroepiplooempionfalo, è una varietà degli *Esonfali* misti V. Esonfalo. *Lav.*

ENTEROEPIPLOOIDRONFALO, *Enteroepiploohydromphalus*, *Enteroepiploohydromphale*. (Chirur.) Da εντερον, *enteron*, intestino, επιπλοον, *epiploon*, epiploo, υδωρ, *hydor*, acqua, ed ομφαλος, *omphalos*, ombellico. Ernia spuria dell' ombellico, formata per l' uscita dell' intestino e dell'epiploo insieme, e complicata con dell' acqua.

L' Enteroepiplooidronfalo è una varietà degli *Esonfali* misti. V. *Esonfalo*. *Lav.*

ENTEROEPIPLOOLIPONFALO, *Enteroepiploolipomphalus*, *Enteroepiploolipomphale*. (Chirur.) Da εντερον, *enteron*, intestino, επιπλοον, *epiploon*, epiploo, λιπος, *lipos*, grasso, pinguedine, ed ομφαλος, *omphalos*, ombellico. Ernia spuria, formata per l' uscita dell' intestino e dell' epiploo insieme, e complicata con della materia pinguedinosa.

L' Enteroepiplooliponfalo è una varietà degli Esonfali. V. Esonfalo. *Lav.*

ENTEROEPIPLOOMEROCELE, *Enteroepiploomerocele*, *Enteroepiploomerocole*, (Chirur.) Da εντερον, *enteron*, intestino, επιπλοον, *epiploon*, epiploo, μηρος, *meros*, coscia, e κηλη, *cele*, ernia. V. *Merocele*. Ernia femorale, formata pel prolapso dell' intestino ed epiploo insieme nella parte più alta del femore, per rottura del ligamento di Puparzio. *Plenk.*

ENTEROEPIPLOONFALO, *Enteroepiploomphalus*, *Enteroepiploomphale*. (Chirur.) Da εντερον, *enteron*, intestino, επιπλοον, *epiploon*, epiploo, ed ομφαλος, *omphalos*, ombelli-

co. Ernia ombellicale, formata per la sortita dell' intestino e dell' epiploo insieme.

L' Enteroepiploonfalo è la terza varietà della prima specie degli Esonfali. V. Esonfalo. *Lav.*

ENTEROEPIPLOONFALOCELE, *Enteroepiploomphalocele*, *Enteroepiploomphalocele*, (Chirur.) Da εντερον, *enteron*, intestino, επιπλοον, *epiploon*, epiploo, omento, ομφαλος, *omphalos*, ombellico, κηλη, *cele*, ernia. Ernia formata per la sortita dell' intestino e dell' omento insieme dall' ombellico. È la stessa cosa che Enteroepiploonfalo. *Bertan.*

ENTEROEPIPLOOPNEUMATONFALO, *Enteroepiploopneumatomphalus*, *Enteroepiploopneumatomphale.* (Chirur.) Da εντερον, *enteron*, intestino, επιπλοον, *epiploon*, epiploo, πνευμα, *pneyma*, πνευματος, *pneymatos*, aria, ed ομφαλος, *omphalos*, ombellico. Ernia spuria dell' ombellico, formata per l' uscita dell' intestino e dell' epiploo insieme, e per un ammasso d' aria.

L' Enteroepiploopneumatonfalo è una varietà degli Esonfali misti. V. Esonfalo. *Lav.*

ENTEROEPIPLOOSARCONFALO, *Enteroepiploosarcomphalus*, *Enteroepiploosarcomphale.* (Chirur.) Da εντερον, *enteron*, intestino, επιπλοον, *epiploon*, epiploo, σαρξ, *sarx*, σαρκος, *sarcos*, carne, ed ομφαλος, *omphalos*, ombellico. Ernia spuria dell' ombellico, formata per l' uscita dell' intestino e dell' epiploo insieme, e complicata con escrescenza carnosa.

L' Enteroepiploosarconfalo è una varietà degli Esonfali misti. V. Esonfalo. *Lav.*

ENTEROEPIPLOOSCHEOCELE, *Enteroepiplooscheocele*, *Enteroepiplooscheocele.* (Chirur.) Da εντερον, *enteron*, intestino, επιπλοον, *epiploon*, epiploo, οσχεον, *oscheon*, scroto, e κηλη, *cele*, ernia. Specie d' ernia, nella quale l' intestino e l' epiploo cadono insieme nello scroto. *Lav.*

ENTEROEPIPLOOVAGINALE, *Enteroepiploovaginale*, *Enteroepiploovaginale.* (Chirur.) Da εντερον, *enteron*, intestino, επιπλοον, *epiploon*, epiploo, e dal latino *vagina*, vagina. Ernia che si forma per la discesa dell' intestino e dell' epiploo insieme nella vagina. *Bertan.*

ENTEROEPIPLOOVARICONFALO, *Enteroepiploovaricomphalus*, *Enteroepiploovaricomphale.* (Chirur.) Da εντερον, *enteron*, intestino, επιπλοον, *epiploon*, epiploo, dal latino *varix*, *varicis*, varice, vena gonfia, e da ομφαλος, *omphalos*, ombellico. Ernia spuria dell' ombellico, formata per l' uscita dell' intestino e dell' epiploo insieme, e complicata con delle varici.

L' Enteroepiploovaricomfalo è una varietà degli Esonfali misti. V. Esonfalo. *Lav.*

ENTEROFLOGOSI, *Enterophlogosis*, *Enterophlogose.* (Chirur.) Da εντερον, *enteron*, intestino, e φλογωσις, *phlogosis*, infiammazione, da φλεγω, *phlego*, infiammare. Infiammazione degl' intestini, prodotta da ferita o contusione violenta.

ENTEROGRAFIA, *Enterographia*, *Enterographie.* (Anat.) Da εντερον, *enteron*, intestino, e γραφη, *graphe*, descrizione. Parte dell'anatomia che descrive gl'intestini. *Lav.*

ENTEROIDROCELE, *Enterohydrocele*, *Enterohydrocele.* (Chirur.) Da εντερον, *enteron*, intestino, υδωρ, *hydor*, acqua, e κηλη, *cele*, ernia. Idropisia dello scroto, complicata colla discesa dell' intestino. *Lav.*

ENTEROIDRONFALO, *Enterohydromphalus*, *Enterohydromphale.* (Chirur.) Da εντερον, *enteron*, intestino, υδωρ, *hydor*, acqua, ed ομφαλος, *omphalos*, ombellico. Ernia spuria dell' ombellico, formata per la sortita dell' intestino e per un ammasso di sierosità.

L' Enteroidronfalo è una varietà degli Esonfali misti. V. Esonfalo. *Lav.*

ENTEROLIPONFALO, *Enterolipomphalus*, *Enterolipomphale.* (Chirur.) Da εντερον, *enteron*, intestino, λιπος, *lipos*, pinguedine, grasso, ed ομφαλος, *omphalos*, ombellico. Ernia spuria dell' ombellico, formata per l' uscita dell'intestino, e complicata con della materia pinguedinosa.

L' Enteroliponfalo è una varietà degli Esonfali misti. V. Esonfalo. *Lav.*

ENTEROLOGIA, *Enterologia*, *Enterologie.* (Anat.) Da εντερον, *enteron*, intestino, e λογος, *logos*, discorso. Parte dell' anatomia che tratta dell' uso degl' intestini. Trattato o discorso sopra de' visceri in generale, ed in particolare sopra gl' intestini. *Alb.*

ENTEROMEROCELE, *Enteromerocele*, *Enteromerocele.* (Chirur.) Da εντερον, *enteron*, intestino, μηρος, *meros*, coscia, e κηλη, *cele*, ernia. Ernia femorale, formata pel prolapso dell' intestino sortito sotto l' inguine, nella parte più alta del femore. V. Merocele. *Plenk.*

ENTERONFALO, *Enteromphalus*, *Enteromphale.* (Chirur.) Da εντερον, *enteron*, intestino, ed ομφαλος, *omphalos*, ombellico. Ernia ombellicale formata dal solo intestino.

L' Enteronfalo è la prima varietà della prima specie degli Esonfali. V. Esonfalo. *Lav.*

ENTERONFALOCELE, *Enteromphalocele*, *Enteromphalocele.* (Chirur.) Da εντερον, *enteron*, intestino, ομφαλος, *om-*

phalos, ombellico, e κελε, *cele*, ernia. Ernia dell'ombellico formata per l'uscita dell'intestino fuori di esso. *Bert.*

ENTEROPNEUMATONFALO, *Enteropneumatomphalus*, *Enteropneomatomphale*. (Chirur.) Da εντερον, *enteron*, intestino, πνευμα, *pneyma*, πνευματος, *pneymatos*, aria, vento, ed ομφαλος, *omphalos*, ombellico. Ernia spuria dell'ombellico formata per la sortita dell'intestino e per un ammasso d'aria, che gonfia questa parte.

L'Enteropneumatonfalo, è una varietà degli Esonfali misti. V. Esonfalo. *Lav.*

ENTERORAFIA, *Enteroraphia*, *Enteroraphie*. (Chir.) Cucitura degl'intestini; da εντερον, *enteron*, intestino, e ραφια, *raphia*, cucitura. *Lav.*

ENTEROSARCOCELE, *Enterosarcocele*, *Enterosarcocele*. (Chirur.) Da εντερον, *enteron*, intestino, σαρξ, *sarx*, σαρκος, *sarcos*, carne, e κηλη, *cele*, ernia. Specie d'ernia spuria dello scroto, formata dall'intestino, con escrescenza carnosa. *Lav.*

ENTEROSARCONFALO, *Enterosarcomphalus*, *Enterosarcomphale*. (Chirur.) Da εντερον, *enteron*, intestino, σαρξ, *sarx*, σαρκος, *sarcos*, carne, ed ομφαλος, *omphalos*, ombellico. Ernia spuria dell'ombellico, formata per l'uscita dell'intestino, e complicata con escrescenza carnosa.

L'Enterosarconfalo è una varietà degli Esonfali misti. V. Esonfalo. *Lav.*

ENTEROSCHEOCELE, *Enteroscheocele*, *Enteroscheocele*. (Chirur.) Da εντερον, *enteron*, intestino, οσχεον, *oscheon*, scroto, e κηλη, *cele*, ernia. Specie d'ernia, nella quale gl'intestini cadono nello scroto. L'*Enteroscheocele* è un'enterocele completa. *Lav.*

ENTEROTOMIA, *Enterotomia*, *Enterotomie*. (Chir.) Da εντερον, *enteron*, intestino, e τομη, *tome*, incisione, taglio. Incisione dell'intestino fatta per estrarre qualche corpo straniero. *Encicl.*

ENTEROVAGINALE, *Enterovaginale*, *Enterovaginale*. (Chirur.) Da εντερον, *enteron*, intestino, e dal latino *vagina*, vagina. Ernia della vagina, formata per la discesa dell'intestino entro di essa. *Bertan.*

ENTEROVARICONFALO, *Enterovaricomphalus*, *Enterovaricomphale*. (Chirur.) Da εντερον, *enteron*, intestino, dal latino *varix*, *varicis*, varice, vena gonfia, ed ομφαλος, *omphalos*, ombellico. Ernia spuria dell'ombellico, formata per l'uscita dell'intestino, e complicata con delle varici.

L'*Enterovariconfalo* è una varietà degli *Esonfali* misti. V. Esonfalo. *Lav.*

ENTLASI, *Enthlasis*, *Enthlasę*. (Chirur.) Da ενθλασις, *enthlasis*, rottura, ammaccamento, frattura in più pezzi; dal verbo ενθλαω, *enthlao*, rompere, spezzare. Specie di frattura del cranio fatta con istrumento contundente, nella quale l'osso è rotto in più pezzi con depressione e più fenditure che s'incrocicchiano. *Encicl.*

ENTOMOLITI, *Entomolithi*, *Entomolithes*. (Stor. Nat.) Da εντομα, *entoma*, insetti, e λιθος, *lithos*, pietra. Sotto questo nome si mostrano nei gabinetti di Storia naturale delle pietre fossili, nelle quali si osservano le impronte di diversi insetti, come di scarafaggi, mosche, ec. *Bom.*

ENTOMOLOGIA, *Entomologia*, *Entomologie:* (Stor. Nat.) Da εντομα, *entoma*, insetti, e λογος, *logos*, discorso, trattato. È quella parte della Storia naturale che tratta degl'insetti, ed *entomologisti* quelli che se ne occupano. *Diz. Stor. Nat.*

ENTOMOSTRACI, *Entomostraca*, *Entomostraces*.(Stor. Nat.) Da εντομα, *entoma*, insetti, e οστρακον, *ostracon*, testo, coperchio. Nome d'una sotto-classe d'insetti o piuttosto crustacei, che hanno il corpo sovente ricoperto da un testo univalvo o bilvalvo, più corneo che calcareo o membranoso. *Diz. Stor. Nat.*

ENTOZOOLOGIA, *Entozoologia*, *Entozoologie*. (Stor. Nat.) Da εντος, *entos*, dentro, ζωον, *zoon*, animale, e λογος, *logos*, discorso, trattato. Parte della Storia naturale che tratta degli animali che vivono dentro altri animali. *Rudolf.*

ENTRICOMA, *Entrichoma*,. *Entrichome*. (Anat.) Da εν, *en*, in, nel luogo, e θριξ, τριχος, *thrix*, *trichos*, capello, pelo. È il nome che da alcuni si dà all'estremo giro delle palpebre, ossia all'estremità di quelle ove crescono le ciglia. *Cast.*

ENTROPIO, *Entropium*, *Entropie*. (Chirurg.) Da εν, *en*, in, nel, di dentro, e τρεπω, *trepo*, girare, voltarsi, cioè voltarsi o piegarsi nella parte interna. È un rovesciamento di palpebra in dentro, pel quale i tarsi delle palpebre colla ciglia si voltan in dentro verso il bulbo dell'occhio. *Plenk.*

ENULAGIA, *Enulagia*, *Enulagie*. (Med.) Dolore di gengive; da ενουλα, *enoyla*, gengiva, ed αλγος, *algos*, dolore, ec.

ENULEMATORREA, *Enulaematorrhaea*, *Enulematorrhée*. (Med.) Effusione di sangue dalle gengive che suol accadere per lo più dopo strappato un dente; da ενουλα,

enoyla, gengiva, αιμα, *haima*, αιματος, *haimatos*, sangue, e ρεω, *rheo*, scolare, fluire. *Plenck.*

ENULODINIA, *Enulodynia*, *Enulodynie*.(Med.) Dolore di gengive; da ενουλα, *enoyla*, gengive, ed οδυνη, *odyne*, dolore.

ENULOFLOGOSI, *Enulophlogosis*, *Enulophlogose*.(Chirurg.) Da ενουλα, *enoyla*, gengive, e φλογωσις, *phlogosis*, infiammazione. Infiammazione delle gengive, cagionata da forte stiramento di esse nell' estirpazione de' denti.

ENULONE, *Enulon*, *Enulon*. (Anat.) Si dà questo nome alla carne interna delle gengive; da εν, *en*, in, dentro, e ουλον, *oylon*, gengive. *Cuff.*

ENURESI, *Enuresis*, *Enurese*. (Med. e Chirurg.) Da ενουρεω, *enoyreo*, non contenere l' orina, e da εν, *en*, fuori (lat. ex), ed ουρον, *oyron*, urina. È un involontaria emissione d'orina, ed è un sintomo di vertebra slogata di polipo uterino, di cistocele e prolapso di utero.

EOLIPILA, *OEolipyla*, *Eolipyle*. (Fis.) Da αιολος, *aiolos*, Eolo, e πυλη, *pyle*, porta. Stromento di fisica che serve per dimostrare la forza dell' acqua ridotta in vapori.

Questo consiste in un vaso di metallo in forma di un collo alquanto ricurvo che va poscia a terminare in un piccolissimo orificio. Se si riempie questo vaso in parte d' acqua, e quindi si sovrapponga ad ardente brace, ne incomincia ad uscire dopo breve tempo un leggero e continuato spruzzo di vapore, il quale prendendo forza di grado in grado, diviene finalmente impetuosissimo, e sentesi accompagnato da una specie di sibilo, del tutto simile a quello di un vento burrascoso.

Quindi è che si diè la denominazione di Eolipila a cotale stromento, che altro non significa che porta di Eolo, sull' idea già nota dei Poeti che essendo Eolo il Dio de' venti e delle procelle, li tenga racchiusi entro a caverne, una delle quali viene figurata dal detto strumento. Dai Chirurghi viene questa macchina adoperata alcune volte per risolvere alcuni tumori ostinati, applicandola ad una certa distanza, per cui i vapori che ne sortono andando a percuotere la parte ammalata le apportano un notabile giovamento. *Calep.*

EOLODERMO, *OEolodermus*, *OEoloderme*. (Med.) Da αιολος, *aiolos*, macchiato, vario, e δερμα, *derma*, pelle. Si dà questo nome a coloro che hanno la pelle macchiata. *Onom.*

EONESI, *Aeonesis*, *Aeonese*. (Med.) Da αιονάω, *aionao*, spruzzare, bagnare, inumidire. È presso gli antichi medici un ispruzzamento od aspersione d' acqua o d' altro liquore sopra qualche parte del corpo. *Cast.*

EPACRIDE, *Epacris*, *Epacris*. (Stor. Nat.) Da επι, *epi*, sopra, od ακρα, *acra*, sommità, elevatezza, vertice. Genere di piante, così dette perchè crescono nella sommità delle montagne della nuova Zelanda. *Th. Sonn. Diz. Stor. Nat.*

EPANASTEMA, *Epanastema*, *Epanasteme*. (Chirur.) Da επι, *epi*, sopra, ανα, *ana*, di nuovo, e ιστημι, *histemi*, stare. È una malattia dell' occhio che consiste in una papula molle e rubiconda che spunta dalla congiuntiva, simile alla caruncula carnea. *Berlan.*

EPATALGIA, *Hepatalgia*, *Hepatalgie*. (Med.) Da ηπαρ, *hepar*, ηπατος, *hepatos*, fegato, ed αλγος, *algos*, dolore. Dolore di fegato. o colica epatica. *Lav.*

EPATE, *Hepatos*, *Hepate*. (Stor. Nat.) Da ηπαρ, *hepar*, fegato. Nome d' un pesce marino che ha il colore del fegato dell' uomo. *Morin.*

EPATICA, *Hepatica*, *Hepatique*. (Stor. Nat. e Bot.) Da ηπαρ, *hepar*, ηπατος, *hepatos*, fegato. Specie di pianta che serve per dissipare le ostruzioni del fegato.

Epatica, nell' anatomia, dicesi anche una vena del braccio, la quale corrisponde al braccio. *Alb.*

Epatica è ancora il nome di una specie d' insetto, perchè vive nel fegato delle pecore. *Pini. Sonn.*

EPATICO, *Hepaticus*, *Hepatique*. (Anat.) Che concerne od appartiene al fegato. Da ηπαρ, *hepar*, ηπατος, *hepatos*, fegato. Si chiamano vasi epatici quelli che si distribuiscono nel fegato.

Epatico ancora è il nome di un flusso di ventre sieroso, sanguinolento, somigliante a della lavatura di carne, ma però senza dolore. Il suo nome viene dall' attribuirsene la causa all' ostruzione del fegato, la quale impedisce la vena porta d' ivi scaricarsi liberamente, ed obbliga il sangue che essa conduce in questo luogo a rigurgitare nei vasi degl' intestini, ed a dilatarli a poco a poco, e farli aprire.

Si dicono ancora malattie epatiche quelle del fegato; e tutti quelli che da lungo tempo soffrono un dolore al fegato, accompagnato da tumore, da durezza e dalla perdita del colore naturale, si chiamano epatici.

Epatico è ancora un epiteto che si dà ai rimedj che convengono alle malattie del fegato.

Epatico, nella Storia naturale, è un epiteto che esprime, sia il color bruno dei minerali, la di cui mescolanza s' approssima a quella del fegato degli animali, sia il loro odore di fegato di solfo, cioè d' idrogeno sulfurato. Questo odore si manifesta soprattutto nelle acque termali sulfu-

ree, ed in qualche pietra calcarea che l' esala pel fregamento e la collisione.

Epatico, nella Chimica antica, si nominava ancora il gas idrogeno sulfurato, perchè si formava unendo il gas idrogeno al sulfuro d' alcali, detto anché *fegato di solfo. Diz. Stor. Nat. Lav.*

EPATICOGASTRICO, *Hepaticogastricus*, *Epaticogastrique*. (Anat.) Che appartiene al fegato ed allo stomaco; da ηπαρ, *hepar*, ηπατος, *hepatos*, fegato, e γαστηρ, *gaster*, stomaco. *Lav.*

EPATIRREA, *Hepatirrhaea*, *Hepatirrhée*. (Med.) Da ηπαρ, *hepar*, ηπατος, *hepatos*, fegato, e ρεω, *rheo*, scolare, fluire, perchè credesi che la causa di questo flusso sia l'ostruzione del fegato, la quale impedisce la vena porta d'ivi scaricarsi liberamente, ed obbliga perciò il sangue ch' essa conduce in questo luogo, a rigurgitare nei vasi degl' intestini. Flusso di ventre sieroso-sanguinolento, somigliante a della lavatura di carne, ma però senza dolore. *Cast.*

EPATITE, *Hepatites*, *Hepatite*. (Stor. Nat.) Da ηπαρ, *hepar*, ηπατος, *hepatos*, fegato. Sorta di pietra, così chiamata perchè il suo colore tira a quello del fegato. *Diz. Stor. Nat.*

EPATITIDE, *Hepatitis*, *Hepatitide*. (Med) Da ηπαρ, *hepar*, ηπατος, *hepatos*, fegato. È una malattia del fegato che consiste nella sua infiammazione, come la pleuritide consiste in quella della pleura. *Plenk.*

EPATO, *Hepatus*, *Hépate*. (Stor. Nat.) Da ηπαρ, *hepar*, ηπατος, *hepatos*, fegato. Grosso pesce di mare, il di cui colore e figura s' assomiglia a quella del fegato umano. *Encicl.*

EPATOCELE, *Hepatocele*. *Hepatocele*. (Med.) Da ηπαρ, *hepar*, ηπατος, *hepatos*, fegato, e κηλη, *cele*, ermia, tumore. Ernia formata dal fegato nel ventre, nell' ombellico, od in altra parte. *Coff.*

EPATOCISTICO, *Hepatocysticus*, *Hepatocystique* (Anat.) Che appartiene al fegato e alla vescica del fiele; da ηπαρ, *hepar*, fegato, e κυστις, *cystis*, la vescica del fiele. *Lav*

EPATOFLOGOSI, *Hepatophlogosis*, *Hepatophlogose*. (Chirur. e Med.). Da ηπαρ, *hepar*, ηπατος, *hepatos*, fegato, e φλογωσις, *phlogosis*, infiammazione. Infiammazione del fegato, prodotta da qualche causa violenta, come ferita, contusione, ec.

EPATOGRAFIA, *Hepatographia*, *Hepatographie*. (Anat.) Da ηπαρ, *hepar*, fegato, e γραφη *graphe*, descrizione. Parte dell' anatomia che descrive il fegato. *Lav.*

EPATOLOGIA, *Hepatologia*, *Hepatologie*. (Anat.) Da ηπαρ, *hepar*, fegato, e λογος, *logos*, discorso. Parte dell' anatomia che tratta sopra l' uso del fegato. *Lav.*

EPATONFALO, *Hepatomphalus*, *Hepatomphale*. (Chir.) Da ηπαρ, *hepar*, ηπατος, *hepatos*, fegato, ed ομφαλος, *omphalos*, ombellico. Ernia del fegato, formata per la sortita d' esso per l' anello dell' ombellico. *Encicl.*

EPATOPARETTAMA, *Hepatoparectama*, *Hepatoparectame*. (Med.) Da ηπαρ, *hepar*, fegato, παρα, *para*, oltre, εκ, *ec*, fuori, e ταω, *tao*, inusit. per τεινω, *teino*, stendere. Vocabolo proposto per indicare un' ampliazione del fegato. *Diz. Sc. Med.*

EPATOTOMIA, *Hepatotomia*. *Hepatotomie*. (Anat.) Da ηπαρ, *hepar*, fegato, e τεμνω, *temno*, tagliare, incidere. Parte dell' anatomia che ha per oggetto la dissezione del fegato. *Lav.*

EPATTA, *Epacta*, *Epacte*. (Astron.) Da επι, *epi*, in, dentro, sopra, ed αγω, *ago*, condurre. Così vengono dai Greci e dai Romani chiamati gli undici giorni che si aggiungono ogni anno all' anno lunare, che è di 354 giorni, per eguagliarlo a quello del sole che ne ha 365. *V. Munker de intercal.*

EPIALO, *Epiales*, *Epiale*. (Med.) Da ηπιος, *epios*, mite, ed αλεα, *alea*, calore. Epiteto d' una febbre continua, in cui il freddo è mitigato dal freddo, provando l' ammalato un gran calore con dei brividi irregolari. *Morin.*

EPIBATERIO, *Epibaterius*, *Epibaterien*. (Bot.) È un genere di piante, le quali si arrampicano e crescono sopra le altre. *Paus. lib. II. p.* 75.

EPIBATRE. V. Diabatre.

EPICARPIO, *Epicarpium*, *Epicarpe*. (Chirur.) Da επι, *epi*, sopra, e καρπος, *carpos*, carpo. Topico o medicamento esterno che applicasi alla giuntura della mano o sul polso. Tali sono gli empiastri, gli unguenti, i cataplasmi febbrifughi, composti d' ingredienti acri e penetranti, per esempio d' aglio, di cipolle, d' elleboro, di canfora, di pepe, di teriaca, che si attaccano al carpo per guarire la febbre. È la stessa cosa che pericarpio. *Lav.*

EPICARPO, *Epicarpus*, *Epicarpe*. (Stor. Nat.) Da επι, *epi*, sopra, e καρπος, *carpos*, frutto. Dagli antichi Botanici veniva usata questa parola per indicare l' inserzione di una parte sul frutto o rudimento del frutto, cioè sull' ovario.

Alcuni Botanici moderni per Epicarpo intendono l' epiderme o la pellicola esterna dei pericarpi o dei frutti. *Mirb.*

EPICAUMA, *Epicauma*, *Epicauma*. (Chirur.) Da επι, *epi*, sopra, e καιω, *caio*, abbruciare. Galeno nel suo Isagogo indica con questo nome ogni specie d' ulcera che viene in seguito ad una leggera abbruciatura.

Questo nome si usa particolarmente da alcuni autori per dinotare una specie d' ulcera della cornea, la quale à molto sordida ed ardente. *Bert.*

EPICERASTICO, *Epicerasticus*, *Epicerastique*. (Med.) Da επι, *epi*, in, e κεραννυω, *cerannyo*, mischiare, temprare. Medicamento che ha la virtù di correggere e raddolcire l' acrimonia degli umori, e calmare quella sensazione incomoda che essa produce nelle parti. *Lav.*

EPICICLO, *Epicyclus*, *Epicycle*. (Astr.) Da επι, *epi*, sopra, e κυκλος, *cyclos*, cerchio, ossia cerchio sopra un altro cerchio. È un circolo, il cui centro è sulla circonferenza d' un altro che lo porta o regge, e che per questa ragione è chiamato deferente. Siccome gli astronomi inventarono un circolo eccentrico per isciorre l' apparente irregolarità de' pianeti e spiegare le loro differenti distanze dalla terra; così parimenti inventarono un picciol cerchio per ispiegare le stazioni e le retrogradazioni dei pianeti: questo circolo che chiamano epiciclo ha il suo centro nella circonferenza d' un altro maggiore che è l' eccentrico d' un pianeta. *Ch.*

EPICIEMA, *Epicyema*, *Epicyeme*. (Med.) Da επι, *epi*, sopra, e κυω, *cyo*, concepire. S' intende con questo vocabolo la superfetazione, o concezione di un nuovo feto, dopo che un altro è di già concepito. *Lav.*

EPICINDINO, *Epicindynus*, *Epicindyne*. (Med.) Da επι, *epi*, sopra, in, e κινδυνος, *cindynos*, pericolo. Epiteto che si dà ai mali che sono molto pericolosi. *Cuff.*

EPICOLICHE, *Epicoliche*, *Epicoliche*. (Med.) Da επι, *epi*, sopra, e κωλον, *colon*, intestino colon. Così dicesi dal Dott. Glison quello spazio, da ambedue le parti, sopra il colon. *Ch.*

EPICOLO, *Epicholus*, *Epichole*. (Med.) Da επι, *epi*, sopra, e χολη, *chole*, bile. Epiteto di coloro che sono molto collerici, o che hanno molta bile. *Cuff.*

EPICORDO, *Epichordum*, *Epichorde*. (Anat.) Da επι, *epi*, in, appresso, e χορδε, *chorde*, intestino. Nome dato al mesenterio, perchè è situato fra gl' intestini. *Cuff.*

EPICORIO, *Epichorius*, *Epichore*. (Med.) Da επι, *epi*, sopra, e χωρα, *chora*, regione, paese. Epiteto dei morbi che attaccano indistintamente ogni sorta di persone, di una regione o paese. *Cuff*

EPICRANIO, *Epicranium*, *Epicrane*. (Anat.) Da επι, *epi*, sopra, e κρανιον, *cranion*, cranio, testa. Dicesi della tunica che veste, o circonda il cranio. *Diz. Pic.*

EPICRASI, *Epicrasis*, *Epicrase*. (Med.) Da επι, *epi*, in, e κεραννυω, *cerannyo*, mischiare, temprare. Una cura

fatta con degli alteranti per degradazione, o dei rimedj miti, chiamasi una cura per epicrasi. *Lav.*

EPIDEMIA, *Epidemia*, *Epidemie.* (Med.) Attacco generale o popolare di qualche malattia, che dipende da una causa comune ed accidentale, come dall' alterazione dell' aria, o degli alimenti. Da ἐπι, *epi*, sopra, e δημος, *demos*, popolo, perchè l' epidemia che sopravviene in qualche paese si spande indifferentemente sopra tutto un popolo, ed attacca nello stesso tempo tutte le specie di gente di qualunque età, sesso e qualità. *Ch.*

EPIDEMICO, *Epidemicus*, *Epidemique.* (Med.) Da ἐπι, *epi*, sopra, e δημος, *demos*, popolo. Si chiamano malattie epidemiche alcune malattie popolari che attaccano indifferentemente ogni sorta di persone per qualche tempo, le quali dipendono da una causa comune e generale, ma accidentale. Esse differiscono dalle endemiche che sono famigliari a certi paesi, invece che le prime non lo sono che a certe stagioni dell' anno. Le malattie epidemiche sono contagiose; ma esse non sono tutte maligne.

Si chiamano ancora rimedj epidemici certi medicamenti alessifarmachi, proprj per guarire le malattie epidemiche maligne. *Lav.*

EPIDENDRO, *Epidendrum*, *Epidendre* e *Angrec.* (St. Nat.) Da ἐπι, *epi*, sopra, e δενδρον, *dendron*, albero. Genere di piante, la maggior parte delle cui specie sono parassite di altri alberi, e ne succhiano l' umore colle piccole radici che s' insinuano nella loro corteccia. *Th.*

EPIDERMIDE, *Epidermis*, *Epiderme.* (Anat.) Da ἐπι, *epi*, sopra, e δερμα, *derma*, pelle. Soprappelle o cuticola. È una specie di tela sottile e trasparente che ricuopre esteriormente la pelle e le è strettamente unita. *Lav.*

EPIDIDIMO, *Epididymus*, *Epididyme.* (Anat.) Da ἐπι, *epi*, sopra, e διδυμος, *didymos*, testicolo. Picciolo corpo rotondo situato sul dorso di ciascun testicolo, e che è riguardato come un allungamento del testicolo, o come un testicolo accessorio. Si chiama ancora parastato. L' uso dell' epididimo è di perfezionare la semente, e di portarla dai testicoli nei vasi deferenti, ai quali esso è contiguo. *Lav.*

EPIDOSI, *Epidosis*, *Epidose.* (Med.) Da ἐπι, *epi*, sopra, e διδωμι, *didomi*, dare, cioè aumentare. In generale questo vocabolo si adopera per indicare l' accrescimento naturale del corpo; in particolare poi s' intende dell' aumento di qualche parte di esso, fatto per qualche malattia. *Cuff.*

EPIDOTO, *Epidotus*, *Epidote.* (Stor. Nat.) Da ἐπι, *epi*, sopra, e διδωμι, *didomi*, dare, vale crescere, aumentare. Sor-

ta di minerale di cui Karsten distingue tre specie. Questo nome significa che ha ricevuto accrescimento.

Questo fossile fu ancora chiamato Tallite, da θαλλος, *thallos*, che significa ramo o foglia verde pel suo colore verde. *Klaproth.*

EPIFENOMENI *Epiphaenomena*, *Epiphenomenes*. (Med.) Da, επι, *epi*, sopra, dopo, e φαινω, *phaino*, comparire. S'intendono per Epifenomeni alcuni sintomi accidentali, i quali non si mostrano punto avanti che la malattia sia affatto formata, ed i quali sembrano essere eguali a quelli che chiamansi epiginomeni. V. questo nome. *Lav.*

EPIFILLOSPERME, *Epiphyllospermae*, *Epiphyllospermes*. (Stor. Nat.) Da επι, *epi*, sopra, φυλλον, *phyllon*, foglia, e σπερμα, *sperma*, semente. Haller nel suo Metodo che ha proposto per la divisione delle piante, chiama così una lor divisione che comprende tutte quelle che non hanno fiori distinti, ma portano una polvere seminiforme attorno o sopra il dorso delle foglie. *Encicl.*

EPIFISI, *Epiphysis*, *Epiphyse*. (Anat.) Da επι, *epi*, sopra, e φυω, *phyo*, generare, produrre. Nome di alcune eminenze d'osso che appariscono, come dei pezzi aggiunti o delle appendici distinte dal resto dell'osso per un'altra sostanza meno dura chiamata cartilagine, la quale s'indurisce poi nel crescere in età, ed alla lunga diventa affatto ossea, e prende realmente la forma d'un'apofisi. *Lav.*

EPIFLEBO, *Epiphlebus*, *Epiphlebe*. (Med.) Da επι, *epi*, sopra, e φλεψ, φλεβος, *phleps*, *phlebos*, vena. Epiteto di coloro che hanno le vene molto ampie e superficiali. *Cast.*

EPIFORA, *Epiphora*, *Epiphore*. (Chirur.) Da επι, *epi*, sopra, e φερω, *phero*, portare, trasportare, condurre. È una specie di malattia degli occhi, nella quale le lagrime non escono dai punti lagrimali, come dovrebbero fare, ma colano dagli occhi sopra le guance in tal maniera che alle volte producono dei dolori ed una difformità. *Lav.*

EPIFRAMMA, *Emiphragma*, *Epiphragme*. (Stor. Nat.) Da επι, *epi*, sopra, e φραττω, *phratto*, chiudere, otturrare. Così chiamasi nei muschi quella parte della capsula che consiste in una membrana sottile che qualche volta chiude il peristoma. V. PERISTOMA.

EPIGASTRIO, *Epigastrium*, *Epigastre*. (Anat.) Da επι, *epi*, sopra, e γαστηρ, *gaster*, ventre. Nome della regione superiore del basso ventre chiamato ancora regione epigastrica. La regione epigastrica o l'epigastrio comincia immediatamente sotto la punta della cartilagine xifoide, ove trovasi quella picciola cavità chiamata lo Scrobicolo del cuore, e termina per l'ordinario al di sopra dell'ombellico, all'al-

tezza di una linea trasversale che tirasi dall' estremità delle ultime coste false. Si fa una suddivisione di questa regione in tre parti, quella di mezzo si chiama *epigastrio*, e le due laterali si dicono *ipocondrj*. L' *Epigastrio* comprende lo spazio anteriore che è fra le false coste da una parte e le false coste dall' altra. *Lav.*

EPIGEA, *Epigaea*, *Epigée*. (Stor. Nat.) Da επι, *epi*, sopra, appresso, e γαια, *gaia*, terra. Genere di piante, così chiamate pel loro stelo strisciante. *Diz. Bot.*

EPIGEI, *Epigei*, *Epigées*. (Stor. Nat.) Da επι, *epi*, sopra, e γη, *ge*, terra. Così si nominano quei Cotiledoni che unitamente alla piumetta escono fuori di terra nella generazione dei semi, come nelle *zucche*, *fave*. ec.

I Cotiledoni *epigi* ingrandendosi si coloriscono in verde, ed in qualche modo acquistano l' aspetto di foglie, onde allora sono chiamate *foglie seminali*. Quando poi sono carnosi si vuotano gradatamente, e la loro sostanza passa a nutrire la pianticella; ma se sono fogliacei siccome allora abbondano di pori corticali, succhiano dall' aria il nutrimento che successivamente preparano e trasmettono alla tenera pianticella, e nell' uno e nell' altro caso i Cotiledoni presto cessano di vivere. *Bert*

EPIGENESI o EPIGENESIA, *Epigenesis*, *Epigenesie*. (Fisiol.) Da επι, *epi*, sopra, e γενεσις, *genesis*, nascita, da γινομαι, *ginomai*, nascere. Dottrina, la quale insegna che i corpi organizzati cresono per soprapponimento. *Morin.*

EPIGENOMENI. V. Epiginomeni.

EPIGINI, *Epigyni*, *Epigynes*. (Stor. Nat.) Da επι, *epi*, sopra, e γυνη, *gyne*, femmina, organo femminino o pistillo. Epiteto dei fiori che hanno gli stami inseriti sul pistillo. *Diz. St. Nat.*

EPIGINIO, *Epyginium*, *Epygine*. (Stor. Nat.) Da επι, *epi*, sopra, e γυνη, *gyne*, femmina, organo femminino o pistillo. Nel metodo naturale delle piante di Jussieu, questo termine esprime l' inserzione della corolla o degli stami sopra il pistillo. Indi chiama *epiginie* le piante di questa natura. *Diz. St. Nat.*

EPIGINOMENI, *Epiginomena*, *Epiginomenes*. (Med.) Da επι, *epi*, sopra, e γινομαι, *ginomai*, nascere, sopravvenire, succedere. Epiteto che si dà ai sintomi, od accidenti che sopravvengono in una malattia, non dipendenti però dalla malattia stessa, ma bensì da un cambiamento di aria, o da poca attenzione di chi cura l' ammalato. Per esempio, la Peripneumonia, che sopravviene in una febbre ardente dopo di aver bevuto dell' acqua fredda, non è un

effetto della malattia, ma quella di un errore commesso: ovvero se un pleuritico avrà bevuto del vino soffrirà degli altri mali che saranno l'effetto del vino che avrà bevuto. *Lav.*

EPIGIO, *Epigius*, *Epigius.* (Astr.) Da επι, *epi*, sopra, appresso, e γη, *ge*, terra. Aggiunto che danno gli Astrologi ad un pianeta, allorchè esso è nel suo perigeo. V. PERIGEO. *Sav.*

EPIGLOTTA e EPIGLOTTIDE, *Epiglottis*, *Epiglotte*, (Anat.) Da επι, *epi*, sopra, e γλωττις, *glottis*, linguetta, glotta. Piccola cartilagine in forma di lingua che cuopre l'orificio della trachea-arteria chiamata la glotta. *Lav.*

EPIGLUTIDE, *Epiglutis*, *Epiglutis.* (Anat.) Da επι, *epi*, sopra, e γλουτος, *gloytos*, natica. Si dà questo nome alla parte anteriore delle cosce. *Cuff.*

EPIGONATO o EPIGONATIDE, *Epigonatis*, *Epigonate.* (Anat.) Da επι, *epi*, sopra, e γονυ, *gony*, γονατος, *gonatos*, ginocchio. Nome dell'osso della patella, perchè è situato sul ginocchio. *Cuff.*

EPIGONIA, *Epigonia*, *Epigonie.* (Med.) Da επι, *epi*, sopra, e γονη, *gone*, feto, parto, generazione. Superfetazione, e concepimento d'un feto nell'utero, in tempo che già ve n'è un altro. *Cuff.*

EPILESSIA, *Epilepsia*, *Epilepsie.* (Med.) Da επι, *epi*, sopra, e λεβω, per λαμβανω, *lambano*, prendere, vale sorpresa, invasione, oppressione improvvisa. Convulsione irregolare di tutto il corpo, o di qualcheduna delle sue parti, particolarmente della mascella inferiore, cui sorprende tutto ad un tratto, e fa cadere l'ammalato con lesione dei sensi interni ed esterni, con ischiuma alla bocca, russamento, oppressione, scolamento involontario d'urina, d'escrementi ed ancora di seme, e che ritorna per accesso di tempo in tempo. *Lav.*

EPILOBIO, *Epilobium*, *Epilobe.* (St. Nat.) Da επι, *epi*, sopra, e λοβος, *lobos*, siliqua. È secondo Linneo un genere di piante del color violetto sopra la siliqua. *Sonn.*

EPILOBO, *Epilobus*, *Epilobe.* (Stor. Nat.) Da επι, *epi*, sopra, e λοβος, *lobos*, baccello. Pianta, i di cui fiori vengono portati sopra un ovario allungato e conforme in qualche modo ad una siliqua. *Morin.*

EPIMANE, *Epimanes*, *Epimane.* (Med.) Da επι, *epi*, sopra, e μανια, *mania*, furore. Epiteto degl'insensati che divengono furiosi nei loro eccessi di follia. *Morin.*

EPIMEDIO, *Epimedium*, *Epimede.* (Stor. Nat. e Bot.) Nome che gli antichi davano ad una pianta analoga al *Medium*, e passava come spontanea della sola media, d'on-

de trae il suo nome; da επι, *epi*, con, ed il latino *medium*, medio. I moderni Botanici lo hanno applicato ad un genere, il quale non ha alcuna analogia nè col *medium*, nè coll' *epimedium* degli antichi. *Diz. St. Nat.*

EPINEFELO, *Epinephelus*, *Epinephele*. (Med.) Da επι, *epi*, sopra, e νεφελη, *nephele*, nube, nuvola. Si dice del sedimento delle orine, quando rappresenta al di sopra come una nube.

Epinefelo è ancora un nome dato ad un genere di pesci, perchè hanno gli occhi coperti di una membrana ossia tonaca (che da' Francesi dicesi *Taie*.) *Cuff. Buff.*

EPINICTIDE. V. Epinittide.

EPINITTIDE o EPINICTIDE, *Epinyctides*, *Epinyctide*. (Med.) Da επι, *epi*, in, e νυξ, *nyx*, νυκτος, *nyctos*, notte. Epiteto di alcune piccole pustole livide, nericanti, rosse o biancastre, grosse ordinariamente come una fava, accompagnate da infiammazione e da dolori, le quali sortono di notte sopra la pelle. Aezio dice ch' esse causano dei dolori molto più gravi la notte che il giorno, e che da questa circostanza han tratto il loro nome. *Lav.*

EPIODONE, *Epiodon*, *Epiodon*. (Stor. Nat.) Da επι, *epi*, sopra, e οδους, *odoys*, dente, sotto intesa mascella. Specie di Cetaceo o Delfino, il quale offre per carattere molti denti eguali ottusi alla mascella superiore, niuno all' inferiore ec. *Diz. Stor. Nat.*

EPIPATTIDE, *Epipactis*, *Epipactis*. (Stor. Nat.) Da επι, *epi*, sopra, e πηγνυω, *pegnyo*, far crescere. Così dicevasi dai Greci una sorta di elleboro. Swartz si è servito di questo vocabolo per indicare un nuovo genere prossimo al genere *serapias*, chiamato volgarmente *Helleborine*, attesa la somiglianza del suo fogliame con quello del *veratrum* od elleboro bianco. *Bert.*

EPIPECHIDE, *Epipechys*, *Epipechyde*. (Anat.) Da επι, *epi*, sopra, e πηχυς, *pechys*, gomito. Nome che si dà alla parte superiore del gomito. *Cuff.*

EPIPETALI, *Epipetali*, *Epipetales*. (Stor. Nat.) Da επι, *epi*, sopra, e πεταλον, *petalon*, foglia, ed in questo caso corolla. Si chiamano così que' fiori, i cui stami sono attaccati sopra la corolla. *Diz. St. Nat.*

EPIPLASMA, *Epiplasma*, *Epiplasme*. (Chirurg.) Da επι, *epi*, sopra, e πλαττω, *platto*, spargere. Medicamento topico, o rimedio esterno di molle consistenza in forma di polentina, composto di varie cose animali, vegetabili e minerali ec.; è sinonimo di cataplasma. *Ch.*

EPIPLEROSI, *Epiplerosis*, *Epiplerose*. (Med.) Da επι, *epi*, prep. intensiva, e πληρωσις, *plerosis*, pienezza.

Questa epiplerosi, come Evasistrate la chiama, si fa nelle arterie allorchè si riempionò nel tempo della loro dilatazione dello spirito che il cuore loro invia, e che occasiona il loro distendimento. *Lav.*

EPIPLOBUBONOCELE, *Epiplobubonocele*, *Epiplobubonocele*. (Chirurg.) Da επιπλοον, *epiploon*, epiploo, βουβων, *boybon*, inguine, e κηλη, *cele*, ernia. V. Bubonocele. Specie di bubonocele, od ernia inguinale, formata per la discesa dell' epiploo nell' inguine per l' anello inguinale. *Plenk.*

EPIPLOCELE, *Epiplocele*, *Epiplocele*. (Chirur.) Da επιπλοον, *epiplòon*, epiploo, κηλη, *cele*, ernia. Specie di ernia, causata per la caduta dell' epiploo nell' inguine, o nello scroto: è sinonimo di epiploobubonocele e di epiplooscheocele *Lav.*

EPIPLOCIRSONFALO, *Epiplocirsomphalus*, *Epiplocirsomphale*. (Chirur.) Da επιπλοον, *epiploon*, epiploo, κιρσος, *cirsos*, varice, ed ομφαλος, *omphalos*, ombellico. Ernia spuria dell' ombellico, formata per l' uscita dell' epiploo e complicata con delle varici.

L' Epiplocirsonfalo è una varietà degli Esonfali misti. V. Esonfalo. *Lav.*

EPIPLOCISTOCELE, *Epiplocystocele*, *Epiplocystocele*. (Chirur.) Da επιπλοον, *epiploon*, epiploo, κυστις, *cistis*, vescica, e κηλη, *cele*, ernia. Ernia della vescica complicata coll' epiplocele. È la stessa cosa che Cistepiplooceie. *Bertan.*

EPIPLOEMATONFALO, *Epiplohaematomphalus*, *Epiplohematomphale*. (Chirurg.) Da επιπλοον, *epiploon*, epiploo, αιμα, *haima*, αιματος, *haimatos*, sangue, ed ομφαλος, *omphalos*, ombellico. Ernia spuria dell' ombellico, formata per l' uscita dell' epiploo e per un ammasso di sangue.

L' Epiploematonfalo è una varietà degli Esonfali misti. V. Esonfalo. *Lav.*

EPIPLOEMPIONFALO, *Epiploempyomphalus*, *Epiploempyomphale*. (Chir.) Da επιπλοον, *epiploon*, epiploo, εν, *en*, in dentro, πυον, *pyon*, marcia, ed ομφαλος, *omphalos*, ombellico. Ernia spuria dell' ombellico, formata per l' uscita dell' epiploo e per un ammasso di marcia.

L' Epiploempionfalo è una varietà degli Esonfali misti. V. Esonfalo. *Lav.*

EPIPLOENTEROCELE, *Epiploenterocele*, *Epiploenterocele*. (Med.) Da επιπλοον, *epiploon*, epiploo, omento, εντερον, *enteron*, intestino, e κηλη, *cele*, ernia. Questo vocabolo, sinonimo d' *Enteropiplocele*, indica un' ernia,

nia, in cui sono compresi in pari tempo l' epiploo e l' intestino.

EPIPLOFLOGOSI, *Epiplophlogosis*, *Epiplophlogose*. (Med.) Da επιπλοον, *epiploon*, epiploo, e φλογωσις, *phlogosis*, infiammazione. Infiammazione dell'epiploo. *Cuff.*

EPIPLOICO, *Epiploicus*, *Epiploique*. (Anat.) Da επιπλοον, *epiploon*, epiploo. Epiteto che si dà a tutte quelle cose che hanno rapporto all' epiploo. *Lav.*

EPIPLOIDRONFALO, *Epiplohydromphalus*, *Epiplohydromphale*. (Chirur.) Da επιπλοον, *epiploon*, epiploo, υδωρ, *hydor*, acqua, ed ομφαλος, *omphalos*, ombellico. Ernia spuria dell'ombellico, formata per l'uscita dell'epiploo, con raccolta d' acqua nel sacco ernioso.

L' Epiploidronfalo è una varietà degli Esonfali misti. V. Esonfalo. *Lav.*

EPIPLOITIDE, *Epiploitis*, *Epiploitide*. (Med.) Da επιπλοον, *epiploon*, omento, epiploo. Infiammazione dell'omento; sintomo di contusioni e ferite omentali, di epiploocele incarcerato, e di omento staccato per ferita, o compresso, o a posta legato. *Plenk.*

EPIPLOLIPONFALO, *Epiplolipomphalus*, *Epiplolipomphale*. (Chirur.) Da επιπλοον, *epiploon*, epiploo, λιπος, *lipos*, pinguedine, grasso, ed ομφαλος, *omphalos*, ombellico. Ernia spuria dell' ombellico, formata per l' uscita dell' epiploo, e complicata con della materia pinguedinosa.

L' Epiploliponfalo è una varietà degli Esonfali misti. V. Esonfalo. *Lav.*

EPIPLOMEROCELE, *Epiplomerocele*, *Epiplomerocele*. (Chirurg.) Da επιπλοον, *epiploon*; epiploo, μηρος, *meros*, coscia, e κηλη, *cele*, ernia. V. Ernia femorale, formata dall' epiploo disceso nella parte più alta del femore, per rottura del ligamento di Tuparzio. V. *Merocele. Plenk. Diz. Sc. Med.*

EPIPLONFALO, *Epiplomphalus*, *Epiplomphale*. (Ch.) Da επιπλοον, *epiploon*, epiploo, ed ομφαλος, *omphalos*, ombellico. Ernia ombellicale formata per la sortita dell' epiploo.

L' Epiplonfalo è la seconda varietà della prima specie degli Esonfali. V. Esonfalo. *Lav.*

EPIPLONFALOCELE, *Epiplomphalocele*, *Epiplomphalocele*. (Chirurg.) Da επιπλοον, *epiploon*, epiploo, omento, ομφαλος, *omphalos*, ombellico, e κηλη, *cele*, ernia. Ernia dell' ombellico, formata per l' uscita dell' epiploo, od omento fuori di esso. È sinonimo di Epiplonfalo. *Bert.*

EPIPLOO, *Epiploon*, *Epiploon*. (Anat.) Da επι, *epi*, sopra, e πλεω, *pleo*, soprannuotare. È un gran sacco

membranoso, molto sottile e tenue, circondato da varie strisce grasse od adipose, che accompagnano e si inviluppano con delle arterie e delle vene unite insieme. È per lo più somigliante ad una specie di borsa appianata, o ad un carniere vuoto; egli è steso più o meno sugl' intestini gracili, ed ondeggia avanti dallo stomaco sino alla fine della regione ombellicale; qualche volta discende anche di più arrivando alla parte inferiore dell' ipogastrio, e qualche volta non passa che la regione epigastrica. *Lav.*

EPIPLOPNEUMATONFALO, *Epiplopneumatomphalus*, *Epiplopneumatomphale*. (Chirurg.) Da επιπλοον, *epiploon*, epiploo, πνευμα, *pneyma*, πνευματος, *pneymatos*, aria, ed ομφαλος, *omphalos*, ombellico. Ernia spuria dell' ombellico, formata per l' uscita dell' epiploo, e per un ammasso d' aria.

L' Epiplopneumatonfalo è una varietà degli Esonfali misti. V. Esonfalo. *Lav.*

EPIPLOSARCONFALO, *Epiplosarcomphalus*, *Epiplosarcomphale*. (Chirurg.) Da επιπλοον, *epiploon*, epiploo, σαρξ, σαρκος, *sarx*, *sarcos*, carne, ed ομφαλος, *omphalos*, ombellico. Ernia spuria dell' ombellico, formata per l' uscita dell' epiploo e per un ammasso di materia carnosa.

L' Epiplosarconfalo è una varietà degli Esonfali misti. V. Esonfalo. *Lav.*

EPIPLOSCHEOCELE, *Epiploscheocele*, *Epiploscheocele*. (Chirurg.) Da επιπλοον, *epiploon*, epiploo, οσχεον, *oscheon*, scroto, e κηλη, *cele*, ernia. V. Oscheocele. Specie d' ernia formata per la discesa dell' epiploo nello scroto. *Lav.*

EPIPLOVAGINALE, *Epiplovaginale*, *Epiplovaginale*. (Chirurg.) Da επιπλοον, *epiploon*, epiploo, e dal latino *vagina*. Ernia della vagina che si forma per la discesa dell' epiploo entro di essa. *Bert.*

EPIPLOVARICONFALO, *Epiplovaricomphalus*, *Epiplovaricomphale*. (Chirurg.) Da επιπλοον, *epiploon*, epiploo, dal latino *varix*, *varicis*, varice, ed ομφαλος, *omphalos*, ombellico. Ernia spuria dell' ombellico, formata per l' uscita dell' epiploo e complicata con delle varici.

Epiplovariconfalo è una varietà degli Esonfali misti. V. Esonfalo.

EPIPONA, *Epipona*, *Epipone*. (Stor. Nat.) Da επι, *epi*, con, e πονος, *ponos*, lavoro, fatica. Nome d' un genere d' insetti per esser molto industriosi, fabbricandosi delle celle, inferiori però per la loro costruzione a quelle delle api. *Diz. Stor. Nat.*

EPIRROE, *Epirrhoe*, *Epirrhoe*. (Med.) Da επι, *epi*, in, sopra, con, e ρεω, *rheo*, scolare, fluire. Concorso di umori sopra qualche parte. *Cast.*

EPISARCA, *Episarca*, *Episarque*. (Med.) Da επι, *epi*, sopra, e σαρξ, *sarx*, carne. Specie d'anasarca o d'idropisia universale, che avviene quando gli umori che la formano sono al di sopra del tessuto cellulare e fra la pelle, e non già fra la stessa sostanza cellulare come nell'anasarca. *Cast.*

EPISCHESI, *Epischesis*, *Epischese*. (Med.) Da επι, *epi*. sopra, e σχεω, *scheo*, inus. per εχω, *echo*, tenere. Così si nomina il ritardo o la soppressione delle naturali evacuazioni. Vogel e Cullen han fatto una classe di *Epischesi* o ritenzioni, nella quale han compreso la costipazione, l'iscuria, la discuria, ec. *Diz. Sc. Med.*

EPISFERIA, *Episphaeria*, *Epispherie*. (Anat.) Da επι, *epi*, sopra, al di sopra, e σφαιρα, *sphaira*, sfera. Così chiamansi i giri e le sinuosità della sostanza esterna del cervello. *Morin.*

EPISINTELICA, *Episynthelica*, *Episynthelique*. (Med.) Da επι, *epi*, sopra, συν, *syn*, insieme, e τιθημι, *tithemi*, porre. Antica setta di medicina che pretendeva verosimilmente di unire le massime dei Metodici con quelle degli Empirici e de' Dommatici, e riunire o conciliare queste diverse sette le une colle altre. *Encicl.*

EPISPADIA, *Epispadias*, *Epispadias*. (Med.) Da επι, *epi*, sopra, e σπαω, *spao*, tirare, dividere. I Sigg. Chaussier e Dumeril hanno introdotto questa voce per indicare un vizio di conformazione delle parti genitali, nel quale l'uretere si apre nella parte superiore del pene. *Diz. Scol. Med.*

EPISPASTICO, *Epispasticus*, *Epispastique*. (Chirur.) Da επι, *epi*, sopra, e σπαω, *spao*, tirare. Epiteto che si dà ai medicamenti topici che attirano grandemente gli umori per la loro acrimonia. Tali sono il pellitorio, l'aglio, la mostarda, le cipolle, la fecoia della cervogia, lo sterco d'oca e quello de' piccioni, il lievito, e sopra tutto le cantaridi, che fanno la base dell'empiastro epispastico o vescicatorio, che è la stessa cosa. *Lav.*

EPISTAFILINO, *Epistaphylinus*, *Epistaphylin*. (Anat.) Nome di due muscoli dell'ugola, da επι, *epi*, sopra, e σταφυλη, *staphyle*, ugola. *Lav.*

EPISTASI, *Epistasis*, *Epistasis*. (Med.) Da επι, *epi*, sopra, ed ιστεμι, *histemi*, stare. Nome che si dà a quella sostanza che nuota sopra dell'orina, per opposizione all'ipostasi o sedimento. *Lav.*

EPISTASSI, *Epistaxis*, *Épistaxis*. (Med.) Da επι, *epi*, sopra, da, e σταζω, *stazo*, stillare. È una replicata distillazione di sangue dalle narici. *Diz. Sc. Med.*

EPISTROFEO, *Epistropheus*, *Epistropheus*. (Anat.) Da επι, *epi*, sopra, e στρεφω, *strepho*, voltare, girare intorno. Si dà questo nome alla seconda vertebra del collo, a motivo della sua apofosi odontoide, perchè la testa s' aggira sopra di questa vertebra. *Encicl.*

EPITASI, *Epitasis*, *Epitase*. Da επι, *epi*, sopra, e ταω, *tao*, inusitato, per τεινω, *teino*, stendere. Nella medicina dinota l' accrescimento, o l' esaltamento d'una malattia, ovvero il principio d'un parosismo, particolarmente in una febbre. *Ch.*

EPITECNO, *Epitecnus*, *Epitecne*. (Med.) Da επι, *epi*, sopra, e τεκνοω, *tecnoo*, partorire. Epiteto delle persone assai feconde. *Cuff.*

EPITEMA, *Epithema*, *Epitheme*. (Med.) Da επι, *epi*, sopra, τιθημι, *tithemi*, applicare, metter sopra. Rimedio topico che si applica sopra la regione del cuore, dello stomaco, del fegato, della milza, per fortificare queste viscere, rianimare gli spiriti, cioè a dire dar forza alle fibre, risolvere gli umori rallentati e facilitare la loro circolazione.

Si distinguono gli Epitemi in liquidi e solidi. I liquidi sono una specie di fomentazione spiritosa, nella quale si bagna un pezzo di qualche tela, che si soprappone alle parti affette. I solidi sono una specie di cataplasmi spiritosi, cordiali, stomatici, e composti di teriaca, e d' altre cose aromatiche che si stendono sopra qualche pezzo di pelle, per applicarli sopra la regione del cuore e dello stomaco. *Ch.*

EPITIMBRA, *Epithymbra*, *Epithymbre*. (St. Nat.) Da επι, *epi*, sopra, e θυμβρα, *thymbra*, sorta d' erba che nasce sopra la timbra, dai contadini corrottamente detta pettimio. *Alb.*

EPITIMO e EPITIMIO, *Epithymum*, *Epithyme*. (St. Nat.) Da επι, *epi*, sopra, e θυμον, *thymon*, timo. Epiteto dei filamenti rossicci che vengono sul timo. *Trevoux.*

EPITROCLEA, *Epitrochlea*, *Epitrochlée*. (Anat.) Da επι, *epi*, sopra, e τροχαλια, *trochalia*, carrucola o girella. Letteralmente significa ciò che sta sopra alla carrucola, ma nella metodica nomenclatura dell' Anatomia indica una protuberanza ineguale, rotonda, che trovasi presso l' estremità cubitale dell' omero alquanto sopra alla sua troclea articolare. *Diz. Sc. Med.*

EPIZOOZIA, *Epizootica*, *Epizootie*. (Veter.) Da επι, *epi*, sopra, e ζωον, *zoon*, animale. Si chiamano così le malattie contagiose che attaccano gli animali. *Morin. Alb.*

EPOMIDE o EPOMIS, *Epomis*, *Epomis*. (Anat.) Da επι, *epi*, sopra, ed ωμος, *omos*, omero. La parte superiore della spalla che arriva sino al collo. Questa voce esprime una corta veste donnesca, od un mantelletto che cuopre le spalle.

Alcuni autori applicano la parola *Epomis* alla parte superiore dell' osso dell' omero: ma i medici greci antichi solamente l' usano per la parte muscolare o carnosa, situata come sopra s'è detto. *Ch.*

EPONFALIO, *Epomphalium*, *Epomphalium*. (Med.) Da επι, *epi*, sopra, ed ομφαλος, *omphalos*, ombellico. Sorta di medicamento, che applicato sull' ombellico, muove il ventre. *Cuff.*

EPTACA. V. ETTACA.
EPTACANTO. V. ETTACANTO.
EPTADATTILO. V. ETTADATTILO.
EPTADECAEDRO. V. ETTADECAEDRO.
EPTAEDRO. V. ETTAEDRO.
EPTAFARMACO. V. ETTAFARMACO.
EPTAFILLO. V. ETTAFILLO.
EPTAGINI, V. ETTAGINI.
EPTAGINIA. V. ETTAGINIA.
EPTAMENO. V. ETTAMENO.
EPTANDRI V. ETTANDRI.
EPTANDRIA. V. ETTANDRIA.
EPTAPLEURO. V. ETTAPLEURO.
EPTASTACHIO. V. ETTASTACHIO.
EPTASTEMONI. V. ETTASTEMONI.

EPULIDE, *Epulis*, *Epulide*. (Chirur.) Da επι, *epi*, sopra, e ουλον, *oylon*, gengiva. Si chiamano *epulidi* certi tubercoli od escrescenze carnose che vengono alle gengive. Ve ne sono di due sorta, alcuni di questi non causano alcun dolore, ma gli altri tormentano gli ammalati in una maniera molto terribile, perchè sono di una natura maligna e degenerano insensibilmente in canchero. *Lav.*

EPULOTICI, *Epulotica*, *Epulotiques*. (Chirur.) Da επι, *epi*, sopra, e ουλη, *oyle*, cicatrice. Medicamento topico, il quale essendo applicato sopra le piaghe o sopra le ulcere, ne dissecca l' umidità superflua, dissipa la carne fungosa e le dispone a cicatrizzarsi. *Lav.*

EREMIA, *Heremia*, *Heremie*. (Med.) Da ηρεμος, *heremos*, quieto, placido; voce adoperata da Galeno per indicare il riposo del polso, o quel piccolo intervallo di tempo che scorgesi tra la sistole e la diastole delle arterie. V. Esichia e Acinesia. *Cast.*

ERETISMO, *Erethismus*, *Erethisme*. (Chir. e Med.) Da ερεθιζω, *erethizo*, irritare, eccitare. Irritazione e tensione violente delle fibre, le quali sorpassano il movimento naturale della loro oscillazione. *Lav.*

ERIANTO, *Erianthum*, *Erianthe*. (Stor. Nat.) Da εριον, *erion*, lana, ed ανθος, *anthos*, fiore. Genere di piante che hanno le glume esteriori guarnite di folti peli. *Diz. Bot.*

ERICA, *Erica*, *Erice*, *Bruyère*. (Stor. Nat.) Da ερικω, *erico*, spezzare, rompere. Anticamente si attribuiva alla decozione dell' *Erica vulgaris* la virtù di sciogliere i calcoli della vescica. *Sonn.*

ERIGERONE, *Erigeron*, *Erigeron*, *Vergerette*. (Stor. Nat.) Da ηριγερον, *erigeron*, senecio. Nome dato dai Greci al senecio cardoncello, o spelliciosa, erba. Avendo questa pianta conservato in latino il nome *senecio*, il sinonimo greco fu applicato ad un genere ad essa analogo. *Th.*

ERIGMATODO, *Erygmatodes*, *Erygmatode*. (Med.) Da ερυγμος, *erygmos*, rutto, flato. Epiteto che si dà ai morbi flatulenti, od effezioni ipocondriache. *Cast.*

ERINGIO, *Eryngium*, *Eryngium* e *Panicaut*. (Stor. Nat.) Da ερυγμος, *erygmos*, rutto. Nome d' un genere di piante che secondo Dioscoride hanno la virtù di far ruttare e rendere tutte le ventosità. *Diz. Bot.*

ERINO, *Erinus*, *Erine*. (Stor. Nat.) Da εριvον, *erinon*, fico salvatico. Questo vocabolo fu applicato ad un genere di piante, le quali hanno al par del fico gli steli ripieni di latte. *Diz. Bot.*

ERIOCAULO, *Eriocaulon*, *Eriocaulon*. (Stor. Nat.) Da εριον, *erion*, lana, e καιλος, *cailos*, caulo, fusto, stelo. Nome d' un genere di piante pel loro stelo vellutato. *Diz. Bot.*

ERIOCEFALO, *Eriocephalus*, *Eriocephale*. (Stor Nat.) Da εριον, *erion*, lana, e κεφαλη, *cephale*, testa. Genere di piante, i di cui fiori terminano in corimbo, o pannocchia, ed hanno i suoi semi lanosi. *Diz. Bot.*

ERIOFORO, *Eriophorus*, *Eriophore*. Da εριον, *erion*, lana, e φερω, *phero*, portare. È un vocabolo generico che s' applica a tutti quegli animali che portano, o sono coperti di lana.

Nella Botanica si dà questo nome ad un genere di cardoni, perchè hanno le foglie pinnatifide, e ad una pianta che ha i semi guarniti di pappi setolosi d'un bianco lucidissimo. *Diz. Stor. Nat.*

ERIOGONO, *Eriogonum*, *Eriogonum*. (Stor. Nat.) Da εριον, *erion*, lana, e γονυ, *gony*, ginocchio. Nome dato ad un genere di piante, i di cui steli sono vellutati, principalmente nelle articolazioni o ginocchi. *Diz. Bot.*

ERIOLITO, *Eriolithis*, *Eriolithe*. (Stor. Nat.) Da εριον, *erion*, lana, e λιθος, *lithos*, pietra. Genere di piante che hanno il frutto in forma di noce dura e vellutata. *Diz. Bot.*

ERIOSPERMO, *Eriospermum*, *Eriosperme*. (Stor. Nat.) Da εριον, *erion*, lana, e σπερμα, *sperma*, semente, seme. Genere di piante, i di cui semi sono involti in una specie di lana. *Diz. Bot.*

ERIOSTEMONE, *Eriostemon*, *Eriosteme*. (Stor. Nat.) Da εριον, *erion*, lana, e στημων, *stemon*, stame. Fiore che ha gli stami cigliati. *Diz. Bot.*

ERISIBE, *Erysibe*, *Erysibe*. (Stor. Nat.) Da ερυσιβη, *erysibe*, ruggine. Nome che i Botanici danno ad una malattia delle piante che consiste in una specie di ruggine, ossia muffa bianca coi capolini sessili di cui si ritrovano asperse le foglie. *Sangiorg. Bot.*

ERISIMO, *Erysimum*, *Erysime* e *Velar*. (Stor. Nat.) Nome dato ad una pianta, per allusione ai salutari effetti che sempre si attribuirono ad alcune specie di questo genere.

Questo nome, secondo Linneo, deriva da ερυομαι, *eryomai*, liberare, custodire, salvare, guarire. (*Diz. Bot.*)

ERISIPELA, *Erysipelas*, *Erysipele*. (Chir.) Tumore superficiale, infiammatorio, esteso, il quale si spande in poco tempo sopra la pelle, con un calore acre ed abbruciante, con un rossore chiaro, che in seguito tira al giallo.

Esso diviene bianco se si preme colle dita, e riprende il suo colore subito che si cessa di comprimerlo.

È ordinariamente seminato di piccole pustule che si cambiano ben presto in picciole vesciche, e disseccandosi cadono come della farina, o delle picciole scaglie furfuracee.

Questo vocabolo, secondo alcuni, viene da ερυω, *eryo*, attrarre, attirare, e da πελας, *pelas*, vicino, perchè l'erisipola s'estende sovente sopra le parti vicine. Second'altri da ερυθρος, *erythros*, rosso, e πελας, *pelas*, appresso, vicino, come se dicesse tumore quasi rosso, o tendente al rosso, perchè veramente il colore di questo tumo-

re è piuttosto simile a quello delle rose; quindi alcuni gli danno ancora il nome di rosa. *Lav.*

ERITACO, *Erythacus*, *Erythaque*. (Stor. Nat. Ant.) Da ερυθραινομαι, *erythrainomai*, rosseggiare. Così si chiamava dai Greci, secondo alcuni Naturalisti, quell'uccello da noi conosciuto generalmente sotto il nome di Petti rosso, perchè ha il petto di un bel colore rosso d'arancio. *Buff.*

ERITALIDE, *Erithalis*, *Erithale*. (Stor. Nat.) Nome che dà Plinio ad una pianta per la sua rimarcabile verdura, formato da εριθαλος, *erithalos*, frondoso, voce composta da ερι, *eri*, particella intensiva, e θαλλω, *thallo*, verdeggiare. Brown se n' è servito per distinguere un albero d'America che ha il fogliame d'un verde carico e lucente. *Diz. Bot.*

ERITEMA, *Erythema*, *Erytheme*. (Chir.) Da ερυθρος, *erythros*, rosso. È un rossore prodotto da ulcere antiche, da pericranio leso, o da carie occulta. *Diz. Pic.*

ERITRINA, *Erythrina*, *Erythrine*. (Stor. Nat.) Da ερυθρος, *erythros*, rosso. Genere di piante, così dette perchè varie specie di questo genere producono fiori d'un bellissimo scarlatto.

Eritrina ancora dicesi una specie di ragno a motivo del suo color rosso molto vivo. *Sonn.*

ERITRINO, *Erythrinus*, *Erythrine*. (Stor. Nat.) Da ερυθρος, *erythros*, rosso. Specie d'uccello, od una specie di pesce, perchè il primo ha la testa, il collo e la gola rossa, il di sopra del corpo striato di rosso, e le ali bordate di rosso; ed il secondo, perchè il suo corpo è di un color assai rosso. *Diz. Stor. Nat.*

ERITROCEFALO, *Erythrocephalus*, *Erythrocephale*. (Stor. Nat.) Da ερυθρος, *erythros*, rosso, e κεφαλη, *cephale*, testa. Nome dato a varie specie d'uccelli, perchè hanno tutta la testa o parte di quella di un color rosso.

Eritrocefalo ancora si chiama una specie d'insetto del genere Stafilino, perchè ha la testa rossa.

È ancora una specie d'insetto del genere Casctaridi, a motivo della sua testa rossa. *Sonn. Ist.*

ERITROFTALMO. V. Eritrottalmo.

ERITROGASTRO, *Erythrogastrus*, *Erythrogastre*. (Stor. Nat.) Da ερυθρος, *erythros*, rosso, e γαστηρ, *gaster*, ventre. Epiteto che si dà a quegli animali che hanno il ventre rosso. Questo nome si applica per lo più ad uccelli. *Diz. Stor. Nat.*

ERITROIDE, *Erythroides*, *Erythroide*. (Anat.) Da ερυθρος, *erythros*, rosso, e ειδος, *eidos*, forma, figura, rassomiglianza. Epiteto che si dà alla tunica interiore de' testicoli,

sticoli, perchè è sparsa di fibre carnose che la fanno apparire rossiccia. *Lav.*

ERITROLEUCO, *Erythroleucus*, *Erythroleuque*. (Stor. Nat.) Da ερυθρος, *erythros*, rosso, e λευκος, *leycos*, bianco. Specie d'uccello che ha le piume di un bianco cenerino, la fine del dorso, il groppone, la coda e le ali di un rosso vivo. *Diz. Stor. Nat.*

ERITROMELA, *Erythromelas*, *Erythromelas*. (Stor. Nat.) Da ερυθρος, *erythros*, rosso, e μελας, *melas*, nero. Specie d'uccello che ha il becco bianco alla sua base e sopra il mezzo della mandibula superiore, ed il resto nero, come pure la testa e la gola. *Diz. Stor. Nat.*

ERITRONIO, *Erythronium*, *Erythroine* e *Vioulte*. (Stor. Nat.) Da ερυθρος, *erythros*, rosso. Genere di piante, le di cui foglie sono segnate da macchie purpuree. *Diz. Bot.*

ERITRONOTO, *Erythronotus*, *Erythronote*. (Stor. Nat.) Da ερυθρος, *erythros*, rosso, e νωτον, *noton*, dorso. Specie d'uccello che ha il di sopra della testa, del collo, del dorso del groppone e della coda di un colore cinabro-rosso. *Diz. Stor. Nat.*

ERITROPIGIO, *Erythropigius*, *Erythropyge*. (Stor. Nat.) Da ερυθρος, *erythros*, rosso, e πυγη, *pyge*, natica. Specie d'uccelli che hanno la parte inferiore del corpo, od il groppone rosso. *Diz. Stor. Nat.*

ERITROPO, *Erythropus*, *Erythropus*. (Stor. Nat.) Da ερυθρος, *erythros*, rosso, e πους, *poys*, piede. Specie d'uccelli che hanno i piedi rossi. *Diz. Stor. Nat.*

ERITROPODO, *Erythropodus*, *Erythropode*. (Stor. Nat.) Da ερυθρος, *erythros*, rosso, e πους, *poys*, ποδος, *podos*, piede. Si dà questo nome in generale a quegli animali che hanno i piedi rossi. Vi sono molte specie d'uccelli chiamati Eritropodi. *Diz. Stor. Nat.*

ERITROPTERO. V. ERITROTTERO.

ERITRORANFO, *Erythroramphus*, *Erytroramphe*. (Stor. Nat.) Da ερυθρος, *erythros*, rosso, e ραμφος, *ramphos*, rostro, becco. Nome di una specie d'uccello del genere Coracia, così detto pel suo becco rosso. *Diz. Stor. Nat.*

ERITRORINCO, *Erythrorynchus*, *Erythrorynque*. (Stor. Nat.) Da ερυθρος, *erythros*, rosso, e ρυγχος, *rygchos*, becco. Specie di corvo della China, che secondo Montbeillard, ha il becco rosso. Questo nome si dà pure ad altre specie d'uccelli col becco rosso. *Diz. Stor. Nat.*

ERITROSPERMO, *Erythrospermum*, *Erytrosperme*. (Stor. Nat.) Da ερυθρος, *erythros*, rosso, e σπερμα, *sperma*, semente, seme. Genere di piante che hanno i semi di un bel color rosso. *Diz. Stor. Nat.*

ERITROSSILO, *Erytroxilum*, *Erytroxilon*. (Stor. Nat.) Da ερυθρος, *erythros*, rosso, e ξυλον, *xylon*, legno. Genere di piante così dette, poco precisamente però, non essendo già rosso il suo legno, ma sibbene il succo del suo frutto. *Diz. Stor. Nat.*

ERITROTTALMO, *Erythrophthalmus*, *Erythrophthalme*. (Stor. Nat.) Da ερυθρος, *erythros*, rosso, e οφθαλμος, *ophthalmos*, occhio. Specie d' uccello che ha l' iride dell' occhio rossa. *Diz. St. Nat.*

ERITROTTERO, *Erytropterus*, *Erytroptere*. (St. Nat.) Da ερυθρος, *erythros*, rosso, e πτερον, *pteron*, ala. Specie d' uccelli che hanno in parte, o tutte le ali rosse.

Eritrottero è ancora il nome che si dà ad una specie di pesce che ha le alette rosse.

Questo nome si dà pure ad una specie d' insetto del genere Stafilino, a motivo delle sue elitre e zampe di color rosso. *Sonn.*

ERITROXILO. V. Eritrossilo.

ERMAFRODITO, *Hermaphroditus*, *Hermaphrodite*. (St. Nat.) Da Ερμης, *Hermes*, Mercurio, ed Αφροδιτη, *Aphrodite*, Venere. Dicesi di persone di due sessi.

Ermafrodite vengono chiamate da' Botanici quelle piante, nei di cui fiori trovansi i due sessi, cioè che hanno stami e pistilli, ed ermafroditi i fiori di tal sorta. *Sangiorg. St. Nat.*

ERMELLINO, *Mustela alba*, *Hermine*. (Stor. Nat.) Dulange deriva questo vocabolo da Αρμενιος, *Armenios*, Armeno, per esserci venute primieramente dall' Armenia queste pelliccie. Etimologia, a dir vero, stiracchiata, mentre Αρμενια, *Armenia*, non venne mai da Strabone scritta collo spirito aspro, oltre il cambiamento dell' α, *a*, in ε, *e*, il che però si poteva giustificare cogli esempj. *Morin.*

ERMETICA. *Chimica*. V. Chimica.

ERNIA, *Hernia*, *Hernie*. (Chirurg.) È un tumore prodotto dal cangiamento di sito di alcuna parte molle, ma più particolarmente delle contenute nella cavità dell' addomine. I Greci la chiamarono κηλη, *cele*, dal verbo χαλαω, *chalao*, che significa calare, discendere, rallentarsi, e per la stessa ragione gl' Italiani le hanno dato il nome di allentatura, rilassamento, discesa, ec.

Questo nome, secondo alcuni Etimologisti, è formato da ερνος, *ernos*, che significa ramo, onde fors' anco fu nominata l' ernia dai Latini *ramex*, ramice; perchè quando l' intestino comincia a cadere nello scroto, sembra che formi dei rami; ma però si osserva che col nome di ramice solevano più usualmente chiamare quella specie d' ernia chia-

mata varicocele o cirsocele, perchè in queste si osservano come delle ramosità formate per la gonfiezza delle vene dello scroto. V. CIRSOCELE e VARICOCELE. *Bert.*

ERNIOTOMIA, *Erniotomia*, *Erniotomie.* (Med.) Dal latino *hernia*, ernia, tumore, e da τομη, *tome*, incisione, amputazione, divisione. Operazione di chirurgia che consiste nel tagliare l' ernia quando è incarcerata, nè v' è altr' arte di ridurla. *Plenk.*

ERNODEA, *Ernodea*, *Ernodèe* (Stor. Nat.) Da ερνωδης, *ernodes*, ramoso, da ερνος, *ernos*, ramo. Genere di piante, così dette per la moltitudine de' rami. *Diz. Stor. Nat.*

ERODIO, *Erodium*, *Erodie.* (Stor. Nat.) Da ερωδιος, *erodios*, airone Nome applicato ad un genere di piante, per la forma del frutto delle sue specie, la cui lunga punta ha qualche rassomiglianza col becco dell' airone. *Diz. Stor. Nat.*

EROTICO, *Eroticus*, *Érotique.* (Med.) Da ερως, *eros*, ερωτος, *erotos*, amore. Si chiama delirio erotico un delirio, o una specie di melanconia prodotta da un amore eccessivo. *Lav.*

EROTOMANIA, *Erotomania*, *Érotomanie.* (Med.) Da ερως, *eros*, ερωτος, *erotos*, amore, e μανια, *mania*, delirio, pazzia. Specie di delirio melanconico prodotto da amore. *Lav.*

ERPETE, *Herpes*, *Herpes.* (Chirurg.) È una macchia con pustule pruriginose, e talvolta con tubercoli crestosi, che va serpendo in varie parti del corpo; da ερπω, *herpo*, serpeggiare; a cagione che tali eruzioni a poco a poco si stendono e s' inoltrano da un luogo in un altro. *Ch.*

ERPETOLOGIA, *Erpetologia*, *Erpetologie.* (St. Nat.) Da ερπετος, *erpetos*, serpente, e λογος, *logos*, discorso, trattato. È quella parte della Storia naturale che tratta dei serpenti. *Diz. St. Nat.*

ERRINO, *Errhinum*, *Errhine.* (Med.) Da εν, *en*, di dentro, e ριν, *rhin*, ρινος, *rhinos*, narice, naso. Medicamento che s' introduce nelle narici per fare starnutare e purgare il naso ed il cervello, e qualche volta per arrestare l' emorragia nasale. *Lav.*

E S

ESACADICA, *Hexacadica*, *Hexacadique.* (St. Nat.) Da εξ, *hex*, sei, e καδος, *cados*, barile, vaso, per analogia calice. Genere di piante, i di cui calici sono formati di sei fogliole ottuse e persistenti. *Diz. St. Nat.*

ESACANTO, *Hexacanthus*, *Hexacanthe*. (St. Nat.) Da εξ, *hex*, sei, e ακανθα, *acantha*, spina, pungolo. Specie di pesce, del genere Ditterodone, che ha sei raggi spinosi alla prima pinna dorsale. *Diz. St. Nat.*

ESACICINNO, *Hexacicinnus*, *Hexacicinne*. (St. Nat.) Da εξ, *hex*, sei e κικιννος, *cicinnos*, capello, o pelo arricciato. Specie di pesce che ha sei barbette arricciate. *Buff.*

ESACOCCO, *Exacoccus*, *Exacoque*. (St. Nat.) Da εξ, *hex*, sei, e κοκκος, *coccos*, cocco. V. Cocco. Epiteto che si dà a quella specie di pericarpio, casella o bacca, che contiene sei cocchi. *Bert. Diz. Bot.*

ESADATTILO, *Hexadactylus*, *Hexadactyle*. (St. Nat.) Da εξ, *hex*, sei, e δακτυλος, *dactylos*, dito. Specie di pesce del genere Siluro, che ha sei raggi o dita a ciascuna pinna pettorale. *Sonn. Ist.*

ESADECAEDRO, *Hexadecahedrum*, *Hexadecahedre*. Da εξ, *hex*, sei, δεκα, *deca*, dieci, ed εδρα, *hedra*, faccia, base. Nella chimica han questo nome què' corpi cristallizzati che hanno sedici facce. *Mat.*

ESADIA, *Hexadia*, *Hexadie*. (Stor. Nat.) Da εξ, *hex*, sei, ed αδιος, *adios*, irregolare. Pianta che trae il suo nome dall' aver il suo fiore guarnito d' un calice a sei foglie, il suo pistillo a sei stimmi, ed una capsula a sei valve, o sei logge. *Diz. Bot.*

ESAEDRO, *Hexahedrum*, *Hexahedre*. Da εξ, *hex*, sei, ed εδρα, *hedra*, faccia, base. Nella chimica si chiaman così que' corpi cristallizzati che hanno sei facce.

ESAFARMACO, *Hexapharmacum*, *Hexapharmaque* (Farm.) Da εξ, *hex*, sei, e φαρμακον, *pharmacon*, medicamento, rimedio. Empiastro buono per le ulcere perniciose, nella di cui composizione entrano sei ingredienti. *Cost.*

ESAFILLO, *Hexaphyllum*, *Hexaphylle*. (Stor. Nat.) Nome dato ad una specie di calice, perchè è formato da sei foglioline; da εξ, *hex*, sei, e φυλλον, *phyllon*, foglia. *Diz. St. Nat.*

ESAGINI, *Hexagyni*, *Hexagynes*. (St. Nat. Bot.) Da εξ, *hex*, sei, e γυνη, *gyne*, femmina, organo femminino o pistillo. Si chiamano così que' fiori che hanno sei pistilli o stili. *Sonn. Ist.*

ESAGINIA, o EXAGINIA, *Hexagynia*, *Hexagynie*. (Stor. Nat.) Da εξ, *hex*, sei, e γυνη, *gine*, femmina, o pistillo. Linneo ha dato questo nome ad un ordine di alcune classi del suo Sistema sessuale, ove vengono comprese tutte quelle piante a fiore ermafrodito, il di cui pistillo consta di sei ovarj, oppure di un solo, ma però provveduto di sei stili, o stimmi. *Bert.*

ESAGONO, *Hexagonum*, *Hexagone*. (Stor. Nat.) Da εξ, *hex*, sei, e γωνια, *gonia*, angolo. Figura di sei lati ed altrettanti angoli. È anche epiteto d' una specie di pesci, la di cui forma presenta generalmente di profilo un esagono allungato. Così diconsi nella Botanica i fusti di sei angoli ugualmente distanti l' uno dall' altro. *Bert.*

ESAMBLOSI, *Examblosis*, *Examblose*. (Med.) Da εξ, *ex*, fuori, da, ed αμβλοω, *ambloo*, abortire, partorire un aborto. Significa sconciatura, aborto. *Cast.*

ESAMBLOTICI, *Examblotica*, *Examblotiques*. (Med.) Da εξ, *ex*, fuori, ed αμβλοω, *ambloo*, abortire. Epiteto dei medicamenti che fanno abortire. *Cuff.*

ESANDRI, *Hexandri*, *Hexandres*. (Stor. Nat.) Da εξ, *hex*, sei, e ανηρ, *aner*, ανδρος, *andros*, marito, organo maschio, o stame. Nome dei fiori che hanno sei stami. *Diz. Stor. Nat.*

ESANDRIA, *Hexandria*, *Hexandrie*. (Stor. Nat.) Da εξ, *hex*, sei, e ανηρ, *aner*, ανδρος, *andros*, marito, organo maschio, o stame. Così Linneo nel suo sistema sessuale delle piante nomina la sesta classe, a motivo che comprende tutte quelle a fiori ermafroditi che hanno sei stami liberi, distinti e fra loro eguali. *Bert.*

ESANDRICA, *Hexandrica*, *Hexandrique*. (St. Nat.) Da εξ, *hex*, che in composizione dinota anche aumentazione, e da ανηρ, *aner*, ανδρος, *andros*, marito, organo maschio, o stame. Specie di pianta del genere Commelina, così chiamata perchè ha tutti gli stami fertili. *Diz. Stor. Nat.*

ESANTEMA, *Exanthema*, *Exantheme*. (Med.) Da εξ, *hex*, per, εξω, *exo*, fuori, ed ανθος, *anthos*, fiore; onde, εξανθεω, *exantheo*, pullulare, fiorire. Con questo nome intendesi ogni sorta di eruzione cutanea, sia con soluzione di continuità, come sono le pustole del vajuolo, della scabbia, i tubercoli, le ulcere ec.; sia senza soluzione di continuità, come le macchie cutanee, epatiche, scorbutiche, veneree, le petecchie, ec. *Lav.*

ESANTERATI, *Exantherata*, *Exantherate*. (St. Nat.) Da εξω, *exo*, senza, ed ανθηρα, *anthera*, antera; stami senza antere. Da alcuni Botanici vengono chiamati così quegli stami che mancano di antera. *Bert.*

ESANTO, *Hexanthus*, *Hexanthe*. (Stor. Nat.) Da εξ, *hex*, sei, ed ανθος, *anthos*, fiore. Pianta, il di cui fiore è composto di sei fioretti. *Diz. Bot.*

ESANTROPIA, *Exanthropia*, *Exanthropie*. (Med.) Da εξ, *ex*, da, lungi, ed ανθρωπος, *anthropos*, uomo; cioè lontananza dagli uomini. Avversione per la compagnia degli uomini, e piacere per la solitudine.

L' Esantropia è il terzo grado della melanconia. *Ch.*

ESAPETALA, *Hexapetala*, *Hexapetale*. (Stor. Nat.) Da ἑξ, *hex*, sei, e πεταλον, *petalon*, petalo, foglia. Vedi Petalo. Si chiama così una specie di corolla, perchè è formata di sei petali o foglie.

Esapetali diconsi ancora que' fiori, la di cui corolla è formata da sei petali. *Sangiorg.*

ESAPODI, *Hexapoda*, *Hexapodes*. (Stor. Nat.) Da ἑξ, *hex*, sei, e πους, *poys*, ποδος, *podos*, piede. Nome di tutti quegli insetti che hanno non meno di sei piedi. *Diz. Stor. Nat.*

ESAPOFISATI, *Hexapophysati*, *Hexapophysates*. (St. Nat.) Da ἑξ, *hex*, da, e αποφυσις, *apophysis*, apofisi. V. Apofisi. Si chiamano così quei muschi che nelle loro teche mancano di apofisi. *Bert.*

ESAPTERIGIO. V. Esatterigio.

ESARTREMA, *Hexarthrema*, *Hexarthreme*. (Med.) Da ἐξ, *ex*, fuori, ed αρθροω, *arthroo*, articolare, formare. Ippocrate e Galeno adoperano questo termine per indicare il rimovimento di due superficie ossee mobili l' una sull'altra, cioè articolate per *diartrosi*. L'affezione da questo vocabolo designata, e che comunemente chiamasi *lussazione*, non differisce che pel suo grado d' intensità dalla stortilatura, a cui gli Scrittori antichi danno il nome di *Pararthrema*. *Diz. Sc. Med.*

ESERTROSI, *Exarthrosis*, *Exarthrose*. (Chirurg.) Da ἐξ, *ex*, da, di fuori, e αρθρωσις, *arthrosis*, articolazione. È un dislogamento di alcune delle ossa congiunte, ossia una rottura di articolazione. *Ch.*

ESASTACHIO, *Hexastachyus*, *Hexastachye*. (St. Nat.) Da ἑξ, *hex*, sei, e σταχυς, *stachys*, spiga. Epiteto dei culmi che portano sei spighe. *Bert.*

ESASTEMONI, *Hexastemoni*, *Hexastemones*. (St. Nat.) Da ἑξ, *hex*, sei, e στημων, *stemon*, στημονος, *stemonos*, stame. Aggiunto dei fiori che hanno sei stami. *Sangiorg.*

ESASTICO, *Hexasticum*, *Hexastique*. (Stor. Nat.) Da ἑξ, *hex*, sei, e στιχος, *stichos*, verso, fila, serie. Nella Storia naturale è il nome che si dà ad una specie d' orzo, a motivo della sua spica a sei lati od ordini. *Diz. Stor. Nat.*

ESATIRIDE, *Hexathyrides*, *Hexathyride*. (St. Nat.) Da ἑξ, *hex*, sei, e θυρις, *thyris*, θυριδος, *thyridos*, porta, apertura. Nome dato ad alcuni vermi intestini che offrono per carattere un corpo appianato, allungato, una testa distinta fornita di due labbri, al di sotto de' quali da una sola parte sono sei succhiatoi. *Diz. Stor. Nat.*

ESATTERIGIO, *Hexapterygium*, *Hexapterigien*. (St. Nat.) Da ἑξ, *hex*, sei, e πτερυγιον, *pterigion*, aletta, pinna. Epiteto che gli Itiologi danno al corpo di un pesce, allorchè ha sei pinne sul dorso. *Sonn.*

ESATTERO, *Hexapteros*, *Hexaptere*. (Stor. Nat.) Da ἑξ, *hex*, sei, e πτερον, *pteron*, ala. Aggiunto che significa sei ale. *Morin.*

ESCARA, *Eschara*, *Escare*. (Chirurg.) Da εσχαρα, *eschara*, crosta, escara, focolare. L' escara è una crosta nera che si forma sopra la pelle, sopra la carne, sopra le piaghe e le ulcere per l' applicazione di qualche caustico. È una carne morta, una carne che è stata abbruciata con qualche cauterio attuale o potenziale, la quale si distacca dopo qualche giorno da sè stessa, o col mezzo di qualche unguento peptico. *Lav.*

ESCAROTICI, *Escharotica*, *Escharotiques*. (Chirur.) Da εσχαρα, *eschara*, crosta, escara. Epiteto dei medicamenti caustici, i quali applicati esternamente, abbruciano la pelle e la carne, e formano delle croste od escare. *Lav.*

ESCENTRICO, *Excentricus*, *Excentrique*. (Astr.) Da ἐξ, *ex*, fuori, e κεντρον, *centron*, centro. Così Keplero nomina un circolo descritto attorno dell' asse ellittico di un pianeta.

Escentrico, nel Sistema di Tolomeo, è un cerchio, il di cui centro è fuori del centro della terra, e nel quale si muove il centro del sole o il circolo di un pianeta.

ESCHINOMENA, *AEschynomena*, *OEschinomene e Nelite*. (Stor. Nat.) Da αισχυνη, *aischyne*, pudicizia, vergogna, cioè vergognosa, pudica. Genere di piante, così chiamate perchè le foglie di una specie di questo genere si muovono sensibilmente, e si ritirano quando sono toccate. *Diz. Bot.*

ESCROMITIA, *OEschromythia*, *OEschromythie*.(Med.) Da αισχρος, *aischros*, disonesto, turpe, e μυθεω, *mytheo*, parlare. Parlare osceno, parlar disonesto. Si dice di alcuni ammalati quando vanno in delirio che fanno dei discorsi disonesti. *Cast.*

ESECHEBRONCO, *Exechebronchus*, *Exechebronque*. (Med.) Da εκ, *hec*, infuori, εχω, *echo*, avere, e βρογχος, *brogchos*, gola, aspera arteria. Epiteto di coloro che hanno l' anteriore della gola molto prominente. *Cast.*

ESECHEGLUTO, *Execheglutos*, *Execheglute*. (Med.) Da εκ, *hec*, infuori, εχω, *echo*, avere, e γλουτος, *gloytos*, natica. Aggiunto di quelli che hanno le natiche molto prominenti. *Cast.*

ESECONTOLITO, *Hexecontholithus*, *Hexecontholithos*. (Stor. Nat.) Da εξηκοντα, *hexeconta*, *sessanta*, e λιθος, *lithos*, pietra. Pietra molto picciola che si trovava, dicono alcuni, in Libia, nel paese de' Troglotidi, nella quale si distinguevano 60 colori. *Encicl.*

ESEMIA, *Exaemia*, *Exemie*. (Med.) Da εξ, *ex*, fuori, ed αιμα, *haima*, sangue. Sortita abbondante di sangue per qualche parte del corpo. *Cuff.*

ESEMO, *Exaemus*, *Exeme*. (Med.) Da εξ, *ex*, fuori ed αιμα, *haima*, sangue. Nome che si dà a coloro che per qualche causa hanno fatto una gran perdita di sangue. *Cuff.*

ESERESI, *Exaeresis*, *Exerese*. (Chirurg.) Da εξ, *ex*, fuori, e αιρω, *airo*, levare, togliere. Una delle quattro principali operazioni di chirurgia, con cui qualche cosa estranea, superflua o perniciosa si leva dal corpo umano.

Quest' operazione si fa in due maniere, o per estrazione, come quando si è obbligato a cavare certe cose generate naturalmente nel corpo, come sarebbe un feto morto, o dell' orina ritenuta ec., o per detrazione, quando una cosa è tolta o levata viva, ch' era stata dal di fuori nel corpo introdotta, come sarebbe una palla, una spina, ec. *Lav.*

ESFLASI, *Esphlasis*, *Esphlase*. (Chirurg.) Da φλαω, *phlao*, rompere, spezzare. Sorta di frattura del cranio, in cui l' osso vien rotto in molti pezzi ed affondato. *Morin.*

ESICHIA, *Hesychia*, *Hesychie*. (Med.) Da εσυχια, *hesychia*, quiete, ozio. Voce adoperata da Galeno per significare il riposo del polso, od il picciolo intervallo di tempo che si osserva nella contrazione, o dilatazione dell' arteria. *Cuff.*

ESIDRIA, *Exhydria*, *Exhydrie*. (Stor. Nat. e Fis.) Da εξ, *ex*, da, e υδωρ, *hydor*, acqua. Specie d' uragano che consiste in un vento che sorte con violenza da una nube, e che è accompagnato da una pioggia abbondante. *Diz. St. Nat.*

ESOCETO, *Exocaetus*, *Exocet*. (Stor. Nat.) Da εξω, *exo*, fuori, e κοιτος, *coitos*, covile, sonno. Gli antichi davano questo nome ad un pesce, perchè credevano che dormisse fuori dell' acqua.

I moderni danno il nome di *Esoceto* ad un genere di pesci, non già perchè dormano fuori dell' acqua; ma perchè essi si alzano in aria, ed hanno la facoltà di mantenervisi per qualche tempo, e così potere sottrarsi alla voracità d' altri pesci loro nemici. *Buff.*

ESOCISTA, *Exocysta*, *Exocyste*. (Chirurg.) Da εξω, *exo*, fuori, e κυστις, *cystis*, vescica. È il prolasso della membrana

membrana che veste la vescica ed il di lei collo internamente pel canale dell' uretra. *Cast.*

ESODONE, *Hexodon*, *Hexodon.* (Stor. Nat.) Da εξ, *hex*, sei, e οδους, *odoys*, dente. Genere d' insetti che hanno le mascelle grandi od a sei denti. *Diz. Stor. Nat.*

ESOFAGEO, *Oesophageus*, *Oesophagèe.* (Anat.) Da οισοφαγος, *oïsophagos*, esofago. Aggiunto che si da ad uno de' muscoli che servono alla deglutizione, ed in generale alle arterie, glandule e simili, appartenenti all'*esofago. Alb.*

ESOFAGITIDE, *OEsophagitides*, *OEsophagitide.* (M.) Infiammazione dell' esofago e delle parti adjacenti; da οισοφαγος, *oisophagos*, gola, esofago. *Atti dell'Accad. Ital.*

ESOFAGO, *OEsophagus*, *OEsophage.* (Anat.) Da οιω, *oio*, portare, e φηγω, *phego*, mangiare. Canale in parte muscoloso ed in parte membranoso, che ha principio nella gola e termina nell' orificio superiore dello stomaco, il quale serve per condurre i cibi dalla bocca sino al ventricolo. *Lav.*

ESOFAGOFLOGOSI, *Esophagophlogosis*, *Esophagophlogose.* (Med.) Da οισοφαγος, *oisophagos*, esofago, e φλογωσις, *phlogosis*, infiammazione. Infiammazione dell' Esofago e delle parti circonvicine, prodotta da ferita o lussazione delle vertebre del collo. *Atti dell' Accad. Ital.*

ESOFAGOTOMIA, *OEsophagotomia*, *OEsophagotomie.* (Chirurg.) Da οισοφαγος, *oisophagos*, gola, esofago, e τεμνω, *temno*, tagliare. Operazione di chirurgia che consiste in un' incisione che vi si fa all' esofago, per cavare qualche corpo straniero che vi si è formato. *Lav.*

ESOFTALMIA. V. Esottalmia.

ESOFTALMO. V. Esottalmo.

ESOGNATI, *Exognatha*, *Exognathes.* (Stor. Nat.) Da εξω, *exo*, fuori, e γναθος, *gnathos*, mascella. Decima classe del Sistema entomologico di Fabricio, che comprende tutti i crustacei marini, o di lunga coda, come i gamberi, i granchiolini di mare, le locuste, ec. Questa classe è caratterizzata, secondo lui, per l' esistenza fuori del labbro di più mascelle coperte dai palpi. *Diz. Stor. Nat.*

ESONCOMA, *Exoncoma*, *Exoncome.* (Med.) Da εξω, *exo*, fuori, ed ογκωμα, *ogcoma*, tumore. Così chiamansi i tumori molto grandi e prominenti. *Cuff.*

ESONFALO, *Exomphalus*, *Exomphale.* (Chirurg.) Da εξ, *ex*, di fuori, ed ομφαλος, *omphalos*, ombellico. Nome generico che comprende tutte le specie di rotture e di tumori che vengono nell' ombellico.

Gli autori distinguono tre specie di *exonfali*, cioè: i veri, i spurj ed i misti.

I primi sono tumori, o gonfiamenti delle parti solide, e di questi ve n'ha di tre fatte, denominati dalle diverse parti affette, come *l' enteronfalo*, *l'epiplonfalo* e *l' enteroeploonfalo*, secondo ch' essi racchiudono il solo intestino, o l' epiploo, o tutti e due insieme. V. questi vocaboli.

Gli *exonfali* spurj sono tumori formati per delle materie od ammassi d' umori; e di questi ve ne sono di sette maniere, distinti per le particolari materie od umori dai quali sono formati; e sono 1. l' *idronfalo*, che è formato d' acqua: 2. *l' ematonfalo*, che contiene del sangue: 3. il *pneumatonfalo*, ch' è formato d' aria: 4. *l' empionfalo*, che contiene della marcia: 5. il *sarconfalo* che è formato di materia carnea: 6. il *variconfalo* o *cirsonfalo*, ch' è prodotto da varici: 7. il *liponfalo*, che si forma di materia pinguedinosa.

Gli *exonfali* misti sono quelli che partecipano delle altre due specie, e prendono il loro nome, secondo le materie, o gli umori di cui sono composti, e di questi vi sono le seguenti varietà, cioè:

Varietà degli exonfali, misti, o della terza specie, che risultano dall' unione della prima varietà degli exonfali veri, o prima specie, con tutte le varietà degli exonfali spurj, o della seconda specie.

La prima varietà chiamasi *enteroidronfalo*: la seconda, *enteroematonfalo*: la terza, *enteropneumatonfalo*: la quarta *enteroepionfalo*: la quinta, *enterosarconfalo*: la sesta, *enterovariconfalo*, o *enterocirsonfalo*: e la settima, *enteroliponfalo*. V. tutti questi vocaboli a suo luogo.

Varietà degli exonfali misti, o della terza specie, che risultano dall' unione della seconda varietà degli exonfali veri, o prima specie, con tutte le varietà degli exonfali spurj, o della seconda specie.

Prima varietà, *epiplooidronfalo*: 2. *epiplooematonfalo*: 3. *epiploopneumatonfalo*: 4. *epiplooempionfalo*: 5. *epiploosarconfalo*: 6. *epiploocirsonfalo*: 7. *epiplooliponfalo*.

Varietà degli exonfali misti, o della terza specie, che risultano dall' unione della terza varietà degli exonfali veri, o prima specie, con tutte le varietà degli exonfali spurj, o della seconda specie.

Prima varietà, *enteroepiplooidronfalo*: 2. *enteroepiplooematonfalo*: 3. *enteroepiploopneumatonfalo*: 4. *enteroepiplooempionfalo*: 5. *enteroepiploosarconfalo*: 6. *enteroepiploovariconfalo*, o *enteroepiploocirsonfalo*: 7. *enteroepiplooliponfalo*. V. tutte queste varietà a suo luogo. *Lav.*

ESOSTEMA, *Exostema*, *Exosteme*. (Stor. Nat.) Da ἔξω, *exo*, fuori, e στήμων, *stemon*, stame. Genere di pian-

te, i di cui stami allungati sono al di fuori del fiore. *Diz. Botan.*

ESOSTOSI, *Exostosis*, *Exostose*, (Chirurg.) Da εξ, *ex*, di fuori, e οστεον, *osteon*, osso. Tumore osseo contro natura che alzasi sopra la superficie delle ossa. Questo tumore occupa qualche volta tutta la lunghezza dell' osso, ciò che ordinariamente succede a rachitici, ai quali ben di frequente si gonfia tutta la sostanza dell' osso. I venerei e gli scorbutici ne vanno molto soggetti.

Esostosi, nella Botanica, è una specie di malattia che consiste in un' escrescenza o tumore paragonabile all' *esostosi* animale, che nasce sul tronco degli alberi, ed alcune volte sui loro rami, di rado però sulle radici. *Bed.*

ESOTICO, *Exoticus*, *Exotique*. (Stor. Nat.) Da εξω, *exo*, fuori. Termine che propriamente significa forestiere od estraneo, cioè portato da un paese lontano ed estraneo, nel qual senso bene spesso diciamo, termini o parole esotiche o barbare.

Esotico principalmente s' applica alle piante che sono native di forestieri paesi; particolarmente quelle portate dall' Oriente e dall' Indie occidentali, e che non crescono naturalmente in Europa. *Ch.*

ESOTICOMANIA, *Exoticomania*, *Exoticomanie*. (M.) Da εξωτικος, *exoticos*, straniero, forestiero, e μανια, *mania*, furore, pazzia. Passione eccessiva per le cose forestiere, e principalmente pei medicamenti sì semplici che composti. *Cuff.*

ESOTTALMIA, *Exophthalmia*, *Exophthalmie*. (Chir.) Sortita dell' occhio fuori dell' orbita; da εξ, *ex*, di fuori, ed οφθαλμος, *ophthalmos*, occhio *Lav.*

ESOTTALMO o ESOFTALMO, *Exophthalmus*, *Exophthalme*. (Chirurg.) Epiteto che si dà a coloro che hanno gli occhi molto in fuori; da εξ, *ex*, da fuori, ed οφθαλμος, occhio.

ESPERIDE, *Hesperis*, *Hesperide*. (Stor. Nat.) Da εσπερος, *hesperos*, sera. Genere di piante, i di cui fiori sono più odorosi la notte che il giorno; anzi quelli dell' esperide trista non hanno odore che la notte. *Diz. Bot.*

ESPERIDEE, *Hesperides*, *Hesperidées*. (Stor. Nat.) Da εσπερος, *hesperos*, sera. Famiglia di piante così denominata da εσπερις, *hesperis*, esperide, pianta che ha i fiori, i quali rendono odore maggiore la notte che il giorno. *Mor.*

ESPERO, *Hesperus*, *Hesperus*. (Ast.) Da εσπερα, *hespera*, sera. Si dà questo nome al pianeta di Venere, allorchè appare la sera dopo il tramontare del sole, e che

quando precede il levare del sole, si nomina Fosforo. *Encicl.*

ESTASI, *Extasis*, *Extase*. (Med.) Da εξ, *ex*, fuori, ed ισταμαι, *istamai*, stato.

Nella medicina per Estasi s'intende una malattia somigliante alla catelessia, e dalla quale non differisce, se non in ciò che i veri catalettici non hanno alcun sentimento esteriore, e non si ricordano niente di tutto quello ch'è passato nel tempo del loro parossismo, nè hanno alcuna rimembranza quando il parossismo è finito, invece che gli estatici sono sempre occupati di un'idea molto viva, e si ricordano di ciò che loro è avvenuto. *Ch. Lav.*

ESTESIA, *AEsthesia*, *AEsthesie* o *Esthesia*. (Med.) Da αισθανομαι, *aisthanomai*, sentire. Significa sensibilità; voce, la quale si adopera dai medici per dinotare una grande sensibilità di qualche parte del corpo. *Cast.*

ESTETICI, *AEsthetica*, *AEstetiques*. (Med.) Da αισθησις, *aisthesis*, senso, sensibilità, Epiteto dei rimedj atti a far ritornare la sensibilità perduta di qualche parte del corpo. *Cast.*

ESTETICO, *AEstheticus*, *AEsthetique*. (Med.) Dicesi di persona molto sensibile; da αισθησις, *aisthesis*, sensibilità. *Cast.*

ESTIOMENO, *Esthiomenus*, *Esthiomene*. (Chirurg.) Da εσθιομαι, *esthiomai*, mangiare, corrodere. Che mangia o corrode. Epiteto che si dà a certe ulcere corrosive, che corrodono e consumano la carne. Tali sono i dartri, i lupi, le ulcere veneree e scorbutiche. *Lav.*

ESTOSSICO, *AExtossicum*, *AExtossicon*. (Stor. Nat.) Da αιξ, *aix*, capra, e τοξικον, *toxicon*, tossico, veleno. Nome d'un genere d'alberi dei Perci, il di cui frutto è un veleno per le capre. *Th.*

ESTRO, *AEstrus*, *AEstre*. (Stor. Nat.) Da οιστρος, *oistros*, stimolo, furore, irritazione, desiderio veemente. È propriamente un genere d'insetti volatili, da noi detti tafani, che depongono le loro uova nella pelle de' buoi, nel naso de' cavalli e delle pecore, e i bachi passando per le fauci nel ventre di questi animali vi producono violenta agitazione, o specie di furore, che talvolta loro reca la morte.

ESTROFIA, *Estrophia*, *Estrophie*. (Med.) Da εξ, *ex*, fuori, e στρηφω, *strepho*, volgere. Questa voce che propriamente significa rivoluzione o rovesciamento, è stata recentemente introdotta nella scienza per designare un vizio di conformazione di certi organi. *Diz. Sc. Med.*

ESTROMANIA, *AEstromania*, *AEstromanie*. (Med.) Furore uterino; da οιστρος, *oistros*, stimolo, estro, sorta di insetto che punge gli animali, e li rende furiosi, e μανια, *mania*, furore. *Morin.*

E T

ETEMOMA, *OEthemoma*, *OEthemome*. (Med.) Da αιθος, *aithos*, nero. Ambrogio Parea nel diciassettesimo libro delle sue opere intende con questo vocabolo una lesione di tutti gli umori dell' occhio, diventando del tutto neri ed oscuri. *Dis. Sc. Med.*

ETERANTERA, *Heteranthera*, *Heteranthere*. (St. Nat.) Da ετερος, *heteros*, diverso, differente, e ανθηρα, *anthera*, antera. Genere di piante che hanno le antere differenti tra loro nella forma. *Diz. Bot.*

ETERE, *AEther*, *Ether*. (Fis.) Da αιθηρ, *aither*, dal verbo αιθω, *aitho*, ardere, splendere. Comunemente s' intende d' una tenue sottil materia, o d' un mezzo molto più raro e più sottile che l' aria, il quale cominciando dai limiti della nostra atmosfera, occupa tutto lo spazio celeste. Alcuni degli antichi, particolarmente Anassogora, aveanlo supposto della natura del fuoco. *Ch.*

ETEROCARPE, *Heterocarpae*, *Heterocarpes*. (Stor. Nat.) Da ετερος, *heteros*, diverso, differente, e καρπος, *carpos*, frutto. Epiteto che si dà a quelle piante che producono dei frutti differenti. *Bot.*

ETEROCARPIA, *Heterocarpia*, *Heterocarpie*. (Stor. Nat.) Da ετερος, *eteros*, diverso, e καρπος, *carpos*, frutto. Il professore Re nel suo Saggio teorico-pratico sulle malattie delle piante chiama così il genere XIV. della III. classe, che consiste nella varietà della forma de' frutti. *Re.*

ETEROCERO, *Heterocerus*, *Heterocere*. (Stor. Nat.) Da ετερος, *heteros*, diverso, e κερας, *ceras*, corno, ed in questo caso antenna. Nome dato ad un genere d' insetti, a motivo della forma inusitata delle loro antenne molto brevi. *Diz. St. Nat.*

ETEROCLITO, *Heteroclitus*, *Heteroclite*. Da ετερος, *heteros*, altro, differente, e κλινω, *clino*, declinare, cadere. Nella botanica si chiamano piante eteroclite, *Heteroclitae*, *Heteroclites*, quelle che a primo aspetto sembrano appartenere alle sue congeneri, ma che però da esse differiscono essenzialmente. *Bert. Ch.*

ETERODATTILO, *Heterodactylus*, *Heterodactyles*. (St. Nat.) Da ετερος, *heteros*, diverso, e δακτυλος, *dactilos*, dito. Specie d' animale crustaceo che ha le *dita* di una

delle sue zampe anteriori più *corte* che quelle delle altre. *Sonn. Ist.*

ETERODONE, *Heterodon*, *Heterodon.* (Stor. Nat.) Da ετερος, *heteros*, diverso, l' uno de'due, e οδους, *odoys*, οδοντος, *odontos*, dente. Specie di serpente che ha la mascella superiore armata di due denti più lunghi che gli altri.

Eterodone è anche il nome di un sotto-genere di Cetacei detti Delfini, i quali offrono per carattere denti poco numerosi (il più delle volte due solamente) ad una delle due mascelle, o senza denti affatto. *Nat. Fateb. Diz. St. Nat.*

ETERODOSSI, *Heterodoxi*, *Heterodoxes.* (Stor. Nat.) Da ετερος, *heteros*, diverso, differente, e δοξα, *doxa*, opinione, pensamento. Da Linneo vengono così chiamati tutti quegli autori, i quali nella formazione dei loro metodi hanno avuto in considerazione tutt' altra parte fuorchè quella della fruttificazione.

Quindi egli li divide in *Alfabetici*, ossia quelli che hanno seguito l' ordine dell' alfabeto; in *Bizotomi*, che hanno avuto solamente in considerazione la struttura delle radici; in *Fillofili*, che non hanno considerato se non la natura delle foglie; in *Fisiognomi*, che considerano solamente l' abito delle piante; in *Cronici*, che s' attengono all' epoca della fioritura; in *Tropofili*, che considerano il luogo natale dei vegetabili; in *Empirici*, che osservano soltanto l'uso medico de' medesimi; finalmente in *Seplasiarj* quelli che hanno avuto in considerazione l' ordine delle Farmacopee. *Bert. Diz. Bot.*

ETEROFILLE, *Heterophyllae*, *Heterophylles.* (Stor. Nat.) Da ετερος, *heteros*, diverso, differente, e φυλλον, *phyllon*, foglia. Piante che portano delle foglie fra lor differenti, in modo che quelle del caule sono affatto diverse dalle radicali. *Bert.*

ETEROFILLIA, *Heterophyllia*, *Heterophyllie.* (Stor. Nat.) Da ετερος, *heteros*, diverso, vario, e φυλλον, *phyllon*, foglia. Malattia delle piante, costituente il genere XIII. III. Classe del Saggio teorico-pratico del professore Re, la quale consiste nel mettere le piante delle foglie di variata forma. *Re.*

ETEROFILLO, *Heterophyllum*, *Heterophylle.* (Stor. Nat.) Da ετερος, *heteros*, diverso, e φυλλον, *phyllon*, foglia. Specie di piante che hanno due sorta di foglie. *Diz. Stor. Nat.*

ETEROPODO, *Heteropodus*, *Heteropode.* (St. Nat.) Da ετερος, *heteros*, diverso, e πους, *poys*, ποδος, *podos*, piede. Specie d' uccello che ha una gamba di color celeste od azzurro, e l' altra di un bruno biancastro. *Diz. St. Nat.*

ETERORITMO, *Heterorhythmus*, *Heterorhythme*. (Med.) Da ετερος, *heteros*, altro, diverso, e ρυθμος, *rhythmos*, misura. È un termine adoperato da alcuni capricciosi scrittori, per dinotare un corso o metodo di vita disconveniente e dissonante dall' età.

L' istesso termine s' applica dai medici ai polsi, quando battono variatamente o irregolarmente nelle malattie, o piuttosto quando un polso, il quale è proprio di un' età, trovasi in un paziente di altra età. *Ch.*

ETEROSPERMA, *Heterosperma*, *Heterosperme*. (St. Nat.) Da ετερος, *heteros*, diverso, differente, e σπερμα, *sperma*, semente. Genere di piante, i di cui semi differiscono tra loro per la forma. *Diz. Bot.*

ETEROTOMO, *Heterotomus*, *Heterotome* (St. Nat.) Da ετερος, *heteros*, diverso, differente, e τομη, *tome*, divisione. Si chimano così i calici e corolle che mancano di una tal quale regolarità e simmetria nelle loro divisioni. *Bert.*

ETEROTTERO, *Heteropteros*, *Heteroptere*. (St. Nat.) Da ετερος, *heteros*, altro, diverso, e πτερον, *pteron*, ala. Genere d' insetti con ale diritte e quasi voltate sopra. *Morin.*

ETESII o ETESIE, *Etesiae*, *Etesiens*. (Idrog. ed Ast. Ant.) Gli antichi davano il nome d' Etesii, dal termine greco ετησιος, *etesios*, che significa annuale, od anniversario, a dei venti, il di cui soffio si faceva sentire regolarmente ciascun anno, e rinfrescava l' aria per cinque o sei settimane, dopo il solstizio d' estate sino al tempo della canicola. *Encicl.*

ETICO, *Hecticus*, *Hetique*. (Med.) Chi è attaccato da una malattia che consuma e dissecca tutta l' abitudine del corpo; da εξις, *hexis*, che significa propriamente una disposizione costante e permanente, in opposizione a σχεσις, *schesis*, e διαθεσις, *diathesis*, che altro non significa che una disposizione passeggera, e che si può facilmente far cambiare; dal verbo εχω, *echo*, avere; finalmente *hexis* è l' abitudine intiera del corpo, nella quale le parti solide sono compresse, e da questo vocabolo è derivata la denominazione di febbre etica, perchè ha la sua sede nelle parti solide, e affetta ancora l' abitudine del corpo. *Lav.*

ETIOLOGIA, *AEtiologia*, *Etiologie*. (Med.) Da αιτια, *aitia*, causa, e λογος, *logos*, discorso, trattato. È quella parte della Medicina teorica che tratta delle cause delle malattie in generale e de' loro sintomi.

(✱ Etiologia è ancora quella parte della Fisica che espone le cause dei fenomeni. *Ch.*

ETIOPE, *AEthiops*, *Etiope*. (Chirurg.) Da αιθον, *aithon*, nero, ed ωψ, *ops*, aspetto, apparenza. Con questo nome s' indicano diverse preparazioni metalliche che hanno un color nero. *Klaproth*.

ETISIA o ETTISIA, *Hectisia*, *Hectisie*. (Med.) Malattia di consunzione; da εξις, *hexis*, costituzione del corpo. V. Etico. *Lav*.

ETITE. V. Aetite.

ETMOIDE o ETMOIDEO, *Ethmoides*, *Ethmoide*. (Anat.) Da ηθμος, *ethmos*, colatojo, paniere, ed ειδος, *eidos*, forma, rassomiglianza. Uno degli ossi che compongono la testa, situato nella parte anteriore ed interna di essa che forma la radice del naso, così chiamato perchè rasomigliasi ad un colatojo. *Lav*.

ETOLICI, *AEtholica*, *AEtholiques*. (Chirurg.) Da αιθω, *aitho*, ardere, abbruciare. Epiteto che si dà ai rimedj caustici.

Diconsi pure Etoliche alcune pustule che vengono nella superficie del corpo, perchè molto dolorose, e producono un gran bruciore. *Cast*.

ETTACA o EPTACA, *Heptaca*, *Heptaque*. (St. Nat.) Da επτα, *hepta*, sette. Pianta, il cui frutto è diviso in sette logge. *Diz. Bot*.

ETTACANTO, *Heptacanthus*, *Heptacanthe*. (St. Nat.) Da επτα, *hepta*, sette, e ακανθα, *acantha*, spina, pungolo. Nome dato ad alcune specie di pesci, perchè hanno sette raggi pungenti alla prima pinna del dorso. *Diz. St. Nat*.

ETTADATTILO, *Heptadactylus*, *Heptadactyle*. (St. Nat.) Da επτα, *hepta*, sette, e δακτυλος, *dactilos*, dito. Specie di pesce del genere Olocentro che ha sette raggi (quasi dita) a ciascuna pinna toracica. *Diz. St. Nat*.

ETTADECAEDRO, *Heptadecahedrum*, *Heptadecahedre*: Da επτα, *hepta*, sette, δεκα, *deca*, dieci, ed εδρα, *hedra*, faccia, base. Nella chimica diconsi i corpi cristallizzati che hanno diciassette facce. *Klaproth*.

ETTAEDRO, *Heptahedrum*, *Heptahedre*. Da επτα, *hepta*, sette, ed εδρα, *hedra*, faccia, base. Nella chimica così diconsi i corpi cristallizzati che hanno sette facce. *Klaproth*.

ETTAFARMACO, *Heptapharmacum*, *Heptapharmaque*. (Farm. e Med.) Da επτα, *hepta*, sette, e φαρμακον, *pharmacon*, medicamento. Medicamento composto di sette ingredienti. *Cuff*.

ETTAFILLO, *Heptaphyllum*, *Heptophylle*. (St. Nat.) Da επτα, *hepta*, sette, e φυλλον, *phyllon*, foglia. Specie di calice formato da sette foglioline. *Sangiorg*.

ETTAGINI, *Heptagyni*, *Heptagynies.* (Stor. Nat.) Da επτα, *hepta*, sette, e γυνη, *gyne*, femmina, organo femminino o pistillo. Così chiamano i fiori che hanno sette pistilli o stili. *Lun. Ist.*

ETTAGINIA o EPTAGINIA', *Heptagynia*, *Heptagynie.* (Stor. Nat.) Da επτα, *hepta*, sette, e γυνη, *gyne*, femmina, o pistillo. Ordine, secondo Linneo, della classe delle piante chiamata Ettandria, che rinchiude tutte quelle che hanno i fiori con sette pistilli, oppure un sol ovario munito di sette stili, o sette stimmi. *Diz. St. Nat.*

ETTAMENO, *Heptamenus*, *Heptamene.* (Med.) Da επτα, *hepta*, sette, e μην, *men*, μενος, *menos*. Nome che si dà ai fanciulli che nascono di sette mesi. *Cast.*

ETTANDRI, *Heptandri*, *Heptandres.* (Stor. Nat.) Da επτα, *hepta*, sette, e ανερ, *aner*, ανδρος, *andros*, marito, organo maschio o stame. Epiteto dei fiori che hanno sette stami. *Diz St. Nat.*

ETTANDRIA, *Heptandria*, *Heptandrie.* (Stor Nat.) Da επτα, *hepta*, sette, e ανηρ, *aner*, ανδρος, *andros*, marito, organo maschio o stame. Linneo nel suo Sistema sessuale delle piante dà questo nome alla settima classe, a motivo che racchiude tutte le piante a fiori ermafroditi, che hanno sette stami.

Ettándria è ancora un ordine della classe Monadelfia, perchè comprende delle piante a sette stami. *Sangiorg.*

ETTAPETALA, *Heptapetala*, *Heptapetale.* (St. Nat.) Da επτα, *hepta*, sette, e πεταλον, *petalon*, foglia o petalo. Epiteto di corolla a sette petali. *Morin.*

ETTAPLEURO, *Heptapleurum*, *Heptapleure.* (St. Nat) Da επτα, *hepta*, sette, e πλευρα, *pleyra*, costa, lato. Genere di piante, le di cui capsule hanno sette divisioni. *Diz. St. Nat.*

ETTASTACHIO, *Heptastachyus*, *Heptastachye.* (St. Nat.) Da επτα, *hepta*, sette, e σταχυς, *stachys*, spiga. Epiteto de' culmi che portano sette spighe. *Bert.*

ETTASTEMONI, *Heptastemoni*, *Heptastemones.* (St. Nat.) Da επτα, *hepta*, sette, e στημων, *stemon*, stame. Si dà questo nome ai fiori che hanno sette stami. *Sangiorg.*

ETTICA, *Hectica*, *Hectique.* (Med.) Da εξις, *hexis*, abitudine, o qualità difficilmente separabile dal suo soggetto. Ettica, o febbre ettica, è una sorta di frebbre lenta abituale che ha la sua sede ne' solidi, e gradualmente ne' depreda e ne consuma la sostanza.

Galeno dice che si chiamano febbri ettiche, εκτικοι, *ecticoi*, o perchè sono tenaci e difficili a dissipare, quando una volta l' abitudine del corpo ne è viziata, o per-

chè hanno la loro sede nell'abitudine del corpo stesso (che comunemente s'intende i solidi), facendo astrazione dei fluidi. *Ch.*

ETTILLOTICI, *Ectillotica*, *Ectillotiques*. (Chirurg.) Da εκ, *ec*, fuori, e τιλλω, *tillo*, strappare, svellere. Medicamenti che servono per nettare una parte, ove siano de' peli superflui, o per isradicare i calli. *Lav.*

E U

ETUSA, *OEthusa*, *OEthuse*. (St. Nat.) Da αιθω, *aitho*, ardere, abbruciare. Nome dato ad un genere di piante, per allusione alle sue qualità deleterie. *Th.*

EUALTO o EUALTE, *Eualthes*, *Eualthe*. (Med.) Da ευ, *ey*, facilmente, ed αλθαινω, *althaino*, curare, sanare, medicare. Epiteto dei mali che facilmente si possono guarire. *Cast.*

EUCALIPTO od EUCALITTO, *Eucalyptus*, *Eucalypte*. (St. Nat.) Da ευ, *ey*, bene, e καλυπτω, *calypto*, coprire. Genere di piante, la di cui corolla cuopre gli organi sessuali, come una berretta. *Diz. Bot.*

EUCERA, *Eucera*, *Eucere*. (St. Nat.) Da ευ, *ey*, bene, bello, e κερας, *ceras*, corno. Genere d'insetti che hanno le antenne o corna, e specialmente i maschi, assai lunghe. *Diz. St. Nat.*

EUCHERA, *Euchera*, *Euchere*. (Stor. Nat.) Da ευ, *ey*, bene, e χαιρω, *chairo*, allegrarsi, aver diletto. Un genere di piante d'America che fanno un gratissimo effetto nei nostri giardini quando sono fiorite. *Diz. St. Nat.*

EUCHILO, *Euchylus*, *Euchyle*. (Med.) Da ευς, *eys*, buono, e χυλος, *chylos*, succo. Epiteto di quei che hanno buoni umori o sughi. *Cast.*

EUCHIMIA, *Euchymia*, *Euchymie*. (Med.) Bontà di succhi nel corpo; da ευς, *eys*, buono, e χυμος, *chymos*, succo. *Cast.*

EUCINESIA, *Eucinesia*, *Eucinesie*. (Med.) Da ευ, *ey*, bene, e κινεω, *cineo*, muoversi. Facilità di muoversi; onde Eucineti si dicono coloro che hanno questa facilità. *Cast.*

EUCLASIA, *Euclasia*, *Euclase*. (Stor. Nat. e Chim.) Da ευ, *ey*, bene, facilmente, e κλαω, *clao*, rompere, spezzare. Nome dato ad una pietra del Perù assai fragile, la quale si può collocare fra le gemme. *Buff.*

EUCLEA, *Euclea*, *Euclée*. (Stor. Nat.) Piant. distinta per la bellezza del suo fogliame permanente; da ευ, *ey*, bene, e κλεος, *cleos*, gloria. *Diz. Bot.*

EUCLORINO, *Euchlorinus*, *Euchlorine*. (Chim.) Da ευ, *ey*, bene, e χλωρος, *chloros*, verde. Nome d'una specie di gas di color verde giallo brillante che s'ottiene dal composto del gas cloruro ed ossigeno. *Davy Chim.*

EUCOMIDE, *Eucomis*, *Eucomide*. (Stor. Nat.) Da ευς, *eys*, bene, e κομη, *come*, chioma. Nome dato ad una pianta per allusione alla bellezza del suo fiore. *Diz. Stor. Nat.*

EUCRASIA, *Eucrasia*, *Eucrasie*. (Med.) Da ευ, *ey*, bene, e κρασις, *crasis*, temperamento. Buona disposizione del corpo, conveniente al temperamento, alla natura, all'uso ed all'età del soggetto. *Lav.*

EUCRIFIA, *Eucryphia*, *Eucriphie*. (Stor. Nat.) Da ευ, *ey*, bene, e κρυφιος, *cryphios*, occulto, nascosto, chiuso. Pianta così detta per la sua corolla rinchiusa da principio in una borsa od involucro caduco. *Diz. Bot.*

EUDIAPNEUSTIA, *Eudiapneustia*, *Eudiapneustie*. (M.) Da ευ, *ey*, bene, δια, *dia*, a traverso, e πνεω, *pneo*, spirare; vale buona traspirazione. *Cast.*

EUDIAPNEUSTO, *Eudiapneustus*, *Eudiapneuste*. (M.) Si dice di coloro che hanno una libera traspirazione; da ευ, *ey*, bene, e διαπνεω, *diapneo*, traspirare. *Cast.*

EUDIOMETRIA, *Eudiometria*, *Eudiometrie*. (Chim.) Da, ευ, *ey*, bene, διος, *dios*, di Giove, cielo, aria, e μετρον, *metron*, misura, cioè misura dell'aria, buona e salubre. Appena fu dimostrato dalle moderne scoperte che il gas ossigeno era la sola parte dell'aria atta alla respirazione, si esaminò se i due principj erano da per tutto nelle stesse proporzioni.

I processi con cui si cercò di determinare la qualità d'ossigeno, costituiscono l'Eudiometria. Potrebbesi questa definire quella parte della chimica che insegna a misurare la quantità più pura o salubre dell'aria. *Klap.*

EUDIOMETRIA-CHIMICA. V. Chimica.

EUDIOMETRO, *Eudiometrum*, *Eudiometre*. (Chim.) Da ευδια, *eydia*, aria salubre, buon'aria, e μετρον *metron*, misura. È uno strumento che serve per determinare la quantità d'aria vitale o respirabile contenuta nell'aria, od in qualche sostanza aeriforme. V. Ossigeno. *Klap.*

EUELCIA, *Euelcia*, *Euelcie*. (Med.) Da ευ, *ey*, bene, ed ελκος, *elcos*, ulcera. Facilità di guarire le ulcere, indi Euelco chi ha simili ulcere. *Cast.*

EUMEA, *Eumea*, *Euemee*. (Med.) Facilità al vomito, ed Euemeo chi ha tale facilità; da ευ, *ey*, facile, ed εμεω, *emeo*, vomitare. *Cast.*

EUEMIA, *Euemia*, *Euemie*. (Med.) Bontà del sangue: sangue sano, perfetto, buono; da ευς, *eys*, buono, ed ιαιμα, *haima*, sangue. *Cast.*

EUEXANALOTICO od EUESSANALOTICO, *Euexanaloticus*, *Euexanalotique*. (Med.) Da ευ, *ey*, bene, ed εξαναλισκω, *exanalisco*, consumare. Epiteto che si dà ai cibi che vengono con facilità digeriti e consumati dallo stomaco. *Cast.*

EUEXIA o EUESSIA, *Euhexia*, *Euhexie*. (Med.) Buona abitudine, o disposizione del corpo; da ευ, *ey*, buono, e εξις, *hexis*, abitudine, costituzione del corpo. *Lav.*

EUFORBO, *Euphorbium*, *Euphorbe*. (Chim.) Da ευ, *ey*, e φερβω, *pherbo*, pascere, nutrire. Così per antifrasi vien detto un estratto resinoso di alcune piante, perciò dette *Euforbie*, latticinoso, acre e caustico all' esterno, purgante od emetico all' interno; ma essendo propriamente un veleno irritante, è assai pericoloso usarne internamente. *Diz. Sc. Med.*

EUFORIA, *Euphoria*, *Euphorie*. (Med. e St. Nat.) Da ευ, *ey*, bene, e φερω, *phero*, portare, produrre. Facilità, con la quale si sopporta una malattia, o l'operazione di un rimedio. È nome anche d' una pianta di una grandissima fertilità, di cui gl' Indiani fanno grand' uso. *Ch.*

EUFRASIA, *Euphrasia*, *Euphrasie*. (St. Nat.) Da ευ, *ey*, bene, e φρην, *phren*, mente, animo, onde ευφραινω, *eyphraino*, rallegrare, far lieto. Nome dato ad un genere di piante o pei maravigliosi effetti che loro si attribuirono per lungo tempo contro il mal d' occhi, o perchè secondo altri, infusa nel vino produce allegrezza d' animo, e dissipa la caligine degli occhi. *Hall.*

EUGLOSSA, *Euglossa*, *Euglosse*. (Stor. Nat.) Da ευς, *eys*, bello, buono, e γλωσσα, *glossa*, lingua. Genere d' insetti che hanno una specie di lingua lineare, muscolare e molto lunga. *Tat. Met.*

EULOFO, *Eulophus*, *Eulophe*. (Stor. Nat.) Da ευ, *ey*, bello, e λοφος, *lophos*, cresta, ed in questo caso pennacchio. Nome dato ad un genere d' insetti, a motivo che hanno le antenne ramose, e formano una specie di bel pennacchio. *Diz. St. Nat.*

EUMENE, *Eumenes*, *Eumene*. (Stor. Nat.) Da ευ, *ey*, bene, e μενις, *menis*, animo, indole. Un genere di insetti che differiscono da altri della stessa famiglia, per essere sociali. *Diz. St. Nat.*

EUMORFO, *Eumorphus*, *Eumorphe*. (Stor. Nat.) Da ευ, *ey*, bene, e μορφη, *morphe*, forma aspetto. Nome di un genere d' insetti molto rimarchevole per la dispo-

sizione vivissima dei colori, di cui sono fregiati. *Diz. St. Nat.*

EUNOSO, *Eunosus*, *Eunose*. (Med.) Chi con facilità si ammala; da ευ, *ey*, facile, e νοσος, *nosos*, malattia. *Cast.*

EUNUCO, *Eunuchus*, *Eunuque*. (Chirurg.) Da ευνη, *eyne*, letto, ed εχω, *echo*, avere, tenere; come se dicesse tenere od avere cura del letto, essendo che nell' Oriente gli Eunuchi servono di guardie o di servitori alle donne. È un termine applicato in generale a tutti quelli che non hanno la facoltà di generare; ma più particolarmente si dice di quelli che sono stati castrati od hanno perdute le parti necessarie alla generazione.

Eunuchi si chiamano ancora dai botanici quei fiori che non possono produr frutti, sia per isterilità, sia per essere stati castrati, ovvero perchè i loro stami si sono convertiti in petali. Simili fiori unitamente alle piante che li producono vengono dai botanici trascurati, e si considerano come mostri vegetabili. *Bert.*

EUONIMO, *Euonymus*, *Euonyme e Fusain*. (Stor. Nat.) Da ευ, *ey*, bene, ed ονυμα, *onyma*, nome. Epiteto d' un genere di piante che significa buon nome. Senza dubbio questo nome è relativo a qualche altro che non giunse sino a noi. *Diz. Bot.*

EUPAREA, *Euparea*, *Euparea* (Stor. Nat.) Nome dato ad un genere di piante; da ευ, *ey*, bene, e παρεια, *pareia*, gota, guancia (e non gioja come alcuno ha scritto), per allusione al bel colore carniccio del suo frutto.

EUPATIA, *Eupathia*, *Eupathie*. (Med.) Da ευ, *ey*, bene, e παθος, *pathos*, affezione, passione. Si dice della facile disposizione d' un ammalato a soffrire un' operazione, od una malattia. *Cast.*

EUPATORIO, *Eupatorium*, *Eupatoire*. (Stor. Nat.) Nome d' un genere di piante, così chiamate secondo alcuni, da ευ, *ey*, bene, ed ηπαρ, ηπατος, *hepar*, *hepatos*, fegato, come se dicesse pianta buona pel fegato. Altri vogliono che prendesse questo nome da Eupatore, soprannome di Mitridate re di Ponto che fu il primo a mettere in uso questa pianta. *Haller.*

EUPEPSIA od EUPESSIA, *Eupepsia*, *Eupepsie*. (Med.) Buona o facile digestione; da ευ, *ey*, bene, e πεπτω, *pepto*, cuocere, digerire. *Lav.*

EUPLEA. V. Euploe.

EUPNEA, *Eupnaea*, *Eupnée*. (Med.) Respirazione facile: da ευ, *ey*, bene, e πνεω, *pneo*, respirare. *Cast.*

EUREO, *Euraeus*, *Euraeus*. (Med.) Nome da alcuni dato alla pietra giudaica. Significa scorrevole, o che fa-

cilmente scorre; da ευ, *ey*, bene, e ρεω, *rheo*, scorrere, fluire; e fu così chiamata perchè credesi buona per rompere i calcoli e per promuovere le orine. *Cast.*

EURIA, *Eurya*, *Eurya*. (Stor. Nat) Da ευρυς, *eyrys*, che significa largo, ampio. Nome dato da Thunberg ad un arbusto, senza però darcene una positiva spiegazione. *Diz. Bot.*

EURIANDRA, *Euryandra*, *Euryandre*. (Stor. Nat.) Da ευρυς, *eyrys*, largo, ed ανηρ, ανδρος, *aner*, *andros*, marito, ed in questo senso stame. Genere di piante, i di cui stami vanno allargandosi nella loro sommità. *Diz. Stor. Nat.*

EURICERO, *Euricerus*, *Euricere*. (Stor. Nat.) Da ευρυς, *eyrys*, largo, ampio, e κερας, *ceras*, corno. Nome dato dagli antichi naturalisti al daino per la forma compressa delle sue corna. *Diz. St. Nat.*

EURITMIA, *Eurythmia*, *Eurythmie*. (Chirurg.) Da ευ, *ey*, bene, e ρυθμος, *rithmos*, ordine, armonia. Nella chirurgia è quella destrezza colla quale un chirurgo maneggia gli strumenti della sua arte, od una disposizione del polso proporzionata all' età, al temperamento ed al naturale delle persone.

EURITMO, *Eurythmus*, *Eurythme*. (Med.) Da ευ, *ey*, bene, e da ρυθμος, *rythmos*, che propriamente significa cadenza, armonia; in medicina è un polso regolare, o che osserva ordine, a cui opponesi Cacoritmo. V. Cacoritmo. *Cor.*

EUSARCO, *Eusarcus*, *Eusarque*. (Med.) Da ευ, *ey*, bene, e σαρξ, *sarx*, σαρκος, *sarcos*, carne. Epiteto di coloro che sono ben disposti di corpo, cioè nè troppo grassi, nè troppo magri. *Cast.*

EUSITIA, *Eusitia*, *Eusitie*. (Med.) Da ευ, *ey*, bene, facile, e σιτιον, *sition*, cibo, alimento. Facilità dello stomaco nel ricevere i cibi e prepararli alla nutrizione. *Cast.*

EUSPLANCNO, *Eusplanchnus*, *Eusplanchne*. (Med.) Da ευς, *eys*, buono, e σπλαγχνον, *splagchnon*, viscera. Epiteto di coloro che sono di buone viscere. *Cast.*

EUSTATE. V. Eistate.

EUSTEFIA, *Eustephia*, *Eustephia*. (Stor. Nat.) Da ευ, *ey*, bene, e στεφος, *stephos*, corona. Genere di piante, così chiamate perchè gl' intagli de' suoi stami formano un' elegante corona nella gola della corolla. *Diz. Bot.*

EUSTOMACO, *Eustomachum*, *Eustomaque*. (Med.) Da ευς, *eys*, bene, e στομαχος, *stomachos*, stomaco. Epiteto dei medicamenti buoni per fortificare e distruggere i mali dello stomaco. *Cast.*

EUTASSIA, *Eutaxia*, *Eutaxie*. (Med.) Da ευ, *ey*, bene, e ταττω, *tatto*, ordinare. Costituzione del corpo ben ordinata. *Cart.*

EUTAXIA o EUTASSIA.

EUTERPIA, *Euterpia*, *Euterpe*. (Stor. Nat.) Da ευ, *ey*, bene, e τερπω, *terpo*, allettare. È un nome applicato ad una palma per esprimere la sua bellezza. *Diz. Bot.*

EUTESIA, *Euthesia*, *Euthesie*. (Med.) Abitudine vigorosa del corpo che si porta nel nascere; da ευ, *ey*, bene, e τιθημι, *tithemi*. porre. *Lav.*

EUTIMIA, *Euthymia*, *Euthymie*. (Med.) Da ευ, *ey*, bene, facile, e θυμος, *thymos*, coraggio, spirito. Si dice della facilità o coraggio con cui alcuni ammalati sopportano certi mali ed operazioni dolorose. *Cast.*

EUTROPO, *Eutropus*, *Eutrope*. (Med.) Da ευ, *ey*, facile, e τρεπω, *trepo*, voltare, mutare. In generale questo vocabolo significa variabile, o facile a mutarsi; in particolare poi si usa nella medicina per dinotare quei morbi, i cui sintomi sono incostanti. *Cast.*

EUZOODINAMIA, *Euzoodynamia*, *Euzoodynamie*. (Med.) Da ευ, *ey*, bene, ζωον, *zoon*, animale e δυναμις, *dynamis*, forza. Nuova denominazione che sarà pochissimo usata, che il sig. Nicola Pietro Gilbert ha dato alla sanità, allo stato, cioè, in cui tutte le forze della vita godono della loro integrità e tutte le funzioni si eseguiscono con perfetta regolarità *Diz. Sc. Med.*

F A

FACITE, *Phacites*, *Phacite*. (Stor. Nat.) Da φακος, *phacos*, lenticchia. Specie di pietra ovaria, e più comunemente pietra nummularia, i di cui grani sono della grandezza delle lenticchie. *Bon.*

FACOIDE, *Phacoides*, *Phacoide*. (Anat.) Da φακη, *phace*, o φακος, *phacos*, lente, e ειδος, *eidos*, forma, rassomiglianza. Si dà questo nome all' umore cristallino dell' occhio. *Lav.*

FACOLITO, *Phacolithus*, *Phacolithus*. (St. Nat.) Da φακος, *phacos*, lenticchia, e λιθος, *lithos*, pietra. Così alcuni naturalisti han chiamato la pietra lenticolare. *Encicl.*

FACOSI, *Phacosis*, *Phacose*. (Chirurg.) È una specie di varice particolare che si manifesta sulla *sclerotica* per un tumoretto nero rotondo ed un poco appianato: la porzione della sclerotica che lo cuopre, è trasparente e sottile, qualche volta medesimamente aperta, lasciando sporgere oltre

il proprio livello quel tubercolo, il quale compresso si abbassa e sparisce, e, tolta la compressione, ritorna.

Questa malattia dicesi Facosi, da φακος, *phacos*, lenticchia, perchè quel tumoretto è quasi simile ad una lenticchia. *Bert.*

FAGEDENICO, *Phagedaenicus*, *Phagedenique*. (Chir.) Da φαγος, *phagos*, vorace, ed εδω, *edo*, mangiare. Epiteto che si dà alle ulcere maligne che mangiano e rodono la carne vicina. Chiamasi ancora fagedenica un' acqua di calce, nella quale si mischia del sublimato corrosivo, che adoperasi per guarire le ulcere fagedeniche, per detergerle, per consumare la carne bavosa e superflua. *Lav.*

FAGGIO, *Fagus*, *Hêtre*. ((St. Nat. e Bot.) Da φηγος, *phegos*, doric. φαγος, *phagos*, da φηγω, *phego*, mangiare. Nome che in genere dinota albero ghiandifero che comprende anche la quercia, perchè secondo l' antica tradizione gli uomini de' primi tempi vivevano di ghiande; onde il faggio e la quercia furono riputati venerabili e sacri a Giove. *Damm.*

FAGIANO, *Phasianus*, *Faisan*. (Stor. Nat.) Sorta di uccello assai noto che deriva il suo nome da φασι, *phasi*, fiume di Colco e città del Ponto, ove era frequente. *Plin. l.* VI.

FAIO, *Phaius*, *Phaie*. (Stor. Nat.) Da φαιοι, *phaios*, fosco, bruno. Pianta così chiamata per l' oscuro colore dei suoi fiori. *Diz. St. Nat.*

FALACROCORACE, *Phalacrocorax*, *Phalacrocorax*. (St. Nat.) Da φαλακρος, *phalacros*, calvo, e κοραξ, κορακος, *corax*, *coracos*, corvo. Specie di corvo marino, così detto per la sua testa calva. *Buff.*

FALANGIERE, *Phalanger*, *Phalanger*. (St. Nat.) Da φαλαγξ, *phalagx*, falange, internodio delle dita. V. Falange. Nome dato ad un animale quadrupede, perchè ha le falangi singolarmente formate, e perchè di quattro dita che corrispondono a cinque unghie, onde i suoi piedi posteriori sono armati, il primo è congiunto col suo vicino, così che questo doppio dito è biforcato, e non si separa che all' ultima falange per dar luogo alle due unghie. *Diz. St. Nat.*

FALANGIO, *Phalangium*, *Phalange*. (St. Nat.) Pianta, così detta perchè molto usata dagli antichi per guarire la morsicatura di una specie di ragno chiamato φαλαγγιον, *phalaggion*, e per la lunghezza delle sue gambe. *Trevoux.*

FALANGISTA, *Phalangista*, *Phalangiste*. (St. Nat.) Genere d' insetti, i quali hanno il *corceleto* o torace armato di tre lunghi corni sporgenti innanzi, che sembrano esserglí stati dati come un' arma offensiva, sebbene essi non possono far alcun male. Questo vocabolo deriva da φαλαγξ, *phalagx*,

phalagx, falange, per la rassomiglianza che hanno i corni di questi insetti alle lunghe picche dei soldati della falange macedonica. *Diz. St. Nat.*

FALANGOSI, *Phalangosis*, *Phalangose*. (Chirurg.) Secondo la maggior parte degli autori, questo nome significa una malattia dell' occhio, nella quale i bordi delle palpebre sono rivoltati in dentro verso il bulbo, per cui succede che le ciglia irritano fortemente l'occhio quando si ammicca, e perciò fanno derivare l'etimologia di questo nome dal verbo φαλαγγοω, *phalaggoo*, essere irritato. Bertrandi per *Falangosi* intende non già un rivolgimento dei bordi delle palpebre verso la parte interna dell' occhio, ma una duplicazione o triplicazione delle ciglia in una o in tutte due le palpebre, la qual moltiplicazione è sempre congenita, e non reca nessun male, anzi può giovare nell' eccessiva luce, e le ciglia moltiplicate conservano la loro direzione naturale, e perciò esso fa derivare l' etimologia di falangosi, da φαλαγξ, *phalagx*, ch' è il nome di un certo corpo di soldati usato dai Macedoni ch' era disposto in un certo ordine, per essere le ciglia disposte in ordine come era quel corpo. V. Falange.

Siccome quasi tutti gli autori, come si è detto di sopra, intendono per *Falangosi* un involgimento indentro dei bordi delle palpebre, per cui le ciglia offendono l' occhio; perciò invece questa malattia, secondo Bertrandi, devesi chiamare *Trichiasi*, allorchè però le sole ciglia ordinarie sono tutte od in parte rivoltate indentro: che se poi le ciglia sono duplicate, e sono ancora esse tutte od in parte rivolte verso l' occhio, in allora questa malattia chiamasi *Distichiasi*. V. Trichiasi e Distichiasi. *Bertran.*

FALARIDE, *Phalaris*, *Phalaris* ed *Alpiste*. (St. Nat.) Da φαλαρος, *phalaros*, bianco, brillante. I moderni hanno applicato un tal nome ad un genere di piante, perchè una sua specie ha delle foglie larghe, le quali si macchiano di bianco, per cui sembrano un nastro a righe bianche e verdi.

Nome che i Greci davano ad una pianta, perchè aveva i semi brillanti. *Th.*

FALAROPO, *Phalaropus*, *Phalarope*. (St. Nat.) Da φαλαρις, *phalaris*, folaga, e πους, *poys* piede. Genere d' uccelli che hanno i piedi somiglianti a quelli dell' uccello da noi chiamato Folaga. *Diz. St. Nat.*

FALLO, *Phallus*, *Phalle* e *Morille*. (St. Nat.) Da φαλλος *phallos*, pene. Nome d' un genere di piante, per allusione alla forma singolare di una delle sue specie. *Diz. Bot.*

FALLOFLOGOSI , *Phallophlogosis* , *Phallophlogose* , (Chirurg.) Infiammazione del membro virile ; da φαλλος , *phallos* , pene , e φλογοσις , *phlogosis* , infiammazione. *P.*

FALLOTOMIA , *Phallotomia* , *Phallotomie.* (Chirur.) Amputazione del membro virile ; da φαλλος , *phallos* , pene, e τομη , *tome* , incisione , da τεμνω , *temno* tagliare.

FANERA , *Phanera* , *Phanere.* (Stor. Nat.) Da φαινω , *phaino* , apparire , manifestarsi. Pianta , il di cui calice e la corolla sono visibilissimi. *Diz. Bot.*

FANEROGAME o FENOGAME , *Phanerogamae* , *Phanerogames.* (Stor. Nat.) Da φανερος , *phaneros* , manifesto, e γαμος, *gamos* , nozze. Così diconsi tutte quelle piante nelle quali gli organi sessuali sono apparenti e visibili ad occhio nudo. Le piante fanerogame costituiscono le prime XXIII. classi del Sistema sessuale di Linneo. Perciò tutti i vegetabili , secondo il sistema dell' ora citato botanico , vengono divisi in *Fanerogami* ed in *Crittogamici*. *Bert.*

FANTASMAGORIA , *Phantasmagoria* , *Phantasmagorie.* (Fis.) Da φαινω , *phaino* , apparire , onde φαντασμα , *phantasma* , fantasma , visione , ed αγορα , *agora* , adunanza. Termine nuovo che significa un nuovo spettacolo fisico , in cui si fan comparire in un luogo oscuro delle immagini di corpi umani che producono dell' illusione. *Morin.*

FARINGE , *Pharynx* , *Pharynx.* (Anat.) Da φαρυγξ , *pharygx* , parte superiore e più ampia della gola , da φαρος , *pharos* , velo , copertura. Nome che i Greci hanno dato ad una specie di sacco muscoloso e glanduloso , la di cui superficie esterna è attaccata alla superficie interna di tutto lo spazio che è nel fondo della bocca di dietro le parti interne delle narici , dell' ugola e del laringe , che comincia dopo della grande apofisi , od apofisi anteriore dell' osso occipitale , e va sino all' esofago , di cui essa è una continuazione. *Lav.*

FARINGEO , *Pharyngeus* , *Pharyngien.* (Anat.) Da φαρυγξ , *pharygx* , faringe. Che ha rapporto o relazione al faringe. *Lav.*

FARINGOGRAFIA , *Pharyngographia* , *Pharyngographie.* (Anat.) Da φαρυγξ , *pharygx* , faringe , e γραφη , *graphe* , descrizione. Parte dell' anatomia che ha per iscopo la descrizione del faringe , così da questa , e da λογος , *logos* , discorso , formasi Faringologia. *Lav.*

FARINGOPALATINO , *Pharyngopalatinus* , *Pharingopalatin.* (Anat.) Da φαρυγξ , *pharygx* , faringe , e dal latino *palatum* , palato. Che ha rapporto al faringe ed al palato. Nome di due muscoli. *Lav.*

FARINGOSTAFILINO, *Pharyngostaphylinus*, *Pharyngostaphylin.* (Anat.) Da φαρυγξ, *pharygx*, faringe, e σταφυλη, *straphyle*, ugola. Nome di due muscoli che hanno rapporto al faringe ed all'ugola. *Lav.*

FARINGOTOMIA, *Pharyngotomia*, *Pharyngotomie.*(Chir.) Da φαρυγξ, *pharygx*, faringe, e τομη, *tome*, incisione. Operazione di chirurgia che si fa alla gola per estrarre i corpi estranei, o preparazione anatomica del faringe. *Lav.*

FARINGOTOMO, *Pharyngotomus*, *Pharyngotome.* (Chir.) Da φαρυγξ, *pharygx*, faringe, e τεμνω, *temno*, tagliare, incidere. Istrumento di chirurgia che serve per iscarnare le amigdale, allorchè esse sono talmente infiammate e gonfie che minacciano la soffocazione ed impediscono la deglutizione, ovvero per aprire gli ascessi nel fondo della gola. Quest' istrumento è una lancetta nascosta entro di un cannello o guaina d'argento leggermente curvata, lunga e piatta. *Lav.*

FARMACEUTICA-CHIMICA. V. Chimica.

FARMACEUTICA, *Pharmaceutica*, *Pharmaceutique.* (Med.) Da φαρμακον, *pharmacon*, medicamento, rimedio. Parte della medicina che dà la descrizione dei rimedj, ed insegna la maniera d'impiegarli opportunamente. *Lav.*

FARMACIA, *Pharmacia*, *Pharmacie.* (Med.) Da φαρμακον, *pharmacon*, medicamento. Arte che insegna la preparazione e la mistione dei medicamenti, e dà la maniera di comporli. Si divide la Farmacia in galenica ed in chimica. La Galenica che sempre fu praticata dagli antichi, e coltivata principalmente da Galeno, da dove viene il suo nome, si limita a fare le sue operazioni su i medicamenti senza farne l'analisi, nè la decomposizione. La Chimica, che penetra più innanzi, insegna a risolvere i corpi misti nei loro principj, ed a discoprire le parti intime di cui sono composti, a separare le cattive, ad unire le buone ed affinare le virtù. *Lav.*

FARMACITE, *Pharmacites*, *Pharmacite.* (Stor. Nat.) Da φαρμακον, *pharmacon*, medicamento. Nome dato da alcuni autori ad un dispiacevole odore, terra impregnata di bitume, ed atta ad infiammarsi, in uso nella medicina. *Encicl.*

FARMACOCHIMIA, *Pharmacochymia*, *Pharmacochymie.* (Chim.) Da φαρμακον, *pharmacon*, rimedio, e χυμεια, *chymeia*, chimica. È quella parte della chimica che insegna la preparazione dei rimedj chimici; si chiama così per distinguerla dalla parte spargirica che tratta della trasmutazione de' metalli. *Trevoux.*

FARMACOLITE, *Pharmacolithes*, *Pharmacolithe*. (Stor. Nat.) Da φαρμακον, *pharmacon*, veleno, e λιθος, *lithos*, pietra. Nome dato dal celebre professore di mineralogia Karsten ad una sostanza minerale a motivo della qualità deleteria dell' acido arsenico ch' essa contiene in gran quantità. *Diz. Stor. Nat*

FARMACOLOGIA, *Pharmacologia*, *Pharmacologie*.(Med.) Da φαρμακον, *pharmacon*, medicamento, rimedio, e λογος, *logos*, discorso. Parte della medicina che tratta dei medicamenti. *Lav.*

FARMACOPEA, *Pharmacopoea*, *Pharmacopée*. (Med.) Da φαρμακον, *pharmacon*, medicamento, e ποιεω, *poieo*, fare, fabbricare, comporre. Titolo che si dà ordinariamente ai libri che insegnano la maniera di preparare i medicamenti. *Lav.*

FARMACOPEO, *Pharmacopoeus*, *Pharmacope*. (Med.) Da φαρμακον, *pharmacon*, medicamento, rimedio, e ποιεω, *poieo*, fare, comporre. Epiteto di coloro che s' applicano a tutto quello che concerne la preparazione dei medicamenti. *Lav.*

FARMACOPOLA, *Pharmacopola*, *Pharmacopole*. (Med) Da φαρμακον, *pharmacon*, medicamento, e πολεω, *poleo*, vedere. Si chiamano in generale così tutti quelli che vendono i medicamenti, ma che non li preparano. *Lav.*

FARMACOPOSIA, *Pharmacoposia*, *Pharmacoposie*. (Med.) Da φαρμακον, *pharmacon*, medicamento, e ποσις, *posis*, pozione, bevanda. È in generale una bevanda medicinale, od un catartico liquido in particolare. *Lav.*

FARO, *Pharus*, *Phare*. (St Nat.) Da φαρος, *pharos*, veste, mantello. Nome dato da Brown ad una pianta graminacea, per esprimere l' uso economico che vien fatto delle sue larghe foglie dai Negri della Giammaica, cioè per ricoprirsi. *Th.*

FASCO, *Phascum*, *Phasque*. (St. Nat.) Da φαω, *phao*, brillare, risplendere. Nome d' un genere di musco che ha la capsula brillantissima. *Diz. St. Nat.*

FASCOLOMA, *Phascoloma*, *Phascolome*. (St. Nat.) Da φασκωλον, *phascolon*, borsa, tasca. Nome dato ad un genere d' animali quadrupedi da poco tempo scoperti nella costa occidentale della Nuova Olanda. Codesti animali, singolarissimi nella loro organizzazione, somigliano alla Marmotta nella forma della testa, nell' indole, nel numero e nella situazione dei denti, e nella conformazione dei piedi davanti, di cui si valgono per iscavarsi la tana; ma ne differiscono d' altronde assai, mercè una *tasca* che hanno sot-

to il ventre le loro femmine, per cui furono detti Fascolomi. *Teb. Mis.*

FASE, *Phasis*, *Phase*. (Astr.) Da φαω, *phao*, apparire, risplendere. È un nome che si dà alle diverse apparenze o quantità d'illuminazione della Luna, di Venere, di Mercurio e degli altri pianeti; o le diverse maniere onde appajono illuminati dal sole. *Ch.*

FASMA, *Phasma*, *Phasme*. (St. Nat.) Nome dato ad un genere d'insetti; da φασμα, *phasma*, larva, fantasma, per la forma bizzarra del loro corpo; da φαινω, *phaino*, apparire. *Som. Ist.*

FASMATE, *Phasmatae*, *Phasmates*. (Astr.) Da φασμα, *phasma*, φασματος, *phasmatos*, apparizione, vista di cose prodigiose. Da φαινω, *phaino*, apparire. Certe apparenze che nascono o si formano nelle varie tinture delle nuvole per via de' raggi de' luminari celesti, in particolare del Sole e della Luna. *Ch.*

F E

FEGITE, *Phegites*, *Phégites*. (St. Nat.) Da φηγος, *phegos*, faggio. Nome dato da alcuni autori al legno di faggio pietrificato. *Encicl.*

FELLODRIADE, *Phellodrys*, *Phellodrys*. (St. Nat.) Da φελλος, *phellos*, sughero, e δρυς, *drys*, δρυος, *dryos*, quercia. È un albero che porta delle ghiande, ed ha le foglie come il sughero, d'onde trasse il suo nome. *Trev.*

FENICE, *Phoenix*, *Phenix*. (Stor. Nat.) Da φοινιξ, *phoinix*, color rosso, trasse il nome il favoloso uccello dagli antichi creduto unico nella sua specie. Vedine la descrizione in Plinio. *Nat. Hist. l. X. c.* 2. Avvi nella Botanica con questo nome il loglio selvatico che ha la semenza rossa. *Marin.*

FENICOPTERO. V. FENICOTTERO.

FENICOTTERO, *Phoenicopterus*, *Phenicoptere*. (St. Nat.) Da φοινικος, *phoinicos*, rosso, e πτερον, *pteron*, ala. Nome che i Greci davano ad un uccello a motivo delle sue ali rosse. I moderni danno tal nome ad un genere, l'unica specie ch'esso comprende si è il *Fenicottero* degli antichi. *Trev.*

FENICURO, *Phaenicurus*, *Phoenicure*. (Stor. Nat.) Da φοινικος, *phoinicos*, rosso, e ουρα, *oyra*, coda. Nome d'alcune specie d'uccelli che hanno la coda rossa. *Diz. Stor. Nat.*

FENIGMO, *Phoenigmus*, *Phoenigme* (Chirurg.) Da φοινιξις, *phoinixis*, rossore. Rimedio che eccita della ros-

sezza, e fa innalzare delle vesciche sulle parti del corpo, a cui si applica. *Lav.*

FENOMENO, *Phoenomenum*, *Phenomene*. (Fis.) Da φαινω, *phaino*, apparire. È un'apparenza straordinaria nel cielo, o su la terra, scoperta o per osservazione de' corpi celesti, o con esperimenti fisici, e la cui cagione non è ovvia. Tali sono le meteore, le comete, le non ordinarie comparse delle stelle e de' pianeti, i terremoti ec., tali sono pure gli effetti della calamita, de' fosfori, ec. *Ch.*

FETONTE, *Phaethon*, *Phaethon*. (St. Nat.) Da φαω, *phao*, risplendere, rilucere. Nella Storia Naturale *Fetonte* dicesi un genere d' uccelli che abitano fra i tropici e sembrano seguire il sole, continuamente aggirandosi sotto quell' infocato cielo, senza allontanarsi dai due limiti estremi di quel grand' astro. *Buff.*

FETUSA, *Phoetusa*, *Phoetuse*. (St. Nat.) Da φαω, *phao*, risplendere. Nella Botanica è un genere di piante di grandezza e di bellezza singolare. *Diz. Bot.*

F I

FIALA, *Phiala*, *Phiale*. (Farm.) Da φιαλη, *phiale*, vaso, bottiglia. È una picciola bottiglia di vetro con un grosso ventre ed un lungo collo, di cui si servono gli speziali per riporvi i medicamenti liquidi. *Lav.*

FIALITE, *Phialites*, *Phialite*. (Stor. Nat.) Diminutivo di φιαλη, *phiale*, fiala. Concrezioni pietrose, sovente sabbiose, le quali imitano delle bottigliette o piccioli boccali. *Bom.*

FICITE, *Phycites*, *Phycites*. (Stor. Nat.) Da φυκος, *phycos*, alga. Nome dato dagli antichi naturalisti ad una pietra che porta la figura di una pianta marina chiamata alga, e ad un pesce detto sassajuolo che ama i luoghi algosi. *Columel.*

FIGETLONE, *Phygethlon*, *Phygethlon*. (Chir.) Da φυω, *phyo*, dar fuori, produrre. Tumore infiammatorio, erisipelatoso, duro, teso, largo, poco elevato, pieno di picciole pustule, che lo fanno rassomigliare ad un gomitolo, accompagnato da dolore e da calore abbruciante, che ha la sua sede nelle glandule, particolarmente in quelle che sono al di sotto della pelle, e che non viene quasi mai a suppurazione. *Lav.*

FILANTO e FILANTORI, *Philanthus*, *Philanthe*. (Stor. Nat.) Da φυλος, *philos*, amico, ed ανθος, *anthos*, fiore; vale amator de' fiori. Così han nome certi insetti che trovansi per lo più sui fiori. *Diz. Stor. Nat.*

FILEMONE, *Philemon*, *Philemon*. (St. Nat.) Questo vocabolo derivato da φιλεω, *phileo*, amare, fu applicato da alcuni autori, e fra i quali da Commerson, ad un uccello delle Molucche, chiamato in quella lingua Polochion, che significa baciarsi, perchè quest' uccello ha una voce soave ed amabile. *Sonn.*

FILESIA, *Philesia*, *Philesie*. (St. Nat.) Da φιλεω, *phileo*, amare, cioè amabile. Nome dato da Commerson ad un arbusto, per esprimere l' eleganza del suo fogliame. *Diz. St. Nat.*

FILIDRO, *Philydrum*, *Philydre*. (St. Nat.) Da φιλεω, *phileo*, amare, e υδωρ, *hydor*, acqua. Nome d' una pianta che cresce ne' luoghi acquatici dell' Asia. *Diz. Bot.*

FILIZIA. V. Fidizia.

FILLACNE, *Phyllachne*, *Phyllachne*. (Stor. Nat.) Da φυλλον, *phyllon*, foglia, e αχνη, *achne*, punta. Questa pianta simile ai muschi porta delle piccicle foglie lesiniformi. *Diz. Bot.*

FILLANTO, *Phyllanthus*, *Phyllanthe*. (Stor Nat.) Da φυλλον, *phyllon*, foglia, e ανθος, *anthos*, fiore. Genere di piante, i di cui fiori sono piantati sulle foglie; alcune specie li portano sui nervi o sulle costole, altre alla base ed altre ancora all' estremità della foglia. *Diz. Bot.*

FILLAUREA, *Phyllaurea*, *Phyllaurée*. (St. Nat. Bot.) Da φυλλον, *phyllon*, foglia, e dal latino *aurum*, oro. Genere di piante che hanno le foglie lisce, lucenti e di un bel color verde con delle macchie gialle d' oro. Queste piante crescono naturalmente nei luoghi agresti delle Indie orientali, ove si coltivano ancora per l' ornamento de' giardini. Si adoperano ancora i loro rami gueruiti di foglie, per ornare gli archi trionfali, i letti e le porte nei giorni di matrimonio, di feste e di cerimonie. *Lom. Ist.*

FILLIDE, *Phyllis*, *Phyllide*. (St. Nat.) Da γυλλον, *phyllon*, foglia. Genere di piante, la di cui bellezza principale consiste nelle foglie. *Diz. Bot.*

FILLIDIA, *Phyllidiae*, *Phyllidie*. (St. Nat.) Da φυλλον, *phyllon*, foglia. Nome d' alcuni vermi molluschi nudi, a motivo delle loro branchie disposte in fogliette membranose, situate di seguito l' una all' altra. *Diz. St. Nat.*

FILLILESIA, *Phyllilesia*, *Phyllilesie*. (St. Nat.) Cioè accartocciamento delle foglie; da φυλλον, *phyllon*, foglia, e ειλεω, *eileo*, storcere, rivolgere. Malattia delle piante costituente il genere VI. della II. classe del Saggio teorico-pratico del professore Re.

FILLIO, *Phyllium*, *Phyllie*. (St. Nat.) Da φυλλον, *phyllon*, foglia. Nome dato ad un genere d' insetti a moti-

vo del loro corpo molto compresso, rassomigliante ad una foglia. *Diz. St. Nat.*

FILLIREA, *Phyllirea*, *Filaria e Phyllirèe*. (St. Nat.) Da φυλλον, *phyllon*, foglia. Nome di un genere di piante, per allusione al fogliame lucido e permanente che distingue gli arbusti di questo genere. *Diz. Bot.*

FILLITE, *Phyllites*, *Phyllites*. (St. Nat.) Da φυλλον, *phyllon*, foglia. Nome impiegato dai naturalisti per disegnare delle pietre, sopra le quali si vedono delle impronte di foglie ed ancora delle foglie pietrificate. *Encicl.*

FILLO, *Phyllus*, *Phylle*. (St. Nat.) Parola derivata da φυλλον, *phyllon*, che significa foglia, la quale preceduta dalle parole numeriche μονος, *monos*; δις, *dis*; τρεις, *treis*; τετρας, *tetras*; πεντε, *pente*; ἑξ, *ex*; επτα, *epta*; οκτω, *octo*; εννεα, *ennea*; πολυς, *polis*, serve ai Botanici per esprimere, che le foglie sono in quella data parte della pianta in numero di 1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. e più, ovvero che le stesse foglie sono composte da 1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. e più fogliette. Simile parola viene parimente impiegata in botanica per esprimere le divisioni pel lungo che arrivino sino alla base di un calice, o di una corolla. Perciò si dice che una corolla od un calice sono *di* . . . . *tri* . . . . *tetra* ec. *filli* se trovansi divisi sino alla base in due, tre, quattro parti ec. *Bert.*

FILLOCOPE, *Phyllocopae*, *Phyllocopes*. (St. Nat.) Da φυλλον, *phyllon*, foglia, e κοπτω, *copto*, dividere, fendere. Si chiamano così alcune specie d' api, perchè esse colle loro mandibule fanno in pezzi le foglie di alcune piante, e delle quali si servono per costruire i loro nidi. *Tab.*

FILLODE, *Phyllodes*, *Phyllodes*. (St. Nat.) Da φυλλον, *phyllon*, foglia, cioè abbondante di foglie. Nome dato da Loureiro, ad una pianta chiamata altrimenti Frinio, perchè le sue foglie sono fornite di un' acidità gradevole, e si mangiano cotte, e col di cui sugo si fa una specie di limonata. *Diz. St. Nat.*

FILLOFILI, *Phyllophili*, *Phyllophiles*. (St. Nat.) Da φυλλον, *phyllon*, foglia, e φιλεω, *phileo*, amare. Linneo nella sua filosofia botanica così denomina tutti quegli autori che nella formazione dei loro metodi non hanno considerato se non la natura delle foglie. *Bert.*

FILLOGRAFIA, *Phyllographia*, *Phyllographie*. (Stor. Nat.) Da φυλλον, *phillon*, foglia, e γραφη, *graphe*, descrizione. In Botanica dicesi un' opera in cui le piante vengono sistematicamente distribuite secondo i caratteri particolari che presentano le foglie. La Fillografia piemontese è di tal natura, ed in essa le piante vengono distribuite con un

un sistema appunto tratto dai caratteri che presentano le foglie. *Bert.*

FILLOMANIA, *Phyllomania*, *Phyllomanie.* (St. Nat.) Da φυλλον, *phyllon*, foglia, e μανια, *mania*, furore, smania, eccesso. Specie di malattia delle piante, che consiste in una prodigiosa abbondanza di foglie, le quali appropriandosi tutti i sughi delle piante, divengono la cagione che toglie a queste i mezzi di poter mettere fiori e portar frutti. Il professore Re nel suo Saggio teorico-pratico sulle malattie delle piante, l' ha posta nel genere IX. della I. classe che comprende le malattie assolutamente steniche, e che secondo esso non deve venire confusa colla *Sfrigosapantesia.* V. questa parola. *Bert.*

FILLOPODI, *Phyllopoda*, *Phyllopodes.* (St. Nat.) Da φυλλον, *phyllon*, foglia, e πους, ποδος, *poys*, *podos*, piede. Ordine di crustacei che hanno tutte le zampe fogliacee. *Diz. St. Nat.*

FILLOPTOSI. V. Fillottosi

FILLORRISSEMA, *Phyllorryssema*, *Phyllorrysseme.* (Stor. Nat.) Da φυλλον, *phyllon*, foglia, e ρυσσημα, *ryssema*, ruga, aggrinzamento; da ρυσσοω, *ryssoo*, o ρυσσαινω, *ryssaino*, increspare, aggrinzare. Il professore Re nel suo Saggio teorico-pratico sulle malattie delle piante dà questo nome al genere VII. della III. classe, la quale consiste nel raggrinzamento delle foglie. *Re.*

FILLOSTOMA, *Phyllostoma*, *Phyllostome.* (St. Nat.) Da φυλλον, *phyllon*, foglia, e στομα, *stoma*, bocca. Genere d' animali quadrupedi, i quali fra gli altri caratteri offrono una membrana in forma di foglia nella parte superiore della bocca, o naso. Questo animale potrebbesi chiamare più precisamente Rinofillo. *Diz. St. Nat.*

FILLOTTOSI, *Phylloptosis*, *Phylloptose.* (Stor. Nat.) Da φυλλον, *phyllon*, foglia, e πτωσις, *ptosis*, caduta. Malattia delle piante costituente il genere XII. della III. classe del Saggio teorico-pratico del professore Re, la quale consiste nella caduta non naturale delle foglie. *Re.*

FILOPARABOLO, *Philoparabolus*, *Philoparabolus.*(Med. Ant.) Da φιλος, *philos*, amante, e παρα, *para*, al di là, βαλλω, *ballo*, gettare, vale audace, temerario, senza ragione. Epiteto che Asclepiade dà ad uno dei due metodi di cui egli si è servito nella cura della frenesia; e questo epiteto significa metodo violento, in opposizione all' altro che egli praticava. Ora questo metodo violento cui egli nominava *Filoparabolo*, termine di cui Plutarco in seguito si è servito per disegnare un uomo, il quale si getta senza considerazione nei più grandi pericoli, consisteva a dare

all' ammalato nella prima visita un gran bicchiere di vino puro, mischiato con dell' acqua salata. Questo rimedio, dice il medico greco, è forte in vero, ma ha questo vantaggio sopra il mulso e gli altri liquori somiglianti, di fermare il sudore colliquativo, d' innalzare il polso e di operare per la ritenzione del ventre la guarigione del male. *Encicl.*

FILOSCIA, *Philoscia*, *Philoscie.* (St. Nat.) Da φιλεω, *phileo*, amo, e σκια, *scia*, ombra (cioè amatore dell'ombra.). Sono alcuni insetti che si trovano sotto i muschi e sotto le foglie cadute a terra nei luoghi umidi ed ombreggiati. *Diz. St. Nat.*

FILTRO, *Philtrum*, *Philtre.* (Chim. Med. ed Anat.) Da φιλος, *philos*, amore, da φιλεω, *phileo*, amare. Nella Chimica è un pezzo di panno, di tela, di carta, o di altra materia, che s' adopera per filtrare, o passare e spremere i liquori. Il Filtro ha l' istesso uso ed effetto in riguardo a' liquidi che uno staccio, od un burattello nelle materie secche.

Filtro, nella Medicina, è una bevanda, o rimedio molto usato fra gli antichi, e creduto proprio ad inspirare l' amore.

Filtro, dagli Anatomici si dice di quella cavità od infossamento del labbro superiore ch' è situato immediatamente sotto il tramezzo del naso. *Lav.*

FIMA, *Phyma*, *Phyme.* (Chirurg.) Da φυομαι, *phyomai*, nascere. Vengono con questo nome intese in generale tutte le sorta di tumori o tubercoli che s' innalzano sopra il corpo e sopra tutto sulle parti esterne e sulla superficie della pelle, senza causa esterna, e che si generano, aumentano, s' infiammano, e suppurano in poco tempo. In particolare poi s' intende un tumore infiammatorio, più piccolo, più molle, meno doloroso che il flemmone che ha la sua sede nelle glandule, il quale nasce da loro, senza causa esterna e manifesta, e che cresce e suppura in poco tempo. *Lav.*

FIMATA, *Phymata*, *Phymate.* (Stor. Nat.) Nome di un genere d'insetti, il quale sembra derivato da φυμα, *phyma*, φυματος, *phymatos*, gonfiamento, piccola protuberanza, a motivo che hanno le antenne terminate da un articolo più grosso ed a modo di una clava ovale. *Diz. St. Nat.*

FIMATOIDEI, *Phymatoidei*, *Phymatoidiens.* (Stor. Nat.) Da φυμα, τος, *phyma*, *tos*, tuberosità, bozza, ed ειδος, *eidos*, figura, rassomiglianza. I Crittogamisti applicano quest'epiteto a que'Licheni che hanno gli apoteci vermiformi esternamente formati dal tallo, e che rinchiudono il

peritecio col nocciuolo od una lamina proligera soltanto. *Bertran.*

FIMOSI, *Phimosis*, *Phimosis.* (Chirurg.) Da φιμοω, *phimoo*, chiudere con un legame, stringere. Si dà questo nome ad una malattia del prepuzio, che consiste in un serramento così considerabile, che non si può riversare per discoprire la ghianda. È un vizio opposto alla parafimosi. *Lav.*

FISA, *Physa*, *Physe.* (Stor. Nat.) Da φυσα, *physa*, che significa borsa piena d'aria, pallone. Genere di molluschi, la di cui conchiglia è assai trasparente ed estremamente fragile, onde rassomiglia ad un' ampolla, ovvero ad una vescica piena d'aria, d' onde il nome. *Diz. St. Nat.*

FISALIDE, *Physalidis*, *Physalide.* (Stor. Nat.) Da φυση, *physe*, vescica, bolla. Genere di vermi radiarj che rassomigliano ad una vescichetta trasparente, o ad una bolla d'aria. È anche un arboscello che ha il frutto rinchiuso in una membrana gonfia che somiglia ad una piccola vescica, da Plinio detta vesicaria. *Diz. St. Nat.*

FISALO, *Physalus*, *Physale.* (Stor. Nat.) Da φυσαω, *physao*, soffiare. Nome dato ad un genere di cetacei, a motivo della forza, colla quale tutti questi fanno sortire l'acqua dai loro sfiatatoi. *Sonn. Ist.*

FISCIA, *Physcia*, *Physcie.* (Stor. Nat.) Da φυσκιον, *physcion*, diminutivo di φυσκη, *physce*, vescichetta. *Diz. St. Nat.*

FISCONI, *Physcones*, *Physcons.* (Med.) Si chiamano così alcuni induramenti dell' adipe succutaneo prodotti da veleno venereo, o da altro morbo. Quando sono effetti di causa venerea, vengono per lo più nell' adipe succutaneo dell' addomine. Viene questa voce formata da φυσκη, *physce*, gonfiatura, vescica, che deriva da φυσιοω, *physioo*, gonfiare, perchè questi induramenti si sollevano a modo di vescica, simile a quelle che si formano sulle mani dei remiganti e dei fabbri. *Plenk.*

FISETERE o FISETERO, *Physeter*, *Physetere.* (St. Nat.) Da φυσαω, *physao*, soffiare. Specie di balena, o di animale cetaceo, chiamato altrimenti soffiatore, perchè ha un tubo sulla testa, con cui caccia in alto dell' acqua. *Encicl.*

FISIOGNOMI. V. Fisionomi.

FISIOGNOMIA. V. Fisionomia.

FISIOGNOMICO. V. Fisionomico.

FISIOLOGIA, *Physiologia*, *Physiologie.* (Med.) Da φυσις, *physis*, natura, e λογος, *logos*, discorso. Parte della medicina che tratta delle cose naturali, o conformi alle

leggi della natura, cioè a dire di tutte le parti tanto solide che fluide che compongono il corpo umano, e che per la loro unione, disposizione, dipendenza reciproca ed azione scambievole ne stabiliscono la natura, e lo pongono in istato d'esercitare le funzioni che gli sono proprie e particolari. La Fisiologia considera adunque l'uomo come sano. Ella dà la conoscenza delle differenti parti e dei differenti principj che costituiscono e compongono il corpo umano, e sviluppa la struttura di queste parti, i loro rapporti, le loro funzioni.

Fisiologia o Fisica vegetale è quella scienza che ci insegna a conoscere non solo gli organi o le diverse parti degli esseri organizzati vegetabili, ma eziandio che col mezzo della fisica serve a spiegarci i diversi fenomeni che agli esseri suddetti succedono, v. gr. l'ascesa dei fluidi, l'accrescimento, la nutrizione, l'irritabilità, la generazione, in somma tutte le funzioni organiche. *Bert.*

FISIOLOGICA, Chimica. V. Chimica.

FISIONOMI o FISIOGNOMI. *Physiognomi*, *Physiognomes*. (Stor. Nat.) Da φυσις, *physis*, natura, abito, e γνωσις, *gnosis*, cognizione, considerazione. Linneo nella sua Filosofia botanica, dà questo nome a quegli autori, i quali nelle loro opere non hanno considerato che l'abito delle piante. *Bert.*

FISIONOMIA o FISIOGNOMIA. *Physiognomia*, *Physionomie o Physiognomie*. (Stor. Nat.) Da φυσις, *physis*, natura, e γνοω, *gnoo*, conoscere. Arte che insegna a giudicare del naturale, del temperamento, della disposizione della sorte e delle malattie di una persona, per mezzo dei lineamenti del suo volto.

Nella Botanica si chiama *Fisionomia propria delle piante* quella che presentano le parti di una pianta, non che la direzione, divisione, numero, grandezza, natura della superficie, consistenza apparente e colore di queste stesse parti. *Bert.*

FISIONOMICO o FISIOGNOMICO, *Physiognomicus*, *Physionomique o Physiognomique*. (Med.) Da φυσις, *physis*, natura, e γνοω, *gnoo*, conoscere. Termine di cui si servono alcuni medici e naturalisti per esprimere i segni che si cavano dall'aspetto, affine di giudicare dello stato, della disposizione ec. del corpo e dello spirito. *Encicl.*

FISITERO. V. Fisetere.

FISOCEFALO, *Physocephalus*, *Physocephale*. (Ch.) Da φυσα, *physa*, flato, vento, e κεφαλη, *cephale*, testa. È un'intumescenza enfisematosa, od aerea di tutto il capo. *Plenk.*

FISOCELE, *Physocele*, *Physocele*. (Chirurg.) Da φυσα, *physa*, aria, e κηλη, *cele*, ernia. Ernia spuria dello scroto, formata da aria. *Lav.*

FISOMETRA, *Physometra*, *Physometre*. (Chirurg.) Da φυσα, *physa*, vento, aria, e μητρα, *metra*, matrice, Timpanite della matrice, o gonfiamento prodotto da aria in essa rinchiusa. *Lav.*

FISONOMI. V. Fisionomi.

FISONOMIA. V. Fisionomia.

FISONOMICO. V. Fisionomico.

FISSOFORA, *Physsophora*, *Physsophore*. (St. Nat.) Da φυσσα, *physsa*, vescichetta, o bolla d' aria, e φερω, *phero*, portare. Nome dato ad alcuni vermi radiarj, a motivo delle vescichette aeree che essi hanno sul dorso. *Diz. St. Nat.*

FITANTOSA, *Phytanthosa*, *Phytanthose*. (St. Nat.) Dicesi di ciò che ha rapporto colle piante e coi fiori; da φυτον, *phyton*, pianta, ed ανθος, *anthos*, fiore. Una eccellente raccolta di piante stata data da Weimon, viene intitolata *Phytanthosa iconographia*. *Bot.*

FITEUMA, *Phyteuma*, *Phyteume e Raponcule*.(St. Nat.) Deriva da φυτευω, *phyteyo*, generare, piantare, seminare. Nome che davano i Greci ad una pianta afrodisiaca, il cui uso era presso di essi generalizzato, come abbiamo da Plinio e da Dioscoride. Nella Botanica moderna fu applicato ad un genere di semplici, le radici de' quali sono molto fortificate, ma che non hanno se non dei leggieri rapporti colla *Phyteuma* descritta da Dioscoride. *Diz. St. Nat.*

FITOBASANO, *Phytobasanus*, *Phytobasane*. (St. Nat.) Da φυτον, *phyton*, pianta, e βασανος, *basanos*, esame. Esame delle piante. Colonna diede questo titolo ad una delle sue opere. *Bert.*

FITOFAGI, *Phytophagi*, *Phytophages*. (St. Nat.) Da φυτον, *phyton*, pianta, e φηγω, *phego*, mangiare. Si dà questo nome a quegli animali che non si nutriscono che di piante e d' erbe. *Sangiorg.*

FITOGRAFIA, *Phytographia*, *Phytographie*. (St. Nat.) Da φυτον, *phyton*, pianta, e γραφη, *graphe*, descrizione. Parte della Storia naturale che descrive le piante. *Lav.*

FITOLACCA, *Phytolacca*, *Phytolacca*. (St. Nat.) Da φυτον, *phyton*, pianta, e dall' italiano lacca. Nome di una pianta: dalle bacche di quella detta *Decandra* si può ottenere un colore analogo a quello della lacca. *Bot.*

FITOLITE, *Phytolithes*, *Phytolithe*. (St. Nat.Min.) Da φυτον, *phyton*, pianta, e λιθος, *lithos*, pietra. Nome generico dato da' naturalisti a tutte le pietre che hanno la figura, o che portano l' impronta di qualche corpo del regno vegeta-

bile. È anche una malattia delle piante costituente il genere XVIII. della III. classe del Saggio teorico-pratico del professore Re: malattia che attacca le radici ed i frutti di alcuni vegetabili, i quali nell' interno delle mentovate parti hanno dei corpi, che per la loro apparente costruzione e singolarmente per la loro durezza rassomigliano a delle pietruzze. *Encicl.*

FITOLOGIA, *Phytologia*, *Phytologie*. (St. Nat.) Da φυτον, *phyton*, pianta, e λογος, *logos*, discorso. Parte della Storia naturale che tratta delle piante, o descrizione delle loro forme, specie, e proprietà. Indi Fitologi vengono detti i Botanici. *Ch.*

FITOLITI, *Phytolithi*, *Phytolithe*. (Stor. Nat.) Da φυτον, *phyton*, pianta, τυπος, *typos*, impressione, forma, impronto, e λιθος, *lithos*, sasso, pietra. Nome da alcuni naturalisti dato alle pietre, od altri corpi minerali, che hanno l' impronto di qualche vegetabile. *Encicl.*

FITOTOMA, *Phytotoma*, *Phytotome*. (St. Nat.) Da φυτον, *phyton*, pianta, e τεμνω, *temno*, tagliare, dividere. Genere d' uccelli che hanno un becco dentato di cui si servono per tagliare gli stipiti delle piante, onde nutrirsi. *Diz. St. Nat.*

FITOZOI, *Phytozoa*, *Phytozoes*. (St. Nat.) Da φυτον, *phyton*, pianta, e ζωον, *zoon*, animale. Questi esseri che già si chiamarono Zoofiti o Litofili, al presente con più ragione sono indicati col nome di Fitozoi (piantanimali), atteso che hanno senso e moto spontaneo, e per mezzo di membra esteriori prendono il loro nutrimento: onde sono veri animali, e solo, quanto alla figura esteriore, si rassomigliano a piante. *Pini.*

F L

FLEBECTASIA, *Phlebectasis*, *Phlebectasie*. (Med.) Da φλεψ, *phleps*, vena, ed εκτασις, *ectasis*, estensione, dilatazione. Alcuni autori moderni, fra i quali il Dottore Alibert, danno questo nome alla dilatazione morbosa dei vasi venosi. V. ANGIECTASIA. *Diz. Sc. Med.*

FLEBOGRAFIA, *Phlebographia*, *Phlebographie*. (Anat.) Da φλεψ, *phleps*, φλεβος, *phlebos*, vena, e γραφη, *graphe*, descrizione. Parte dell' anatomia che descrive le vene. *Lav.*

FLEBOLITIDE, *Phlebolithis*, *Phlebolithis*. (St. Nat.) Da φλεψ, *phleps*, vena, e λιθος, *lithos*, pietra. Nome dato ad una pianta che viene dall' India. Essa ha per carattere una bocca uniloculare contenente una sola semente pietrosa, venata di bianco nella parte interna. *Diz. St. Nat.*

FLEBOLOGIA, *Phlebologia*, *Phlebologie*. (Anat.) Da φλεψ, *phleps*, φλεβος, *phlebos*, vena, e λογος, *logos*, discorso. Parte dell' anatomia che tratta dell' uso delle vene. *Lav*.

FLEBOPTERI. V. Flebotteri.

FLEBOTOMIA, *Phlebotomia*, *Phlebotomie*. (Chirur.) ed Anat.) Da φλεψ, *phleps*, vena, e τομη, *tome*, incisione. Parte della chirurgia che insegna la maniera di cavar sangue. La flebotomia od il salasso è un' apertura che si fa ad una vena con una lancetta per cavarne quanto sangue è necessario per ristabilire o conservare la sanità.

La *Flebotomia* è ancora una parte dell' anatomia che ha per oggetto la dissezione delle vene. D' onde *Flebotomo* chi cava sangue. *Lav*.

FLEBOTTALMOTOMIA, *Phlebopthalmotomia*, *Phlebophtalmotomia*. (Chirur.) Da φλεψ, *phleps*, vena, οφθαλμος, *ophthalmos*, occhio, e τομη, *tome*, incisione. Operazione che consiste nella cavata di sangue dalle vene dell' occhio. *Bert*.

FLEBOTTERI, *Phleboptera*, *Phlebopteres*. (St. Nat.) Da φλεψ, *phleps*, φλεβος, *phlebos*, vena, e πτερον, *pteron*, ala. Clairville, autore dell' Entomologia elvetica, chiama così una sezione d' insetti, a motivo delle loro ali venate. Gl' insetti di questa sezione corrispondono a quelli della classe degl' Imenotteri. *Sonn*.

FLEMMA, *Phlegma*, *Phlegme*. (Med.) La flemma è la stessa cosa che pituita, uno de' quattro umori, di cui gli antichi hanno detto essere composto il sangue. Questo vocabolo è preso per antifrasi dal verbo φλεγω, *phlego*, che significa infiammare, accendere; come se dicesse una pituità non abbruciata.

Nella chimica per flemma intendesi l' acqua, uno de' quattro principj che entrano nella composizione di tutti i corpi misti. Essa è una sostanza liquida, semplice, pesante, lucente, trasparente, insipida e senza odore.

Si chiama ancora volgarmente flemma lo sputo viscoso e glutinoso che scacciasi con forza dal fondo della gola, o della trachea-arteria. *Lav*.

FLEMMAGOGO, *Phlegmagogus*, *Phlegmagogue*. (Med.) Da φλεγμα, *phlegma*, flemma, pituita ed αγω, *ago*, evacuare, cacciare. Epiteto dei rimedj che purgano od evacuano la flemma, o pituita per secesso. *Lav*.

FLEMMASIA, *Phlegmasia*, *Phlegmasie*. (Med.) Da φλεγω, *phlego*, abbruciare, infiammare. Infiammazione con febbre. *Lav*.

FLEMMATICO, *Phlegmaticus*, *Phlegmatique*. (Med.) Da φλεγμα, *phlegma*, flemma, pituita. Nome che si dà a quelli che abbondano di pituita, o flemma. È sinonimo di pituitoso. *Lav.*

FLEMMONE, *Phlegmone*, *Phlegmon*. (Med.). Da φλεγω, *phlego*, abbruciare, accendere, infiammare. È in generale un'infiammazione, cioè un calore smoderato e contra natura, universale o particolare, con tumore o senza tumore.

Il *Flemmone* in particolare è un tumore infiammatorio, duro, elevato, circoscritto, accompagnato da rossore, da dolore e pulsazione, e che stendesi tanto in larghezza che in profondità, causato per un' abbondanza di sangue arrestato ed accumulato per flussione in una parte, ed il quale occupa non solamente gl' integumenti, ma ancora i muscoli. *Lav.*

FLEO, *Phleum*, *Phleole*. (St. Nat.) Da φλεω, *phleo*, ridondare, abbondare. Genere di piante che crescono nelle praterie in grande abbondanza. *Sonn.*

FLISTENA, *Phystaena*, *Phystene*. (Med.) Da φλυω, *phlyo*, o φλυζω, *phlyzo*, bollire, sortir fuori. Male che produce dei buboni pieni di un umor sieroso.

La Flistena è una specie di vajuolo. I buboni che ella cagiona sono alle volte grossi, lividi, pallidi, neri, e di qualch' altro color differente da quello della carne naturale. Quando si perforano, la carne appare per lo più ulcerata sotto di essi.

Ordinariamente sono causati da umore caldo ed acre, e vengono su tutte le parti del corpo; ma sono assai pericolosi sulla cornea dell' occhio. *Ch.*

FLITTENE, *Phlyctaenae*, *Phlyctaenes* (Med.) Da φλυω, *phlyo*, bollire, mandar fuori. Pustule o picciole vesciche che s' innalzano sopra la superficie della pelle, le quali sono causate per umore caldo od acrimonioso. Tali sono le pustule o vesciche che sopravvengono alla cancrena ed alle scottature. *Lav.*

FLOCE, *Phlox*, *Phlox*. (Stor. Nat.) Da φλοξ, *phlox*, fiamma. Genere di piante per allusione al vivo colore de' suoi fiori. *Diz. Bot.*

FLOGISTICO, *Phlogisticus*, *Phlogistique*. (Chim.) Da φλεγω, *phlego*, abbruciare. Sthal cercò la causa della combustibilità generale dei corpi in un principio particolare. Questo principio si sviluppa, secondo lui, durante la combustione dei vegetabili, in olio volatile, o resta in parte, col carbone, se non vi è stato contatto coll' aria. Spesso involge degli acidi che si scuoprono per la fermentazione dei

tazione dei frutti dolci, o per la combustione, come lo zolfo. Comunica all' acido solforoso il suo odore penetrante e la sua volatilità. Si può riconoscere qualche volta nei corpi della detonazione col nitro. Per altro la sede principale di questo principio è nei metalli. Quando questi sono privi di flogisto non si disciolgono più dagli acidi, nè nello zolfo. Nella calcinazione lo lasciano sfuggire, benchè cresca il loro peso. Appena si rende loro questo principio al fuoco coll' ajuto del carbone, del flusso, della pece, dell'olio, del grasso, ecc., ritornano allo stato metallico con una perdita di peso. Sthal ha dato a questo principio il nome di Flogistico. Epiteto che conviene alle cose infiammabili. Il liquore nominato Etere, a cagione della sua grande infiammabilità, è detto Flogistico.

FLOGITE, *Phlogites*, *Phlogites*. (Stor. Nat.) Da φλοξ, *phlox*, fiamma. I naturalisti non sono decisi sulla natura della pietra che gli antichi hanno disegnata sotto questo nome. Gli uni credono che sia l' opalo, a motivo del fuoco che essa sembra gettare. Plinio mette questa pietra nel rango delle pietre preziose.

Altri credono che questo nome deve essere applicato ad una specie di spath striato e di un colore rosso che rassomiglia assai ad una fiamma, e che alcuni hanno in modo ridicolo riguardata come una fiamma pietrificata. *Encicl.*

FLOGOGASTRIDE, *Phlogogastrides*, *Phlogogastride*. (Chir. e Med.) Da φλοξ, *phlox*, fiamma, e γαστηρ, *gaster*, ventre. Infiammazione dell' addomine o ventre.

FLOGOGENO e FLOGOGENE, *Phlogogenum*, *Phlogogene*. (Chimi.) Da φλοξ. φλογος, *phlox*, *phlogos*, fiamma, e γεννεω, *gennao*, generare, produrre. Brugnatelli dà questo nome ad un corpo creduto semplice, il quale ha la proprietà di produrre una bella fiamma, unendosi all' ossigeno. La maggior parte de' chimici lo conoscono sotto il nome di Idrogeno. V. IDROGENO. *Brug.*

FLOGOSI, *Phlogosis*, *Phlogose*. (Med. e Chir.) Da φλεγω, *phlego*, infiammare, abbruciare. Infiammazione interna od esterna, ardore, calore contro natura senza tumore. *Lav.*

FLOGOSTOSI, *Phlogostosis*, *Phlogostose*. (Chirurg.) Da φλογωσις, *phlogosis*, infiammazione, ed οστεον, *osteon*, osso. Infiammazione delle ossa cagionata da causa violenta.

FLOIOTRIBO, *Phloiotribus*, *Phloiotribe*. (Stor. Nat.) Da φλοιος, *phloios*, corteccia, e τριβω, *tribo*, consumare, corrodere. Genere d' insetti che consumano la corteccia delle piante, e particolarmente delle olive, che trovasi al

mezzogiorno della Francia, dove fa molto danno. *Diz. Stor. Nat.*

FLOMIDE, *Phlomis*, *Phlomis*. (Stor. Nat.) Nome dato ad un genere di piante, perchè parecchie delle sue specie s'assomigliano pel fogliame al tassobarbasso dai Greci chiamato φλομις, *phlomis. Diz. Bot.*

F O

FOBERO, *Phoberos*, *Phobere*. (Stor. Nat.) Da φοϐερος, *phoberos*, terribile. Pianta così chiamata perchè il suo stelo è guarnito di forti spine. *Diz. Bot.*

FOLADE, *Pholas*, *Pholade*. (Stor. Nat.) Da φωλεος, *pholeos*, nascondiglio. Nome dato ad un genere di conchichiglie, a motivo della loro facoltà di forare le pietre ed ivi alloggiare in sicuro dagl' insulti dei loro nemici. *Diz. Stor. Nat.*

FOLADITE, *Pholadites*, *Pholadite*. (St. Nat.) Da φολεος, *pholeos*, nascondiglio. Nome dato alle conchiglie fossili della folade. V. Folade. *Diz. Stor. Nat.*

FORMIO, *Phormium*, *Phormion*. (St. Nat.) Da φορμις, *phormis*, paniere. Nome d' una pianta così chiamata perchè gli abitanti della nuova Zelanda, ove cresce spontaneamente; si servono de' suoi steli per far ogni sorta di panieri, come pure dei vestiti. *Diz. Bot.*

FOSFORESCENZA, *Phosphorescentia*, *Phosphorescence*. (St. Nat. e Chim.) Da φως, *phos*, luce, e φερω, *phero*, portare. Proprietà che possedono certe sostanze, minerali di apparire luminose nell' oscurità, sia per l' effetto del calore, sia per lo strofinamento, sia ch'esse sieno solamente esposte ai raggi del sole. *Diz. St. Nat.*

FOSFORO, *Phosphorus*, *Phosphore* (Fis. e Chim.) Da φως, *phos*, luce, e φερω, *phero*, portare. Si dà questo nome in fisica ed in chimica ad una materia che è luminosa per sè stessa, e che abbrucia spontaneamente senza l' applicazione di alcun fuoco sensibile. Si conoscono due sorta di fosfori. I primi sono dei corpi, la di cui proprietà di lucere non è imprestata dall' arte. Il fosforo artificiale al contrario deve la sua origine a delle preparazioni chimiche.

FOSGENO, *Phosgenum*, *Phosgene*. (Chim.) Significa prodotto dalla luce; da φως, *phos*, luce, e γεννοομαι, *gennoomai*, nascere. Così Davy chiama quella specie di gas conosciuto altrimenti sotto il nome di clorossicarbonico. *Thenard.*

FOTOFOBIA, *Photophobia*, *Photophobie*. (Chirurg.) Da φως, *phos*, φωτος, *photos*, luce, e φοβος, *phobos*, timore, paura. Vizio della vista che consiste in una grande avversione alla luce, di modo che riesce molesta all' occhio anche in lieve quantità. *Plenk.*

FOTOMETRO, *Photometrum*, *Photometre*. (Chirurg.) Da φως, *phos*, φωτος, *photos*, luce, e μετρον, *metron*, misura. Strumento che serve per misurare i gradi della luce, in quella maniera che si misurano quelli del calore col termometro. *Brug.*

FOTOPSIA, *Photopsia*, *Photopsie*. (Chirur.) Da φως, *phos*, φωτος, *photos*, luce, ed οψις, *opsis*, vista. Vizio dell' occhio, per cui l'infermo vede raggi, o lineette ignee, o scintille, o corruscazioni. *Plenk.*

FOXINO, *Phoxinus*, *Phoxine*. (St. Nat.) Da φοξος, *phoxos*, che significa di capo acuto. Nome dato ad una specie di pesce, perchè ha la testa cuneiforme e di un negro verde sull' alto. *Buff.*

FOXO, *Phoxus*, *Phoxe*. (Med.) Da φοξος, *phoxos*, che significa chi ha la testa molto acuminata nell' estremità, e per conseguenza deforme. Tale è la prosopografia che Omero dà di Tersite, *Iliade. II. v.* 19.

F R

FRASSINO, *Fraxinus*, *Fréne*. (Stor. Nat.) Alcuni autori pretendono che questo nome derivi da φρασσω, *phrasso*, assiepare, munire, essendo questa pianta per la sua pieghevolezza molto acconcia a far delle siepi. *Diz. Bot.*

FRENE, *Phrenes*, *Phrene*. (Anat.) Da φρενες, *phrenes*, diaframma. È sinonimo di diaframma. Ebbe dagli antichi un tal nome, perchè il credevano la sede dell' anima razionale. *Ch.*

FRENESIA, *Phrenesis*, *Phrenesie*. (Med.) Da φρην, *phren*, φρενος, *phrenos*, spirito, mente, animo, perchè si crede che il cervello sia la sede dell' anima. S' intende con questo vocabolo un delirio continuato e furioso, accompagnato da febbre acuta e veglia, prodotto da infiammazione del cervello, o delle sue membrane. *Lav.*

FRENICO, *Phrenicus*, *Phenique*. (Anat.) Da φρενες, *phrenes*, diaframma. Che ha rapporto al diaframma. *Lav.*

FRENITIDE, *Phrenitis*, *Phrenitide*. (Med.) Da φρην, *phren*, φρενος, *phrenos*, spirito, mente. Infiammazione delle membrane del cerebro, la qual si conosce dalla febbre infiammativa e dal feroce delirio. Ella è sintomo di capo contuso, o ferito, ed è anche effetto d' infiammazione d' o-

recchio, di veemente odontalgia e di panereccio. Questo vocabolo in rigoroso senso ha lo stesso significato che Frenesia. *Plenk.*

FRICODE, *Phricodes*, *Phricodes.* (Med. Ant.) Da φριζω, *phrizo*, aver paura. Termine impiegato dagli antichi medici per disegnare una febbre accompagnata da terrore e da tremore, non solamente nel principio dell' accesso, ma in differenti intervalli durante il corso della febbre. I sintomi ordinarj di questa febbre mischiati di calore e di tremore, sono un polso estremamente debole che è insensibile al tatto, e si ritira, per così dire, in dentro; il ventre è un poco gonfiato, con i venti e dei borborismi; la lingua è molto umida, e caricata di un umore acido e piccante. *Encicl.*

FRIGANEA, *Phryganea*, *Phrygane.* (St Nat.) Genere d' insetti che sembrano così chiamati da φρυγανον, *phryganon*, virgulto; perchè eglino nelle cannucce, legni, erbe, e simili si costruiscono un' abitazione, colla quale nuotano sull' acqua, e si pascono di piante acquatiche, d' insetti e di pesciolini. *Pini.*

FRIGANOPTOSI. V. Friganottosi.

FRIGANOTTOSI, *Phryganoptosis*, *Phryganoptose.* (St. Nat. ed Ag.) Da φρυγανον, *phryganon*, virgulto, sarmento, e πτωσις, *ptosis*, caduta; da πτω, *pto*, per πιπτω, *pipto*, cadere. Malattia astenica che costituisce il genere XXII. della II. classe del Saggio teorico-pratico sulle malattie delle piante del professore. Re. Essa attacca i nodi dei sarmenti delle viti, i quali pel gran freddo si separano gli uni dagli altri, come le epifisi del corpo osseo nei giovani animali. Plinio e Teofrasto chiamavano questo morbo *articulatio.* Si può però a questo rimediare proteggendo le piante dal rigore della stagione e tagliando sino al vivo i tralci che rimangono offesi. *Bert.*

FRINIO, *Phrynium*, *Phryne.* (St. Nat.) Da φριν, *phryn*, rospo, botta. Pianta utile contro il veleno dei rospi. *Plin.*

FRONIMA, *Phronima*, *Phronime.* (St. Nat.) Nome dato ad un genere di crustacei, da φρονιμος, *phronimos*, che significa prudente, e conviene senza dubbio a degli animali, i quali, per garantire la loro debolezza naturale, hanno la saggia precauzione d' invilupparsi di un corpo gelatinoso, che non ha alcuno indizio esteriore di vitalità, e che perciò non risveglia l' appetito carnivoro dei loro nemici. *Sonn. Ist. Fus.*

FRONTE, *Frons*, *Front.* (Anat.) È quella parte della faccia che è al di sopra delle ciglia. La voce è formata dal

latino *frons*, e questa da φρονέω, *phroneo*, pensare, percepire, da φρήν, *phren*, φρενος, *phrenos*, mente, pensiero. Martinio per dar risalto e corpo a quest' etimologia osserva che dalla fronte d'una persona percepiamo quello ch' egli è capace di pensare, o ch' ei pensa. *Ch.*

FRUTTOLOGIA, *Fructologia*, *Fructologie*. (St. Nat.) Titolo di un' opera di cui è autore Knopp, la quale tratta degli alberi fruttiferi e dei frutti che si coltivano ordinariamente nei giardini; dal latino *fructus*, frutto, e dal greco λογος, *logos*, discorso, trattato. *Sonn. Ist. P.*

F T

FTIRIASI, *Phthiriasis*, *Phthiriase*. (Med.) Da φθειρ, *phtheir*, pidocchio. Malattia pediculare alla quale i vecchi, e soprattutto i ragazzi sono particolarmente soggetti.

Ftiriasi, nella Botanica, è una specie di malattia stata posta dal sig. Plenck nella classe delle cachessie, ma che dal professore Re si considera tra le lesioni, e quindi viene collocata nel genere delle punture. Consiste questa in una grandissima affluenza d' insetti, i quali si portano sopra una pianta, di cui succhiano l' umore. Gl' insetti che più frequentemente apportano simile morbo alle piante sono i Gorgoglioni. Ve ne sono però alcuni altri, come fra le doratelle, le cocciniglie e le coccinelle, le quali attaccano rami, foglie e fiori succhiandone l' umore. *Bert.*

FTISIA e FTISI, *Phthisis*, *Phthisie*. (Med.) Da φθειρω, *phtheiro*, appassire, corrompere, viziare, deperire. Questo termine in generale significa qualunque sorta di magrezza, o consunzione del corpo, per qualunque causa essa sia prodotta. In questo senso conviene con l' atrofia l' etisia, la tabe, il marasmo. In particolare poi per Ftisia s' intende un dimagramento, od una consunzione colliquativa di tutto il corpo, causata per delle ulcere o dei tubercoli nel polmone, accompagnata da una febbre lenta che raddoppia la sera e dopo che si è mangiato; da un sudore notturno, principalmente al petto; da una leggera difficoltà di respiro; da una tosse che aumenta la sera e la mattina verso l' alba, e nella quale si rendono degli sputi in principio sanguinolenti, ed in seguito purulenti o marciosi; e Ftisico o Tisico chiamasi chi è attaccato da simile malattia. *Lav.*

FTISIOLOGIA, *Phthisiologia*, *Phthisiologie*. (Med.) Da φθισις, *phthisis*, consunzione, ftisia; e λογος, *logos*, discorso. Parte della medicina che tratta, o discorre sopra la Ftisia, o Ftisi, o Tisica.

FTORA *Phthora*, *Phthora*. (Med.) Da φθορα , *phthora*, che in generale dinota corruzoine , e tra gli altri significati ha ancora quello di perdita , dispersa , ed in questo senso questa parola fu adoperata da Ippocrate. *Cuff.*

FTORICI, *Phthorica* , *Phthoriques*. (Med.) Medicamenti che promuovono l' aborto; da φθορα, *phthora* , che propriamente significa corruzione ed ancora perdita , dispersa. *Cast.*

Nella chimica si conoscono sotto questa denominazione le combinazioni dello Ftoro colla calce e con altre basi , distinte da molti col nome di fluati. V. Ftoro. *Orfila*, *Ch. Med.*

FTORO , *Phthorum* , *Phthore*. (Chim) Da φθειρω , *phtheiro* , corrompere , viziare. Nome dato ad un corpo creduto semplice , il quale gode esclusivamente della proprietà di distruggere tutti i vasi , ne' quali si vuole rinchiudere, e forma coll' idrogeno l' acido fluorico od acido idrotorico. *Orfila.*

F U

FUCAGROSTIDE , *Phucagrostis* , *Phucagroste*. (Stor. Nat.) Da φυκος, *phycos* , fuco od alga , ed αγρωστις , *agrostis* , gramigna, da αγρος , *agros*, campo. Nome di una pianta che cresce nel mare mediterraneo , che s' assomiglia ad una gramigna pel portamento , e per le articolazioni del suo stelo , ed ai fuchi , od alle alghe per la sua natura. *Diz. Bot.*

FUCO, *Fucus* , *Varec*. (Stor. Nat.) Nome dato ad un genere di piante. Deriva da φυκος , *phycos* , pianta di cui i Greci si servivano per tingere le lane , perchè infatti le specie di questo genere servivano una volta per tingere in rosso. *Th.*

G A

GALACE , *Galax* , *Galax*. (St. Nat.) Da λαγα, *gala*, latte. Genere di piante , così dette per la loro spiga di fiori d' un bianco latteo. *Diz. Bot.*

GALANTO , *Galanthus* , *Galantine*. (Stor. Nat.) Genere di piante , i di cui tre petali che formano la parte esteriore della loro corolla , sono di un bianco latteo ; da λαγα , *laga* , latte , ed ανθος , *anthos* , fiore , ed in questo caso corolla , ch' è l' interior coperta del fiore nata dall' albume. *Diz. St. Nat.*

GALASSIA, *Galaxia*, *Galaxie*. (Astr.) È quel sentiero o tratto lungo, bianco, luminoso, il quale par che cinga a guisa di fascia o ciarpa il cielo, e che facilmente può distinguersi e vedere in una notte serena, soprattutto quando non apparisce la luna. I Greci la chiamano γαλαξιας, *galaxias*, da γαλα, *gala*, γαλακτος, *galactos*, latte, a cagione del suo colore e della sua apparenza. I Latini per la stessa ragione la chiamano *via lactea*, e noi strada di latte. *Ch.*

GALATTIRREA, *Galactirrhaea*, *Galactirrhée*. (Med.) Effusione di latte dalle poppe; da γαλα, *gala*, latte, e ρεω, *rheo*, scolare, fluire. *Cast.*

GALATTITE, *Galactites*, *Galactit*. (St. Nat.) Da γαλα, *gala*, latte. Pietra così chiamata perchè quando si spezza o si macina, dà un liquor bianco come il latte.

Questa pietra è di di un color cenericcio, tenera e dolce al gusto. Dicesi che ella ancor si trovi nella Toscana, nella Sassonia, ed in altre parti. *Ch.*

GALATTODE, *Galactodes*, *Galactode*. (Med.) Da γαλα, *gala*, latte. Questo vocabolo significa qualche cosa di color di latte. Si dà qualche volta quest' epiteto agli escrementi ed all' orina cha hanno tal colore. *Lav.*

GALATTOFAGI, *Galactophagi*, *Galactophages*. (Med.) Da γαλα, *gala*, latte, e φεγω, *phego*, mangiare. Si dicono coloro i quali non vivono che di latte. Così furono chiamati dagli antichi alcuni popoli della Scizia asiatica, come i Geti, i Nomadi ec., i quali vivevano intieramente di latte, senza frumento e senza l'uso di altro cibo. *Ch.*

GALATTOFORI, *Galactophori*, *Galactophores*. (An.) Da γαλα, *gala*, latte, e φερω, *phero*, portare. Epiteto dei vasi, o canali, che si suppongono portare il latte alle mammelle, o piuttosto dei piccoli tubi o condotti, i quali partono dalla sostanza glandulosa delle mammelle e vanno a terminare al capezzolo.

Conviene quest' epiteto anche ai medicamenti che generano molto latte, e lo dirigono verso le mammelle. *Lav.*

GALATTOGRAFIA, *Galactographia*, *Galactographie*. (Anat.) Da γαλα, *gala*, latte, e γραφη, *graphe*, descrizione. Parte dell' anatomia, la quale ha per oggetto la descrizione dei succhi lattei. *Lav.*

GALATTOLOGIA, *Galactologia*, *Galactologie*. (An.) Da γαλα, *gala*, γαλακτος, *galactos*, latte, e λογος, *logos*, discorso. Parte dell' anatomia che tratta sopra l' uso dei succhi lattei. *Lav.*

GALATTOMETRO, *Galactometrum*, *Galactometre*. (F. e Chir.) Da γαλα, *gala*, latte, e μετρον, *metron*, misu-

ra. Specie di areometro, particolarmente destinato a rilevare la densità del latte.

GALATTOPOIESI, *Galactopoiesis*, *Galactopoiese*. (Med.) Da γαλα, *gala*, latte, e ποιεω, *poieo*, fare. È la facoltà che si suppone essere nelle mammelle di generare il latte. *Lav.*

GALATTOPOSIA, *Galactoposia*, *Galactoposie*. (Med.) Da γαλα, *gala*, latte, e ποσις, *posis*, da ποω, *poo*, inus. per πινω, *pino*, bere. Metodo di guarire certe malattie, come la gotta, la fitisia, colla dieta di latte. *Lav.*

GALATTOSI, *Galactosis*, *Galactose*. (Med.) La produzione del latte, o l'azione, onde il cibo ed il chilo si converte in latte, da γαλακτουμαι, *galactoymai*, cangiarsi in latte. *Ch.*

GALEANTROPIA, *Galeanthropia*, *Galeanthropie*. (Med.) Da γαλη, *gale*, gatto, o donnola, che dagli Antichi credevasi un gatto selvaggio, ed ανθρωπος, *anthropos*, uomo. Delirio melanconico, per cui chi n'è affetto crede di essere stato trasformato in gatto, e cerca d'imitarne le azioni. *Lav.*

GALEOPITECJ, *Galeopithecii*, *Galeopitheciens*. (St. Nat.) Da γαλη, *gale*, gatto, e πιθηκος, *pithecos*, scimia. Famiglia di quadrupedi che contiene un sol genere, il Galeopiteco. V. Galeopiteco. *Diz. St. Nat.*

GALEOPITECO, *Galeopithecus*, *Galeopitheque*. (St. Nat.) Da γαλη, *gale*, gatto, e πιθηκος, *pithecos*, scimia. Nome dato ad un animale quadrupede, chiamato ancora gatto volante, zibetto volante, scimia volante e volpe volante, perchè ha qualche somiglianza colla scimia e col gatto, per la forma particolare di alcune parti del suo corpo, e perchè cammina sopra la terra è s'arrampica sopra gli alberi come un gatto. *Diz. St. Nat.*

GALEOPSIDE, *Galeopsis*, *Galeope*. (St. Nat.) Da γαλη, *gale*, donnola, ed οψις, *opsis*, aspetto, figura. Genere di piante così chiamate, perchè la loro corolla presenta una figura bizzarra che paragonossi a quella d'una donnola. *Diz. Bot.*

GALIO, *Galium*, *Gaille-lait*. (St. Nat.) Da γαλα, *gala*, latte. Genere di piante così chiamate, perchè s'usava una volta per accelerare la coagulazione del latte. *Diz. Bot.*

GALVANODESMO, *Galvanodesmum*, *Galvanodesme*. (Fis. e Chim.) Nome di uno strumento a catena che serve ad eccitare l'elettricità galvanica, da cui prende il nome, e da δεσμος, *desmos*, legame, catena. V. *Jour. de Farm.*

GAMMARO, *Gammarus*, *Gammare*. (St. Nat.) Da καμμαρον, *cammaron*, gambero. Nome dato ad un genere di crustacei,

crustacei, perchè hanno dei rapporti per la loro forma coi gamberi. *Sonn.*

GAMMAROLITE, *Gammarolithes*, *Gammarolithes*. (St. Nat.) Da καμμαρον, *cammaron*, gambero, e λιθος *lithos*, pietra. Così gli antichi naturalisti nominarono i crustacei divenuti fossili.

Se si avesse riguardo all'etimologia di questo nome, si dovrebbono piuttosto chiamare *Cammaroliti*, ma essendo che il vocabolo *Gammarolite* è già accettato in generale, si è perciò ritenuto anche da me per non portar confusione. *Diz. Stor. Nat.*

GAMMAROLOGIA, *Gammarologia*, *Gammarologie*. (St. Nat.) Da καμμαρον, *cammaron*, gambero, crustaceo, e λογος, *logos*, discorso. È quella parte dell'istoria naturale che tratta dei crustacei. *Tab. Met.*

GAMPSONICO, *Gampsonycus*, *Gampsonyque*. (Stor. Nat.) Da γαμψος, *gampsos*, adunco, curvo, ed ονυξ, *onyx*, unghia. Epiteto degli animali di rapina, perchè hanno le unghie adunche.

Nella Medicina si chiamano così coloro a cui per qualche malattia s'incurvano le unghie. *Cast.*

GANGLIO, *Ganglium*, *Ganglion*. (Chir. ed Anat.) Da γαω, *gao*, essere, generare, produrre, e γλια, *glia*, glutine. Tumore encistico, duro, indolente, rotondo od oblungo, qualche volta ineguale, senza cambiamento di colore alla pelle, che viene ordinariamente ai tendini del corpo ed a quelli dei diti della mano e de' piedi. Esso è mobile dalle parti laterali, fisso nel davanti e di dietro, e non eccede quasi mai la grossezza di un'oliva; ed è cosa rara il vederne della grossezza di un uovo di gallina: ve ne sono però de' grossi come l'uovo dei piccioni.

Gli anatomici col nome di Ganglio intendono un complesso od unione di più nervi, i quali incontrandosi in varie parti del corpo, si congiungono, s'intrecciano, e formano delle spezie di nodosità, dette corpi olivari, da cui partono più branche, le quali vanno distribuendosi da una parte all'altra in varie parti del corpo. *Lav.*

GANGRENA. V. CANCRENA.

GARGALISMO, *Gargalismus*, *Gargalisme*. (Med.) Da γαργαλιζω, *gargalizo*, solleticare, dilettare. Titillamento, prurito gradevole. *Lav.*

GARGARISMO, *Gargarismus*, *Gargarisme*. (Med. e Chir.) Da γαργαριζω, *gargarizo*, gettar fuori, da γαργαιρω, *gargairo*, strepitare. Rimedio liquido composto di acqua, di decozioni di latte, di mele, di siroppi, di aceto, di spiriti acidi, ecc., il quale adoperasi per le malattie della bocca,

delle gengive, della gola e dell'ugola, solamente lavandosi e sciacquandosi la bocca, senza però inghiottirne. *Lav.*

GAS, *Gas*, *Gas*. (Chim.) Siccome questo vocabolo per la prima volta usato dal celebre chimico Van-Helmont di Brusselles, morto nel 1644, si trova combinato con delle voci greche nel nuovo linguaggio de' fisicochimici, non sarà fuor di proposito riferirne la spiegazione. Con questa parola nella Chimica moderna s' intende una dissoluzione o combinazione d' un corpo qualunque col calorico, ossia col principio della lucé e del calore. *Poli. Elem.*

GASCOPIO, *Gascopium*, *Gascope*. (Chim.) Così il sig. professore Configliacchi vorrebbe che si chiamasse quello strumento detto altrimenti *Eudiometro*, perchè serve per farci conoscere le più piccole quantità di gas idrogene che ponno ritrovarsi mescolate con altri fluidi aeriformi. Questo vocabolo è formato dalla parola *gas*, e da σκοπεω, *scopeo*, considerare, osservare. *Davy.*

GASOMETRIA. V. Gazometria.

GASOMETRO. V. Gazometro.

GASTEROMICI, *Gasteromyci*, *Gasteromyces*. (Stor. Nat.) Questi altro non sono che una sezione dei funghi di Linneo, i quali da Wildenow vengono definiti *vegetabili mancanti di caule, di tallo, di fronda e di foglie, che internamente sono pieni di semi o di talami, e circondati da un semplice peridio.*

Questo vocabolo è formato da γαστηρ, *gaster*, ventre, e μυκες, *myces*, fungo; quasi dicesse funghi, la cui fruttificazione è nascosta nel ventre, o parte interna. *Bert.*

GASTEROPELECO, *Gasteropelecus*, *Gasteropeleque*. (St. Nat.) Da γαστηρ, *gaster*, ventre, e πελεκυς, *pelecys*, scure, ascia. Genere di pesci che hanno un osso estremamente sottile, affilato, e curvo a modo d'arco, che si stende dalla gola sino all' ano, il quale per la sua forma si può paragonare ad un'ascia. *Sonn.*

GASTEROPODI, *Gasteropodi*, *Gasteropodes*. (St. Nat.) Da γαστηρ, *gaster*, ventre, e πους, *poys*, piede. Nome da Cuvier dato ad una delle divisioni ch' egli ha proposto nella classe dei molluschi. Questa divisione racchiude i molluschi che hanno la testa libera e strisciano sopra il ventre. *Diz. St. Nat.*

GASTEROSTEO, *Gasterosteus*, *Gasterostée*. (St. Nat.) Da γαστερ, *gaster*, ventre, ed οστεον, *osteon*, osso. Genere di pesci che hanno due ossa rassodate anteriormente da un terzo, i quali a modo di scudo ricuoprono il loro ventre. *Diz. St. Nat.*

GASTRICO, *Gastricus*, *Gastrique*. (Anat.) da γαστερ, *gaster*, ventre, stomaco. Ciò che ha rapporto allo stomaco. Si chiama succo gastrico un succo leggero, trasparente, spumoso e salino, il quale stilla continuamente dalle glandule dello stomaco per la dissoluzione e mescolanza degli alimenti. *Lav.*

GASTRILOQUO, *Gastriloquus*, *Gastriloque*. (Anat.) Da γαστηρ, *gaster*, ventre, e dal latino *loqui*, parlare. Una persona che parla interiormente, o dentro il suo stomaco, e la cui voce sembra uscire o venire da lungi; *ventriloquo* è la sua denominazione più ordinaria. *Lav.*

GASTRITIDE, *Gastritis*, *Gastritide*. (Med.) Da γαστηρ, *gaster*, ventre, ventrioolo. Infiammazione del ventrioolo; sintomo di contusioni e ferite di ventricolo; sintomo di gastrocele incarcerata, ed anche di spilletto inghiottito. *Plenk.*

GASTROBRANCO, *Gastrobranchus*, *Gastrobranche*. (St. Nat.) Da γαστηρ, *gaster*, ventre, e βραγχια, *bragchia*, branchia. Bloch chiama così un animale cui Linneo aveva situato fra i vermi intestini sotto il nome di Myxine, ma che fa realmente parte della classe dei pesci. Ebbe una taldenominazione per esser le aperture delle sue branchie situate sotto il ventre. *Diz. St. Nat.*

GASTROCELE, *Gastrocele*, *Gastrocele*. (Chirurg.) Ernia dello stomaco; da γαστηρ, *gaster*, ventre, stomaco, e κηλη, *cele*, ernia. *Lav.*

GASTROCNEMJ, *Gastrocnemii*, *Gastrocnemiens*. (An.) Da γαστηρ, *gaster*, ventre, e κνημη, *cneme*, tibia, gamba. Nome di due muscoli della gamba che concorrono a formare il ventre, o la parte più grossa di essa. *Lav.*

GASTROCNEMIO, *Gastrocnemium*, *Gastrocnemien*. (Anat. (Da γαστηρ, *gaster*, ventre e κνημη, *cneme*, tibia, gamba. È la parte posteriore della gamba, così detta perchè essa ne forma il ventre, o la parte più grossa. *Cast.*

GASTROCOLICO, *Gastrocolicus*, *Gastrocolique*. (An.) Che ha rapporto allo stomaco ed al colon; da γαστηρ, *gaster*, ventre, stomaco, e κωλον, *colon*, intestino colon. Si dice l' epiploo gastro-colico, cioè la porta dell' epiploo, che si estende dalla grande curvatura dello stomaco verso l' intestino colon. *Lav.*

GASTRODINIA, *Gastrodynia*, *Gastrodynie*. (Med.) Da γαστηρ, *gaster*, ventre, ed οδυνη, *odyne*, dolore. Colica dello stomaco, o dolore di stomaco. *Lav.*

GASTROEPIPLOICO, *Gastroepiploicus*, *Gastroepiploique*. (Anat.) Che ha rapporto allo stomaco ed all' epi-

ploo; da γαστηρ, *gaster*, ventre, stomaco, ed επιπλοον, *epiploon*, epiploo. Si dà questo nome a delle arterie ed a delle vene che si distribuiscono nello stomaco e nell' epiploo. *Lav.*

GASTROFLOGOSI, *Gastrophlogosis*, *Gastrophlogose.* (Chirurg.) Da γαστηρ, *gaster*, ventre, e φλογωσις, *phlogosis*, infiammazione dell' addomine o ventre

GASTRORAFIA, *Gastroraphia*, *Gastroraphie.* (Chir.) Da γαστηρ, *gaster*, ventre, e ραφη, *raphe*, cucitura. Sutura. che si fa nel basso ventre per riunire le ferite o piaghe che penetrano nella sua capacità. *Lav.*

GASTROTOMIA, *Gastrotomia*, *Gastrotomie.* (Chirur. ed Anat.) Da γαστηρ, *gaster*, ventre, e τομη, *tome*, incisione, da τεμνω, *temno*, tagliare, incidere. Si dice un'apertura che si fa al basso ventre per un' incisione che penetra nella sua capacità, sia per farvi rientrare qualche parte che n' è sortita, sia per estrarne qualche corpo. L' operazione cesarea e la litotomia coll' alto apparecchio sono delle specie di *Gastrotomia.*

Gastrotomia dagli anatomici dicesi quella parte della anatomia che ha per oggetto la dissezione del ventre. *Lav.*

GAURA, *Gaura*, *Gaure.* (Stor. Nat.) Da γαυρος, *gayros*, superbo. Nome dato ad una pianta, per allusione alla bellezza de' suoi fiori. *Diz. Bot.*

GAZOMETRIA o GASOMETRIA, *Gazometria*, *Gazometrie.* (Chim.) Da *gas*, fluido aeriforme, e da μετρον, *metron*, misura. È quella parte della chimica che ha per iscopo di misurare il volume dei *gas*. Indi *Gazometro* ne è lo strumento. *Klaproth.*

G E

GEDEROPO, *Gederopus*, *Gederope.* (St. Nat.) Da γη, *ge*, terra, δηρον, *deron*, molto, assai, e πους, *poys*, piede. Specie di conchiglia che si attacca fortemente agli scogli. *Pini.*

GEISSODEIA o GISSODEIA, *Geissodeia*, *Geissode.* (Stor. Nat.) Da γεισσον, *geisson*, grondaja, tegola, ed ειδος, *eidos*, forma, figura, rassomiglianza. Serie di licheni che sono disposti alla foggia delle tegole d' un tetto. *Theis.*

GELASINO, *Gelasinus*, *Gelasine.* (Anat.) Da γελως, *gelos*, riso. Epiteto dato ai denti incisori, perchè si mostrano quando si ride. *Cast.*

GELASMO, *Gelasmus*, *Gelasme.* (Med.) Da γελως, *gelos*, riso. Sorta di malattia che consiste in un riso involontario. *Cast.*

GENIAGRA, *Geniagra*, *Geuiagre*. (Chir.) Da γενειον, *geneion*, mento, ed αγρα, *agra*, cattura, presa. Specie di darto leproso di qualità cattiva, che, secondo Plinio, comparve per la prima volta a Roma sotto il regno di Claudio; esso cominciava dal mento, da dove prese il suo nome, e si estendeva in seguito alle altre parti della faccia, non lasciando che gli occhi liberi, e discendeva in seguito sul collo, sul petto e sulle mani. *Encicl.*

GENIOFARINGEO, *Geniopharyngeus*, *Geniopharyngien*. (Anat.) Da γενειον, *geneion*, mento, e φαρυγξ, *pharygx*, faringe. Nome di due muscoli che partono dal mento e vanno ad inserirsi nel faringe. *Lav.*

GENIOGLOSSO, *Genioglossus*, *Genioglosse*. (Anat.) Da γενειον, *geneion*, mento, e γλωσσα, *glossa*, lingua. Che ha relazione o rapporto al mento ed alla lingua. Nome di due muscoli situati immediatamente al di sotto dei geniojoidei, i quali procedendo internamente dalla parte dinanzi della mascella inferiore, vanno ad inserirsi nella radice della lingua. Allorchè questi muscoli agiscono, tirano la lingua fuori della bocca. *Ch.*

GENIOJOIDEO, *Geniohyoideus*, *Geniohyoidien*. (Anat.) Da γενειον, *geneion*, mento, e υοειδες, *hyoeides*, osso joide. Che ha rapporto all' osso joide ed al mento. Nome di due muscoli corti, spessi e carnosi, i quali sortono dalla faccia interna dell' osso della mascella inferiore, un poco al di sopra del mento; si allargano in seguito, e si ristringono ben tosto, per andare ad inserirsi nella parte superiore anteriore dell' osso joide. *Lav.*

GENIOSTOMA, *Geniostoma*, *Geniostome*. (St. Nat.) Da γενειον, *geneion*, barba, e στομα, *stoma*, bocca. Pianta così chiamata, perchè la gola della sua corolla è barbata. *Diz. Bot.*

GENOSIRIDE, *Genosiris*, *Genosire*. (St. Nat.) Da γενος, *genos*, genere, e ιρις, *iris*, iride. Genere di piante che si assomigliano alle iridi. *Diz. St. Nat.*

GEO, *Geum*, *Benoite*. (St. Nat.) Da γευω, *geyo*, far gustare, dar buon sapore. Pianta così chiamata per l' odore e gli effetti di sua radice. Il nome di *Caryphyllata* che porta questa pianta nell' antica botanica deesi egualmente ripetere dal suo buon odore. *Th.*

GEOCENTRICO, *Geocentricus*, *Geocentrique*. (Astr.) Da γη, *ge*, terra, e κεντρον, *centron*, centro. Termine che si applica ad un pianeta, od alla sua orbita, per dinotare ch' egli è concentrico colla terra, o che ha la terra per suo centro, o l' istesso centro che ha la terra. *Ch.*

GEODI, *Geodi*, *Geodes*. (St. Nat.) Da γεωδης, *geodes*, che appartiene alla terra, terrestre, da γη, *ge*, terra. Si dà questo nome a delle pietre di differenti figure sferiche o triangolari, interiormente cavernose, le quali contengono nella loro cavità centrale od una cristallizzazione o della terra o della sabbia, od in una parola un nocciuolo comunemente mobile, od ancora una materia fluida come dell' acqua. *Bom.*

GEOGNOSIA, *Geognosia*, *Geognosie*. (St. Nat.) Da γη, *ge*, terra, e γνωσις, *gnosis*, cognizione. È quella parte della Storia naturale, il cui scopo si è di conoscere la struttura, la situazione e la natura delle grandi masse di materie pietrose, o di altre sostanze minerali che entrano nella composizione della superficie della terra sino alle più grandi profondità, ove l' uomo può giungere. *Diz. St. Nat.*

GEOLOGIA, *Geologia*, *Geologie*. (St. Nat.) Da γη, *ge*, terra, e λογος, *logos*, discorso, trattato, ragionamento. Scienza che ha per oggetto la conoscenza dell' istoria naturale del globo terrestre, considerato per quanto è possibile sotto tutti i rapporti. *Diz. St. Nat.*

GEOMETRICO, *Geometricus*, *Geometrique*. (Stor. Nat.) Da γεωμετρικος, *geometricos*, geometrico, spettante alla geometria. Nome dato ad una specie di pesci del genere Olocanto, a motivo della regolarità delle figure bianche sparse sopra la sua superficie; si possono contare alcune volte da ciascuna parte dell' animale sino ad otto circoli concentrici. *Lom. Ist. P.*

GEONOMA, *Geonoma*, *Geonome*. (Stor. Nat.) Da γεωνομος, *geonomos*, che significa lo stesso; da γε, *ge*, terra e νομος, *nomos*, legge, regola. Palma così chiamata da Wildenow, perchè dalla sommità del suo tronco nascono degli stoloni, mercè de' quali l' albero si moltiplica. Il suo nome significa *versato nell' agricoltura. Diz. St. Nat.*

GEOPONICI, *Geoponici*, *Geoponiques*. (Stor. Nat.) Da γη, *ge*, terra, e πονεω, *poneo*, lavorare, affaticarsi. Si chiamano così gli autori, i quali sono occupati sull' agricoltura, e singolarmente su i lavori e le cure dei campi. *Diz. Stor. Nat.*

GEOSTROMI, *Geostroma*, *Geostrome*. (Stor. Nat.) Da γη, *ge*, terra, e στρωμα, *stroma*, strato. Così il sig. Patrin chiama i diversi strati che formano la superficie della terra. *Diz. Stor. Nat.*

GEOTRUPO o GEOTRUPE, *Geotrupes*, *Geotrupe*. (Stor. Nat.) Da γη, *ge*, terra, e τρυπαω, *trypao*, forare, bucare, perforare. Nome d' un genere d' insetti, a

motivo che sogliono scavare la terra colle loro zampe. *Diz. St. Nat*

GEOTRUPINI, *Geotrupini*, *Geotrupines*. (Stor. Nat.) Si chiama così una famiglia d'insetti, perchè uno dei suoi generi, il più numeroso di specie, ed i di cui insetti sono più conosciuti, si chiama *Geotrupo*. V. GEOTRUPO.

GERACE, *Hierax*, *Hierax*. (Stor. Nat.) Da ιεραξ, *hierax*, sparviere Nome, presso i Greci, generico degli sparvieri. *Diz. Stor. Nat.*

GERACIO, *Hieracium*, *Hieracium* e *Eperviere*. (Stor. Nat.) Da ιεραξ, *hierax*, sparviere. Genere di piante così chiamate, perchè giusta l'antica favola il suo succo fortifica la vista dello sparviere. *Diz. Stor. Nat.*

GERACITE, *Hieracites*, *Hieracite*. (Stor. Nat.) Da ιεραξ, *hierax*, sparviere. Nome dagli antichi naturalisti dato ad una pietra preziosa, perchè rassomiglia all' occhio d'uno sparviere. *Encicl.*

GERANDRIO, *Gerandryum*, *Gerandryum*. (Stor. Nat.) Da γερον, *geron*, vecchio, e δρυς, *drys*, quercia. Nome degli alberi molto vecchi. *Cast.*

GERANIO, *Geranium*, *Geranion*. (Stor. Nat.) Da γερανος, *geranos*, grue. Genere di piante così chiamate, perchè la punta che termina il loro seme rassomiglia in qualche modo al lungo becco della grue. *Diz. Bot.*

GERANITE, *Geranites*, *Geranite*. (Stor. Nat.) Da γερανος, *geranos*, grue. Nome dato dagli antichi alle agate ed altre pietre preziose, nelle quali vedevano delle macchie rotonde, ch' essi credevano assomigliarsi pel loro colore a degli occhi di grue. *Encicl.*

GERAPICRA, *Hierapicra*, *Hierapicre*. (Farm.) Da ιερος, *hieros*, sacro, a cagione delle sue rare virtù, e πικρος, *picros*, amaro, l'aloè essendone la base. Spezie d'elettuario prima descritto da Galeno, composto d' aloè, di cinnamomo, d' asarabacca, di spicanardi, di zafferano e mastice, uniti ed impastati con del mele, o con siroppo di viole e mele. *Ch.*

GEROCOMIA, *Gerocomia*, *Gerocomie*. (Med.) Da γερον, *geron*, vecchio, e κομεω, *comeo*, prender cura. Parte della medicina che prescrive la maniera di curare i vecchi. *Lav.*

GERONTOSSONE, *Gerontoxon*, *Gerontoxon*. (Chir.) Da γερων, *geron*, vecchio, e τοξον, *toxon*, arco. Questa malattia sembra nascere dal rappigliarsi in vecchiezza i vasi pellucidi: essa è incurabile. Si dà questo nome ad una macchia della cornea, che in guisa d' arco ne circonda tutto od in parte il margine. Il mezzo della cornea rimane

trasparente, quindi molto piccolo appare il suo disco. Questo è un vizio famigliare ai vecchi, e perciò s' appella ancora *arco senile*. *Plenk.*

GEROPIRO, *Hieropyr*, *Hieropyr*. (Med.) Da ιερος, *hieros*, sacro, e πυρ, *pyr*, fuoco. Nome da alcuni autori imposto alla malattia più comunemente nota con quello di erisipila, di fuoco di S. Antonio, e di fuoco sacro. *Lav.*

GEROPOGONO, *Geropogon*, *Geropogon*. (St. Nat.) Da γερων, *geron*, vecchio, e πωγων, *pogon*, barba. Genere di piante, così nominate pei loro lunghi pappi setosi e bianchi che s' assomigliarono ad una barba di vecchio. *Diz. Bot.*

GETILLIDE, *Gethyllis*, *Gethyllis*. (St. Nat.) Da γηθεω, *getheo*, rallegrarsi, godere. Nome applicato ad un genere di piante, o sorta di cipolla, pel grato odore di qualche sua specie, per cui al Capo di Buona Speranza si colloca negli appartamenti, onde profumarli. *Diz. Bot.*

G I

GIALINO, *Hyalinus*, *Hyaelin*. (St. Nat.) Da υαλος, *hyalos*, vetro. Epiteto che i nomenclatori moderni aggiungono alla parola *quartz*, per dire cristallo di rocca.

Nella Botanica viene impiegata questa parola, per esprimere con precisione che certe parti di piante, massime i filamenti e gli stili, hanno una trasparenza vetrosa accompagnata da una tinta verdastra molto leggera. *Bert.*

GIALITE, *Hyalites*, *Hyalite*. (St. Nat.) Da υαλος, *hyalos*, vetro. Nome da Werner dato ad una sostanza vitrea che trovasi in un' antica lava nei contorni di Francfort sul Meno. *Diz. St. Nat.*

GIALOTECNICA, *Hyalotechnica*, *Hyalotechnique*. (Chim.) Da υαλος, *hyalos*, vetro, e τεχνη, *techne*, arte. L' arte che insegna a far il vetro; ovvero quella parte della Chimica che mette in vista i mezzi di cui ci serviamo per la fabbrica del vetro. *Remer.*

GIASIO o GIASIONE, *Jasion*, *Jasione*. (St. Nat.) Nome d' un genere di piante, che alcuni fanno derivare da ον, *ion*, viola, a motivo del colore violetto del suo fiore; ma sembra più probabile che derivi da ιασις, *iasis*, sanità, medicina; perchè, secondo Plinio, questa pianta ha molte proprietà, come di sanare dalla ftisia, di far aumentare il latte nelle mammelle, ec. *Plin.*

GINANDRE, *Gynandrae*, *Gynandres*. (Bot.) Da γυνη, *gyne*, femmina, organo femminine o pistillo, ed ανηρ, *aner*, marito, organo maschio o stame. Sorta di piante, chiamate

mate anche *Stilostemoni* ed *Epiginie*, le quali hanno gli stami inseriti sul pistillo, o stilo. Bert. *Ginandri* parimente si dicono i fiori, i di cui stami sono inseriti sul pistillo. D. St. Nat.; e *Ginandria* fu da Linneo denominata la XX. classe del suo sistema sessuale, in cui ha riunito tutte le piante a fiori ermafroditi che han gli stami inseriti sul pistillo. Lo stesso autore dà questo nome ad una suddivisione od ordine delle classi delle piante chiamate *Monoecia* o *Dioecia*. *Bert. Sangiorg.*

GINANTROPO, *Gynantrhopus*, *Gynantrope*. (Fis.) Da γυνη, *gyne*, femmina, donna, ed ανθρωπος, *anthropos*, maschio, uomo. Specie d' ermafrodito, in cui predomina il sesso femminile. *Lav.*

GINECOMASTO, *Gynecomastus*, *Gynecomaste*. (Med. e Chir.) Da γυνη, *gyne*, donna, e μαστος, *mastos*, mammella. Epiteto degli uomini che han le mammelle grosse al pari delle donne. *Lav.*

GINECOMIO, *Gynaecomium*, *Gynecomium*. (Med.) Da γυνη, *gyne*, donna, e κομεω, *comeo*, curare, medicare. Ospitale destinato a curar sole femmine. *Diz. Sc. Med.*

GINETROFIO, *Gynetrophium*, *Gynetrophium*. (Med.) Da γυνη, *gyne*, donna, e τρηφω, *trepho*, nutrire. Luogo ove si allevano e nutriscono donne o fanciulle. *Diz. Sc. Med.*

GINGLIMO, *Ginglymus*, *Ginglyme*. (Anat.) Da γιγγλυμος, *gigglymos*, cardine della porta e giuntura. Specie d' articolazione fra due ossa in forma di tabacchiera, con moto reciproco, ma in due maniere per altro opposte.

Ve n' ha di tre sorta: il Ginglimo quando il medesimo osso all'estremità medesima riceve ed è reciprocamente ricevuto da un altr' osso alla maniera d' un ganghero; tal è quello del cubito e dell' omero. Il secondo, quando un osso riceve un altro ad una delle sue estremità, ed è ricevuto in un altro nell' altra estremità, come fanno le vertebre. Il terzo, quando un osso vien ricevuto in un altro alla maniera d' una ruota, o dell' asse di una ruota in un cavo o bossolo; tale è l' articolazione della seconda vertebra del collo nella prima. *Lav.*

GINNANTE, *Gymnanthes*, *Gymnanthe*. (St. Nat.) Da γυμνος, *gymnos*, nudo, ed ανθος, *anthos*, fiore. Pianta che ha dei fiori in fiocchi nudi, senza calice e senza corolla. *Diz. St. Nat.*

GINNASTICA, *Gymnastica*, *Gymnastique*. (Med.) Da γυμνος, *gymnos*, nudo. Nella Medicina è la parte che appartiene all' igiene e comprende tutti gli esercizj corporali per la conservazione o ristabilimento della sanità. *Lav.*

GINNETRO, *Gymnetrus*, *Gymnetre*. (St. Nat.) Da γυμνος, *gymnos*, nudo. Genere di pesci mancanti di pinne all'ano, che ne hanno una sola al dorso ed i raggi delle natatoje toracine molto allungati. *Buff. St. Nat.*

GINNOCARPI, *Gymnocarpi*, *Gymnocarpes*. (Bot.) Da γυμνος, *gymnos*, nudo, e καρπος, *carpos*, frutto. Epiteto de' funghi che costituiscono la seconda classe del metodo di Persoon, e ne' quali i semi o le gemme vengono portate sopra un ricettacolo aperto. Si dividono in *litoteci*, *imenoteci* e *nematoteci*. V. questi vocaboli.

GINNOCARPO, *Gymnocarpus*, *Gymnocarpe*. (Bot.) Da γυμνος, *gymnos*, nudo, e καρπος, *carpos*, frutto. Pianta, il cui seme manca di pericarpio ed è involto nel calice. *Diz. St. Nat.*

GINNOCEFALO, *Gymnocephalus*, *Gymnocephale*. (St. Nat.) Da γυμνος, *gymnos*, nudo, e κεφαλη, *cephale*, capo. Specie di pesci che han la testa ed alcuni anche gli opercoli senza scaglie. *Buff.*

GINNOCLADO, *Gymnocladus*, *Gymnoclade* e *Chicot*. (Bot.) Da γυμνος, *gymnos*, nudo, e κλαδος, *clados*, ramo. Epiteto d'un albero che, perdendo le sue ampie e belle foglie, più non presenta nella sua cima se non rami nudi; il che gli dà un aspetto assai spiacevole. *Diz. St. Nat.*

GINNOCRITO, *Gymnocrithum*, *Gymnocrithe*. (St. Nat.) Da γυμνος, *gymnos*, nudo, e κριθη, *crithe*, orzo. Specie di orzo, volgarmente detto orzo nudo, che nasce senza corteccia. *Cast.*

GINNODECASPERME. V. GINNOMONOSPERME.

GINNODISPERME. V. GINNOMONOSPERME.

GINNODODECASPERME. V. GINNOMONOSPERME.

GINNOENDECASPERME. V GINNOMONOSPERME.

GINNOENNEASPERME. V. GINNOMONOSPERME.

GINNOESASPERME. V. GINNOMONOSPERME.

GINNOETTASPERME. V. GINNOMONOSPERME.

GINNOGASTRO, *Gymnogaster*, *Gymnogastre*. (St. Nat.) Da γυμνος, *gymnos*, nudo, e γαστηρ, *gaster*, ventre. Epiteto da Gronovio imposto al genere di pesci, da Linneo chiamato Trichiure, perchè essi non han pinna alla coda. *Sonn.*

GINNOICOSASPERME. V. GINNOMONOSPERME.

GINNOMONOSPERME, *Gymnomonospermae*, *Gymnomonospermes*. (Bot.) Da γυμνος, *gymnos*, nudo, μονος, *monos*, unico, solo, e σπερμα, *sperma*, seme. Epiteto delle piante che hanno un solo seme scoperto o nudo, all' opposto di quelle che ne hanno un solo, ma coperto, e che di-

consi *Angiomonosperme*. V. Ginnosperme ed Angiomonosperme.

Se le piante han due semi nudi, possono chiamarsi *Ginnodisperme*; se tre *Ginnotrisperme*; e così proseguendo coll' aggiungere a *sperme* tetra, pente, es, etta, otto, ennoa, deca, endeca, dodeca, *icosi*, venti, al di là, *poly*, molto: vocaboli numerali presi da δις, *dis*, due, τρις, *tris*, tre, in compos. τετρας, *tetras*, quattro, ecc. V. la *Gramm. Sangiorg*.

GINNOMURENA, *Gymnomuroena*, *Gymnomurene*. (Stor. Nat.) Da γυμνος, *gymnos*, nudo, e μυραινα, *myraina*, murena. Genere di pesci che non differiscono dalle murene, se non per mancar di pinna al dorso ed all' ano. *Sonn.*

GINNOPENTASPERME. V. Ginnomonosperme.

GINNOPOLISPERME. V. Ginnomonosperme.

GINNOPTERI. V. Ginnotteri.

GINNOSI, *Gymnosis*, *Gymnose*. (Med.) Da γυμνος, *gymnos*, nudo. Nudità d' osso, o mancanza d' integumenti per coprir un osso, cagionata da qualche violenta lesione. *Cast.*

GINNOSO, *Gymnosus*, *Gymnose*. (Stor. Nat.) Da γυμνος, *gymnos*, nudo. Specie di pesce del genere olocentro, colla testa, il corpo e la coda senza squame. *Sonn.*

GINNOPERISTOMATI, *Gymnoperistomati*, *Gymnoperistomates*. (Bot.) Da γυμνος, *gymnos*, nudo, περι, *peri*, intorno, e στομα, *stoma*, bocca. Epiteto da Bridel dato ai muschi, altrimenti detti Apogoni, perchè hanno il peristoma nudo, o privo di denti. V. Peristoma.

GINNOSPERME, *Gymnospermae*, *Gymnospermes*. (Bot.) Da γυμνος, *gymnos*, nudo, e σπερμα, *sperma*, seme. Epiteto delle piante, i di cui semi sono discoperti, per distinguerle dalle Angiospermo che gli hanno coperti. *Diz. St. Nat.*

GINNOSPERMI, *Gymnospermi*, *Gymnospermes*. (Bot.) Da γυμνος, *gymnos*, nudo, e σπερμα, *sperma*, seme. Funghi che formano la II. suddivisione del III. ordine della I. classe del Metodo di Persoon, la di cui polvere seminale è nuda o priva di fili retati. *Bert.*

GINNOSPERMIA, *Gymnospermia*, *Gymnospermie*. (Bot.) Da γυμνος, *gymnos*, nudo, e σπερμα, *sperma*, seme. Linneo ha dato questo nome al I. ordine della XIV. classe del suo Sistema sessuale, nella quale comprende tutte le piante che hanno nel fondo del calice quattro semi nudi. *Bert.*

GINNOSPERMO, *Gymnospermum*, *Gymnosperme*. (Bot.) Da γυμνος, *gymnos*, nudo, e σπερμα, *sperma*, seme. Epiteto dei semi privi d' inviluppo. *Lav.*

GINNOSTILO, *Gymnostylus*, *Gymnostyle*. (Bot.) Da γυμνος, *gymnos*, nudo, e στυλος, *stilos*, stilo. Pianta, i di cui stili de' fiori nella circonferenza sono nudi. *Sonn.*

GINNOSTOMO, *Gymnostomum*, *Gymnostome*. (Bot.) Da γυμνος, *gymnos*, nudo, e στομα, *stoma*, bocca. Pianta crittogama di cui l'urna è aperta, o priva di peristomio. *Diz. Stor. Nat.*

GINNOTETRASPERME. V. Ginnomonosperme.

GINNOTI, *Gymnota*, *Gymnotes*. (St. Nat.) Da γυμνος, *gymnos*, nudo. Sezione di crustacei, così detti non già per chè sien privi di un inviluppo o testo, ma perchè la loro crosta non forma nè uno scudo come negli Aspidioti, nè una conchiglia bivalva come negli ostrocodi; essendo il loro corpo formato da una serie di anelli, dei quali il primo è semplicemente più grande. *Sonn.*

GINNOTO, *gymnotus*, *gymnote*. (St. Nat.) Da γυμνος, *gymnos*, nudo, e νωτος, *notos*, dorso. Nome d'un genere di pesci privi di pinne dorsali e caudati. *Diz. St. Nat.*

GINNOTORACE, *Gymnothorax*, *Gymnothorax*. (St. Nat) Da γυμνος, *gymnos*, nudo, e θωραξ, *thorax*, *petto*. Genere di pesci privi di pinna al petto. *Buff. St. Nat.*

GINNOTRISPERME. V. Ginnomonosperme.

GINNOTTERI, *Gymnoptera*, *Gymnoptères*. (St. Nat.) Da γυμνος, *gymnos*, nudo, e πτερον, *pteron*, ala. Così venne da Scopoli denominata una classe d'insetti, perchè forniti di ali nude, come le vespe e le mosche. *Pini.*

Alcuni autori dan questo nome agl'insetti con quattro ali nude. *Diz. St. Nat.*

Ginnottere diconsi le ali di questa sorte.

GINNOTTOSPERME. V. Ginnomonosperme.

GINOPOGONO, *Gynopogon*, *Gynopogon*. (Bot.) Da γυνη, *gyne*, organo femminino o pistillo, e πωγων, *pogon*, barba. Pianta così denominata pel suo stimma vellutato. *Diz. Bot.*

GINOSTEMONI, *Gynostemoni*, *Gynostemones*. (Bot.) Da γυνη, *gyne*, pistillo, e στημων, *stemon*, stame. Epiteto de' fiori, i cui stami sono attaccati sul pistillo. *Diz. Stor. Nat.*

GIOLITE, *Iolithes*, *Iolithe*. (St. Nat.) Da ιον, *ion*, viola, e λιθος, *lithos*, pietra. Gli antichi naturalisti diedero questo nome ad alcune pietre di diversa natura, le quali bagnate esalano un odore che ha qualche rassomiglianza con quello della viola mammola. *Diz. St. Nat.*

GIONIDCO. V. Ionidco.

GIOSERIDE. V. Ioseride.

GIPAETO, *Gypaetus*, *Gypaete*. (St. Nat.) Da γυψ, *gyps*, avvoltojo, ed αετος, *aetos*, aquila. Nome imposto ad alcuni uccelli che sì per la loro conformazione che per le loro abitudini tengono il mezzo tra l'aquila e l'avvoltojo. *Buff. St. Nat.*

GIPSOFILA o GISSOFILA, *Gypsophile*, *Gypsophile*. (Bot.) Da γυψος, *gypsos*, gesso, od in genere terra argillosa, e φιλος, *philos*, amico. Epiteto d'una pianta, alcune delle di cui specie crescono sui muri e sulle terre aride e calcari. *Diz. Bot.*

GIRINO, *Gyrinus*, *Gyrin.* (St. Nat.) Da γυρος, *gyros*, giro, circolo. Nome d' alcuni insetti che camminano con grande velocità sulle acque, descrivendo dei giri o circoli. *Diz. St. Nat.*

GIROCARPO, *Gyrocarpus*, *Gyrocarpe.* (Bot.) Da γυρος, *gyros*, circolo, e καρπος, *carpos*, frutto. Nome di una pianta, il di cui frutto i fanciulli in America godono di gettar in aria per vederlo discendere ravvolgendosi, essendo leggermente sostenuto in aria dalle ali ond' è guernito. *Diz. Bot.*

GIROGONITE, *Gyrogonites*, *Gyrogonite.* (St. Nat.) Da γυρος, *gyros*, circolo, e γωνια, *gonia*, angolo. Fossile bianco della grossezza d' una testa di spilla che trovasi disseminato nella sostanza d' una pietra dura nei contorni di Parigi, la quale è sferoide con superficie trasversalmente cinta da parecchi solchi paralleli, ec. *V. Diz. St. N.*

Girogonite vien anche detto un genere di molluschi con couchiglia sferoide e superficie cerchiata, ec. *Tab. Meth.*

GIROMA, *Gyroma*, *Gyrome.* (Bot.) Da γυρος, *gyros*, circolo, circuito. È, secondo Waldenow ed Achario, un talamo circolare, sessile, formato di sostanza propria, compatta e nera, coperto di pieghe elevate spiralmente ed in vario modo attortigliate, ec. *V. gli Autori citati.*

GISSODEIA. V. Geissodea.

GIUSQUIAMO o SOSCIAMO, *Hyoscyamos*, *Jusquiame.* (Bot.) Da υς, *hys*, porco, e κυαμος, *cyamos*, fava. Pianta, la di cui capsula in qualche modo somiglia nella forma esterna ad una fava, e che i porci mangiano senza nocumento, benchè non manchi chi asserisca esser a quelli mortale. *Theis. Diz. St. Nat.*

G L

GLAFIRO, *Glaphyrus*, *Glaphyre.* (St. Nat.) Da γλαφυρος, *glaphyros*, elegante. Genere d' insetti fregiati di un colore bellissimo, i quali per lo più trovansi nella Persia, nella Mesopotamia e nei deserti della Siberia meridionale presso il Volga. *Sonn. Diz. St. Nat.*

GLAUCIO, *Glaucium*, *Glaucium*. (St. Nat.) Da γλαυκος, *glaycos*, ceruleo, azzurro. Specie d' uccello con becco azzurro. *Sonn. Buff. Stor. Nat.*

GLAUCO, *Glaux*, *Glauce*. (Bot.) Da γλαυκος, *glaycos*, color celeste, o misto tra il bianco ed il verde. Dioscoride descrive con questo nome una pianta con foglie d'un verde biancastro, la quale cresce lungo il mare. Sotto un tal aspetto questo nome conviene benissimo alla pianta, a cui i moderni lo hanno applicato. *Sonn. Diz. St. Nat.*

Si dà lo stesso nome ad una specie di pesce squalo che ha il ventre di color celeste, e ad un' altra specie di pesce del colore stesso.

GLAUCOMA, *Glaucoma*, *Glaucome*. (Med.) Da γλαυκος, *glaycos*, ceruleo, celeste, azzurro. Malattia dell' occhio, in cui l' umor cristallino si dissecca, o diminuisce di volume, perde la trasparenza, divien più solido del naturale, ed il suo colore si fa verdiccio o turchino. La conseguenza di quest' alterazione è la perdita, o per lo meno una notabile diminuzione della vista. *Lav.*

GLAUCOPE o GLAUCOPIDE, *Glaucopis*, *Glaucope*. (St. Nat.) Da γλαυκος, *glaycos*, azzurro, ed ωψ, *ops*, occhio. Genere d' uccelli, de' quali l' iride degli occhi è di color azzurro splendido. Si trovano nella nuova Zelanda. *Buff. St. Nat. Sonn.*

GLECOMA, *Glechoma*, *Glechome*, *Terretto*. (Bot.) Nome d' un genere formato da γληχων, *glechon*, puleggio, sorta di timo, e questo apparentemente da γλυκυς, *glycys*, dolce, piacevole, a cagione del suo grato odore. L' applicazione però fattane dai moderni non è molto esatta, essendo l' odore della nostra *Glecoma* piuttosto ingrato. *Sonn.*

GLENE, *Glene*, *Glene*. (Anat.) Da γληνη, *glene*, che propriamente significa la cavità o la cassa dell' occhio. Dagli anatomici usasi più spesso questo vocabolo per dinotare una cavità delle ossa, in cui qualche altro osso vien ricevuto ed articolato. Ciò la distingue da acetabolo o cotile, che è una cavità più profonda per lo scopo ed uso medesimo *Ch.*

GLENOIDE, *Glenoides*, *Glenoide*. (Anat.) Da γληνη, *glene*, palpebra e cavità, o corpo che riceve in sè un altro, ed ειδος, *eidos*, forma, somiglianza. Epiteto delle cavità esterne delle ossa, che son superficiali o poco profonde, e che ricevono la testa d' un altr' osso per articolarsi insieme, qual è la cavità dell' omoplata che riceve la testa dell' omero. *Lav.*

GLEUCINO, *Gleucinum*, *Gleucinum*. (Farmacia) Da γλευκος, *gleycos*, mosto, quasi da γλυκυς, *glycys*, dolce. Specie di unguento, il di cui principale ingrediente è il mosto. *Cast.*

GLEUCOMETRO, *Gleucometrum*, *Gleucometre*. (Fis. e Chim.) Da γλευκος, *gleycos*, mosto, e μετρον, *metron*, misura. Specie di arcometro particolarmente destinato a rilevare la densità del mosto.

GLICICHIMO, *Glycychymus*, *Glycychyme*. (Farm.) Da γλυκυς, *glycys*, dolce, e χυμος, *chymus*, succo. Epiteto comune alle sostanze che danno un succo dolce. *Cast.*

GLICIFILLA, *Glycyphylla*, *Glycyphylle*. (Stor. Nat.) Da γλυκυς, *glycys*, dolce, e φυλλον, *phyllon*, foglia. Specie di pianta del genere salsapariglia, le di cui foglie hanno un sapore di regolizia, misto con un poco d' amarezza. *Diz. St Nat.*

GLICINA e GLUCINE, *Glycyna*, *Glycyne*. (Chim. e St. Nat.) Da γλυκυς, *glycys*, dolce. Nome imposto ad una terra recentemente scoperta, la quale nelle sue combinazioni dà origine a dei sali dolci, come fa l' allumina. *Brugnat.*

GLICINE, *Glycine*, *Glycine*. (Bot.) Da γλυκυς, *glycys*, dolce. Sorta di pianta che assomigliasi alla liquirizia. V. Glicirriza. *Sonn.*

GLICIPICRO, *Glycypicrus*, *Glycypicre*. (Farm.) Da γλυκυς, *glycys*, dolce, e πικρος, *picros*, amaro. Epiteto delle preparazioni solide e liquide che hanno un sapor misto di dolce e d' amaro. *Cast.*

GLICIRRIZA, *Glycyrrhiza*, *Glycyrrhize et Reglisse*. (Bot.) Da γλυκυς, *glycys*, dolce, e ριζα, *rhiza*, radice. Nome d' una pianta tratto dal sapore dolce della sua radice. *Diz. Bot.*

GLIFISODONE, *Glyphisodon*, *Glyphisodon*. (St. N.) Da γλυφις, *glyphis*, scultura, ed οδους, *odoys*, dente. Genere di pesci della divisione de' toracici, il di cui carattere consiste nell' aver dei denti intagliati. *Diz. St. Nat.*

GLIFITE, *Glyphite*, *Glyphite*. (St. Nat.) Da γλυφις, *glyphis*, scultura. Nome da Hauy dato alla pietra di lardo della China, di cui gli scultori chinesi si servono per far le statue de' loro Dei. *Diz. St. Nat.*

GLISCROCOLO, *Glischrocolus*, *Glischrochole*. (Med.) Da γλισχρος, *glischros*, viscoso, e χολη, *chole*, bile. Epiteto degli escrementi viscosi e biliosi. *Cast.*

GLITTOSPERME, *Glyptospermae*, *Glyptospermes*. (St. Nat.) Da γλυπτος, *glyptos*, scavato, e σπερμα, *sperma*, seme. Famiglia di piante, le di cui sementi sono trasversalmente incavate da profondi solchi. *Bert.*

GLOCHIDI, *Glochides*, *Glochides*. (Bot.) Da γλωχιν, *glochin*, punta. Vengono con questo nome designate le parti accessorie dei vegetabili, ossia gli aculei e spine finissime, o le sete e peli rigidi appuntati ed alla loro estremità uncinati a guisa di freccia. *Bert.*

GLOCHIDIO, *Glochidium*, *Glochidion*. (St. Nat.) Da γλωχιν, *glochin*, punta. Epiteto di pianta, i di cui fiori maschi han la corolla di sei petali ovali e tre stami con filamenti quasi nulli e con antere didime, mucronate e riunite. *Diz. St. Nat.*

GLOSSAGRA, *Glossagra*, *Glossagre*. (Med.) Da γλωσσα, *glossa*, lingua, ed αγρα, *agra*, presa, cattura. Dicesi il dolore reumatico della lingua. *Cast.*

GLOSSALGIA, *Glossalgia*, *Glossalgie*. (Med.) Da γλωσσα, *glossa*, lingua, ed αλγος, *àlgos*, dolore. Dolore della lingua prodotto da infiammazione. Figuratamente significa garrulità.

GLOSSATI, *Glossata*, *Glossates*. (St. Nat.) Da γλωσσα, *glossa*, lingua. Nome da Fabricio dato ad una classe d' insetti che han la bocca composta d' una lingua spirale situata fra due palpi. *Diz. St. Nat.*

GLOSSITIDE, *Glossitis*, *Glossitide*. (Med. ed Art. Veter.) Da γλωσσα, *glossa*, lingua. Infiammazione della lingua. *Volpi Veter.*

GLOSSO, *Glossus*, *Glosse*. (Stor. Nat.) Da γλωσσα, *glossa*, lingua. Genere di vermi molluschi con un piede in forma di lingua. *Diz. St. Nat.*

GLOSSOCATOCO, *Glossocatochos*, *Glossocatoche*. (Chirurg.) Da γλωσσα, *glossa*, lingua, e κατεχω, *catecho*, arrestare, ritenere. Specie di *speculum oris*, o di pinzetta per abbassar la lingua, onde scoprire sin nel suo fondo le malattie che vi possono sopravvenire, applicarvi i rimedj e farvi le operazioni necessarie.

GLOSSOCELE, *Glossocele*, *Glossocele*. (Chirurg.) Da γλωσσα, *glossa*, lingua, e κηλη, *cele*, tumore. Violenta gonfiatura della lingua. *Cast.*

GLOSSOCOMO, *Glossocomum*, *Glossocome*. (Chir.) Da γλωσσα, *glossa*, lingua, e κομεω, *comeo*, curare. È uno strumento di chirurgia fatto a foggia di cofano o cassa lunga, usato un tempo per ridurre le fratture e lussazioni delle cosce e delle gambe. Significa propriamente piccolo cofano che chiudesi con delle linguette, o correggiuole, o altre simili cose. *Lav.*

GLOSSOFARINGEO, *Glossopharyngeus*, *Glossopharingien*. (Anat.) Da γλωσσα, *glossa*, e φαρυγξ, *pharygx*, faringe, che appartiene alla lingua ed al faringe. Nome di due muscoli che hanno la loro origine nel faringe e terminano alla lingua *Lav.*

GLOSSOFLOGOSI, *Glossophlogosis*, *Glossophlogose*. (Med.) Da γλωσσα, *glossa*, e φλογωσις, *phlogosis*, infiammazione. Infiammazione della lingua. *Cast.*

GLOSSO-

GLOSSOGRAFIA, *Glossographia*, *Glossographie*. (Anat.) Da γλωσσα, *glossa*, e γραφη, *graphe*, descrizione. Parte dell' anatomia che descrive la lingua.

GLOSSOIDE, *Glossoide*, *Glossoide*. (St. Nat.) Da γλωσσα, *glossa*, lingua, ed ειδος, *eidos*, forma. Nome da qualche autore dato ad alcune pietre che han la forma d' una lingua d' uomo. *Encicl.*

GLOSSOLOGIA, *Glossologia*, *Glossologie*. (Anat.) Da γλωσσα, *glossa*, lingua, e λογος, *logos*, discorso. Trattato sulla lingua. *Lav.*

GLOSSOMA, *Glossoma*, *Glossome* e *Votomite*. (Bot.) Da γλωσσα, *glossa*, lingua. Pianta, le di cui antere allargate han forma di piccole lingue. *Diz. Bot.*

GLOSSOPALATINO, *Glossopalatinus*, *Glossopalatin*. (Anat.) Da γλωσσα, *glossa*, lingua, e dal latino *palatum*, palato. Nome di due muscoli che hanno la loro origine nel palato e vanno ad inserirsi nella lingua. *Lav.*

GLOSSOPETALO, *Glossopetalum*, *Glossopetale*, e *Gonpi*.(Bot.) Da γλωσσα, *glossa*, lingua, e πεταλον, *petalon*. foglia, petalo. Pianta con petalo fornito d' una linguetta. *Diz. Bot.*

GLOSSOPETRE, *Glossopetrae*, *Glossopetres*. (St. Nat.) Da γλωσσα, *glossa*, lingua, e πετρα, *petra*, sasso, pietra. Nome che impropriamente si diede, per una serie di errori popolari, ad alcuni denti pietrificati o fossili che vennero creduti lingue di diversi animali, e specialmente di grandi serpenti, cambiate in pietre.

GLOSSOSTAFILINO, *Glossostaphylinus*, *Clossostaphylin*. (Anat.) Da γλωσσα, *glossa*, lingua, e σταφυλη, *staphile*, ugola. Nome di due muscoli che han relazione colla lingua e coll' ugola. *Lav.*

GLOSSOTOMIA, *Glossotomia*, *Glossotomie*. (Anat.) Da γλωσσα, *glossa*, lingua, e τομη, *tome*, incisione, taglio. Parte dell' anatomia che ha per iscopo la dissezione della lingua. *Lav.*

GLOTTA o GLOTTIDE, *Glottis*, *Glotte*. (Anat.) Da γλωττα, *glotta*, attic. per γλωσσα. *glossa*, lingua. Fenditura od apertura che osservasi nel mezzo della laringe per dove l' aria passa nella trachea-arteria, la quale serve a formar la voce. *Lav.*

GLOTTALGIA. V. Glossalgia.

GLOTTIDE. V. Glotta.

GLOTTOLOGIA. V. Glossologia.

GLUCINA. V. Glicina.

GLUTEO, *Glutaeus*, *Gluté*. (Anat.) Da γλουτος, *gloytos*, natica. Epiteto de' muscoli che formano le natiche e servono a muovere i femori. *Cast.*

GLUTOFLOGOSI, *Glutophlogosis*, *Glutophlogose*. (Chirurg.) Da γλουτος, *gloytos*, natica, e φλογωσις, *phlogosis*, infiammazione. Infiammazione delle natiche.

GNAFALIO, *Gnaphalium*, *Gnaphale*. (Bot.) Da γναφαλον, *gnaphalon*, fiocco di lana. Nome di pianta, le di cui specie sono quasi tutte lanuginose. *Sonn.*

GNATATTERI, *Gnathaptera*, *Gnathapteres*. (St. Nat.) Da γναθος, *gnathos*, mascella, e απτερος, *apteros*, senz'ale. Dumeril nella sua anatomia comparata dà questa denominazione a tutti gl' insetti atteri, la di cui bocca non è fornita d' una tromba, ma di mascelle. *V. Atteri.*

GOBIESOCE, *Gobiesox*, *Gobiesoce*. (Stor. Nat.) Da κωβιος, *cobios*, pesce gobio, ed ισοξ, *isox*, altro pesce esoce. Genere di pesci che hanno una conformazione molto analoga a quella degli esoci, e molti rapporti coi gobj. *Sonn.*

GOBIOIDE, *Gobioides*, *Gobioide*. (Stor. Nat.) Da κωβιος, *cobios*, gobio, ed ειδος, *eidos*, forma, figura. Genere di pesci che non differiscono dai gobj se non se nell' avere una sola pinna dorsale, mentre i gobj ne han due. *Tab. Meth.*

GOBIOMORO, *Gobiomorus*, *Gobiomore*. (Stor. Nat.) Da κωβιος, *cobios*, gobio, ed ομορος, *homoros*, confinante. Genere di pesci che hanno molta affinità coi gobj. *Sonn.*

GOBIOMOROIDE, *Gobiomoroides*, *Gobiomoroide*. (Stor. Nat.) Da κωβιος, *cobios*, gobio, ομορος, *homoros*, confinante, ed ειδος, *eidos*, forma, figura. Genere di pesci che assai somigliano a quelli del genere gabiomoro. *Sonn.*

GONAGRA, *Gonagra*, *Gonagre*. (Med.) Da γονυ, *gony*, ginocchio, ed αγρα, *agra*, cattura, presa. Gotta delle ginocchia. *Lav.*

GONFIA, *Gomphia*, *Gomphie*. (Bot.) Da γομφος, *gomphos*, chiodo. Pianta così denominata a cagione della forma del suo frutto. *Diz. Bot.*

GONFOLOBIO, *Gompholobium*, *Gompholobe*. (St. Nat.) Da γομφος, *gomphos*, chiodo, e λοβος, *lobos*, baccello. Nome d' una pianta tratto dalla forma del suo legume. *Diz. Bot.*

GONFOSI, *Gomphosis*, *Gomphose*. (Anat.) Da γομφος, *gomphos*, chiodo. Specie di sinartrosi, o di articolazione immobile, per la quale le ossa sono incastrate l' uno nell' altro a guisa d' un chiodo, o d' una cavicchia in un baco. Tale è la congiunzione dei denti colle mascelle nel mezzo delle cavità chiamate alveoli. *Lav.*

GONFOSO, *Gomphosus*, *Gomphose*. (Stor. Nat.) Da γομφος, *gomphos*, chiodo. Epiteto da Lacepède dato ad un genere di pesci con muso allungato in forma di chiodo o di mazza, con testa ed opercoli senza scaglia.

GONGILO. *Gongylus*, *Gongyle*. (Stor. Nat.) Da γογγυλιος, *goggylios*, rotondo. Corpo duro, quasi rotondo che nasce sulla fronda delle *ulve*, e che durante la vegetazione della madre non si separa, ma dopo la di lei morte si svolge in novella pianta.

Gaertner dà questo nome ad ogni gemma delle crittogame che sia priva di foglie.

GONGRONE, *Gongrona*, *Gongrone*. (Chir.) Da γογγρος, *goggros*, tubercolo rotondo che formasi su i rami degli alberi. Tumore duro e rotondo delle parti nervose. *Lav*.

GONIALGIA, *Gonyalgia*, *Gonyalgie*. (Chir.) Da γονυ, *gony*, ginocchio, ed αλγος, *algos*, dolore. Dolore delle ginocchia. *Lav*.

GONIO, *Gonius*, *Gone*. (Stor. Nat.) Da γονια, *gonia*, angolo. Genere di vermi infusorj schiacciati ed angolosi. *Pini*.

GONO. *Gonus*, *Gonier*. (Stor. Nat.) Da γονια, *gonia*, angolo. Pianta, il cui ovario superiore è sormontato da quattro stimmati oblunghi e ricurvi. *Diz. St. Nat*.

GONOCARPO, *Gonocarpus*, *Gonocarpe*. (Stor. Nat.) Da γονια, *gonia*, angolo, e καρπος, *carpos*, frutto. Pianta che ha il frutto ad otto angoli. *Diz. Bot*.

GONOFLOGOSI, *Gonophlogosis*, *Gonophlogose*.(Chir.) Da γονυ, *gony*, ginocchio, e φλογωσις, *phlogosis*, infiammazione. Infiammazione delle ginocchia.

GONOIDE, *Gonoides*, *Gonoide*. (Med.) Da γονη, *gone*, seme, ed ειδος, *eidos*, forma, figura. Ippocrate in più luoghi dà questo epiteto agli escrementi del basso ventre ed alle materie contenute nell' orina, allorchè vi si osserva qualche cosa che si approssima alla materia seminale. *Lav*.

GONOLOBO, *Gonolobus*, *Gonolobe*. (Stor. Nat.) Da γονια, *gonia*, angolo, e λοβος, *lobos*, lobo. Pianta, il cui baccello è guernito d' angoli. *Diz. Bot*.

GONOPTERIDI. V. GONOTTERIDI.

GONORREA, *Gonorrhea*, *Gonorrhée*. (Med. e Chir.) Da γονη, *gone*, seme, e ρεω, *rheo*, scorrere, fluire. Flusso o scolamento involontario di seme, o di umore linfatico e viscoso. V. le sue divisioni in *Lav*.

GONOTTERIDI, *Gonopterides*, *Gonopterides*. (Stor. Nat.) Da γονυ, *gony*, ginocchio, e πτερις, *pteris*, felce. Famiglia stabilita da Wildenow a spese del genere *Equisetum* da lui staccato dalle felci. Egli così la definisce = » Vegetabili muniti di fusto privo di foglie, articolato, » sguainato ed a rami verticillati; i di cui frutti rinchiusi » entro un indusio fatto a corno sono inseriti sui ricettaco» li scudiformi e disposti a spiga. »

GRAFICO, *Graphicum*, *Graphique*. (Astr.) Da γραφω, *grapho*, descrivere. Dicesi operazione grafica quella che consiste nel risolvere alcuni problemi astronomici per mezzo d' una o più figure delineate in grande sopra una carta e relative alla soluzione di questi problemi. *Encicl.*

Grafico, *Graphicus*, *Graphique*. Dicesi una specie di granito che rappresenta come dei caratteri scritti. *Buff. St. Nat.*

GRAFIPTERIDI. V. Grafitteridi.

GRAFITE, *Graphites*, *Graphite*. (St. Nat.) Da γραφω, *grapho*, descrivere. Nome dai mineralogisti tedeschi dato alla pietra chiamata amatita o lapis, e più comunemente piombaggine. *Klaproth.*

GRAFITTERIDI, *Graphipterides*, *Graphipterides*. (St. Nat.) Da γραφη, *graphe*, scrittura, e πτερον, *pteron*, ala. Sottofamiglia, d' insetti, il di cui colore è generalmente oscuro e quasi nero; ma le parti ove stanno nascoste le ale, dette elitre, sono segnate da punti o da linee bianche somiglianti a dei caratteri figurati. *Sonn.*

Tali insetti perciò diconsi *Grafitteri*.

GRAFOIDE o GRAFIOIDE, *Graphoides* o *Graphioides*, *Graphoide* o *Graphioide*. (Anat.) Da γραφις, *graphis*, stilo, ed ειδος, *eidos*, forma, figura. Appendice delle ossa delle tempia, lunga, picciola, acuta ed alquanto curva, come lo sprone d' un gallo, chiamata anche *Stiloide*.

Questo nome applicasi talvolta al muscolo digastrico, e ad un' estensione del cervello, simile alla penna con cui si scrive. *Lav.*

GRAMMAZIA o GRAMMATITE, *Grammatias*, *Grammatias*. (St. Nat.) Da γραμμα, *gramma*, lettera. Nome di alcune pietre, le di cui vene rappresentano delle lettere. *Diz. St. Nat.*

GRIADE, *Grias*, *Grias*. (Bot.) Da γραω, *grao*, mangiare. Pianta, il cui frutto marinato si mangia come le acciughe. *Sonn.*

GRIFEA, *Gryphaea*, *Gryphée*. (St. Nat.) Da γρυπος, *grypos*, curvo, piegato. Genere di conchiglie, il cui carattere si è: conchiglia libera, inequivalva, colla valva inferiore concava terminata in un uncinetto sagliente al di sopra. *Diz. St. Nat*

GRIFITE, *Gryphites*, *Gryphites*. (St. Nat.) Da γρυπος, *grypos*, curvo, adunco. Nome delle grifee pietrificate. V. Grifea.

GRIFOSI o GRIPOSI, *Gryposis*, *Grypose*. (Chirurg.) Da γρυψ, *gryps*, grifo, uccello d' adunco rostro. Incurva-

tura d' ugne cresciute a dismisura, è talvolta un morbo peculiare. *Plenk.*

GRIPOSI. V. Grifosi.

GRONA, *Grona*, *Grone.* (Bot.) Da γρωνη, *gronè*, caverna, buco. Pianta così detta a cagione della sua corolla cava nella parte inferiore. *Diz. Bot.*

I A

IALEA, *Hyalaea*, *Hyale.* (St. Nat.) Da υαλος, *hyalos*, vetro. Conchiglia che offre per carattere un guscio bivalvo, regolare, a valvole ineguali, convesse e trasparenti. *Sonn.*

IALOIDE, *Hyaloides*, *Hyaloide.* (Med.) Da υαλος, *hyalos*, vetro, ed ειδος, *eidos*, aspetto. Epiteto da Ippocrate dato all' orina, allorchè questa depone molta flemma invetriata, fredda, bianca e viscosa, la quale indica una crisi favorevole nelle malattie che provengono da umori crudi della medesima natura. *Lav.*

IALOIDEO, *Hyaloides*, *Hyaloide.* (Anat.) Da υαλος, *hyalos*, vetro, ed ειδος, *eidos*, somiglianza. Epiteto dell' umor vitreo, dell' occhio, e nella storia naturalo è nome d' un pezzo di metallo duro e rotondo che trovasi sulle sponde del fiume delle Amazoni, nel qual metallo si è creduto di ravvisare una trasparenza simile a quella dell' umor vitreo contenuto nella membrana detta *Ialoide.*

IANTINO, *Ianthinus*, *Ianthine.* (St. Nat.) Da ιον, *ion*, viola, cioè violaceo. Specie di verme, la di cui chiocciola è di color violetto. *Pini.*

IATRALEPTICA. V. Iatralettica.

IATRALETTICA, *Iatraleptice*, *Iatraleptique.* (Med.) Da ιαομαι, *iaomai*, guarire, ed αλειφω, *aleipho*, ungere. Parte della medicina che si applica alla guarigione delle malattie per via di frizioni ed unzioni: metodo da prima adottato da un certo Prodico, discepolo d' Esculapio e nativo di Selimbria, che istituì il primo quest' arte. *Lav.*

IATRALETTO, *Iatraleptes*, *Iatralepte.* (Med.) Da ιαομαι, *iaomai*, curare, guarire. Titolo de' medici che pretendevano guarire dalle malattie con unguenti, frizioni e fomenti. *Lav.*

IATRICO, *Iatricus*, *Iatrique.* (Med.) Da ιατρος, *iatros*, medico. Epiteto della medicina e di ciò che le appartiene, onde dicesi facoltà od arte *iatrica*, piante *iatriche.* *Lav.*

IATROCHIMICA, *Iatrochymica*, *Iatrochymie.* (Med.) Da ιατρος, *iatros*, medico, e χυμια, *chymia*, chimica. L' arte di curare le malattie con rimedj chimici. Indi Ia-

trochimico, detto anche Chimiatro, chi siegue un tal metodo. *Lav.*

IATROFA, *Iatropha*, *Iatrophe* e *Medicinier.* (Bot.) Da ιασις, *iasis*, santità, e τροφη, *trophe*, nutrimento. Pianta che produce un frutto sanissimo, quando però se ne esprima il succo chè è un vero veleno. *Sonn.*

IATROFICO, *Iatrophicum*, *Iatrophique.* (Chim.) Da ιασις, *iasis*, sanità, e τροφη, *trophe*, nutrimento. Nome d'un acido che esprimesi dall' *Iatropha curcas*, scoperta dai Signori Pelletier e Chaventou, che combinato alle basi forma gl' iatrofati. V. *Chaventou Farmac.*

IATROFISICO, *Iatrophysicus*, *Iatrophysique.* (Med.) Da ιατρος, *iatros*, medico, e φυσις, *physis*, natura. Epiteto delle opere che trattano della fisica relativa alla medicina. *Lav.*

I B

IBISCO, *Hibiscus*, *Hibisque* e *Guimauve.* (Stor. Nat.) Da ιβισκος, *hibiscos*, altea. Uno dei Nomi che i Greci davano all' altea, dai moderni applicato a piante che le sono molto analoghe. *Sonn.*

IBRIDO, *Hybridus*, *Hybride.* (Stor. Nat.) Da υβρις, *hybris*, ingiuria, contumelia. Nome d' animali, o di piante che nascono da due specie appartenenti allo stesso genere, od a generi differenti; quasi in contumelia o contro la loro natura. *Bert.*

I C

ICNEUMONE, *Ichneumon*, *Ichneumon.* (Stor. Nat.) Da ιχνευω, *ichneyo*, investigare. Animale adorato dagli antichi Egizj, domestico come il gatto in Europa e nemico dei topi; non solo mangia le uova degli uccelli e del coccodrillo, ma va in cerca di questo e dell' aspide per ucciderli. *Strab. Geogr. l. XVII.*

I moderni naturalisti hanno imposto questo nome anche ad un genere d' insetti che distruggono i bruchi e le uova d' altri insetti perniciosi alle piante ed ai giardini. *Tabl. Meth.*

ICNEUMONIDI, *Ihcneumonides*, *Ichneumonides.* (St. Nat.) Da ιχνευμων, *ichneymon*, icneumone. Famiglia d'insetti che comprende i generi, i quali hanno le abitudini dell' icneumone. V. ICNEUMONE. *Sonn.*

ICNIOGRAFIA, *Ichniographia*, *Ichniographie.* (Bot.) Da ιχνιον, *ichinion*, vestigio, segno, e γραφη, *graphe*,

descrizione. Parte della botanica che dà la figura delle piante. Indi Linneo chiama *Icniografi* coloro, le cui opere consistono in figure di piante. *Bert.*

ICORE, *Ichor*, *Ichor*. (Med.) Da ισχω, *ischo*, per λεπτυνω, *leptyno*, assottigliare. Propriamente è un umor aqueo sottile simile al siero, ma qualche volta significa una specie d' umor più denso scorrente nelle ulcere. Etim. Magn. In Omero, *Iliade V. v.* 340, è il sangue degli Dei.

ICOROIDE, *Ichoroides*, *Ichoroide*. (Chirur.) Da ιχωρ, *ichor*, sierosità, sanie, ed ειδος, *eidos*, somiglianza. Epiteto d' una sierosità simile alla corruzione d' un' ulcera. *Lav.*

ICOROSO, *Ichorosus*, *Ichoreux*. (Med.) Da ιχωρ, *ichor*, icore. Epiteto d' una specie di sanie che cola dalle ulcere, particolarmente da quelle che attaccano gli articoli, i legamenti, le membrane, i tendini ed i nervi. Epiteto anche del sangue, allorchè abbonda di sierosità salata ed acre. *Lav.*

ICOSAEDRO, *Icosahedrum*, *Icosahedre*. Da εικοσι, *eicosi*, venti, ed εδρα, *hedra*, sedia, base, faccia. In chimica è un corpo cristallizzato che ha venti facce. *Klaproth.*

ICOSANDRI, *Icosandri*, *Icosandres*. (Bot.) Da εικοσι, *eicosi*, venti, ed ανηρ, *aner*, organo maschio, stame, Epiteto dei fiori di venti e più stami inseriti sul calice. *Sangiorg.*

ICOSANDRIA, *Icosandria*, *Icosandrie*. (Bot.*) Da εικοσι, *eicosi*, venti, ed ανηρ, *aner*, stame. Linneo nel suo Sistema sessuale dà un tal nome alla XII. classe, perchè racchiude tutte le piante a fiori ermafroditi, che portano da 20 e più stami liberi e distinti, inseriti però sulle pareti interne del calice. La stessa denominazione dà pur Linneo ad una suddivisione ed ordine delle classi delle piante dette *Poliadelfia* e *Dioecia*. *Bert.*

*ICOSIISEDRO, *Icosiishedrum*, *Icosiishedre*. Da εικοσι, *eicosi*, venti, εις, *eis*, una, ed εδρα, *hedra*, base. È in chimica un corpo cristallizzato di 21 facce. *Klaproth.*

ICOSIPENTAEDRO, *Icosipentahedrum*, *Icosipentahedre*. Da εικοσι, *eicosi*, venti, πεντε, *pente*, cinque, ed εδρα, *hedra*, base. In chimica corpo cristallizzato di 25 facce.

ICOSIPETALO, *Icosipetalus*, *Icosipetale*. (Bot.) Da εικοσι, *eicosi*, venti, e πεταλον, *petalon*, foglia. Epiteto de' fiori che han venti foglie.

ICOSISTEMONI, *Icosistemoni*, *Icosistemones*. (Bot.) Da εικοσι, *eicosi*, venti, e στημων, *stemon*, stame. Si dicono i fiori che han 20 e più stami inseriti sul calice.

ICOSITESSARAEDRO, *Icositessarahedreum*, *Icositessarahedre*. (Chim.) Da εικοσι, *eicosi*, venti, τεσσαρες, *tessares*, quattro, ed εδρα, *hedra*, base. Corpo cristallizzato a 24 facce.

ICOSITETRAEDRO, *Icositetrahedrum*, *Icositetrahedre*. (Chim.) Da εικοσι, *eicosi*, venti, τετρας, *tetras*, quattro, ed εδρα, *hedra*, base. Corpo cristallizzato a 24 facce

ICOSITRIEDRO, *Icositrihedrum*, *Icositrihedre*. (Chim.) Da εικοσι, *eicosi*, venti, τρεις, *treis*, tre, ed εδρα, *hedra*, base. Corpo cristallizzato a 23 facce.

ICTERIA. V. Itteria.

ICTERICO. V. Itterico.

ICTERIZIA. V. Itterizia.

IDEROCEFALO. V. Itterocefalo.

ICTIOCOLLA. V. Ittiocolla.

ICTIOCOLLO. V. Ittiocollo.

ICTIODONTI. V. Ittiodonti.

ICTIOFAGI. V. Ittiofagi.

ICTIOFTALMO. V. Ittiottalmo.

ICTIOLITO. V. Ittiolito.

ICTIOLOGIA. V. Ittiologia.

ICTIOLOGO. V. Ittiologo.

ICTIONE. V. Ittione.

ICTIOPETRA. V. Ittiopetra.

ICTIOSAURO. V. Ittiosauro.

ICTIOSI. V. Ittiosi.

ICTIPERIA. V. Ittiperia.

I D

IDARTRONE, *Hydarthrum*, *Hydarthron*. (Med.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, ed αρθρον, *arthron*, articolazione, giuntura. Idropisia od effusione d' acqua nella cavità di qualche articolazione.

IDATIDE, *Hydatis*, *Hydatide*. (Stor. Nat.) Da υδατις, *hydatis*, vescichetta o pustula piena d'acqua, da υδωρ; *hydor*, acqua. È un genere di vermi intestini che hanno un corpo vescicolare.

IDATIDI, *Hydatides*, *Hydàtides*. (Med.) Da υδωρ, *hydor*, acqua. Piccoli sacchi trasparenti, o pellucide vesciche piene d' acqua che trovansi in varie parti del corpo, tanto internamente che esternamente. *Lav.*

IDATIDOBLEFARO, *Hydatidoblepharum*, *Hydatidoblepharе*. (.Med.) Da υδατις, *hydatis*, pustula, e βλεφαρον, *blepharon*, palpebra. Vescichetta alquanto diafana conte-

nente

nente dell' acqua, situata sul margine delle palpebre, e per lo più solitaria. *Plenk.*

IDATIDOCELE, *Hydatidocele*, *Hydatidocele*, (Chir.) Da υδατις, *hydatis*, idatide, e κηλη, *cele*, ernia. Specie d' ernia spuria dello scroto o d' idrocele, la quale contiene delle idatidi. *Lav.*

IDATISMO, *Hydatismus*, *Hydatisme*. (Med.) Da υδωρ, *hydor*, acqua. Tumore prodotto dall' agitazione degli umori contenuti in qualche ascesso esterno, od in una vomica. *Lav.*

IDATOCELE, *Hydatocele*, *Hydatocele*. (Chirur.) Da υδατις, *hydatis*, idatide. V. Idatidocele.

IDATOCOLO, *Hydatocholus*, *Hydatochole*. (Med.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, e χολη, *chole*, bile. Epiteto degli escrementi al tempo stesso acquosi e biliosi. *Cuff.*

IDOTOIDE, *Hydotoides*, *Hydotoide* (Med.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, ed ειδος, *eidos*, forma, somiglianza. Epiteto del vino misto con acqua, dell' orina limpida, delle persone attaccate d' anasarca, e dell' umor aqueo dell' occhio rinchiuso tra la cornea e l' uvea. *Lav.*

IDIOCRASI, *Idiocrasis*, *Idiocrase*. (Med.) Da ιδιος, *idios*, proprio, e κρασις, *crasis*, temperamento. Dicesi la disposizione, od il temperamento proprio d' un corpo, d' un misto, ec. *Lav.*

IDIOGINI, *Idiogyna*, *Idiogynes*. (Bot.) Da ιδιος *idios*, proprio, e γυνη, *gyne*, femmina, pistillo. Si dicono gli stami dei fiori unisessuali maschi mancanti di pistillo. Jussieu dà quest' epiteto alle piante che precisamente portano dei fiori soltanto maschi. *Bert.*

IDIOGINIA, *Idiogynia*, *Idiogynie*. (Bot.) Da ιδιος, *idios*, proprio, γυνη, *gyne*, femmina, pistillo. Dicesi lo stato delle piante che portano fiori unisessuali, cioè i cui stami e pistilli stanno separatamente sopra fiori diversi, come nelle cucurbitacee. *Bert.*

IDIOPATIA, *Idiopathia*, *Idiopathie*. (Chirur.) Da ιδιος, *idios*, proprio, e παθος, *pathos*, passione, affezione. Male od indisposizione particolare a qualche membro o parte del corpo, non cagionata da precedente malattia od affezione, nè dipendente in modo alcuno dal resto del corpo. Nel che è opposta a *simpatia*, cioè quando l' indisposizione ha origine da qualche anteriore disordine in qualche altra parte del corpo. Indi *Idiopatiche* diconsi siffatte malattie. *Lav.*

IDIOSINCRASIA, *Idiosyncrasia*, *Idiosyncrasie*. (Med.) Da ιδιος, *idios*, proprio, συν, *syn*, con, e κρασις, *crasis*, temperamento, mistura. E il temperamento proprio e specifico d' una persona, di una cosa, di un misto, il quale

dipenda da una mescolanza particolare di principj che entrano nella sua composizione, onde ne risultano delle ripugnanze o delle inclinazioni per certe cose, delle proprietà, delle virtù e delle impressioni differenti da quelle degli altri corpi. Ciascun individuo ha un temperamento proprio. I corpi sembrano differire tra loro tanto riguardo ai solidi che ai fluidi, ancorchè ciascun d'essi in particolare sia in uno stato sano. Dassi il nome di *Idiosincrasia* a questa singolarità di temperamento, il quale fa che esso differisca dagli altri. Le malattie provenienti dall' Idiosincrasia sono giudicate talvolta incurabili, perchè credesi che esistano sin dal momento della formazione del corpo. *Lav.*

IDIOTALAMO, *Idiothalamus*, *Idiothalame.* (Bot.) Da ιδιος, *idios*, particolare, e da θαλαμος, *thalamos*, talamo. Epiteto dei licheni, i di cui apoteci vengon formati da una sostanza e colore del tutto diversi da quelli del tallo. *Bert.*

IDNO, *Hydnum*, *Hydne* ed *Erinace* (Bot.) Da υδνεω, *hydneo*, nutrire. Tartufo o sorta di fungo d'una sostanza fortificante. Avendo questa pianta conservato il suo nome latino *tuber*, il sinonimo greco idno venne applicato ad un altro genere che contiene delle specie analoghe ai tartufi pel modo di vegetare. *Diz. Bot.*

IDNOCARPO, *Hydnocarpus*, *Hydnocarpe.* (St. Nat.) Da υδνον, *hydnon*, tartufo, e καρπος, *carpos*, frutto. Pianta, il cui frutto è una bacca che contiene molte sementi tubercolose e solcate, che per la loro forma esterna possono paragonarsi ai tartufi. *Diz. St. Nat.*

IDOCRASIA, *Idocrasia*, *Idocrase.* (St. Nat. e Chirurg.) Da ειδος, *eidos*, forma, e κρασις, *crasis*, mistura. Fossile di color verde, più o meno carico, che trovasi soprattutto nelle lave del Vesuvio ed in Siberia a Kamschatka, e che una volta confondeasi col giacinto. *Klaproth.*

IDOTTERIDI. V. IDROTTERIDI.

IDRA, *Hydra*, *Hydre.* (Stor. Nat.) Da υδωρ, *hydor*, acqua. Nell' astronomia è una costellazione meridionale di 26 stelle, essendosi immaginato che rappresenti una serpe aquatica.

Il nome d' *Idra* si dà ancora ad un genere di vermi polipi che vivono continuamente nell' acqua. *Pini.*

IDRACIDI, *Hydracida*, *Hydracides.* (Chim.) Da υδωρ, *hydor*, acqua. Epiteto degli acidi che hanno per loro acidificante l' idrogeno, ossia l' unione delle basi acidificabili coll' idrogeno, come nel clorino idroclarico. V. IDROGENE.

IDRACNE, *Hydrachne*, *Hydrachne.* (St. Nat) Da υδωρ, *hydor*, acqua, e dall' abbreviazione di αραχνη, *arachne*,

ragno. Insetti aquatici, detti anche *ragni d' acqua*, i quali per la forma globosa del loro corpo è per le lunghe zampe rassomigliano i ragni propriamente detti. *Sonn. Idracnelle* chiamasi pure una famiglia d' insetti, atteso che il genere in quella domiuante vien detto *Idracne. Tabl. Meth.*

IDRAENA, *Hydraena*, *Hydraène*. (St. Nat.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, ed εω, *eo*, andare. Nome di alcuni insetti che trovansi sulle rive de' fiumi, e veggonsi talvolta camminar sulla superficie dell' acqua. *Sonn.*

IDRAGOGO, *Hydragogum*, *Hydragoge*. (Med.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, ed αγω, *ago*, scacciare. Epiteto dei rimedj che si prescrivono agl' idropici onde evacuar l' acqua di cui son pieni. *Lav.*

IDRALME, *Hydralme*, *Hydralme*. (Med.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, ed αλμη, *halme*, salsedine. Acqua salata, e propriamente quella del mare. *Cast.*

IDRANGEA, *Hydrangea*, *Hydrangelle*. (Bot.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, ed αγγειον, *aggeion*, vaso, tazza. Pianta aquatica, la di cui capsula rassomiglia una tazza. *Sonn.*

IDRARGIRA, *Hydrargira*, *Hydrargyre*. (St. Nat.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, ed αργυρος, *argyros*, argento, cioè argento vivo. Genere di pesci col corpo più o meno trasparente, che in qualche modo rassomiglia l' argento vivo. *Buffon. St. Nat.*

IDRRAGIRO, *Hydrargyrum*, *Hydrargyre*. (Farm) Da υδωρ, *hydor*, acqua, ed αργυρος, *argyros*, argento. Così vien chiamato il mercurio od argento vivo per la sua somiglianza coll' argento liquido o liquefatto.

IDRARGIROSI, *Hydrargyrosis*, *Hydrargyrose*. (Med.) Da υδραργυρος, *hydrargyros*, argento vivo. Stropicciamento od unzione mercuriale atta ad eccitare la salivazione. *Lav.*

IDRARTRO od IDRARTRONE, *Hydrarthrum*, *Hydrarthre*. (Chirurg.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, ed αρθρον, *arthron*, articolazione, o giuntura. Tumore acquoso che comparisce singolarmente al ginocchio. *Rugg.*

IDRASTIDE, *Hydrastis*, *Hydrastide*. (St. Nat.) Da υδωρ, *hydor*, e σταω, *stao*, stare. Pianta che naturalmente cresce nel Canadà ne' luoghi aquatici. *Diz. St. Nat.*

IDRATO, *Hydratus*, *Hydrate*. (Chim.) Da υδωρ, *hydor*, acqua. Proust diede primieramente questo nome alla combinazione degli ossidi metallici, ed occupossi particolarmente dell' idrato di rame; ma poscia diede maggior estensione a questo termine.

Quando la calce, la barite e gli alcali erano uniti ad una sufficiente quantità d' acque per cristallizzare, chiamò Idrato la massa cristallina. Osservò che l' acqua non di-

struggeva il sapore degli alcali, nè la proprietà di combinarsi cogli acidi; il che proviene, secondo lo stesso autore, perchè l' acqua occupa quasi l' ultimo rango fra i corpi che hanno dell'affinità gli uni per gli altri, e può far parte costituente di nuove combinazioni. Perciò i carboni, i solfati, i muriati alcalini e terrei, il solfato di calce naturale e molti altri possono esistere senz' acqua e con acqua. *Klaproth.*

IDRELEO, *Hydrelaeum*, *Hydreleon.* (Farm.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, ed ελαιον, *elaion*, olio. Mescolanza d' olio comune e d' acqua, che presa per bocca eccita il vomito, ed esternamente applicata è anodina ed ajuta la suppurazione. *Ch.*

IDRENCEFALO, *Hydrencephalus*, *Hydrencephale.* (Med.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, εν, *en*, dentro, e κεφαλη, *cephale*, capo. Idropisia del cervello, o raccolta d' acqua nelle sue cavità.

IDRENTEROCELE. V. IDROENTEROCELE.

IDROAETITE, *Hydroaetite*, *Hydroaetite.* (Stor. Nat.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, ed αετος, *aetos*, aquila. Specie di aetite, o pietra d' aquila, altramente detta Enidro, la quale contiene dell' acqua. *Encicl.*

IDROBALLO, *Hydroballus*, *Hydroballe.* (Chir.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, e βαλλω, *ballo*, gettare. Macchinetta dal cavaliere Litta inventata, con cui i chirurghi introducono de' liquidi negl' intestini per l' ano, qualora non può bastare la siringa del clistere. *Rugg.*

IDROBATA, *Hydrobata*, *Hydrobate.* (Stor. Nat.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, e βαω, *bao* per βαινω, *baino*, andare. Genere d' uccelli che camminano sull' acqua, come gli altri sulla terra. *Diz. Stor. Nat.*

IDROBELE, *Hydrobele*, *Hydrobele.* (Chir.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, e βαλλω, *ballo*, gettare. Tumidezza della pelle esterna dello scroto, cagionata da un infiltramento di sierosità, per cui la cute divien liscia e lucente. *Rugg.*

IDROCANTARI, *Hydrocanthari*, *Hydrocanthares.* (Stor. Nat.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, e κανθαρος, *cantharos*, scarafaggio. Nome imposto ad una famiglia d' insetti con zampe natatorie, forse perchè han qualche somiglianza coi scarafaggi, o perchè tutti i generi di questa famiglia vivono nell' acqua e vi nuotano. *Fab. Meth.*

IDROCARDIA, *Hydrocardia*, *Hydrocardie.* (Med.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, e καρδια, *cardia*, cuore. Vocabolo usato da Ildano per indicare un tumore sieroso, sanioso e purulento del pericardio. *Lav.*

IDROCARIDE, *Hodrocaris*, *Hydrocaride* e *Morene.* (Bot.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, e χαρις, *charis*, grazia.

Pianta che cresce nelle acque tranquille, e le abbellisce col suo fogliame e col suo fiore elegante. *Diz. Bot.*

IDROCEFALO, *Hydrocephalus*, *Hydrocephale*. (Med.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, e κεφαλη, *cephale*, capo. Idropisia della testa, che è di tre sorta. Nella prima l'acqua è raccolta tra il cranio e la pelle, nella seconda tra il cranio ed il cervello sopra e sotto le meningi, nella terza nei ventricoli del cervello. I fanciulli più degli adulti vanno soggetti a questa malattia. Nella seconda specie le suture ancor tenere facilmente si scostano, e la testa s'ingrossa considerabilmente. Nella prima essa si gonfia e diviene edematosa. *Ch.*

IDROCELE, *Hydrocele*, *Hydrocele*. (Chir.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, e κηλη, *cele*, ernia. Idropisia od ernia spuria dello scroto, formata da umori aquei o sierosi, ivi gettati o trattenuti. Differisce dall'ernia, in quanto che questa formasi lentamente e quella in un tratto. *Lav.*

IDROCHERO, *Hydrochoerus*, *Hydrochere*. (St. Nat.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, e χοιρος, *choiros*, porco. Genere di quadrupedi somiglianti al porco, che possono rimaner lungo tempo nell'acqua, onde diconsi anche porci d'acqua. *Buff. St. Nat.*

IDROCIANATI, *Hydrocyanata*, *Hydrocyanates*. (Chim.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, e κυανος, *cyanos*, ceruleo. Epiteto delle combinazioni dell'acido idrocianico colle basi altre volte conosciute sotto il nome di Prussiati. V. Idrocianico.

IDROCIANICO, *Hydrocyanicum*, *Hydrocyanique*. (Chim.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, κυανος, *cyanos*, ceruleo. Acido che risulta dalla combinazione del cianogeno coll'idrogeno, acido altre volte distinto col nome di Ossiprussico (acido prussico). V. Cianogeno ed Idrogeno. *Then.*

IDROCIRSOCELE, *Hydrocirsocele*, *Hydrocirsocele*.(Chir.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, κιρσος, *cirsos*, varice, e κηλη, *cele*, ernia. Spargimento d'acqua nella tonaca vaginale del testicolo, complicata di varici al cordone spermatico. *Rugg.*

IDROCLORATI, *Hydrochlorata*, *Hydrochlorates*. (Chim.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, e χλωρος, *chloros*, giallo, verde, ec. Combinazioni dell'acido idroclorico, od acido muriatico semplice colle basi. V. Idroclorico

IDROCLORICO, *Hydrochloricum*, *Hydrochlorique*.(Chim.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, e χλωρος, *chloros*, giallo, verde, ecc. Epiteto d'un acido che risulta dalla combinazione del clorino coll'idrogeno, e che altre volte dicevasi acido muriatico semplice, o spirito di sale acido (ossimuriatico di Brugnatelli). V. Idrogeno e Clorino. *Then.*

IDROCOO, *Hydrochoon*, *Hydrochoon*. (Astron.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, e χεω, *cheo*, fondere, spargere. Costellazione, ed uno de' dodici segni dello zodiaco, dai Latini detta *aquarius*, composta di trenta stelle, dove il sole entra nel mese di gennajo. *Encicl.*

IDROCORISI, *Hydrocorisae*, *Hydrocorises*. (St. Nat.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, e κορις, *coris*, cimice. Insetti altramente conosciuti col nome di cimici d'acqua. *Diz. St. Nat.*

IDROCOTILE, *Hydrocotyle*, *Hydrocotyle*. (St. Nat.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, e κοτυλη, *cotyle*, cavità. Pianta che manda molti piccoli stipiti sottili sarmentosi, che si attaccano alla terra, con foglia rotonda, cava a foggia di un vaso, portata sopra una piccola coda, con fiore piccolo composto di cinque foglie bianche disposte in rose, con frutto di due grani molto appianati e semicircolari, e con radice fiorosa. *Sonn.*

IDRODITTIO, *Hydrodictyon*, *Hydrodictyon*. (Bot.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, e δικτυον, *dictyon*, rete. Pianta che cresce per lo più nell' acqua e ne' luoghi umidi, che ha de' filamenti erbacei quasi membranosi, i quali si uniscono formando una specie di rete che ondeggia sulle acque. *Diz. St. Nat.*

IDROE, *Hidroae*, *Hidroes*. (Med.) Da ιδρως, *hidros*, sudore. Vescichette come grani di miglio per la forma e magnitudine, le quali subitamente scoppiano senza febbre. Vedine le specie in Pleuk.

IDROENTEROCELE, *Hydroenterocele*, *Hydroenterocele*. (Chirurg.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, εντερον, *enteron*, intestino, e κηλη, *cele*, ernia. Specie d'idrocele od idropisia dello scroto complicata con discesa degl' intestini. *Lav.*

IDROENTEROEPIPLONFALO, *Hydroenteroepiplomphalus*, *Hydroenteroepiplomphale*. (Chir.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, εντερον, *enteron*, intestino, επιπλοον, *epiploon*, epiploo, ed ομφαλος, *omphalos*, ombellico. Ernia spuria dell' ombellico, formata per l' uscita dell' intestino in un coll' epiploo, con raccolta d'acqua nel sacco ernioso. V. IDRONFALO. *Lav.*

IDROENTERONFALO, *Hydroenteromphalus*, *Hydroenteromphale*. (Chirurg.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, εντερον, *enteron*, intestino, ed ομφαλος, *omphalos*, ombellico. Ernia spuria dell' ombellico, formata per la discesa dell' intestino, con raccolta d' acqua nel sacco ernioso. *Rugg.*

IDROEPIPLONFALO, *Hydroepiplomphalus*, *Hydroepiplomphale*. (Chir.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, επιπλοον, *epiploon*, epiploo, ed ομφαλος, *omphalos*, ombellico. Ernia spuria del-

l'ombellico, formata dalla sortita dell' epiploo, con raccolta d' acqua nel sacco ernioso. V. Idronfalo. *Lav.*

IDROFANA, *Hydrophana*, *Hydrophane*. (St. Nat.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, e φαινω, *phaino*, apparire. Pietra che immersa nell' acqua, sebbene opaca, ha la rara proprietà di diventar trasparente. *Sonn.*

IDROFIDE, *Hydrophis*, *Hydrophis*. (St. Nat.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, ed οφις, *ophis*, serpente. Nome di alcuni rettili che vivono quasi sempre nell' acqua, perseguitando i pesci ed altri animali, di cui si nutrono. *Sonn.*

IDROFILACE, *Hydrophylax*, *Hydrophylace*. (Bot.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, e φυλαξ, *phylax*, guardiano, costode. Così figuratamente Linneo denominò una pianta che non abbandona giammai le rive del mare.

IDROFILJ, *Hydrophili*, *Hydrophiliens*. (St. Nat.) Da υδορ, *hydor*, acqua, e φιλος, *philos*, amico. Epiteto d' una famiglia d' insetti che amano le acque dolci de' fiumi e dei laghi, e particolarmente le maree e gli stagni. *Sonn.*

IDROFILLO, *Hydrophyllum*, *Hydrophylle*. (Bot.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, e φυλλον, *phyllon*, foglia. Nome, secondo Tournefort, impropriamente imposto ad una pianta, poichè le specie di questo genere crescono ne' terreni grassi, freschi ed ombrosi, non già ne' luoghi aquatici.

IDROFISOCELE, *Hydrophysocele*, *Hydrophysocele*. (Chirurg.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, φυσα, *physa*, soffio, aria, e κηλη, *cele*, ernia. Ernia spuria dello scroto formata d' acqua e di vento. *Lav.*

IDROFOBIA, *Hydrophobia*, *Hydrophobie*. (Med.) Da υδορ, *ydor*, acqua, e φοβος, *phobos*, terrore, avversione. Avversione, o timor estremo dell' acqua: sintomo che trovasi nei morsicati da cane rabbioso, o da altra bestia. Abbenchè l' avversione all' acqua sempre accompagni questa terribile malattia, ciò non ostante i medici osservano che non l' è particolare, essendovi più esempi di febbre, in cui gli ammalati paventano l' acqua. Indi Idrofobo. *Lav.*

IDROFORA, *Hydrophora*, *Gydophore*. (Stor. Nat.) Da υδωρ, *ydor*, acqua, e φερω, *phero*, portare. Epiteto di una pianta crittogama della famiglia dei funghi, che ha un cappello globoso, acquoso, ed un pedicolo capillare quasi dritto. *Diz. Stor. Nat.*

IDROFTALMIA. V. Idrottalmia.

IDROFTORICO, *Hydropthoricum*, *Hydrophthorique*, (Chim.) Da υδωρ, *ydor*, acqua, e φθορα, *phthora*, misto di colori. Acido risultante dalla combinazione dell' idro-

geno col ftoro, dapprima detto acido fluorico (ossifluorico di Brugnatelli). V. Ftoro. *Ch.*

IDROGALA, *Hydrogala*, *Hydrogale*. (Farm.) Da υδωρ, *ydor*, acqua, e γαλα, *gala*, latte. Mescolanza d' acqua e di latte. *Lav.*

IDROGENO ed IDROGENE, *Hydrogenum*, *Hydrogene*. (Chim.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, e γεινομαι, *geinomai*, generare. È una delle parti costituenti dell' acqua. Questo liquido vien composto da ottantacinque parti di ossigeno e quindici d'idrogeno. Se gli è data questa denominazione, che, secondo alcuni, vale figlio dell' acqua; da altri credesi generatore dell' acqua; poichè la sua combinazione coll' ossigeno in qualunque circostanza genera sempre acqua. V. Flogogeno. *Klaproth. Brug.*

IDROGETONE, *Hydrogeton*, *Hydrogeton*. (Bot.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, e γειτον, *geiton*, vicino. Nome d'una pianta che cresce presso le acque.

IDROGLOSSO, *Hydroglossus*, *Hydroglosse*. (Chirurg) Da υδωρ, *hydor*, acqua, e γλωσσα, *glossa*, lingua. Tumore che nasce sotto la lingua da una raccolta di saliva nei suoi proprj serbatoi, detto anche Batraco. *Rugg.*

IDROIDATI, *Hydroiodata*, *Hydroiodates*. (Chim.) Da υδωρ, *ydor*, acqua, ed ιοδιο, *iodio*, iodio. Sali risultanti dalla combinazione dell' acido idroidico colle basi. V. Idroiodico ed Iodio.

IDROIODICO, *Hydroiodicum*, *Hydroiodique*. (Chim.) L' idrogeno combinato coll' odio dà origine ad un composto distinto con questo nome, il quale ha le proprietà comuni agli acidi. V. Iodio.

IDROISTERA, *Hydrohystera*, *Hydrohystere*. (Chir.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, ed υστερα, *hystera*, utero. Idropisia o raccoltà d' acqua nell' utero.

IDROISTEROCELE, *Hydrohysterocele*, *Hydrohysterocele*. (Chirurg.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, υστερα, *hystera*, utero, e κηλη, *cele*, ernia. Tumore dell' utero, formato da raccolta d' acqua.

IDROLEA, *Hydrolaea*, *Hydrolèe* e *Routarde*. (Bot.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, ed ελαιον, *elaion*, olio. Genere di piante che crescono nell' acqua, e la cui foglia è coperta d' una sostanza viscosa simile all' olio. *Fateb.*

IDROLOGIA, *Hydrologia*, *Hydrologie*. (St. Nat.) Da υδωρ, *hydor* acqua, e λογος, *logos*, discorso. Trattato delle acque in generale, della loro natura e proprietà.

IDROMELE, *Hydromeli*, *Hydromel*. (Farm) Da υδωρ, *hydor*, acqua, e μελι, *meli*, mele. Bevanda fatta con acqua, e mele, ossia mele diluito con sufficiente quantità d' acqua,

l'acqua e fermentato con lungo e lene calore. Se lasciasi fermentare sino a che acquisti un odore di vino, chiamasi *Idromele* vinoso. *Lav.*

IDROMELO, *Hydromelum*, *Hydromele.* (Farm.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, e μηλον, *melon*, pomo. Specie di bevanda con acqua e sugo di mela cotogne. *Cast.*

IDROMETRA, *Hydrometra*, *Hydrometre.* (Med.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, e μετρα, *metra*, matrice. Idropisia della matrice. *Lav.*

IDROMETRA, *Hydrometra*, *Hydrometre.* (St. Nat.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, e μετρον, *metron*, misura. Insetti volgarmente chiamati misuratori dell' acqua, perchè amano i luoghi aquatici, e senza nuotare camminano sulla superficie dell' acqua. *Sonn.*

IDROMETRIA, *Hydrometria*, *Hydrometrie.* (Fis.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, e μετρον, *metron*, misura. Questa scienza, che tratta della maniera di misurare la gravità, la forza, la velocità, la quantità, ec. dell' acqua e degli altri corpi fluidi, racchiude l' Idrostatica e l' Idraulica. *Ch.*

IDROMETRO, *Hydrometrum*, *Hydrometre.* (Fis.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, e μετρον, *metron*, misura. È uno strumento con cui misurasi la gravità, densità ed altre proprietà dell' acqua. Quello con cui si determina la gravità specifica dell' acqua, dicesi più comunemente *Areometro.*

IDRONFALO, *Hydromphalus*, *Hydromphale.* (Chir.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, ed ομφαλος, *omphalos*, ombellico. Idropisia particolare, specie d' ernia spuria od ernia acquosa dell' ombellico. È la prima varietà della seconda specie degli esonfali. Se l' epiploo vi è racchiuso coll' acqua, chiamasi *Idroepiplonfalo*; se l' intestino, *Idroenteronfalo*; sal' epiploo e l' intestino insieme, *Idroenteroepiplonfalo.* V. *questi vocaboli.*

IDRONOSO, *Hidronosus*, *Hidronose.* (Med.) Da ιδρως, *hidros*, sudore, e νοσος, *nosos*, morbo. Specie di febbre, altramente conosciuta sotto il nome di Sudore inglese, accompagnata da gran quantità di sudore. *Cast.*

IDROPEDESI, *Hidropedesis*, *Hidropedese.* (Med.) Da ιδρως, *hidros*, sudore, e πηδαω, *pedao*, scaturire. Sudore eccessivo. *Cast.*

IDROPELTIDE, *Hydropeltis*, *Hydropelte* e *Rondachine.* (Bot.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, e πελτη, *pelte*, scudo. Pianta aquatica, le cui foglie hanno la forma d' uno scudo. *Diz. Bot.*

IDROPEPE, *Hydropiper*, *Hydropiper.* (Bot.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, e πεπερι, *peperi*, pepe. Pianta, o specie

di Persicaria, che cresce ne' luoghi umidi, ed ha un sapor di pepe od abbruciante. *Trevoux.*

IDROPIRETO, *Hydropyretus*, *Hydropyrete.* (Med.) Da ιδρως, *hidros*, sudore, e πυρετος, *pyretos*, febbre. Specie di febbre colliquativa e pestilenziale accompagnata da copioso sudore. *Cast.*

IDROPISIA, *Hydropisis*, *Hydropisie.* (Med. e Chir.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, ed ωψ, *ops*, aspetto, faccia. Straordinaria raccolta di siero o d' acqua in qualche parte del corpo, od eccessiva quantità d' acqua o di siero nel sangue. Vedi le sue specie ai vocaboli *Ascite*, *Idrocefalo*, *Idrocele*, *Anasarca* o *Leucoflemmazia* ed *Idronfalo*. *Lav.* Indi *Idropico.*

IDROPIZIO, *Hydropityum*, *Hydropityum.* (Bot.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, e πιτυς, *pitys*, pino. Pianta aquatica rassomigliante al pino con foglie verticillate. *Diz. Bot.*

IDROPNEUMATOCELE, *Hydropneumatocele*, *Hydropneumatocele.* (Med.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, πνευμα, *pneyma*, aria, vento, e κηλη, *cele*, ernia. Sinonimo di *Idrofisocele.* Ernia spuria dello scroto, formata d' acqua e di vento. *Lav.*

IDROPNEUMOSARCA, *Hydropneumosarca*, *Hydropneumosarque.* (Chirurg.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, πνευμα, *pneyma*, aria, vento, e σαρξ, *sarx*, carne. Ascesso contenente acqua, aria, e materie carnose. *Lav.*

IDROPOIDE, *Hydropoides*, *Hydropoide.* (Med.) Da υδρωψ, *hydrops*, idropisia, ed ειδος, *eidos*, somiglianza, figura. Dicesi delle escrezioni acquose simili a quelle degl' idropici. *Lav.*

IDROPOTA, *Hydropota*, *Hydropote.* (Med.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, e ποω, *poo*, inus. per πινω, *pino*, bere. Sinonimo di *Astemio*, persona che beve solamente acqua. *Lav.*

IDRORACHITIDI, *Hydrorachitis*, *Hydrorachitide.* (Chirurg.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, e ραχις, *rachis*, spina del dorso. Idropisia della spina o malattia della colonna vertebrale, nella quale l' ossificazione del corpo non si è compiutamente effettuata. Viene quest' affezione sempre accompagnata da uno spargimento d' acqua e da un tumore più o meno sensibilmente manifesto. *Rugg.*

IDRORREA, *Hydrorrhoea*, *Hydrorrhée.* (Med.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, e ρεω, *rheo*, scolare, scorrere. Scolo d' acqua in genere, ed in particolare presso i medici profluvio d' umor aqueo dell' occhio per ferita o fistola della cornea. *Plenk.*

IDRORRODINO, *Hydrorrhodinum*, *Hydrorrhodine*.(Farm.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, e ροδον, *rhodon*, rosa. Mescolanza d' acqua con olio rosato. *Cast.*

IDROSACCARO, *Hydrosaccharum*, *Hydrosacchar* (Farm.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, e σακχαρ, *sacchar*, zucchero. Unione d' acqua e di zucchero. *Cast.*

IDROSARCA, *Hydrosarca*, *Hydrosarque*. (Chirurg.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, e σαρξ, *sarx*, carne. Tumore formato d' acqua e di carne. *Lav.*

IDROSARCOCELE, *Hydrosarcocele*, *Hydrosarcocele*. (Chirurg.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, σαρξ, *sarx*, carne, e κηλη, *cele*, ernia. Specie d' ernia spuria dello scroto formata d' acqua e di carne. *Lav.*

IDROSATO, *Hydrosatum*, *Hydrosate*. (Farm.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, e dal latino *rosa*, rosa, altramente scritto *Idrorosato*, sinonimo d' *Idrorrodino*, e per corruzione *Drosato*. Acqua di rose. *Meurs Gloss.*

IDROSCHEO, *Hydroscheon*, *Hydroscheon*. (Chirur.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, ed οσχεον, *oscheon*, scroto. Raccolta d' acqua nello scroto.

IDROSCHEOCELE, *Hydroscheocele*, *Hydroscheocele*. (Chirurg.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, οσχεον, *oscheon*, scroto, e κηλη, *cele*, ernia. Tumore dello scroto, formato da raccolta d' acqua.

IDROSOLFATI, *Hydrosulphata*, *Hydrosulphates*. (Chi.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, e *sulphur* (latino), solfo. Diconsi le combinazioni dell' idrogeno solforato colle basi. L' Idrogeno solforato chiamasi ora Idracido di solfo od Idrosolforico. V. Idracidi. *Then.*

IDROSTATICA, *Hydrostatica*, *Hydrostatique*. (Fis.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, e σταω, *stao*, stare. Scienza dell' equilibrio de' liquidi, o dottrina della gravitazione e del peso de' corpi liquidi, singolarmente dell' acqua e dei corpi solidi che vi sono immersi. *Ch.*

IDROSTATICI, *Hydrostatica*, *Hydrostatiques*. (Stor. Nat.) Da υδωρ, *ydor*, acqua, e σταω, *stao*, stare. Famiglia di zoofiti che si conoscono per una o più vesciche ordinariamente piene d' acqua, mediante le quali stanno sospesi nelle acque. *Encicl.*

IDROSTEO, *Hydrosteon*, *Hydrosteon*. (Chirurg.) Da υδωρ, *ydor*, acqua, ed οστεων, *osteon*, osso. Così il Sig. Vanwy chiama una qualità d' idropisia delle compatte estremità delle grandi ossa cilindriche, principalmente nella parte inferiore dell' osso della coscia, in cui il midollo degenera in una materia acquosa, e le sue cellule e gl' interni strati delle ossa s' innalzano in bolle.

IDROTICI, *Hidrotici*, *Hidrotiques*. (Med.) Da ιδρως, *hidros*, sudore. Epiteto de' rimedj che promuovono il sudore. *Lav.*

IDROTICO, *Hydroticus*, *Hydrotique*. (Med.) Da υδωρ, *hydor*, acqua. I moderni han fatto di questo termine un sinonimo d' *Idragogo*.

IDROTICA è anche epiteto d'una febbre sudorifera. Da υδρως, *hidros*, sudore.

IDROTITE, *Hydrotites*, *Hydrotite*. (Stor. Nat.) Da υδωρ, *hydor*, acqua. Sorta di aetite o pietra d'aquila che contiene dell'acqua. *Bom.*

IDROTOPEO, *Hidrotopoeum*, *Hidrotopée*. (Med.) Da ιδρως, *hydros*, sudore, e ποιεω, *poieo*, fare. Epiteto dei rimedj sudoriferi. *Cast.*

IDROTORACE, *Hydrothorax*, *Hydrothorax*. (Med.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, e θωραξ, *thorax*, petto. Idropisia del torace, od effusione d'acqua nella cavità del petto.

IDROTTALMIA, *Hydrophthalmia*, *Hydrophthalmie*. (Chirurg.) Da υδωρ, *ydor*, acqua, ed οφθαλμος, *ophthalmos*, occhio. Idropisia dell'occhio, o malattia, in cui quest'organo vien disteso per l'acqua o sierosità, la quale gonfiandolo prodigiosamente il fa uscire dalla sua orbita. *Bert.*

IDROTTERIDI ed IDOTTERIDI, *Hydropterides*, *Hydropterides*. (Bot.) Da υδωρ, *hydor*, acqua, e πτερις, *pteris*, felce. Famiglia di piante crittogame dal Wildenow formata a spese delle felci di Linneo, e che son tutte aquatiche. *Bert.*

IDRURO, *Hydrurus*, *Hydrure*. (Chim.) Da υδωρ, *hydor*, acqua. Combinazione dell'idrogeno coi metalli. Non si conoscon ancora se non gl'idruri d'arsenico, di ferro, di tetturio e di zinco. *Klaproth.*

IENA, *Hyaena*, *Hiene*. (St. Nat.) Da ὑς, *hys*, porco. Bestia feroce poco conosciuta ed inesattamente descritta dagli antichi. Benchè ad un di presso rassomigli il lupo, pel suo naturale di nutrirsi, quando non trova di meglio, de'cadaveri degli animali e degli uomini, ha tratto nondimeno il suo nome dal porco. Plinio, oltre allo spacciare che l'Iena era maschio e femmina alternativamente d'anno in anno, le attribuì molte virtù magiche, e la facoltà d'imitare la voce umana. *Plin. hist. l. VIII. c.* 30.

I F

IFA, *Hypha*, *Hyphe*. (Bot.) Da υφη, *hyphe*, tessitura. Corpo quasi filiforme, in guise varie ripiegato, di consistenza carnosa, acquosa o lignosa, come nei bissi. *Bert.*

IFENA, *Hyphaena*, *Hyphene* e *Doume*. (Bot.) Da υφαινω, *hyphaino*, tessere. Pianta così nominata per le fibre, onde è rivestito il suo frutto. *Sonn.*

IFIDRA, *Hyphydra*, *Hyphydre*. (Bot.) Da υπο, *hypo*, sotto, ed υδωρ, *hydor*, acqua. Pianta fluviatile della Guiana che cresce nell' acqua. *Diz. Bot.*

I G

IGIENE, *Hygiene*, *Hygiène*. (Med.) Da υγιης, *hygies*, sano. Parte della medicina che ha per iscopo la sanità, onde addita i mezzi opportuni di preservarla. Può ella dividersi in tre parti, la *Profilatura* che prevede e previene le malattie, la *Sintetica* che s' adopera nel conservar la sanità, e l' *Analettica* che cura i morbi e restituisce la sanità. *Lav.*

IGREMPLASTRO, *Hygremplastrum*, *Hygremplastre*. (Med.) Da υγρος, *hygros*, umido, ed εμπλαστρον, *emplastron*, empiastro. Epiteto degli empiastri umidi. *Cast.*

IGRIOBIA, *Hygriobia*, *Hygriobie*. (St. Nat.) Da υγρος, *hygros*, umido, e βιος, *bios*, vita. Genere d' insetti aquatici. *Tabl. meth*

IGROBLEFARICO, *Hygroblepharicus*, *Hygroblepharique*. (Anat.) Da υγρος, *hygros*, umido, e βλεφαρον, *blepharon*, palpebra. Epiteto di alcuni condotti od emuntorj dell' estremità di ciascuna palpebra, detti anche *Igroftalmici*. *Lav.*

IGROCIRSOCELE, *Hygrocirsocele*, *Hygrocirsocele*. (Chir.) Da υγρος, *hygros*, umido, κιρσος, *cirsos*, varice, e κηλη, *cele*, ernia. Specie d' ernia composta di due altre, l' una acquosa e l' altra varicosa, nella quale formansi delle ostruzioni varicose nei vasi spermatici ed in pari tempo un ammasso d' acqua abbondante nello scroto. *Lav.*

IGROFOBIA, *Hygrophobia*, *Hygrophobie*. (Med.) Da υγρος, *hygros*, umido, e φοβος, *phobos*, spavento. Sinonimo d' idrofobia, ossia avversione all' acqua e ad ogni sorta di liquidi. Si dà ancora un tal nome alla renitenza che han certe persone di esporsi all' umido. Indi Igrofobo. *Lav.*

IGROFTALMIA. V. IGROTTALMIA.

IGROFTALMICO. V. IGROTTALMICO.

IGROLOGIA, *Hygrologia*, *Hygrologie*. (Med.) Da υγρος, *hygros*, umido, e λογος, *logos*, trattato. Parte della medicina che tratta degli umori del corpo umano. *Plenk.*

IGROMA, *Hygroma*, *Hygrome*. (Med.) Da υγρος, *hygros*, umido. Umor cistico contenente una materia simile al siero o linfa. *Plenk.*

IGROMETRIA, *Hygrometria*, *Hygrometrie*. (Fis.) Da υγρος, *hygros*, umido, e μετρον, *metron*, misura. I diversi fenomeni prodotti dall' umidità han dato origine a questo ramo della fisica. *Klaproth*.

IGROMETRICHE, *Hygrometricae*, *Hygrometriques*.(Bot.) Da υγρος, *hygros*, umido, e μετρον, *metron*, misura. Epiteto imposto ad alcune piante, perchè vi si rimarcano certe abitudini costanti, acconce ad annunciare, od a far conoscere lo stato umido o secco dell' atmosfera. *Diz. St. Nat.*

IGROMETRO, *Hygrometrum*, *Hygrometre*. (Fis.) Da υγρος, *hygros*, umido, e μετρον, *metron*, misura. Macchina, od istromento di fisica per misurare i gradi dell' umidità, o secchezza dell' atmosfera. *Lav.*

IGROSCOPIO, *Hygroscopium*, *Hygroscope*. (Fis.) Da υγρος, *hygros*, umido, e σκοπεω, *scopeo*, osservare. Stromento proprio a dimostrare l' umidità dell' aria, sebbene ordinariamente confondasi con *Igrometro*. Volfio però vi pone questo divario. Il primo mostra solamente l' alterazione dell' aria rispetto all' umido ed al secco; ma il secondo ne misura i gradi. L' *Igroscopio* adunque è un *Igrometro* meno accurato. *Lav.*

IGROTTALMIA, *Hygrophthalmia*, *Hygrophthalmie*.(Chir.) Da υγρος, *hygros*, umido, ed οφθαλμος, *ophthalmos*, occhio. Malattia dell' occhio che cousiste in un gonfiamento straordinario prodotto da umidità, od acqua. È sinonimo d' *Idrottalmia*. *Lav.*

IGROTTALMICO, *Hygrophthalmicus*, *Hygrophthalmique*. (Anat.) Da υγρος, *hygros*, umido, ed οφθαλμος, *ophthalmos*, occhio. Epiteto d' alcuni condotti od emontorj scoperti nell' estremità di ciascuna palpebra. *Lav.*

I L

ILA, *Hyla*, *Hyle* e *Raine*. (Stor. Nat.) Da υλη, *hyle*, selva. Specie di rettile assai somigliante ad una rana, il quale vive per lo più nelle selve sugli alberi, specialmente ne' luoghi umidi. *Diz. St. Nat.*

ILAMIDI, *Ilamides*, *Ilamides*. (Anat.) Da ειλαω, *eilao*, chiudere, coartare. Epiteto dagli antichi anatomici dato alle membrane che involgono il cervello. *Cast.*

ILE, *Hyle*, *Hyle*. (Alchim.) Da υλη, *hyle*, materia. È questa per gli alchimisti la materia prima, ossia la materia considerata come prodotta dalla natura stessa, chiamata anche Caos. *Ch.*

ILEMA, *Ilema*, *Ileme*. (Med.) Da ειλεω, *eileo*, volgere. È, secondo Ippocrate, un attorcigliamento o contorcimento doloroso degl' intestini. *Cast.*

ILEO, *Ileum*; *I'eon*. (Anat.) Da εἰλεω, *eileo*, volgere. Epiteto del terzo degl' intestini che attorcigliasi in più giri. *Lav.*

ILEOTA. V. Uleiota.

ILIACO, *Iliacus*, *Iliaque*. (Anat. e Med.) Da ιλεος, *ileos*, ileo, uno degl' intestini gracili. Dicesi ciocchè ha rapporto all' intestino Ileo, od alla parte dell' Ipogastrio detta gl' *Ilei*. V. Ileo.

Nella medicina chiamasi passione iliaca una violenta e pericolosa specie di colica nominata anche *volvolo*, *ileo*, *miserere mei*, *cordapso*. Gl' intestini di quei che ne muojono sembrano in qualche modo attorcigliati gli uni cogli altri.

Consiste questa malattia in un dolore assai acuto che sentesi particolarmente nell' intestino Ileo, come una corda che stringe il ventre, con gonfiamento e tensione dell' addome, con lipotomia, vomito frequente e così veemente che talvolta rendonsi gli escrementi per bocca, il che è prodotto da un moto antiperistaltico e convulsivo degl' intestini e dello stomaco, in conseguenza d' un induramento delle materie che chiudono il canale intestinale, di un' infiammazione degl' intestini, o d'una gangrena di questi, della loro entrata nelle loro proprie cavità di alto in basso, o di basso in alto, del loro attorcigliamento nell' ano, o nello scroto, come alle volte succede nelle ernie. *Lav.*

ILO, *Hilum*, *Hile*. (Bot.) Punto superficiale delle tonache seminali, per cui entra il funicolo ombelicale, legamento che connette il seme alla placenta.

Questo vocabolo sembra derivare dal latino *hilum*, che, secondo Festo, significa quella linea nera che vedesi sul seme delle fave, come nella *Vicia Faba*. Linneo ed il sig. Bertani credono che derivi da ιλλος, *illos*, occhio. Potrebbe forse venire da ειλος, *eilos*, freno, legame. *Bert. Diz. Bot.*

ILON o ILONE, *Hilon*, *Hilon*. (Med.) Da ηλος, *helos*, chiodo. Questa malattia detta anche *clavo* è una specie di prolapso dell' irede, prodotto da ferita od ulcera della cornea, quando la prominenza è callosa, indurata e simile alla testa d' un chiodo. *Plenk.*

ILOTOMA, *Hylotoma*, *Hylotome*. (Stor. Nat.)) Da υλη, *hyle*, materia, selva, e τομη, *tome*, incisione. Genere di insetti, le di cui femmine fanno delle incisioni nei legni per deporvi le loro uova. *Diz. St. Nat.*

IMANTOPO, *Himantopus*, *Himantope*. (Stor. Nat.) Da ιμας, *imas*, correggia, striscia di cuojo, e πους, *poys*, piede. Nome d' alcuni insetti trasparenti e muniti di filamenti sopra qualche parte della loro superficie, e specie d' uccello che ha le gambe lunghe tre volte quanto il corpo, ma deboli e gracili a segno di non poter ben sostener il corpo troppo lontano dal suo punto d'appoggio. *Diz. St. Nat. Buff. St. Nat.*

IMANTOSI, *Himantosis*, *Himantose*. (Med.) Da ιμας, *himas*, correggia, e per analogia ugola oltremisura allungata. Malattia dell' ugola, quando si allunga ed assottiglia più del naturale. *Cast.*

IMENE, *Hymen*, *Hymen*. (Anat.) Da υμην, *hymen*, pellicola, membrana. Dicesi quel cerchio membranoso che circonda l'estremità anteriore ed esterna della vagina nelle vergini, sopra tutto nella giovinezza ed avanti le regole. *Lav.*

IMENEA, *Hymenea*, *Hyménée*. Da υμην, *hymen*, carme nuziale, da υω, *hyo*, od υδω, *hydo*, cantare. Nella Botanica è nome d'una pianta, le di cui foglie disposte a due a due nella notte sensibilmente si avvicinano. *Sonn.*

IMENIO, *Hymenium*, *Hymenium*. (Bot.) Da υμην, *hymen*, membrana. Nome da Crittogamisti imposto ad una membrana che rinchiude i frutti dei funghi e cuopre quella parte del cappello, in cui stanno quelli nascosti. *Bert.*

IMENOCARPA, *Hymenocarpa*, *Hymenocarpe*. (Bot.) Da υμην, *hymen*, membrana, e καρπος, *carpos*, frutto. Classe di piante o piuttosto divisione della XXIV. classe del Sistema sessuale di Linneo, detta *Crittogamia*, la quale comprende de' vegetabili senza fusto, figure variatissime, carnosi, legnosi, a frutti nudi. Manoscritto del Prof. *Bodei.*

IMENODE, *Hymenodes*, *Hymenode*. (Anat.) Da υμην, *hymen*, membrana. Epiteto di parte del corpo piena di membrane. *Lav.*

IMENOGRAFIA, *Hymenographia*, *Hymenographie*.(Anat.) Da υμην, *hymen*, membrane, γραφη, *graphe*, descrizione. Parte dell' anatomia che dà la descrizione delle membrane.

IMENOIDE, *Hymenoides*, *Hymenoide*. (Anat.) Da υμην, *hymen*, membrana, ed ειδος, *eidos*, forma, somiglianza. Dicesi di cosa che rassembri, od abbia la figura d' una membrana. *Lav.*

IMENOLOGIA, *Hymenologia*, *Hymenologie*. (Anat.) Da υμην, *hymen*, membrana, e λογος, *logos*, discorso. Trattato delle membrane.

IMENOPAPPO, *Hymenopappus*, *Hymenopappe*. (Bot.) Da υμην, *hymen*, membrana, e παππος, *pappos*, pappo. Pianta con pappi membranosi. *Diz. Bot.*

IMENOPOGONO, *Hymenopogon*, *Hymenopogon*. (Bot.) Da υμην, *hymen*, membrana, e πωγων, *pogon*, barba. Musco, i di cui eigli sono uniti in forma di membrana. *Diz. Bot.*

IMENOPTERI. V. Imenotteri

IMENOTECI, *Hymenotheci*, *Hymenoteques*. (Bot.) Da υμην, *hymen*, membrana, imene, e θηκη, *thece*, ricettacolo. Funghi che formano il II. ordine della II. classe del metodo di Persoon, e che han l' imenio indissolubile cosperso di *spore*. *Bert.*

IMENOTOMIA, *Hymenotomia*, *Hymenotomie*. (Anat.) Da υμην, *hymen*, membrana, e τεμνω, *temno*, tagliare. Parte dell' anatomia che ha per iscopo la dissezione delle membrane. *Lav.*

IMENOTTERI, *Hymenoptera*, *Hymenoptere*. (St. Nat.) Da υμην, *hymen*, membrana, e πτερον, *pteron*, ala. Ordine d' insetti che hanno quattro ali membranose, quasi simili alla pergamena. *Bom.*

I N

INOCARPO, *Inocarpus*, *Inocarpe*. (Bot.) Da ις, ινος, *is*, *inos*, fibra, e καρπος, *carpos*, frutto. Pianta, il di cui nocciuolo contenuto nella drupa è fibroso. *Sonn.*

I O

IOBANCHE, *Hyobanche*, *Hyobanche*. (Bot.) Da υς, *hys*, porco, ed αγχω, *aycho*, strangolare, soffocare. Pianta del Capo di Buona speranza mortifera ai porci. Somiglia essa di nome e di fatto all' orobanche, ma è rossa in tutte le sue parti. *Diz. Bot.*

IOCERATOFARINGEO, *Hyoceratopharyngeus*, *Hyoceratopharyngien*. (Anat.) Da υοειδης, *hyoeiodes*, osso ioide, κερας, *ceras*, corno, cioè corna dell' osso ioide, e φαρυγξ, *pharygx*, faringe. Dicesi tutto ciò che ha relazione all' osso ioide, alle sue corna ed al faringe. Nome di due piccoli muscoli che partono dal grande e piccolo corno ed anche alquanto dalla base dell' osso ioide, e si portano alle parti inferiori, di mezzo e superiori del faringe, e formano una specie di trapezio. *Encicl.*

IODATI, *Iodata*, *Iodates*. (Chim.) Combinazione dell' acido iodio colle basi. Al presente si distinguono, a se-

conda dell' acidificante, in ossiodati ed idriodati. Da ιον, *ion*, viola, ed ειδος, *eidos*, forma, o da ιωδης, *iodes*, violaceo. *Then.*

IODICO, *Iodicum*, *Iodique*. (Chim.) Combinazione dell' iodio coll' ossigeno e coll' idrogeno. Nel primo caso distinguesi col nome di acido ossiodico, nel secondo con quello d' acido idroiodico. V. Idroiodico ed Ossiodico.

IODIO e IODINO, *Iodium*, *Iode*. (Chim.) Da ιον, *ion*, viola, ed ειδος, *eidos*, forma, o da ιωδης, *iodes*, violaceo. Sostanza dal Sig. Courtois scoperta nel 1812 e collocata fra i corpi semplici, la quale ha la forma di piccole lamine violacee e lucenti, ed è il più proprio reagente per iscoprire la presenza dell' amido.

IODURO, *Iodurum*, *Iodure*. (Chim.) Unione dell' iodio colle sostanze metalliche. V. Iodio. *Th.*

IOEPIGLOTTICO, *Hyoepiglotticus*, *Hyoepiglottique*. (Anat.) Da υοειδες, *yoeides*, osso ioide, ed επιγλωττης, *epiglottes*, epiglotta. Epiteto di ciò che appartiene all' osso ioide ed all' epiglotta, e particolarmente di due muscoli dell' epiglotta. *Lav.*

IOFARINGEO, *Hyopharyngeus*, *Hyopharyngien*. (Anat.) Da υοειδης, *hyoeides*, osso ioide, e φαρυγξ, *pharygx*, faringe. Epiteto di due muscoli del faringe e di ciò che vi ha relazione. *Lav.*

IOGLOSSO, *Hyoglossus*, *Hyoglosse*. (Anat.) Da υοειδης, *hyoeides*, osso ioide, e γλωσσα, *glossa*, lingua. Epiteto di due muscoli esterni della lingua, e di ciò che appartiene all' osso ioide ed alla lingua. *Lav.*

IOIDE o IOIDEO, *Hyoides*, *Hyoide*. (Anat.) Epiteto d' un osso biforcuto situato alla radice della lingua e composto di diverse piccole ossa unite in cartilagini che talvolta si ossificano. Trasse il suo nome dalla sua somiglianza colla lettera greca Y, *upsilon*, e dalla voce ειδος, *eidos*, figura. Da alcuni viene anche detto lambdoide, perchè rassomiglia la lettera γ *lambda* inversa. *Lav.*

IONIDIO, *Ionidium*, *Ionidie*. (Bot.) Da ιον, *ion*, viola, ed ειδος, *eidos*, forma, figura. Pianta, tratta dalle viole di Linneo, la quale ne differisce essenzialmente pel suo petalo inferiore guernito di un' unghia filiforme. *Th.*

IONTI, *Ionthi*, *Ionthes*. (Med.) Da ιονθος, *ionthos*, primo pelo e tumori rossi, duri e piccoli che nascono qua e là solamente nel viso. Può adunque dedursene l' etimologia o dal primo significato, non venendo siffatti tumori che nel fior dell' età, o da quello di letame (che pur vien significato da ιονθος, *ionthos*,) atteso che tali pustule ren-

don la faccia deforme e brutta. Dai Latini si dicono *varus*. V. *Plin. Plenk.*

IOSERIDE, *Hyoseris*, *Hyoseris*. (Bot.) Da υς, *hys*, porco, e σερις, *seris*, cicoria d' insoffribile odore. Pianta analoga all' endivia o cicoria. *Sonn.*

IOTIROIDEO, *Hyothyroideus*, *Hyothyroidien*. (Anat.) Da υοειδες, *hyoeides*, osso ioide, e θυρεοιδης, *thyreoides*, cartilagine tiroide. Epiteto di ciocchè appartiene all' osso ioide ed alla cartilagine tiroide, e nome d' un pajo di muscoli della laringe, che sorgendo dalla parte anteriore dell' osso ioide s' inseriscono nella cartilagine suddetta. Questi muscoli servono come d' antagonisti agli *stemotiroidi* ed elevano la cartilagine tiroide. *Lav.*

IOTTALMO, *Hyophthalmus*, *Hyophthalme*. (St. Nat.) Da υς, *hys*, porco, ed οφθαλμος, *ophthalmos*, occhio. Pietra che ebbe dagli antichi questo nome per la sua somiglianza coll' occhio di questo animale. *Encicl.*

I P

IPECOO, *Hypechoum*, *Hypechoon*. (Bot.) Da υπο, *hypo*, sotto, ed ηχη, *eche*, suono. Genere di piante, così dette pel rumore che fanno i semi, quando si scuotono le silique. *Th.*

IPEPIDERMIDOCARPA, *Hypepidermidocarpa*, *Hypepidermidocarpe*. (Bot.) Da υπο, *hypo*, sotto, επιδερμις, *epidermis*, epidermide, e καρπος, *carpos*, frutto. Classe di piante, o divisione della XXIV classe del Sistema sessuale di Linneo, detta *Crittogamia*, la quale comprende dei vegetabili variatissimi a frutti posti sotto l' epidermide della fronda. *Manoscr. Bod.*

IPERANTERA, *Hyperanthera*, *Hyperanthere*. (Bot.) Da υπερ, *hyper*, sopra, ed ανθηρα, *anthera*, antera. Questo fiore ha dieci stami, cinque de' quali sterili sormontati da cinque fertili. *Diz. St. Nat.*

IPERANTO, *Hyperanthus*, *Hyperanthe*. (St. Nat.) Da υπερ, *hyper*, sopra, ed ανθος, *anthos*, fiore. Specie di farfalla, il di cui bruco vive su i fiori di certe erbe. *Diz. St. Nat.*

IPERBOLICO, *Hyperbolicus*, *Hyperbolique*. (Med.) Da υπερ, *hyper*, sopra, e βαλλω, *ballo*, gettare. Questo vocabolo che significa ordinariamente eccessivo, eccedente, fu da Galeno usato ed applicato alla positura del corpo coricato colle braccia, gambe, spina del dorso e vertebre del collo distese o ritirate oltre l'ordinaria naturale misura. *Lav.*

IPERCATARSI, *Hypercatharsis*, *Hypercatharse*. (Med.) Da υπερ, *hyper*, al di là, e καθαιρω, *cathairo*, purgare. Purgazione troppo violenta ed eccessiva, effetto ordinario dei rimedj colliquativi, corrosivi ed irritanti. *Lav.*

IPERCRISI, *Hypercrisis*, *Hypercrise*. (Med.) Da υπερ, *hyper*, sopra, e κρισις, *crisis*, crisi, giudizio. Crisi violenta ed eccessiva d' una malattia che si fa quando la natura oppressa dalla quantità della materia morbifica fa degli sforzi straordinarj per liberarsi con dell' evacuazioni eccessive, le quali pongono la vita dell' ammalato in gran pericolo. Così quando una febbre termina in flusso di ventre gli umori alle volte scorrono è si scaricano troppo frettolosamente, e più di quel che la forza del paziente comporti, e però s' hanno a reprimere e fermare. E questa dicesi Ipercrisi *Lav.*

IPEREFIDROSI, *Hyperephidrosis*, *Hyperephidrose*.(Med.) Da υπερ, *hyper*, al di là, επι, *epi*, per, ed υδρος, *hydros*, sudore Evacuazione eccessiva per mezzo del sudore. *Encicl.*

IPERESIA, *Hyperesia*, *Hyperesie*. (Med.) Da υπω, *ypo*, sotto, ed ερεττω, *eretto*, spingere. Voce da Moschio *de morb. mul.* adoperata per indicare la funzione organica delle differenti parti del corpo. *Lav.*

IPERFARINGEO, *Hyperpharyngeus*, *Hyperpharyngien*. (Anat.) Da υπερ, *hyper*, sopra, e φαρυγξ, *pharygx*, faringe. Nome di due muscoli situati nella parte superiore del faringe *Encicl.*

IPERICO, *Hypericum*, *Millepartuis*. (Bot.) Da υπερ, *hyper*, sopra, ed εικον, *eicon*, immagine. Nome da Linneo imposto ad un fiore, la di cui parte superiore presenta una figura. Sarebbe stato d' uopo che il naturalista d' Uspsal ne avesse aggiunto la qualità di tal figura, riuscendo malagevole l' indovinarla. *Diz. Bot.*

IPERIZIA. V. Uperizia.

IPEROFARINGEO, *Hyperopharyngeus*, *Hyperopharyngien*. (Anat.) Da υπερ, *hyper*, sopra, e φαρυγξ, *pharygx*, faringe. Nome di due muscoli attaccati tra l' ugula e l' estremità inferiore dell' ala interna dell' apofisi pterigoidea, che vanno obliquamente ad inserirsi sopra le parti laterali del faringe.

IPEROFTALME. V. Iperottalme.

IPEROODONE, *Hyperoodon*, *Hyperoodon*. (St. Nat.) Da υπερωος, *hyperoos*, propriamente parte superiore della casa, e qui palato, ed οδους, *odoys*, dente. Genere di cetacei che hanno il palato guernito di denti assai piccoli, ineguali, duri ed acuti. *Sonn.*

IPEROSSIDE, *Hyperoxydes*, *Hyperoxydes*. (St. Nat.) Da υπερ, *hyper*, sopra, ed οξυς, *oxys*, acuto. Così da Hauy vien denominata una specie o varietà di Spato-calcare di forma molto acuta. *Diz. Stor. Nat.*

IPEROSSIDO, *Hyperoxydum*, *Hyperoxyde*. (Chim.) Da υπηρ, *hyper*, al di sopra, ed οξυς, *oxys*, acido. Dicesi dai chimici il grado massimo dell' ossidazione. V. Ossidi.

IPEROSTOSI, *Hyperostosis*, *Hyperostose*. (Chirurg.) Da υπηρ, *hyper*, sopra, ed οστεον, *osteon*, osso. Intumescenza di tutta l' estremità o superficie di un osso lungo, prodotta per lo più da veleno rachitido o venereo deposto nella sostanza spongiosa dell' osso. *Plenk.*

IPEROTTALME, *Hyperophthalmae*, *Hyperophtalmes*. (Stor. Nat.) Da υπερ, *hyper*, sopra, ed οφθαλμος, *ophthalmos*, occhio. Così Forster, *Manual. Stor. Nat.* chiama quelle parti d' un insetto, dette antenne, allorchè sono situate al di sopra degli occhi.

IPERSARCOSI, *Hypersarcosis*, *Hypersarcose*. (Med. e Chirurg.) Da υπερ, *hyper*, eccessivamente, e σαρξ, *sarx*, carne. Eccessiva escrescenza di carne, qual è qual è escrescenza che per lo più viene sulle labbra delle ferite. *Lav.*

IPERTERMOSSIDO, *Hyperthermoxydum*, *Hyperthermoxyde*. (Chim.) Da υπερ, *hyper*, sopra, e θερμοξυς, *thermoxys*, termossido. Dicesi il grado massimo della termossidazione. V. Termossido.

IPERZOODINAMIA, *Hyperzoodynamia*, *Hyperzoodynamie*. (Stor. Nat.) Da υπερ, *yper*, al di sopra, ζωον, *zoon*, animale, e δυναμις, *dynamis*, potenza, forza. È lo stato d' un animale che trovasi nel massimo stato di forza.

IPNO, *Hypnus*, *Hypne*. (Bot.) Da υπνος, *hypnos*, sonno. Così i Greci denominavano i muschi, forse per qualche virtù sonnifera che vi riconoscevano; i moderni botanici hanno applicato questo nome ad un genere di muschi. *Sonn.*

IPNOBATE, *Hypnobates*, *Hypnobate*. (Med.) Da υπνος, *hypnos*, sonno, e βαω, *bao*, per βαινω, *baino*, andare. Epiteto de' sonnamboli. *Lav.*

IPNOLOGIA, *Hypnologia*, *Hypnologie*. (Med.) Da υπνος, *hypnos*, sonno, e λογος, *logos*, trattato. Parte della medicina che tratta del sonno. *Lav.*

IPNOTICO, *Hypnoticus*, *Hypnotique*. (Med.) Da υπνος, *hypnos*, sonno. Epiteto de' rimedj sonniferi *Lav*

IPOCARPIO, *Hypocarpius*, *Hypocarpe*. (Bot.) Da υπο, *hypo*, sotto, e καρπος, *carpos*, frutto. Epiteto delle piante, i di cui fiori nella base stanno al di sotto del frutto, che è quanto dire coll' ovario supero. *Bert.*

IPOCATARSI, *Hypocatharsis*, *Hypocatharse.* (Med.) Da υπω, *hypo*, sotto, e καθαιρω, *cathairo*, purgare. Purgazione troppo scarsa, il di cui effetto è rimasto inferiore a quel che aspettavasi dalla natura del rimedio impiegato, e non proporzionato al bisogno. *Ch.*

IPOCHERIDE, *Hypochoeris*, *Hypocheride* e *Porcelle.* (Bot.) Da υπω, *hypo*, sotto, e χοιρος, *choiros*, porco. Pianta, la di cui radice è avidamente ricercata e mangiata dai porci. *Sonn.*

IPOCHIMA od IPOCHISI, *Hypochyma* e *Hypochysis*, *Hypochyma* e *Hypochysis.* (Chirurg.) Da υπο, *hypo*, sotto, e χυο, *chyo*, spargere, diffondere. Malattia degli occhi, popolarmente detta cataratta. Fu creduto un tempo che provenisse dall'effusione di qualche umore viscoso sulla pupilla. *Ch.*

IPOCISTI od IPOCISTIDE, *Hypocistis*, *Hypociste.* (Bot.) Da υπο, *hypo*, sotto, e κισος, *cistos*, rosa canina. Sugo d' uno sprocco, o di un' escrescenza dello stesso nome, che spunta dal piede d' una specie di cisto, o rosa canina molto ordinaria ne' paesi caldi, il cui sugo viene adoperato nella composizione della teriaca. *Ch.*

IPOCONDRIA, *Hypochondriasis*, *Hypocondrie.* (Méd.) Da υπο, *hypo*, sotto, e χονδρος, *chondros*, cartilagine. Dicesi affezione ipocondriaca una malattia complicata da mille accidenti straordinarj, di cui i principali sono, inquietudine, dolori di stomaco, rutti, nausee, vomiti, ec. La sua sede è sotto le coste false quasi tutte cartilaginose. *Lav.*

IPOCONDRI, *Hypochondria*, *Hypochondres.* (Anat.) Da υπο, *hypo*, sotto, e χονδρος, *chondros*, cartilagine. Così chiamansi le parti laterali dalle regione epigastrica, che si stendono dalle false coste, che sono quasi tutte cartilaginose, sino alle ossa dell' ileo, e le quali non comprendono solamente i muscoli, ma ancora i visceri interni. Ipocondriaci diconsi gli affetti da ipocondria. *Lav.*

IPOCRANIO, *Hypocranium*, *Hypocrane.* (Chirurg.) Da υπο, *hypo*, sotto, κρανιον, *cranion*, cranio. Specie di ascesso o di suppurazione situata al di dentro del cranio, tra questo e la dura madre. *Lav.*

IPOCRATERIFORME, *Hypocrateriformis*, *Hypocrateriforme.* (Bot.) Da υπο, *hypo*, sotto, κρατερ, *crater*, coppa, e dal latino, *forma*, figura. Specie di corolla monopetala regolare con lembo piano, o cannoncino o tubo cilindrico con piede simile alla sotto-coppa degli antichi. *Diz. Stor. Nat.*

IPOEMA, *Hypoaemа*, *Hypoaema*. (Chirur.) Da υπο, *hypo*, sotto, ed αιμα, *aima*, sangue. Malattia degli occhi, che consiste in una raccolta di sangue stravasato sotto o dietro la cornea in una od in amendue le camere dell' occhio. *Bert.*

IPOFASIA, *Hypophasia*, *Hypophasie*. (Med.) Da υπο, *hypo*, sotto, e φαινω, *phaino*, apparire. Specie di convulsione o sbattimento degli occhi, in cui le palpebre unisconsi così da vicino che non apparisce se non una piccola porzione dell' occhio, in tal modo che non vi può entrare che una picciola quantità di raggi. *Lav.*

IPOFILLO, *Hypophyllus*, *Hypophylle*. (Bot.) Da υπο, *hypo*, sotto, e φυλλον, *phyllon*, foglia. Epiteto dei fiori che nascono sotto le foglie. Per ciò ad una specie di *Rusco* che porta i fiori nella pagina inferiore delle foglie si è imposto il nome specifico di *Rusco Ipofillo. Bert.*

IPOFILLOCARPA, *Hypophyllocarpa*, *Hypophyllocarpe*. (Bot.) Da υπο, *hypo*, sotto, φυλλον, *phyllon*, foglia, e καρπος, *carpos*, frutto. Classe di piante o divisione della XXIV. classe del Sistema sessuale di Linneo, chiamata *Crittogamia*, la quale comprende de' vegetabili a fronde con frutti disposti in varia foggia sul dorso della fronda, oppure disposti a spiga ed a grappolo. *Manoscr. Bod.*

IPOFILLOSPERMATOSO, *Hypophyllospermatosus*, *Hypophyllospermateuse*. (Bot.) Da υπο, *hypo*, sotto, φυλλον, *phyllon*, foglia, e σπερμα, *sperma*, seme. Epiteto dai moderni dato alle piante che portano il seme sul dorso delle foglie. *Encicl.*

IPOFLEO, *Hypophloeus*, *Hypophlèe*. (St. Nat.) Da υπο, *hypo*, sotto, e φλοιος, *phloios*, corteccia. Epiteto d' alcuni insetti che nella primavera e nella state trovansi sotto la corteccia di diversi alberi. *Tab. Meth.*

IPOFORA, *Hypophora*, *Hypophore*. (Chirurg.) Da υπο, *hypo*, sotto, e φερω, *phero*, portare. Nome d' ulcera profonda e fistolosa. *Lav.*

IPOFOSFITI, *Hypophosphita*, *Hypophosphites*. (Chim.) Da υπο, *hypo*, sotto, e φωσφορος, *phosphoros*, fosforo. Prima combinazione o primo grado di combinazione dell' acido fosforico (ossifosforo di Brugnatelli) colle basi. V. Ossidi, Fosforo.

IPOFTALMIA. Ipottalmia.

IPOFTALMIO. V. Ipottalmio.

IPOGALA, *Hypogala*, *Hypogale*. (Chir.) Da υπο, *hypo*, sotto, e γαλα, *gala*, latte. Raccolta di vero latte, o di materia simile sotto o dietro la cornea in una od in ambe le camere dell' occhio. *Bert.*

IPOGASTRICO, *Hypogastricus*, *Hypogastrique*. (Anat.) Da υπο, *hypo*, sotto, e γαστηρ, *gaster*, ventre. Dicesi ciò che appartiene alla regione ipogastrica. *Lav.*

IPOGASTRIO, *Hypogastrium*, *Hypogastre*. (Anat.) Da υπο, *hypo*, sotto, e γαστηρ, *gaster*, ventre. Parte inferiore dell'addomine, o del basso ventre, la quale comincia due o tre pollici sotto l'ombellico, e stendesi sino all'osso della pube. È divisa in tre parti, quella di mezzo dicesi *pube*, le due laterali *inguini*. *Lav.*

IPOGASTROCELE, *Hypogastrocele*, *Hypogastrocele*. (Chir.) Da υπο, *hypo*, sotto, γαστηρ, *gaster*, ventre, e κηλη, *cele*, ernia. Portano questo nome tutte le ernie che formansi tra il margine delle costole e le ossa innominate, ove son distesi i corpi muscolari. *Lav.*

IPOGEA, *Hypogaea*, *Hypogèe*. (Stor. Nat.) Da υπω, *hypo*, sotto, e γαια, *gaia*, terra. Epiteto d'alcuni vermi molluschi che hanno, come la folade che lor serve di tipo, la facoltà di forare le pietre e di nascondervisi ai loro nemici. V. Folade. *Diz. St. Nat.*

IPOGEA, *Hypogaeum*, *Hypogèe*. (Arch.) Da υπο, *hyo*, sotto, e γαια, *gaia*, terra. Nella botanica *Apogei* sono i cotiledoni che nella germinazione dei semi rimangono sotterra senza uscirne, come nei lauri e nelle noci.

Una specie di pianta del genere Arachide, che matura i frutti entro la terra, ha l'epiteto di Arachide Apogea. *Bert.*

IPOGINI, *Hypogyni*, *Hypogynes*. (Bot.) Da υπο, *hypo*, sotto, e γυνη, *gyne*, femmina, organo femminino, o pistillo. Epiteto de' fiori cogli stami inseriti sotto il pistillo. *Sonn.*

IPOGINIE, *Hypogyniae*, *Hypogynes*. (Stor. Nat.) Da υπο, *hypo*, sotto, e γυνη, *gyne*, pistillo. Epiteto delle piante che nel metodo naturale di Jussieu hanno la corolla, o gli stami inseriti sotto il pistillo; indi l'inserzione medesima viene dallo stesso autore chiamata *Ipoginio*.

IPOGLOSSIDE, *Hypoglossides*, *Hypoglosside*. (Chir.) Da υπο, *hypo*, sotto, e γλωσσα, *glossa*, lingua. Blanchard ed Harris dan questo nome all'infiammazione od esulcerazione sotto la lingua, e ad un rimedio che toglie e guarisce la durezza della laringe.

IPOGLOTTIDI, *Hypoglottides*, *Hypoglottides*. (Anat.) Da υπο, *hypo*, sotto, e γλωσσα, *glossa*, lingua. Epiteto di glandule della lingua. Ve ne son quattro grandi, due delle quali di questo nome son situate sotto presso le vene ranulari, una da cadauna parte, le quali filtrano una certa ma-

teria

teria sierosa della natura della saliva, cui esse discaricano per la bocca per piccoli dutti presso le gengive.

Nella medicina questo vocabolo esprime un' infiammazione sotto la lingua, detta anche ranella, ed è sinonimo d' Ipoglosside. *Ch.*

IPOLEUCO, *Hypoleucus*, *Hypholeuque*. (Stor. Nat.) Da υπο, *hypo*, sotto, e λευκος, *leicos*, bianco. Denominazione specifica da Linneo data ad un uccello (*guignette* de' Francesi) con piume bianche alla gola ed al ventre, e col petto screziato di punti grigi sul fondo bianco. *Sonn.*

IPOPIO, *Hypopyum*, *Hypopyon*. (Chirurg.) Da υπο, *hypo*, sotto, e πυον, *pyon*, pus, marcia. Malattia degli occhi che consiste in una raccolta di pus sotto o dietro della cornea, che cuopre talvolta l'intiera pupilla ed impedisce l'afflusso della luce. *Lav.*

IPOSARCA, *Hyposarca*, *Hyposarque*. (Med.) Da υπο, *hypo*, sotto, e σαρξ, *sarx*, carne. Specie d' anasarca o idropisia universale, i di cui umori trovansi non solo tra la sostanza del tessuto cellulare, come all' anasarca, ma anche al di sotto. *Cast.*

IPOSFAGMA, *Hyposphagma*, *Hyposphagme*. (Chir.) Da υπο, *hypo*, sotto, e σφαττω, *sphatto*, scannare. Nome dato all' ecchimosi del bianco dell' occhio, cioè al travasamento del sangue nel tessuto cellulare della congiuntiva. *Encicl.*

IPOSPADIA, *Hypospadia*, *Hypospadie*. (Chirurg.) Da υπο, *ypo*, sotto, e σπαω, *spao*, tirare, estrarre. Vizio della verga per cui il foro del glande che esser dovrebbe in linea retta all' uretra, è invece al di sotto tra l' osso del pube ed il freno, onde avviene che l' orina cada perpendicolarmente. *Rugg.*

IPOSPATISMO, *Hypospathismus*, *Hypospathisme*. (Chirurg.) Da υπο, *hypo*, sotto, e σπαθη, *spathe*, spatola. Operazione degli antichi chirurgi, colla quale faceansi nella fronte tre incisioni profonde sino all' osso, lunghe circa due pollici, affine di tagliare e dividere tutti i vasi tra queste incisioni, cacciando una spatola per di lungo tra il pericranio e la carne, ad oggetto d' impedire le flussioni degli occhi. *Lav.*

IPOSSIDO, *Hypoxydum*, *Hypoxyde*. (Chim.) Da υπο, *hypo*, sotto, ed οξυς, *oxys*, acido, ossido. È il primo grado di ossidazione. V. Ossidi.

IPOSTASI, *Hypostasis*, *Hypostase*. (Med.) Da υπο, *hypo*, sotto, e σταω, *stao*, stare. Dicesi la parte più densa e più grossa che precipitasi al fondo dei liquori, ma particolarmente delle orine. *Lav.*

IPOSTOMO, *Hypostomus*, *Hypostome*. (St. Nat.) Da υπο, *ypo*, sotto, e στομα, *stoma*, bocca. Genere di pesci con bocca sotto il muso. *Tabl. Meth.*

IPOSTROFE, *Hypostrophe*, *Hypostrophe*. (Med.) Da υπο, *hypo*, sotto, e στρεφω, *strepho*, rimuovere, volgere. Dicesi l'azione d'un ammalato che non trova in nessun verso riposo, e di una recidiva o ricaduta. *Encicl.*

IPOTENARE, *Hypothenar*, *Hypothenar*. (Anat.) Da υπο, *hypo*, sotto, e θεναρ, *thenar*, il cavo della mano, o la pianta del piede. Questo vocabolo dinota anche la parte della mano opposta alla palma. *Lav.*

IPOTERMOSSIDE, *Hypothermoxydum*, *Hypothermoxyde*. (Chim.) Da υπο, *hypo*, sotto, e la parola *Termossido*. Dicesi il primo grado di termossidazione. V. Termossido.

IPOTRACHELIO, *Hypotrachelium*, *Hypotrachelion*. (Anat.) Da υπο, *hypo*, sotto, e τραχηλος, *trachelos*, collo. La parte inferiore del collo. *Ch.*

IPOTTALME, *Hypophthalmae*, *Hypophthalmes*. (St. Nat.) Da υπο, *hypo*, sotto, ed οφθαλμος, *ophthalmos*, occhio. Così Forster, *Manual. St. Nat.*, chiama le antenne d'un insetto, quando son situate sotto gli occhi.

IPOTTALMIA, *Hypophthalmia*, *Hypophthalmie*. (Med. e Chirur.) Da υπο, *hypo*, sotto, ed οφθαλμος, *ophthalmos*, occhio. Dolore nell'occhio sotto la cornea.

IPOTTALMIO, *Hypophthalmium*, *Hypophthalmion*. (Med.) Da υπο, *hypo*, sotto, ed οφθαλμος, *ophthalmos*, occhio. Parte inferiore degli occhi, o per dir meglio delle palpebre, la quale è gonfia ne' cachetici e negl'idropici. *Encicl.*

IPOXIDE od IPOSSIDE, *Hypoxys*, *Hypoxys*. (Bot.) Da υπο, *hypo*, sotto, ed οξυς, *oxys*, acuto. Pianta, le di cui foglie sono alquanto acute. *Sonn.*

IPOXILO od IPOSSILO, *Hypoxylum*, *Hypoxylon*. (Bot.) Da υπο, *hypo*, sotto, e ξυλον, *xylon*, legno. Pianta crittogama della famiglia dei funghi, che offre per carattere una sostanza coriacea o quasi legnosa. Il Sig. Bertani ne trae l'etimologia dal nascer tai funghi su i legni e sotto la loro corteccia. *Diz. Stor. Nat.*

IPOZOMA, *Hypozoma*, *Hypozome*. (Anat.) Da υπο, *hypo*, sotto, e ζωννυμι, *zonnymi*, cingere. Nome delle membrane che separano due cavità; tal è il mediastino. *Ch.*

IPPELAFO, *Hippelaphus*, *Hippelaphe*. (St. Nat.) Da ιππος, *hippos*, cavallo, ed ελαφος, *elaphos*, cervo. Sorta di cervo, la di cui criniera assomigliasi a quella dei cavallo. *Sonn.*

IPPEO, *Hippeus*, *Hippeus*. (Ast.) Da ιππος, *hippos*, cavallo. Cometa, cui alcuni scrittori suppongono rassomi-

gliare ad un cavallo. Ella però piglia forme diverse ora di ovale, ora di romboide; ora ha lo strascico innanzi ed ora indietro; distinguendosi per ciò in equina barbata, quadrangolare ed ellittica. *Ch.*

IPPIATRIA od IPPIATRICE, *Hippiatrix*, *Hippiatrique*. (Veter.) Da ιππος, *hippos*, cavallo, ed ιατρικη, *iatrice*, medicina. Arte di curare le malattie de' bruti e particolarmente de' cavalli, detta ora *Veterinaria*. *Lav.*

IPPO, *Hippus*, *Hippus*. (Med.) Da ιππος, *hippos*, cavallo. Malattie degli occhi, per cui essi di continuo si scuotono, e tremando si rappresentano gli oggetti come ognor fluttuanti, quai li vede chi corre a cavallo. *Lav.*

IPPOBO, *Hippobus*, *Hippobus*. (St. Nat.) Da ιππος, *hippos*, cavallo, e βους, *boys*, bue. Così alcuni naturalisti nominarono un animale generato da un toro e da un'asina o da una cavalla, ovvero da un asino e da una vacca. *Diz. Stor. Nat.*

IPPOBOSCA, *Hippobosca*, *Hippobosque*. (Stor. Nat.) Da ιππος, *hippos*, cavallo, e βοσκω, *bosco*, mangiare, pascersi. Insetti che si nutrono succhiando il sangue degli animali, e specialmente de' cavalli. *Bom.*

IPPOCAMPO, *Hippocampus*, *Hippocampe*. (St. Nat.) Da ιππος, *hippos*, cavallo, e καμπη, *campe*, bruco. Vocabolo dagli antichi e moderni adottato per indicare una specie di pesce, in cui si è creduto ravvisare qualche rassomiglianza col cavallo per alcuni tubercoli situati sulla testa e nel davanti del corpo, forniti di piccoli filamenti che sembran formare una piccola criniera, e per la sua coda che in qualche modo rassembra quella d'un bruco. *Sonn.*

IPPOCASTANO, *Hippocastanum*, *Hippocastane* e *Marronier d' Inde*. (Stor. Nat.) Da ιππος, *hippos*, cavallo, e καστανον, *castanon*, castagna. Genere di piante volgarmente dette castagne d' India, il cui frutto credesi buono per la bolsaggine dei cavalli. *Sonn.*

IPPOCREPIDE, *Hippocrepis*, *Hippocrepe*. (Bot.) Da ιππος, *hippos*, cavallo, e κρηπις, *crepis*, pianella. Pianta, i cui legumi hanno la forma dell' apertura d' un ferro di cavallo. *Diz. Bot.*

IPPOFAE, *Hippophaes*, *Hippophae* ed *Argousier*. (Bot.) Da ιππος, *hippos*, cavallo, e φαω, *phao*, lucere. Arbusto, la di cui gomma era impiegata per restituir la vista ai cavalli. *Th.*

IPPOGENIA, *Hippogenia*, *Hippogenie*. (Veter.) Da ιππος, *hippos*, cavallo, e γεινομαι, *geinomai*, generare. La cognizione o lo studio della generazione del cavallo. *Diz. Sc. Med.*

IPPOGLOSSA, *Hippoglossa*, *Hippoglosse*. (Bot.) Da ιππος, *hippos*, cavallo, e γλωσσα, *glossa*, lingua. Sorta di erba spinosa detta da noi lingua di cavallo. *Diz. Pic.*

IPPOLITE, *Hippolithes*, *Hippolithe*. (Stor. Nat.) Da ιππος, *hippos*, cavallo, e λιθος, *lithos*, pietra. Specie di belzuar che trovasi nello stomaco, nella vescica e nel canale salivare dei cavalli, nella testa e nella mascella degli asini selvatici, nello stomaco e negl' intestini dei muli. *Bom.*

IPPOMANE, *Hippomanes*, *Hippomane*. (Bot.) Da ιππος, *hippos*, cavallo, o secondo il Damm. Lex. Hom. preposizione intensiva, e μανια, *mania*, furore. È questa in Teocrito, Idillio 2. Farmaceutria v. 48, un' erba che nasce in Arcadia, di cui le cavalle pascendosi furiose divengono in amore. Per Virgilio, Eneid. IV. v. 505, ed Aristotile; lib. VI. de hist. animal., è un pezzetto di carne, cui porta in fronte il nascente poledro e cui la cavalla madre avidamente rode e divora; il che l' eccita ad amare il suo parto. Plinio, Ovidio ed altri ne fanno una specie di veleno che scola dalle parti naturali della giumenta e di cui servivansi i Maghi per formarne dei filtri. Pei moderni è uno de' più potenti veleni vegetabili che sia noto. *Diz. Bot.*

IPPOMANICA, *Hippomanica*, *Hippomanique*. (Bot.) *Etimol. ut supra.* Epiteto d' una pianta che contiene un succo viscoso e giallastro che è un veleno pei cavalli, rendendoli furiosi ed arrabbiati. Per ottenerne la guarigione è d' uopo farli copiosamente sudare. *Diz. St. Nat.*

IPPOPOTAMO, *Hippopotamus*, *Hippopotame*.(Stor. Nat.) Da ιππος, *hippos*, cavallo, e ποταμος, *potamos*, fiume. Animale anfibio quadrupede che trovasi in Africa sulle rive del Niger, su quelle del Nilo in Egitto e dell' Indo in Asia. La sua voce ordinaria assomiglia il nitrito del cavallo, e la sua testa è più simile a quella di questo animale che a quella degli altri. *Encicl.*

IPPORCHIDE, *Hipporchis*, *Hipporchis*. (St. Nat.) Da ιππος, *hippos*, cavallo, ed ορχις, *orchis*, testicolo. Nome d' una specie di polvere fatta coi disseccati testicoli di cavallo. *Cast.*

IPPOTAURO, *Hippotaurus*, *Hippotaure*. (St. Nat.) Da ιππος, *hippos*, cavallo, e ταυρος, *tayros*, toro. Animali generati da un toro e da un' asina o da una giumenta, ovvero da un asino e da una vacca. *Mart.*

IPPOTIDE, *Hippotis*, *Hippotide*. (Bot.) Da ιππος, *hippos*, cavallo, ed ους, *oys*, orecchio. Pianta con calice somigliante all' orecchia del cavallo. *Sonn.*

IPPOTOMIA, *Hippotomia*, *Hippotomie*. (Veter.) Da ιππος, *hippos*, cavallo, e τομη, *tome*, incisione. Parte del-

l' ippiatrice o veterinaria che insegna a notomizzare i cavalli. *Encicl.*

IPPURIDE, *Hippuris*, *Hippuris*. (Med.) Da ἵππος, *hippos*, cavallo, ed οὐρα, *oyra*, coda. Pare che Ippocrate voglia con questo vocabolo indicare una sorta di flussione lunga ed ostinata che formasi negl' inguini o nelle parti genitali di chi assai frequentemente cavalca, od una debolezza o qualche altra incomodità di tal natura proveniente dalla causa stessa nelle stesse parti. *Encicl.*

Ippuride, *Hippuris*, *Hippure* e *Pesse*. (Bot.) *Etimol. ut supra*. Nome di una pianta, da Plinio chiamata *equisetum*, applicato dai moderni ad un' altra analoga a quella sì per le sue foglie lineari e la sua forma piramidale che pei luoghi ove cresce. *Diz. Bot.*

IPPURO, *Hippurus*, *Hippure*. (St. Nat.) *Etimol. ut supra*. Specie di pesce del genere Corifena con pinna dorsale, i di cui raggi assai numerosi hanno qualche conformità coi crini del cavallo. *Sonn.*

IPPURITE, *Hippurites*, *Hippurite*. (St. Nat.) *Etimol. ut supra*. Polipito composto di coni turbinati, come stivati gli uni entro gli altri, di cui le giunture delle articolazioni crescono e decrescono, come vedesi nello Sparganio. *Diz. St. Nat.*

IPSILOGLOSSO, *Hypsiloglossus*, *Hypsiloglosse*.(Anat.) Da υψιλοειδες, *hypsiloeides*, osso ipsiloide, e γλωσσα, *glossa*, lingua. Dicesi ciocchè appartiene all' osso ioide od ipsiloide ed alla lingua. Muscolo della lingua, sinonimo di *Ceratoglosso*. *Ch.*

IPSILOIDE, *Hypsiloïdes*, *Hypsiloïde*. (Anat.) Da υ, *y*, u stretto, ed ειδος, *eidos*, forma. Osso situato alla base della lingua che rassomiglia quella lettera greca. La terza sutura del cranio da alcuni detta Lambdoide. V. Lambdoide.

IPTIDE od ITTIDE, *Hyptis*, *Hyptis*. (Bot.) Da υπτιος, *hyptios*, supino. Pianta, la cui corolla sì per la sua forma che per la posizione degli stami sembra rovesciata. *Diz. Bot.*

I R

IRACE, *Hyrax*, *Hyrax*, (Stor. Nat.) Da υς, *hys*, porco. Nome dato al sorcio a cagione della somiglianza del suo muso con quello del porco. Per la stessa causa i naturalisti moderni lo hanno applicato ad un quadrupede che trovasi al Capo di Buona Speranza. *Buff. St. Nat.*

IRESINE, *Iresine*, *Iresine* ed *Eolosie*. (Bot.) Da ειριον, *eirion*, lana. Pianta con fiori coperti da lanugine e semi lanuginosi. *Sonn.*

IRIDE, *Iris*, *Iris*. (Astr. ed Anat.) Da ειρω, *eiro*, dire. Nell'astronomia è quell'arco che suol apparir nel cielo durante la pioggia, fregiato di tutti i colori prismatici. Deve l'origine sua ai raggi del sole, i quali investendo le gocce cadenti dalle nubi e rifratti da quelle mostrano scomponendosi i divisati colori.

Nell' anatomia è quella parte dell' uvea che vedesi attraverso della cornea trasparente, la quale è composta d' un cerchio di varj colori e traforato da un buco nel mezzo, chiamato la pupilla.

Iride si dicono anche i colori cangianti che appajono su i vetri de' telescopj, de' microscopj ec., e quello spettro colorato che un vetro triangolare prismatico gitta sopra un muro quando si tiene in un debito angolo nei raggi del sole.

Nella botanica è una pianta con fiori di color varj. *Sonn.*

IRIDIO, *Iridium*, *Iridium*. (Chim.) Da ιρις, *iris*, iride, arco baleno. Nuovo metallo scoperto da Descotils, che si unisce alla potassa in istato d' ossido; tale unione sciolta nell' acqua le comunica un colore azzurro ed anche porporino che può in qualche modo paragonarsi all' iride. *Then.*

I S

ISANTO, *Isanthus*, *Isanthe*. (Bot.) Da ισος, *isos*, eguale, ed ανθος, *anthos*, fiore. Michaux diede questo nome ad una pianta, il cui fiore è regolare contro il solito delle labiate, a cui quella appartiene. *Sonn.*

ISATIDE, *Isatis*, *Isatis* e *Guede*. (Bot.) Da ισαζω, *isazio*, uguagliare. Pianta creduta acconcia a distruggere le ineguaglianze della pelle. *Diz. Bot.*

ISCHEMO, *Ischemus*, *Ischème*. (Bot.) Da ισχω, *ischo*, ritenere, trattenere. Pianta, dice Plinio, simile al miglio, il cui seme lanoso applicato al naso ne arresta l'emorragia. Questa descrizione conviene benissimo all' ischemo dei moderni. *Sonn.*

ISCHIADE, *Ischias*, *Ischiade*. (Chirurg.) Da ισχιον, *ischion*, coscia. Specie di gotta che principalmente risiede nell' articolazione del femore coll' osso ischio. È molto dolorosa. Il dolore non occupa soltanto la giuntura, ma ancora l' anca, i lombi, l' osso sacro, la coscia, il garetto, la gamba, e stendesi qualche volta sino all' estremità del piede. *Diz. Pie.*

ISCHIADICO, *Ischiadicus*, *Ischiadique*. (Anat. e Med.) Da ισχιον, *ischion*, coscia. Dicesi tutto ciò che appartiene all'osso ischio, od alla regione ischiatica. Nella farmacia è il nome di un empiastro buono per l'ischiade. *Plenk*.

ISCHIATOCELE, *Ischiatocele*, *Ischiatocele*. (Chirur.) Da ισχιον, *ischion*, coscia, od osso ischio, e κηλη, *cele*, ernia. Ernia o tumore che viene all'ano da prolapso dell'omento o dell'intestino per l'apertura che formano l'eccisura o spiraglio ischiadico ed i legamenti sacroischiadici. *Plenk*.

ISCHIO, *Ischium*, *Ischion*. (Anat.) Da ισχιον, *ischion*, coscia. Nome d'uno delle ossa componenti le innominate, situato vicino all'osso sacro. *Ch*.

ISCNOFONIA, *Ischnophonia*, *Ischnophonie*. (Med.) Da ισχος, *ischos*, gracile, e φωνη, *phone*, voce. Acerbezza e debolezza di voce che osservasi in alcune malattie, o balbettamento od imperfezione negli organi della voce. *Encicl*.

ISCURETICO, *Ischureticus*, *Ischuretique*. (Med.) Da ισχω, *ischo*, trattenere, ed ουρα, *oyra*, orina. Epiteto dei medicamenti che guariscono dalla ritenzione d'orina. *Lav*.

ISCURIA, *Ischuria*, *Ischurie*. (Med.) Da ισχω, *ischo*, trattenere, ed ουρα, *oyra*, orina. Soppressione totale o ritenzione d'orina, causata da tutto ciò che può otturare i condotti delle reni, e gli uretri, od il canale della vescica, come la sabbia, la pietra, gli umori viscosi, i grumi di sangue, l'infiammazione. *Lav*.

ISIDIO, *Isidium*, *Isidio*. (Bot.) Da ισος, *isos*, eguale. Epiteto d'una serie di Licheni che formano una crosta piana e ben eguale. *Diz. Bot*.

ISITERIE, *Isiteriae*, *Isiteries*. (Stor. Nat.) Da εις, *eis*, in, entro, ed ειμι, *eimi*, andare. Feste in Atene che si celebravano all'epoca che i magistrati assumevano le loro funzioni. *Compr*.

ISOCARDIO, *Isocardium*, *Isocarde*. (Stor. Nat.) Da ισος, *isos*, eguale, e καρδια, *cardia*, cuore. Genere di conchiglie stabilito da Lamarck, le cui specie sono cordiformi. *Diz. St. Nat*.

ISOCRONO, *Isochronus*, *Isochrone*. (Med.) Da ισος, *isos*, eguale, e χρονος, *chronos*, tempo. In medicina diconsi pulsazioni isocrone quelle che si eseguiscono nello stesso tempo delle battute del cuore. *Lav*.

ISODE. V. Issode.

ISOETO, *Isoetos*, *Isoete*. (Bot.) Da ισος, *isos*, eguale, ed ετος, *etos*, anno. Nome del semprevivo da Lin-

neo applicato ad una pianta che cresce nel fondo delle acque tranquille, e vi si conserva tutto l'anno. *Sonn.*

ISOMERINO, *Isomerinus*, *Isomerinos.* (Astr.) Da ισος, *isos*, eguale, e μειρω, *meiro*, spartire. Nome da alcuni astronomi dato all' Equatore.

ISOPIRO, *Isopyrum*, *Isopyre.* (Stor. Nat.) Da ισος, *isos*, eguale, e πυρος, *pyros*, grano, frumento. Pianta simile alla nostra *nigella sativa*, i di cui semi hanno lo stesso sapore.

Nella moderna botanica è un genere di semplici che hanno qualche analogia colla *nigella* per la forma delle loro caspule e pei loro semi neri. *Sonn.*

ISOSTEMONE, *Isostemonae*, *Isostemonés.* (Bot.) Da ισος, *isos*, eguale, e στημων, *stemon*, stame. Nome da Haller proposto per indicare una divisione di piante, la quale comprende tutte quelle, i cui stami sono in numero eguale a quelle delle divisioni della corolla.

ISPNOE, *Ispnoe*, *Ispnoe.* (Med.) Da εις, *eis*, in, entro, e πνεω, *pneo*, spirare. Inspirazione, o parte della respirazione, per cui l' aria dalla bocca entra nei polmoni. *Cast.*

ISSIA, *Ixia*, *Ixie.* (Bot.) Da ιξος, *ixos*, vischio. Pianta, varie specie della quale producono radici bulbose, ripiene d' una sostanza viscosa. *Diz. Bot.*

ISSODE, *Ixodes*, *Ixode.* (Stor. Nat.) Da ιξος, *ixos*, vischio. Genere d' insetti così denominati per la loro facilità ad attaccarsi colle loro zampe a tutti gli oggetti, anche al vetro assai levigato. *Diz. Stor. Nat.*

ISTERALGIA, *Hysteralgia*, *Hysteralgie.* (Med.) Da υστερα, *hystera*, utero, matrice, ed αλγος, *algos*, dolore. Dolore della matrice causato da infiammazione, o da altro sconcerto in quella viscera.

ISTERICO, *Hystericus*, *Hysterique.* (Med.) Da υστερα, *hystera*, utero, matrice. Ciò che appartiene alla matrice, ed epiteto particolarmente d' una malattia, a cui vanno sovente soggette le donne, volgarmente detta *mal di madre*, perchè credevasi proveniente da vizio della matrice, ed è egualmente epiteto delle donne affette da tal morbo, non che de' rimedj per guarirne.

Nella Storia naturale è una specie di testaceo del genere *terebratula*, notabile per la sua conchiglia simile agli organi esterni della generazione delle donne. *Lav.*

ISTEROBUBONOCELE, *Hysterobubonocele*, *Hysterobubonocelè.* (Chirurg.) Da υστερα, *hystera*, utero, βουβων, *boybon*, inguine, e κηλη, *cele*, ernia. Ernia inguinale, formatavi per rilascio dell' utero. *Bert.*

ISTERO-

ISTEROCELE, *Hysterocele*, *Hysterocele*. (Chirurg.) Da υστερα, *hystera*, matrice, e κηλη, *cele*, ernia. Ernia causata dalla discesa della matrice. *Bert.*

ISTEROFLOGOSI, *Hysterophlogosis*, *Hysterophlogose*. (Med.) Da υστερα, *hystera*, utero, e φλογωσις, *phlogosis*, infiammazione. Infiammazione dell' utero prodotta da parto laborioso, o da altra causa. *Plenk.*

ISTEROGASTROCELE, *Hysterogastrocele*, *Hysterogastrocele*. (Chirurg) Da υστερα, *hystera*, utero, γαστερ, *gaster*, ventre, e κηλη, *cele*, ernia. Ernia del ventre formata dall' utero. *Bert.*

ISTEROGRAFIA, *Hysterographia*, *Hysterographie*.(Ana) Da υστερα, *hystera*, utero, e γραφη, *graphe*, descrizione. Parte dell' anatomia che descrive l' utero. *Lav.*

ISTEROLITE, *Hysterolithes*, *Hysterolithe*. (St. Nat.) Da υστερα, *hystera*, vulva, utero, e λιθος, *lithos*, pietra. Pietra che rappresenta le parti naturali del sesso femminino. *Encicl.*

ISTEROLOGIA, *Hysterologia*, *Hysterologie*. (Anat.) Da υστερα, *hystera*, utero, e λογος, *logos*, discorso. Trattato dell' utero.

ISTEROLOSSIA, *Hysteroloxia*, *Hysteroloxie*. (Chir.) Da υστερα, *hystera*, utero, e λοξος, *loxos*, obbliquo. Inclinazione od obbliquità dell' utero.

ISTEROMEROCELE, *Hysteromerocele*, *Hysteromerocele*. (Chirurg.) Da υστερα, *hystera*, utero, μηρος, *meros*, coscia, e κηλη, *cele*, ernia. Ernia femorale formata per la discesa dell' utero per gli archi crurali. *Bert.*

ISTERONFALOCELE, *Hysteromphalocele*, *Hysteromphalocele*. (Chir.) Da υστερα, *hystera*, utero, ομφαλος, *omphalos*, ombellico, e κηλη, *cele*, ernia. Ernia ombellilicale formatasi dall' uscita dell' utero da quella parte. *Bert.*

ISTERON-PROTERON. V. ISTEROLOGIA.

ISTEROPTOSI. V. ISTEROTTOSI.

ISTEROTOMIA, *Hysterotomia*, *Hysterotomie*. (Chir.) Da υστερα, *hystera*, utero, e τομη, *teme*, taglio. Operazione con cui apresi la matrice per estrarne il feto. *Lav.*

ISTEROTOMOTOCIA, *Hysterotomotocia*, *Hysterotomotocie*. (Chirurg.) Da υστερα, *hystera*, utero, τομη, *tome*, taglio, e τοκος, *tocos*, parto. Parto ottenuto per l' incisione della matrice. È sinonimo d' Isterotomia e di operazione cesarea. *Lav.*

ISTEROTTOSI, *Hysteroptosis*, *Hysteroptose*. (Chir.) Da υστερα, *Hystera*, matrice, e πτωσις, *ptosis*, caduta. Discesa dell' utero dentro o fuori della vagina. *Plenk.*

ISTIOFORO, *Histiophorus*, *Histiophore*. (St. Nat.) Da ιστιον, *histion*, vela, e φερω, *phero*, portare. Pesce lungo da dieci a dodici piedi con pinna natatoria del dorso rotonda, assai lunga e d' un' altezza superiore a quella del corpo, la quale da lontano sembra sulla superficie dell' acqua una vela. *Sonn.*

ISTMO, *Isthmus*, *Isthme*. (Anat.) Da ειμι, *eimi*, vado, pl. ιμεν, *imen*, andiamo, ιμος, *imos*, col pleonasmo del σ, *s*, e l' epentesi del ϑ, *th*, ισϑμος, *istmos*, istmo. *Etimol. magn.*

Nell' anatomia è quella parte più stretta della gola tra le glandule tiroidee e la separazione fra le parici.

ISTMI, *Isthmi*, *Isthmes*. (Bot.) Da ισϑμος, *istmos*, istmo. Diconsi gli spazj piani, ovvero certe parti contratte che in alcuni pericarpj articolati riuniscono le articolazioni, dividendoli in diverse trasversali concamerazioni. *Bert.*

ISTRICE, *Hystrix*, *Hystrix*. (St. Nat.) Da υς, *hys*, porco, e ϑριξ, *thrix*, pelo. Animale più comunemente sotto il nome di porco-spinoso. Vien così chiamato non tanto perchè rivestito di spine, quanto per la sua somiglianza col porco pel grugnito e pel corpo coperto di peli e di pungoli. *Pini. Buff. St. Nat.*

I naturalisti moderni han sotto questo nome formato un genere di quadrupedi, che comprende degli animali che rassomigliano l' istrice per la lor copertura.

ISTRICIASI, *Histriciasis*, *Histriciase*. (Med.) Da υς, *hys*, porco, e ϑριξ, *thrix*, pelo. Malattia in cui sorge dalla cute una copiosa specie di papille simili alle rigide setole dell' istrice, della quale Plenck reca degli esempi.

ISTRICINI, *Hystricini*, *Hystriciens*. (St. Nat.) Da υστριξ, *hystrix*, istrice. Famiglia di animali quadrupedi che hanno il corpo coperto di spini, sovente molto lunghi come il porco-spinoso. Questa famiglia comprende tutte le sorta di porci-spini. *Buff. St. Nat.*

ISTRICITE, *Hystricites*, *Hystricite*. (Stor. Nat.) Da υστριξ, *hystrix*, istrice. Pietra che talvolta formasi nel corpo dei porci-spini della penisola di Malaca. *Encicl.*

I T

ITEA, *Itea*, *Ite*. (Bot.) Da ιτεα, *itea*, salice. Questo genere di pianta conservò il suo nome latino *salix*, ed il sinonimo greco *Itea* fu applicato ad un albero d' America, analogo al salice sì pel fogliame che pei luoghi umidi ove cresce. *Diz. Bot.*

ITTERIA, *Icteria*, *Icterie*. (St. Nat.) Da ικτερος, *icteros*, itterizia. Pietra dagli antichi creduta buona per guari-

re dalla giallezza prodotta dallo spandimento della bile per tutto il corpo. *Encicl.*

ITTERICO, *Ictericus*, *Icterique*. (Med.) Da ικτερος, *itteros*, itterizia, che alcuni derivano da ικτις, *ictis*, donnola con occhi gialli. Epiteto degli affetti da itterizia e dei rimedj contro questa malattia. *Lav.*

ITTERIZIA, *Icteritia*, *Ictercie*. (Med.) Da ικτερος, *icteros*, itterizia. Malattia che consiste in uno spargimento di bile sulla superficie di tutto il corpo che rimane scolorato. Vedine le specie presso i medici.

ITTEROCEFALO, *Icterocephalus*, *Icterocephale*. (St. Nat.) Da ικτερος, *icteros*, sorta d' uccello di color giallo, da noi detto Rigogolo, e κεφαλη, *cephale*, capo. Specie di uccelli che han tutta od in parte gialla la testa. È nome anche specifico d' uccello, di cui è gialla la gola, la testa ed il di sotto del corpo. *Buff. Diz. St. Nat.*

ITTIOCOLLA, *Ichthyocolla*, *Ichthyocolle*. (Med.) Da ιχθυς, *ichthys*, pesce, e κολλα, *colla*, colla, glutine. Sostanza medicinale, glutinosa e buona per tutti gli sconcerti provenienti dalla soverchia tenuità ed acrimonia dei fluidi, estratta da un pesce ordinario del Danubio, il quale non ha ossa o spini se non vicino alla testa. *Ch.*

ITTIOCOLLO, *Ichthyocollus*, *Ichthyocolle*. (St. Nat) Da ιχθυς, *ichthys*, pesce, e κολλα, *colla*, colla, glutine. Epiteto imposto al grande sturione a motivo della gran quantità di colla che se ne cava. *Sonn.*

ITTIODONTI, *Ichthyodonti*, *Ichthyodontes*. (St. Nat.) Da ιχθυς, *ichthys*, pesce, ed οδους, *odoys*, dente. Così qualche autore ha chiamato i denti di pesce pietrificati che trovaosi sotterra. *Encicl.*

ITTIOFAGI, *Ichthyophagi*, *Ichthyophages*. (St. Nat.) Da ιχθυς, *ichthys*, pesce, e φηγω, *phego*, mangiare. Popolo o piuttosto varj popoli che, secondo la testimonianza di Erodoto, Strabone e Plutarco, vivevano onninamente di pesci. Possedevano anche del bestiame, ma a solo fine di nutrirne i loro pesci. Colle grand' ossa di questi costruivano le loro case, adoperando le costole delle balene per travi. *Ch. Lav.*

ITTIOLITO, *Ichthyolithus*, *Ichthyolithe*. (St. Nat.) Da ιχθυς, *ichthys*, pesce, e λιθος, *lithos*, pietra. Nome generico delle pietre, in cui si veggono impronte di pesci pietrificati. *Encicl.*

ITTIOLOGIA, *Ichthyologia*, *Ichthyologie*. (St. Nat.) Da ιχθυς, *ichthys*, pesce, e λογος, *logos*, discorso. Trattato su i pesci; indi Ittiologo, scrittore su i pesci. *Buff. St. Nat.*

ITTIONE, *Ichthyon*, *Ichthyon*. (Astr.) Da ιχθυς, *ichthys*, pesce. Alcuni astronomi antichi diedero questo nome al terzo mese dell'anno, il quale, secondo essi, corrisponde al segno di pesce. Gli Achei lo davano al loro XII. mese, che, secondo alcuni, corrisponde al dicembre. *Trevoux*.

ITTIOPETRA, *Ichthyopetra*, *Ichthyopetre*. (St. Nat.) Da ιχθυς, *ichthys*, pesce, e πετρα, *petra*, pietra. Pietra che ha dell'impronte di pesci. *Encicl.*

ITTIOSAURO, *Ichthyosaurus*, *Ichthyosaure*. (St. Nat.) Da ιχθυς, *ichthys*, pesce, e σαυρος, *sayros*, lucerta. Nome da Latreille dato ad un animale aquatico altramente detto Proteo, il quale pel corpo allungato, cilindrico, terminato da una coda compressa in natatoria, rassomiglia un pesce, e pei quattro piedi, due anteriori a tre dita e due posteriori a due dita senza unghie è in qualche modo simile alla lucerta.

ITTIOSI, *Ichthyosis*, *Ichthyose*. (Chirurg.) Da ιχθυς, *ichthys*, pesce. Malattia, in cui certe parti del corpo cuopronsi di squame secche e bianchicce le une successivamente sulle altre, come quelle de' pesci. *Diz. Pic.*

ITTIOTTALMO, *Ichthyophtalmus*, *Ichthyophtalme*. (St. Nat.) Da ιχθυς, *ichthys*, pesce, ed οφθαλμος, *ophthalmos*, occhio. Fossile in Isvezia di color bianco grigiastro, spesso iridato nell'interno, compatto, disseminato e cristallizzato in cubi od in tavole quadrate. La superficie dei cubi è liscia, i cristalli lucenti e l'interno del fossile d'un lucido di madreperla. *Klaproth.*

ITTIPERIA, *Ichthyperia*, *Ichthyperie*. (St. Nat.) Da ιχθυς, *ichthys*, pesce, ed υπερωα, *hyperoa*, palato. Hill ha dato questo nome ai palati ossei dei pesci che trovansi frequentemente fossili ad una gran profondità nella terra, e quasi sempre seppelliti fra degli strati pietrosi.

I U

IULO, *Julus*, *Iule*. Da ιουλος, *ioylos*, lanugine, covone di biade. Nella Botanica è nome dei ciuffi o fiocchi simili a vermi, che sul principio dell'anno metton fuori e stan penduli dai lazzeruoli, dalle querce, ec. *Ross. Ch.*

IXIA. V. Issia.
IXODE. V. Issode.

N. B. *La lettera* J , *od* j *consonante non entra nell' Alfabeto greco* , *per conseguenza non si è ammesso in questo Dizionario* , *i vocaboli essendosi rapportati all'* I *vocale ed al* G.

L A

LABERINTIFORMI , *Labyrinthiformes*, *Labyrinthiformes*. (Bot.) Da λαβυρινθος , *labyrinthos* , laberinto, e dal latino *forma* , forma. Si distinguono con questo nome le divisioni, ramificazioni o molteplici distribuzioni irregolari e confuse in modo che può appena scoprirsi l' ordine con cui sono disposte certe parti. Hanno quest' epiteto le numerose cellette o cavità senz' ordine nella specie d'alga detta *Ulva labyrinthiformis* , e le *lamelle* numerose e confusamente ramificate nel cappello dell' *Agarius quercinus*.

LABERINTO , *Labyrinthus* , *Labyrinthe*. (Anat.) Da ληβω , *lebo* , inus., per λαμβανω , *lambano* , prendere , e ρινεω , *rhinao* , ingannare. Nell' anatomia dicesi *Laberinto* la seconda cavità dell' orecchia interna , formata o quasi scavata nell' osso petroso ; ha preso una tal denominazione dalle sue diverse tortuosità. Viene questa cavità divisa in tre parti. La prima dicesi *vestibolo del Laberinto* , perchè guida nella altre due. La seconda comprende i tre *canali semicircolari* situati da una parte verso il vestibolo , verso il di dietro della testa. La terza detta *coclea* è posta dall' altra parte. *Ch. Lav.*

LACIDE , *Lacis* , *Lacis e Mourere*. (Bot.) Da λακις , *lacis* , scissura , fessura. Pianta , le cui foglie sono profondamente laciniate. *Diz. Bot.*

LACISTEMA , *Lacistema* , *Lacisteme*. (Bot.) Da λακις , *lacis* , fessura , e στημων , *stemon* , stame. Pianta che prende il nome dal filamento del suo stame bifido. *Sonn.*

LACNEA , *Lachnea* , *Lachnèe*. (Bot.) Da λαχενη , *lachene* , lana , fiocco. Pianta che ha vellutato lo' stimma del suo fiore. *Diz. Stor. Nat.*

LACNOSPERMO, *Lachnospermum* , *Lachnosperme*. (Bot.) Da λαχνη , *lachne* , lana , pelo , e σπερμα , *sperma* , seme. Pianta che porta dei semi guarniti di pelo. *Sonn.*

LACRIMA o LAGRIMA , *Lacryma* , *Larme*. (Med.) Da δακρυω , *dacryo* , lagrimare , δ , *d* , cambiato in *l* , modo dai Latini usato in altre voci derivate dal greco. V. Scalig. *De caus. L. lat. c. XVIII.*

Lagrima propriamente è l'umore che per una forte passione del cuore distilla dagli occhi, figuratamente dicesi l'acqua che emana dagli alberi, e singolarmente dalle viti. Questa preparata col nitro è acconcia a sanar dalla lebbra, dalla volatica od empitigine e dalla tigna, secondo Plinio il naturalista nel proemio al *lib. XXIII. p.* 419.

LAGENIFORME, *Lageniformis*, *Lageniforme*. (Bot.) Da λαγηνος, *lagenos*, tazza, orcio, e *forma*, forma, latino. Epiteto dei poponi che han la forma d'una bottiglia o fiasco. *Bert.*

LAGENULA, *Lagenula*, *Lagenule*. (Bot.) Da λαγηνος, *lagenos*, fiasco, tazza. Così Loureiro nominò quel genere di piante che per la forma del loro frutto assomigliasi ad un fiasco. *Diz. Bot.*

LAGOCEFALO, *Lagocephalus*, *Lagocephale*. (St. Nat.) Da λαγωος, *lagoos*, lepre, e κεφαλη, *cephale*, capo. Due specie di pesci, una del genere Fetraodone e l'altra del Gobio, che han la testa (quelli specialmente della seconda specie) simile a quella d'una lepre. *Buff. Stor. Nat.*

LAGOFTALMO. V. Lagottalmo.

LAGOMIO, *Lagomys*, *Lagomys*. (St. Nat.) Da λαγωος, *logoos*, lepre, e μυς, *mys*, sorcio. Famiglia d'animali quadrupedi recentemente scoperti, composta di tre specie, le quali per la loro conformazione si assomigliano alcun poco alle lepre ed al sorcio. *Tabl. Meth.*

LAGOPODO, *Lagopus*, *Lagopede*. (St. Nat.) Da λαγωος, *lagoos*, lepre, e πους, *poys*, piede. Uccello alpestre, bianco, grande come un piccione, che ha i piedi simili a quei della lepre. È anche una pianta detta piede di lepre, specie di trifoglio che assomiglia il piede di quella bestiola. *Sonn.*

LAGOCHILO, *Lagochilus*, *Lagochile*. (Fis.) Da λαγωος, *lagoos*, lepre, e χειλος, *cheilos*, labbro. Epiteto di coloro che sin dalla nascita hanno il labbro superiore diviso, che comunemente chiamasi labbro leporino, per la somiglianza con quello della lepre. *Bert.*

LAGOECIA, *Lagoecia*, *Lagoecie*. (Bot.) Da λαγωος, *lagoos*, lepre, ed οικος, *oicos*, casa. Pianta che abbonda in luoghi ove le lepri stabiliscono i loro covili. *Th.*

LAGOFONO, *Lagophonus*, *Lagophone*. (St. Nat.) Da λαγωος, *lagoos*, lepre, e φονη, *phone*, uccisione, strage. Specie d'aquila sterminatrice particolarmente delle lepri. *Buff. St. Nat.*

LAGOFTALMIA. V. Lagottalmia.

LAGOTTALMIA, *Lagophthalmia*, *Lagophthalmie*. (Chirurg.) Da λαγωος, *lagoos*, lepre, ed οφθαλμος, *ophtalmos*,

occhio. Malattia dell' occhio, nella quale la palpebra superiore è talmente contratta, che non può intieramente abbassarsi, onde l'occhio in dormendo rimane aperto, come avviene alle lepri. *Lav.*

LAGOTTALMO. V. LAGOTTALMIA.

LAGRIMA. V. LACRIMA.

LAGURO, *Lagurus*, *Lagure*. (Stor. Nat.) Da λαγωος, *lagoos*, lepre, ed ουρα, *oyra*, coda. Specie di ratto con coda assai corta e pelosa non dissimile da quella d' una lepre; e pianta, la di cui spiga somiglia una coda di lepre. *Diz. St. Nat.*

LAMBDOIDE, *Lambdoides*, *Lambdoide*. (Anat.) Da λ, *lambda*, ed ειδος, *eidos*, forma. Epiteto della terza propria sutura del cranio, la quale nella forma è simile al lambda greco *Lav.*

LAMBICCO. V. LIMBICCO.

LAMIO, *Lamius*, *Lamie*. (Stor. Nat.) Da λαιμος, *laimos*, gola. Specie di pesce, detto anche cane di mare, per la sua grande voracità.

LAMIO, *Lamium*, *Lamier*, è una pianta, la forma bizzarra de' cui fiori assomigliasi alla gola del pesce lamio. *Th. Diz. St. Nat.*

LAMIODONTI, *Lamiodonti*, *Lamiodontes*. (St. Nat.) Da λαμια, *lamia*, ed οδους, *odoys*, dente. Nome dato ai denti pietrificati del pesce lamia. *Diz. Stor. Nat.*

LAMPADA o LAMPADE o LAMPANA, *Lampas*, *Lampe*. Da λαμπω, *lampo*, risplendere. Specie di luminare notissimo.

Nella fisica una meteora ignea, denominata anche face ardente, si dice *lampas* o lampade, perchè sembra una fiaccola accesa. *Ch.*

LAMPIRIDE, *Lampyris*, *Lampyre*. (Stor. Nat.) Da λαμπω, *lampo*, splendere. Genere d' insetti che durante la notte han la proprietà di spandere una luce fosforica. *Bom.*

LAMPRIMA, *Lamprima*, *Lamprime*. (Stor. Nat.) Da λαμπω, *lampo*, splendere. Epiteto d' un genere d' insetti.

LAMPSANA o LAPSANA, *Lampsana* o *Lapsana*, *Lampsane* e *Lapsane*. (Bot.) Da λαπαζω, *lapazo*, evacuare, ammollire Pianta di qualità lassativa e purgante. *Haller.*

LAPAZIO, *Lapathum*, *Lapathe*. (Bot.) Da γαπαζω, *lapazo*, ammollire, evacuare. Sorta d' erba detta anche romice o rombice di virtù emolliente e lassativa. *Haller.*

LAPSANA. V. LAMPSANA.

LARINGE, *Larynx*, *Larynx*. (Anat.) Da λαρυζω, *laryzo*, clamare, dar voce. Parte che forma la tuberosità che osservasi nella parte superiore ed anteriore del collo, co-

munemente detta il nodo della gola, il pomo d' Adamo. Dagli anatomisti dicesi testa della trachearteria; ella è più grossa e più sporgente in fuori negli uomini che nelle donne. Questa parte è l'organo principale della voce. V. TIROIDE CRICOIDE ed EPIGLOTTIDE. *Lav.*

LARINGOGRAFIA, *Laryngographia*, *Laryngographie.* (Anat.) Da λαρυγξ, *larygx*, laringe, e γραφη, *graphe*, descrizione. Parte della notomia in cui descrivesi la laringe. *Lav.*

LARINGOLOGIA, *Laryngologia*, *Laringologie.* (An.) Da λαρυγξ, *larygx*, laringe, e λογος, *logos*, discorso. Trattato della laringe. *Lav.*

LARINGOTOMIA, *Laryngotomia*, *Laryngotomie.* (An. e Chirurg.) Da λαρυγξ, *larygx*, laringe, e τομη, *tome*, taglio. Parte della notomia che riguarda la dissezione della laringe. In chirurgia è sinonimo di *Broncotomia.* V. BRONCOTOMIA.

LASIA, *Lasia*, *Lasie.* (Bot.) Da λασιος, *lasios*, irsuto, ispido. Pianta coperta di pungiglioni. *Diz. Bot.*

LASIOPETALO, *Lasiopetalum*, *Lasiopetale.* (Bot.) Da λασιος, *lasios*, irsuto, ispido, e πεταλον, *petalon*, foglia. Pianta con fiori, i quali hanno i petali vellutati. *Diz Bot.*

LASIOSTOMA, *Lasiostoma*, *Lasiostome* e *Rouhamon.* (Bot.) Da λασιος, *lasios*, irsuto, ispido, e στομα, *stoma*, bocca. Fiore che ha vellutata la gola della sua corolla.

LATIRO, *Lathyrus*, *Lathyre.* (Bot.) Da λα, *la*, particella intensiva, e θυω, *thyo*, scaldare. Pianta leguminosa dai Latini detta *cicercula*, e cicherca dagl' Italiani, menzionata da Teofrasto *l. VIII. hist. plur.*, alla quale venivano attribuiti degli effetti afrodisiaci.

LATOBIO, *Latobius*, *Latobius.* Da *latus*, latino, βιος, *bios*, vita. Tal nome diedero gli antichi Norici al Dio della sanità Era questi il loro Esculapio, o qualche medico esperto cui onorarono dopo la morte. *Decl.*

LATREA, *Lathraea*, *Clandestine.* (Bot.) Da ληθω, *letho*, occultarsi. Pianta nascosta sotterra, e di cui non si discerne che il fiore. *Sonn.*

LATRIDIO, *Lathridius*, *Lathridie.* (St. Nat.) Da λαθρη, *lathre*, occultamente. Insetti che d' ordinario si trovano sotto la corteccia di vecchi alberi. *Herbst.*

LATROBIO, *Lathrobius*, *Lathrobie.* (St. Nat.) Da λαθριος, *lathrios*, occulto, e βιος, *bios*, vita. Genere d' insetti che vivon nascosti sotto le pietre e ne' letami. *Sonn.*

LEBBRA,

LEBBRA, *Lepra*, *Lepre*. (Med.) Da λεπις, *lepis*, squama, quasi λεπιρα, *lepira*. Sozzo male cutaneo che comparisce in croste, quasi squame di pesce, bianche, sottili, ec. su tutto il corpo o su qualche parte, accompagnato da pizzicor veemente e da altri dolori: male più negli antichi tempi che oggidì frequente, e molto più in Oriente che tra noi. *Lav.*

LECANOMETRO, *Lecanometrum*, *Lecanometre*. (Chir.) Da λεκανη, *lecane*, catino, e μετρον, *metron*, misura. Strumento chirurgico, altramente *Pelvimetro*, con cui ne' parti difficili e laboriosi misurasi la grandezza della pelvi o catino. *Plenk.*

LECITIDE, *Lecythis*, *Lecythide* e *Quatèlè* (Bot.) Da λεκις, *lecis*, scodellina. Pianta così chiamata per la forma del suo frutto. *Sonn.*

LEGNOTIDE, *Legn...is*, *Legnote* e *Cassipourier*. (Bot.) Da λεγνον, *legnon*, ...ugia. Pianta, la cui corolla è intagliata in forma di f...ogia. *Diz. Bot.*

LEIODE, *Lei...es*, *Leiode*. (St. Nat.) Da λειος, *leios*, piano, liscio. Genere d'insetti che hanno il corpo molto liscio. *Sonn.*

LEIOGNATO, *Leiognathus*, *Leiognathe*. (St. Nat.) Da λειος, *leios* piano, liscio, e γναθος, *gnathos*, mascella. Pesci che fra gli altri caratteri hanno le mascelle prive di denti propriamente detti. *Tabl. Meth.*

LEIOSTOMO, *Leiostomus*, *Leiostome*. (St. Nat.) Da λειος, *leios*, piano, levigato, e στομα, *stoma*, bocca. Pesci che han la bocca al di sotto del muso, e le mascelle senza denti ed intieramente nascoste sotto le labbra, le quali sono estensibili. *Diz. St. Nat.*

LEMIO, *Loemius*, *Loemius*. (Med.) λοιμος, *loimos*, peste. Sotto questo nome i Lindj onoravano Apollo come liberatore dalla pestilenza ed altri mali, e riguardato come il Dio della medicina. *Macrob. Saturn. l. I. c. 17. n. 274.*

LEMOCOMIO, *Loemocomium*, *Loemocomium*. (Med.) Da λοιμος, *loimos*, peste, contagio, e κομεω, *comeo*, curare. Ospitale in cui si curano i soli affetti dalla peste. *Diz. Sc. Med.*

LEMOSITA', *Lemositas*, *Lemosite*. (Chirur.) Da λημη, *leme*, cisposità, lippitudine. Immondezza puriforme nell'angolo interno dell'occhio. *Plenk.*

LEOCROCOTTA, *Leocrocotta*, *Leocrocotte*. (St. Nat.) Da λεων, *leon*, leone, e κροκοττα, *crocotta*, iena d'India. Animale favoloso nato, dicesi, dalla leonessa e dall'iena maschio. *Diz. St. Nat.*

LEONTODONE, *Leontodon*, *Liondent*. (Bot) Da λεων, *leon*, leone, ed οδους, *odoys*, dente. Pianta di foglia dentata che assomiglia la mascella d' un leone. *Diz. Bot.*

LEONTODONTOIDE, *Leontodontoides*, *Leontodontoide*. (Bot.) Da λεων, *leon*, leone, οδους, *odoys*, dente, ed ειδος, *eidos*, forma. Sorta di pianta simile ai denti del leone. *Encicl.*

LEONTOPETALO, *Leontopetalon*, *Leontopetalon* e *Leontice*. (Bot.) Da λεων, *leon*, leone, e πεταλον, *petalon*, foglia. Pianta, le di cui foglie assomigliano all' impronta del piede d' un leone. *Sonn.*

LEONTOPODIO, *Leontopodium*, *Leontopodium*. (Bot.) Da λεων, *leon*, leone, e πους, *poys*, piede. Pianta, le cui foglie han la figura simile al piede d' un leone. Sembra sinonimo di *Leontopetalo*. *Trevoux.*

LEONURO, *Leonurus*, *Leonure* ed *Agripaume*. (Bot.) Da λεων, *leon*, leone, ed ουρα, *oyra*, coda. Si diede questo nome ad una pianta, i cui fiori furono assomigliati al fiocco della coda del leone, ma conviene piuttosto ad una pianta dello stesso genere detta *phlomis*, *leonurus*. *Sonn.*

LEONZIASI, *Leontiasis*, *Leontiade*. (Med.) Da λεων, *leon*, leone. Malattia, più generalmente conosciuta col nome di lebbra e di elefanziasi, nella quale osservasi che nel mezzo della parte inferiore della fronte de' lebbrosi anvi delle cicatrici rugose simili alle rughe che vedonsi nella stessa parte del teschio del leone. *Bert.*

LEOPARDO, *Leopardus*, *Lèopard*. (St. Nat.) Da λεων, *leon*, leone, e παρδος, *pardos*, pardo. Specie di feroce animale quadrupede, cui gli antichi credevano generato dalla lionessa e dal maschio della pantera. *Buff. St. Nat.*

LEPADOGASTERO, *Lepadogasterus*, *Lepadogaster* (St. Nat.) Da λεπας, *lepas*, sorta di conchiglia attaccata alla pietra, e γαστηρ, *gaster*, ventre. Genere di pesci di cui l' unica specie ha le pinne inferiori del petto riunite insieme in guisa che offrono l' immagine d' una sorta di conchiglia. *Sonn.*

LEPANTO, *Lepanthus*, *Lepanthe*. (Bot.) Da λεπις, *lepis*, scaglia, corteccia, ed ανθος, *anthos*, fiore. Questo genere di piante, estratto dagli epidendri di Swartz, comprende delle piante parassite che tutte vegetano sulla corteccia degli alberi. *Diz. Bot.*

LEPIDAGATIDE, *Lepidagathis*, *Lepidagathe*. (Bot.) Da λεπις, *lepis*, scaglia, corteccia, ed αγαθος, *agathos*, buono. Pianta che ha le pubescenti scaglie del calice, le quali il rendono delicato al tatto. *Diz. St. Nat.*

LEPIDATO, *Lepidatus*, *Lepidate*. (Bot.) Da λεπις, *lepis*, squama. Epiteto dai Crittogamici usato per indicare una superficie sparsa di minutissime squame appena visibili ad occhio nudo. *Bert.*

LEPIDIO, *Lepidium*, *Lepidie* e *Passerage*. (Bot.) Da λεπις, *lepis*, squama. Genere di piante, le silicule delle di cui specie perfettamente assomigliano a delle scagliette. *Sonn.*

LEPIDIOPTERI. V. Lepidiotteri.

LEPIDIOTTERI, *Lepidioptera*, *Lepidiopteres*. (Stor. Nat.) Da λεπιδιον, *lepidion*, diminut. di λεπις, *lepis*, squama, e πτερον, *pteron*, ala. Sezione d'insetti con ali coperte di scaglie, somiglianti ad una finissima polvere. Gl'insetti di questa sezione corrispondono a quelli della classe dei lepidotteri. *Clairville. Entom. Helvet.*

LEPIDOCARPODENDRO, *Lepidocarpodendrum*, *Lepidocarpodendron*. (Stor. Nat.) Da λεπις, *lepis*, squama, καρπος, *carpos*, frutto, e δενδρον, *dendron*, albero. Questa pianta a frutto scaglioso vien descritta da *Boerhaave.*

LEPIDOIDE, *Lepidoides*, *Lepidoide*. (Anat.) Da λεπις, *lepis*, squama, ed ειδος, *eidos*, figura. Epiteto della sutura squamosa del cranio, la quale rassomiglia tante scaglie unite. *Lav.*

LEPIDOLITE, *Lepidolithes*, *Lepidolithe*. (St. Nat.) Da λεπις, *lepis*, squama, e λιθος, *lithos*, pietra. Sostanza scagliosa, violetta o del color lillà che trovasi in pezzi di differenti volumi disseminata nel granito. *Klaproth.*

LEPIDOPO, *Lepidopus*, *Lepidope*. (St. Nat.) Da λεπις, *lepis*, squama, e πους, *poys*, piede. Genere di pesci con pinne inferiori o dell'ano e toraciche simili ad una scaglia allungata da una parte, rotonda ed aguzza dall'altra. *Diz. St. Nat.*

LEPIDOPTERI. V. Lepidotteri.

LEPIDOSARCOMA, *Lepidosarcoma*, *Lepidosarcome*. (Chirur.) Da λεπις, *lepis*, squama, e σαρξ, *sarx*, carne. Tumore singolare o specie di sarcoma formato nella bocca e coperto di scaglie irregolari. *M. Aur. Severin.*

LEPIDOSPERMA, *Lepidosperma*, *Lepidosperme*. (Bot.) Da λεπις, *lepis*, scaglia, e σπερμα, *sperma*, seme. Pianta, il di cui seme è guernito d'una scaglia. *Diz. Bot.*

LEPIDOTE, *Lepidotes*, *Lepidote*. (St. Nat.) Da λεπις, *lepis*, scaglia. Nome da alcuni antichi imposto ad una pietra che è simile alla scaglia de' pesci. Vale scaglioso, squamoso. *Encicl.*

LEPIDOTIDE, *Lepidotis*, *Lepidote*. (Bot.) Da λεπις, *lepis*, scaglia. Nome d'una pianta con fiori maschi nasco-

sti sotto delle brattee o foglie che han forma di scaglie. *Diz. Bot.*

LEPIDOTO, *Lepidotus*, *Lepidote*. (Stor. Nat.) Da λεπις, *lepis*, scaglia. Epiteto d'un pesce con corpo molto allungato, compresso in forma di lama con un solo raggio alle natatoie toraciche ed a quelle dell'ano. *Diz St. Nat.*

LEPIDOTTERI, *Lepidoptera*, *Lepidopteres*. (St. Nat.) Da λεπις, *lepis*, scaglia, e πτερον, *pteron*, ala. Ordine di insetti a quattro ali estese coperte di scaglioline disposte a foggia delle tegole del tetto d'una casa. *Pini. Encicl.*

LEPISACANTO, *Lepisacanthus*, *Lepisacanthe*. (St. Nat.) Da λεπις, *lepis*, scaglia, ed ακανθος, *acanthos*, spina. Genere di pesci con sul dorso delle grandi scaglie, ciliate e terminate da un pungiglione. *Tabl. Meth.*

LEPISMA, *Lepisma*, *Lepisme*. (St. Nat.) Da λεπις, *lepis*, squama. Genere d'insetti con corpo coperto di scaglie lucenti, inargentate ed acute. *Sonn.*

LEPISMENE, *Lepismenae*, *Lepismenes*. (St. Nat.) Da λεπις, *lepis*, scaglia. Famiglia d'insetti con due antenne, due occhi composti, una testa ed un torace distinti, sei zampe, un corpo allungato, tutto coperto di scaglie lucenti, terminato da più filetti. *Sonn.*

LEPISMO, *Lepismus*, *Lepisme*. (St. Nat.) Da λεπις, *lepis*, squama Specie di pesce, a cui due lamine scagliose guerniscono da ogni parte la base della pinna dorsale e formano una specie di canaletto, in cui il pesce può abbassare e nascondere questa natatoria. *Diz. St. Nat.*

LEPISOSTEO, *Lepisosteus* *Lepisostée*. (St. Nat.) Da λεπις, *lepis*, squama, ed οστεον, *osteon*, osso. Genere di pesci, il di cui corpo e la coda son rivestiti di scaglie grandissime le une sulle altre, grosse, dure e di natura ossea. *Buff. St. Nat.*

LEPISURO, *Lepisurus*, *Lepisure*. (St. Nat.) Da λεπις, *lepis*, scaglia, ed ουρα, *oyra*, coda. Specie di pesci, di cui una gran parte delle pinne dell'ano e della coda sono coperte di scagliette. *Sonn.*

LEPRA. V. LEBBRA.

LEPRARIA, *Lepraria*, *Lepreire*. (Bot.) Da λεπρα, *lepra*, lebbra. Serie di licheni che formano una crosta non dissimile da quella che vien prodotta dalla lebbra. *Diz. Bot.*

LEPRONCO, *Leproncus*, *Lepronque*. (Bot.) Da λεπρα, *lepra*, lebbra, ed ογκος, *oycos*, tumore. Serie di licheni, da cui formasi una crosta guernita di tubercoli. *Diz. St. Nat.*

LEPTA, *Lepta*, *Lepta*. (Bot.) Da λεπτος, η, ον, *leptos*, *e*, *on*, piccolo, sottile, tenue. Pianta, a cui diede il nome la piccolezza notabile de' suoi fiori. *Diz. Bot.*

LEPTANTO, *Leptanthus*, *Leptanthe*. (Bot.) Da λεπτος, *leptos*, sottile, tenue, ed ανθος, *anthos*, fiore. Epiteto d'un fiore di tubo lungo e sottile. *Diz. Bot.*

LEPTO, *Leptus*, *Lepte*. (St. Nat.) Da λεπτος, *leptos*, sottile. Aggettivo che nella botanica indica l'estrema tenuità o finezza de' vegetabili. *Trevoux*.

Nella Storia naturale è un insetto di corpo attero, senza distinzione della testa e del torace, privo di mandibole ec., che vive sopra varj altri insetti, ai quali sta attaccato per la tromba. *Sonn.*

LEPTOCEFALO, *Leptocephalus*, *Leptocephale*. (St. Nat.) Da λεπτος, *leptos*, piccolo, e κεφαλη, *cephale*, capo. Pesce così denominato per la piccolezza della sua testa. *Diz. St. Nat.*

LEPTOFILLO, *Leptophyllus*, *Leptophylle*. (Bot.) Da λεπτος, *leptos*, sottile, e φυλλον, *phyllon*, foglia. Epiteto delle piante a foglie minute e sottili. *Bert.*

LEPTOGASTRI, *Leptogastri*, *Leptogastres*. (St. Nat.) Da λεπτος, *leptos*, sottile, e γαστηρ, *gastèr*, ventre. Epiteto d'alcuni insetti d'addomine molto piccolo. *Sonn.*

LEPTOLENA, *Leptolaena*, *Leptolene*. (Bot.) Da λεπτος, *leptos*, sottile, e λαινα, *laina*, veste vellutata, pelosa. Pianta denominata dagl' involucri de' suoi fiori, i quali sono più piccoli di quei del fiore della sarcolena. V. SARCOLENA.

LEPTOSPERMO, *Leptospermum*, *Leptosperme*. (Bot.) Da λεπτος, *leptos*, sottile, e σπερμα, *sperma*, semente. Epiteto di una pianta che ha i semi estremamente minuti. *Diz. Bot.*

LEPTOSTACHIO, *Leptostachyus*, *Leptostachye*. (Bot.) Da λεπτος, *leptos*, tenue, e σταχυς, *stachys*, spiga. Epiteto de' culmi che portano spighe sottili. *Bert.*

LEPTURO, *Lepturus*, *Lepture*. (Stor. Nat.) Da λεπτος, *leptos*, sottile, ed ουρα, *oyra*, coda. Specie di pesce con coda sottile. *Sonn.*

LESSICOGRAFI, *Lexicographi*, *Lexicographes*. (Bot.) Da λεξις, *lexis*, dizione, voce, e γραφω, *grapho*, scrivere. Questo nome che in generale conviene a tutti i compilatori di dizionarj, fu particolarmente da Linneo dato agli autori botanici che si sono applicati a dare il nome delle piante in varie lingue, qual fu Montzel pel suo lessico poliglotto.

LETARGIA, *Lethargia*, *Lethargie*. (Med.) Da ληθη, *lethe*, obblio, ed αργος, *argos*, lento, pigro. Malattia che consiste in un profondo sopore, da cui appena il paziente si può svegliare, o se pur si sveglia rimane stupido senza senso o memoria, e tosto ricade nel suo sonno primiero. V. *i Medici*.

LEUCACANTE, *Leucacanthe*, *Leucacanthe*. (Bot.) Da λευκος, *leycos*, bianco, ed ακανθα, *acantha*, spina. Pianta che è una specie di carline, con bianche spine.

LEUCACATE, *Leucacathes*, *Leucacathe*. (St. Nat.) Da λευκος, *leycos*, bianco; ed αγατης, *achates*, sorta di gemma. Antica denominazione d' una specie d' agata che probabilmente esser dovea bianca, o con delle macchie o vene bianche. *Plin. hist. lib. XXXVII. c. X.*

LEUCANTEMO, *Leucanthemum*, *Leucantheme*. (Bot.) Da λευκος, *leycos*, bianco, ed ανθος, *anthos*, fiore. Pianta del tutto simile al crisantemo, colla differenza de' fiori bianchi a stella. *Trev.*

LEUCICTO o LEUCITTO, *Leucichthys*, *Leucichthe*. (St. Nat.) Da λευκος, *leycos*, bianco, ed ιχθυς, *ichthys*, pesce. Specie di pesce del genere dei coregoni di color generale argentato con dei punti bianchi. *Sonn.*

LEUCISCO, *Leuciscus*, *Leuciscus*. (St. Nat.) Diminutivo da λευκος, *leycos*, bianco, bianchetto. Specie di pesce, il di cui colore è tutto argentino, eccetto che è bruniccio sul dorso. *Buff. St. Nat.*

LEUCITE, *Leucites*, *Leucite*. (St. Nat. e Chim.) Da λευκος, *leycos*, bianco. Materia pietrosa che ordinariamente trovasi sotto forma cristallina e talvolta in masse irregolari nelle produzioni vulcaniche di certi paesi, soprattutto in Italia ed in Boemia. Il Sig. Hauy la chiamò *Anfigeno*, cioè di doppia origine, attesochè può in pari tempo dividersi parallelamente alle facce d' un decaedro romboidale. *Klaproth.*

LEUCO, *Leucus*, *Leuce*. (Med.). Da λευκος, *leicos*, bianco. Specie di alfo, o macchia bianca che vien alla pelle e penetra sino alla carne. *Lav.*

LEUCOCEFALO, *Leucocephalus*, *Leucocephale*. (Stor. Nat.) Da λευκος, *leycos*, bianco, e κεφαλη, *cephale*, capo. Nome in genere di tutti gli animali con testa bianca, e particolare a varie specie d' uccelli. *Buff. Diz. St. Nat.*

LEUCOCRISO, *Leucochrysus*, *Leucochryse*. (St. Nat.) Da λευκος, *leycos*, bianco, e χρυσος, *chrisos*, oro. Pietra di aureo colore traversata da una vena bianca. *Plin. hist. l. XXXVIII. c. IX.*

LEUCOCROTAFO, *Lucocrotaphus*, *Leucocrotaphe*. (St. Nat.) Da λευκος, *leycos*, bianco, e κροταφος, *crotaphos*, tempia. Specie d' uccello del genere *oiseau mouche* dei Francesi, che ha sulle parti laterali della testa due strisce, una biancastra che stendesi dall' angolo posteriore dell' occhio sino ai fianchi dell' occipite, e l' altra nera al di sotto. *Diz. Stor. Nat.*

LEUCODONTE, *Leucodontes*, *Leucodonte.* (St. Nat.) Da λευκος, *leycos*, bianco, de οδους, *odoys*, deute. Specie di crustaceo fossile con color generale bruno, all'eccezione dei dentelli e dei tubercoli del margine interno dei pezzi delle zampe, che son bianchi. *Diz. St. Nat.*

LEUCOFEA, *Leucophaea*, *Leucophée.* (Stor. Nat.) Da λευκος, *leycos*, bianco, e φαιος, *phaios*, fosco, nericcio Specie d' uccello in cui il color bruno verdastro domina sulle parti superiori del corpo, ed il bianco sulle inferiori. *Diz. St. Nat.*

LEUCOFLEMMAZIA, *Leucophlemmatia*, *Leucophlemmatie.* (Med.) Da λευκος, *leycos*, bianco, e φλεγμα, *plegma*, flemma, pituita. Specie d' idropisia detta ancora *anasarca*, la quale consiste in un tumore od enfiagione di tutta la superficie esterna del corpo o di alcune sue parti, tumore che è bianco e molle e con facilità cedente al tatto, ritenendo per qualche poco l' impressione del dito. *Lav.*

LEUCOFRA, *Leucophra*, *Leucophre.* (Stor. Nat.) Da λευκος, *leycos*, bianco, lucido, trasparente, ed οφρυς, *ophrys*, ciglio. Epiteto d'un genere di vermi polipi amorfi o di animaletti infusorj, trasparenti e guerniti di velli in tutta la loro superficie. *Buff. Pini.*

LEUCOFRIDE, *Leucophrys*, *Leucophrys.* (Stor Nat.) Da λευκος, *leycos*, bianco, lucido, trasparente, ed οφρυς, *ophrys*, ciglio. Specie d' uccello di bianche sopracciglia. *Diz. St. Nat.*

LEUCOFTALMO. V. LEUCOTTALMO.

LEUCOGASTERO o LEUCOGASTRO, *Leucogaster*, *Leucogaster.* (Stor.Nat.) Da λευκος, *leycos*, bianco, candito, e γαστηρ, *gaster*. ventre. Epiteto generico di ogni sorta d' animale di bianco ventre, e singolarmente di varie specie d' uccelli di questo carattere. *Diz. St. Nat.*

LEUCOGEO, *Leucogeus*, *Leucogée.* (Stor. Nat.) Da λευκος, *leycos*, bianco, candito, e γη, *ge*, terra. Epiteto d' una certa o terra bianca nominata anche moroclito. *Encicl.*, e nome proprio d' una collina tra Napoli e Pozzuolo, ora detta Lumera, per la bianchezza del suo terreno. *Plin. hist. l.* XVIII. *cap.* XI. Lo stesso naturalista *lib.* XXXVII. *c.* X. chiama *Leucogea* una gemma di bianche vene, detta altramente *Galassia* e *Galattite.*

LEUCOGNAFALO, *Leucognaphalus*, *Leucognaphale.* (Stor. Nat.) Da λευκος, *leycos*, bianco, candido, e γναφαλον, *gnaphalon*, fiocco tratto dal panno per mezzo del follone. Specie di cornacchia con penne guernite di bianca lanugine. *Diz. St. Nat.*

LEUCOIO, *Leucoion*, *Leucoie e Niveolè*. (Bot.) Da λευκος, *leycos*, candido, bianco, ed ιον, *ion*, viola. Viola di bianco colore che fiorisce nel tempo stesso della mammola. *Plin. hist. l.* xxxiv. *c.* xii.

LEUCOLITE, *Leucolithes*, *Leucolithe*. (Stor. Nat.) Da λευκος, *leycos*, candido, bianco, e λιθος, *lithos*, pietra. Specie di pirite bianca, la quale calcinata venne dagli autori proposta come un rimedio potente per le malattie degli occhi. *Kluproth.*

LEUCOMA, *Leucoma*, *Leucome*. (Chirurg.) Da λευκος, *leycos*, bianco. Macchietta bianca e superficiale che viene sulla cornea trasparente, causata da umore pituitoso e come *caseoso*, il quale insensibilmente radunasi sotto l' epidermide, ricuopre questa membrana, e sintantochè sussiste impedisce il vedere.

I vecchi ed i fanciulli, in cui il calore è debole, e che sono affetti da leggiere flussioni abituali, vanno più soggetti a questa malattia, la quale talvolta proviene da causa esterna, come da un' escara che succede ad una ferita, o da ulcere in cotesta parte. *Bert.*

LEUCORINCO, *Leucorhynchus*, *Leucorinque*. (Stor. Nat.) Da λευκος, *leycos*, bianco, e ρυγχος, *rhygchos*, becco. Specie d' uccelli di bianco rostro. *Diz. St. Nat.*

LEUCORREA, *Leucorrhaea*, *Leucorrhée*. (Med.) Da λευκος, *leycos*, bianco, e ρεω, *rheo*, scorrere. Scolo di bianco umore dalla vagina o dall' utero: sintomo d' ulcera o cancro nell' una o nell' altro, di polipo vaginale, o di prolapso dell' utero. *Plenk.*

LEUCOSI, *Leucosis*, *Leucose*. (Stor. Nat.) Da λευκος, *leycos*, bianco, e ρεω, *rheo*, scorrere. Dicesi la tendenza al color bianco de' vegetabili e degli animali che vivono nella Siberia, nella Laponia, nelle Alpi e nelle regioni polari generalmente. *Diz. St. Nat.*

LEUCOSIA, *Leucosia*, *Leucosie*. (Stor. Nat.) Da λευκος, *leycos*, biaco. Nome d' alcuni crustacei, impostoli per la loro forma brillante. *Sonn.*

LEUCOSTICTO o LEUCOSTITTO, *Leucostictos*, *Leucostictos*. (Stor. Nat.) Da λευκος, *leycos*, bianco, e στιγω, *stigo*, segnare. *Plin. lib.* xxxvi. *cap.* 7 dà quest' epiteto ad una specie di marmo sparso di bianche macchie.

LEUCOTIDE, *Leucotis*, *Leucotis*. (Stor. Nat.) Da λευκος, *leycos*, bianco, ed ους, *oys*, orecchio. Specie di uccelli con una macchia bianca su ciascun orecchio. *Diz. Stor. Nat.*

LEUCOTTALMO, *Leucophtalmus*, *Leucophthalme*. (St. Nat.) Da λευκος, *leycos*, bianco, ed οφθαλμος, *ophthalmos*,

mos, occhio. Nome che in genere conviene a chi ha gli occhi tiranti al bianco, e da Plinio *hist. lib.* xxxvi. *c.* x. dato ad una fulgida gemma che contiene l' immagine bianca e nera dell' occhio.

LEUCOTTERO, *Leucopterus*, *Leucoptere*. (St. Nat.) Da λευκος, *leycos*, bianco, e πτερον, *pteron*, ala. Nome di un uccello d' America, chiamato anche *becco in croce*, il quale ha due strisce bianche, traversali sopra ciascuna ala. *Diz. St. Nat.*

LEUCURO, *Leucurus*, *Leucure*. (Stor. Nat.) Da λευκος, *leycos*, bianco, ed ουρα, *oyra*, coda. Epiteto di varie specie d' uccelli e d' una specie di pesce del genere Chitedone per la bianca coda negli uni e nell' altra. *Diz. St. Nat. Sonn.*

L I

LIBANOCROO, *Libanochros*, *Libanochros*. (St. Nat.) Da λιβανος, *libanos*, incenso, e χροα, *chroa*, colore. Pietra che pel suo colore somiglia l' incenso, od il sugo del mele. *Plin. hist. lib. XXXVII. cap. X.*

LICANTROPIA, *Lycanthropia*, *Lycanthropie*. (Med.) Da λυκος, *lycos*, lupo, ed ανθρωπος, *anthropos*, uomo. Specie di pazzia, per la quale l' uomo, come un lupo, corre urlando di notte per le campagne, e taluni di questi infelici *Licantropi* mordono e digrignano i denti come i cani; onde questa malattia dicesi anche *Cinantropia*. *Ch. Peucer*

LICHENE, *Lichen*, *Lichen*. (Med.) Da λειχην, *leichen*, impetigine, scabbia, crosta. Macchia solitaria, rossa, aspra, secca, assai pruriginosa, che sciogliesi in forfora tenuissima, lambisce, per dir così, la superficie della cute senz' approfondarsi.

Nella botanica è un genere di piante, parecchie delle quali rassomigliano perfettamente alle croste della pelle dette licheni. *Plenk.*

LICHENOGRAFIA, *Lichenographia*, *Lichenographie*. (Bot.) Da λειχην, *leichen*, crosta, e γραφη, *graphe*, descrizione. Parte della botanica che si occupa a descrivere i licheni. *Diz. St. Nat.*

LICHENOLOGIA, *Lichenologia*, *Lichenologie*. (Stor. Nat.) Da λειχην, *leichen*, crosta, e λογος, *logos*, discorso. Trattato dei Licheni.

LICISCA, *Lycisca*, *Lycisca*. (Stor. Nat.) Da λυκις, *lycis*, lupetta. Nome di cagna in Virgilio, *Egl. III. v.* 18. Servio citando Plinio vuole che propriamente le licische

sien cani nati dall' unione dei lupi colle cagne, ciò che sembra conforme all' opinione d' Aristotele *lib. VIII. de Hist. animal.*

LICNIDE, *Lychnis*, *Lychnide.* (Bot.) Da λυχνις, *lychnis*, lucerna. Gli steli della pianta, a cui gli antichi imposero questo nome, erano impiegati a far gli stoppini per le lanterne: secondo Plinio era una specie di verbasco, e secondo Dioscoride un agrostemma. I moderni seguendo l'opinione dell'ultimo hanno applicato un tal nome ad un genere di piante sì prossimo all' agrostemma, che parecchi botanici ve l' han riunito. *Diz. Bot. Plinio.*

LICNITE, *Lychnites*, *Lychnite.* (Stor. Nat.) Da λυχνος, *lychnos*, lucerna. Nome che dagli antichi talvolta davasi al marmo di Paro (di cui son fatte le più belle statue dell'antichità) a cagione del suo splendore e candidezza; e ad una gemma del genere delle ardenti, che traeva la sua bellezza principale dal lume delle accese lucerne. *Plin. hist lib. XXXVII. c. VII.*

LICOCTONO. V. LICOTTONO.

LICODONTI, *Lycodonti*, *Lycodontes.* (Stor. Nat.) Da λυκος, *lycos*, lupo, ed οδους, *odoys*, dente. Pietra, comunemente detta *bufonites* e *crapaudines*, così denominata dal Sig. Hill, cioè dente di lupo.

LICOFTALMO. V. LICOTTALMO.

LICOPERDITE, *Lycoperdites*, *Lycoperdites.* (Stor. Nat.) Da λυκος, *lycos*, lupo, e περδη, *perde*, vescia, peto. Fungite o specie di produzioni di polipiti, che han qualche rassomiglianza col licoperdone o vescia di lupo. *Diz. St. Nat.*

LICOPERDO o LICOPERDONE, *Lycoperdon*, *Lycoperdone*, *Vesceloup.* (Bot.) Da λυκος, *lycos*, lupo, e περδη, *perde*, vescia, peto. Pianta, i di cui effetti sono notissimi. *Plenk.*

LICOPO, *Lycopus*, *Lycope.* (Bot.) Da λυκος, *lycos*, lupo, e πους, *poys*, piede. Pianta, nella di cui foglia dentata trovossi una certa somiglianza coll' impronto della zampa del lupo. *Diz. Bot.*

LICOPODIO, *Lycopodium*, *Lycopode.* (Bot.) È sinonimo di *Licopo.* V. *Art. prec.*

LICOPSIDE, *Lycopsis*, *Lycopside.* (Bot.) Da λυκος, *lycos*, lupo, ed οψις, *opsis*, occhio. Sorta d' ancusa con foglie più lunghe di quelle della lattuga, il cui fiore rotondo di color azzurro venne paragonato all'occhio del lupo.

LICOTTALMO, *Lycophthalmus*, *Lycophtalme.* (Stor. Nat.) Da λυκος, *lycos*, lupo, ed οφθαλμος, *ophthalmos*,

occhio. Specie d' onice, in cui gli antichi credettero vedere la somiglianza dell'occhio del lupo. *Plin. hist. lib. XXXVII. cap. XI.*

LICOTTONO, *Lycoctonum*, *Lycoctone*. (Stor. Nat.) Da λυκος, *lycos*, lupo, e κτεινω, *cteino*, uccidere. Specie di pianta del genere Aconito, che è un potente veleno per l' uomo e per alcuni animali, ma specialmente pei lupi. *Diz. St. Nat.*

LIENTERIA, *Lienteria*, *Lienterie*. (Med.) Da λειος, *leios*, liscio, ed εντερον, *enteron*, intestino. Specie di flusso, in cui il cibo trascorre per lo stomaco e per le budella con tanta rapidità, che si scarica per secesso con poca o nessuna alterazione. Gli antichi il credettero effetto della soverchia morbidezza, del troppo liscio e sdrucciolevole intorno degl' intestini; oggidì se n' attribuisce la causa al rilasciamento del peloro e degl' intestini.

LIGEO, *Lygeum*, *Lygée*. (Bot.) Da λυγος, *lygos*, viticchio, vimine. Pianta, i di cui culmi vengono in Ispagna impiegati a far dei panieri, delle stuoie, ec. *Diz. Bot.*

LIGEO, *Lygaeus*, *Lygée*. (Stor. Nat.) Da λυγαιος, *lygaios*, fosco, oscuro. Epiteto d' insetti, molti de' quali han un color fosco. *Sonn.*

LIGNUODE, *Lignuodes*, *Lignuode*. (Med.) Da λιγνις, *lygnis*, filiggine. Ippocrate dà questo epiteto alla *patina*, nera o bruna che vedesi sulla lingua di alcuni affetti da febbre acuta, patina che assomigliasi alla filiggine, e lo dà anche allo sputo degli ammalati con febbre polmonare, allorchè quello è nero.

LIGODISODEA, *Lygodisodea*, *Lygodisode*. (Bot.) Da λυγος, *lygos*, vimine, δις, *dis*, due volte, ed ειδος, *eidos*, somiglianza. Pianta, i di cui lunghi e pieghevoli rami fanno nel Perù l' uso del vinco. *Sonn.*

LIMBICCO o LAMBICCO, *Alambicus*, *Alembicus*, *Alambic od Alembic*. (Chim.) Da *al* articolo arabo, e da αμβιξ, *ambix*, pentola. Strumento di cui si servono i chimici e farmacisti per distillare i liquori. *Diz. Sc. Med.*

LIMEO, *Limeum*, *Limeole*. (Bot.) Da λοιμος, *loimos*, peste. Antico nome di una pianta venefica, applicato ad un semplice, atteso l' uso che, al dir di Plinio, se ne faceva per avvelenare le frecce. Anche la pianta che nella moderna botanica porta un tal nome è un pericoloso veleno. *Plin. hist. l.* XXVII. *cap.* XI. *Diz. Bot.*

LIMEXILO o LIMESSILO, *Lymesilon*, *Lymesilon*. (Stor. Nat.) Da λυμη, *lyme*, danno, rovina, e ξυλον, *xylon*, legno. Insetti che vivono nell' interno degli alberi e

e giungono a caricarli di frequente in modo a farli perire. *Tabl. Meth.*

LIMNOCARE, *Limnochares*, *Limnochare*. (St. Nat.) Da λιμνη, *limne*, palude, stagno, e χαρα, *chara*, piacere, gaudio. Nome d' insetti che amano gli stagni ed i luoghi aquatici. *Sonn.*

LIMNOCARIDE, *Limnocharis*, *Limnocharide*. (Bot.) Da λιμνη, *limne*, stagno, e χαιρω, *chairo*, godere, dilettarsi. Pianta che per la sua bellezza fa l' ornamento de' luoghi paludosi. *Diz. Bot.*

LIMNOSTRACITE, *Limnostracites*, *Limnostracite*. (St. Nat.) Da λιμνη, *limne*, stagno, ed οστρεον, *ostreon*, ostrica. Piccola ostrica spinosa che trovasi talvolta nel seno della terra. *Encicl.*

LIMOCTONIA. V. Limottonia.

LIMOCTONO. V Limottonia.

LIMODORO, *Limodorum*, *Limodore*. (Bot.) Da λιμος, *limos*, fame, e δωρον, *doron*, dono. Genere di piante, di cui V. *Sonn.*

LIMONIATE, *Limoniates*, *Limoniates* (St. Nat.) Da λειμων, *leimon*, prato. Specie di smeraldo di color verde, qual è quello de' prati. *Plin. hist. l. XXXVII. c. X.*

LIMONIO, *Limonium*, *Limonium*. (Bot.) Da λειμων, *leimon*, prato. Pianta che cresce ne' prati; le sue foglie spuntano dalla radice, son simili a quelle del lapato, ma più piccole, più lisce e più morbide al tatto. *Sonn.*

LIMOTTONIA, *Limoctonia*, *Limoctonie*. (Med.) Da λιμος, *limos*, fame, e κτεινω, *cteino*, uccidere. Eccessivo digiuno capace a recar la morte all' ammalato. Indi *Limottono* è quel misero che muore di fame. *Lav.*

LIMOTTONO. V. Limottonia

LINCE, *Lynx*, *Lynx*. (St. Nat.) Da λυκη, *lyce*, luce mattutina, o da λυκος, *lycos*, lupo. Animale quadrupede assai rapace, la di cui orina riputavasi propria a divenire un corpo solido, cioè una pietra preziosa detta *Lincurio*. Trasse il suo nome o dall' acutezza della sua vista, che gli antichi credevano buona a penetrare per sino i corpi opachi, o da' suoi urli e dal vivere di rapina, caratteri che ella ha comuni col lupo. *Diz. St. Nat.*

LINCEO, *Lynceus*, *Lyncée*. (St. Nat.) Da λυγξ, *lygx*, lince. Genere di crostacei che han due punti ocellati, i quali senza dubbio sono gli organi della sua vista, ed epiteto di vista acuta. *Sonn.*

LINCURIO V. Lince.

LINFANGIECTASIA, *Lymphangiectasis*, *Lymphangiectasie*. (Med.) Dal latino *lympha*, acqua, linfa, αγγειον,

aggeion, vaso, ed εκτασις, *ectasis*, estensione, dilatazione. Vocabolo adoperato da alcuni autori recenti, fra gli altri dal dottore Alibert per indicare la dilatazione morbosa dei vasi linfatici. *Diz. Sc. Medic.*

LINGODE, *Lyngodes*, *Lyngode.* (Med.) Da λυγξ, *lygx*, singhiozzo. Epiteto di febbre con singhiozzo. *Lav.*

LINOFILLO, *Linophyllum*, *Linophylle.* (Bot.) Da λινον, *linon*, lino, e φυλλον, *phyllon*, foglia. Specie di pianta, le cui foglie lineari assomigliansi a tanti fili di lino. *Diz. St. Nat.*

LIORINCO, *Liorhynchus*, *Lorhynque.* (St. Nat.) Da λειος, *leios*, liscio, e ρυγχος, *rygchos*, rostro. Verme intestino con corpo cilindrico, elastico e bocca armata d' un tubo contrattile, liscio, ec. *Diz. St. Nat.*

LIPARIA, *Lipatia*, *Liparie.* (Bot.) Da λιπαρος, *liparos*, bello, vago. Genere di piante di foglie eleganti e lisce. *Diz. Bot.*

LIPAROCELE, *Liparocele*, *Liparocele.* (Chirurg.) Da λιπαρος, *liparos*, pingue, e κηλη, *cele*, ernia. Ernia spuria dello scroto, formatasi da un ammasso di sostanze simile al grasso. *Lav.*

LIPIRIA, *Lipyria*, *Lipyrie.* (Med.) Da λειπω, *leipo*, mancare, lasciare, e πυρ, *pyr*, fuoco. Specie di febbre ardente, maligna, con considerevole calore interno, o con infiammazione erisipelatosa alle viscere, ma in pari tempo con gran freddo alle parti esterne. *Lav.*

LIPOBLEFARO, *Lipoblepharum*, *Lipoblephare.* (Chir.) Da λιπος, *lipos*, pinguedine, e βλεφαρον, *blepharon*, palpebra. Tumore encistico, formato da materia grossa che viene tra le cellule della membrana adiposa delle palpebre, e singolarmente nella palpebra superiore. *Bert.*

LIPODERMIA, *Lipodermia*, *Lipodermie.* (Med.) Da λειπω, *leipo*, mancare, e δερμα, *derma*, derma, pelle. Mancanza di pelle in qualche parte del corpo. *Cast.*

LIPODERMO, *Lipodermus*, *Lipoderme.* (Chirurg.) Da λειπω, *leipo*, mancare, e δερμα, *derma*, pelle. Epiteto di chi è privo di prepuzio o per malattia, o per rito religioso, come negli Ebrei ed in altri popoli antichi.

LIPOMA, *Lipoma*, *Lipome.* (Chirurg.) Da λιπος, *lipos*, pinguedine. Tumore encistico formato da un grasso denso in qualche cellula della membrana adiposa, il quale proviene talvolta da una grassezza straordinaria fra le spalle. *Lav.*

LIPONFALO, *Lipomphalus*, *Lipomphale.* (Chirurg.) Da λιπος, *lipos*, pinguedine, ed ομφαλος, *omphalos*, ombellico. Ernia spuria dell' ombellico per materia pinguedi-

nosa. È questa la settima varietà della seconda specie degli esonfali. *Plenk.*

LIPOPSICHIA, *Lipopsychia*, *Lipopsychie.* (Med.) Da λειπω, *leipo*, mancare, lasciare, e ψυχη, *psyche*, anima, vita. V. Lipotimia.

LIPOTIMIA, *Lipothymia*, *Lipothymie.* (Med.) Da λειπω, *leipo*, mancare, lasciare, e θυμος, *thymos*, spirito, vita. Deliquio, tramortimento, o diminuzione subitanea e considerabile dell' azione vitale ed animale, ovvero delle forze del corpo e dello spirito con polso piccolo, debole e languente, con respirazione quasi insensibile, pallore e freddo alle estremità. È il primo grado della sincope, in cui l' ultimo è l' asfisia. *Lav.*

LIRA, *Lyra*, *Lyre.* Da λυω, *lyo*, sciogliere. Strumento a corde. Nella Storia naturale è una specie di pesce del genere Callionimo, che ha i raggi delle sue due pinne dorsali con tal proporzione disposti che possono paragonarsi alle corde d' una lira. *Sonn.*

LIRIODENDRO, *Liriodendrum*, *Liriodendre* e *Tulipier.* (Bot.) Da λειριον, *leirion*, giglio, e δενδρον, *dendron*, albero. Pianta con fiori della forma del tulipano che è una sorta di giglio. *Diz. Bot.*

LISIANTO, *Lysianthus*, *Lysianthe.* (Bot.) Da λυω, *lyo*, sciogliere, ed ανθος, *anthos*, fiore. Fiore o pianta così denominata dalla sua virtù di sciogliere i cattivi umori. *Sonn.*

LITAGOGO, *Lithagogus*, *Lithagogue.* (Med.) Da λιθος, *lithos*, pietra, ed αγω, *ago*, scacciare. Epiteto dei rimedj contro la pietra. *Lav.*

LITANTRACE, *Lithanthrax*, *Lithantrax.* (St. Nat.) Da λιθος, *lithos*, pietra, ed ανθραξ, *anthrax*, carbone. Nome dato al carbon fossile, o carbon di terra. *Klaproth.*

LITARGIRIO, *Lithargyrium*, *Lithargyre.* (Med.) Da λιθος, *lithos*, pietra, ed αργυρος, *argyros*, argento. Sostanza metallica formata dalla spuma dell' argento, o da altro metallo, ed adoperata nella composizione degli empiastri per darli una propria consistenza. *Klaproth.*

LITIASI, *Lithiasis*, *Lithiase.* (Med.) Da λιθος, *lithos*, pietra. Viene con questo nome indicata e la formazione della pietra nelle reni, nella vescica, od in altra parte del corpo, ed una malattia delle palpebre, quando vengono in quelle de' piccoli tumori duri e pietrificati. *Lav.*

LITINIO, *Lithinium*, *Lithinium.* (Chim.) Da λιθος, *lithos*, pietra. Nome del nuovo metallo scoperto nella petalite della miniera d' Uto, il quale combinato coll' ossigeno forma il nuovo alcali detto litio. V. Litio.

LITIO, *Lithium*, *Lithium.* (Chim.) Da λιϑος, *lithos*, pietra. Nuovo alcali minerale scoperto dal sig. Anfredson nella petalite della miniera d' Uto, pietra appartenente alle silicee. *Th*

LITIOBLEFARO, *Lithioblepharum*, *Lithioblephare.*(Chirurg.) Da λιϑος, *lithos*, pietra, e βλεφαρον, *blepharon*, palpebra. Tumore encistico delle palpebre, il quale contiene delle pietre. *Bert.*

LITO, *Lithus*, *Lithus.* (St. Nat.) Da λιϑος, *lythos*, pietra, e βλεφαρον, *blepharon*, palpebra. Nome talvolta, per antonomasia, dagli antichi dato alla calamita. *Encicl.*

LITOBIBLIA, *Lthobiblia*, *Lithobiblie.* (St. Nat.) Da λιϑος, *lythos*, pietra, e βιβλιον, *biblion*, libro. Pietre su cui trovansi delle impronte di foglie, molto comuni, soprattutto nelle vicinanze delle miniere di carbone di terra, dette anche Litofille. Con quest' ultimo vocabolo però intendono alcuni non solo le impronte delle foglie, ma queste stesse pietrificate. Sono esse molto rare, se pure esistono; Valerio ciò non ostante parla di foglie di canne pietrificate. *Encicl.*

LITOCOLLA, *Lithocolla*, *Lithocolle.* (St. Nat.) Da λιϑος, *lithos*, pietra, e κολλα, *colla*, colla. Cemento o glutine dai lapidarj adoperato per attaccare le pietre preziose, affin di poterle tagliare. *Ch.*

LITOFAGO, *Lithophagus*, *Lithophage.* (Stor. Nat.) Da λιϑος, *lithos*, pietra, e φηγω, *phego*, mangiare. Sorta di bacherozzolo, così detto forse perchè credesi che si nutrisca di pietre. *Lav.*

LITOFALCO, *Lithofalcus*, *Lithofaucon.* (St. Nat.) Da λιϑος, *lithos*, pietra, e dal latino *falco*, falcone. Specie di falcone che nidifica ed abita nelle rocce. *Diz. Stor. Nat*

LITOFILA, *Lithophila*, *Lithophile.* (Bot.) Da λιϑος, *lithos*, pietra, e φιλη, *phile*, amica. Pianta che cresce ne' luoghi pietrosi. *Sonn.*

LITOFILACIO, *Lithophylacium*, *Lithophylace.*(St.Nat.) Da λιϑος, *lithos*, pietra, e φυλαξ, *phylax*, custode. Gabinetto di storia naturale, o luogo ove si conservano le pietre.

LITOFILLO, *Lithophyllum*, *Lithophylle.* (St. Nat.) Da λιϑος, *lithos*, pietra, e φυλλον, *phyllon*, foglia. Foglia pietrificata. *Encicl.*

LITOFITO, *Lithophytum*, *Lithophyte.* (St. Nat.) Da λιϑος, *lithos*, pietra, e φυτον, *phyton*, pianta. Produzioni che tengono della natura della pietra e della pianta, dette indi pietre-piante. *Lav.*

LITOFOSFORO, *Lithophosphorus*, *Lithophosphore*. (St. Nat.) Da λιθος, *lithos*, pietra, φως, *phos*, luce, e φερω, *phero*, portare. Specie di spath, che dopo essere stato lentamente calcinato nel fuoco, ha, come anche delle altre pietre, la proprietà di risplendere nell' oscurità. *Sonn.*

LITOGLIFITI, *Lithoglyphiti*, *Lithoglyphites*. (Stor. Nat.) Da λιθος, *lithos*, pietra, e γλυφω, *glypho*, scolpire. Sostanze fossili, sì organizzate che no, le quali rappresentano delle figure in cavo ed in rilievo, come fatte da uno scultore *Bom.*

LITOGRAFO. V. l' articolo seguente.

LITOGRAFIA, *Lithographia*, *Lithographie*. (St. Nat.) Da λιθος, *lithos*, pietra, e γραφη, *graphe*, descrizione. Parte della Storia naturale che versa sulla descrizione delle pietre, indi *Litografo* o scrittore sulla natura e varietà delle pietre.

LITOLABIO, *Litholabium*, *Litholabe*. (Chirurg.) Da λιθος, *lithos*, pietra, e λεβω, *lebo*, inusit., per λαμβανω, *lambano*, pigliare. Strumento di ferro per estrarre la pietra dalla vescica. *Trev.*

LITOLOGIA, *Lithologia*, *Lithologie*. (Stor. Nat.) Da λιθος, *lithos*, pietra, e λογος, *logos*, discorso. Trattato o scienza delle pietre, onde *Litologo* dicesi colui che ne spiega la formazione, il progresso, la figura e le proprietà. *Lav.*

LITOMARGA, *Lithomarga*, *Lithomarge*. (Stor. Nat.) Da λιθος, *lithos*, pietra, e dal latino *marga*, terra grassa di cui s' ingrassano i campi. Materia argillosa dai mineralogisti tedeschi distinta dall' argilla, particolarmente essendo essa friabile e dura. *Tabl. Meth.*

LITOMORFITI, *Lithomorphites*, *Lithomorphites*. (St. Nat.) Da λιθος, *lithos*, pietra, e μορφη, *morphe*, forma. Epiteto generico delle pietre che accidentalmente rappresentano qualche obbietto noto. *Bom.*

LITONTRITTICI, *Lithontriptici*, *Lithontriptiques*. (Med.) Da λιθος, *lithos*, pietra, e τριβω, *tribo*, spezzare, sminuzzare. Epiteto de' medicamenti atti a sciogliere la pietra nella vescica e nelle reni. *Lav.*

LITOSPERMO, *Lithospermum*, *Lithosperme* e *Gremil*. (Bot.) Da λιθος, *lithos*, pietra, e σπερμα, *sperma*, seme. Pianta con semi brillanti e duri come sassolini. *Diz. Bot.*

LITOSTREO, *Lithostreon*, *Lithostreon*. (St. Nat.) Da λιθος, *lithos*, pietra, ed οστρεον, *ostreon*, ostrica. Ostriche ed ostraciti che trovansi nel seno della terra. *Encicl.*

LITOSTROTO, *Lithostrotos*, *Lithostrotos*, (St. Nat.) Da λιθος, *lithos*, pietra, e στρωτος, *strotos*, strato, luogo selciato.

selciato. Luogo ove Ponzio Pilato teneva tribunale quando condannò Gesù Cristo, in ebreo detto Gabatha. *Magri.*

LITOTECI, *Lytothecii*, *Lytotheces.* (Bot.) Da λυω, *lyo*, sciogliere, e θηκη, *thece*, teca, imenio. Epiteto dei funghi del primo ordine della seconda classe del metodo di Persoon, i quali hanno una membrana fruttifera e l'imenio che in fine sciogliesi in gelatina. *Bert.*

LITOTIRITE, *Lithotyrites*, *Lithotyrite.* (Stor. Nat.) Da λιθος, *lithos*, pietra, e τυρος, *tyros*, formaggio. Pietra che assomigliasi al formaggio. *Trev.*

LITOTOMIA, *Lithotomia*, *Lithotomie.* (Chirurg.) Da λιθος, *lithos*, pietra, e τομη, *tome*, taglio. Operazione, onde cavasi la pietra dalla vescica; operazione che con più proprietà dovrebbe chiamarsi Cistotomia (da κυστος, *cystos*, vescica, ec.), perchè infatti non la pietra, ma la vescica si taglia; ma l'uso è generalmente introdotto di chiamarla litotomia, ossia taglio della pietra.

LITOTOMISTA, *Lithotomus*, *Lithotomiste.* (Chirurg.) Da λιθος, *lithos*, pietra, e τομη, *tome*, taglio. Chi fa l'operazione della pietra.

LITOTOMO, *Lithotomum*, *Lithotome.* (Chirurg.) Da λιθος, *lithos*, pietra, e τομη, *tome*, taglio. Strumento che è una specie di bistori con cui apresi la vescica, onde estrarne la pietra.

LITOXILO o LITOSSILO, *Lithoxylum*, *Lithoxylon.* (Stor. Nat.) Da λιθος, *lithos*, pietra, e ξυλον, *xylon*, legno pietrificato. *Encicl.*

LITRO, *Lythrum*, *Lythre e Salicaire.* (Bot.) Da λυθον, *lython*, sangue cagliato, cruore. Pianta, detta pure salicaria, i di cui fiori sono d'un rosso oscuro. *Diz. Bot.*

LITURGICA, *Lithurgica*, *Lithurgique.* (Chim.) Da λιθος, *lithos*, pietra, ed εργον, *ergon*, opera, lavoro. Parte della chimica generale, che insegna il modo di fare le pietre artificiali, ed in genere ha per iscopo l'esame delle pietre. *Remer.*

L O

LOBARIA, *Lobaria*, *Lobarie.* (Bot.) Da λοβος, *lobos*, lobo, siliqua, guscio, serie di licheni che producono delle espansioni divise in lobi. *Diz. Bot.*

LOBO, *Lobus*, *Lobe.* (Anat.) Da λοβος, *lobos*, lobo. È presso gli anatomisti ciascuna delle due porzioni che compongono il polmone. *Encicl.*

Dai Botanici diconsi *Lobi* non solo i segmenti larghi e rotondi che particolarmente si osservano nelle foglie e che rassomigliano alla base dell'orecchio umano, ma an-

che i corpi carnosi esternamente convessi della maggior parte dei semi delle piante, e che chiamavansi *Cotiledoni*. *Bert.*

LOCHI, *Lochia*, *Lochies*. (Med.) Da λοχος, *lochos*, puerpera. Purgazioni od evacuazioni di sangue e di altri umori che immediatamente dopo il parto escono dalla matrice. *Lav.*

LOFANTO, *Lophanthus*, *Lophanthe*. (Bot.) Da λοφος, *lophos*, cresta, ed ανθος, *anthos*, fiore. Fiore, le cui brattee hanno la forma d'una cresta. *Diz. Bot.*

LOFIO, *Lophius*, *Lophie*. (Stor. Nat.) Da λοφια, *lophia*, eminenza, sommità. Genere di pesci che hanno una gran quantità di eminenze, di prolungamenti e di natatorie sul dorso di tutte le sue specie. *Buff. St. Nat.*

LOFIRO, *Lophyrus*, *Lophyre*. (Stor. Nat.) Da λοφος, *lophos*, cervice, ed ουρα, *oyra*, coda, pennacchio. Genere d'insetti con antenne molto barbute o fornite di lunghi peli. *Sonn.*

LOFORINCO, *Lophorynchus*, *Lophorynque* e *Cariama* (Stor. Nat.) Da λοφος, *lophos*, cresta, e ρυγχος, *rhygchos*, rostro. Genere d'uccelli che hanno delle narici fin presso all'angolo anteriore dell'occhio, con ordine di piume disposte a foggia di ventaglio, lunghe due pollici per lo meno, ferme e disunite, onde sono in qualche modo somiglianti ad una cresta. *Diz. St. Nat.*

LOFORINO, *Lophorhinus*, *Lophorine*. (Stor. Nat.) Da λοφος, *lophos*, cresta, e ριν, *rhin*, naso. Specie d'uccello del genere Drongo che ha un ciuffetto alto tre o quattro linee, e che ripiegasi sulle narici. *Diz. St. Nat.*

LOIMIO. V. LEMIO.

LONCHITE, *Lonchites*, *Lonchites*. (Astron.) Da λογχη, *logche*, lancia. Vocabolo antiquato che significa una specie di cometa simile ad una lancia, con testa di forma ovale, con coda assai lunga, sottile ed aguzza nell'estremità. *Encicl.*

LONCHITIDE, *Lonchitis*, *Lonchite* (Bot.) Da λογχη, *logche*, lancia. Pianta, secondo Dioscoride, il di cui seme è triangolare in forma del ferro di lancia. S'ignora qual pianta designassero i Greci con questo nome. Nella moderna botanica indica un genere di vegetabili, una specie del quale presenta nella parte inferiore delle pinne in forma d'uncino che le danno l'aspetto d'una lancia. *Diz. Bot.*

LONCHIURO, *Lonchiurus*, *Lonchiure*. (St. Nat.) Da λογχη, *logche*, lancia, ed ουρα, *oyra*, coda. Genere di pesci colla natatoria della coda lanceolata. *Tabl. Meth.*

LOPIA. V. LUPIA.

LORANTO, *Loranthus*, *Loranthe*. (Bot.) Da λωρον, *loron*, voce latina, correggia, ed ανθος, *anthos*, fiore. Pianta, il di cui fiore sembra intagliato in corregge. *Sonn.*

LORDOSI, *Lordosis*, *Lordose*. (Chirurg.) Da λορδος, *lordos*, curvo. Malattia, in cui la spina dorsale, si curva o piega verso le parti anteriori. *Lav.*

LORICERA, *Loricera*, *Loricere*. (St. Nat.) Da λωρον, *loron*, staffile, voce lat., e κερας, *ceras*, corno. Nome d' alcuni insetti con antenne ritorte. *Diz. St. Nat.*

LORIPEDE, *Loripes*, *Loripe*. (St. Nat.) Da λωρον, *loron*, staffile, e *pes*, lat., piede. Verme mollusco con un solo sifone, un piede cilindrico, subulato, molto lungo, rappresentante uno staffile. *Diz. St. Nat.*

LOSSOPSIA, *Loxopsia*, *Loxopsie*. (Chirurg.) Da λοξος, *loxos*, obbliquo, ed οψις, *opsis*, vista. Vizio dell' occhio, per cui l' infermo non può veder gli oggetti direttamente, ma soltanto obbliquamente. *Plenck.*

LOTO, *Lotus*, *Lotier*. (Bot.) Da λω, *lo*, desiderare. Nome tratto dalla dolcezza dc' suoi frutti. Gli antichi così denominavano varie piante. Dai moderni botanici si dà un tal nome ad un genere, di cui una specie, detta il *lotus*, *edulis*, serve d' alimento agli uomini. *Th*

LOTO, *Lotus*, *Lote*. (St. Nat.) Da λω, *lo*, desiderare. Nome specifico d' un pesce di bianca carne molto grata al gusto e facile a cuocere, assai stimata e ricercata dai ghiottoni. *Sonn.*

LOXIA o LOSSIA, *Loxia*, *Loxie*. (St. Nat.) Da λοξος, *loxos*, obbliquo. Genere d' uccelli da noi volgarmente chiamati Frisoni, che hanno il becco grosso, gobbo e conico. *Buff. St. Nat.*

LOXOPSIA. V. Lossopsia.

L U

LUPIA, o meglio LOPIA, *Lupia* e *Lopia*, *Lupie* e *Lopie*. (Med.) Da λοπος, *lopos*, corteccia. Tumore, la di cui materia è simile alla parte interna della corteccia degli alberi. Questa materia è una tela cellulosa fungosa. La sede più frequente di questo tumore è nell' articolo del ginocchio, o del cubito. Ha i segni di tumor cistico, con una mollezza spongiosa che sentesi al tatto. *Plenck.*

MACRANTO, *Macranthus*, *Macranthe*. (Bot.) Da μαχρος, *macros*, lungo, ed ανθος, *anthos*, fiore. Pianta a fiori lunghi. *Diz. Bot.*

MACROCARPO, *Macrocarpum*, *Macrocarpe*. (Bot.) Da μακρος, *macros*, grande, e καρπος, *carpos*, frutto. Specie di solano che produce de' frutti assai grossi in confronto di quelli delle altre specie dello stesso genere ed in proporzione della sua grandezza. *Diz. St. Nat.*

MACROCEFALO, *Macrocephalus*, *Macrocephale*. (Anat.) Da μακρος, *macros*, lungo, grande. Epiteto di chi ha il capo straordinariamente lungo. Era, secondo Ippocrate, una endemica disposizione d' un certo popolo dell' Asia.

Nella Storia naturale è epiteto d' alcuni insetti con testa che allungasi in modo di becco più o meno stiacciato od inclinato. *Diz. Stor. Nat.*

Macrocefalo dicesi anche una specie di cetaceo del genere de' caccialotti a cagione della sua testa molto voluminosa e forse la maggiore di tutte quelle che si conoscono; alcune specie di pesci ed una specie d' uccello, avendo i primi la testa più grossa in proporzione del corpo, e l' uccello le penne della testa assai lunghe e folte, onde comparisce assai grossa in confronto delle altre parti del corpo. *Sonn.*

MACROCERCO, *Macrocercus*, *Macrocerque*. (St. Nat.) Da μακρος, *macros*, lungo, grande, e κερκος, *cercos*, coda. Specie d' uccello del genere Drongo, con coda molto lunga e affilata, e genere d' uccelli, di cui quasi tutte le specie han lunga coda. *Diz. St. Nat.*

MACROCHIRO, *Macrochirus*, *Macrochire*. (Med.) Da μακρος, *macros*, lungo, e χειρ, *cheir*, mano. Epiteto di chi ha le mani lunghe.

MACROCNEMO, *Macrocnemum*, *Macrocneme*. (Bot.) Da μακρος, *macros*, lungo, e κνημη, *cneme*, gamba. Epiteto d' un arbusto con pannocchie ne' suoi fiori divise in tre parti, che lor fanno un sostegno più lungo del peduncolo ordinario. *Sonn.*

MACRODIPTERO. V. MACRODITTERO.

MACRODITTERO, *Macrodipterus*, *Macrodiptere*. (St. Nat.) Da μακρος, *macros*, lungo, grande, e πτερον, *pteron*, ala. Uccello che dalle altre specie distinguesi per una penna, in mezzo di ciascun' ala, da circa venti pollici lunga e senza barba per lo spazio di quattordici e quindici pollici, essendo questa parte solamente fornita d' alcuni peli isolati sopra un lato, mentre il rimanente della penna

ha delle lunghe barbe di color più carico che le altre penne. *Diz. St. Nat.*

MACRODONE, *Macrodon*, *Macrodon* (St. Nat.) Da μακρος, *macros*, lungo, ed οδους, *odoys*, dente. Specie di pesce del genere centropomo con mascella guernita di un sol ordine di denti lunghi, acuti e separati gli uni dagli altri. *Sonn.*

MACRODONTE, *Macrodontes*, *Macrodonte*. (St. Nat.) Da μακρος, *macros*, lungo, ed οδους, *odoys*, dente. Specie di pesce che ha quattro denti forti e curvi nell' estremità di ciascuna mascella, un dente forte, curvo e rivolto innanzi presso ciascun angolo dell' apertura della bocca. *Sonn.*

MACROFISOCEFALO, *Macrophysocephalus*, *Macrophysocephale* (Chirur.) Da μακρος, *macros*, lungo, φυσα, *physa*, flato, e κεφαλη, *cephale*, capo. Dicesi colui, al quale un' affezion flatulenta ha disteso la testa oltre la sua naturale lunghezza. *Lav.*

MACROFTALMO. V. Macrottalmo.

MACROGASTRI, *Macrogastri*, *Macrogastres*. (Stor. Nat.) Da μακρος, *macros*, lungo, e γαστηρ, *gaster*, ventre. Nome imposto ad una famiglia d' insetti a cagione del loro addomine molto esteso relativamente al loro petto. *Diz. St. Nat.*

MACROGASTRO, *Macrogaster*, *Macrogastre*. (Stor. Nat.) Da μακρος, *macros*, lungo, e γαστηρ, *gaster*, ventre. Specie di pesce del genere Labro di ventre assai grosso. *Sonn.*

MACROGNATO, *Macrognathus*, *Macrognathe*. (Stor. Nat.) Da μακρος, *macros*, lungo, e γναθος, *gnathos*, mascella. Epiteto d' alcuni pesci colla mascella superiore sporgente in fuori ed in forma di tromba. *Buff. St. Nat.*

MACROLEPIDOTO, *Macrolepidotus*, *Macrolepidote*. (Stor. Nat.) Da μακρος, *macros*, lungo, e λεπις, *lepis*, squama, scaglia. Nome di varie specie di pesci che hanno scaglie assai grandi. *Buff. St. Nat.*

MACROLOBIO, *Macrolobium*, *Macrolobe e Vouape*. (Bot.) Da μακρος, *macros*, grande, e λοβος, *lobos*, lobo. Pianta, il di cui petalo superiore è grandissimo. *Diz. St Nat.*

MACROMERO, *Macromerus*, *Macromere*. (Med.) Da μακρος, *macros*, grande, e μερος, *meros*, parte. Mostro per eccesso che ha una sola parte del corpo assai grossa a differenza del *Macrosomo* (da μακρος, *macros*, molto, grande, e σωμα, *soma*, corpo), che è grosso in tutte le sue parti. Quest' eccesso dicesi *Macromeria*. *Rugg.*

MACROMERIA. V. Macromero.

MACRONEMO, *Macronemus*, *Macroneme*. (St. Nat.) Da μακρος, *macros*, lungo, e νεμα, *nema*, filo. Epiteto d'una specie di pesci che hanno dei lunghi fili alla mascella inferiore. *Sonn.*

MACROPO, *Macropus*, *Macrope*. (Stor. Nat.) Da μακρος, *macros*, lungo, ποὺς, *poys*, piede Crustaceo con zampe di assai lunghe estremità. *Tabl. Meth.*

MACROPODO, *Macropodus*, *Macropode*. (St. Nat.) Da μακρος, *macros*, lungo, e πους, *poys*, piede Epiteto d'un pesce con natatoie toraciche almeno della lunghezza del corpo propriamente detto, e colla natatoia caudale molto biforcuta e quasi lunga quanto l'estensione intera del pesce. *Sonn.*

MACROPTERI. V. Macrotteri

MACROPTERONOTO. V. Macrotteronoto

MACRORANFOSO, *Macroramphosus*, *Macroramphose*, (St. Nat.) Da μακρος, *macros*, lungo, e ραμφος, *ramphos*, rostro. Pesce a lungo muso. *Sonn.*

MACRORINCO, *Macrorhynchus*, *Macrorhynque*. (Stor. Nat.) Da μακρος, *macros*, lungo, e ρυγχος, *rhygchos*, rostro. È nome d'un pesce di lungo muso, e d'una specie d'uccello di largo e grosso becco. *Tabl. Meth. Diz. St. Nat.*

MACROSOMIA. V. Macromero.

MACROSOMO. V Macromero.

MACROSTACHIA, *Macrostachya*, *Macrostachye*. (St. Nat.) Da μακρος, *macros*, lungo, e σταχυς, *stachys*, spiga. Specie di pianta alta due o tre piedi, la quale produce un gran numero di spighe quasi della stessa grandezza. *Diz. St. Nat.*

MACROTARSO, *Macrotarsus*, *Macrotarse*. (Stor. Nat.) Da μακρος, *macros*, lungo, e ταρσος, *tarsos*, tarso, o palma del piede e della mano. Animale quadrupede che trasse il nome dall'eccessiva lunghezza del suo piede. *Diz. St. Nat.*

MACROTRACHELO; *Macrotrachelus*, *Macrotrachele*. (Med.) Da μακρος, *macros*, lungo, e τραχηλος, *trachelos*, collo. Epiteto di persona di lungo collo.

MACROTTALMO, *Macrophthalmus*, *Macrophthalme*. (St. Nat.) Da μακρος, *macros*, lungo, ed οφθαλμος, *ophthalmos*, occhio. Nome specifico d'alcuni pesci con occhi assai grandi. *Sonn.*

MACROTTERI, *Macropteri*, *Macropteres*. (Stor. Nat.) Da μακρος, *macros*, lungo, e πτερον, *pteron*, ala. Nome da Cuvier dato ad un sott'ordine d'uccelli a lunghe ali.

Macrottero è una specie di pesce che ha lunghi e guerniti di filamenti tutti i raggi delle due pinne del dorso e dell'ano. *Sonn.*

MACROTTERONOTO, *Macropteronotus*, *Macropteronote.* (Stor. Nat.) Da μακρος, *macros*, lungo, πτερον, *pteron*, ala, e νωτος, *notos*, dorso. Genere di pesci con una sola lunghissima pinna dorsale. *Tabl. Meth.*

MACROURI, *Macrouri*, *Macroures.* (Stor. Nat.) Da μακρος, *macros*, lungo, ed ουρα, *oyra*, coda. Sezione dei Malacostraci, la quale comprende i generi, di cui le specie hanno una coda lunga quanto il corpo e più. *Sonn.*

MACROURO, *Macrourus*, *Macroure.* (Stor. Nat.) Da μακρος, *macros*, lungo, ed ουρα, *oyra*, coda. Epiteto generale dato a quadrupedi, uccelli e pesci a lunga coda. *Diz. Stor. Nat.*

MADAROSI, *Madarosis*, *Madarose.* (Chirurg.) Da μαδαρος, *madaros*, calvo. Malattia delle parti esterne dell' occhio, onde cadono i peli delle sopracciglia.

MADIA, *Madia*, *Madis.* (Stor. Nat. e Bot.) Da μαδος, *mados*, liscio, levigato. Genere di piante, il di cui ricettacolo è nudo. *Sonn.*

MAGDALEONI, *Magdaleones*, *Magdaleons.* (Chirur. e Farm.) Da μαγδαλια, *magdalia*, la polpa del pane da terger le mani. Denominazione d' empiastri e di altre composizioni farmaceutiche desunte dalla loro virtù astersiva e per la loro forma cilindrica, dette anche cilindri. *Lav.*

MALACHIO, *Malachius*, *Malachie.* (Stor Nat.) Da μαλακος, *malacos*, molle. Insetti che hanno il corpo assai molle e l' elitre eccessivamente flessibili. *Sonn.*

MALACHITE, *Malachites*, *Malachite.* (Stor. Nat.) Da μαλαχη, *malache*, malva. Sostanza minerale del colore di malva.

MALACIA, *Malacia*, *Malacie.* (Med.) Da μαλακος, *malacos*, molle, languido. Malattia che consiste in un appetito depravato, in cui il paziente appetisce alcune specie particolari di cibo con ansietà e voglia straordinaria, e ne mangia all' eccesso. Un tono soverchiamente lasso dello stomaco è per lo più causa delle indigestioni e delle fami insolite.

Non si deve questa malattia confondere, come molti fanno, colla *pica* che consiste in una depravazione d' appetito, per cui si desideran cose non naturali ed assurde, come la calcina, i carboni, ec. *Lav.*

MALACOCRANEO, *Malacocraneus*, *Malacrocaneus.* (Med.) Da μαλακος, *malacos* molle, languido, e κρανιον, *cranion*, cranio. Dicesi singolarmente dei fanciulli appena nati che han molle il cranio.

Nella Storia naturale è epiteto d' una sorta d' uccello che sul fronte ha delle piume molto morbide. *Sonn.*

MALACODERMI, *Malacodermi*, *Malacodermes*. (Stor. Nat.) Da μαλακος, *malacos*, molle, e δερμα, *derma*, pelle. Epiteto degli animali di pelle morbida e d' alcuni insetti, per distinguerli dagli ostracodermi, od animali testacei. *Sonn.*

MALACOIDE, *Malachoides*, *Malachoide*. (Bot.) Da μαλαχη, *malache*, malva, ed ειδος, *eidos*, forma. Sorta di pianta simile alla malva. *Encicl.*

MALACOLITE, *Malacolithes*, *Malacolithe*. (St. Nat.) Da μαλακος, *malacos*, molle, e λιθος, *lithos*, pietra. Nome imposto ad una pietra a cagione della sua poca durezza. *Diz. St. Nat.*

MALACOPTERIGI V. Malacotterigi.

MALACOPTERIGIO. V. Malacotterigio.

MALACORINCO, *Malacorhynchus*, *Malacorhynque*. (St. Nat.) Da μαλακος, *malacos*, molle, e ρυγχος, *rygchos*, rostro. Specie d' uccello che ha il becco d' una sostanza sì molle che non vive se non succhiando i vermi che ricerca nel fango. Avvi pure di questo nome nella Nuova Zelanda una specie d' anitra con becco di color cenerino, ma membranoso e nero all' estremità. *Diz. St. Nat.*

MALACOSTRACI, *Malacostraca*, *Malacostraces*. (St. Nat.) Da μαλακος, *malacos*, molle, ed οστρακον, *ostracon*, testa. Sottoclasse d' insetti, o piuttosto crustacei, con corpo coperto d' un molle integumento, non però eguale a quello dei molluschi, nè duro come quello degli animali viventi nelle conchiglie, detti ostracodermi. *Sonn.*

MALACOTTERIGI, *Malacopterygii*, *Malacopterygiens*. (Stor. Nat.) Da μαλακος, *malacos*, molle, e πτερυγιον, *pterygion*, pinna o natatoja. Divisione della classe de' pesci che contiene quelli, le cui natatoie son tutte composte di raggi articolati, cioè che non han raggi pungenti. Indi *Malacotterigio* è un pesce con natatorie senza spini. *Buff. Stor. Nat.*

MALACOTTERIGIO. V. Malacotterigi.

MALAGMA, *Malagma*, *Malagme*. (Chirurg.) Da μαλασσω, *malasso*, ammollire. È ordinariamente sinonimo di cataplasma, ma strettamente parlando è un cataplasma soltanto emolliente. Vedine la composizione presso i medici e chirurgi.

MALAPTERO. V. Malattero.

MALAPTERONOTO V. Malatteronoto.

MALAPTERURO. V. Malatteruro.

MALASSIDE, *Malaxis*, *Malaxis*. (Bot.) Da μαλασσω, *malasso*, ammollire. Genere di piante che comprende quelle che han poca consistenza. *Sonn.*

MALAT-

MALATTERO, *Malapterus*, *Malaptere*. (Stor. Nat.) Da μαλακος, *malacos*, molle, e νωτος. *notos*, dorso. Specie di pesce del genere dei labri con pinna dorsale composta di raggi articolati e molli. *Sonn.*

MALATTERURO, *Malapterurus*, *Malapterure*. (Stor. Nat.) Da μαλακος, *malacos*, molle, πτερον, *pteron*, ala, ed ουρα, *oyra*, coda. Genere di pesci con una sola pinna dorsale adiposa situata assai vicino alla caudale. *Tabl: Meth.*

MALATTICO, *Malacticus*, *Malactique*. (Chirurg.) Da μαλασσω *malasso*, ammollire. Epiteto de'rimedj emollienti. *Lav.*

MALAXIDE. V. MALASSIDE.

MALLOTO, *Mallotus*, *Mallote*. (Bot.) Da μαλλος, *mallos*, lana. Pianta col pericarpio vellutato. *Sonn.*

MALVA, *Malva*, *Malve*. (Bot.) Da μαλαττω, *malatto*, ammollire. Genere di piante, molte delle di cui specie vengono usate come emollienti. *Diz. Bot.*

MAMMALOGIA, *Mammalogia*, *Mammalogie*. (Stor. Nat.) Dal latino *mamma*, mammella, e λογος, *logos*, discorso. Così chiamasi, o per dir meglio deve chiamarsi (perchè questo termine non è ancora generalmente ricevuto) la scienza degli animali con mammelle o mammiferi, cioè dei quadrupedi propriamente detti. *Diz. St. Nat.*

MANIA, *Mania*, *Manie*. (Med.) Da μαινομαι, *mainomai*, esser pazzo. Stato miserabilissimo in cui l' uomo ha perduto l'uso della ragione, e senza febbre. Su i diversi gradi e natura della pazzia vedi *Lav.*

MANISURIDE, *Manisuris*, *Manisure*. (Bot.) Da μανος, *manos*, raro, ed ουρα, *oyra*, coda. Gramignacea che ha la spiga in forma di coda, con delle articolazioni che la fan comparir rara. *Sonn.*

MANOMETRO, *Manometrum*, *Manometre*. (Fis.) Da μανος, *manos*, raro, μετρον, *metron*, misura. Strumento per misurare l' alterazione della rarità e densità dell' aria, differente dal barometro che misura soltanto il peso dell' atmosfera o della colonna d' aria che gli sta sopra. *Lav.*

MANOSCOPIO, *Manoscopium*, *Manoscope*. (Fis.) Da μανος, *manos*, raro, e σκοπεω, *scopeo*, osservare. Strumento che indica la variazione della densità dell'aria. *Lav.*

MANTIDE, *Mantis*, *Mantide*. (Stor. Nat.) Da μαντις, *mantis*, sorta di cavalletta di color verdeggiante. Nome dato ad un genere d' insetti d' un colore più o meno verde. *Sonn.*

MARASMO, *Marasmus*, *Marasme*. (Med.) Da μαραινω *maraino*, dimagrarsi, disseccarsi. Estrema magrezza o consunzione di tutto il corpo. È questa malattia l' ultimo grado dell' atrofia o consunzione, la quale ordinariamente so-

pravviene ai malati cronici, alla ftisia, alla rachitide, alla febbre etica, ec. *Lav.*

MARATRO, *Marathrum*, *Marathrum*. (Bot.) Da μαραθρον, *marathron*, finocchio. Pianta molto analoga al finocchio. *Diz. Bot.*

MARGARICO, *Margaricum*, *Margarique*. (Chim.) Da μαργαρον, *margaron*, perla. Nome d' un acido scoperto da Chevreul, il quale ottiensi in forma di lamine lucide color di perla. Lo stesso autore aveva da prima chiamato quest' acido Malgarina.

MARGIRICARPO, *Margiricarpus*, *Margiricarpe*. (Bot.) Da μαργαριτης, *margarites*, perla, e καρπος, *carpos*, frutto. Pianta, il di cui frutto rassomiglia la perla. *Diz. Bot.*

MARMARIGE, *Marmaryge*, *Marmaryge*. (Med.) Da μαρμαιρω, *marmairo*, risplendere. Nome da Ippocrate adoperato per significare quel vizio della vista, per cui si vedono raggi o linee di fuoco, scintille, splendori od immagini folgoreggianti, vizio noto altramente sotto il nome di *Fotopsia*. *Bert.*

MARMO, *Marmor*, *Mabre*. (Stor. Nat.) Voce latina evidentemente derivata da μαρμαρον, *marmaron*, marmo, o da μαρμαιρω, *marmairo*, risplendere. Specie di pietra preziosa che trovasi in masse grandi d' una costituzione sì dura e compatta, ed al tempo stesso sì fina, che piglia facilmente un bel liscio e forma l' ornamento de' pubblici e privati edifizj. *Ch.*

MARMOROIDE, *Marmoroides*, *Marmoroide*. (Stor. Nat.) Da μαρμαρον, *marmaron*, marmo, ed ειδος, *eidos*, figura. Nome generico delle pietre somiglianti il marmo. *Encicl.*

MASCALOCARPA, *Maschalocarpa*, *Maschalocarpe*. (Bot.) Da μασχαλη, *maschale*, ascella, e καρπος, *carpos*, frutto. Classe di piante, o divisione della XXIV. classe del Sistema sessuale di Linneo, detta *Crittogamia*, che comprende de' vegetabili a fronda vestita di squame con frutti a spiga, e nelle ascelle con capsule munite di valve. *Manus. Bod.*

MASSETERIO, *Masseter*, *Masseter* (Anat.) Da μασσαομαι, *massaomai*, masticare. Muscolo sodo e carnoso situato nella parte posteriore della guancia che sostiene la mascella inferiore, e contribuisce assai al moto di quella nella masticazione de' cibi. *Lav.*

MASTIGO, *Mastigus*, *Mastige*. (St. Nat.) Da μαστιξ, *mastix*, flagello. Nome d' insetto, le di cui antenne ed i tarsi filamentosi allungati furono assomigliati ad una sferza. *Sonn.*

MASTIGODE, *Mastigodes*, *Mastigode*. (Stor. Nat.) Da μαστιξ, *mastix*, flagello, ed ειδος, *eidos*, figura. Verme intestino con corpo cilindrico ed elastico in forma di staffile. *Tabl. Meth.*

MASTODINIA, *Mastodynia*, *Mastodynie*. (Chirurg.) Da μαστος, *mastos*, mammella, ed οδυνη, *odyne*, dolor di mammelle. *Lav.*

MASTODOLOGIA, *Mastodologia*, *Mastodologie*. (St. Nat.) Da μαστος, *mastos*, mammella, e λογος, *logos*, discorso. Parte della Storia naturale che tratta degli animali mammiferi. *Buff. St. Nat.*

MASTOFLOGOSI, *Mastophlogosis*, *Mastophlogose*. (Chirurg.) Da μαστος, *mastos*, mammella, e φλογωσις, *phlegosis*, infiammazione. Infiammazione delle mammelle.

MASTOIDE e MASTOIDEA, *Mastoides*, *Mastoide*. (Anat.) Da μαστος, *mastos*, mammella, ed ειδος, *eidos*, forma. Apofisi dell' osso temporale che assomigliasi ad una picciola mammella. *Lav.*

MASTOIDEO, *Mastoideus*, *Mastoidien*. (Anat.) Da μαστος, *mastos*, mammella, ed ειδος, *eidos*, forma. Ciocchè appartiene all' apofisi mastoide, come i muscoli che piegan la testa, procedenti dalle ossa del collo e del petto, che vanno a terminare nel processo mammiforme od apofisi mastoide. *Lav.*

MATRICE, *Matrix*, *Matrice*. (Anat.) Da μέτρα, *metra*, doric. η, *e*, cambiata in α, *a*, matrice. Parte della femmina d' ogni specie, in cui è concepito e nutrito il feto sino all' epoca del parto, detta anche l' utero, il ventre e la madre.

M E

MECCANICA, *Mechanice*, *Mechanique*. (Fis.) Da μηχαναομαι, *mechanaomai*, eccitare, muovere. Parte della fisica che insegna come sollevar si possano de' grandi pesi e superar resistenze col mezzo delle macchine, per cui le potenze motrici si moltiplicano, per dir così, all' infinito, ed una piccola forza si rende acconcia a vincere una grande resistenza.

MECONATI. V. Meconico.

MECONICO, *Meconicum*, *Meconique*. (Chim.) Da μηκων, *mecon*, papavero, oppio. Acido particolare nel 1817 trovato nell' oppio dal sig. Vogel, il quale dà agli ossidi di ferro un bellissimo color rosso, per cui è un ottimo reagente onde scoprire la presenza di questo metallo. *Th. e Tourn. de Chimie tom.* 3.

MECONIO, *Meconium*, *Meconium.* (Farm.) Da μηκων, *mecon*. papavero. È un sugo di papavero, cavato per espressione e seccato.

Differisce dall' oppio, mentre questo spontaneamente distilla da un' incisione fatta nelle teste de' papaveri, laddove il meconio viene con violenza estratto e dalle teste e dalle foglie ed anche dalla pianta intera schiacciata e spremuta.

Nell' anatomia il *Meconio* è un escremento grosso e nero raccolto negl' intestini d' un bambino nel tempo del suo accrescimento nel ventre della madre. Nel colore e nella consistenza assomigliasi alla polpa di cassia ed anche al sugo di papavero, onde tira il suo nome. *Lav.*

MECONITE, *Meconites*, *Meconite.* (St. Nat.) Da μηκων, *mecon*, papavero. Pietra calcarea, detta anche pietra ovaja, ordinariamente bigia o biancastra, che sembra formata da picciole pietre rotonde come le uova del pesce od i grani del papavero. *Sonn.*

MEGACEFALA, *Megacephala*, *Megacephale.* (St. Nat.) Da μεγας, *megas*, grande, e κεφαλη, *cephale*, capo. Epiteto d' alcuni insetti con testa assai grande (*Diz St. Nat.*), non che d' una specie d' uccello con questo carattere. *Buff. St. Nat.*

MEGACHILE, *Megachile*, *Megachile.* (St. Nat.) Da μεγας, *megas*, grande, e χειλος, *cheilos*, labbro. Nome di alcuni insetti che hanno il labbro superiore molto allungato. *Sonn.*

MEGALODONTE, *Megalodontes*, *Megalodonte.* (St. Nat.) Da μεγας, *megas*, grande, e οδους, *odoys*, dente. Insetti che hanno gli organi della masticazione sporgenti in fuori e le mandibule grandi forcute all' estremità. *Tabl. Meth.*

MEGALONICO, *Megalonyx*, *Mègalonix.* (St. Nat.) Da μεγας, *megas*, grande, ed ονυξ, *onyx*, unghia. Nome da Jefferson imposto ad un grande animale, la grandezza e la forma delle cui falangi indicavano aver quello dovuto esser provisto di grandi unghie. Egli ne ha scoperto le vestigia nelle cave situate all' ovest della Virginia.

MEGALOPO, *Megalops*, *Megalope.* (St. Nat.) Da μεγας, *megas*, grande, ed ωψ, *ops*, occhio. Genere di pesci di grandi occhi *Buff. St. Nat.*

MAGALOPTERI. V. MEGALOTTERI.

MEGALOTTERI, *Megalopteri*, *Megalopteres.* (Stor. Nat.) Da μεγας, *megas*, grande, e πτερον, *pteron*, ala. Famiglia d' insetti a grandi ale.

MEGAMETRO, *Megametrum*, *Megametre.* (Astron.) Da μεγας, *megas*, grande, e μετρον, *metron*, misura. Stru-

mento per misurare le distanze di più gradi tra gli astri, differente dal *micrometro* che non giunge a misurare la distanza d'un grado. *Encicl.*

MEGATERO, *Megatherium*, *Megathere*. (St. Nat.) Da μεγας, *megas*, grande, e θηρ, *ther*, bestia. Nome da Cuvier dato ad un quadrupede, di cui non esiste che lo scheletro che trovasi nel gabinetto di storia naturale di Madrid. *Buff St. Nat.*

MEIONITE, *Meionite*, *Meionite*. (Stor Nat.) Da μειων, *meion*, minore. Sostanza minerale il più delle volte cristallizzata in prismi diritti, ottoedri, terminati da piramidi a quattro facce, abbastanza dura per segnare il vetro. Questa pietra talora trasparente, ma ordinariamente biancastra trovasi in piccoli cristalli disseminata fra le materie rigettate dal Vesuvio e solamente sul monte Somma, onde chiamossi *Sommite*, nome che ha per qualche tempo portato. Avendo però Hauy pensato che tal denominazione più non converrebbe ove si trovasse in qualche altro luogo, credette di darle quella di *Meionite*, essendo i caratteri di questa pietra (paragonati con quelli che lor sono analoghi nelle altre sostanze pietrose con cui tien maggior rassomiglianza) sempre in un grado inferiore. *Diz. St. Nat.*

MEIOSTEMONE, *Meiostemonae*, *Meiostemones*. (Bot.) Da μειων, *meion*, minore, e στημον, *stemon*, stame. Divisione di piante, la quale comprende tutte quelle, delle quali il numero degli stami è minore di quello delle divisioni della corolla. *Haller Meth.*

MELACORIFO, *Melacoryphus*, *Melacoryphe*. (Stor. Nat.) Da μελας, *melas*, nero, e κορυφη, *coryphe*, vertice, sommità. Specie d'uccello nerastro sulla testa. *Diz. Stor. Nat.*

MELAGASTRO, *Melagaster*, *Melagastre*. (St. Nat.) Da μελας, *melas*, nero, e γαστηρ, *gaster*, ventre, Specie di pesce del genere Labro, di cui specialmente le scaglie che cuoprono il ventre e le pinne son nere. *Sonn.*

MELALEUCA, *Melaleuca*, *Melaleuque*. (Bot.) Da μελας, *melas*, nero, e λευκος, *leycos*, bianco. Pianta di nero tronco e di bianchi rami. *Diz. Bot.*

MELAMPIRO, *Melampyrum*, *Melampyre*. (Bot.) Da μελας, *melas*, nero, e πυρος, *pyros*, frumento. Pianta, il cui seme per la sua forma rassomiglia un grano di biada, non è nero, ma annerisce singolarmente il pane. *Sonn.*

MELAMPODIO, *Melampodium*, *Melampode*. (Bot.) Da Μελαμπους, *Melampoys*, *Melampus*, Melampo, illustre medico figliuolo di Amitaone fratello di Giasone. L'elleboro negro fu così denominato da quell'antico medico che ne fu

l' inventore. Ma la pianta, a cui i moderni hanno applicato questo nome, ha, per dir vero, dei leggerissimi rapporti coll' elleboro. *Diz. Bot.*

MELANAETO, *Melanaetus* o *Meloenaetus*, *Melanaete*. (Stor. Nat.) Da μελας, *melas*, nero, ed αετος, *aetos*, aquila. Specie d' aquila di color bruno. *Buff. St. Nat.*

MELANAGOGO, *Melanagogus*, *Melanagoque*. (Med.) Da μελας, *melas*, nero, ed αγω, *ago*, scacciare. Epiteto de' medicamenti creduti atti ad iscacciare la melancolia o bile nera. *Lav.*

MELANANTERA, *Melananthera*, *Melananthere*. (Bot.) Da μελας, *melas*, nero, ed ανθηρα, *anthera*, antera. Pianta con fiore di antere nericce. *Diz St Nat.*

MELANCLENI, *Melanclaeni*, *Melanchlenes*. Da μελας, *melas*, nero ed χλαινα, *chlaina*, toga.

Nella Storia naturale porta questo nome una sottofamiglia d' insetti, di cui la maggior parte sono d' un oscuro colore. *Sonn.*

MELANCOLIA, *Melancholia*, *Melancholie*. (Med.) Da μελας, *melas*, nero, e χολη, *chole*, bile. Con questo nome intendevano gli antichi un umore escrementizio, impuro, spesso, freddo, secco e come la parte viscida del sangue che si filtrava e riuniva nella milza. Ma siccome ora si sa che questa viscera non fa punto simile funzione, si ritiene quest' umore come immaginario.

La *Melancolia* è anche una malattia che consiste in un pensiero fisso, od in un delirio sopra alcuni oggetti particolari, senza furore e senza febbre, accompagnata ordinariamente da timore e da tristezza, senza occasione apparente. Vedine gli effetti in *Lav.*

MELANCORIFO, *Melanchoryphus*, *Melancoryphe*. (St. Nat.) Da μελας, *melas*, nero, e κορυφη, *coryphe*, sommità, vertice. Uccello, specie di cingallegra de' moderni più comunemente dai Lombardi conosciuto col nome di parisola, che ha una specie di cappuccio nero. *Buff. St. Nat.*

MELANDRO, *Melandrus*, *Melandre*. (St. Nat.) Da μελας, *melas*, nero, ed ανηρ, *aner*, maschio. Pesce di color nero in tutto il corpo e violetto intorno alla testa. Trovasi ne' nostri mari e vendesi sotto il nome di sargo, con cui ha molta somiglianza.

MELANIA, *Melania*, *Melanie*. (Stor. Nat.) Da μελας, *melas*, nero. Conchiglia di nero colore. *Sonn.*

MELANITE, *Melanites*, *Melanite*. (Stor. Nat.) Da μελας, *melas*, nero. Nome imposto ad una nera sostanza minerale. *Tabl. Meth.*

MELANOCEFALO, *Melanocephalus*, *Melanocephale*. (Stor. Nat.) Da μελας, *melas*, nero, e κεφαλη, *cephale*, capo. Epiteto che si dà a varie specie d' uccelli di capo nero e ad una specie d' insetti distinti dalle altre specie per questo carattere. *Diz. St. Nat.*

MELANOCLORO, *Melanochlorus*, *Melanochlore*. (St. Nat.) Da μελας, *melas*, nero, e χλορος, *chloros*, pallido, giallo. Specie d' uccello di penne nere e gialle disposte in onda, in macchie, in festoni. *Diz. St. Nat.*

MELANOCORIFO, *Melanocoryphus*, *Melanocoryphe*. (St. Nat.) Da μελας, *melas*, nero, e κορυφη, *coryphe*, sommità della testa. Nome generico degli uccelli di capo nero. *Diz. St. Nat.*

MELANOGASTRO, *Melanogaster*, *Melanogastre*. (St. Nat.) Da μελας, *melas*, nero, e γαστερ, *gaster*, ventre. Epiteto di specie d' uccello col ventre nero. *Diz. St. Nat.*

MELANOLEUCO, *Melanoleucus*, *Melanoleuque*. (Stor. Nat.) Da μελας, *melas*, nero, e λευκος, *leycos*, bianco. Epiteto di alcune specie d' uccelli di penne bianche e nere, e d' una specie di pesce di color generale d' un bianco d' argento con sei o sette strisce trasversali irregolari e nere. *Buff. St. Nat.*

MELANONOTO, *Melanonotus*, *Melanonote*. (St. Nat.) Da μελας, *melas*, nero, e νωτος, *notos*, dorso. Specie di aquila di nero dorso, e di pesce col dorso cinericcio. *Diz. Stor. Nat.*

MELANOPIGIO, *Melanopygius*, *Melanopygius*. (Stor. Nat.) Da μελας, *melas*, nero, e πυγη, *pyge*, natica. Specie d' uccello che ha nera la parte inferiore del dorso, il groppone e le coperture superiori della coda. *Fateb.*

MELANOPSO, *Melanops*, *Melanops*. (Stor. Nat.) Da μελας, *melas*, nero, ed ωψ, *ops*, volto. Genere d' uccelli che han nero il becco, la gola ed il volto. Secondo alcuni è una specie del genere Coracina. *Buff. Stor. Nat.*

MELANOPTERO. V. MELANOTTERO.

MELANORANFO, *Melanorhamphus*, *Melanorhamphe*. (Stor. Nat.) Da μελας, *melas*, nero, e ραμφος, *ramphos*, rostro. Specie d' uccello del genere Caracia di becco nero. *Diz. St. Nat.*

MELANORINCO, *Melanorhynchus*, *Melanorhynque*.) St. Nat.) Da μελας, *melas*, nero, e ρυγχος, *rhygchos*, rostro. Specie d' uccello che ha nera l' estremità della mandibola superiore del becco. *Buff. St. Nat.*

MELANOSI, *Melanosis*, *Melanose*. (Stor. Nat.) Da μελας, *melas*, nero. Dicesi la degenerazione a cui van soggetti gli animali e vegetabili de' paesi e climi più caldi,

i quali perdendo il proprio colore divengono neri: degenerazione opposta alla *Leucosi*. V. Leucosi.

MELANOSTOMA, *Melanostoma*, *Melanostome*. (Stor. Nat.) Da μελας, *melas*, nero, e στομα, *stoma*, bocca. Specie di conchiglia del genere Elice col peristomio semplice bruno-nero. *Diz. Stor. Nat.*

MELANOTTERO, *Melanopterus*, *Melanoptere*. (Stor. Nat.) Da μελας, *melas*, nero, e πτερον, *pteron*, ala. Specie d'uccelli di nere ali. *Diz. Stor. Nat.*

MELANTERIA, *Melanteria*, *Melanterie*. (Stor. Nat.) Da μελας, *melas*, nero, *nigrior*. Terra nera vitriolica, tenera che disciogliesi nell'acqua, la colora, dandole un sapore stitico. *Bom.*

MELANURO, *Melanurus*, *Melanure*. (Stor. Nat.) Da μελας, *melas*, nero, ed ουρα, *oyra*, coda. Nome d'alcune specie d'uccelli a coda nera, e di una specie di pesce che ha nella natatoria della coda una macchia nera irregolare da ogni parte. *Buff. St. Nat.*

MELANZIO, *Melanthium*, *Melanthe*. (Bot.) Da μελας, *melas*, nero, ed ανθος, *anthos*, fiore. Pianta dai Latini detta *Nigella*. Il *Melanzio* de'moderni ha qualche somiglianza colla Nigella pel suo fiore stellato ed i suoi stimmi ricurvi. *Sonn.*

MELAS, *Melas*, *Melas*. (Chirurg.) Da μελας, *melas*, nero. Termine greco ritenuto dagl'Italiani per indicare una macchia della pelle nerastra, di color di terra d'ombra. È una specie d'alfo e non ne differisce che pel colore.

MELASI, *Melasis*, *Melasis*. (Stor. Nat.) Da μελας, *melas*, nero Insetti di fosco colore. *Sonn.*

MELASMA, *Melasma*; *Melasme*, (Med.) Da μελας, *melas*, nero. Macchia nera od ecchimosi superficiale, effetto d'un ammaccamento o d'una percossa. *Ragg.*

MELASTOMA, *Melastoma*, *Melastome*, (Bot.) Da μελας, *melas*, nero, e στομα, *stoma*, bocca. Genere di piante, varie delle di cui specie producono delle bacche nere che col loro succo anneriscono singolarmente la bocca. *Sonn.*

MELATTERO, *Melapterus*, *Melaptere*. (Stor. Nat.) Da μελας, *melas*, nero, e πτερον, *pteron*, ala. Specie di pesce che ha tutte le pinne nere, eccetto le pettorali. *Buff. Stor Nat.*

MELECTA, *Melecta*, *Melecte*. (Stor. Nat.) Da μελας, *melas*, nero. Epiteto d'alcuni insetti di corpo nero macchiato di bianco. *Tabl. Meth.*

MELIA, *Melia*, *Melie*. (Bot.) Da μελια, *melia*, frassino. Albero che pel suo fogliame assomigliasi al frassino. *Diz. Bot.* MELIAN-

MELIANTO, *Melianthus*, *Melianthe*. (Bot.) Da μελι, *meli*, mele, ed ανθος, *anthos*, fiore. Genere di piante, il nettario delle cui specie contiene un dolce succo che attira singolarmente le api. *Diz. St. Nat.*

MELICA, *Melica*, *Melique*. (Bot.) Da μελι, *meli*, mele. Uno de' nomi che dassi in Italia al formentone o grano turco, la midolla del cui fusto ha un sapor dolce analogo a quello del mele. Osservano i botanici che questo nome non conviene precisamente al genere di piante a cui venne applicato da Linneo. V. *Diz. Bot. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

MELICERIDE, *Meliceris*, *Meliceris*. (Chirurg.) Da μηλι, *meli*, mele, e κηριον, *cerion*, favo. Specie d'ascesso o di tumore encistico, molle, senza rossore, senza colore e senza dolore, che contiene una materia giallastra, densa, somigliante al mele. *Bert.*

MELICERIDOBLEFARO, *Meliceridoblepharum*, *Meliceridoblephare*. (Chirurg.) Da μελικηρις, *meliceris*, meliceride, e βλεφαρον, *blepharon*, palpebra. Tumore encistico, pien di materia simile al mele, che viene alle palpebre, particolarmente alle superiori. *Bert.*

MELICITIDE, *Melicytis*, *Melicyte*. (Bot.) Da μελι, *meli*, mele, e κυτος, *cytos*, cavità. Pianta, i filamenti del di cui fiore, da Forster chiamati nettarj, hanno nella lor parte superiore una cavità nettarifera. *Diz. Bot.*

MELICOCCA, *Melicocca*, *Melicoque* e *Knepier*. (Bot.) Da μελι, *meli*, mele, e κοκκος, *coccos*, grano. Pianta di frutto simile al giallo dell' uovo e di sapore dolcissimo misto con alquanto d'acidità. *Sonn.*

MELICOPE, *Melicope*, *Melicope*. (Bot.) Da μελι, *meli*, mele, e κοπτω, *copto*, tagliare. Pianta con nettario inciso. *Diz. Bot.*

MELICRATO, *Melicratum*, *Melicrate*. (Farm.) Da μελι, *meli*, mele, e κεραω, *cerao*, mescere. Mescolanza d'acqua e mele. Sinonimo d' *Idromele*. V. IDROMELE.

MELIGEIONE, *Meligeion*, *Meligeion*. (Med.) Da μελι, *meli*, mele, e γενναω, *gennao*, generare, produrre. Umor fetido oleoso della consistenza del mele, che scaturisce da un'ulcera complicata colla carie dell' osso soggiacente. *Blancard citato da Rugg.*

MELILITE, *Melilithes*, *Melilithe*. (Stor. Nat. e Chim.) Da μελι, *meli*, mele, e λιθος, *lithos*, pietra. Fossile che trovasi ad Arten in Turingia in strati di carbon di terra, di color giallo di mele più o meno carico. Altra pietra di color grigio, la quale polverizzata dà un liquore lattiginoso del sapor del mele. *Klaproth. Sonn.*

MELILOTO, *Melilotus*, *Melilot.* (Bot.) Da μελι, *meli*, mele, e λωτος, *lotos*, loto albero. Questa pianta analoga al loto somministra alle api del mele copioso. *Diz. Stor. Nat.*

MELISSA, *Melissa*, *Melisse.* (Stor. Nat.) Da μελισσα, *melissa*, ape. Nella botanica è un genere di piante, dei fiori delle di cui specie sono avidissime le api, e n'estraggono un mele dilicatissimo. *Diz St. Nat.*

MELISSOFAGO, *Melissophagus*, *Melissophage.* (Stor. Nat.) Da μελισσα, *melissa*, ape, e φαγω, *phego*, mangiare. Nome presso i moderni Greci dell' uccello da noi detto apiastro, perchè si pasce d' api, di cavallette e di altri insetti. *Sonn.*

MELISSOFONO. *Melissophonus*, *Melissophone.* (Stor. Nat.) Da μελισσα, *melissa*, ape, e φονη, *phone*, strage. Specie d' uccello del genere cuculo, grande sterminatore delle api. *Diz. St. Nat.*

MELITE, *Melitis*, *Mèlite.* (St. Nat.) Da μελι, *meli*, mele. Sostanza minerale di color giallo, trasparente e somigliante al mele. *Buff. Stor. Nat.*

MELONE, *Melo*, *Melon.* (Bot.) Da μηλον, *melon*, pomo, mela. Pianta notissima, i di cui frutti per la loro forma son simili ai pomi. *Haller.*

MELODINO, *Melodinus*, *Melodin.* (Bot.) Da μελον, *melon*, pomo, e δινοω, *dinoo*, rivolgere, attorcigliare. Pianta, il di cui stelo si arrampica ed il frutto ha la forma di pomo. *Diz. Bot.*

MELOE, *Meloe*, *Meloé.* (St. Nat.) Da μελας, *melas*, nero. Nome d' alcuni insetti di color nero. *Sonn.*

MELOFAGO, *Melophagus*, *Melophage.* (Stor. Nat.) Da μηλον, *melon*, pecora, e φηγω, *phego*, mangiare. Insetti che trovansi nascosti nella lana delle pecore. *Sonn.*

MELOSI, *Melosis*, *Melose.* (Chirurg.) Da μηλη, *mele*, specillo, tasto, tenta. Intendesi con questa voce l' esplorazione che si fa mediante lo specillo. *Rugg.*

MELOTIDE o MELOTIS, *Melotis*, *Melotis.* (Chirurg.) Da μηλη, *mele*, tenta, ed ους, *oys*, orecchio. Piccolo specillo che serve pei mali dell' orecchio. *Rugg.*

MELOXANTO o MELOSSANO, *Meloxanthus*, *Meloxanthe.*(St.Nat.) Da μελας, *melas*, nero, e ξανθος, *xanthos*, giallo. Specie d' uccello colla sommità della testa nera, con penne cinerine-oscure al di sopra, ed al di sotto giallo. *Diz. St. Nat.*

MELONIDE, *Melonis*, *Melonide.* (Bot.) Da μελον, *melon*, pomo. Pericarpio senza valve, composto d' una sostanza polposa o carnosa più o meno dura o sugosa, ordi-

nariamente coronato dal lembo del calice connato ed ingrossato, il quale porta i semi contro una o più cellette membranose od ossee collocate intorno l' asse del frutto. Questo pericarpio propriamente appartiene al pomo ed al pero, onde da alcuni autori vien chiamato pomo. *Bert.*

MELOPE, *Melops. Melops.* (St. Nat.) Da μελας, *melas*, nero, ed ωψ, *ops*, occhio. Specie di pesce che dietro agli occhi ha una macchia bruna in forma di luna crescente. *Sonn.*

MELON, *Melon*, *Melon.* (Chirurg.) Da μηλον, *melon*, pomo. Specie di stafiloma che giugne a tanta grandezza che esce fuori delle palpebre. *Rugg.*

MENAGOGO, *Menagogus*, *Menagogue.* (Med.) Da μην, *men*, mese, mestrui, ed αγω, *ago*, condurre. Epiteto de' medicamenti atti a promovere le mensuali purgazioni delle donne. *Lav.*

MENE, *Mene*, *Mene.* (St. Nat.) Da μηνη, *mene*, luna. Genere di pesci con dorso rilevato in modo che ciascuna faccia laterale del loro corpo presenta un disco che molto assomigliasi a quello della luna. *Buff. St. Nat.*

MENIANTE, *Menianthes*, *Menianthe.* (Bot.) Da μην, *men*, mese, mestrui, ed ανθος, *anthos*, fiore. Pianta, i di cui fiori promuovono i mestrui. *Diz. Bot.*

MENINGI, *Meninges*, *Meninges.* (Anat.) Da μηνιγξ, *menigx*, meninge. Questo vocabolo che significa membrana in genere, si è applicato particolarmente alle due membrane che avvolgono il cervello, dette l' una Pia-madre, l' altra Dura-madre. *Lav.*

MENINGOCELE, *Meningocele*, *Meningocele.* (Chirur.) Da μηνιγξ, *menigx*, meninge, e κηλη, *cele*, ernia. Tumore prodotto da acqua raccolta tra 'l cerebro e le meningi, il quale ammollisce queste membrane, e le spinge attraverso le suture. È ordinariamente l' effetto dell' idrocefalo interno, e quando comparisce rimangono pochi giorni di vita al bambino. *Rugg.*

MENINGOFILACE, *Meningophylax*, *Meningophylax.* (Chirur.) Da μηνιγξ, *menigx*, meninge, e φυλαξ, *phylax*, guardiano, custode. Strumento di chirurgia per guarentire le membrane del cervello, allorchè si è forato un osso del cranio nell' operazione del trapano. *Lav.*

MENISCIO, *Meniscium*, *Menisce.* (Bot.) Da μηνισκος, *meniscos*, diminutivo di μηνη, *mene*, luna. Epiteto d' una felce, la quale porta delle cupole che han la forma della luna crescente. *Diz. St. Nat.*

MENISCO, *Meniscus*, *Menisque.* (Bot.) Da μηνισκος, *meniscos*, lunetta. Nome d' un vetro da una parte convesso

e concavo dall' altra. Quando il diametro della parte convessa è eguale a quello della concava, i raggi della luce sono rifratti come in un vetro piano. Se il diametro della parte concava è più grande di quello della convessa, i raggi si rifrangono come in un vetro convesso. Infine se il diametro convesso eccede il concavo, la rifrazione è la stessa di quella dei vetri comuni. *Savar.*

MENISPERMO, *Menispermum*, *Menisperme.* (Bot.) Da μηνη, *mene*, luna, e σπερμα, *sperma*, seme. Pianta la forma de' di cui frutti assomiglia quella della luna. *Sonn.*

MENOLOGIA, *Menologia*, *Menologie.* (Med.) Da μην, *men*, mestrui, e λογος, *logos*, discorso. Trattato dei mestrui.

MENORRAGIA, *Menorrhagia*, *Menorrhagie.* (Med.) Da μην, *men*, mestrui, e ρεγω, *rhego*, inusit., per ρηγνυμι, *rhegnymi*, rompere. Perdita od eruzione di sangue nelle donne. *Lav.*

MENORREA, *Menorrhaea*, *Menorrhée.* (Med.) Da μην, *men*, mestrui, e ρεω, *rheo*, scorrere. Purgazione, o scolo mensuale.

MENOSTASIA, *Menostasia*, *Menostasie.* (Med.) Da μην, *men*, mestrui, ed ιστεμι, *histemi*, stare. Mancanza, o soppressione de' mestrui: malattia che differisce dall' Amenorrea in quanto che in quest' ultima i mestrui sono totalmente soppressi. *Pic.*

MENTAGRA, *Mentagra*, *Mentagre.* (Med.) Dal latino *mentum*, mento, ed αγρα, *agra*, presa. Specie di gotta, o di dartos leproso nella mascella inferiore, altramente detta Geniagra. *Encicl.*

MENTULAGRA, *Mentulagra*, *Mentulagre.* (Chirur.) Da *mentula*, membro virile, ed αγρα, *agra*, presa. Malattia della verga cagionata per una contrazione, o convulsione de' muscoli erettori. *Trev.*

MERICOLOGIA, *Merycologia*, *Mericologie* (St. Nat) Da μηρυο, *meryo*, aggomitolare, e λογος, *logos*, discorso, o da μηρυκω, *merico*, ruminare. Secondo la prima etimologia è un trattato sulle glandule conglomerate, e riguardo alla seconda è un discorso sugli animali ruminanti. *Bert.*

MEROCELE, *Merocele*, *Merocele.* (Chirurg.) Da μερος, *meros*, coscia, e κηλη, *cele*, ernia. Ernia femorale formata da prolapso di viscera addominale nella parte più alta del femore per rottura del ligamento Puparzio. *V. le divisioni in Plenk.*

MEROPE, *Merops*, *Merops.* (St. Nat.) Da μειρω, *meiro*, dividere, ed οψ, *ops*, voce. Genere d' uccelli da noi detti Vespieri, perchè si nutrono per lo più di vespe e di api,

grandi come lo stornello e simili al merlo. Quando sono uniti gridano di continuo, come per chiamarsi e rispondersi.

MESEMBRIANTEMO, *Mesembryanthemum*, *Mesembryantheme* e *Ticoide*. (Bot.) Da μεσημβρια, *mesembria*, mezzodì, ed ανθεω, *antheo*, fiorire. I fiori della maggior parte delle specie di questo genere si schiudono circa il mezzogiorno. *Diz. Bot.*

MESENTERIO, *Mesenterium*, *Mesentere*. (Anat.) Da μεσος, *mesos*, mezzo, ed εντερον, *enteron*, intestino. Corpo grasso, membranoso collocato nel mezzo degl' intestini per connetterli. *V. le sue divisioni ed il suo uso in Lav.* e *Ch.*

MESEREO, *Meseraeum*, *Meseraeum*. (Anat.) Da μεσος, *mesos*, mezzo, ed αραιος, *araios*, sottile, tenue. Parte del *mesenterio*, che attaccasi agl' intestini tenui. *Encicl.*

MESOCOLO o MESOCOLONE, *Mesocolon*, *Mesocolon*. (Anat.) Da μεσος, *mesos*, mezzo, e κωλον, *colon*, intestino. È la parte del mesenterio attaccata all'intestino colon. *Lav.*

MESOCONDRIACO, *Mesochondriacus*, *Mesochondriaque*. (Anat.) Da μεσος, *mesos*, mezzo, e χονδρος, *chondros*, cartilagine. Epiteto di due piani di fibre muscolari situate fra i segmenti cartilaginosi della trachea arteria. *Lav.*

MESOGASTRO, *Mesogaster*, *Mesogastre*. (St. Nat.) Da μεσος, *mesos*, mezzo, e γαστηρ, *gaster*, ventre. Specie di pesce che ha nel mezzo del corpo le natatorie del ventre. *Buff. St. Nat.*

MESOLEUCO, *Mesoleucus*, *Mesoleuque*. (St. Nat.) Da μεσος, *mesos*, mezzo, e λευκος, *leycos*, bianco. Specie di pesce del genere Chetodono, di cui la parte anteriore del corpo è bianca e la posteriore bruna. *Diz. St. Nat.*

MESOMELA, *Mesomelas*, *Mesomelas*. (St. Nat.) Da μεσος, *mesos*, mezzo, e μελας, *melas*, nero. Specie di pesce del genere olocanto, il di cui color generale è bruno, colla testa però, il petto e l' estremità della coda bianchi. *Diz. St. Nat.*

MESOPLEURI, *Mesopleuri*, *Mesopleures*. (St. Nat.) Da μεσος, *mesos*, mezzo, e πλευρον, *pleyron*, costa. Epiteto de' muscoli intercostali. *Ch.*

MESORETTO, *Mesorectum*, *Mesorectum*. (Anat.) Da μεσος, *mesos*, mezzo, ed il latino *rectum*, retto, intestino retto. Produzione particolare del peritoneo che involge l' intestino retto. *Lav.*

MESOTENARE, *Mesothenar*, *Mesothenar*. (St. Nat.) Da μεσος, *mesos*, mezzo, e θεναρ, *thenar*, palma della mano. Muscolo descritto sotto il nome di *antitenare*, situato nel mezzo della palma della mano. *Encicl.*

MESOTIPO, *Mesotypus*, *Mesotype*. (St. Nat.) Da μεσος, *mesos*, mezzo, e τυπος, *typos*, forma, figura. Nome che Hauy ha imposto alla sostanza a tutti i mineralogisti nota sotto quello di zeolite di Cronstedt, essendo questo profondo mineralogista stato il primo a farne conoscere la natura. *Diz. St. Nat.*

MESPILO, *Mespilus*, *Mespile e Neflier*. (Bot.) Da μεσος, *mesos*, mezzo, e dal latino *pila*, palla. Nome dato al nespolo, perchè il suo frutto globoso sembra tagliato a traverso. *Sonn.*

METACARPO, *Metacarpus*, *Metacarpe*. (Anat.) Da μετα, *meta*, appresso; dopo, tra, e καρπος, *carpos*, carpo o pugno. Parte della mano tra 'l corpo e le dita, la di cui parte interna dicesi la palma, e l'esterna il dorso. *Lav.*

METACINEMA, *Metacinema*, *Metacineme*. (Med.) Da μετα, *meta*, al di là, e κινεω, *cineo*, muovere. È lo sconcerto della pupilla. *Rugg.*

METACONDILI, *Metacondyli*, *Metacondyles* (Anat.) Da μετα, *meta*, al di là, e κονδυλος, *condylos*, articolo o giuntura del dito. Voce che presso alcuni autori dinota l'estrema giuntura delle dita presso le ugne. *Ch.*

METACORESI, *Metachoresis*, *Metachorese*. (Med.) Da μετα, *meta*, al di là, e χωρεω, *choreo*, andare. Malattia prodotta da trasporto di umori morbiferi da una parte del corpo in un'altra. *Lav.*

METALLO, *Metallum*, *Metal*. (St. Nat.) Da μετα, *meta*, dopo, ed αλλος, *allos*, altro. Corpo fossile (così detto perchè l'uno si estrae dopo l'altro), semplice, pesante, risplendente e fisso che fondesi col fuoco e pel freddo rappigliasi e s'indura in massa solida capace ad esser distesa col martello. *Ch.*

METALLURGIA, *Metallurgia*, *Metallurgie*. (Chim.) Da μεταλλον, *metallon*, metallo, ed εργον, *ergon*, lavoro. Parte della chimica che tratta, de' metalli, ed insegna il modo di prepararli e depurarli. È anche l'arte che fa conoscere la maniera di estrarli dalle miniere. *Lav.*

METALLURGICA-CHIMICA. V. CHIMICA

METAMORFOPSIA, *Metamorphopsia*, *Metamorphopsie*. (Med.) Da μετα, *meta*, al di là, μορφη, *morphe*, forma, ed οψις, *opsis*, vista. Vizio degli occhi, per cui gli oggetti appariscono con forme non naturali. Vedi l'esempio recato da *Plenk. t. IV. p.* 209.

METOPTOSI, *Metoptosis*, *Metoptose*. (Med.) Da μετα, *meta*, e πτοω, *ptoo*, per πιπτω, *pipto*, cadere. Cambiamento di una malattia in un'altra, prodotto da trasporto di materie morbiferere da una parte del corpo in un'altra.

Quando tal cambiamento si fa in meglio, la materia morbifera passando da un luogo nobile in un altro che non lo sia, dicesi *diadoche* o *diadesi*, e viceversa *metastasi*. *Lav.*

METASINCRISI, *Metasyncrisis*, *Metasyncrise*. (Med.) Da μετα, *meta*, al di là, e συγκρινω, *sygcrino*, congiungere. Cambiamento che si fa in tutto il corpo, od in qualcuna delle sue parti. Indi si dice *Metasincritica* una serie continuata di rimedj ad oggetto di ristabilire le particelle, di cui son composti i corpi, nello stato necessario per la conservazione della sanità. *Lav.*

METASTASI, *Metastasis*, *Metastase*. (Med.) Da μετα, *meta*, al di là, ed ιστημι, *histemi*, stare. Cambiamento d' una malattia in un' altra. Qualche medico pretende che la *metoptosi* possa esser salutare o perniciosa, ma che la la *metastasi* sia sempre pericolosa. V. Metoptosi. *Lav.*

METASTATICO, *Metastaticus*, *Metastatique*. (Med.) Da μετα, *meta*, al di là, ed ιστημι, *histemi*, stare. Dicesi *metastatica* una crisi imperfetta, ove la materia critica è qua e là trasportata e fa nascere diversi fenomeni. *Lav.*

METATARSO, *Metatarsus*, *Metatarse*. (Anat.) Da μετα, *meta*, dopo, presso, e ταρσος, *tarsos*, tarso, il tarso o la palma del piede. Unione di più piccoli ossi articolati da una delle loro estremità col tarso e dall' altra colla prima falange del dito grosso del piede. *Lav.*

METATESI, *Metathesis*, *Metathese*. (Med.) Da μετα, *meta*, al di là, e τιθημι, *tithemi*, porre. I medici adoperan questo termine in parlando delle cause morbifere che, non avendo potuto espellersi, si trasportano in luoghi ove cagionar non possono molto danno. *Ch.*

METATORACE, *Metathorax*, *Metathorace*. (St. Nat.) Da μετα, *meta*, dopo, e θωραξ, *thorax*, il petto, il torace. Così chiamasi l' estremità posteriore del torace degl' insetti, che porta lo scudo e serve d' inserzione all' addomine *Senn.*

METEORA, *Meteora*, *Meteore*. (Fis.) Da μετα, *meta*, in, ed αειρω, *aeiro*, elevare. Questo nome plurale conviene a tutti i corpi sospesi nella nostra atmosfera e che vi si muovono, ed a tutto ciò che avviene nell' aria. Le *Meteore* si dividono in *acquose*, *luminose e secche*. Quelle della prima specie sono le nebbie, la pioggia, i parelj, ec.; della seconda l' aurora boreale, il lampo, le stelle cadenti, ec., e della terza l' aria ed il vento. *Lav.*

Meteorici nella botanica si dicono da Linneo i fiori che apronsi secondo la varia temperatura dell' atmosfera.

METEORISMO, *Meteorismus*, *Meteorismo*. (Med.) Da μετεωρος, *meteoros*, elevato. Elevazione o gonfiagione del bas-

so ventre in parte od in tutto, prodotta da venti o flatuosità. *Lav.*

METEORO, *Moteorus*, *Meteoruse*. (Bot.) Da μετεωρος, *meteoros*, sublime. Nome da Loreiro imposto ad un albero elevato della Cochinchina.

METEOROLOGIA, *Meteorologia*, *Meteorologie*. (Fis.) Da μετεωρος, *meteoros*, sublime, e λογος, *logos*, discorso. Dottrina delle meteore, nella quale si spiega la loro origine, formazione, specie e fenomeni. *Ch.*

METEOROSCOPIO, *Meteoroscopium*, *Meteoroscope*. (Fis.) Da μετεωρα, *meteora*, meteore, e σκοπεω, *scopeo*, osservare. Nome degli strumenti di cui usarono gli antichi, onde osservare e determinare le distanze, le magnitudini e la situazione dei corpi celesti.

METRENCHITE, *Metrenchytes*, *Metrenchyte*. (Chir.) Da μητρα, *metra*, matrice, εν, *en*, entro, e χυω, *chyo*, versare. Specie di siringa con cui fannosi delle injezioni nella matrice. *Lav.*

METRITIDE, *Metritis*, *Metritide*. (Med.) Da μητρα, *metra*, matrice. Infiammazione d' utero, sintomo di utero contuso o ferito nel parto ed anche di operazione cesarea. *Plenk.*

METROCELE, *Metrocele*, *Metrocele*. (Med.) Da μητρα, *metra*, matrice, e κηλη, *cele*, ernia. Ernia prodotta dalla discesa della matrice. *Plenk.*

METROFLOGOSI, *Metrophlogosis*, *Metrophlogose*. (Med.) Da μητρα, *metra*, matrice, φλογωσις, *phlogosis*, infiammazione. Infiammazione della matrice od utero.

METROMANIA, *Metromania*, *Metromanie*. (Med.) Da μητρα, *metra*, matrice, e μανια, *mania*, furore. Furore uterino. *Rugg.*

METRORRAGIA, *Metrorrhagia*, *Metrorrhagie*. (Med.) Da μητρα, *metra*, matrice, e ρηγω, *rhego* inus., per ρηγνυμι, *regnymi*, rompere. Emorragia uterina, sintomo di utero ferito o contuso di peso alzato, di calcolo della vescica, particolarmente nelle gravide. *Plenk.*

METROSIDERO, *Metrosideros*, *Metrosideros*. (Bot.) Da μητρα, *metra*, midolla, e σιδηρος, *sideros*, ferro. Albero, la cui midolla per la durezza si paragona al ferro. Ve n' han varie specie che tutte sono d' un legno molto compatto. *Diz. Bot.*

MIAGRO, *Myagrus*, *Myagre*. (Stor. Nat.) Da μυια, *myia*, mosca, ed αγρα, *agra*, presa, preda. È nome di una sorta d'erba. *Plin. hist. l. XXVII. cap.* 12.

MIASMA, *Miasmus*, *Miasme*. (Med.) Da μιαινω, *miaino*, contaminare. Voce che equivale a contagio, ed è quella forza od attività, per cui un male che risiede in un corpo, immediatamente o per contatto, o mediatamente ed in distanza, si comunica ad un altro. *Cast.*

MICETOFAGO, *Mycetophagus*, *Mycetophage*. (Stor. Nat.) Da μυκες, *mices*, fungo, e φηγω, *phego*, mangiare. Insetto che vive nei funghi parassiti e sotto le cortecce degli alberi, pascendosi di queste sostanze. *Sonn.*

MICOLOGIA, *Mycologia*, *Mycologie*. (Bot.) Da μυκης, *myces*, fungo, e λογος, *logos*, discorso. Trattato de' funghi *Sonn.*

MICRANTEMO, *Micranthemum*, *Micranthème*. (Bot.) Da μικρος, *micros*, piccolo, ed ανθος, *anthos*, fiore. Pianta così denominata per la piccolezza del suo fiore. *Sonn.*

MICROCEFALO, *Microcephalus*, *Microcephale*. (Med.) Da μικρος, *micros*, piccolo, e κεφαλη, *cephale*, testa. Epiteto generico di testa piccola in proporzione del rimanente del corpo. Nella Storia Naturale è una specie di cetaceo del genere Narval con testa più piccola del Narval volgare. *Sonn.*

MICROCOSMO, *Microcosmus*, *Microcosme*. Da μικρος, *micros*, piccolo, e κοσμος, *cosmos*, mondo, ornamento. Nella Storia Naturale è un animale marino descritto dal Redi, il quale alla vista ed al tatto sembra un pezzo di macigno molto duro composto di frammenti di pietre e d'altre concrezioni marine, sulla sua superficie crescono delle piante, fra le quali trovansi anche delle piccole conchiglie ed altri piccoli animali, come delle scolopendre, ec.

MICRODONE, *Microdon*, *Microdon*. (Stor. Nat.) Da μικρος, *micros*, piccolo, ed οδους, *odoys*, dente. Specie di pesce del genere Pristide o Sega, che ha il becco o muso guernito da ciascun lato di piccoli spini appena sporgenti. *Diz. St. Nat.*

MICROFENICIO, *Microphoenix*, *Microphenix*. (Stor. Nat.) Da μικρος, *micros*, piccolo, e φοινιξ, *phoinix*, fenice. Voce che significa piccola fenice, ma da Fabricio di Padova assai male applicata all'uccello a noi noto col nome di becco-frisone, il quale non rassomiglia alla fenice se non per aver qualche piuma rosa. *Sonn.*

MICROFTALMO. V. Microttalmo.

MICROGASTRO, *Microgaster*, *Microgastre* (St. Nat.) Da μικρος, *micros*, piccolo, e γαστηρ, *gaster*, ventre. Epiteto d' un insetto con addomine assai corto e quasi triangolare. *Sonn.*

MICROGRAFIA, *Micrographia*, *Micrographie.* (Stor. Nat.) Da μικρος, *micros*, piccolo, e γραφη, *graphe*, descrizione. Descrizione delle parti e delle proprietà degli oggetti che per la loro piccolezza non posson vedersi che col soccorso del microscopio. *Lav.*

MICROLEPIDOTO, *Microlepidotus*, *Microlepidote.* (St. Nat.) Da μικρος, *micros*, piccolo, e λεπις, *lepis*, squama. Specie di pesce con piccole squame. *Sonn.*

MICROMERIA, *Micromeria*, *Micromerie.* (Med.) Da μικρος, *micros*, piccolo, e μερος, *meros*, parte. Lo stato di una persona che abbia una parte del corpo più piccola del naturale, e *Micromero* chi ha un tale difetto. *Rugg.*

MICROMETRO, *Micrometrum*, *Micrometre.* (Astr.) Da μικρος, *micros*, piccolo, e μετρον, *metron*, misura. Macchina astronomica che col mezzo di una finissima vite serve a misurare nel cielo distanze estremamente piccole, come i diametri apparenti de' pianeti, ed in un grado sommo d' accuratezza. *Ch.*

MICROPE. V. Micropso.

MICROPO, *Microps*, *Micropus.* (Bot.) Da μικρος, *micros*, piccolo, e πους, *poys*, piede. Genere di pianta analoga a quella che vien chiamata Piè di leone, *filago leontopodium*, attese le sue foglie vellutate e come argentine. *Diz. Bot.*

MICROPORO, *Microporus*, *Micropore.* (Bot.) Da μικρος, *micros*, piccolo, e πορος, *poros*, poro, meato. Fungo, il di cui cappello è traforato da un' infinità di piccoli pori. *Diz. Bot.*

MICROPSO o MICROPE, *Microps*, *Micrope.* (Stor. Nat.) Da μικρος, *micros*, piccolo, ed ωψ, *ops*, occhio. Specie di balena che giunge sino alla grandezza di cento piedi ed ha gli occhi molto piccoli in proporzione del corpo. *Sonn.*

MICROPTERO. V. Microttero.

MICRORCHIDE, *Microrchides*, *Microrchides.* (Med.) Da μικρος, *micros*, piccolo, ed ορχις, *orchis*, testicolo. Dicesi di quei che hanno i testicoli della grandezza d' un cece, od al più d' una fava. *Rugg.*

MICROSCOPIO, *Microscopium*, *Microscope.* (Fis.) Da μικρος, *micros*, piccolo, e σκοπεω, *scopeo*, esaminare. Strumento di Diottrica, il quale accresce straordinariamente

la grandezza degli oggetti per mezzo di una o più lenti combinate insieme, e fa distinguere chiaramente le forme dei più impercettibili ad occhio nudo. *Lav.*

MICROSOMIA, *Microsomia*, *Microsomie.* (Med.) Da μικρος, *micros*, piccolo, e σωμα, *soma*, corpo. È lo stato d' una persona di piccola statura, perciò detta *Microsomo. Rugg.*

MICROSOMO. V. MICROSOMIA.

MICROSTOMO, *Microstomus*, *Microstome.* (St. Nat.) Da μικρος, *micros*, piccolo, e στομα, *stoma*, bocca. Specie di pesce così chiamato per la picciolezza della bocca. *Sonn.*

MICROTEA, *Microtea*, *Microte.* (Stor. Nat.) Da μικρος, *micros*, piccolo. Genere di piante con fiori e frutti piccoli. *Sonn.*

MICROTTALMO, *Microphthalmus*, *Microphthalme.* (Med.) Da μικρος, *micros*, piccolo, ed οφθαλμος, *ophthalmos*, occhio. Epiteto d' animale qualunque che ha gli occhi piccoli. *Rugg.*

MICROTTERO, *Micropterus*, *Microptere.* (St. Nat.) Da μικρος, *micros*, piccolo, e πτερον, *pteron*, ala. Pesce con due natatoje dorsali, di cui una è bassa e corta. *Diz. Stor. Nat.*

MICRURO, *Mycrurus*, *Micrure.* (Stor. Nat.) Da μυς, *mys*, topo, ed ουρα, *oyra*, coda, o da μικρος, *micros*, piccolo, ec. Specie di ratto con coda assai corta. *Diz. St. Nat.*

MICTERIA o MITTERIA, *Mycteria*, *Mycterie.* (Stor. Nat.) Da μυκτηρ, *mycter*, muso, proboscide. Genere d'uccelli dai moderni chiamato tabira, che distinguesi per un lungo becco. *Buff. St. Nat.*

MICTERIZZANTE o MITTERIZZANTE, *Micterizani*, *Micteryzant.* (Stor. Nat.) Da μυκτεριζω, *mycterizo*, aggrinzar il naso. Nome che l' autore del Dizionario di Storia Naturale dà ad una specie di rettile di forme e colori eleganti.

MICTERO o MITTERO, *Mycterus*, *Myctere.* (St. Nat.) Da μυκτηρ, *mycter*, muso, proboscide. Genere d' insetti così nominato da Clairville *Entomol. Elvet.* e da altri descritti sotto il nome di *Rinomacero*, i quali hanno una specie di proboscide o muso stretto e lungo con in fine la bocca. *Diz. St. Nat.*

MIDESI, *Mydesis*, *Mydese.* (Med.) Da μυδαω, *mydao*, imputridirsi. Con questo termine Galeno indica lo scolo sanioso procedente dalla superficie interna delle pal-

pebre in conseguenza d'un flemmone, o d'una risipola che abbia finito colla suppurazione.

MIDRIASI, *Mydriasis*, *Midriase*. (Chirurg.) Da μυδαω, *mydao*, viziarsi per soverchia umidità. Malattia degli occhi che consiste in una dilatazione ed immobilità straordinaria della pupilla, onde la vista rendesi oscura pei molti raggi di luce che entrano negli occhi. *Bert.*

MIGALE, *Mygale*, *Mygale*. (Stor. Nat.) Da μυς, *mys*, topo, e γαλη, *gale*, donnola. Genere d'animali quadrupedi, detti anche desmani o ratti-muscati di Moscovia una specie di cui ha un muso allungato simile a quello del topo-ragno, nel Levitico cap. XI. contato fra gli animali immondi. *Plin.*

MIIOCEFALO, *Myiocephalum*, *Myiocephale*. (Chirurg.) Da μυια, *myia*, mosca, e κεφαλη, *cephale*, capo. Specie di stafiloma o piccola parte della tunica uvea, così nominata per la sua somiglianza colla testa d'una mosca, la quale si stende e prolunga sulla pupilla dell'occhio a cagione di qualche ulcerazione della parte. *Lav.*

MIIODESOPSIA, *Myiodesopsia*, *Myiodesopsie*. (Chir.) Da μυια, *myia*, mosca, ειδος, *eidos*, figura, ed οψις, *opsis*, vista. Vizio dell'occhio, per cui vedesi dinanzi agli occhi un punto nero simile ad una mosca, ad un ragno, ad un fiocco nero, che movendosi l'occhio sembra svolazzare, e star fermo, quando l'occhio è chiuso. *Plenk.*

MIIOGRAFIA, *Myiographia*, *Myiographie*. (St. Nat.) Da μυια, *myia*, mosca, e γραφη, *graphe*, descrizione. Descrizione delle mosche.

MIIOLOGIA, *Myiologia*, *Myiologie*. (Stor. Nat.) Da μυια, *myia*, mosca, e λογος, *logos*, discorso. Trattato delle mosche.

MIIOTOMIA, *Myiotomia*, *Myiotomie*. (Anat. Comp.) Da μυια, *myia*, mosca, e τομη, *tome*, taglio. Parte della notomia comparativa che ha per iscopo la dissezione delle mosche.

MILABRO, *Mylabris*, *Mylabre*. (St. Nat.) Da μυλων, *mylon*, molino. Insetto che abita ne' molini e si nutrisce di farina. *Tabl. Meth.*

MILFOSI e MILTOSI, *Milphosis*, *Milphose*. (Chir.) Da μιλφαι, *milphai*, il cader de' peli delle palpebre, o da μιλτος, *miltos*, minio. In questa malattia delle palpebre, quando rimangono calve, i nepitelli compajono rossi, come se fossero dipinti di minio. *Lav.*

MILOFARINGEO, *Mylopharyngeus*, *Mylopharyngien*. (Anat.) Da μυλαι, *myloi*, denti molari, e φαρυγξ, *pha-*

· *rygx*, faringe. Nome di due muscoli del faringe che nascono verso i denti molari. *Lav.*

MILOGLOSSO, *Myloglossus*, *Myloglosse.* (Anat.) Da μυλοι, *miloi* denti molari, e γλωσσα, *glossa*, lingua. Epiteto di due muscoli della lingua che nascono dalla radice dei denti molari. *Lav.*

MILOIOIDEO, *Mylohyoideus*, *Mylohyoidien.* (Anat.) Da μυλοι, *myloi*, denti molari, ed υοειδης, *hyoeides*, osso ioide. Nome di due muscoli dell' osso ioide che han principio alla radice dei denti molari. *Lav.*

MILOSTOMO, *Mylostomus*, *Mylostome.* (St. Nat.) Da μυλοι, *myloi*, denti molari, e στομα, *stoma*, bocca. Pesce del genere Sparo, che ha la parte interna del palato lastricata, per dir così, di denti molari. *Sonn.*

MILTO, *Miltos*, *Milte.* (St. Nat.) Da μιλτος, *miltos*, minio. Nome imposto ad una pianta a cagione del color rosso delle sue foglie. *Diz. St. Nat.*

MILTOSI. V. Milfosi.

MIMOSA, *Mimosa*, *Mimeuse.* (Bot.) Da μιμαομαι, *mimaomai*, imitare. Genere di piante, le foglie di alcune delle di cui specie sembrano scherzar colla mano di chi le tocca. *Sonn.*

MIMULO, *Mimulus*, *Mimule.* (Bot.) Da μιμω, *mimo*, scimia. Pianta, la figura dei di cui fiori rassomiglia quella della scimia. *Sonn.*

MIMUSOPO, *Mimusops*, *Mimusope.* (Bot.) Da μιμω, *mimo*, scimia, ed ωψ, *ops*, aspetto. Albero che ha i fiori somiglianti ad una figura umana, o piuttosto ad una testa di scimia. Sinonimo di *mimulo*. *Diz. Bot.*

MINERALOGIA, *Mineralogia*, *Mineralogie.* (St. Nat. e Chim.) Dall' italiano *miniera*, e λογος, *logos*, discorso. Trattato de' minerali.

MINERALOGICA-*Chimica*. V. Chimica.

MIOFLOGOSI, *Myophlogosis*, *Myophlogose.* (Med.) Da μυων, *myon*, muscolo, e φλογωσις, *phlogosis*, infiammazione. Infiammazione di muscoli.

MIOGRAFIA, *Myographia*, *Myographie.* (Anat.) Da μυων, *myon*, muscolo, e γραφη, *graphe*, descrizione. Descrizione de' muscoli. *Lav.*

MIOLOGIA, *Myologia*, *Myologie.* (Anat.) Da μυων, *myon*, muscolo, o λογος, *logos*, discorso. Trattato dei muscoli. *Lav.*

MIONIMA, *Myonima*, *Myonime.* (Bot.) Da μυς, *mys*, topo, ed ονεω, *oneo*, inusit., per ονημι, *onemi*, giovare. Nome da Gommerson dato ad un arbusto, del di cui frutto sono avidissimi i topi.

MIOPIA, *Myopia*, *Myopie*. (Chirur.) Da μυς, *mys*, topo, ed ωψ, *ops*, occhio. Vista corta, o confusione ed oscurità di vista riguardo ad oggetti lontani, simile a quella del topo. Proviene questo difetto dalla troppa convessità della cornea o della lente cristallina; donde avviene che i raggi visuali sieno troppo convergenti, cioè che si uniscono prima d' esser giunti alla retina; hanno per conseguenza i miopi bisogno o d'applicar l'oggetto assai vicino all' occhio, o di servirsi d'un vetro concavo. *Lav*

MIOSCHILO, *Myoschylus*, *Myoschyle*. (Bot.) Da μυς, *mys*, topo, e χυλος, *chylos*, succo. Pianta, di cui i topi amano la sostanza od il succo. *Diz. St. Nat.*

MIOSI, *Miosis*, *Miose*. (Chirur.) Da μειοω, *meioo*, diminuire, o da μυω, *myo*, chiudere. Troppa contrazione o strettezza della pupilla, per cui può non distintamente vedere gli oggetti. *Plenk.*

MIOSITIDE, *Myositis*, *Myositide*. (Med.) Da μυων, *myon*, muscolo. Infiammazione de' muscoli. *Plenk.*

MIOSOTIDE, *Myosotis*, *Myosote*. (Bot.) Da μυς, *mys*, topo, ed ους, *oys*, orecchia. Pianta, le di cui foglie pelose han la forma d' un' orecchia di topo. *Sonn.*

MIOSURO, *Myosuri*, *Myosures*. (St. Nat.) Da μυς, *mys*, topo, ed ουρα, *oyra*, coda. Famiglia di topi a lunga coda. *Pini.*

MIOSURO, *Myosuros*, *Myosure* e *Ratoncule*. (Bot.) Da μυς, *mys*, topo, ed ουρα, *oyra*, coda. Pianta con ispiga a foggia d' una coda di topo. *Diz. St. Nat.*

MIOSUROIDE, *Myosuroides*, *Myosuroide*. (St. Nat.) Da μυς, *mys*, topo, ουρα, *oyra*, coda, ed ειδος, *eidos*, forma. Specie di musco del genere spino, i di cui rami van diminuendo come la coda d' un topo. *Sonn.*

MIOTOMIA, *Myotomia*, *Myotomie*. (Anat.) Da μυων, *myon*, muscolo, e τομη, *tome*, taglio. Dissezione dei muscoli. *Lav.*

MIOXO o MIOSSO, *Myoxus*, *Myoxus*. (St. Nat.) Da μυοξος, *myoxos*, ghiro. Genere di quadrupedi dagl' Italiani conosciuto col nome di ghiro, e dai Francesi con quello di *loir*, che oltre la specie chiamata propriamente ghiro, ne contiene delle altre che han col ghiro delle abitudini comuni, come quella di dormire durante l' inverno. *Tabl. Meth.*

MIRIANTO, *Myrianthus*, *Myrianthe*. (Bot.) Da μυρια, *myria*, infinito, ed ανθος, *anthos*, fiore. Pianta che porta innumerabili fiori. *Diz. Bot.*

MIRIAPODI, *Myriapoda*, *Myriapodes*. (St. Nat.) Da μυρια, *myria*, infinito, e πους, *poys*, piede. Sotto famiglia

d' insetti con corpo altero, due antenne, testa distinta, corpo composto di un gran numero d' anelli quasi eguali e quasi tutti con piedi. *Diz. St. Nat.*

MIRICA, *Myrica*, *Myrique*. (St. Nat) Da μυρω, *myro*, stillare, colare. Nome d' una pianta applicato al *tamarix*, tamerisco, o μυρικη, *myrice* dei Greci, perchè cresce sulle rive dei ruscelli e dei fiumi dell' Europa meridionale. Siccome questa pianta nella Botanica moderna ha conservato il nome latino *tamarix*, il greco *myrica* indica un genere di piante che specialmente alligna ne' luoghi inondati. *Th.*

MIRIOFILLO, *Myriophyllum*, *Myriophylle* e *Miriofle*. (Bot.) Da μυρια, *myria*, numero infinito, e φυλλον, *phyllon*, foglia. Pianta, la di cui foglia è divisa in molte parti, ma assai meno di quel che esprime il suo nome. *Sonn.*

MIRIOTECA, *Myriotheca*, *Myriotheque*. (Bot.) Da μυρια, *myria*, numero indeterminato, e θηκη, *thece*, borsa, capsula. Felce, la di cui fruttificazione presenta una moltitudine di piccole capsule. *Diz. Bot.*

MIRMECIA, *Myrmecia*, *Myrmecie*. (Med.) Da μυρμηξ, *myrmex*, formica. Specie di verruca piatta o poco innalzata con base molto larga, la quale nasce per lo più nella palma della mano, o sotto la pianta de' piedi; se si tocca, o si taglia, reca un dolor simile a quello della morsicatura della formica. *Lav.*

MIRMECISO, *Myrmecisum*, *Myrmecison*. (Med.) Da μυρμηξ, *mirmex*, formica. Epiteto del polso formicolante. *Encicl.*

MIRMECITE, *Myrmecites*, *Myrmecites*. (S. Nat.) Da μυρμηξ, *myrmex*, formica. Gemma che ha l' immagine naturale d' una formica. *Plin. lib. XXXVII, cap. II.*

MIRMECOFAGI, *Myrmecophagi*, *Myrmecophages*. (St. Nat.) Da μυρμηξ, *myrmex*, formica, e φηγω, *phego*, mangiare. Famiglia di quadrupedi che per lo più vivono di formiche. *Diz. St. Nat.*

MIRMICOFILO, *Myrmecophilus*, *Myrmecophile*. (St. Nat.) Da μυρμηξ, *myrmex*, formica, e φιλος, *philos*, amico. Nome dal Sig. Savi Paolo di Pisa dato ad un grillo, cui egli ha scoperto convivere amichevolmente e di continuo colle formiche. *Bibl. Ital. Fasc.* 49. *Gennaio* 1820.

MIRMICOLEONE, *Myrmeleon*, *Myrmeleon*. (St. Nat.) Da μυρμηξ, *myrmex*, formica, e λεων, *leon*, leone. Genere d' insetti infesti agli altri e singolarmente alle formiche, come il leone agli altri animali. Una famiglia di questo genere è chiamata dei *Mirmeleonidi*. *Buff. St. Nat.*

MIROBALANI, *Myrobalani*, *Myrobalans*, (Med.) Da μυρον, *myron*, unguento, e βαλανος, *balanos*, ghiande. Specie di frutto meridionale (che in forma di ghiande si usano nella medicina), che portano dalle Indie, assai più usato nella farmacia arabica che nella greca, e più tra gli antichi che tra i moderni. *Diz. St. Nat.*

MIRODIA. V. Mirrodia.

MIROSMA. V. Mirrosma.

MIRRA, *Myrrha*, *Myrrhe*. (Farm.) Da μυρον, *myron*, unguento liquido. Specie di gomma o di resina, che per incisione e talvolta da sè scaturisce dal tronco o dai rami più grossi d'un albero, che cresce in Egitto, in Arabia e specialmente in Abissinia. *Diz. St. Nat.*

MIRRIDE, sinonimo di Mirra.

MIRRISTICA, *Myrrhistica*, *Myrrhistique*. (Bot.) Da μυρρα, *myrrha*, mirra. Sostanza resinosa di squisitissimo odore. La pianta che la produce non ha veramente l'odor della mirra, ma fu così nominata per esprimere l'eccellenza del suo profumo. *Diz. Bot.*

MIRRODENDRO, *Myrrhodendrum*, *Myrrhodendre*, e *Houmiri*. (Bot.) Da μυρρα, *myrrha*, mirra, e δενδρον, *dendron*, albero. Albero, il cui odore fu paragonato a quello della mirra. *Diz. Bot.*

MIRRODIA, *Mirrhodia*, *Myrrhodie*. (Bot.) Da μυρρα, *myrrha*, mirra, ed οζω, *ozo*, render odore, olezzare. Albero di soave odore. *Diz. St. Nat.*

MIRROSMA, *Myrrhosma*, *Myrrhosme*. (Bot.) Da μυρρα, *myrrha*, mirra, ed οσμη, *osme*, odore. Pianta che ha odor di mirra. Sinonimo di *Mirrodia*. *Sonn.*

MIRROSPERMO, *Myrrhospermum*, *Myrrhosperme*. (Bot.) Da μυρρα, *myrrha*, mirra, e σπερμα, *sperma*, seme. Pianta, i di cui semi sono involti in una resina d'odor balsamico. *Diz. Bot.*

MIRROSSILO o MIRROXILO, *Myrrhoxylum*, *Myrrhoxyle*. (Bot.) Da μυρρα, *myrrha*, mirra, e ξυλον, *xilon*, legno. Pianta, il di cui legno ha un gratissimo odore. *Diz. St. Nat.*

MIRSINE, *Myrsine*, *Myrsine*. (Bot.) Da μυρσινη, *myrsine*, mirto. Nome da' moderni botanici imposto ad un arbusto dell'Africa, il cui fogliame è somigliantissimo a quello del mirto. *Sonn.*

MIRTO, *Myrtus*, *Myrte*. (Bot.) Da μυρω, *myro*, stillare, diffondere. Genere di piante, le di cui foglie stropicciate tramandano un buon odore. *Th.*

MISANDRA, *Misandra*, *Misandre*. (St. Nat.) Da μισος, *misos*, odio, ed ανηρ, *aner*, marito. Nome metaforico da Com-

Commerson dato ad una specie di pianta, i di cui individui frequentemente trovò femminini, ed un solo maschio.

MISANTROPIA, *Misanthropia*, *Misanthropie*. (Med.) Da μισος, *misos*, odio, ed ανθρωπος, *anthropos*, uomo. Avversione al conversar cogli uomini, o malattia di spirito, per cui il *Misantropo* evita persino i proprj amici ed ama la solitudine.

MISANTROPO. V. Misantropia.

MISTACINI, *Mystacini*, *Mystacines*. (St. Nat.) Da μυσταξ, *mystax*, basetta. Insetti con peli mascellari setacei molto lunghi e pendenti. *Sonn.*

MITELLA, *Mitella*, *Mitelle*. (Bot.) Da μιτρα, *mitra*, mitra, diminutivo latino eliso *r*. Pianta, a cui fu dato questo nome per allusione alla sua capsula che ha la forma d'una piccola mitra. *Diz. Bot.*

MITOSATI, *Mitosata*, *Mitosates*. (St. Nat.) Da μιτος, *mitos*, filo. Ordine d'insetti con mascelle filiformi ed in seguito membranose. *Fabric. Entomol.*

MITRA, *Mitre*, *Mitre*. Da μιτος, *mitos*, filo, cioè tessitura di filo. Ornamento pontificio usato dai vescovi e dagli abati in occasioni solenni. Nella Storia naturale *Mitra* è un genere di molluschi che ha qualche somiglianza con quell'ornamento. *Tabl. Meth.*

MITRARIA, *Mitraria*, *Mitrarie*. (Bot.) Da μιτρα, *mitra*, mitra. Pianta, il calice del di cui fiore ha la forma di una mitra. *Diz. St. Nat.*

MITROCARPA, *Mitrocarpa*, *Mitrocarpe*. (Bot.) Da μιτρα, *mitra*, mitra, e καρπος, *carpos*, frutto. Classe di piante, o piuttosto divisione della XXIV. classe del Sistema sessuale di Linneo, detto Crittogamia, che comprende de' vegetabili a fusti fogliosi ed a frutti coperti d'una cuffia che cade dopo la maturità. *Man. Bod.*

MIURO, *Myurus*, *Myure*. (Med.) Da μυς, *mys*, topo, ed ουρα, *oyra*, coda. Specie di polso ineguale, di cui la battuta seconda è più debole della prima, la seconda della terza, ec., sinchè va a terminar per ricominciare ancora. Vien riguardata come un cattivo presagio. *Lav.*

MNIARO, *Mniarum*, *Mniare*. (Bot.) Da μνιον, *mnion*, musco. Pianticella che assomigliasi al musco. *Diz. Bot.*

MNIO, *Mnium*, *Mnie*. (Bot.) Da μνιω, *mnio*, mangiare. Genere di piante crittogamiche che distruggono i corpi a cui si attaccano. *Th.*

MOCLIA o MOCHLIA, *Mochlia*, *Mochlie*. (Chirur.) Da μοχλεω, *mochleo*, muovere con un chiavistello, vale riduzione delle ossa slogate. *Rugg.*

MOCLICO, *Mochlicum*, *Mochlique*. (Med.) Da μοχλεω, *mochleo*, smuovere. Epiteto de' purganti violenti. *Encicl.*

MOLI, *Moly*, *Moly*. (Bot.) Da μωλυω, *molyo*, sedare, rintuzzare, o da μη, *me*, non, ed ολλυω, *ollyo*, perire. Erba, sul colore delle cui foglie variano Teofrasto e Dioscoride, la quale da Mercurio fu ad Ulisse mostrata, e che avea la virtù di render vani gl' incanti di Circe. *Vedine la descrizione nell' Odiss. lib. X. v.* 304 *e seguenti.*

MOLIBDATI, *Molybdata*, *Molybdates*. (Chim.) Da μολυβδος, *molybdos*, piombo. Nome delle combinazioni dell'acido *molibdico* colle basi differenti. V. MOLIBDICO.

MOLIBDENO, *Molybdenum*, *Molybdene*. (St. Nat. e Chim.) Da μολυβδος, *molybdos*, piombo. Sostanza metallica, non mai vista in natura nello stato di metallo puro. Ella è combinata col solfo nel minerale noto col nome di *Solfuro* di *Molibdeno* nativo. *Klaproth.*

MOLIBDICO, *Molybdicum*, *Molybdique*. (Chim.) Da μολυβδος, *molybdos*, piombo. Acido che nasce dalla satura combinazione dell' ossigeno col *molibdeno*. V. MOLIBDENO. *Then.*

MOLIBDIDE, *Molybditis*, *Molybditis*. (St. Nat. Ant.) Da μολυβδος, *molybdos*, piombo. Schiuma, palla, o lamina di piombo.

MOLIBDITO, *Molybditum*, *Molybdite*. (Chim.) Da μολυβδος, *molybdos*, piombo. Nome imposto alla marcassita di piombo, cioè alle pietre minerali in cui trovasi questo metallo. *Trev.*

MOLIBDOIDE, *Molybdoides*, *Molybdoide*. (Chim.) Da μολυβδος, *molybdos*, piombo, ed ειδος, *eidos*, forma. Specie di miniera di piombo meno pesante, ma più duro del comune. *Trev.*

MONADE, *Monas*, *Monade*. (Fis.) Da μονος, *monos*, solo. Così dal celebre Leibnizio furon chiamate le particelle semplici e non estese della materia, dalle quali egli concepì la formazione de' corpi.

Nella Storia naturale è nome d' un verme polipo amorfo, od animaletto infusorio molto semplice, trasparente ed in forma di punto. *Diz. St. Nat.*

MONADELFI, *Monadelphi*, *Monadelphes*. (Bot.) Da μονος, *monos*, solo, ed αδελφος, *adelphos*, fratello. Fiori che han tutti gli stami riuniti in un sol corpo coi loro filamenti. *Sangiorg.*

MONADELFIA, *Monadelphia*, *Monadelphie*. (Bot.) Da μονος, *monos*, solo, ed αδελφος, *adelphos*, fratello. Nome della classe XVI del Sistema di Linneo che comprende tutte le piante a fiori *Monadelfi*. Lo stesso Linneo così nominò una suddivisione od ordine delle classi delle piante dette *Monoecia* e *Dioecia*. V. Monadelfi.

MONANDRI, *Monandri*, *Monandres*. (Bot.) Da μονος, *monos*, solo, ed ανηρ, *aner*, marito. Epiteto de' fiori d'un solo stame. *Sonn.*

MONANDRIA, *Monandria*, *Monandrie*. (Bot.) Da μονος, *monos*, solo, ed ανηρ, *aner*, marito. Da Linneo così si nomina la I. Classe delle piante con fiori d'un solo stame, ed una suddivisione delle classi delle piante dette *Monoecia* e *Dioecia*.

MONANTEMO, *Monanthemus*, *Monantheme*. (Bot) Da μονος, *monos*, solo, ed ανθος, *anthos*, fiore. Termine che indica la fioritura o fruttificazione delle piante disposta sopra un solo ordine. *Bert.*

MONECIA e MONECIE. V. Monoecia e Monoiche.

MONOBRACHIO, *Monobrachius*, *Monobrachius*. (Stor. Nat. e Chirur.) Da μονος, *monos*, solo, e βραχιων, *brachion*, braccio. Epiteto de' mostri per difetto d'un solo braccio.

MONOCERO, *Monoceros*, *Monócero*. (Stor. Nat.) Da μονος, *monos*, unico, e κερας, *ceras*, corno. Nome dato al narwal, al rinoceronte e ad un insetto coleottero. Impropriamente però viene applicato al narwal, non avendo egli corna, ma un dente in forma di corno, girato spiralmente ed inserito nella mascella superiore. *Buff. St. Nat.*

Epiteto anche d'una specie di pesce del genere *Balista*, che ha alla prima pinna dorsale e toracica un sol raggio assai lungo, forte e grosso, sovente guernito di punte. *Sonn. Buff.*

MONOCHILI o MONOCHELI, *Monochili*, *Monochiles*. (Stor. Nat.) Da μονος, *monos*, unico, e χηλη, *chele*, branca, unghia. Famiglia d'animali mammiferi, i cui piedi hanno una sola unghia. *Diz. St. Nat.*

MONOCHIRO, *Monochir*, *Monochire*. (Chirurg.) Da μονος, *monos*, unico, e χειρ, *cheir*, mano. Epiteto dei mostri per difetto nati con una sola mano. *Rugg.*

MONOCLINIE, *Monocliniae*, *Monoclinies*. (Bot.) Da μονος, *monos*, unico, e κλινη, *cline*, letto. Divisione di piante, la quale comprende tutte quelle che han gli organi de' due sessi riuniti in ciascun fiore, a differenza delle *Diclinie* che gli han separati in diversi fiori. *Linn. Sist. sess. delle Piante.*

MONOCOLO, *Monocolus*, *Monocule*. (Stor. Nat. e Chirurg.) Da μονος, *monos*, unico, ed il latino *oculus*, occhio. Mostro per difetto con un sol occhio.

In chirurgia è una benda per la fistola lagrimale e le malattie degli occhi. *Lav*.

MONOCOTILEDONI, *Monocotyledones*, *Monocotyledones*. (Bot.) Da μονος, *monos*, unico, e κοτυληδων, *cotyledon*, lobo, cotiledone. Nome, secondo il Sistema naturale di Jussieu, d'una delle tre grandi divisioni o classi del regno vegetabile, la quale comprende tutte le piante, i cui semi hanno un sol lobo o cotiledone. È epiteto anche degli stessi semi.

MONODATTILO, *Monodactilus*, *Monodactyle*. (Stor. Nat.) Da μονος, *monos*, unico, e δακτυλος, *dactylos*, dito. Pesce che ha un solo raggio assai corto ed appena visibile a ciascuna pinna toracica, ed insetto del genere Pletoforo, con ali molto discoste, strette e senza divisioni. *Sonn*.

MONODONE, *Monodon*, *Monodon*. (Stor. Nat.) Da μονος, *monos*, unico, ed οδους, *odoys*, dente. Nome dato al narwal o liocomo di mare, perchè taluno di questa specie di pesce trovasi con un sol dente avendo perduto l'altro. *Buff*. *Pini*.

MONODONTA, *Monodonta*, *Monodonte*. (Stor. Nat.) Da μονος, *monos*, unico, ed οδους, *odoys*, dente. Genere di conchiglie stabilito da Lamark, che comprende delle specie, la di cui conchiglia è ovale o conoide, l'apertura intiera rotonda e fornita di un dente formato per la base troncata e sagliente della columella, e di cui i due bordi sono disgiunti. *Sonn*.

MONOECIA, *Monoecia*, *Monoecie*. (Bot.) Da μονος, *monos*, unico, ed οικια, *oicia*, casa, famiglia. Nome da Linneo (nella divisione sistematica delle piante) imposto alla Classe XXI che comprende tutte quelle che portano fiori maschi e femmine riuniti sul medesimo individuo, e ad una suddivisione della classe detta *Poligamia*.

MONOFILLO, *Monophillum*, *Monophylle*. (Bot.) Da μονος, *monos*, unico, e φυλλον, *phyllon*, foglia. Specie di calice formato da una sola foglia intiera alla base, sebbene il lembo ne sia diviso. *Bert*.

MONOFTALMO. V. MONOTTALMO.

MONOGAMIA, *Monogamia*, *Monogamie*. Da μονος, *monos*, unico, e γαμος, *gamos*, nozze. Nella botanica è l'ordine VI della *Singenesia* di Linneo, il quale è unico che contenga piante a fiori semplici, differente dagli altri cinque

ordini di quella classe, i quali racchiudono sempre piante a fiori composti. *Bert.*

MONOGASTRICO, *Monogastricus*, *Monogastrique*. (Fisiol.) Da μονος, *monos*, unico, e γαστηρ, *gaster*, ventre. Chi ha un solo ventre. *Lav.*

MONOGINI, *Monogyni*, *Monogynes*. (Stor. Nat.) Da μονος, *monos*, unico, e γυνη, *gyne*, femmina, organo femminino, pistilli. Diconsi i fiori che constano d' un solo pistillo o stilo. *Sonn.*

MONOGINIA, *Monogynia*, *Monogynie*. (St. Nat.) Da μονος, *monos*, unico. Sottoclasse delle prime XIII classi del Sistema sessuale delle piante di Linneo, la quale comprende quelle, i cui fiori hanno un solo pistillo, stilo, o stimma. *Bert.*

MONOICHE o MONECIE, *Monoicae*, *Moniaques*. (Bot.) Da μονος, *monos*, unico, ed οικος, *oicos*, casa. Piante, i cui fiori maschi e femmine son riuniti sullo stesso individuo. *Bert.*

MONOMIARIE, *Monomyariae*, *Monomyaries*. (St. Nat) Da μονος, *monos*, unico, e μυς, *mys*, muscolo. Ordine di animali conchiferi che hanno un solo muscolo d' attacco. *Diz. St. Nat.*

MONOPETALO, *Monopetalus*, *Monopetale*. (Bot.) Da μονος, *monos*, unico, e πεταλον, *petalon*, foglia. Fiori d' un petalo o foglia. È anche epiteto d' una specie di corolla formata d' una sola foglia. *Bert.*

MONOPIRENEI, *Monopyrenei*, *Monopyrenei*. (Bot.) Da μονος, *monos*, unico, e πυρην, *pyren*, nocciuolo. Frutti d'un sol nocciuolo o seme. *Ch.*

MONOPODO, *Monopodus*, *Monopode*. (Stor. Nat. e Chirurg.) Da μονος, *monos*, unico, e πους, *poys*, piede. Mostri per difetto con un sol piede.

MONOPTERIGIO V. MONOTTERIGIO.

MONOPTERO. V. MONOTTERO.

MONORCHIDE, *Monorchis*, *Monorchide*. (Chirurg.) Da μονοσ, *monos*, unico, ed ορχις, *orchis*, testicolo. Animale d' un solo testicolo.

MONORCHITE, *Monorchites*, *Monorchite*. (St. Nat.) Da μονοσ, *monos*, *unico*, ed ορχις, *orchis*, testicolo. Specie di priapolite a cui trovasi congiunta una concrezione di forma ovoide simile ad un testicolo. Quando ha due concrezioni dicesi *diorchite*. V. DIORCHITE.

MONORIZE, *Monorhizae*, *Monorhizes*. (Bot.) Da μονος, *monos*, unico, e ριζα, *rhiza*, radice. Piante d' una sola radice. *Diz. Bot.*

MONOSCELO, *Monoscelus*, *Monoscele*. (St. Nat.) Da μονος, *monos*, unico, e σκελος, *scelos*, gamba. Mostri per difetto nati con una sola gamba.

MONOSPERMALTEA, *Monospermalthaea*, *Monospermalthèe*. (Bot.) Da μονος, *monos*, unico, σπερμα, *sperma*, semente, ed αλθαια, *althaia*, malvavischio, altea. Sorta di pianta simile in qualche modo alla malvavischio, l'unica di cui capsula, che succede a ciascuno de' suoi fiori, contiene una sola semente. *Encicl.*

MONOSPERMO, *Monospermum*, *Monosperme*. (Bot.) Da μονος, *monos*, unico, e σπερμα, *sperma*, seme. Epiteto delle specie de' pericarpi d'un seme solo. *Sonn.*

MONOSTACHIO, *Monostachyus*, *Monostachye*. (Bot.) Da μονος, *monos*, unico, e σταχυς, *stachys*, spiga. Epiteto de' culmi d'una sola spiga. *Bert.*

MONOSTEMONI, *Monostemoni*, *Monostemones*. (Bot.) Da μονος, *monos*, unico, e στεμον, *stemon*, stame. Così diconsi i fiori d'un solo stame. *Diz. St. Nat.*

MONOSTOMATA, *Monostomata*, *Monostomate*. (St. Nat.) Da μονος, *monos*, unico, e στομα, *stoma*, bocca. Epiteto d'alcuni vermi intestini che hanno una sola apertura, ovvero uno sfintere muscoloso in vece di bocca. *Tabl. Meth.*

MONOTREMI, *Monotrema*, *Monotremes*. (St. Nat.) Da μονος, *monos*, unico, e τρεμα, *trema*, forame, buco. Ordine di quadrupedi stabilito dal professore Geoffroy, i quali fra gli altri caratteri offrono quello d'una cloaca comune che versasi all'esterno per una sola uscita. *Buff. St. Nat*

MONOTROPA, *Monotropa*, *Monotrope*. (Bot.) Da μονος, *monos*, unico, e τρεπω, *trepo*, volgere. Pianta, i cui fiori si volgono e curvano solamente da una parte. *Diz. Bot.*

MONOTTALMO, *Monophthalmus*, *Monophthalme*. (St. Nat. e Chirurg.) Da μονος, *monos*, unico, ed οφθαλμος, *ophthalmos*, occhio. Mostro per difetto con un sol occhio. Sinonimo di *Monocolo*.

MONOTTERIGIO, *Monopterygium*, *Monopteryge*. (Bot.) Da μονος, *monos*, unico, e πτερυγιον, *pterygion*, aletta, diminutivo da πτερον, *pteron*, ala. Epiteto de'semi di un'ala sola e d'una specie di pesce distinta dalle altre dello stesso genere per un' unica natatoria dorsale. *Buff. St. Nat.*

MORFINA, *Morphina*, *Morphine*. (Chim) Da Μορφευς, *Morpheys*, il Sogno deificato. Sostanza particolare vegetabile, di natura alcalina, trovata nell' oppio da Sturner,

così detta a cagione del principio narcotico o soporifero cui forma unendosi all' acido meconico. *Then.*

MORFNA, *Morphna*, *Morphne*. (St. Nat.) Da μορφνος, *morphnos*, nero. Specie d' aquila con piume nere. *Buff. St. Nat.*

MORMIRO, *Mormyr*, *Mormyre* e *Morme*. (St. Nat.) Da μορμυρος, *mormyros*, mormiro, forse da μαρμαιρω, *marmairo*, risplendere. Specie di pesce del genere Sparo, che ha delle macchie marmoree, e le di cui scaglie riflettono un bel bianco d' argento misto di color celeste e di un giallo d' oro. *Sonn.*

MORO, *Morus*, *Murier*. (St. Nat.) Da μαυρος *mayros*, oscuro. Pianta notissima che ha tratto il suo nome dal color nero del suo frutto. *Hall.*

MOROBLEFARO, *Moroblépharum*, *Moroblephare*. (Med.) Da μορον, *moron*, mora, gelsa, e βλεφαρον, *blepharon*, palpebra. Tubercolo rosso-livido, molle, indolente, simile alla mora che d' ordinario viene sulla palpebra superiore. *Plenk.*

MOROCOMIO, *Morocomium*, *Morocomium*. (Med) Da μωρος, *moros*, pazzo, e κομεω, *comeo*, curare. Ospitale ove si curano i pazzi. *Diz. Sc. Med.*

MOSCOSSERANZIA, *Moschoxeransia*, *Moschoxeransie*. (Bot.) Da μοσχιον, *moschion*, propriamente germoglio che nasce a pie' degli alberi, o pistillo, e ξηραινω, *xeraino*, asciugare, disseccare. Malattia delle piante costituente il genere II. della III. classe del Saggio teorico-pratico del professore Re, la quale consiste nell' asciugamento del pistillo.

M U

MUGILOIDE, *Mugiloides*, *Mugiloide*. (St. Nat.) Dal latino *mugilis*, mugile, pesce, ed ειδος, *eidos*, forma. Genere di pesci che per la loro conformazione assai somigliano i pesci del genere dei mugili. *Sonn.*

MUGILOMORO, *Mugilhomorus*, *Mugilhomore*. (Stor. Nat.) Da *mugilis*, mugile, pesce, ed ομορος, *omoros*, limitrofo, vicino. Genere di pesci che hanno gran relazione con quei del genere dei mugili. *Tabl. Meth.*

MURENA, *Muraena*, *Murene*. (St. Nat.) Da μυρω, *myro*, scorrere. Genere di pesci che comprende l' anguilla ed altre specie che se le rassomigliano, che han la pelle intonacata d' una sostanza untuosa, per cui facilmente sfuggono dalle mani. *Sonn.*

MURENOBLENNA, *Muraenoblenna*, *Murenoblenne*. (St. Nat.) Da μυραινα, *myraina*, murena, e βλεννα, *blenna*, muco. Genere di pesci che han molti rapporti colle murene, e la superficie del di cui corpo spande in copia un umore lattiginoso e viscoso. *Sonn.*

MURENOFIDE, *Muraenophis*, *Murenophis*. (St. Nat.) Da μυραινα, *myraina*, murena, e οφις, *ophis*, serpente. Genere di pesci che non poco somigliano le murene ed i serpenti. *Sonn.*

MURENOIDE, *Muraenoides*, *Murenoide*. (St. Nat.) Da μυραινα, *myraina*, murena, ed ειδος, *eidos*, forma. Genere di pesce di forma assai simile alle murene. *Diz. St. Nat.*

MUSCOGRAFIA, *Muscographia*, *Muscographie*. (St. Nat.) Dal latino *muscus*, musco, e γραφη, *graphe*, descrizione. Descrizione de' muschi.

MUSCOLO, *Musculus*, *Muscle*. (Anat.) Da μυς, *mys*, sorcio, o da μυω, *myo*, chiudere. Parte carnosa e fibrosa del corpo d'un animale destinata ad esser l'organo o l'istrumento del moto, così denominata o perchè rassomiglia un sorcio scorticato, o perchè chiude e ristringe. *Vedine la divisione in Lav.*

MUSCOLOGIA, *Muscologia*, *Muscologie*. (St. Nat.) Dal latino *muscus*, musco, e λογος, *logos*, discorso. Trattato de' muschi.

MUSCRISURO, *Muschrysurus*, *Muschrysure*. (St. Nat.) Da μυς, *mys*, topo, χρυσος, *chrysos*, oro, ed ουρα, *oyra*, coda. Animaletto, specie di ghiro, che ha la metà inferiore della coda d'un bel color d'arancio che s'avvicina a quello dell'oro, ed il muso simile a quello del topo. *Diz. St. Nat.*

N A

NAJADI, *Najades*, *Najades*, Da ναω, *nao*, scorrere, scaturire, o ναιω, *naio*, abitare. Nella Storia naturale è nome d'alcuni vermi che vivono ed abitano continuamente nelle acque, d'una famiglia di ragni che hanno la stessa abitudine e d'una pianta che cresce ne' laghi e ne' fiumi. *Pini*, *Valckenaer*. *Sonn*

NAPEE, *Napaeae*, *Napées*. Da ναπη, *nape*, o ναπος, *napos*, pendio coperto d'alberi. Nelle botanica sono alcune piante della Virginia che crescono nelle terre grasse e selvose. *Sonn.*

NARCISO o NARCISSO, *Narcissus*, *Narcisse*. Da ναρκη, *narce*, sopore. Nella botanica è una pianta, l'acuto odore de' cui fiori cagiona doloroso sopore. Alcune specie di questo

sto genere crescono sulle rive delle acque ed i loro fiori ricurvi sembrano specchiarsi in esse come il Narciso della favola. *Diz. Bot.*

NARCOSI, *Narcosis*, *Narcose*. (Med.) Da ναρκη, *narce*, sopore. Assopimento o stupidità de' nervi.

NARCOTICO, *Narcoticus*, *Narcotique*. (Med.) Da ναρκη, *narce*, stupore. Epiteto de' rimedj sonniferi, o che producono stupore. *Lav.*

NARCOTINA, *Narcotina*, *Narcotine*. (Chim.) Da ναρκη, *narce*, stupore. Principio narcotico che trovasi nell' oppio, e da cui dipende la virtù soporifera di questa droga. *Caventon.*

NARTECIO, *Narthecium*, *Narthece*. (Bot.) Da ναρθηξ, *narthex*, ferula, sferza. Pianta, i cui fiori son in ispiga sopra uno stelo quasi nudo che somiglia una ferula. *Diz. St Nat.*

NASO, *Nasus*, *Nez*. (Anat.) Da ναω, *nao*, scorrere. Organo esterno dell' odorato, da cui scorre la pituita od umore viscoso. *Ch.*

NASTO, *Nastus*, *Naste*. (Bot.) Da ναστος, *nastos*, solido, pieno. Era presso i Greci un genere di canna, il di cui stelo non era vuoto come nelle altre. Antonio Lorenzo Jussieux diede questo nome ad una sorta di canna arborea da Commerson portata dall' isola di Bourbon. *Sonn.*

NATROLITE, *Natrolithes*, *Natrolithe*. (Chim.) Dall' arabo *natroum*, forse da νιτρον, *nitron*, nitro, e λιθος, *lithos*, pietra. Sostanza minerale che trovasi a Roegan vicino al lago di Costanza, la quale contiene una gran quantità di soda o di natron.

NAUCORIDE o NAUCORE, *Naucoris*, *Naucore*. (St. Nat.) Da ναω, *nao*, nuotare, e κορις, *coris*, cimice. Insetti, chiamati anche cimici d' acqua, che molto somigliano le cimici e vivono nuotando con somma agilità nelle acque. *Sonn.*

NAUCRATE, *Naucrates*, *Naucrate*. (St. Nat.) Da ναυς, *nays*, nave, e κρατεω, *crateo*, tenere, afferrare. Pesce, che è una specie d' Echeneide o Remora, il quale, secondo l' antica opinione, ha la forza di arrestare una nave in corso. V. Echeneide. *Diz. St. Nat.*

NAUSEA, *Nausea*, *Nausée*. (Med.) Da ναυς, *nays*, nave. Propensione al vomito, cui provano per la maggior parte quei che per la prima volta viaggiano per mare, cagionata dall' ondeggiar della nave, ed in terra proveniente da soverchio cibo, da umore viscoso che irrita lo stomaco, accompagnata da ansietà ed affanno vicino ai precordj, con salivazione in bocca. *Lav.*

NAUTILO, *Nautilus*, *Nautile*. (St. Nat.) Da ναυς, *nays*, nave. Sorta di testacei che, essendo in calma il mare, caccian fuori dalla loro conchiglia la testa e le branchie, e quai navicelle se ne vanno vagando sulla superficie delle acque.

NAUTODICI, *Nautodicae*, *Nautodices*. (St. Nat.) Da ναυτης, *naytes*, marinajo, e δικη, *dice*, giustizia. Giudici presso i Greci che sommariamente decidevano le quistioni insorte tra i mercatanti ed i marinai; invigilavanó inoltre e facevan delle perquisizioni il giorno sedici d' ogni mese, affinchè le genti di mare nate da stranieri genitori, inscrivendosi ne' pubblici registri, non usurpassero i diritti dei cittadini. *Pott.*

NAUTONOSOCOMIO, *Nautonosocomium*, *Nautonosocomium*. (Med.) Da ναυτης, *naytes*, marinajo, νοσος, *nosos*, malattia, e κομεω, *comeo*, curare. Ospitale pei marinai ammalati. *Diz. Sc. Med.*

N E

NECROBIA, *Necrobia*, *Necrobie*. (St. Nat.) Da νεκρος, *necros*, morto, e βιος, *bios*, vita. Insetti che si pascono di carogne e di spoglie disseccate d' animali. *Sonn.*

NECROFAGI, *Necrophagi*, *Necrophages*. (St. Nat.) Da νεκρος, *necros*, morto, e φηγω, *phego*, mangiare. Famiglia d' insetti che si nutriscono di materie animali discomposte, o della sanie putrida che cola dalle piaghe degli alberi. *Diz. St. Nat.*

NECROFOBIA, *Necrophobia*, *Necrophobie*. (Med.) Da νεκρος, *necros*, morte, e φοβος, *phobos*, paura. Sintomo di melanconia ipocondrica, per cui gli ammalati paventano la morte. Indi *Necrofobo* colui che ha paura della morte o de' morti. *Lav.*

NECROFOBO. Vedi l' articolo precedente.

NECROFORO, *Necrophorus*, *Necrophore*. (St. Nat.) Da νεκρος, *necros*, morto, e φερω, *phero*, portare. Insetto che per suo nutrimento nasconde sotterra i cadaveri di altri animaletti. *Sonn.*

NECROSI, *Necrosis*, *Necrose*. (Chirurg. e Bot.) Da νεκροω, *necroo*, mortificare. Mortificazione intiera di qualche parte del corpo e malattia delle piante, costituente il genere IX. della III. classe del Saggio teorico-pratico del professore Re, la quale consiste in un bruciore che manifestasi sulla parte offesa con una consunzione nera ed arida simile a quella che vien prodotta dal fuoco.

NECTANDRA. V. NETTANDRA.

NECTRIDE. V. NETTRIDE.

NEFELINA, *Nephelina*, *Nepheline*. (St. Nat. e Chim.) Da νεφελε, *nephele*, nuvola. Nome da Hauy dato al cristallo vulcanico conosciuto sotto quello di Sommite, perchè trovasi sulla parte del Vesuvio chiamato Somma. *Klaproth*.

NEFELIO, *Nephelium*, *Nephelium* (Chirurg.) Da νεφελε, *nephele*, nuvola. Nome d' una macchietta della cornea che assomigliasi ad una nube. *Rugg*.

NEFELOPSIA, *Nephelopsia*, *Nephelopsie*. (Med.) Da νεφελε, *nephele*, nuvola, nebbia, ed οψις, *opsis*, vista. Vizio della vista; per cui l' infermo reputa veder gli oggetti come a traverso d' una nebbia, d' una tela o delle tenebre *Plenck*.

NEFRALGIA, *Nephralgia*, *Nephralgie*. (Med.) Da νεφρος, *nephros*, rene, ed αλγος, *algos*, dolore. Colica renale, dolore di reni, colica nefritica. *Lav*.

NEFRITE, *Nephrites*, *Nephrite*. (St. Nat.) Da νεφρος, *nephros*, rene, ed αλγος, *algos*, dolore. Pietra a cui attribuivasi la proprietà di preservare dalla colica nefritica. *Tabl. Meth*.

NEFRITICO, *Nephriticus*, *Nephritique*. (Med.) Da νεφρος, *nephros*, rene. Epiteto si delle persone affette da malattia di reni che dei rimedj acconci a guarirla. *Lav*.

NEFRITIDE. *Nephritis*, *Nephritide*. (Med) Da νεφρος, *nephros*, rene. Infiammazione o colica nelle reni e negli uretri. *Plenk*.

NEFROCELE, *Nephrocele*, *Nephrocele*. (Med.) Da νεφρος, *nephros*, rene, e κηλε, *cele*, ernia. Ernia cagionata per prolapso di qualche rene. *Plenk*.

NEFRODIO, *Nephrodium*, *Nephrodion*. (Bot.) Da νεφρος, *nephros*, rene, ed ειδος, *eidos*, forma. Pianta così nominata per la sua fruttificazione reniforme. *Diz. Bot*.

NEFROFLOGOSI, *Nephrophlogosis*, *Nephrophlogose*. (Med.) Da νεφρος, *nephros*, rene, e φλογοσις, *phlogosis*, infiammazione. Infiammazione delle reni.

NEFROGRAFIA, *Nephrographia*, *Nephrographie*. (Anat.) Da νεφρος, *nephros*, rene, e γραφη, *graphe*, descrizione. Descrizione de' reni.

NEFROIA, *Nephroia*, *Nephroie*. (Bot.) Da νεφρος, *nephros*, rene, ed οιος, *oios*, simile. Pianta di frutti reniformi. *Diz. Bot*.

NEFROLOGIA, *Nephrologia*, *Nephrologie*. (Anat.) Da νεφρος, *nephros*, rene, e λογος, *logos*, discorso. Trattato delle reni.

NEFROTOMIA, *Nephrotomia*, *Nephrotomie*. (Anat.) Da νεφρος, *nephros*, rene, e τομη, *tome*, taglio. Parte dell' anatomia che ha per iscopo la dissezione dei reni, ed operazione chirurgica per estrarre la pietra dalle reni. *Lav.*

NEIDE, *Neides Neide*. (St. Nat.) Da νης, *neis*, timido. Genere d' insetti che camminano come a scosse ed in modo interrotto. *Sonn.*

NEMATOSPERMO, *Nematospermum*, *Nematosperme e Laciteme*. (St. Nat.) Da νημα, *nema*, filo, e σπερμα, *sperma*, seme. Genere di piante, il cui frutto contiene due semi sostenuti ciascuno da un filo pendente. *Sonn.*

NEMATOTECI, *Nematothеci*, *Nematotheques*. (Bot.) Da νημα, *nema*, filo, e θηκη, *thece*, ricettacolo. Epiteto del III. ordine della II. classe delle piante nel Sistema di Persoon, le quali hanno un ricettacolo tagliato in differenti guise in parti filiformi. *Sangiorg. Bot.*

NEMOGLOSSATI, *Nemoglossatae*, *Nemoglossates*. (St. Nat) Da νημα, *nema*, filo, e γλωσσα, *glossa*, lingua. Insetti che hanno il labbro inferiore in forma d' una lingua stretta, lineare ad assai lunga, ed i palpi labiali simili a setole scagliose *Sonn.*

NEMONOMI, *Nemonomi*, *Nemonomes*. (St. Nat.) Da νεμος, *nemos*, bosco, selva, e νεμομαι, *nemomai*, pascolare. Epiteto degli animali che vivono ne' boschi.

NEMOPTERA. V. NEMOTTERA.

NEMOTELO, *Nemotelus*, *Nemotele*. (St. Nat.) Da νημα, *nema*, filo, e τελος, *telos*, fine. Insetti con antenne terminate in punta o come un filo. *Tabl. Meth.*

NEMOTTERA, *Nemoptera*, *Nemoptere* (St. Nat.) Da νημα, *nema*, filo, e πτερον, *pteron*, ala. Insetti colle ali inferiori allungate di molto e lineari, mentre le superiori son larghe ed ovali. *Dis St. Nat.*

NEMOURA, *Nemoura*, *Nemoure*. (St. Nat.) Da νημα, *nema*, filo, ed ουρα, *oyra*, coda. Epiteto d' un genere d' insetti che hanno il corpo terminato da certi filamenti *Sonn.*

NEOPETRA, *Neopetra*, *neopetre*. (St. Nat.) Da νεος, *neos*, nuovo, e πετρα, *petra*, pietra. Specie di pietra nota col nome di Petroselce secondario o nuovo *Buff.*

NEOTTIA, *Neottia*, *Neottie*. (Bot.) Da νεοττια, *neottia*, nido. Pianta, le di cui fibrose ed intralciate radici rassomigliano un nido d' uccello. *Sonn.*

NEOTTOCRITTI, *Neottocrypti*, *Neottocryptes*. (St. Nat.) Da νεοττια, *neottia*, nido, e κρυπτω, *crypto*, nascondere. Famiglia d' insetti di M. Dumeril, che comprende le

altramente dette *Diploleparie*, *Cinipsere*, e *Proctotrupii*, i quali nidificano sotto la corteccia delle piante, o sotterra, ove le loro larve dimorano lungamente. *Diz. St. Nat.*

NEPENTE, *Nepenthes*, *Nepenthe*, (Med.) Da νη, *ne*, particella privativa, e πενθος, *penthos*, dolore. Sorta di medicamento usato dagli antichi, il quale preso col vino avea la virtù di rallegrare talmente da far dimenticare qualunque affanno, benchè vedesse perire i genitori, i fratelli, i parenti e l'amico più caro. V. Omero *Odiss. IV. v.* 221. *e seguenti.* Diodoro Siculo assicura che a tempi suoi le donne di Tebe in Egitto ne facevano uso e che i soli abitanti di questa città eran creduti averne la ricetta. *Lav.*

Dai moderni botanici si chiama *Nepente* una pianta che porta nella sommità delle foglie un serbatojo pieno di un' acqua dolce fortificante, e che si reputa eccitante al piacere. *Diz. Bot.*

NEREIDI, *Nereides*, *Nereides*, Da Νηρεις, *Nereys*, Nereo. Voce composta da νηρος, *neros*, umido, e per antonomasia l' acqua, e ρεω, *rheo*, scorrere.

Nella Storia naturale si dà questo nome ad alcuni vermi marini. *Tabl. Meth.*

NERIO, *Nerium*, *Laurier-rose* e *Nerion.* (Bot.) Da νηρος, *neros*, umido. Pianta che cresce sulle rive dei ruscelli dell' Europa meridionale. *Sonn.*

NERTERIA, *Nerteria*, *Nertere.* (Bot.) Da νερτερος, *nerteros*, inferiore, o da νερθε, *nerthe*, al di sotto. Pianta che punto non si alza. *Diz. Bot.*

NESSOTROFIO, *Nessotrophium*, *Nessotrophe.* (St. Nat.) Da νησσα, *nessa*, anitra, e τρεφω, *trepho*, nutrire. Luogo ove si nutriscono le anitre. *Buff. St. Nat.*

NESTEA o NESTIA, *Nestea*, *Nestée.* Da νηστις, *nestis*, digiuno. In medicina è una mancanza di nutrimento per un dato tempo. *Cast.*

NETTANDRA, *Nectandra*, *Nectandre.* (Bot.) Da νεκταρ, *nectar*, nettario, ed ανηρ, *aner*, marito, organo maschio, stame. Genere di piante, il cui nettario ha la forma di antere. *Sonn.*

NETTARE, *Nectar*, *Nectar.* (Bot.) Da νη, *ne*, *non* abbreviato η, *e*, in, ε, *e*, ed interposto τ, *t*, e κηρ, *cer*, morte, cioè bevanda degl' immortali, o da ην, *e n*, non, e κταω, *ctao*, uccidere.

Nella botanica è un succo melato che distilla dall' interno del fiore di molti vegetabili per l' organo chiamato *Nettario. Diz. St. Nat.*

NETTARIO, *Nectarium*, *Nectaire.* (Bot.) Da νεκταρ, *nectar*, nettario. Organo del fiore che riceve e contiene

quel viscoso liquore più o meno dolce con tanta avidità ricercato da diversi insetti, e particolarmente dalle api per farne il mele. *Sonn.*

NETTRIDE o NECTRIDE, *Nectris*, *Nectride* e *Cabombe*. (Bot.) Da νηχω, *necho*, nuotare. Pianta così da Schreber denominata, perchè galleggia sull'acqua. *Diz. Bot.*

NEURADA, *Neurada*, *Neurade*. (Bot.) Da νευρον, *neyron*, nervo. Pianta con foglie increspate e nervose nelle pieghe. *Sonn.*

NEUROGRAFIA, *Neurographia*, *Neurographie*. (Anat.) Da νευρον, *neyron*, nervo, e γραφη, *graphe*, descrizione. Descrizione dei nervi. *Lav.*

NEUROLOGIA, *Neurologia*, *Neurologie*, (Anat.) Da νευρο, *neyron*, nervo, e λογος, *logos*, discorso. Trattato sull' uso de' nervi. *Lav.*

NEUROPTERI. V. Neurotteri.

NEUROTICO, *Neuroticus*, *Neurotique*. (Med.) Da νευρον, *neyron*, nervo. Epiteto de' rimedj pei nervi.

NEUROTOMIA, *Neurotomia*, *Neurotomie*. (Anat.) Da νευρον, *neyron*, nervo, e τομη, *tome*, taglio. Dissezione de' nervi. Indi *Neurotomo* vien detto uno scalpello che si adopera per questa operazione. *Lav.*

NEUROTOMO. V. Neurotomia.

NEUROTTERI, *Neuroptera*, *Neuropteres*. ((St. Nat.) Da νευρον, *neyron*, nervo, e πτερον, *pteron*, ala. Ordine d'insetti che hanno quattro ale nude, trasparenti, colorite e spesso reticolate, quasi da vene o nervi, come le vespe, le api, ec. *Diz. St. Nat.*

N I

NICROFORO. V. Necroforo.
NICTAGIA. V. Nittagia.
NICTAGINEE. V. Nittaginee.
NICTALOPIA. V. Nittalopia.
NICTALOPO. V. Nittalopo.
NICTEMERO. V. Nittemero.
NICTERIBIA. V. Nitteribia.
NICTERISIZIO. V. Nitterisizio.
NICTERO. V. Nittero.
NICTICORACE. V. Nitticorace.
NICTOBATO. V. Nittobato.

NILOTICO, *Niloticus*, *Nilotique*. (St. Nat.) Da Νειλος, *Neilos*, Nilo. Epiteto di tre specie di pesci che vivono specialmente nel Nilo. Una del genere *Centropomo*, l'altra del *Caracino*, e la terza del *Ciprino*. *Sonn.*

NINFA, *Nympha*, *Nymphe*. Da νυος, *nyos*, sposa, o da νεος, *neos*, nuovo, o da νυν, *nyn*, ora, per la prima volta, e φαινω, *phaino*, comparire. Nella Storia naturale dicesi 1. la pellicella in cui son chiusi gl' insetti; 2. gl' insetti stessi quando sono nell' uovo; 3. quando hanno subito la prima apparente trasformazione. Più frequentemente intendesi per Ninfa l' insetto stesso quando ha soltanto la forma di verme. *Ch.*

Ninfe dagli anatomici si chiamano due produzioni membranose delle parti naturali della femmina, e dai botanici alcune piante che crescono nelle acque. *Diz. Bot.*

NINFANTO, *Nymphanthus*, *Nymphanthe*. (Bot.) Da νυμφη, *nymphe*, sposa, ed ανθος, *anthos*, fiore. Genere di pianta, in ciascuna delle di cui ascelle trovasi un fiore maschio ed uno femmina, prossimi l'uno all' altro contro il solito de' fiori monoici. *Diz. Bot.*

NINFEA, *Nymphaea*, *Nymphèe* e *Nenufar*. (Bot.) Da νυμφη, *nymphe*, sposa. Genere di piante che crescono nelle acque, ed è sinonimo di *aquatica*, perchè propriamente *Ninfa* altro non è che l' acqua sempre giovane. *Haller.*

NINFOMANIA, *Nymphomania*, *Nymphomanie*. (Med.) Da νυμφη, *nymphe*, sposa, e μανια, *mania*, furore. Delirio furioso lascivo senza febbre. Sinonimo di furor uterino. *Lav.*

NINFOTOMIA, *Nymphotomia*, *Nymphotomie*. (Chir.) Da νυμφη, *nymphe*, ninfa, e τομη, *tome*, taglio. Operazione che consiste nel tagliar le ninfe, quando eccedono, alle parti naturali delle donne. *Lav.*

NISTAGMO, *Nystagmus*, *Nystagme*. (Med.) Da νυσταζω, *nystazo*, vacillare. Convulsione od agitazione involontaria del bulbo oculare che conoscesi dall' instabilità, o dall' involontario continuo moto del bulbo da un canto all' altro, od in altra direzione. *Plenk.*

NITRICO, *Nitricum*, *Nitrique*. (Chim.) Da νιτρον, *nitron*, nitro. Acido che ricavasi dal nitro, da Brugnatelli detto ossisettonico. *Th.*

NITRITI, *Nitrita*, *Nitrites*. (Chim.) Da νιτρον, *nitron*, nitro. Le combinazioni dell' acido nitroso colle basi, ossia l' ossisettonoso di Brugnatelli. *Th.*

NITROGENO, *Nitrogenium*, *Nitrogene*. (Chim.) Da νιτρον, *nitron*, nitro, e γεινομαι, *geinomai*, nascere. Nome dai neologi chimici francesi dato al gas comunemente noto con quello di azoto e di settono. V. Azoto e Settono.

NITROIDROCLORICO, *Nitro-hydrochloricum*, *Nitro-hydrochlorique*. (Chim.) Da νιτρον, *nitron*, nitro, υδωρ, *hydor*, acqua, e χλωρος, *chloros*, giallo. Acido risultante

dall' unione dell' acido nitrico (ossinitrico di Brugnatelli) coll' acido muriatico (ossimuriatico di Brugnatelli), od idroclorico, acqua regia degli antichi. *Th.*

NITTAGIA, *Nyctagia*, *Nyctage*. (Bot.) Da νυξ, *nyx*, notte. Pianta, i cui fiori si dilatano durante la notte. *Diz. St. Nat.*

NITTAGINEE, *Nyctaginae*, *Nyctaginées*. (Bot.) Da νυξ, *nyx*, notte. Sinonimo di nittagia. Famiglia di piante, i cui fiori sbucciano nella notte.

NITTALOPIA, *Nyctalopia*, *Nyctalopie*. (Med.) Da νυξ, *nyx*, notte, ed αλωπηξ, *alopex*, volpe che vede meno di giorno che di notte. Malattia degli occhi che impedisce di veder di giorno, non di notte; ossia quando la vista è viziata in modo che l' uomo vede assai bene la sera e la notte, e poco o nulla il giorno. È l' opposto dell' *emeralopia* e differente dall' *oxiopia* in cui il malato vede del pari bene di giorno e di notte. *Lav.*

NITTALOPO. V. l' art. prec.

NITTANTE, *Nyctanthes*, *Nyctanthe*. (Bot.) Da νυξ, *nyx*, notte, ed ανθος, *anthos*, fiore. Genere di piante, di cui una specie porta i fiori che apronsi sul far della notte e cadono sul mattino. *Diz. Bot.*

NITTEMERO, *Nyctemeron*, *Nyctemeron*. (Ast.) Da νυξ, *nyx*, notte, ed ημερα, *hemera*, giorno. Il giorno naturale o lo spazio di tempo che comprende la notte ed il giorno. *Ch.*

NITTERIBIA, *Nycteribia*, *Nycteribie*. (St. Nat.) Da νυκτερις, *nycteris*, nottola, e βιος, *bios*, vita. Insetto che trovasi sulla nottola, di cui si nutre. *Sonn.*

NITTERISIZIO, *Nycterisition*, *Nycterisition*. (Bot.) Da νυκτερις, *nycteris*, nottola, e σιτιον, *sition*, cibo. Albero del Perù, il quale col suo frutto e colla gomma o resina che tramanda somministra alimento ai pipistrelli. *Th.*

NITTERO, *Nycterus*, *Nyctere*. (Stor. Nat.) Da νυκτερος, *nycteros*, notturno o nottivago, e da νυκτερις, *nycteris*, nottola. Genere di quadrupedi altramente detti campagnoli volanti che han forse qualche rassomiglianza coi pipistrelli.

NITTICORACE, *Nycticorax*, *Nycticorax*. (Stor. Nat.) Da νυξ, *nyx*, notte, e κοραξ, *corax*, corvo. Uccello notturno di crocidare spaventoso e lugubre. *Buff. St. Nat.*

NITTOBATO, *Nyctobatus*, *Nyctobate*. (Med.) Da νυξ, *nyx*, notte, e βαω, *bao*, per βαινω, *baino*, andare. Sinonimo di sonnambolo, cioè di colui che di notte passeggia, parla, scrive, e fa di certe cose sovente colla stessa esattezza che nello stato di vigilia. *Encicl.*

NOMÈ,

NOME, *Nomè*, *Nomè*. (Chirurg.) Da νομευω, *nomeyo*, pascolare. Ulcere putride, le quali, se spontaneamente o coll' arte non arrestasi la forza settica degli umori che esse tramandano, continuamente si dilatano e corrodono le parti vicine. *Bert.*

NOSOCOMIO, *Nosocomium*, *Hopital*. (Med.) Da νοσος, *nosos*, malattia, e κομηω, *comeo*, curare. Luogo o stabilimento pubblico in cui si curano gli ammalati.

NOSODENDRO, *Nosodendron*, *Nosodendron*. (Stor. Nat.) Da νοσος, *nosos*, malattia, e δενδρον, *dendron*, albero. Genere d' insetti che trovansi nelle ulcere degli alberi e specialmente in quelle degli olmi. *Sonn.*

NOSOGRAFIA, *Nosographia*, *Nosographie*. (Med.) Da νοσος, *nosos*, malattia, e γραφη, *graphe*, descrizione. Descrizione delle malattie.

NOSOLOGIA, *Nosologia*, *Nosologie*. (Med.) Da νοσος, *nosos*, malattia, e λογος, *logos*, discorso. Parte della patologia che tratta della divisione delle malattie in più specie, e delle diverse loro denominazioni, natura e metodi di curarle. *Lav.*

NOSTALGIA, *Nostalgia*, *Nostalgie*. (Med.) Da νοστος, *nostos*, ritorno, ed αλγος, *algos*, dolore. Desiderio violento di ritornare alla patria. Dicesi anche *Nostomania*, da νοστον, *noston*, ritorno, e μανια, e *mania*, mania, furore.

NOTACANTO, *Notacanthus*, *Notacanthe*. (St. Nat.) Da νωτος, *notos*, dorso, ed ακανθα, *acantha*, spina. Genere di pesci che invece di spina dorsale, di cui van privi, hanno dei pungoli corti, grossi, forti e senza membrana. *Sonn.*

NOTELEA, *Notelaea*, *Notelèe*. (Bot.) Da νοτος, *notos*, noto, ed ελαια, *elaia*, oliva. Albero sempre verde simile all' olivo, originario delle isole del mare del sud. *Diz. Bot.*

NOTIOMETRO, *Notiometrum*, *Notiometre*. (Fis.) Da νοτιος, *notios*, umido, e μετρον, *metron*, misura. Sinonimo d' *Igrometro*. Strumento per misurare i gradi dell' umidità dell' aria. *Encicl.*

NOTOMIA. V. Anatomia.

NOTONECTA o NOTONETTA, *Notonecta*, *Notonecte*. (Stor. Nat.) Da νωτον, *noton*, dorso, e νηχω, *necho*, nuotare. Insetti che nuotan sul dorso, o col ventre in alto. *Tabl. Meth.*

NOTOPEDA, *Notopeda*, *Notopede*. (Stor. Nat. Da νωτον, *noton*, dorso, e πηδαω, *pedao*, saltare. Insetti co-

sì nominati a motivo del salto che fanno quando rovesciati sul loro dorso voglion rimettersi sulle loro zampe. *Diz. St. Nat.*

NOTOPTERO. V. NOTOTTERO.

NOTOTTERO, *Notopterus*, *Notoptere.* (Stor. Nat.) Da νωτον, *noton*, dorso, e πτερον, *pteron*, ala. Genere di pesci, della divisione degli *Apodi*, stabilito da Lacepede, per collocare due specie del genere *Ginnotti*, il quale comprende due speeie da questi ultimi diverse soltanto per una natatoria dorsale. *Sonn.*

NOTOXO o NOTOSSO, *Notoxus*, *Notoxe.* (St. Nat.) Da νωτων, *noton*, dorso, ed οξυς, *oxys*, acuto. Genere di insetti distinto per un torace prolungato in avanti e terminato in punta. *Diz. St. Nat.*

N U

NUMISMALE, *Numismales*, *Numismale.* (St. Nat.) Da νομισμα, *nomisma*, medaglia, moneta. Aggiunto delle pietre tonde e stiacciate a guisa di moneta.

O B

OBOLARIA, *Obolaria*, *Obolaire.* (Bot.) Da οβολος, *obolos*, obolo, piccola moneta. Piante, le di cui foglie superiori sono rotonde e d' un colore che si approssima a quello del rame. *Diz. Bot.*

O C

OCHNA. V. OCNA.

OCIDROMO, *Ocydromus*, *Ocydrome* e *Bembidion.* (St. Nat.) Da ωκυς, *ocys*, veloce, e δρομος, *dromos*, corso, da δρεμω, *dremo*, correre. Genere d' insetti di grande velocità. *Cuv.*

OCIMO ed OZIMO, *Ocymum*, *Ocimum*, e *Basilic.* (Bot.) Erba che, secondo Plinio, cresce in poco tempo ed in tal senso trae il nome da ωκυς, *ocys*, veloce, ma siccome tramanda un grato odore può derivare da οζω, *ozo*, olezzare. Alludendo a quest' ultima si applica un tal nome al nostro basilico, che significa reale, deducendosi da βασιλευς, *basileys*, re. *Plin. hist. lib. XVII. cap.* 22.

OCIPODI, *Ocypodee*, *Ocypodes.* (St. Nat.) Da ωκυς, *ocys*, veloce, è πους, *poys*, piede. Nella Storia naturale è un genere di crustacei che camminano così rap idamente

che un uomo, per veloce che sia, può difficilmente eguagliarli. *Diz. St. Nat.*

OCNA, *Ochna*, *Ochna.* (Bot.) Da οχνη, *ochne*, pero salvatico. La pianta a cui Linneo ha imposto questo nome non ha che una leggera somiglianza pel suo fogliame col pero.

OCRA, *Ochra*, *Ochre.* (St. Nat.) Da ωχρος, *ochros*, giallo (sottintesa γη, *ge*, terra). Terra fossile, gialla, aspra al tatto, che trovasi nelle miniere del rame e del piombo, talvolta in quelle d' argento, od in miniere sue proprie. *Ch.*

OCRACEO, *Ochraceus*, *Ocracè.* (Bot.) Da ωχρος, *ochros*, giallo. Epiteto di qualunque parte d' una pianta di color giallo. *Bert.*

OCROCEFALO, *Ochrocephalus*, *Ochrocephale.* (St. Nat.) Da ωχρος, *ochros*, giallo, e κεφαλη, *cephale*, capo. Epiteto di alcune specie d' uccelli che han gialla la sommità della testa, e d' una specie di mosca colla testa, il collo ed il petto dello stesso colore giallo. *Diz. St. Nat.*

OCROCLORO, *Ochrochloro*, *Ochrochlore.* (St. Nat.) Da ωχρος, *ochros*, giallo; e χλωρος, *chloros*, verde. Specie d' uccello con capo, dorso, ali e coda verdi, e guancia e gola d' un giallo carico. *Diz. St. Nat.*

OCROLEUCA, *Ochroleuca*, *Ochroleuque.* (St. Nat.) Da ωχρος, *ochros*, giallo, e λευκος, *leycos*, bianco. Pianta che è una specie d' iride, la quale distinguesi dalle altre specie pe' suoi fiori d' un color giallo biancastro. *Diz. St. Nat.*

OCROLEUCO, *Ochroleucus*, *Ochroleuque.* (St. Nat.) Da ωχρος, *ochros*, giallo, e λευχος, *leycos*, bianco. Specie d' uccello colla gola ed il margine delle ali d' un color giallo, il petto ed il ventre bianchi, tinti di giallo. Epiteto anche di fiore o d' altra parte che abbia questi colori. *Diz. St. Nat.*

OCROMA, *Ochroma*, *Ochrome.* (Bot.) Da ωχρος, *ochros*, giallo. Nome d' una pianta tratto dal color giallo de' suoi fiori. *Diz. Bot.*

OCROSIA, *Ochrosia*, *Ochrosie.* (Bot.) Da ωχρος, *ochros*, pallido, giallo. Albero, il di cui legno è giallastro. *Sonn.*

OCROURO, *Ochrourus*, *Ochrour.* (Stor. Nat.) Da ωχρος, *ochros*, giallo ed ουρα, *oyra*, coda. Specie d' uccello con coda gialla. *Diz. St. Nat.*.

OCTAEDRO. V. OTTAEDRO.

OCTANDRA. V. OTTANDRA.

OCTANDRIA. V. OTTANDRIA.

OCTANDRICO. V. Ottandrico.
OCTAPETALO. V. Ottapetalo.
OCTILE. V. Ottile.
OCTOBLEFARO. V. Ottoblefaro.
OCTODECAEDRO. V. Ottodecaedro.
OCTOGINIA. V. Ottoginia.
OCTOPODO. V. Ottopodo.
OCTOSTACHIO. V. Ottostachio.
OCTOSTEMONI. V. Ottostemoni.

O D

ODAXISMO od ODASSISMO', *Odaxismus*, *Odaxisme*. (Med.) Da οδαξεω, *odaxeo*, dolersi pel morso de' denti, da οδους, *odoys*, dente. In genere è una spiacevole sensazione più forte del prurito e molto analoga a quella che è l' effetto d' una morsicatura. Ma, secondo Ipocrate e la maggiór parte de' medici, è il prurito vivo e talvolta doloroso che provano i fanciulli quando sono per fare i denti. *Encicl.*

ODOÈ, *Odoè*, *Odoè*, (St. Nat.) Da οδους, *odoys*, dente. Specie di pesce del genere Caracino, fornito di denti forti, ineguali ed aguzzi. *Sonn.*

ODONATI, *Odonatá*, *Odonates*. (St. Nat.) Da οδους *odoys*, dente. Classe d' insetti da Fabricio così nominata per aver le mascelle cornee dentate e due palpi.

ODONTAGOGO, *Odontagogum*, *Odontagogue*. (Chir.) Da οδους, *odoys*. dente, ed αγω, *ago*, levare. Strumento per cavar denti. *Lav.*

ODONTAGRA, *Odontagra*, *Odontagre*. (Med.) Da οδους, *odoys*, dente, ed αγρα, *agra*, presa. Gotta de' denti per lo più proveniente dall' aver mangiato delle frutta, acerbe. *Lav.*

ODONTALGIA, *Odontalgia*, *Odontalgie*. (Chirurg.) Da οδους, *odoys*, dente, ed αλγος, *algos*, dolore. Dolor. di denti.

ODONTALGICO, *Odontalgicus*, *Odontalgique*. (Chir.) Da οδους, *odoys*, dente, ed αλγος, *algos*, dolore. Epiteto de' rimedj acconci a calmare il dolor dei denti.

ODONTICO, sinonimo d' Odontalgico.

ODONTILE, *Odontilae*, *Odontiles*. (Bot.) Da οδους, *odoys*, dente. Nome d' alcune erbe dagli antichi adoperate pel dolore dei denti. *Bert.*

ODONTOFIA, *Odontophya*, *Odontophye*. (Chirurg.) Da οδους, *odoys*, dente, e φυο, *phyo*, nascere. Il nascere de' denti.

ODONTOGLIFO, *Odontoglyphum*, *Odontoglyphe*. (Chirurg.) Da οδοις, *odoys*, dente, e γλυφω, *glypho*, scolpire, intagliare. Epiteto d' uno strumento per pulire non solo i denti, ma per iscarnificar ancor le gengive, onde estrarli con maggior facilità *Cast.*

ODONTOGNATO, *Odontognathus*, *Odontognathe*. (St. Nat.) Da οδους, *odoys*, dente, e γναθος, *gnathos*, mascella. Pesce che da ciascuna parte della mascella superiore ha una lama lunga, curva, dentata, tirata da tutti i movimenti dell' inferiore, anch' essa sottilmente dentata sopra i suoi margini. *Buff. St. Nat.*

ODONTOGRAFIA, *Odontographia*, *Odontographie*. (Anat.) Da οδους, *odoys*, dente, e γραφη, *graphe*, descrizione. Descrizione dei denti. *Lav.*

ODONTOIDE, *Odontoides*, *Odontoide*. (Anat.) Da οδους, *odoys*, dente, ed ειδος, *eidos*, forma. Epiteto dell' apofisi della seconda vertebra del collo, perchè è simile ad un dente. *Lav.*

ODONTOLITI, *Odontolithes*, *Odontolithes*. (St. Nat.) Da οδους, *odoys*, dente, e λιθος, *lithos*, pietra. Denti pietrificati. *Bom.*

ODONTOLOGIA, *Odontologia*, *Odontologie*. (Anat.) Da οδους, *odoys*, dente, e λογος, *logos*, discorso. Trattato dei denti.

ODONTOPETRE, *Odontopetrae*, *Odontopetres*. (St. Nat.) Da οδους, *odoys*, dente, e πετρα, *petra*, pietra. Sinonimo d' *Odontoliti*, cioè denti pietrificati. Alcuni naturalisti dan questo nome ai denti di pesce, comunemente detti *Glossopetre* o lingue di serpenti. *Encicl. Bom.*

ODONTOTECNIA, *Odontotechnia*, *Odontotechnie*. (Chirurg.) Da οδους, *odoys*, dente, e τεχνη, *techne*, arte. Arte di conservare i denti. *Lav.*

ODONTOTRIBO, *Odontotribum*, *Odontotribe*. (Med.) Da οδους, *odoys*, dente, e τριβω, *tibo*, fregare. Epiteto delle sostanze adoperate per fregare e pulire i denti *Cast.*

ODONTOTRIPTO, *Odontotriptum*, *Odontotripte*. V. Odontotribo.

O E

OECOFORA. V. Ecofora.
OEDEMERA. V. Edemera.
OENANTE. V. Enante.

OFELO, *Ophelus*, *Ophele*. (Bot.) Da οφελλω, *ophello*, esser utile, giovare. Pianta così denominata per l' uso economico che si fa del suo frutto nella Cochinchina. *Diz. Bot*.

OFIASI, *Ophiasis*, *Ophiasi*. (Med.) Da οφις, *ophis*, serpente. Specie di alopecia della testa, nella quale i capelli cadono qua e là, lasciandovi degli spazj che rassomigliano in qualchè modo le macchie della pelle de' serpenti. *Plenck*.

OFIBASE, *Ophibasis*, *Ophibase*. St. Nat.) Da οφις, *ophis*, serpente, e βασις, *basis*, base. Nome da Saussure dato alla materia pietrosa che forma la pasta delle variolite della duranza, la quale egli riguarda come perfettamente simile a quella che forma la pasta o la base dell' ofite o serpentina che è l' antico porfido verde.

OFICEFALO, *Ophicephalus*, *Ophicephale*. (St. Nat.) Da οφις, *ophis*, serpente, e κεφαλη, *cephale*, capo. Epiteto d' alcuni pesci di testa appianata e rotonda nel davanti somigliante a quella d' un serpente. *Sonn*.

OFIDI. *Ophidii*, *Ophidiens*. (St. Nat.) Da οφις, *ophis*, serpente. Nome che da Alessandro Brongniart viene nel suo metodo d' Erpetologia imposto al terzo ordine dei rettili, il quale comprende i propriamente detti serpenti. *Sonn*.

OFIDIO, *Ophidium*, *Ophidie*. (St. Nat.) Da οφις, *ophis*, serpente. Pesci di corporatura ensiforme, in qualche modo simile a quella d' un serpente. *Buff*. *St. Nat*.

OFIODONTI, *Ophiodontes*, *Ophiodontes*. (St. Nat.) Da οφις, *ophis*, serpente, ed οδους, *odous*, dente. Epiteto delle glossopetre o lingue di serpenti. *Encicl*.

OFIOGLOSSA, *Ophioglossa*, *Ophioglosse*. (St. Nat.) Da οφις, *ophis*, serpente, e γλωσσα, *glossa*, lingua. Sorta di pietra altramente detta lingua di serpente, e di piante di cui vi sono otto specie. *Encicl*. *Sonn*.

OFIOGLOSSITE, *Ophioglossitae*, *Ophioglossites* (St. Nat.) Da οφις, *ophis*, serpente, e γλωσσα, *glossa*, lingua. Sostanze pietrificate che sonosi credute lingue di serpenti. *Diz*. *St. Nat*.

OFIOGLOSSO. V. Ofioglossa.

OFIOMACO, *Ophiomachus*, *Ophiomaque*. (Stor. Nat.) Da οφις, *ophis*, serpente, e μαχη, *mache*, combattimento. Specie di lucertola, o, come altri vogliono, di cavalletta senz' ali, nemica dei serpenti con cui suole combattere., Mosè nel Levitico cap. XI. il pone tra le cavallette che possono mangiarsi.

OFIOMORFITI, *Ophiomorphiti*, *Ophiomorphites*. (St. Nat.) Da οφις, *ophis*, serpente, e μορφη, *morphe*, forma. Fossili che han qualche somiglianza col serpente. Alcuni hanno impropriamente applicato questo nome alle corna d' ammone pietrificate a cagione delle loro spirali che somigliano ad un serpente attorcigliato. Si è anche talvolta creduto che queste sostanze fossero propriamente serpenti pietrificati. *Encicl.*

OFIORIZA, *Ophiorhiza*, *Ophiorhize*. (Bot.) Da οφις, *ophis*, serpente, e ριζα, *rhiza*, radice. Pianta, della di cui radice gl' Indiani si servono per guarire dai morsi de serpenti. *Sonn.*

OFIOXILO od OFIOSSILO, *Ophioxylum*, *Ophioxyle* ed *Ophiose*. (Bot.) Da οφις, *ophis*, serpente, e ξυλον, *xylon*, legno. Albero, il cui legno nell' isola di Ceylan s' impiega contro il morso de' serpenti velenosi. *Diz. Bot.*

OFISAURO, *Ophisaurus*, *Ophisaure*. (St. Nat.) Da οφις, *ophis*, e dal latino *auris*, orecchia. Genere di serpenti, da Baudin introdotto a spese degli angui, il quale racchiude le specie di questi ultimi che hanno le orecchie esterne ed un solco longitudinale da ciascuna parte del ventre. *Tabl. Meth.*

OFISPERMO, *Ophispermum*, *Ophisperme*. (Bot.) Da οφις, *ophis*, serpente, e σπερμα, *sperma*, seme. Pianta che ha il seme simile per la sua forma al serpente. *Diz. Bot.*

OFISURO, *Ophisurus*, *Ophisure*. (Stor. Nat.) Da οφις, *ophis*, serpente, ed ουρα, *oyra*, coda. Pesci che oltre il moto e la forma del corpo simile a quella del serpente, ne hanno singolarmente simile la coda. *Sonn.*

OFITE, *Ophites*, *Ophite*. (Stor. Nat.) Da οφις, *ophis*, serpente. Sorta di marmo variegato di fondo verde-scuro, spruzzato di macchie d' un verde più leggero e più chiaro detto anche marmo serpentino. *Diz. St. Nat.*

OFIUCO, *Ophiucus*, *Ophiucus*. (Astr.) Da οφις, *ophis*, serpente, ed εχω, *echo*, avere, tenere. Costellazione boreale detta ancora serpentario. *Encicl.*

OFRIDE, *Ophrys*, *Ophryde*. (Bot.) Da οφρυς, *ophrys*, sopracciglio. Pianta, le foglie calicine arcuate della maggior parte delle cui specie rassomigliano un sopracciglio. *Sonn.*

OFRIFTIRIASI. V. OFRITTIRIASI.

OFRITTIRIASI, *Ophryphthiriasis*, *Ophryphthiriase*. (Med.) Da οφρυς, *ophrys*, sopracciglio, e φθειρ, *phtheir*,

OFELO, *Ophelus*, *Ophele*. (Bot.) Da οφελλω, *ophello*, esser utile, giovare. Pianta così denominata per l'uso economico che si fa del suo frutto nella Cochinchina. *Diz. Bot*.

OFIASI, *Ophiasis*, *Ophiasi*. (Med.) Da οφις, *ophis*, serpente. Specie di alopecia della testa, nella quale i capelli cadono qua e là, lasciandovi degli spazj che rassomigliano in qualchè modo le macchie della pelle de' serpenti. *Plenck*.

OFIBASE, *Ophibasis*, *Ophibase*. St. Nat.) Da οφις, *ophis*, serpente, e βασις, *basis*, base. Nome da Saussure dato alla materia pietrosa che forma la pasta delle variolite della duranza, la quale egli riguarda come perfettamente simile a quella che forma la pasta o la base dell' ofite o serpentina che è l'antico porfido verde.

OFICEFALO, *Ophicephalus*, *Ophicephale*. (St. Nat.) Da οφις, *ophis*, serpente, e κεφαλη, *cephale*, capo. Epiteto d'alcuni pesci di testa appianata e rotonda nel davanti somigliante a quella d'un serpente. *Sonn*.

OFIDI. *Ophidii*, *Ophidiens*. (St. Nat.) Da οφις, *ophis*, serpente. Nome che da Alessandro Brongniart viene nel suo metodo d'Erpetologia imposto al terzo ordine dei rettili, il quale comprende i propriamente detti serpenti. *Sonn*.

OFIDIO, *Ophidium*, *Ophidie*. (St. Nat.) Da οφις, *ophis*, serpente. Pesci di corporatura ensiforme, in qualche modo simile a quella d'un serpente. *Buff. St. Nat*.

OFIODONTI, *Ophiodontes*, *Ophiodontes*. (St. Nat.) Da οφις, *ophis*, serpente, ed οδους, *odoys*, dente. Epiteto delle glossopetre o lingue di serpenti. *Encicl*.

OFIOGLOSSA, *Ophioglossa*, *Ophioglosse*. (St. Nat.) Da οφις, *ophis*, serpente, e γλωσσα, *glossa*, lingua. Sorta di pietra altramente detta lingua di serpente, e di piante di cui vi sono otto specie. *Encicl. Sonn*.

OFIOGLOSSITE, *Ophioglossitae*, *Ophioglossites* (St. Nat.) Da οφις, *ophis*, serpente, e γλωσσα, *glossa*, lingua. Sostanze pietrificate che sonosi credute lingue di serpenti. *Diz. St. Nat*.

OFIOGLOSSO. V. Ofioglossa.

OFIOMACO, *Ophiomachus*, *Ophiomaque*. (Stor. Nat.) Da οφις, *ophis*, serpente, e μαχη, *mache*, combattimento. Specie di lucertola, o, come altri vogliono, di cavalletta senz'ali, nemica dei serpenti con cui suole combattere., Mosè nel Levitico cap. XI. il pone tra le cavallette che possono mangiarsi.

OFIOMORFITI, *Ophiomorphiti*, *Ophiomorphites*. (St. Nat.) Da οφις, *ophis*, serpente, e μορφη, *morphe*, forma. Fossili che han qualche somiglianza col serpente. Alcuni hanno impropriamente applicato questo nome alle corna d' ammone pietrificate a cagione delle loro spirali che somigliano ad un serpente attorcigliato. Si è anche talvolta creduto che queste sostanze fossero propriamente serpenti pietrificati. *Encicl.*

OFIORIZA, *Ophiorhiza*, *Ophiorhize*. (Bot.) Da οφις, *ophis*, serpente, e ριζα, *rhiza*, radice. Pianta, della di cui radice gl' Indiani si servono per guarire dai morsi de serpenti. *Sonn.*

OFIOXILO od OFIOSSILO, *Ophioxylum*, *Ophioxyle* ed *Ophiose*. (Bot.) Da οφις, *ophis*, serpente, e ξυλον, *xylon*, legno. Albero, il cui legno nell' isola di Ceylan s' impiega contro il morso de' serpenti velenosi. *Diz. Bot.*

OFISAURO, *Ophisaurus*, *Ophisaure*. (St. Nat.) Da οφις, *ophis*, e dal latino *auris*, orecchia. Genere di serpenti, da Baudin introdotto à spese degli angui, il quale racchiude le specie di questi ultimi che hanno le orecchie esterne ed un solco longitudinale da ciascuna parte del ventre. *Tabl. Meth.*

OFISPERMO, *Ophispermum*, *Ophisperme*. (Bot.) Da οφις, *ophis*, serpente, e σπερμα, *sperma*, seme. Pianta che ha il seme simile per la sua forma al serpente. *Diz. Bot.*

OFISURO, *Ophisurus*, *Ophisure*. (Stor. Nat.) Da οφις, *ophis*, serpente, ed ουρα, *oyra*, coda. Pesci che oltre il moto e la forma del corpo simile a quella del serpente, ne hanno singolarmente simile la coda. *Sonn.*

OFITE, *Ophites*, *Ophite*. (Stor. Nat.) Da οφις, *ophis*, serpente. Sorta di marmo variegato di fondo verde-scuro, spruzzato di macchie d' un verde più leggero e più chiaro detto anche marmo serpentino. *Diz. St. Nat.*

OFIUCO, *Ophiucus*, *Ophiucus*. (Astr.) Da οφις, *ophis*, serpente, ed εχω, *echo*, avere, tenere. Costellazione boreale detta ancora serpentario. *Encicl.*

OFRIDE, *Ophrys*, *Ophryde*. (Bot.) Da οφρυς, *ophrys*, sopracciglio. Pianta, le foglie calicine arcuate della maggior parte delle cui specie rassomigliano un sopracciglio. *Sonn.*

OFRIFTIRIASI. V. OFRITTIRIASI.

OFRITTIRIASI, *Ophryphthiriasis*, *Ophryphthiriase*. (Med.) Da οφρυς, *ophrys*, sopracciglio, e φθειρ, *phtheir*,

pidocchio. Ftiriasi (malattia che genera pidocchi) delle sopracciglia. *Bert.*

OFTALMIA. V. OTTALMIA.
OFTALMICO. V. OTTALMICO.
OFTALMITI. V. OTTALMITI.
OFTALMODINIA. V. OTTALMODINIA.
OFTALMODULIA. V. OTTALMODULIA.
OFTALMOFLEBOTOMIA. V. OTTALMOFLEBOTOMIA.
OFTALMOFLOGOSI. V. OTTALMOFLOGOSI.
OFTALMOGRAFIA. V. OTTALMOGRAFIA.
OFTAMOIATRIA. V. OTTALMOIATRIA.
OFTALMOIATRO. V. OTTALMOIATRO.
OFTALMOLOGIA. V. OTTALMOLOGIA.
OFTALMOPONIA. V. OTTALMOPONIA.
OFTALMOPTOSI. V. OTTALMOPTOSI.
OFTALMOSCOPIA. V. OTTAMOSCOPIA.
OFTALMOSSI. V. OTTALMOSSI.
OFTALMOSSISTRO. V. OTTALMOSSISTRO.
OFTALMOSTATO. V. OTTALMOSTATO.
OFTALMOTOMIA. V. OTTALMOTOMIA.
OFTALMOTTIRIASI. V. OTTALMOTTIRIASI.
OFTALMOXI. V. OTTALMOSSI.
OFTALMOXISTRO. V. OTTALMOSSISTRO.

O L

OLOCANTO, *Holacanthus*, *Holacanthe*. (*St.* Nat.) Da ολος, *holos*, tutto, ed ακανθα, *acanttha*, spina. Pesci con un dentello, uno o più spini lunghi a ciascun opercolo e varj raggi aguzzi alle pinne del dorso e dell' ano. *Buff. St. Nat.*

OLACE, *Olax*, *Olax*. (Bot.) Da ωλαξ, *olax*, solco Pianta che ha i rami aggrinzati e come solcati. *Diz. Bot.*

OLCO, *Holcus*, *Holque*. (Bot.) Da ελκω, *helco*, tirare. Pianta a cui Plinio, *Hist. lib. XXVII. cap.* 10., seguendo un' erronea e superstiziosa tradizione, attribuì la virtù di estrarre dal corpo le spine, od altro corpo estraneo, legandola al capo. La descrizione che ne dà quel naturalista conviene a quella de' moderni dello stesso nome, eccetto l' immaginaria proprietà succennata. *Diz. Bot.*

OLECRANO, *Olecranum*, *Olecrane*. (Anat.) Da ωλην, *olen*, gomito, e κρανον, *cranon*, testa. Grande apofisi che termina l' osso del gomito, ossia eminenza che si osserva allorchè quello si piega. *Lav.*

OLIGANTERE, *Oligantherae*, *Oligantheres*. (Bot.) Da ολιγος, *oligos*, poco, ed ανθερα, *anthera*, stame. Clas-

se di piante che comprende quelle, i cui fiori hanno in numero degli stami che non eccede quello delle divisioni della corolla. *Van. Royen.*

OLIGOFILLO, *Oligophyllus*, *Oligophylle.* (Bot.) Da ολιγος, *oligos*, poco, e φυλλον, *phyllon*, foglia. Dicesi particolarmente de' rami guerniti di poche foglie. *Bert.*

OLIGOPODO, *Oligopodus*, *Oligopode.* (St. Nat.) Da ολιγος, *oligos*, piccolo, e πους, *poys*, piede. Genere di pesci con pinne toraciche assai piccole. *Sonn.*

OLIGOSPERMA, *Oligosperma*, *Oligosperme.* (Bot.) Da ολιγος, *oligos*, piccolo, e σπερμα, *sperma*, seme. Epiteto delle caselle che racchiudono un piccolo numero di semi, maggiore però di cinque. *Bert.*

OLIGOSPERMIA, *Oligospermia*, *Oligospermie.* (Bot.) Da ολιγος, *oligos*, picciolo, e σπερμα, *sperma*, seme. Epiteto della malattia delle piante, la quale consiste nell'avere i semi più piccioli del solito. *Re Sag. Teor.*

OLIGOTROFIA, *Oligotrophia*, *Oligotrophie.* (Med.) Da ολιγος, *oligos*, poco, e τροφη, *trophe*, nutrimento. Scarsa nutrizione, onde *Oligotrofo* è colui che tiensi a questo regime. *Lav.*

OLIGOTROFO. V. Oligotrofia.

OLOCANTO, *Holocanthus*, *Holocanthe.* (St. Nat.) Da ολος, *holos*, tutto, ed ακανθα, *acantha*, spina. Specie di pesce del genere Diodone, che ha dei pungoli molto tra loro uniti. *Diz. St. Nat.*

OLOCENTRO, *Holocentrus*, *Holocentre.* (St. Nat.) Da ολος, *holos*, tutto, e κεντρον, *centron*, pungolo. Epiteto di pesci con uno o più pungoli, ed un dentello agli opercoli, e varj raggi aguzzi alle pinne del dorso e dell'ano. Sinonimo di *Olocanto. Sonn.*

OLOCIANEOSO, *Holocyaneosos*, *Holocyaneose.* (St. Nat.) Da ολος, *holos*, tutto, e κυανεος, *cyaneos*, azzurro. Specie di pesce di color generale azzurro *Diz. St. Nat.*

OLOGINNOSO, *Hologymnosus*, *Hologymnose.*(St.Nat.) Da ολος, *holos*, tutto, e γυμνος, *gymnos*, nudo. Genere di pesci senza scaglie visibili. *Sonn.*

OLOLEPIDOTO, *Hololepidotus*, *Hololepidote.* (St. Nat.) Da ολος, *holos*, tutto, e λεπιδωτος, *lepidotos*, squamoso. Specie di pesce del genere dei labri, che ha la testa e gli opercoli guerniti di scaglie e simili a quelle del suo dorso. *Diz. St. Nat.*

OLOSERICEO, *Holosericeus*, *Holosericèe.* (Bot.) Da ολος, *holos*, tutto, e σηρ, *ser*, bigatto che fa la seta. Aggiunto delle parti d'una pianta coperte di peli finissimi e molli. *Bert.*

OLOSTEO, *Holosteum*, *Holosteon*. (St. Nat.) Da ὁλος, *holos*, tutto, ed οστεον, *osteon*, osso. Pesce del Nilo, lungo un piede circa, di forma pentagonale, di color bianco o pallido, e coperto d' un duro cuojo. Specie anche di piantaggine di foglie lunghe, strette, nervose, dure, ec. in fine, sostanza o pietra più comunemente detta *Osteocolla*. *Encicl.*

Ebbe pure per ironia questo nome una tenerissima pianta, di cui fa menzione *Plinio Hist. lib. XXVII. cap.* 10.

OLOTONICO, *Holotonicus*, *Holotonique*. (Med.) Da ὁλος, *holos*, tutto e τονος, *tonos*, tensione, da τεινω, *teino*, stendere. Convulsione universale del corpo, per cui tutti i muscoli divengono sì fattamente rigidi ed inflessibili che niuna delle sue parti può piegarsi in nessun verso. *Cast.*

OLOTURIE, *Holothuriae*, *Holothuries*. (St. Nat.) Da ὁλος, *holos*, tutto, e θουριος, *thoyrios*, impetuoso. Specie di corpi marini informi o di molluschi posti nel numero dei zoofiti o piante-animali, cui l' impeto del mare getta con delle immondizie sopra le spiagge, o sorta di tartufo spongioso e marino. *Arist.*

O M

OMAGRA, *Omagra*, *Omagre*. (Chirurg.) Da ωμος, *omos*, omero, ed αγρα, *agra*, presa. Gotta dell' articolazione dell' omero coll' omoplata.

OMALIO, *Homalium*, *Homale*. (Bot.) Da ομαλος, *homalos*, eguale, regolare. Pianta, i di cui stami sono ventuno e regolarmente divisi in sette fasci; ed insetti con addomine ottuso, piano, assai largo e corto, e con tutti i tarsi a cinque articoli. *Diz. St. Nat.*

OMALISO, *Homalisus*, *Homalise*. (St. Nat.) Da ομαλος, *homalos*, eguale, regolare. Nome d' insetto di forma depressa ed eguale. Geoffroy ne ha fatto un genere. *Sonn.*

OMALLOFILLE, *Homallophyllae*, *Homallophylles*. (Bot.) Da ομαλος, *homalos*, piano, e φυλλον, *phyllon*, foglia. Famiglia di piante crittogame da Wildenow formata a spese di alcuni generi di alghe terrestri di Linneo, e da lui così definite: vegetabili provveduti di fronda membranosa, appianata e coperta di sporangi.

OMBRIA. V. UMBRIA.

OMBROMETRO, *Ombrometrum*, *Ombrometre*. (Fis.) Da ομβρος, *ombros*, pioggia, e μετρον, *metron*, misura.

Strumento o macchina per misurare la quantità di pioggia che cade in un anno. *Diz. Pic.*

OMEOMERIA, *Homoeomeria*, *Homeomerie.* (Fis.) Da ομοιος, *homoios*, simile, e μερος, *meros*, parte. Voce da Anassagora usata per esprimere le parti similari di cui tutti i corpi sono composti. Dicesi per ciò corpo *Omeomero* quello che ha le parti somiglianti a quelle d'un altro.

OMEOMERO. V. Omeomeria.

OMEOSI, *Homoeosis*, *Homeose.* Da ομοιος, *homoios*, simile. In medicina è la cozione del sugo nutritivo, la quale il mette in uno stato d' assimilarsi alle parti cui deve nutrire. *Lav.*

OMEROS, *Humerus*, *Humerus.* (Anat.) Da ωμος, *omos*, spalla, omero. Parte superiore del braccio composta delle ossa della scapula e clavicola.

OMIOSI. V. Omeosi.

OMMAELURO, *Ommaoeluro*, *Ommaelure.* (St. Nat.) Da ομμα, *omma*, occhio, ed αιλουρος, *ailoyros*, gatto. Nome da' moderni mineralogisti dato alla specie di pietra nota agli antichi col nome di occhio di gatto; perchè, per poco ch' ella si muova o cambi luogo, riflette de' colori cangianti brillantissimi, simili a quelli che vengono riflettuti dagli occhi de' gatti. *Sonn.*

OMMAILURO. V. Ommaeluro.

OMMAITTIO, *Ommaichthyus*, *Ommaichthye.* (St. Nat.) Da ομμα, *omma*, occhio, ed ιχθυς, *ichthys*, pesce. Sorta di pietra più generalmente conosciuta sotto il nome d' occhio di pesce, la quale pel cristallino suo colore rassomiglia l' occhio del pesce. *Sonn.*

OMOCENTRICO, *Homocentricus*, *Homocentrique.* (Astr.) Da ομου, *homoy*, insieme, e κεντρον, *centron*, centro. Sinonimo di *Concentrico*. Dicesi di più cerchi allorchè hanno lo stesso centro. *Lav.*

OMOCOTYLE, *Omocotyles*, *Omocotyle.* (Anat.) Da ωμος, *omos*, omero, e κοτυλη, *cotyle*, cavità. Nome della cavità situata all' estremità del collo dell' omoplata, che riceve la testa dell' omero. *Trev.*

OMOFAGIA, *Omophagia*, *Omophagie.* (Med.) Da ωμος, *omos*, crudo, e φηγω, *phego*, mangiare. Uso di mangiare la carne od altre cose crude; onde *Omofago*, mangiatore di cose crude. *Lav.*

OMOGENEO, *Homogeneus*, *Homogene.* (Fis.) Da ομος, *homos*, simile, e γενος, *genos*, genere. Epiteto di varj oggetti per esprimere che constano di parti simili, o della stessa natura. Generalmente i corpi naturali sono omo-

zio d' olio che pretendesi estratto dalle olive ancor verdi ed agre. *Ch.*

ONFALANDRIA, *Omphalandria*, *Omphalandrie* (Bot.) Da ομφαλος, *omphalos*, ombellico, ed ανηρ, *aner*, maschio, organo maschio. Genere di pianta, secondo Brown, gli stami del di cui fiore son situati su d' un punto carnoso che occupa il di lui centro quasi come un ombellico. *Diz. Bot.*

ONFALOCARPO, *Omphalocarpus*, *Omphalocarpe*. (Bot.) Da ομφαλος, *omphalos*, ombellico, e καρπος, *carpos*, frutto. Pianta che produce un frutto, il quale ha nel mezzo una cavità. *Diz. Bot.*

ONFALOCELE, *Omphalocele*, *Omphalocele*. (Chirurg.) Da ομφαλος, *omphalos*, ombellico, e κηλη, *cele*, ernia. Ernia ombellicale, sinonimo di *Esonfalo. Lav.*

ONFALODE od ONFALOIDE, *Omphalodes*, *Omphalode*. (Bot.) Da ομφαλος, *omphalos*, ombellico, ed ειδος, *eidos*, forma. Nome da Tournefort dato ad una pianta, le cavità delle cui capsule s' approssimano alla figura dell' ombellico.

ONFALOEPIPLOOCELE, *Omphaloepiploocele*, *Omphaloepiploocele*. (Chirurg.) Da ομφαλος, *omphalos*, ombellico, επιπλοον, *epiploon*, epiploo, omento, e κηλη, *cele*, ernia. Ernia dell' ombellico formata per la sortita dell' epiploo od omento. *Bert.*

ONFALOMESENTERICO, *Omphalomesentericus*, *Omphalomesenterique*. (Anat.) Da ομφαλος, *omphalos*, ombellico, e μεσεντεριον, *mesenterion*, mesenterio. Tutto ciò che ha relazione all' ombellico ed al mesenterio. *Ch.*

ONICE, *Onyx*, *Onyx*. (Chirurg.) Da ονυξ, *onyx*, unghia. Ascesso o raccolta di pus fra le lamette della cornea con colore e forma d' unghia.

Nella Storia naturale è una pietra preziosa annoverata tra le agate opache. La finsero i poeti formata dalle Parche con un pezzo delle unghie di Venere, troncato da Cupido con una delle sue frecce. *Diz. St. Nat. Ch. Buff.*

ONICHITI, *Onychitae*, *Onychites*. (St. Nat.) Da ονυξ, *onyx*, unghia. Pietre che alquanto somigliano le unghie umane. *Bom.*

ONITITE, *Onitis*, *Onitis*. (St. Nat.) Da ονις, *onis*, letame d' asino. Genere d' insetti, che come quelli degli altri generi della stessa famiglia vivono d' escrementi. *Tabl. Meth.*

ONOBRICHIDE, *Onobrychis*, *Onobrychis*. (Bot.) Da ονος, *onos*, asino, e βρυχω, *brycho*, ringhiare. Pianta il cui odore fa ragliar gli asini, che ne sono avidi. *Hall.*

OPERCULITE, *Operculithes*, *Operculithe*. (St. Nat.) Dal latino *operculum*, coperchio, e λιθος, *lithos*, pietra. Opercoli delle conchiglie divenute fossili. *Diz. St. Nat.*

OPIO od OPPIO, *Opium*, *Opium*. (Farm.) Da οπος, *opos*, succo. Sugo narcotico comunemente estratto dalla testa de' papaveri bianchi e quindi inspessito. *Ch.*

OPISTOLOFO, *Opistholophus*, *Opistholophe* e *Chavaria*. (Stot. Nat.) Da οπισθεν, *opisthen*, dietro, e λοφος, *lophos*, cresta. Genere d' uccelli che hanno un ciuffetto o cresta composta di dodici piume lunghe tre pollici al basso dell' occipite. *Diz. St. Nat.*

OPISTOTONO, *Opisthotonus*, *Opisthotonos*. (Med.) Da οπισθεν, *opisthen*, dietro, e τονος, *tonos*, tensione. Specie di convulsione nella quale il corpo è piegato a guisa di un arco verso la parte di dietro a ragione della contrazione de' muscoli della testa e del dorso. *Lav.*

OPLITE, *Hoplites*, *Hoplite*. (Stor. Nat.) Da οπλον, *hoplon*, arma. Pietre lucenti da alcuni antichi naturalisti paragonate ad un' armatura di terso acciajo. *Encicl.*

OPLOMOCLIO, *Hoplomochlion*, *Hoplomochle*. (Chirurg.) Da οπλον, *hoplon*, arma, e μοχλιον, *mochlion*, diminutivo di μοχλος, *mochlos*, serrame, catenaccio. Strumento chirurgico universale che adattasi a tutto il corpo come un' armatura, e che vien descritto da Acquapendente nelle figure annesse alle opere sue.

OPOBALSAMO, *Opobalsamum*, *Opobalsamum*. (Far.) Da οπος, *opos*, succo, e βαλσαμον, *balsamon*, balsamo. Resina liquida, preziosa, biancastra, leggermente gialla, di odor penetrante, che vien prodotta da una pianta chiamata balsamo; perciò vien detta succo di balsamo. *Encicl.*

OPOCARPATO, *Opocarpathon*, *Opocarpathon*. (Farm. Ant.) Da οπος, *opos*, succo, e καρπασος, *carpasos*, medicina velenosa. Succo vegetabile che si assomiglia alla mirra migliore, e difficilmente si può da quella distinguere, il quale cagiona assopimento ed una specie di strangolamento subitaneo.

OPOPANACE, *Opopanax*, *Opopanax*. (Farm.) Da οπος, *opos*, sugo, e πανaξ, *panax*, nome di pianta. Sugo vegetabile, o gomma gialla al di fuori, di dentro bianca, grassa e fragile, di sapor grato, e di odor fortissimo. *Diz. St. Nat.*

OPORICO, *Oporicum*, *Oporice*. (Farm. Ant.) Da οπωρα, *opora*, autunno. Rimedio composto da alcuni frutti autunnali, che adoperavasi per le dissenterie e debolezza dello stomaco. *Plin. hist, lib. XXIV. cap.* 14.

OPSIGONO, *Opsigonus*, *Opsigone*. (Chirurg.) Da οψε, *opse*, tardi, e γινομαι, *ginomai*, nascere. Epiteto dei denti molari.

OPSOMANE, *Opsomanes*, *Opsomanes*. (Med.) Da οψον, *opson*, alimento, e μαινομαι, *mainomai*, esser pazzo. Dicesi chi ama all' eccesso qualche alimento. *Lav*.

O R

ORCALGIA, *Orchalgia*, *Orchalgie*. (Med. e Chir.) Da ορχις, *orchis*, testicolo, ed αλγος, *algos*, dolore. Dolore de' testicoli. *Encicl*.

ORCHIDE, *Orchis*, *Orchis*. (Bot.) Da ορχις, *orchis*, testicolo. Pianta così detta, perchè parecchie specie di questo genere hanno le radici che esattamente rappresentano dei testicoli. *Sonn*.

ORCHIDEE, *Orchideae*, *Orchidèes*. (Stor. Nat.) Da ορχις, *orchis*, testicolo. Famiglia di piante, il di cui genere dominante ed il più copioso di specie chiamasi *Orchide*. *Bert*.

ORCHIDOCACARPO, *Orchidocarpum*, *Orchidcoarpe*. (Bot.) Da ορχις, *orchis*, orchide, e καρπος, *carpos*, frutto. Pianta con frutti simili a quelli dell' orchide. *Diz. Bot.*

ORCHITE, *Orchites*, *Orchites*. (Stor. Nat.) Da ορχις, *orchis*, testicolo. Pietra che ne racchiude un' altra, la quale ha la forma d' un testicolo. *Encicl*.

ORCHITIDE, *Orchitis*, *Orchitide*. (Med. e Chirurg.) Da ορχις, *orchis*, orchide, e καρπος, *carpos*, frutto. Infiammazione de' testicoli. *Rugg*.

ORCODINIA, *Orchodynia*, *Orchodynie* (Med. e Chir.) Da ορχις, *orchis*, testicolo, ed οδυνη, *odyne*, dolore. Sinonimo di *Orcalgia*.

ORCOFLOGOSI, *Orchoflogosis*, *Orchophlogose*. (Chir.) Da ορχις, *orchis*, testicolo, e φλογωσις, *phlogosis*, infiammazione. Sinonimo di *Orchitide*.

ORCOLITE, *Orcholithes*, *Orcholithe*. (Stor. Nat.) Da ορχις, *orchis*, testicolo, e λιθος, *lithos*, pietra. Sinonimo di *Orchite*.

ORCOTOMIA, *Orchotomia*, *Orchotomie*. (Chirurg.) Da ορχις, *orchis*, testicolo, e τομη, *tome*, taglio. Operazione del taglio de' testicoli.

OREOSELINO, *Oreoselinum*, *Oreoselinum*. (Bot.) Da ορος, *oros*, monte, e σελινον, *selinon*, appio. Pianta, o specie d' appio che nasce su i monti. *Hall*.

OREOTRAGO, *Oreotragus*, *Oreotrage*. (St. Nat.) Da ορος, *oros*, monte, e τραγος, *tragos*, becco. Specie di gazella

zella che abita ne' luoghi montuosi dell' Africa con corna assai dritte, ec. *Diz. St. Nat.*

ORESSIA, *Orexia*, *Orexie.* (Med.) Da ορεγομαι, *oregomai*, appetire, desiderare. Appetito quasi continuo in istato di salute, il quale non è accompagnato da alcun sintomo spiacevole, come avviene nella fame canina e nella bulimia. *Encicl.*

OREXIA. V. Oressia.

ORFO, *Orphus*, *Orphe.* (St. Nat.) Da ορφνη, *orphne*, tenebre. Specie di pesce del genere Sparo, il quale durante l' inverno si ritira nel profondo del mare entro le caverne che abbondano di conchiglie. *Sonn.*

ORGASMO, *Orgasmus*, *Orgasme.* (Med.) Da οργαζω, *orgazo*, eccitar all' ira, esser gonfio. È un' effervescenza, gonfiamento, agitazione, o moto impetuoso degli umori escrementizj e superflui del corpo umano, i quali tendono ad evacuarsi. *Lav.*

ORICALCO, *Orichalcum*, *Orichalque.* (Stor. Nat.) Da ορος, *oros*, monte, e χαλκος, *chalcos*, rame. Ottone o rame giallo che trovasi per lo più ne' monti. *Diz. St. Nat.*

ORICTE. V. Oritte.

ORICTERI. V. Oritteri.

ORICTEROPO. V. Oritteropo.

ORICTOGNOSIA. V. Orittognosia.

ORICTOGRAFIA. V. Orittografia.

ORICTOLOGIA. V. Orittologia.

ORIGANO, *Origanum*, *Origan.* (Bot.) Da ορος, *oros*, monte, e γανυμαι, *ganymai*, godere. Genere di piante che amano i luoghi aridi ed elevati, come il monte Ida in Creta, ove nasce l' *origanum dictamnus.* Hanno un soavissimo odore. *Diz. Bot.*

ORINA, *Urina*, *Urine.* (Med.) Da ουρον, *oyron*, orina. Escremento od umor separato dal sangue nelle reni, indi trasmesso nella vescica e scaricato per l' uretra.

ORIONE, *Orion*, *Orion.* (Astr.) Da οαριζω, *oarizo*, conversare, quasi fosse οαριων, *oarion*, cioè degno delle ricerche e discussioni degli studiosi a cagione della sua perizia nell' astronomia, o da ωριος, *orios*, a tempo, da ωρα, *hora*, tempo, poichè la grande costellazione, a cui si è dato il nome d' *Orione*, nel suo apparire in certi determinati tempi dell' anno reca sorgendo e tramontando tempeste e piogge.

» Ed Orione armato
» Spezza ai tristi nocchier governi e sarte. *Petr.*

ORISSO, *Oryssus*, *Orysse.* (Stor. Nat.) Da ορυσσω, *orysso*, scavare. Insetti, le di cui femmine con un succhiel-

lo filiforme di cui son fornite, fanno ne' legni de' buchi per deporvi le loro uova. *Diz. Stor. Nat.*

ORITTE, *Oryctes*, *Orycte*. (Stor. Nat.) Da ορυσσω, *orysso*, scavare. Insetti che scavano la terra ed i letamai con somma velocità. *Sonn.*

ORITTERI, *Orycterii*, *Orycterieus*. (Stor. Nat.) Da ορυσσω, *orysso*, scavare. Famiglia di quadrupedi con unghie forti, corte, poco taglienti, ed acconce ad iscavar la terra, sotto la quale si stanno per lo più nascosti. *Buff. Stor. Nat.*

ORITTEROPO, *Orycteropus*, *Orycterope*. (Stor. Nat.) Da ορισσω, *orisso*, scavare, e πους, *poys*, piede. Sinonimo di *Oritteri*.

ORITTOGNOSIA, *Oryctognosia*, *Oryctognosie*. (St. Nat.) Da ορυκτος, *oryctos* (participio), da ορυσσω, *orysso*, scavare, e γνωσις, *gnosis*, cognizione. Parte della mineralogia, il di cui scopo è la cognizione speciale di ciascuna sostanza minerale, desunta da' suoi caratteri esterni e dalle sue proprietà fisiche. *Diz. Stor. Nat.*

ORITTOGRAFIA, *Oryctographia*, *Oryctographie*. (Stor. Nat.) Da ορυκτος, *oryctos* (participio), da ορυσσω, *orysso*, scavare, e γραφη, *graphe*, descrizione. Descrizione de' fossili.

ORITTOLOGIA, *Oryctologia*, *Oryctologie*. (St. Nat.) Da ορυκτος, *oryctos*, scavato, e λογος, *logos*, discorso. Trattato de' fossili. Viene in questa voce generica compresa la dottrina dei sali, dei solfi, dei marmi, delle pietre comuni e preziose e dei metalli. *Encicl.*

ORIZZONTE, *Horizon*, *Horizon*. (Astr.) Partic. pres. da οριζω, *horizo*, terminare. Circolo massimo della sfera che divide il mondo in due parti od emisferi.

ORIZOPSIDE, *Oryzopsis*, *Oryzopside*. (Bot.) Da ορυζα, *oryza*, riso, ed οψις, *opsis*, figura. Pianta simile al riso. *Sonn.*

ORMINO, *Horminum*, *Hormin* e *Ormin*. (Bot.) Da ορμαω, *ormao*, stimolare. Pianta che desume il nome dalla sua qualità stimolante. *Diz. Bot.*

ORNEODE, *Orneodes*, *Orneode*. (Stor. Nat.) Da ορνις, *ornis*, ucello, ed ειδος, *eidos*, forma. Insetti con ale fesse guernite di piume, onde rassomigliano quelle d'un uccello. *Tabl. Meth.*

ORNITOGALO, *Ornithogalum*, *Ornithogale*. (Stor. Nat.) Da ορνις, *ornis*, uccelli, e γαλα, *gala*, latte. Pianta tenera e biancheggiante, i di cui fiori hanno il color del latte, e secondo Tournefort quello di varj uccelli. V. *Diosc. lib. II. cap.* 16. *Plin. Hist. lib. XXI. c.* 17.

ORNITOGLOSSO, *Ornithoglossus*, *Ornithoglosse* (Farm.) Da ορνις, *ornis*, uccello, e γλωσσα, *glossa*, lingua. Epiteto dei semi del frassino, i quali si assomigliano alla lingua d' un uccello. *Encicl.*

ORNITOGRAFIA, *Ornithographia*, *Ornithographie*. (Stor. Nat.) Da ορνις, *ornis*, uccello, e γραφη, *graphe*, descrizione. Descrizione degli uccelli.

ORNITOLITI, *Ornitholithi*, *Ornitholithes*. (St. Nat.) Da ορνις, *ornis*, uccello, e λιθος, *lithos*, pietra. Uccelli, o parte di loro che si suppongono pietrificati. *Encicl.*

ORNITOLOGIA, *Ornithologia*, *Ornithologie*. (St. Nat.) Da ορνις, *ornis*, uccello, e λογος, *logos*, discorso. Trattato degli uccelli Indi *Ornitologo*.

ORNITOLOGO. V. Ornitologia.

ORNITOMIA, *Ornithomya*, *Ornithomye*. (St. Nat.) Da ορνις, *ornis*, uccello, e μυζω, *myzo*, succhiare. Insetti che trovansi sopra alcuni uccelli, particolarmente sulle rondini, di cui succhiano il sangue. *Sonn.*

ORNITOPO, *Ornithopus*, *Ornithope*. (Bot.) Da ορνις, *ornis*, uccello, e πους, *poys*, piede. Pianta, i di cui baccelli rassomigliano il piede d'un uccello. *Diz. Bot.*

ORNITOPODO, *Ornithopodium*, *Ornithopode*. V. art. precedente.

ORNITORINCO, *Ornithorhynchus*, *Ornithorhynque* e *Bec-d' oiseau*. (Stor. Nat.) Da ορνις, *ornis*, uccello, e ρυγχος, *rhygchos*, becco. Nome da Blumenbach imposto ad un animale singolare che vive in un lago della quinta parte del mondo in vicinanza di Botany-Bay, perchè ha il muso formato come il becco dell' anitra. *Pini.*

ORNITOTOMIA, *Ornithotomia*, *Ornithotomie* (Anat. Comp.) Da ορνις, *ornis*, uccello, e τομη, *tome*, taglio. Dissezione degli uccelli. *Lav.*

ORNITOTROFIDE, *Ornithotrophides*, *Ornithotrophide*. (Bot.) Da ορνις, *ornis*, uccello, e τρεφω, *trepho*, nutrire. Pianta, il di cui frutto è grato cibo agli uccelli, singolarmente ai merli. *Diz. Bot.*

ORNO, *Ornus*, *Orne*. (Bot.) Da ορος, *oros*, monte. Albero che cresce ne' luoghi montuosi. *Th. Sonn.*

OROBANCHE, *Orobanche*, *Orobanche*. (Bot.) Da οροβὸς, *orobos*, veggiuolo, lero, legume, ed αγχω, *agcho*, soffocare. Pianta, la di cui radice succhia sotterra quella delle piante vicine, particolarmente delle piante leguminose, facendole perire. *Diz. Stor. Nat.*

OROBITI, *Orobiti*, *Orobites*. (Stor. Nat.) Da οροβὸς, *orobos*, orobo, legume. Concrezioni calcaree, globulose,

grosse come un grano del seme d' orobo, d' onde trassero il nome. *Diz. Stor. Nat.*

OROBO, *Orobus*, *Orobe*. (Bot.) Da ορω, oro, eccitare, o βους, *boys*, bue. Diedero i Greci questo nome ad un semplice che sembra aver relazione alla veccia; i moderni poi lo hanno applicato ad una pianta che l'è analoga' *Sonn.*

OROCONITE, *Oroconites*, *Oroconites*. (Bot.) Da ορος, *oros*, monte, e κωνος, *conos*, cono. Radice bulbosa di forma conica che cresceva nei monti, da Ippocrate e da altri medici greci raccomandata come alimento eccellente, dai dotti moderni però inutilmente ricercata. *Enc.*

OROGRAFIA, *Horographie*, *Horographie*. (Astr.) Da ωρα, *hora*, ora, e γραφη, *graphe*, descrizione. Arte di fare orologi solari, detta anche Orologiografia, Gnomonica, Sciaterica e Fotosciaterica.

OROSCOPIA, *Horoscopia*, *Horoscopie*. (Astr.) Da ωρα, *hora*, ora, e σκοπεω, *scopeo*, esaminare. Predizione degli accidenti della vita d' una persona, fatta dopo aver considerato l' ora della sua nascita, lo stato de' corpi celesti, ec. *Lav.*

OROSPIZA, *Orospiza*, *Orospize*. (Stor. Nat.) Da ορος, *oros*, monte, e σπιζα, *spiza*, fringuello. Uccello generalmente a noi noto col nome di *fringuello montano*. *Buff. Stor.*

ORTAGORISCO, *Orthagoriscus*, *Orthagorisque*. (Stor. Nat. Ant.) Da ορθαγορας, *orthagoras*, porco, diminutivo ορθαγορισκος, *orthagoriscos*, porcellino. Pesce assai grande dai moderni detto Tetradone Lena, il quale preso fa sentire un grido simile a quello del porcellino. *Sonn.*

ORTIGOMETRA, *Ortygometra*, *Ortygometra*. (Stor. Nat.) Da ορτυξ, *ortyx*, quaglia, e μητρα, *metra*, matrice. Specie d' uccello, da noi chiamato re delle quaglie, il quale, dicesi, serve di guida alle quaglie quando fanno le loro trasmigrazioni.

ORTOCERA, *Orthocera*, *Orthocere*. (Stor. Nat.) Da ορθος, *orthos*, dritto, e κερας, *ceras*, corno. Genere di testacei che presentano una conchiglia diritta, in forma di cono allungato, o di corno dritto. *Sonn.*

ORTOCERATITE, *Orthoceratitae*, *Orthoceratites*. (St. Nat.) Da ορθος, *orthos*, dritto, e κερας, *ceras*, corno. Conchiglie in forma di cono allungato o di un corno diritto, le quali sinora non si sono trovate che fossili. *Diz. St. Nat.*

ORTOCERATITI, *Orthoceratiti*, *Orthoceratites*. (Stor. Nat.) Da ορθος, *orthos*, dritto, e κερας, *ceras*, corno.

Epiteto delle corna d'ammone fossili, diritte, non ispirali. *Diz St. Nat.*

ORTOCERO, *Orthocerus*, *Orthocere*. (Stor. Nat.) Da ορθος, *orthos*, dritto, e κερας, *ceras*, corno. Genere d'insetti con antenne diritte. *Sonn.*

ORTODONE, *Orthodon*, *Orthodon*. (Stor. Nat.) Da ορθος, *orthos*, retto, ed οδους, *odoys*, dente. Specie di testaceo o fiseterc che ha la mascella inferiore più stretta e più corta della superiore, e guernita di cinquantadue denti forti, diritti ed acuti, ciascun de' quali pesa più di un chilogramma. *Sonn.*

ORTODOSSI, *Orthodoxi*, *Orthodoxes*. (Bot.) Da ορθος, *orthos*, retto, e δοξα, *doxa*, opinione. Linneo dà quest' epiteto a tutti gli autori che hanno stabilito dei metodi o dei sistemi sulle parti della fruttificazione.

ORTOPEDIA, *Orthopaedia*, *Orthopedie*. (Med.) Da ορθος, *orthos*, retto, e παις, *pais*, fanciullo. Arte di correggere e prevenire ne'fanciulli i vizj della corporatura. *Lav.*

ORTOPISSIDE, *Orthopyxis*, *Orthopyxis*. (Bot.) Da ορθος, *orthos*, retto, e πυξις, *pyxis*, pisside, vaso. Genere di musco che ha l' urna diritta. *Diz. Bot.*

ORTOPNEA, *Orthopnaea*, *Orthopnèe*. (Med.) Da ορθος, *orthos*, retto, e πνεω, *pneo*, spirare. Grande difficoltà di respirare, e per ciò fare conviene che il paziente sieda, o stia ritto alzando le spalle. *Lav.*

ORTOPTERI. V. Ortotteri.

ORTOSO, *Orthosus*, *Orthose*. (Stor. Nat.) Da ορθος, *orthos*, retto. Nome da Hauy proposto per indicare la sostanza minerale, generalmente più nota con quello di Feldispato, forse perchè questa sostanza si riconosce nel granito pel suo tessuto *lamelloso* e brillante, e nel porfido per la forma quadrangolare allungata de' suoi cristalli. *Buff. Stor. Nat.*

ORTOTRICO, *Orthothrichum*, *Orthothrique*. (Bot.) Da ορθος, *orthos*, retto, e θριξ, *thrix*, cappello, pelo. Musco che ha dirette le ciglia del suo peristomio ed orizzontali. *Diz Bot.*

ORTOTTERI, *Orthoptera*, *Orthopteres*. (Stor. Nat.) Da ορθος, *orthos*, retto, e πτερον, *pteron*, ala. Ordine di insetti con ale longitudinalmente piegate quasi come un ventaglio. *Diz. St. Nat.*

OSCHEOCELE, *Oscheocele*, *Oscheocele*. (Chirurg.) Da οσχεων, *oscheon*, scroto, e κηλη, *cele*, ernia. Ernia completa che consiste nella discesa dell'intestino solo o dell' epiploo nello scroto, o d' ambedue. Nel primo caso dicesi *Enteroscheocele*, e nel secondo *Epiplooscheocele*, e nel terzo *Enteroepiploscheocele*. *Lav.*

OSCHEOENTEROCELE. V. ENTEROSCHEOCELE.

OSCHEOENTEROEPIPLOOCELE. V. ENTEROEPIPLOOSCHEOCELE.

OSCHEOEPIPLOOCELE. V. EPIPLOOSCHEOCELE.

OSCHEOFLOGOSI, *Oscheophlogosis*, *Oscheophlogose*. (Chirurg.) Da οσχεον, *oscheon*, scroto, e φλογωσις, *phlogosis*, infiammazione. Infiammazione dello scroto.

OSFIFLOGOSI, *Osphyphlogosis*, *Osphyphlogose*. (Chirug.) Da οσφυς, *osphys*, lombo, e φλογωσις, *phlogosis*, infiammazione. Infiammazione de' lombi o del muscolo Psoa.

OSFIOCELE, *Osphyocele*, *Osphyocele*. (Chirurg.) Da οσφυς, *osphys*, lombo, e κηλη, *cele*, ernia. Ernia lombare. *Plenck.*

OSMANTO, *Osmanthus*, *Osmanthe*. (Bot.) Da οσμη, *osme*, odore, ed ανθος, *anthos*, fiore. Pianta di odorosi fiori. *Diz. Bot.*

OSMAZOMA, *Osmazoma*, *Osmazome*. (Chim.) Da οσμη, *osme*, odore, e ζωμος, *zomos*, brodo. Sostanza o principio immediato degli animali che comunica sapore ed odore al brodo. *Then.*

OSMERO, *Osmerus*, *Osmere*. (Stor. Nat.) Da οσμη, *osme*, odore. Genere di pesci che tramanda un odore fortissimo.

OSMIO, *Osmium*, *Osmium*. (Chim.) Da οσμη, *osme*, odore. Sostanza volatile di forte odore da Tennant estratta dalla nera polvere del platino. *Davy Chim.*

OSMITE, *Osmites*, *Osmite*. (Bot.) Da οσμη, *osme*, odore. Genere di pianta, di cui una specie esala un forte odor di canfora. *Sonn.*

OSSALICO, *Oxalicum*, *Oxalique*. (Chim.) Da οξυς, *oxys*, acido. Acido che trovasi principalmente nell' *oxalis* acetosella e *rumex* acetosella di Linneo. *Th.*

OSSALIDE, *Oxalis*, *Oxalide*. (Bot.) Da οξυς, *oxys*, acido. Genere di pianta così denominata pel sapore acido gratissimo delle sue specie. *Diz. Stor. Nat.*

OSSALMO, *Oxalmus*, *Oxalme*. (Farm.) Da οξυς, *oxys*, acido, ed αλμη, *halme*, salsedine. Aceto misto con salamoja o sale marino sciolto nell' acqua, di cui servi-

vansi gli antichi esteriormente per guarire ulcere putride, tigna, rogna, ec. *Encicl.*

OSSIACANTA, *Oxyacantha*, *Oxyacanthe.* (Bot.) Da οξυς, *oxys*, acido, ed ακανθα, *acantha*, spina. Pianta di spine acute e di frutti acidi. *Haller.*

OSSIACETICO, *Oxyaceticum*, *Oxyacetique.* (Chim.) Da οξυς, *oxys*, acido, e dal latino *acetum*, aceto. Acido che comunemente si ottiene dalla fermentazione del vino e delle sostanze vegetabili mucose e zuccherine. *Klaproth.*

OSSIAMNICO, *Oxyamnicum*, *Oxyamnique.* (Chim.) Da οξυς, *oxys*, acido, ed αμνιον, *amnion*, amnio. Sostanza acida che ricavasi, facendo lentamente svaporare il liquore dell' amnio della vacca sino alla riduzione di un quarto del suo volume. *Klaproth.*

OSSIANTO, *Oxyanthus*, *Oxyanthe.* (Bot.) Da οξυς, *oxys*, acuto, ed ανθος, *anthos*, fiore. Pianta, i lobi della cui corolla sono acutissimi. *Diz. Bot.*

OSSIARSENICO, *Oxyarsenicum*, *Oxyarsenique.* (Chim.) Da οξυς, *oxys*, acido, ed αρσενικον, *arsenicon*, arsenico. Il Sig. Brugnatelli nella sua nuova nomenclatura ha dato questo nome all' *acido arsenico.*

OSSIBENZOICO, *Oxybenzoicum*, *Oxybenzoique.* (Chim.) Da οξυς, *oxys*, acido, e bengioino, sostanza posta fra i balsami. Acido che cavasi dal bengioino, generalmente noto sotto il nome *acido benzoico. Brugn.*

OSSIBOMBICO, *Oxybombycum*, *Oxybombyque.* (Chim.) Do οξυς, *oxys*, acido, e βομβυξ, *bombyx*, bigatto. Acido estratto dal baco da seta, scoperto da Chaussier nel 1781, e comunemente detto *acido bombico. Brug.*

OSSIBORACICO, *Oxyboracicum*, *Oxyboracique.* (Chim.) Da οξυς, *oxys*, acido, e borace, sale da lungo tempo noto, e dagli antichi chiamato *crisocolla.* Acido estratto dal borace, detto comunemente *acido boracico. Brugn.*

OSSICAFFICO, *Oxycafficum*, *Oxycaffique.* (Chim.) Da οξυς, *oxys*, acido, e caffè, voce orientale. Acido che si tira dal caffè. *Brugn.*

OSSICANFORICO, *Oxycamphoricum*, *Oxycamphorique.* (Chim.) Da οξυς, *oxys*, acido, e dall' arabo *kamphur*, canfora. Acido tratto dalla canfora. *Brugn.*

OSSICARBONICO, *Oxycarbonicum*, *Oxycarbonique.* (Chim.) Da οξυς, *oxys*, acido, e dal latino *carbo*, carbone. Acido comunemente detto *carbonico* che si ottiene dalla combustione del carbone.

OSSICARPO, *Oxycarpus*, *Oxycarpe.* (Bot.) Da οξυς, *oxys*, acido, e καρπος, *carpos*, frutto. Piante con frutto e foglie di sapore acido. *Diz. Bot.*

OSSICEDRO, *Oxycedrus*, *Oxycedre*. (Bot.) Da οξυς, *oxys*, acuto, e κεδρος, *cedros*, cedro. Albero di foglie, strette, aguzze e simili a quelle del cipresso e del cedro. *Diz. St. Nat.*

OSSICERO, *Oxicerus*, *Oxycere*. (Bot.) Da οξυς, *oxys*, acuto, e κερας, *ceras*, corno. Pianta che ha de'pungiglioni acutissimi in forma di corno. *Diz. Bot.*

OSSICHINICO, *Oxychinicum*, *Oxychinique*. (Chim.) Da οξυς, *oxys*, acido, e dall' italiano *china*, droga. Acido espresso dalla china. *Brugn.*

OSSICITRICO, *Oxycitricon*, *Oxycitrique*. (Chim.) Da οξυς, *oxys*, acido, e κεδρος, *cedros*, cedro. Acido che esiste nel sugo del cedro, combinato con altre sostanze. *Brugn.*

OSSICO, *Oxycum*, *Oxyque*. (Chim.) Da οξυς, *oxys*, acido. Questo vocabolo è stato dal Sig. Brugnatelli sostituito a quello d' *acido*, adoperato dagli antichi.

OSSICOCCO, *Oxycoccus*, *Oxycoccus*. (Bot.) Da οξυς, *oxys*, acido, e κοκκος, *coccos*, cocco, sorta di grano o di frutto. Pianta di frutto rossastro e di gusto acido *Hall.*

OSSICOLUMBICO, *Oxycolombicum*, *Oxycolumbique*. (Chim.) Da οξυς, *oxys*, acido, e colombio, sorta di metallo. Acido dal Sig. Hatchett ritrovato in una miniera di colombio, combinato col ferro termossidato. *Brugn.*

OSSICRATO, *Oxycratum*, *Oxycrat*. (Farm.) Da οξυς, *oxys*, acido, e κεραω, *cerao*, mescere. Mescolanza d' acqua e d' aceto. *Lav*

OSSICROCO, *Oxycrocum*, *Oxycrocum*. (Farm.) Da οξυς, *oxys*, acido, e κροκος, *crocos*, zafferano. Empiastro principalmente composto di zafferano con gomme disciolte nell'aceto, adoperato dagli antichi per le fratture e per formare i calli. *Ch.*

OSSICROMICO, *Oxychromicum*, *Oxychromique*.(Chim) Da οξυς, *oxys*, acido, e cromio, sorta di metallo. Acido ottenuto dalla combinazione dell' ossigeno col metallo Cromio. *Brugn.*

OSSIDAZIONE, *Oxydatio*, *Oxydation*. (Chim.) V. Ossigenazione.

OSSIDE, *Oxys*, *Oxys*. (Bot.) Da οξυς, *oxys*, acido. Nome d' una specie di trifoglio di gusto acido. *Hall.*

OSSIDI, *Oxyda*, *Oxydes*. (Chim.) Da οξυς, *oxys*, acido. Così diconsi le basi salificabili risultanti dall' unione dell' ossigeno coi metalli e con altri corpi semplici, benchè le combinazioni di queste sostanze con quello (ossigeno)

godano

godano proprietà caratteristiche ben diverse dagli acidi. V. Ossico ed Ossigeno. *Then.*

OSSIELEOLEGNOSO, *Oxyelaeolignosum*, *Oxyelaeoligneux.* (Chim.) Da οξυς, *oxys*, acido, ελαιον, *elaion*, olio, e dal latino *lignum*, legno. Acido oleoso estratto dal legno. *Brugn.*

OSSIELETTRICO, *Oxyelectricum*, *Oxyelectrique.*(Chim.) Da οξυς, *oxys*, acido, ed ηλεκτρον, *electron*, elettro. Fluido elettrico che ha la proprietà comune cogli acidi di far divenir rosse le tinture azzurre vegetabili. *Brugn.*

OSSIFLUORICO, *Oxyfluoricum*. *Oxyfluorique.* (Chim.) Da οξυς, *oxys*, acido, e fluore. Sorta d'acido ottenuto scomponendo lo spato fluore col mezzo dell' acido solforico. *Brug.*

OSSIFORMICO, *Oxyformicum*, *Oxyformique.* (Chim.) Da οξυς, *oxys*, acido, e dal latino *formica*, formica. Acido estratto dalle formiche, e particolarmente dalla formica rufa. *Klaproth*

OSSIFOSFORICO, *Oxyphosphoricum*, *Oxyphosphorique.* (Chim.) Da οξυς, *oxys*, acido, e φωσφορος, *phosphoros*, fosforo. Acido che formasi in abbruciando il fosforo. *Klaproth.*

OSSIGALA, *Oxygala*, *Oxygale.* (Farm.) Da οξυς, *oxys*, acido, e γαλα, *gala*, latte. Mescolanza di latte ed aceto. *Ch.*

OSSIGALLICO, *Oxygallicum*, *Oxygallique.* (Chim.) Da οξυς, *oxys*, acido, e dal latino *galla*, galla. Acido che estraesi da una sostanza che trovasi sui novelli rami di varie specie di querce del Levante, dell'Istria e de' paesi meridionali della Francia. *Klaproth.*

OSSIGENAZIONE, *Oxygenatio*, *Oxygenation.* (Chim.) Da οξυς, *oxys*, acido, e γεινομαι, *geinomai*, nascere. Atto della combinazione dell' ossigeno colle differenti basi, dal quale, a seconda della quantità e dell'affinità di questo principio, risultano gli acidi od ossici e gli ossidi V. Ossigeno. *Brugn.*

OSSIGENO ed OSSIGENE, *Oxygenum*, *Oxygene.* (Chim.) Da οξυς, *oxys*, acido, e γεινομαι, *geinomai*, nascere. Corpo creduto semplice che nell' antica chimica credevasi l' unico generatore degli acidi, dalla qual proprietà trasse il suo nome. Benchè sparso nella natura non esiste nello stato puro, e la più semplice sua combinazione si è quella col calore o termico. V. Termossigeno. *Brugn.*

OSSIGLICO, *Oxyglycus*, *Oxyglique.* (Farm.) Da οξυς, *oxys*, acido, aceto, e γλυκυς, *glycys*, dolce. Specie

di bevanda preparata con dei favi di mele macerati nell' aceto e bolliti insieme. *Trev.*

OSSILACCICO, *Oxylaccicum*, *Oxylaccique*. (Chim.) Da οξυς, *oxys*, acido, e *lacca*, specie di resina. Acido tratto dalla lacca *Brugn.*

OSSILATTICO, *Oxylacticum*, *Oxylactique*. (Chim.) Da οξυς, *oxys*, acido, e dal latino *lac*, latte. Acido che cavasi dal siero. *Brugn.*

OSSILITICO, *Oxylithicum*, *Oxylithique*. (Chim.) Da οξυς, *oxys*, acido, e λιθος, *lithos*, pietra. Acido da Scheele scoperto nel 1776, che si ottiene analizzando i calcoli, *Klaproth.*

OSSIMALICO, *Oxymalicum*, *Oxymalique*. (Chim) Da οξυς, *oxys*, acido, e dal latino *malum*, mela. Acido tratto dal succo de' pomi. *Klaproth.*

OSSIMELE, *Oxymeli*, *Oxymel*. (Farm.) Da οξυς, *oxys*, acido, e μελι, *meli*, mele. Mescolanza di aceto e mele. *Lav.*

OSSIMELITICO, *Oxymeliticum*, *Oxymelitique*. (Chim.) Da οξυς, *oxys*, acido, e μελι, *meli*, mele. Acido estratto dalla melite o pietra di mele. *Klaproth.*

OSSIMETRIA, *Oxygenometria*, *Oxygenometrie*. (Chim.) Da οξυγενος, *oxygenos*, ossigeno, e μετρον, *metron*, misura. Parte della chimica che ha per iscopo il misurare la quantità d' ossigeno contenuto nell' aria. È sinonimo di *Eudiometria. Remer.*

OSSIMETRO, *Oxymetrum*, *Oxymetre*. (Chim.) Da οξυγενος, *oxygenos*, ossigeno, e μετρον, *metron*, misura. Strumento per misurar l' ossigeno che si contiene nell' aria. V. Eudiometro.

OSSIMOLIBDICO, *Oxymolybdicum*, *Oxymolybdique*. (Chim.) Da οξυς, *oxys*, acido, e μολιβδος, *molibdos*, piombo. Acido che risulta dalla satura combinazione dell' ossigeno col *molibdeno*. V. Molibdeno.

OSSIMORICO, *Oxymoricum*, *Oxymorique*. (Chim.) Da οξυς, *oxys*, acido, e dal latino *morus*, moro. Acido che Klaproth ricavò da una sostanza salina scoperta a caso nel 1800 dal dottor Thomson nel giardino botanico di Palermo sopra di un gelso. *Klaproth.*

OSSIMURIATICO, *Oxymuriaticum*, *Oxymuriatique*. (Chim.) Da οξυς, *oxys*, acido, e dal latino *muria*, salamoja. Acido che proviene dal sale comune. *Brugn.*

OSSINITRICO, *Oxynitricum*, *Oxynitrique*. (Chim.) Da οξυς, *oxys*, acido, e νιτρον, *nitron*, nitro. Acido proveniente dal nitro. *Brugn.*

OSSIODICO, *Oxyodicum*, *Oxyodique*. (Chim.) Da ὀξὺς, *oxys*, acido, e dall' italiano *Iodio*, sostanza semplice. Acido che risulta dalla combinazione dell' ossigeno coll' *iodio*. V. IODIO.

OSSIOPIA, *Oxyopia*, *Oxyopie*. (Med.) Da ὀξὺς, *oxys*, acuto, ed ὄψις, *opsis*, vista. Acutezza di vista. *Plenck*.

OSSIPETRA, *Oxypetra*, *Oxypetre*. (Stor. Nat.) Da ὀξὺς, *oxys*, acido, e πετρα, *petra*, pietra. Terra per lo più farinosa, talvolta cristallina, bianca, ec., d' un sapore agretto, la quale trovasi nel territorio di Roma. *Bom.*

OSSIPOMICO, *Oxypomicum*, *Oxypomique*. (Chim.) Da ὀξὺς, *oxys*, acido, e dal latino *pomum*, pomo. Acido tratto dal succo de' pomi. Sinonimo di *ossimalico*. *Brug.*

OSSIPRUSSICO, *Oxyprussicum Oxyprussique*. (Chim.) Da ὀξὺς, *oxys*, acido, e dal nome della sostanza detta azzurro di Prussia. Acido che traesi dall' azzurro di Prussia.

OSSIREGMIA, *Oxyregmia*, *Oxyregmie*. (Med.) Da ὀξὺς, *oxys*, acido, e da ἐρευγω, *ereygo*, ruttare. Indisposizione dello stomaco che cagiona dei rutti acidi. *Lav.*

OSSIRINCHI, *Oxyrhynchi*, *Oxyrynque*. (Stor. Nat.) Da ὀξὺς, *oxys*, acuto, e ῥυγχος, *rhygchos*, rostro. Famiglia di crustacei con testa ovale, od in foggia di triangolo allungato, e con antenne intermedie ordinariamente saglienti. *Sonn.*

OSSIRRODINO, *Oxyrrhodinum*, *Oxyrrhodine*. (Farm.) Da ὀξὺς, *oxys*, acido, e ῥοδον, *rhodon*, rosa. Specie di linimento composto d'aceto ed olio rosato che adoperasi per istrofinare le parti ammalate, per calmare i dolori e le infiammazioni. *Lav.*

OSSISACCARICO, *Oxysaccharicum*, *Oxysaccharique*. (Chim.) Da ὀξὺς, *oxys*, acido, e σακχαρ, *sacchar*, zucchero. Acido che formasi versando sei porzioni d' acido nitrico concentrato sopra una di zucchero. *Brugn.*

OSSISACCARO, *Oxysaccharum*, *Oxysaccharum*. (Farm.) Da ὀξὺς, *oxys*, acido, e σακχαρ, *sacchar*, zucchero Siroppo preparato con aceto, sugo di melegrane acerbe e di zucchero per rinfrescare e correggere la malignità degli umori piccanti. *Ch.*

OSSISACCOLATTICO; *Oxysaccholacticum*, *Ossisaccholactique*. (Chim.) Da ὀξὺς, *oxys*, acido, e σακχαρ, *sacchar*, zucchero, e dal latino *lac*, latte. Acido, detto anche *ossimucoso*, che risulta dallo zucchero del latte. *Klap.*

OSSISAPONE, *Oxysapo*, *Oxysapon*. (Chim.) Da ὀξὺς, *oxys*, acido, ed dal latino *sapo*, sapone. Nome delle combinazioni di alcuni acidi cogli olj, le quali han l' aspetto

del sapone, per distinguerle dai saponi ordinarj che hanno origine dagli alcali. *Brugn.*

OSSISEBAICO, *Oxysebaicum*, *Oxysebaique*. (Chim.) Da οξυς, *oxys*, acido, e dal latino *sebum*, sego. Liquido acido distillato dalla grascia. *Klap.*

OSSISETTONICO, *Oxyseptonicum*, *Oxyseptonique*. (Chim) Da οξυς, *oxys*, acido, e σηπω, *sepo*, imputridire. Acido ordinariamente detto *nitrico*, perchè più comunemente estraesi dal nitro, il quale formasi ne' luoghi ove trovansi delle sostanze animali in istato di putrefazione. *Brugn.*

OSSISOLFORICO, *Oxysulphuricum*, *Oxysulphurique*. (Chim.) Da οξυς, *oxys*, acido, e dal latino *sulphur*, solfo. Acido proveniente dal solfo. *Klap.*

OSSISOVERICO, *Oxysubericum*, *Oxysuberique*. (Chim.) Da οξυς, *oxys*, acido, e dal latino *suber*, sovero, sorta di legno leggero e spugnoso. Acido tirato dal sovero. *Brugn.*

OSSISUCCINICO, *Oxysuccinicum*, *Oxysuccinique*. (Chim.) Da οξυς, *oxys*, acido, e dal latino *succinum*, ambra. Acido che tirasi dall' ambra. *Klap.*

OSSITARTARICO, *Oxytartaricum*, *Oxytartarique*. (Chim.) Da οξυς, *oxys*, acido, e dall' ital. *tartaro* o crosta che fa il vino entro la botte. Acido derivante dal cremor di tartaro. *Brugn.*

OSSITE, *Oxytes*, *Oxyte*. (Med.) Da οξυς, *oxys*, acido. Specie di corruzione acida degli alimenti nel ventricolo, d' onde provengono de' flati acidi. *Cast.*

OSSITELO, *Oxytelus*, *Oxytele*. (Stor. Nat.) Da οξυς, *oxys*, acuto, e τελος, *telos*, fine. Insetti con quattro palpi, de' quali gli anteriori sono formati di quattro articoli, di cui gli ultimi sono sottili e lesiniformi. *Sonn.*

OSSITRIFILLO, *Oxytriphyllum*, *Oxytriphylle*. (Bot.) Da οξυς, *oxys*, acido, e τριφυλλον, *triphyllon*, trifoglio. Pianta detta anche trifoglio acido od *ossalide*, e volgarmente erba alleluia. *Haller.*

OSSITROPIDE, *Oxytropis*, *Oxytrope*. (Bot.) Da οξυς, *oxys*, acuto, e τροπις, *tropis*, carena. Pianta che ha acuta la carena del fiore. *Diz. Bot.*

OSSITUNSTICO, *Oxytunsticum*, *Oxytunstique*. (Chim.) Da οξυς, *oxys*, acido, e dall' ital. *tunsteno*, sorta di metallo che essendo per alcuni caratteri simile allo stagno, fu da alcuni mineralogisti confuso con quello. Acido estratto dal tunsteno. *Brugn.*

OSSIURI, *Oxyuri*, *Oxyures*. (Stor. Nat.) Da οξυς, *oxys*, acuto, ed ουρα, *oyra*, coda. Divisione d' insetti con succhiello o pungiglione che esce immediatamente dall' estremità od apice dell' addomine. *Pini.*

OSSIURICO, *Oxyuricum*, *Oxyurique*. (Chim.) Da οξυς, *oxys*, acido, ed ουρον, *oyron*, orina. Acido che trovasi nell' orina umana subito od alquanto dopo essere stata resa. *Brugn.*

OSSIURIDE, *Oxyuris*, *Oxyure*. (Stor. Nat.) Da οξυς, *oxys*, acuto, ed ουρα, *oyra*, coda. Verme intestino con coda capillare ed acuta in fine. *Diz. St. Nat.*

OSSOLATI, *Oxolata*, *Oxolates*. (Chim.) Da οξος, *oxos*, aceto. Epiteto de' sali provenienti dall'acido ossalico od acido dell' acetosella. *Then.*

• OSTEOCOLLA, *Osteocolla*, *Osteocolle*. (Stor. Nat.) Da οστεον, *osteon*, osso, e κολλα, *colla*, glutine. Pietra che ha dello spalto, di color bianco o cenerino, formata in guisa d' osso, cui alcuni credon buona ad unire le ossa rotte, atteso che vien prescritta in alcuni empiastri. *Ch.*

OSTEOCOPO, *Osteocopus*, *Osteocope*. (Chirurg.) Da οστεον, *osteon*, osso, e κοπος, *copos*, fatica, stanchezza, da κοπτω, *copto*, spezzare. Dolore acuto e profondo con sensazione di stanchezza, nella quale i muscoli più vicini alle ossa, i tendini ed il periostio stesso soffrono talmente che sembrano acerbamente spezzate. *Lav.*

OSTEOFLOGOSI, *Osteophlogosis*, *Osteophlogose*. (Chirur.) Da οστεον, *osteon*, osso, e φλογωσις, *phlogosis*, infiammazione. Infiammazione delle ossa.

OSTEOGENESIA, *Osteogenesia*, *Osteogenesie*. (Anat.) Da οστεον, *osteon*, osso, e γενεσις, *genesis*, generazione. Parte dell' anatomia, in cui trattasi della formazione delle ossa. *Lav.*

OSTEOGENIA, *Osteogenia*, *Osteogenie*. (Anat.) Sinonimo di *Osteogenesia*.

OSTEOGONIA, sinonimo di *Osteogenesia*.

OSTEOGRAFIA, *Osteographia*, *Osteographie*. (Anat.) Da οστεον, *osteon*, osso, e γραφη, *graphe*, descrizione. Descrizione delle ossa.

OSTEOLITI, *Osteolithi*, *Osteolithes*. (Stor. Nat.) Da οστεον, *osteon*, osso, e λιθος, *lithos*, pietra. Epiteto delle ossa d' animali pietrificate o fossili.

OSTEOLOGIA, *Osteologia*, *Osteologie*. (Anat.) Da οστεον, *osteon*, osso, e λογος, *logos*, discorso. Trattato delle ossa.

OSTEOSARCOSI, *Osteosarcosis*, *Osteosarcose*. (Chirur.) Da οστεον, *osteon*, osso, e σαρξ, *sarx*, carne. Malattia delle ossa, che consiste in un gran mollificamento, onde la loro sostanza prende la consistenza della carne. *Bom.*

OSTEOSI, *Osteosis*, *Osteose*. (Anat.) Da οστεον, *osteon*, osso. Dicesi la connessione delle ossa fatta mediante la so-

stanza ossea intermedia. Tale è la cavità dell' acetabulo che riceve in sè l' osso del femore, la quale è formata da tutte e tre le porzioni delle ossa innominate. *Plenck.*

OSTEOSPERMO, *Osteospermum*, *Osteosperme.* (St. Nat.) Da οστεον, *osteon*, osso, e σπερμα, *sperma*, seme. Pianta che produce un seme duro e come osseo. *Sonn.*

OSTEOSTEATOMA, *Osteosteatoma*, *Osteosteatome.* (Med.) Da οστεον, *osteon*, osso, e στεαρ, *stear*, sevo. Tumor cistico contenente una materia parte steatomatosa e parte ossificata. *Plenck.*

OSTEOTOMIA, *Osteotomia*, *Osteotomie.* (Anat.) Da οστεον, *osteon*, osso, e τομη, *tome*, taglio. Dissezione delle ossa. *Lav.*

OSTORINCO, *Ostorhynchus*, *Ostorhynque.* (St. Nat.) Da οστεον, *osteon*, osso, e ρυγχος, *rhygchos*, rostro. Pesce con mascelle ossee molto sporgenti in fuori e che fan le veci di veri denti. *Sonn.*

OSTRACEO, *Ostraceos*, *Ostracée.* (Stor. Nat.) Da οστρακον, *ostracon*, ostrica, conchiglia. Pesci distinti dai crustacei, mentre i primi sono entro due scaglie, come le ostriche, ec., ed i secondi hanno delle articolazioni ne' loro gusci, come il gambero marino, ec. *Lav.*

OSTRACIONE, *Ostracion*, *Ostracion.* (Stor.Nat.) Da οστρακον, *ostracon*, ostrica. Genere di pesci coperti di un inviluppo osseo. *Sonn.*

OSTRACITE, *Ostracites*, *Ostracite.* (Stor. Nat.) Da οστρακον, *ostracon*, conchiglia. Specie di pietra crustacea, rossigna ed in forma di guscio d' ostrica, e come quello separabile in lamine, la quale trovasi in diversi luoghi della Germania e si reputa giovevole nella renella. *Ch.*

OSTRACODERMI, *Ostracodermi*, *Ostracodermes* (Stor. Nat.) Da οστρακον, *ostracon*, guscio d' ostrica, e δερμα, *derma*, pelle. Davano gli antichi quest' epiteto a tutti gli animali coperti d' un guscio duro, come le conchiglie, per distinguerli dai *Malacodermi*, ossia di pelle molle. *Sonn.*

OSTRACODI, *Ostracoda*, *Ostracodes.* (St. Nat.) Da οστρακον, *ostracon*, guscio d' ostrica, ed ειδος, *eidos*, forma. Divisione di crustacei che hanno il corpo rinchiuso in un coperchio bivalvo simile ad una conchiglia. *Tabl. Meth.*

OSTREOPETTINITI, *Ostreopectinites*, *Ostreopectinites.* (Stor. Nat.) Da οστρεον, *ostreon*, chiocciola, e dal lat. *pecten*, pettine. Epiteto delle conchiglie fossili del genere pettine. *Diz. Stor. Nat.*

OSTRIA, *Ostrya*, *Ostrye.* (Bot.) Da οστρεια, *ostreia*, ostrica. Pianta, il di cui frutto è formato di capsule aggregate e stiacciate che somigliano a delle scagliette. *Diz. Bot.*

OTALGIA, *Otalgia*, *Otalgie.* (Chirurg.) Da ουι, *oys*, orecchio, ed αλγος, *algos*, dolore. È in generale dolor d' orecchio, ed in particolare quello che si sente nel fondo del meato uditorio. *Lav.*

OTENCHITE, *Otenchytes*, *Otenchyte.* (Chirurg.) Da ους, *oys*, orecchio, ed εγχυω, *egchyo*, infondere. Strumento in forma di sciringa, col quale si fanno delle injezioni nelle orecchie. *Lav.*

OTIOFORI, *Otiophori*, *Otiophores.* (Stor. Nat.) Da ους, *oys*, orecchio, e φερω, *phero*, portare. Famiglia di insetti con antenne alla base dilatate in forma d' orecchietta. *Sonn.*

OTOFLOGOSI, *Otophlogosis*, *Otophlogose.* (Chir.) Da ους, *oys*, orecchio, e φλογωσις, *phlogosis*, infiammazione. Infiammazione delle orecchie.

OTOGRAFIA, *Otographia*, *Otographie.* (Anat.) Da ους, *oys*, orecchia, e γραφη, *graphe*, descrizione. Descrizione dell' orecchio.

OTOLOGIA, *Otologia*, *Otologie.* (Anat.) Da ους, *oys*, orecchia, e λογος, *logos*, discorso. Trattato sull' orecchio. *Lav.*

OTOTOMIA, *Ototomia*, *Ototomie.* (Anat.) Da ους, *oys*, orecchia, e τομη, *tome*, taglio. Dissezione dell' orecchia. *Lav.*

OTTOEDRITE, *Octohedrites*, *Octohedrites.* (St. Nat.) Da οκτω, *octo*, otto, ed εδρα, *hedra*, base. Sostanza minerale, così da Saussurre denominata, la quale mai non si trova se non cristallizzata in molti piccoli cristalli che han la forma d' un ottaedro allungato e schiacciato. Ha diversi altri nomi presso i naturalisti. *V. Lamethr.*, *Rom.*, *Delisle*, *Hauy*, *ec.*

OTTAEDRO, *Octahedrum*, *Octahedre.* (Chim.) Da οκτω, *octo*, otto. Uno de' cinque corpi regolari che consta di otto triangoli eguali ed equilateri, e corpo cristallizzato di otto facce. *Ch.*

OTTALMIA, *Ophthalmia*, *Ophthalmie.* (Chirurg.) Da οφθαλμος, *ophthalmos*, occhio. Talvolta questo vocabolo significa in genere malattia degli occhi, ma particolarmente l' infiammazione di quest' organo. *V. Lav. f.* 169.

OTTALMICO, *Ophthalmicus*, *Ophthalmique.* (Anat. e Chirurg.) Da οφθαλμος, *ophthalmos*, occhio. Epiteto delle arterie, vene, nervi e seni dell' occhio e dei medicamenti per le sue malattie. *Lav.*

OTTALMITI, *Ophthalmites*, *Ophthalmites.* (St. Nat.) Da οφθαλμος, *ophthalmos*, occhio. Pietre della forma dell' occhio. *Bom.*

OTTALMODINIA, *Ophthalmodynia*, *Ophthalmodynie.* (Chirurg.) Da οφθαλμος, *ophthalmos*, occhio, ed οδυνη, *odyne* dolore. Dicesi il dolor' veemente dell' occhio senza molta rossezza. *Plenck.*

OTTALMODULIA, *Ophthalmodulia*, *Ophthalmodulie.* (Med.) Da οφθαλμος, *ophthalmos*, occhio, e δουλια, *doylia*, servitù. Titolo d' un trattato in tedesco sulle malattie degli occhi, nel 1583 pubblicato da Giorgio Bartisch celebre oculista ed ernista. *Bert.*

OTTALMOFLEBOTOMIA, *Ophthalmophlebotomia*, *Ophtalmophlebotomie.* (Chirur.) Da οφθαλμος, *ophthalmos*, occhio, φλεψ, *phleps*, vena, e τομη, *tome*, taglio. Salasso dell' occhio o taglio de' suoi vasi varicosi. *Bertr.*

OTTALMOFLOGOSI, *Ophthalmophlogosis*, *Ophthalmophlogose.* (Chirurg.) Da οφθαλμος, *ophthalmos*, occhio, e φλογωσις, *phlogosis*, infiammazione. Infiammazione degli occhi.

OTTALMOGRAFIA, *Ophthalmographia*, *Ophthalmographie.* (Anat.) Da οφθαλμος, *ophthalmos*, occhio, e γραφη, *graphe*, descrizione. Descrizione dell' occhio. *Lav.*

OTTALMOIATRIA, *Ophthalmoiatria*, *Ophtalmoiatrie.* (Med.) Da οφθαλμος, *ophthalmos*, occhio, ed ιατρεια, *iatreia*, cura od azione di medicare. Parte della medicina che insegna il modo di guarire le malattie degli occhi. Indi *ottalmoiatro* il chirurgo che si dedica a questo ramo. *Bertr.*

OTTALMOIATRO. V. OTTALMOIATRIA.

OTTALMOLOGIA, *Opthalmologia*, *Ophthalmologie.* (Anat.) Da οφθαλμος, *ophthalmos*, occhio, e λογος, *logos*, discorso. Trattato sugli occhi. *Lav.*

OTTALMOPONIA, *Ophthalmoponia*, *Ophthalmoponie.* (Med.) Da οφθαλμος, *ophthalmos*, e πονος, *ponos*, dolore. Sinonimo di *ottalmodinia*. V. OTTALMODINIA.

OTTALMOPTOSI, *Ophthalmoptosis*, *Ophthalmoptose.* (Chir.) Da οφθαλμος, *ophthalmos*, occhio, e πτωσις, *ptosis*, caduta. Prolapso del bulbo oculare che sdrucciola sulle guance, ai canti od in su, ed appena muta la sua magnitudine. *Plenck.*

OTTALMOSCOPIA, *Ophthalmoscopia*, *Ophthalmoscopie.* (Med.) Da οφθαλμος, *ophthalmos*, occhio, e σκοπεω, *scopeo*, considerare. Ispezione degli occhi, onde rilevare la cognizione del temperamento, dell' umore e dei costumi della persona. *Lav.*

OTTALMOSSISI, *Ophthalmoxysis*, *Ophthalmoxyse.* (Chirurg.) Da οφθαλμος, *ophthalmos*, occhio, e ξυω, *xyo*, polire, radere. Operazione che consiste nella scarificazione dei

dei vasi dell' occhio, onde estrarre del sangue da cui alcune volte trovansi ingorgati. *Rugg.*

OTTALMOSSISTRO, *Ophthalmoxystrum*, *Ophthalmoxystre.* (Chirurg.) Da οφθαλμος, *ophthalmos*, occhio, e ξυω, *xyo*, polire, radere. Strumento per l' operazione, di cui si tratta nell' articolo precedente. *Rugg.*

OTTALMOSTATO, *Ophthalmostatum*, *Ophthalmostate.* (Chirurg.) Da οφθαλμος, *ophthalmos*, occhio, e σταω, *stao*, stare. Strumento che nell' operazione della cateratta serve per tener fermo l' occhio. *Bertr.*

OTTALMOTOMIA, *Ophthalmotomia*, *Ophthalmotomie.* (Anat.) Da οφθαλμος, *ophthalmos*, occhio, e τομη, *tome*, taglio. Dissezione dell' occhio.

OTTALMOTTIRIASI, *Ophthalmophthiriasis*, *Ophthalmophthiriase.* (Chirurg.) Da οφθαλμος, *ophthalmos*, occhio, e φθειρ, *phtheir*, pidocchio. Malattia degli occhi, in cui dei vermi od animaletti simili ai pidocchi escono dalla congiuntiva oculare, ossia dal bianco dell' occhio, o vi si annidano, e persino nella cavità del globo. *Bert.*

OTTANDRA, *Octandra*, *Octandre.* (Stor. Nat.) Da οκτω, *octo*, otto, ed ανηρ, *aner*, marito, organo maschio o stame. Specie di pianta, i di cui fiori hanno da otto a dodici stami. *Sonn.*

OTTANDRI, *Octandri*, *Octandres.* (Bot.) Da οκτω, *octo*, otto, ed ανηρ, *aner*, marito, organo maschio o stame. Epiteto de' fiori dell' ottandra. *Diz. Stor. Nat.*

OTTANDRIA, *Octandria*, *Octandrie.* (Bot.) Da οκτω, *octo*, otto, ed ανηρ, *aner*, marito. Ottava classe del Sistema sessuale di Linneo, la quale comprende le piante che in fiore ermafrodito portano otto stami liberi e distinti. È anche un ordine di alcune classi del Sistema accennato.

OTTANDRICO, *Octandricus*, *Ootandrique.* (St. Nat.) Da οκτω, *octo*, otto, ed ανηρ, *aner*, stame. Epiteto d' una specie d' alberi con fiori d' otto stami alternativamente piccoli e grandi. *Diz. Stor. Nat.*

OTTAPETALO, *Octapetalus*, *Octapetale.* (Bot.) Da οκτω, *octo*, otto, e πεταλον, *petalon*, foglia. Epiteto de' fiori ad otto foglie. *Sangiorg.*

OTTAPODI, *Octapodi*, *Octapodes.* (Stor. Nat.) Da οκτω, *octo*, otto, e πους, *poys*, piede. Epiteto di tutti gl'insetti ad otto piedi.

OTTICA, *Optica*, *Optique.* (Fis.) Da οπτομαι, *optomai*, vedere. Propriamente è la scienza della visione ed in senso più ampio de' visibili, ed in quest' ultimo racchiude la Catottrica, la Diottrica ed anche la Prospettiva. *Lav.*

OTTICO, *Opticus*, *Optique*. (Anat.) Da οπτομαι, *optomai*, vedere. Epiteto del nervo che serve per la vista.

OTTILE, ed OTTANTE, *Octans*; *Octans*. (Astr.) Da οκτω, *octo*, otto. Dicesi l'aspetto di due pianeti quando sono distanti l'un dall'altro d'un ottavo del zodiaco, cioè d'un segno e mezzo, ossia 45 gradi. *Ch.*

OTTOBLEFARO, *Octoblepharum*, *Octoblephare*.(Stor. Nat.) Da οκτω, *octo*, otto, e βλεφαρον, *blepharon*, palpebra, e per analogia dente. Genere di muschi con peristomio d'otto denti. *Diz. Stor. Nat.*

OTTODECAEDRO, *Octodecahedrum*, *Octodecahedre*. (Chim.) Da οκτω, *octo*, otto, δεκα, *deca*, dieci, ed εδρα, *hedra*, faccia, base. Corpo di diciotto basi, o cristallizzazione di diciotto facce. *Diz. Sc. Med.*

OTTOFILLO, *Octophyllum*, *Octophylle*. (Bot.) Da οκτω, *octo*, otto, e φυλλον, *phyllon*, foglia. Specie di calice di otto foglioline. *Sangiorg.*

OTTOGINIA, *Octogynia*, *Octogynie*. (Bot.) Da οκτω, *octo*, otto, e γυνη, *gyne*, femmina, organo femminino o pistillo. Ordine di piante che nelle classi del Sistema sessuale di Linneo portano dei fiori ermafroditi ad otto pistilli.

OTTOPODO, *Octopodus*, *Octopode*. (Stor. Nat.) Da οκτω, *octo*, otto, e πους, *poys*, piede. Animale mollusco che ha la bocca contornata da otto tentacoli eguali che possono in qualche modo paragonarsi a dei piedi. *Diz. Stor. Nat.*

OTTOSTACHIO, *Octostachyus*, *Octostachye*. (Stor. Nat.) Da οκτω, *octo*, otto, e σταχυς, *stachys*, spiga. Epiteto dei culmi che portano otto spighe. *Bert.*

OTTOSTEMONI, *Octostemoni*, *Octostemones*. (Bot.) Da οκτω, *octo*, otto, e στημων, *stemon*, stame. Fiori di otto stami. *Sangiorg.*

O U

OULE. V. Ule.

O V

OVEOLITE, *Oveolithes*, *Oveolithe*. (Stor. Nat.) Dal latino *ovum*, uovo, e λιθος, *lithos*, pietra. Fossile di Grignon, simile ad un picciolo uovo, unicolare e perforato alle due estremità. *Diz. St. Nat.*

OXALIDE. V. OSSALIDE.
OXALMO. V. OSSALMO.
OXIACANTA. V. OSSIACANTA.
OXIANTO. V. OSSIANTO.
OXIARSENICO. V. OSSIARSENICO.
OXICARPO. V. OSSICARPO.
OXICEDRO. V. OSSICEDRO.
OXICERO. V. OSSICERO.
OXICOCCO. V. OSSICOCCO.
OXICRATO. V. OSSICRATO.
OXICROCO. V. OSSICROCO.
OXIDE. V. OSSIDE.
OXIGALA. V. OSSIGALA.
OXIMELE. V. OSSIMELE.
OXIOPIA. V. OSSIOPIA.
OXIPETRA. V. OSSIPETRA.
OXIREGMIA, V. OSSIREGMIA.
OXIRODINO. V. OSSIRODINO.
OXISACCARO. V. OSSISACCARO.
OXITRIFILLO. V. OSSITRIFILLO.
OXITROPIDE. V. OSSITROPIDE.
OXIURI. V. OSSIURI.

O Z

OZENA, *Ozaena*, *Ozaene*. (Chirur.) Da οζη, *oze*, fetore. Ulcera putrida del naso che esala un puzzolente odore. *Lav.*

OZIMO. V. OCIMO.

OZOFILLO, *Ozophyllum*, *Ozophylle e Ticore*. (Bot.) Da οζω, *ozo*, olezzare, e φυλλον, *phyllon*, foglia. Piante di foglie che han fetido odore. *Diz. Bot.*

P A

PACHEOBLEFAROSI, *Pacheoblepharosis*, *Pacheoblepharose*. (Chirurg.) Da παχυς, *pachys*, crasso, e βλεφαρον, *blepharon*, palpebra. Specie di tracoma, in cui i nepitelli, senza dar alcun umore, sono induriti. *Bert.*

PACHIDERMI, *Pachydermi*, *Pachydermes*. (St. Nat.) Da παχυς, *pachys*, crasso, e δερμα, *derma*, pelle. Epiteto de' quadrupedi che formano il VII. ordine della I. classe del regno animale, uno de' di cui caratteri si è pelle assai grossa, il più delle volte nuda e rugosa. *Buff.*

PACHINTICI, *Pachyntica*, *Pachyntiques*. (Med.) Da παχυς, *pachys*, spesso, denso. Rimedj incrassanti o di natura condensante, altronde freddi, i quali mescendosi con un sugo molto disciolto ne congiungono le parti e le condensano. *Encicl.*

PACHISANDRA, *Pachysandra*, *Pachysandre*. (Bot.) Da παχυς, *pachys*, spesso, denso, ed ανηρ, *aner*, stame. Pianta con fiore di stami grossi e forti. *Diz. Bot.*

PACONOSEMA, *Pachonosema*, *Pachonoseme*. (Med. Ant.) Da παχος, *pachos*, densità, e νοσος, *nosos*, malattia. Ippocrate dà, parlando delle malattie interne, questo nome ad un' indisposizione, o piuttosto a diverse malattie. *Encicl.*

PAGURO, *Pagurus*, *Pagure*. (Stor. Nat.) Da παγος, *pagos*, pago, colle, luogo eminente, ed ουρεω, *oyreo*, per φυλαττω, *phylatto*, guardare, custodire. Specie di gambero da Aristotele e da Eliano menzionato, il quale aggirasi ne' luoghi più elevati e sulle scoscese rive dei fiumi.

PALATOFARINGEO, *Palatopharyngeus*, *Palatopharyngien*. (Anat.) Dal lat. *pulatum*, palato, e φαρυγξ, *pharygx*, faringe. Epiteto di due muscoli che dal faringe partendo si attaccano al palato. *Encicl.*

PALATOSTAFILINO, *Palatostaphylinus*, *Palatostaphylin*. (Anat.) Dal lat. *palatum*, palato, e σταφυλη, *staphyle*, ugola. Epiteto di due muscoli che vengono da una parte e dall' altra del bordo posteriore del piano inferiore delle ossa del palato, e formando un angolo vanno ad inserirsi nell' ugola. *Encicl.*

PALEOPETRA, *Palaeopetra*, *Paleopetre*. (St. Nat.) Da παλαιος, *palaios*, antico, e πετρα, *petra*, pietra. Nome da alcuni naturalisti dato alla specie di pietra altramente detta *petrosilice* primitiva od antica. *Buff. Stor. Nat.*

PALEOTERIO, *Palaeotherium*, *Palaeotherium*. (St. Nat.) Da παλαιος, *palaios*, antico, e θηριον, *therion*, bestia. Quadrupedi di cui non esistono finora che gli scheletri trovati dal Sig. Cuvier fra gli strati di gesso della collina di Montmartre. *Tabl. Meth.*

PALINDROMIA, *Palindromia*, *Palindromie*. (Med.) Da παλιν, *palin*, indietro, e δρεμω, *dremo*, correre. Ritorno contro natura o riflusso degli umori peccanti verso le parti interne e nobili del corpo. *Lav.*

PALINGENESIA, *Palingenesia*, *Palingenesie*. (Fis.) Da παλιν, *palin*, di nuovo, e γενεσις, *genesis*, generazione. Arte, per la quale si è preteso far rinascere una pianta od un animale dalle sue proprie ceneri con mezzi chimici

od altramente: chimera cotanto contraria alla sana fisica, viene oggidì generalmente derisa. Gli antichi Galli e gli Stoici credettero che dopo un certo numero di rivoluzioni per l'azione dell'acqua e del fuoco, la macchina del mondo si scomporrebbe per riordinarsi ancora. *Noel.*

PALPITAZIONE, *Palpitatio*, *Palpitation.* (Med.) Dal latino *palpito*, muovere con frequenza e questo da παλλω, *pallo*, agitare, vibrare, muovere. Moto violento, sconcertato, frequente e convulsivo del cuore, accompagnato da oppressione, da difficoltà di respiro, da abbattimento di forze, e da deliquio. *Lav.*

PANACE, PANACEA o PANACESO, *Panacea*, *Panacée.* (Stor. Nat.) Da παν, *pan*, tutto, ed ακος, *acos*, medicina. È, secondo Dioscoride, un'erba, a cui si attribuiscono grandi virtù. La favola ne fece una delle figlie d'Esculapio.

Questo specioso nome si è dato a parecchi rimedj che convengono a diverse malattie. Ma il pretendere, come millantano alcuni, d'aver trovato un rimedio per tutti i mali, è piuttosto da ciarlatano che da fisico. *Lav.*

PANCHIMAGOGO, *Panchymagogus*, *Panchymagogue.* (Med.) Da παν, *pan*, tutto, χυμος, *chymos*, succo, umore, ed αγω, *ago*, scacciare. Epiteto di certi rimedj creduti acconci ad espellere tutti i cattivi umori del corpo. *Lav.*

PANCRAZIO, *Pancratium*, *Pancrate.* (Bot.) Da παν, *pan*, tutto, e κρατος, *cratos*, forza. Per gli antichi era una specie di scilla, di cui in medicina son noti i portentosi effetti; pe'moderni è un genere che comprende delle piante della famiglia delle scille. *Diz. Bot.*

PANCREAS, *Pancreas*, *Pancreas.* (Anat.) Da παν, *pan*, tutto, e κρεας, *creas*, carne. Corpo glanduloso, lungo e piatto, della figura della lingua d'un cane, della specie delle glandule dette conglomerate, situate sotto lo stomaco tra la milza ed il fegato, il quale somministra un succo per la digestione chiamato Pancreatico. *Lav.*

PANCRESTICI. V. PANCRESTO.

PANCRESTO, *Panchrestus*, *Panchreste.* (Med.) Da παν, *pan*, tutto, e χρηστος, *chrestos*, utile. Epiteto d'alcuni rimedj riputati buoni per tutti i mali. *Lav.*

PANCROO, *Panchrus*, *Panchrus.* (Stor. Nat.) Da παν, *pan*, tutto, e χροα, *chroa*, colore. Pietra di cui gli antichi altro non ci dissero se non che quella avea tutti i colori. *Encicl.*

PANDEMIA, *Pandemia*, *Pandemie.* (Med.) Da παν, *pan*, tutto, e δημος, *demos*, popolo. Malattia generale, effetto d'una causa comune ed accidentale.

PANDEMICO, *Pandemicus*, *Pandemique*. (Med.) Da παν, *pan*, tutto, e δημος, *demos*, popolo. Epiteto d' una malattia sparsa in un paese, la quale dividesi in *endemica* ed *epidemica*. V. questi vocaboli.

PANDEMONE, *Pandemon*, *Pandemon*. (Stor. Nat.) V. Atenee. *Etimol. come sopra.*

PANOFOBIA, *Panophobia*, *Panophobie*. (Med.) Da Παν, *Pan*, Pan, Dio della natura, e φοβος, *phobos*, spavento. Benchè alcuni traggano da παν, *pan*, tutto, la ragione di quetso vocabolo, nel qual caso esser dovrebbe Panfobia o Pantofobia, egli è evidente esser lo stesso di *timor panico*, cioè chimerico e mal fondato, come puramente ideale è la causa che lo inspira. Indi *Panofobo* chi è soggetto a simile debolezza.

PANOFOBO. V. Panofobia.

PANSELENO, *Panselenus*, *Panselene*. (Astron.) Da παν, *pan*, tutto, e σεληνη, *selene*. luna. Voce da qualche antico astronomo adoperata per esprimere il plenilunio.

PANTACOSMO, *Pantacosmus*, *Pantacosme*. (Astr.) Da παν, *pan*, tutto, e κοσμος, *cosmos*, mondo. Strumento altramente detto *Astrolabio* e *Cosmolabio*, il quale serve per misurare sì le distanze celesti che terrestri. *Ch.*

PANTAGOGO, *Pantagogus*, *Pantagogue*. (Med.) Da παν, *pan*, tutto, ed αγω, *ago*, scacciare. Epiteto de' rimedj atti ad espellere ogni sorta d' umori. *Lav.*

PANTERA, *Panthera*, *Panthere*. (Stor. Nat.) Da παν, *pan*, tutto, e θηρ, *ther*, bestia. Animale feroce dell' Asia, singolarmeute della Caria e dell' Assiria. La denominazione è desunta dalla sua indole del tutto fiera, o dall' esser amica di tutti gli animali, eccetto del dragone.

PANTERINA, *Pantherina*, *Pantherine*. (St. Nat.) Diminutivo da πανθηρ, *panther*, pantera. Specie di pesce del genere Murenofide di colore in generale giallastro con macchiette nere, circolari nella parte superiore del corpo, onde rassomigliasi alla pantera. *Sonn.*

PAPPO, *Pappus*, *Pappe* ed *Aigrette*. (Bot.) Da παππος, *pappos*, lanugine della barba che nasce presso il labbro inferiore. Ammasso di filetti o peli più o meno lunghi e ramosi, i quali in forma di piuma di pennacchio coronano la sommità di certi semi, e particolarmente quelli de' fiori composti singenesici. *Bert.*

PAPPOFORO, *Pappophorum*, *Pappophore*. (Bot.) Da παππος, *pappos*, lanugine, e φερω, *phero*, portare. Pianta con corolla floreale di due valvole guernite d' un gran numero di reste o barbe. *Diz. Stor. Nat.*

PARACENTESI, *Paracentesis*, *Paracentese*. (Chirurg.) Da παρα, *para*, contro, e κεντεω, *cen teo*, pungere. Ope-

razione che consiste nel far un' apertura con istrumento pungente nell' addomine nell' idropisia ascitica onde cavarne l' acqua, o nel petto per estrarne la marcia, l' acqua ed il sangue sparso. *Lav.*

PARACENTRICO, *Paracentricus*, *Paracentrique*. (Astr.) Da παρα, *para*, al di là, e κεντρον, *centron*, centro. Dicesi il moto d' un pianeta che rivolgendosi s' accosta più vicino, o recede più lontano dal sole o dal centro della attrazione. *Ch.*

PARACINANCIA, *Paracynanche*, *Paracynancie*. (Med.) Da παρα, *para*, preposizione che nelle voci composte talvolta indica corruzione o difetto, κυον, *cyon*, cane, ed αγχο, *agcho*, soffocare. Specie di schinanzia, in cui i muscoli esterni della laringe sono gonfi ed infiammati a segno che, essendo ristretta la gola, gli ammalati a guisa di cani sono obbligati a star a bocca aperta e trar fuori la lingua onde respirare. *Lav.*

PARACME, *Paracme*, *Paracme*. (Med.) Da παρα, *para*, in compos. difetto, mancanza, ed ακμη, *acme*, vigore. Dicesi lo stato d' una malattia nella sua declinazione. *Ch.*

PARACNEMIO, *Paracnemium*, *Paracnemien*. (Anat.) Da παρα, *para*, vicino, e κνημη, *cneme*, tibia, od osso anterione della gamba. Epiteto dell' osso situato nella parte esterna della gamba, detto altramente *peroneo* e *fibula*. *Cast.*

PARADOSSO, *Paradoxus*, *Paradoxe*. Da παρα, *para*, fuori, e δοξα, *doxa*, opinione. Nella botanica è un aggettivo che viene impiegato per distinguere alcune specie di piante, il di cui abito paragonato con quello delle altre congeneri può, per la sua stravaganza, far credere che sieno d' un genere diverso. *Bert.*

PARAFIMOSI, *Paraphimosis*, *Paraphimosis*. (Chirur.) Da παρα, *para*, oltre, e φιμοω, *phimoo*, coartare. Malattia, in cui il prepuzio si accorcia. *Lav.*

PARAFISI, *Paraphyses*, *Paraphyses*. (Bot.) Da παρα, *para*, presso, e φυω, *phyo*, nascere. Specie di fili sugosi ed articolati che esistono ne' fiori dei due sessi dei muschj, secondo Hedwig.

PARAFRENESIA, *Paraphrenesis*, *Paraphrenesie*. (Med.) Da παρα, *para*, appresso, e φρενες, *phrenes*, il diaframma. Infiammazione del diaframma o delle parti adjacenti accompagnata da febbre, ec. *V. Lav.*

PARAGONFOSI, *Paragomphosis*, *Paragomphose*. (Med.) Da παρα, *para*, al di là, e γομφοω, *gomphoo*, inchiodare. Dicesi lo stato d' un feto, la cui testa trovasi talmente

chiusa e compressa in una parte della pelvi, che senza ajuto esterno non può muoversi in alcun verso. *Rugg.*

PARAGONE, *Comparatio*, *Experimentum*, *Lapis lydius*, *Paragon*, *Comparaison*, *Pierre de touche*. (Stor. Nat) Da παρα, *para*, contro, ed αγων, *agon*, certame, cimento, pugna. Propriamente significa contrasto; presso i naturalisti però è un marmo nero che può servir da pietra da saggio. Dicesi anche d'una pietra, su cui fregando l'oro o l'argento se ne rileva la qualità. *Encicl.*

PARALAMPSI, *Paralampsis*, *Paralampse*. (Med.) Da παρα, *para*, contro, e λαμπω, *lampo*, splendere. Macchia d'un bianco lucido, elevata nel centro e più larga alla sua base, situata nella cornea trasparente. *Rugg. Plenck.*

PARALISIA, *Paralysis*, *Paralysie*. (Med.) Da παραλυω, *paralyo*, rilassare, indebolire. Privazione, o diminuzione considerabile del sentimento e del movimento volontario, o di uno dei due, in conseguenza del rilassamento delle parti nervose e muscolose, seguito talvolta da atrofia, da debolezza di polso e da altri sintomi. *Lav.*

PARALLASSE, *Parallaxis*, *Parallaxe*. (Chirurg.) Da παρα, *para*, al di là, ed αλλαττω, *allatto*, trasmutare. Allontanamento reciproco di due parti di un osso rotto, una delle quali sdrucciola sull' altra.

Nell' astronomia è la differenza tra il luogo vero e l'apparente de' fenomeni celesti, o l'arco del cielo intercetto tra il luogo vero d'una stella ed il suo luogo apparente. *Lav. Ch.*

PARALLATTICO, *Parallacticus*, *Parallactique*. (Astr.) Da παρα, *para*, al di là, ed αλλαττω, *allatto*, trasmutare. Macchina composta d'un asse diretto verso il polo del mondo e di un cannocchiale, che si può inclinare sopra quest' asse e seguire il moto diurno degli astri, o la parallela che essi descrivono. *Encicl.*

PARALOFIA, *Paralophia*, *Paralophie*. (Anat.) Da παρα, *para*, presso, e λοφια, *lophia*, collo. È, secondo Keil, la parte laterale e la più bassa del collo.

PARAMECIO, *Paramecium*, *Paramecie*. (Stor. Nat.) Da παρα, *para*, oltre, e μηκος, *mecos*, lunghezza. Nome di un genere di vermi polipi amorfi, composto di animaletti infusori, semplici, membranosi, trasparenti ed assai lunghi. *Pini.*

PARANOLOGIA, *Paranologia*, *Paranologie*. (Med.) Da παρα, *para*, al di là, fuori, νοος, *noos*, mente, e λογος, *logos*, discorso. Parte della medicina forense che tratta sul modo di conoscere se una persona sia veramente forsennata.

PARA-

PARAPEGMA, *Parapegma*, *Parapegme.* (Astr. Ant.) Da παρα, *para*, vicino, e πηγνυμι, *pegnymi*, ficcare. Macchina astronomica presso i Sirj ed i Fenicj per dinotare il solstizio col mezzo dell' ombra d' uno stile. Secondo Suida significa regolo. *Encicl.*

PARAPLEGIA. V. PARAPLESSIA.

PARAPLESSIA, *Paraplexia*, *Paraplexie.* (Med.) Da παρα, *para*, appresso, e πλησσω, *plesso*, colpire. È questa, secondo i moderni, la paralisia di tutte le parti del corpo, situate al di sotto del collo; ma, secondo Ippocrate, è quella di un membro particolare, preceduta da un attacco d'apoplesia o d'epilessia. *Lav.*

PARASINANCIA, *Parasynanche*, *Parasynancie.* (Chir.) Da παρα, *para*, appresso, συν, *syn*, insieme ed αγχω, *agcho*, soffocare. Specie di squinanzia, nella quale i muscoli esterni della faringe sono infiammati. *Lav.*

PARASITI, *Parasiti*, *Parasites.* (Stor. Nat.) Da παρα, *para*, appresso, e σιτος, *sitos*, pane, vettovaglia. Nella Storia naturale si dice *parassito* un ordine d' insetti che vivono costantemente sopra i quadrupedi o sopra gli uccelli de' quali succhiano il sangue; *parassite* le piante che metton radici sopra altre piante e vivono a loro spese, e *parassitici* una famiglia di gamberi a coda nuda che vanno ad abitare nelle conchiglie vuote. *Sonn. Pini.*

PARASTATE, *Parastatae*, *Parastates.* (Anat.) Da παρα, *para*, appresso. Sinonimo d' epididime. Nome di due piccoli corpi rotondi situati sul dorso di ciascun testicolo. *Lav.*

PARASTREMMA, *Parastremma*, *Parastremme.* (Med.) Da παρα, *para*, contro, e στρεφω, *strepho*, volgere. Storcimento convulsivo della bocca o d'altra parte della faccia. *Enc.*

PARATENARE, *Parathenar*, *Parathenar.* (Anat.) Da παρα, *para*, presso, e θεναρ, *thenar*, pianta del piede. Si dicono il grande e piccolo muscolo del piede. *Encicl.*

PARDALIANCO, *Pardalianches*, *Pardalianche.* (Stor. Nat.) παρδαλις, *pardalis*, pantera, ed αγχω, *ageho*, soffocare. Pianta, specie di Doronico, che credevasi buona per distruggere gli animali feroci e specialmente le pantere. *Diz. Stor. Nat.*

PAREGORICO, *Paregoricus*, *Paregorique.* (Med. e Chirurg.) Da παρα, *para*, appresso, ed αγορεω, *agoreo*, dire, arringare. Epiteto figurato de' rimedj calmanti o lenienti. *Lav.*

PARELIO, *Parhelius*, *Parelie.* (Fis.) Da παρα, *para*, presso, ed ηλιος, *helios*, sole. Meteora o falso sole o splendore vivissimo che, per la riflessione della luce del sole

in una nube disposta e collocata opportunamente, apparisce talvolta a canto del sole. *Ch.*

PARENCHIMA, *Parenchyma*, *Parenchyme.* (Med.) Da παρα, *para*, sopra, εν, *en*, in, e χυω, *chyo*, versare. Erostrato ha dato questo nome alla sostanza propria di ciascun viscere, la quale è situata negl' intervalli de' vasi, pretendendo non esservi che la sostanza de' muscoli, la quale debba chiamarsi carne; quantunque i moderni dimostrino che il cuore sia un vero muscolo, che il fegato sia composto di grani glandulosi, che i polmoni e la milza siano vascolari e vescicolari, ec., non han però lasciato di ritenere il termine *Parenchima*, quando si parla della loro sostanza. Secondo Erostrato la massa delle viscere è formata da un sangue condensato o coagulato. *Lav.*

PARESIA o PARESI, *Paresis*, *Paresie.* (Med.) Da παριημι, *pariemi*, abbandonare. Sinonimo di paralisia, da Etmullero però chiamata leggera, che priva bensì l' ammalato del moto, ma non del sentimento. *Lav.*

PARISTMIALGIA, *Paristhmialgia*, *Paristhmialgie.*(Med.) Da παρα, *para*, presso, ισθμος, *isthmos*, parte tra la bocca e gola, ed αλγος, *algos*, dolore. Dolore delle glandule della gola.

PARISTMIE, *Paristhmiae*, *Paristhmies.* (Anat.) Da παρα, *para*, presso, ed ισθμος, *isthmos*, parte tra la bocca e la gola. Glandule della gola dette anche *tonsille.*

PARISTMIOFLOGOSI, *Paristhmiophlogosis*, *Paristhmiophlogose.* (Chirurg. e Med.) Da παρισθμια, *paristhmia*, glandule della gola, e φλογωσις, *phlogosis*, infiammazione. Infiammazione delle *tonsille.*

PAROCHETEUSI, *Parocheteusis*, *Parocheteusis.*(Med.) Da παρα, *para*, di là, ed οχετευω, *ocheteyo*, trasportare, da οχετος, *ochetos*, canale. Dicesi da Ippocrate la derivazione od il giro che si fa prendere agli umori che colano sopra una parte, o che s' arrestano, determinandoli verso un' altra vicina. *Encicl*

PARONICHIA, *Paronychia*, *Paronychie.* (Chirurg.) Da παρα, *para*, vicino, ed ονυξ, *onyx*, unghia. Tumore flemmonoso che viene all' estremità delle dita, alla radice od al lato delle unghie.

È pure, secondo Dioscoride, una pianta che è ottimo rimedio pei mali delle dita e delle unghie.

PAROPSIA, *Paropsia*, *Paropsie.* (Bot.) Da παρα, *para*, per, ed οψον, *opson*, vivanda. Pianta che produce un frutto buono da mangiarsi. *Diz. Bot.*

PAROPTESI o PAROTTESI, *Paroptesis*, *Paroptese.* (Med.) Da παρα, *para*, presso, ed οπταω, *optao*, ab-

brustolire, arrostire. Maniera di provocare il sudore avvicinando l' ammalato ad un fuoco di carboni accesi, o chiudendolo in una stufa. *Encicl.*

PARORASI, *Parorasis*, *Parorase*. (Med.) Da παρα, *para*, male, ed οραω, *horao*, vedere. Dicesi la debolezza della vista accompagnata da abbagliamento, in ciò differente dall'*Ambliopia*, in cui la vista è unicamente debole. *Rug.*

PARORCHIDIA, *Parorchidia*, *Parorchidie*. (Chirur.) Da παρα, *para*, di là, ed ορχις, *orchis*, testicolo. Dicesi de' testicoli che rimangono nel ventre o nell' inguine, o non occupano la loro sede naturale. Indi *Parorchido* è colui che ha un tale difetto. *Rug.*

PARORCHIDIO, *Parorchidium*, *Parorchide*. (Med.) Da παρα, *para*, di là, ed ορχις, *orchis*, testicolo. Tumore nell' inguine, prodotto da testicolo ivi situato. *Plenk.*

PARORCHIDO. V. PARORCHIA.

PAROSSISMO, *Paroxysmus*, *Paroxysme*. (Med.) Da παρα, *para*, prep. intens., ed οξυς, *oxys*, acuto. Dicesi l' accesso, l' invasione, il raddoppiamento, il tempo più violento della malattia, in cui la causa morbifica esercita i suoi sforzi maggiori con dei sintomi più gravi e più numerosi. *Lav.*

PAROTIDE, *Parotis*, *Parotide*. (Anat. e Chirurg.) Da παρα, *para*, presso, ed ους, *oys*, orecchia. Nome di due grosse glandule salivari, biancastre, inegualmente oblunghe ed incavate, situate ciascuna tra l' orecchia esterna e la branca posteriore ed ascendente della mascella inferiore. In chirurgia dicesi un tumore in queste glandule. *Lav.*

PARTENIO, *Parthenium*, *Parthenie*. (Bot.) Da παρθενος, *parthenos*, vergine. Nome dato alla matricaria, perchè impiegata nelle malattie delle fanciulle. I moderni hanno così nominato questo genere di piante, non perchè le sue specie le sieno analoghe, ma per allusione alla singolare fruttificazione del *Parthenium hysterophorum*. *Sonn.*

PARTENOLOGIA, *Parthenologia*, *Parthenologie*. (Fis.) Da παρθενος, *parthenos*, vergine, e λογος, *logos*, discorso. Parte dell' economia animale relativa alle fanciulle. *Encicl.*

PARULIA, *Parulis*, *Parulie*. (Chirur.) Da παρα, *para*, presso, ed ουλον, *oylon*, gengiva. Infiammazione delle gengive.

PASPALO, *Paspalum*, *Paspale*. (Bot.) Da πασπαλη, *paspale*, miglio. Nome dai moderni applicato ad una pianta graminosa. *Sonn.*

PASSALO, *Passalus*, *Passale*. (Stor. Nat.) Da πασσαλος, *passalos*, palo. Insetti con antenne dirette ed un corno corto, diritto in avanti, posto sul mezzo della testa. *Sonn.*

PATETICO, *Patheticus*, *Pathetique*. (Anat.) Da παθος, *pathos*, passione. Dicesi tutto ciò che è atto a muovere od eccitar le passioni, ed è epiteto del quarto paio di nervi che fan muovere gli occhi in modo che esprimano le passioni dell' animo. *Lav.*

PATOGNOMONICO, *Pathognomonicus*, *Patognomonique*. (Med.) Da παθος, *pathos*, affezione, dolore, e γνωμονικος, *gnomonicos*, che indica, da γνοω, *gnoo*, inus., per γινωσκω, *ginosco*, conoscere. Epiteto de' segni proprj e particolari alla sanità od a ciascuna malattia, e che ne sono inseparabili, detti perciò univoci ed essenziali *Lav.*

PATOLOGIA, *Pathologia*, *Pathologie*. (Med.) Da παθος, *pathos*, passione, affezione o malattia, e λογος, *logos*, discorso. Trattato delle malattie, delle loro cause, segni, sintomi ed accidenti; ciocchè gli autori esprimono coi nomi di *Nosologia*, *Etiologia*, *Semeiotica* e *Sintomatologia*. *Lav.*

P E

PECHIAGRA, *Pechyagra*, *Pechyagre*. (Chirur.) Da πηχυς, *pechys*, gomito, ed αγρα, *agra*, presa. Specie di gotta del gomito. *Lav.*

PECILIDO o PECILO, *Poecilis*, *Pecilide*. (St. Nat.) Da ποικιλος, *poicilos*, variato, pitturato. Uccello da noi detto cardellino che trasse il nome da varj colori che abbelliscono le sue piume. *Sonn.*

PECILOPTERA. V. PECILOTTERA.

PECILOTTERA, *Poeciloptera*, *Peciloptere*. (St. Nat.) Da ποικιλος, *poicilos*, variato, e πτερον, *pteron*, fila. Genere d' insetti con ali od elitre macchiate e sparse di punti dalla loro base sino alquanto oltre la metà. *Sonn.*

PEDARTROCACE, *Paedarthrocace*, *Pedarthrocace*. (Chirurg.) Da παις, *pais*, fanciullo, αρθρον, *arthron*, giuntura, e κακος, *cacos*, male. Malattia, a cui vanno soggetti i fanciulli, la quale consiste in un gonfiamento notabile delle giunture, ove ordinariamente succede la carie dello ossa. *Lav.*

PEDIONALGIA, *Pedionalgia*, *Pedionalgie*. (Chirur.) Da πεδιον, *pedion*, parte del piede, ed αλγος, *algos*, dolore. Affezione spasmodica de' piedi. *Diz. Sc. Med.*

PEDOCOMIO, *Paedocomium*, *Pedocomium*. (Med.) Da παις, *pais*, fanciullo, e κομεω, *comeo*, curare. Ospitale pei soli fanciulli.

PEDOTROFIA, *Paedotrophia*, *Pedotrophie*. (Med.) Da παις, *pais*, fanciullo, e τρεφω, *trepho*, nutrire. Titolo

d' un poema latino, in cui l' autore (Scevola da Santa Marta) insegna il modo di nutrire i fanciulli durante il tempo dell' allattamento. *Lav.*

PEDOTROFIO, *Paedotrophium*, *Pedotrophium*. (Med.) Da παις, *pais*, fanciullo, e τρεφω, *trepho*, nutrire. Luogo ove si allevano de' fanciulli. *Diz. Sc. Med.*

PEGANELEO, *Peganelaeum*, *Peganeleon*. (Farm.) Da πηγανον, *peganon*, ruta, ed ελαιον, *elaion*, olio. Si disse dagli antichi l' olio in cui delle foglie e dei fiori di ruta furono infuse ed esposte al sole per qualche tempo. *Encicl.*

PEGANO, *Peganum*, *Pegane* ed *Harmale*. (Bot.) Da πεγανον, *peganon*, ruta. Genere di piante che hanno somiglianza colla ruta. *Sonn.*

PEGASO, *Pegasus*, *Pegase*. (Stor. Nat.) Da πηγη, *pege*, fontana. Nella Storia naturale è nome d' un genere di pesci che hanno le natatorie pettorali conformate ed estese in guisa che agevolmente ed a lungo possono sostenersi non solo nell' acqua, ma anche nell' aria, cui percuotono con violenza. *Sonn.*

PELAGI, *Pelagii*, *Pelagiens*. (Stor. Nat.) Da πελαγος, *pelagos*, mare, e propriamente la parte più lontana dalla terra. Famiglia di crustacei che vivono in alto mare. *Sonn.*

PELAGIO, *Pelagius*, *Pelagie*. (Stor. Nat.) Da πελαγος, *pelagos*, mare. Conchiglie o pesci che mai o di rado si trovano vicino ai lidi, standosene in alto mare. *Ch.*

PELARGONIO, *Pelargonium*, *Pelargon*. (Bot.) Da πελαργος, *pelargos*, cicogna. Genere di pianta, il frutto delle cui specie assomigliasi per la forma al becco della cicogna. *Diz. Bot.*

PELIOPODO, *Peliopus*, *Peliopode*. (Stor. Nat.) Da πελιος, *pelios*, fosco, e πους, *poys*, piede. Epiteto de'polli d' acqua tratto dal colore de' loro piedi. *Trev.*

PELLICANO, *Pelecanus*, *Pelican*. (Stor. Nat.) Da πελεκυς, *pelecys*, scure. Uccello notissimo a lungo becco dritto e nell' estremità ricurvo a guisa d' ascia. *Buff. Stor. Nat.*

PELOPEO, *Pelopeus*, *Pelopée*. (Stor. Nat.) Da πηλος, *pelos*, fango, e ποιεω, *poieo*, fare. Nome di alcuni insetti che col fango fabbricano i loro nidi distribuiti in più celle, ove allevano i loro piccioni. *Diz. St. Nat.*

PELTA, *Pelta*, *Pelte*. (Bot.) Da πελτη, *pelte*, picciolo scudo. Nome da crittogamisti imposto ad un talamo od apotecio reniforme o bislungo, sessile ed in tutta l' estension sua applicato alla superficie del tallo, coperto da

una membrana proligera discoidea, sottile e colorata, ec. *Bertan.*

PELTARIA, *Peltaria*, *Peltarie*, (Bot.) Da πελτη, *pelte*, piccolo scudo. Pianta che per la silicula larga ed appianata paragonossi ad un piccolo scudo. *Diz. Bot.*

PELTATE, *Peltatae*, *Peltées.* (Bot) Da πελτη, *pelte*, piccolo scudo. Diconsi le foglie, il cui peziolo attaccato non è al disco, ma al centro di esso; che hanno una qualche somiglianza col piccolo scudo. *Bert.*

PELTIDEA, *Peltidea*, *Peltidée.* (Bot.) Da πελτη, *pelte*, piccolo scudo, ed ειδος, *eidos*, forma. Pianta che nei suoi frutti offre la figura d'uno scudetto *Diz. Bot.*

PELVIMETRO, *Pelvimetrum*, *Pelvimetre.* (Chirurg.) Dal lat. *pelvis*, catino, e μετρον, *metron*, misura. Strumento o specie di compasso inventato per misurare ne'parti difficili i diversi diametri della pelvi, onde conoscere se questa è bene o mal conformata, per decidere se il parto sarà facile e breve, o difficile, lungo, e laborioso, od anche impossibile. *Plenkc.*

PENFIDE, *Pemphis*, *Pemphis.* (Bot.) Da πεμφιξ, *pemphix*, bolla, soffio. Pianta con capsula rigonfia in modo che sembra soffiata. *Sonn.*

PENFIGO, *Pemphix*, *Pemphix.* (Med.) Da πεμφιξ, *pemphix*, bolla, soffio. Vesciche icorose, grosse come una nocella, che d'ordinario dan fuori in varie parti. *Plenck.*

PENFIGODE e PENFINGODE, *Pemphigodes*, e *Pemphingodes*, *Pemphigode* e *Pemphingode.* (Med.) Da πεμφις, *pemphis*, bolla, soffio. Epiteto d'una febbre particolare distinta per alcune flatuosità ed enfiagioni, le quali toccando sentesi una specie di scorrimento d'aria che se n'esce in forma d'esalazione dalla pelle dell'ammalato. *Lav.*

PENTACANTO, *Pentacanthus*, *Pentacanthe.* (St. Nat.) Da πεντε, *pente*, cinque, ed ακανθα, *acantha*, spina. Specie di pesce a cinque pungiglioni nella parte anteriore di ciascun opercolo, in latino conosciuto col nome di *Bodianus pentacanthus*, ed altra specie con cinque raggi pungenti alle pinne del dorso, specie del genere Chetidone. *Buff. Sonn.*

PENTACHILI, *Pentachili*, *Pentachiles.* (Stor. Nat.) Da πεντε, *pente*, cinque, e χηλη, *chele*, branca od unghia a due punte, o fessa Famiglia, secondo Klein, d'animali mammiferi che hanno cinque ugne ai piedi, o sia son quelli divisi in cinque parti. *Diz. St. Nat.*

PENTACOCCO, *Pentacoccus*, *Pentacoque.* (Bot.) Da πεντε, *pente*, cinque, e κοκκος, *coccos*, cocco. Specie di

pericarpio, casella o bacca che contiene cinque occhi. *Bertan.*

PENTADATTILI, *Pentadactyli*, *Pentadactyles.* (Stor. Nat.) Da πεντε, *pente*, cinque, e δακτυλος, *dactylos*, dito. Famiglia d'animali mammiferi, così da Klein nominata, che han cinque dita ai piedi anteriori.

PENTADATTILO, *Pentadactylus Pentadactyle.* Da πεντε, *pente*, cinque, e δακτυλος, *dactylos*, dito. Nella Storia naturale è una specie di rettile con zampe di cinque dita, un uccello con cinque dita a ciascun piede, cioè tre davanti e due indietro; una specie d'insetto del genere pterotoforo colle ale superiori in due divisioni e le inferiori in tre; una specie di pesce del genere Sciena con cinque raggi su ciascuna pinna toracica, ed altra specie di pesci del genere Polinemo a cinque raggi liberi presso ciascuna pinna pettorale. *Sonn.*

Nella botanica si dicono *Pentadattile* le foglie divise in cinque altre foglioline digitate.

PENTADECAEDRO, *Pentadecahedrum*, *Pentadecahedre.*. Da πεντε, *pente*, cinque, δεκα, *deca*, dieci, ed εδρα, *hedra*, base, faccia. In chimica un corpo cristallizzato che ha quindici facce. *Klaproth.*

PENTAEDRO, *Pentahedrum*, *Pentahedre.* (Chim.) Da πεντε, *pente*, cinque, ed εδρα, *hedra*, base, faccia. Corpo cristallizzato con cinque facce. *Klaproth.*

PENTAFILLO, *Pentaphyllum*, *Pentaphylle.* (Bot.) Da πεντε, *pente*, cinque, e φυλλον, *phyllon*, foglia. Pianta con calice a dieci divisioni e con corolla di cinque petali, ed epiteto d'un calice a cinque foglie. *Diz. Stor. Nat.*

PENTAFILLOIDE, *Pentaphylloides*, *Pentaphylloïde.* (Bot.) Da πεντε, *pente*, cinque, φυλλον, *phyllon*, foglia, ed ειδος, *eidos*, forma. Sorta d'arboscello altramente detto cinque foglie. *Encicl.*

PENTAGINI, *Pentagyni*, *Pentagines.* (Stor. Nat.) Da πεντε, *pente*, cinque, e γυνη, *gyne*, femmina, organo femminino, pistillo. Epiteto dei fiori che hanno cinque pistilli o stili. *Sonn.*

PENTAGINIA, *Pentagynia*, *Pentagynie.* (Stor. Nat.) Da πεντε, *pente*, cinque, e γυνη, *gyne*, femmina. Ordine della V. X. XI. XII. e XIII. classe delle piante del Sistema di Linneo, il quale comprende quelle, i cui fiori hanno cinque pistilli, stili o stimi. *Bert.*

PENTAGRAMMO, *Pentagrammus*, *Pentagramme.* (Stor. Nat.) Da πεντε, *pente*, cinque, e γραμμη, *gramme*, linea. Specie di pesce che ha cinque linee o righe longitudinali alternativamente bianche e brune. *Diz. Stor. Nat.*

PENTALOBA, *Pentaloba*, *Pentalobe.* (Bot.) Da πεντε, *pente*, cinque, e λοβος, *lobos*, lobo, baccello. Pianta con bacca a cinque lobi. *Diz. Bot.*

PENTANDRI, *Pentandri*, *Pentandres.* (Bot.) Da πεντε, *pente*, cinque, e ανηρ, *aner*, marito, organo maschio, stame. Epiteto de' fiori a cinque stami. *Sonn.*

PENTANDRIA, *Pentandria*, *Pentandrie.* (Bot.) Da πεντε, *pente*, cinque, ed ανηρ, *aner*, stame. Classe V. del Sistema sessuale di Linneo, in cui vengon comprese tutte le piante a fiori ermafroditi che portano cinque stami. Nello stesso Sistema è nome d'un ordine di alcune classi, il qual comprende delle piante a cinque stami.

PENTANDRO, *Pentandrus*, *Pentandre.* (Stor. Nat.) Da πεντε, *pente*, cinque, ed ανηρ, *aner*, stame. Pianta con fiori a cinque stami. *Diz. St. Nat.*

PENTAPETALA, *Pentapetala*, *Pentapetale.* (Bot.) Da πεντε, *pente*, cinque, e πεταλον, *petalon*, petalo, foglia. Specie di corolla composta di cinque foglie, onde *Pentapetalo* dicesi il fiore fornito di tale corolla. *Sonn.*

PENTAPETE, *Pentapetes*, *Pentapetes.* (Bot.) Da πεντε, *pente*, cinque, e πεταλον, *petalon*, foglia; cinque foglie. Presso i moderni è una pianta con calice a cinque foglie e capsula a cinque logge. *Plin. hist. lib. XXV. cap.* 9. *Sonn.*

PENTAPORO, *Pentaporus*, *Pentapore.* (Stor. Nat.) Da πεντε, *pente*, cinque, e πορος, *poros*, meato, buco. Specie di verme Echinodermo del genere Echino, forato da parte a parte da cinque buchi. *Diz. St. Nat.*

PENTAPTERIGIO. V. PENTATTERIGIO.

PENTASTACHIO, *Pentastachyus*, *Pentastachye.* (Bot) Da πεντε, *pente*, cinque, e σταχυς, *stachys*, spiga. Epiteto de' culmi che portano cinque spighe. *Bert.*

PENTASTEMONI, *Pentastemoni*, *Pentastemones.* (Bot.) Da πεντε, *pente*, cinque, e στημων, *stemon*, stame. Epiteto de' fiori a cinque stami. *Sangiorg.*

PENTATEUCO, *Pentateuchus*, *Pentateuque.* Da πεντε, *pente*, cinque, e τευχος, *teychos*, vaso, strumento, e per antonomasia libro, volume. In chirurgia, voce oggi in disuso, significò la divisione delle malattie chirurgiche in cinque classi. *Diz. Sc. Med.*

PENTATOMA, *Pentatoma*, *Pentatome.* (Stor. Nat.) Da πεντε, *pente*, cinque, e τομη, *tome*, divisione. Insetti con antenne a cinque articolazioni. *Sonn.*

PENTATTERIGIO, *Pentapterygium*, *Pentapterygien.* (Stor. Nat.) Da πεντε, *pente*, cinque, e πτερυγιον, *pterygion*,

diminutivi

diminutivo di πτερον, *pteron*, aletta, pinna. Dicesi un pesce quando è fornito di cinque pinne dorsali. *Sonn.*

PENTERMOSSIDO, *Penthermoxydum*, *Penthermoxyde*. (Chim.) Da πεντε, *pente*, cinque, e termossido. Dicesi il quinto grado della termossidazione. V. Termossido. *Brugn.*

PENTESTEMONE, *Pentestemon*, *Pentestemon*. (Bot.) Da πεντε, *pente*, cinque, e στημων, *stemon*, stame. Epiteto d' una pianta che ha vellutato nella parte superiore il quinto filamento degli stami. *Diz. St. Nat.*

PENTISULCO, *Pentisulcus*, *Pentisulce*. (Stor. Nat.) Da πεντε, *pente*, cinque, e dal lat. *ulcus*, ulcera, punta. Denominazione generica de' quadrupedi con piedi divisi in cinque dita, o punte. *Diz. St. Nat.*

PENTORO, *Penthorum*, *Penthore*. (Bot.) Da πεντε, *pente*, cinque, ed ορος, *horos*, monte. Pianta, la cui capsula ha cinque angoli rilevati. *Sonn.*

PENTOSSIDO, *Pentoxydum*, *Pentoxyde*. (Chim.) Da πεντε, *pente*, cinque, ed οξυς, *oxys*, acido. Dicesi il quinto grado d' ossidazione.

PENTSTEMONE. V. Pentestemone.

PEOFLOGOSI, *Peophlogosis*, *Peophlogose*. (Chirurg.) Da πεος, *peos*, pene, e φλογωσις, *phlogosis*, infiammazione. Infiammazione del pene.

PEPASMO, *Pepasmus*, *Pepasme*. (Med.) Da πεπαινω, *pepaino*, cuocere. Concozione od assimilazione delle materie crude o non naturali alle cotte od alla nostra sostanza. *Lav.*

PEPASTICO, *Pepasticus*, *Pepastique*. (Med.) Da πεπαινω, *pepaino*, cuocere. Medicamento che ha la virtù di cuocere e maturare. V. Peptico. *Lav.*

PEPE, *Piper*, *Poivre*. (Bot.) Da πεπτω, *pepto*, digerire, cuocere. Frutto d' un certo albero dell' India, simile, secondo *Plinio Hist. lib. XII. cap.* 7., ai nostri ginepri, il quale trasse il nome dalla sua virtù stomatica e riscaldante. *Etimol. Magn.*

PEPLIDE, *Peplis*, *Peplis*. (Bot.) Da πεπλις, *peplis*, porcellana, erba. Pianta dai moderni così denominata per la sua molta somiglianza coll' erba porcellana. *Diz. Bot.*

PEPONE, *Pepo*, *Pepon*. (Bot.) Da πεπτω, *pepto*, maturare. Dalla facilità di giungere a maturità trasse presso i Greci e Latini il suo nome il mellone. *Haller.*

PEPONIDE, *Peponis*, *Peponis*. (Bot.) Da πεπων, *pepon*, cotto o maturato dal sole, mellone. Frutto delle cucuzze e delle cucurbitacee, secondo Richard. *Sonn.*

PEPSI, *Pepsis*, *Pepse*. (Med.) Da πεπτω, *pepto*, cuocere, digerire. La cozione o digestione de' cibi, o degli umori nel corpo. *Ch.*

PEPTICO o PEPASTICO, *Pepticus*, *Peptique*. (Med.) Da πεπτω, *pepto*, cuocere, digerire. Epiteto de' medicamenti acconci a cuocere, digerire, maturare e disporre gli umori alla suppurazione, od a facilitare la digestione. *Lav.*

PERAMELE, *Perameles*, *Peramele*. (Stor. Nat.) Da πηρα, *pera*, borsa, e μελις, *melis*, tasso; da μελι, *meli*, mele, perchè avido del mele e nemico delle api. Animali quadrupedi così nominati per la molta affinità loro cogli animali mammiferi a borsa pei loro denti, e cogli animali proprj ad iscavare, come il tasso, per la forma de' loro piedi. *Buff. St. Nat.*

PERCNOPTERO. V. PERCNOTTERO.

PERCNOTTERO, *Percnopterus*, *Percnoptere*. (St. Nat.) Da περκνος, *percnos*, nero, e πτερον, *pteron*, ala. Specie d'aquila, o d'avoltojo con penne nere alla coda ed alle ale. *Sonn.*

PERDICIO, *Perdicium*, *Perdicie*. (Bot.) Da περδιξ, *perdix*, pernice. Questo nome vien dato da Plinio (hist. lib. XXI. cap. 17.) ad una pianta di cui sono assai avide le pernici, ma il genere di piante a cui i moderni lo hanno applicato non vi ha affinità veruna, han solo voluto servirsi d'un termine antico. *Diz St. Nat.*

PEREGRINOMANIA, *Peregrinomania*, *Peregrinomanie*. (Med.) Dal latino *peregrinor*, viaggiar in paesi stranieri, e μανια, *mania*, furore. Malattia che consiste in un desiderio eccessivo di vedere estranei paesi.

PERIANTOMANIA, *Perianthomania*, *Perianthomanie*. (Bot.) Da περιανθος, *perianthos*, e μανια, *mania*, furore. V. PERIANZIO. Malattia stenica dal professore Re collocata nel V. genere della I. classe del suo Saggio teorico pratico sulle malattie delle piante, la quale consiste nel vestirsi il calice di alcuni fiori di molte fogliette, formando una serie di diversi piccoli calici.

PERIANZIO, *Perianthium*, *Perianthe*. (Bot.) Da περι, *peri*, intorno, ed ανθος, *anthos*, fiore. Specie di calice regolare e perfetto che circonda tutte le parti della fruttificazione, ed involge tutte le parti del fiore prima che si apra. *Linn.*

PERIAPTO o PERIATTO, *Periaptum*, *Periapte*. (Med.) Da περι, *peri*, ed απτω, *apto*, legare. Specie di medicina altramente detta periamma od amuleto, che legata intorno al collo si crede che preservasse da certi mali e da altri guarisse. *Ch.*

PERIBLESSIA, *Periblepsis*, *Periblepsie*. (Med.) Da περι *peri*, attorno, e βλεπω, *blepo*, guardare. Specie di sguardo stravolto od instabilità degli occhi che osservasi in chi trovasi nel delirio. *Lav.*

PERIBOLE, *Peribole*, *Peribole*. (Med.) Da περι, *peri*, intorno, e βαλλω, *ballo*, gettare. Con questo vocabolo, da Ippocrate usato in significati diversi, s' intende l'abito, l' ornamento, l'accorciamento ec. d'una persona, ma ordinariamente si esprime un trasporto d' umori o di materie morbifiche dalle parti interne sulla superficie del corpo. *Lav.*

PERIBOLO, *Peribolus*, *Peribole*. (Stor. Nat.) Da περιβολος, *peribolos*, sopravveste. Genere di molluschi con una specie di mantello che forma due grand' ale, cui l' animale ripiega a suo piacimento sul dorso della sua conchiglia, coprendola intieramente. *Sonn.*

PERIBROSI, *Peribrosis*, *Peribrose*. (Med.) Da περι, *peri*, intorno, e βρομι, *bromi*, mangiare. Erosione od esulcerazione delle commessure palpebrali. *Plenck.*

PERICARDIO, *Pericardium*, *Pericarde*. (Anat.) Da περι, *peri*, intorno, e καρδια, *cardia*, cuore. Membrana che forma una specie di sacco, in cui sta rinchiuso il cuore. *Lav.*

PERICARDITE, *Pericardite*, *Pericardite*. (Med.) Da περι, *peri*, intorno, e καρδια, *cardia*, cuore. Infiammazione totale o parziale del pericardio. *Dict. Sc. Med.*

PERICARPIO, *Pericarpium*, *Pericarpe*. Da περι, *peri*, intorno, e καρπος, *carpos*, giuntura della mano presso il cubito, e frutto. Nella chirurgia è epiteto d' un topico, o rimedio che si applica alla giuntura della mano per guarire la febbre od altra malattia; e nella botanica dicesi tutto ciò che circonda i frutti de' vegetabili, cioè le membrane, i gusci o baccelli. *Lav. Sonn.*

PERICARPO, *Pericarpus*, *Pericarpe*. (Med.) Da περι, *peri*, intorno, e καρπος, *carpos*, frutto. Epiteto di medicamento applicato al carpo per guarir dalla febbre. *Dict. Sc. Med.*

PERICHEZIO, *Perichaetium*, *Perichetie*. (Bot.) Da περι, *peri*, intorno, e χαιτη, *chaite*, seta. V. Teca. Membrana tenuissima e squamosa, da Hedwig (Metodo sopra i muschi) detta anche *Peripodio*, la quale contorna la seta, cioè il caule che sostiene la teca e che esce dal sorcolo. V. Peripodio.

PERICONDRIO, *Pericondrium*, *Pericondre*. (Anat.) Da περι, *peri*, intorno, e χονδρος, *condros*, cartilagine. Membrana che immediatamente riveste certe cartilagini. *Lav.*

PERICRANIO, *Pericranium*, *Pericrane*. (Anat.) Da περι, *peri*, intorno, e κρανιον, *cranion*, cranio. Membrana che cuopre il cranio come il periostio le ossa. *Lav.*

PERIDECAEDRO, *Peridecahedrum*, *Peridecahedre*. (Stor. Nat.) Da περι, *peri*, intorno, δεκα, *deca*, dieci, ed εδρα, *hedra*, sede, base. Epiteto de' cristalli che han la forma d' un prisma a dieci lati terminati da una faccia piana. *Diz. St. Nat.*

PERIDESMO o PERIDESMIO, *Peridesmus*, *Peridesme*. (Anat.) Da περι, *peri*, intorno, e δεσμος, *desmos*, legame. Dicesi la membrana o tunica che investe i legamenti. *Plenke.*

PERIDIO, *Peridium*, *Peridion*. (Bot.) Da περι, *peri*, intorno, e δεω, *deo*, legare. Nome da Wildenow dato alla membrana de' suoi gasteromici, la quale chiude le parti della fruttificazione, d' ordinario pulverulente, e che apresi in vario modo come nella vescia di lupo. *Bert.*

PERIELIO, *Perihelium*, *Perihelie*. (Astr.) Da περι, *peri*, intorno, ed ηλιος, *helios*, sole. Punto dell' orbita di un pianeta, o d' una cometa, in cui trovasi alla sua minor distanza dal sole; è l' opposto d' *Afelio*. Gli antichi collocando la terra nel centro dell'universo, il dicevano *Perigeo*. V. Afelio e Perigeo.

PERIEMBRIO, *Periembryum*, *Periembryon*. (Bot.) Da περι, *peri*, intorno, ed εμβρυον, *embryon*, embrione. Sostanza che ordinariamente circonda la parte che sta nell' interno del seme, detta *embrione*; la qual sostanza chiamasi anche *albume* e *perisperma*. V. Perisperma.

PERIERESI, *Perieresis*, *Perierese*. (Chirurg.) Da περι, *peri*, intorno, ed ερεσσω, *eresso*, remigare. Incisione dagli antichi fatta intorno ai grandi ascessi. *Dict. Sc. Med.*

PERIESAEDRO, *Perihexahedrum*, *Perihexahedre*. (St. Nat.) Da περι, *peri*, intorno, εξ, sei, ed εδρα, *hedra*, sede, base, faccia. Cristallo, specie di piroxene, che ha la forma d' un prisma a sei lati terminati da una faccia piana. *Hauy.*

PERIFRAMMO, *Periphragmos*, *Periphragme* e *Cantu*. (Stor. Nat.) Da περι, *peri*, intorno, e φραττω, *phratto*, chiudere, fortificare. Genere di piante, il di cui frutto è circondato e munito da un calice persistente. *Diz. Stor. Nat.*

PERIGEO, *Perigaeum*, *Perigée*. (Astr.) Da περι, *peri*, intorno, e γαια, *gaia*, terra. Punto dell' orbita del sole o della luna, in cui sono alla loro minore distanza dalla terra. Nell' antica astronomia dicevasi il punto dell' orbe di un pianeta, in cui il centro del suo epiciclo è alla più breve distanza dalla terra.

PERIGINI, *Perigyni*, *Perigines*. (Bot.) Da περι, *peri*, intorno, e γυνη, *gyne*, femmina, organo femminino, o pistillo. Si dicono i fiori cogli stami attaccati sul calice,

o sulla parte che circonda il pistillo, e *perigina* dicesi la corolla al modo stesso inserita. Epiteto che da Jussieu si dà alle piante che hanno siffatta corolla ed all' inserzione di questa sul calice. *Sonn. Bert.*

PERIGLOTTIDE, *Periglottis*, *Periglottis*. (Anat.) Da περι, *peri*, intorno, e γλωττα, *glotta*, lingua. Dicesi un piccolo corpo grassoccio, quasi tutto celluloso, attaccato nella sua parte inferiore ad un certo numero di grani glandulosi ora uniti ed ora separati, i quali mandano dei prolungamenti in ciascuno de' buchi che cuoprono *l' epiglotta*. V. Epiglotta. *Diz. Sc. Med.*

PERIGONIO, *Perigonium*, *Perigone*. (Bot.) Da περι, *peri*, intorno, e γονη, *gone*, genitura, generazione. Epiteto del calice dei fiori maschi delle piante crittogamiche, il quale circonda gli organi della generazione, dato da Bridel nel suo Metodo sopra i muschi.

PERINEO, *Perinaeum*, *Perinée*. (Anat.) Da περι, *peri*, intorno, e ναιω, *naio*, abitare. Spazio tra l' ano e le parti della generazione, diviso in due parti laterali ed eguali da una linea apparente chiamata Rafè. *Lav.*.

PERINEOCELE, *Perinaeocele*, *Perinaeocele*. (Chirur.) Da περιναιος, *perinaios*, perineo, e κηλη, *cele*, ernia. Tumore nel perineo, pel prolapso della vescica orinaria. *Plenkc.*

PERIODICO, *Periodicus*, *Periodique*. (Astr.) Da περι, *peri*, intorno, ed οδος, *hodos*, cammino, indi periodo. Epiteto di tutto ciò che fa il suo movimento, corso o rivoluzione in modo regolare, e che sempre comincia nello stesso periodo o spazio di tempo. Onde *mese periodico* dicesi lo spazio di 27 giorni, 7 ore e 43 minuti, in cui la luna ultima il suo moto e ritorna al medesimo punto dello zodiaco, dove era quando partì dal sole; *malattie periodiche* quelle che declinano e sorgon di nuovo alternativamente con sintomi simili. *Lav. Ch.*

PERIODINIA, *Periodynia*, *Periodynie*. (Med.) Da περι, *peri*, intorno, ed οδυνη, *odyne*, dolore. Voce ippocratica per esprimere un dolor veemente e locale che si dilata all' intorno. *Diz. Sc. Med.*

PERIODO, *Periodus*, *Periode*. (Med. e Astron.) Da περι, *peri*, intorno, ed οδος, *hodos*, cammino. Nella *medicina* il periodo d' una malattia è il tempo compreso fra due parosismi; nell' *astronomia* è il tempo impiegato da una stella o da un pianeta nel fare una rivoluzione, ovvero la durata del suo corso sinchè ritorna al punto stesso de' cieli.

PERIOECI. V. PERIECI.

PERIOFTALMO. V. PERIOTTALMO.

PERIORBITA, *Periorbita*, *Periorbite*. (Anat.) Da περι, *peri*, intorno, e dal lat. *orbis*, circolo. Epiteto della membrana o tunica che veste la superficie interna della cavità dell' occhio. *Plenck*.

PERIOSTIO e PERIOSTEO, *Periosteum*, *Perioste*. (Anat.) Da περι, *peri*, intorno, ed οστεον, *osteon*, osso. Membrana delicata e sensibile che cuopre le ossa. *Lav*.

PERIOSTOSI, *Periostosis*, *Periostose*. (Med. e Chir.) Da περι, *peri*, intorno, ed οστεον, *osteon*, osso. Gonfiamento ed induramento del periostio. *Rugg*.

PERIOTTAEDRO, *Perioctahedrum*, *Perioctahedre*. (Stor. Nat.) Da περι, *peri*, intorno, οκτω, *octo*, otto, ed εδρα, *hedra*, base, faccia. Cristallo, specie di pirossene, con forma di prisma ad otto lati, terminati da una faccia piana. *Diz. St. Nat.*

PERIOTTALMO, *Periopthalmus*, *Periophthalme*. (St. Nat.) Da περι, *peri*, intorno, ed οφθαλμος, *ophthalmos*, occhio. Pelle sottile cui, senza chiuder le palpebre, posson gli uccelli tirare sopra gli occhi. *Ch.*

PERIPLOCA, *Periploca*, *Periploque*. (Bot.) Da περι, *peri*, intorno, e πλεκω, *pleco*, legare, annodare. Pianta di cui varie specie producono steli pieghevoli che si attaccano ai corpi vicini. *Sonn.*

PERIPNEUMONIA, *Peripneumonia*, *Peripneumonie*(Med.) Da περι, *peri*, intorno, e πνευμων, *pneymon*, polmone. Infiammazione del polmone con febbre acuta, oppressione e e difficoltà di respiro, accompagnata sovente da sputo di sangue. *Lav.*

PERIPODIO, *Peripodium*, *Peripode*. (Bot.) Da περι, *peri*, intorno, e ποδιον, *podion*, peduncolo. Membrana, secondo Hedwig. nel suo Sistema sui muschi, sottilissima che circonda la seta od il caule che sostiene la teca; è propriamente il calice de' fiori femminini de' muschi. *Bert.*

PERISCITISMO, *Periscytismus*, *Periscytisme*. (Chirur.) Da περι, *peri*, intorno, e σκυτιζω, *scytizo*, lacerare, tagliare la pelle. Operazione con cui gli antichi per separare il pericranio dal cranio facevano un' incisione sotto la sutura coronale da una all' altra tempia, la quale penetrava sino all' osso del cranio. *Ch.*

PERISISTOLE, *Perisystole*, *Perisystole*. (Med.) Da περι, *peri*, intorno, συν, *syn*, insieme, e στελλω, *stello*, contrarre, astringere. Pausa che è tra la sistole e la diastole, cioè tra la dilatazione e contrazione delle arterie; pau-

sa che alcuni negano e che Bartolino assicura esser manifesta nei moribondi. *Lav.*

PERISPERMA, *Perisperma*, *Perisperme.* (Bot.) Da περι, *peri*, intorno, e σπερμα, *sperma*, seme. Sostanza diversa dai cotiledoni, la quale ordinariamente circonda la parte essenziale del seme, detta comunemente albume. *Bert.*

PERISPORIO, *Perisporium*, *Perispore.* (Bot.) Da περι, *peri*, intorno, e σπορα, *spora*, seme. Membrana che involge il nocciulo dei tubercoli formato dalle spore, la quale non è ammessa da Willdenow. *Bert.*

PERISTAFILINO, *Peristaphilinus*, *Peristaphylin.* (Anat.) Da περι, *peri*, intorno, e σταφυλη, *staphyle*, ugola. Muscolo che tende all'ugola.

PERISTAFILINOFARINGEO, *Peristaphylinopharyngeus. Peristaphylinopharyngien.* (Anat.) Da περι, *peri*, intorno, σταφυλη, *staphyle*, ugola, e φαρυγξ, *pharygx*, faringe. Epiteto di due muscoli del faringe, i quali sono attaccati tra l'angolo e l'estremità inferiore dell'ala interna dell'apofisi pterigoidea e vanno obliquamente indietro sopra le parti laterali del faringe; muscoli detti ancora iperofaringei e palatofaringei. *Encicl.*

PERISTALTICO, *Peristalticus*, *Peristaltique.* (Med.) Da περι, *peri*, intorno, e στελλω, *stello*, contrarre, mandare. Dicesi il natural moto degl'intestini, per cui le parti sono compresse d'alto in basso le une successivamente dopo le altre, in guisa de' vermi che strisciano, per lo che chiamasi anche moto *vermicolare*; moto che si fa per la successiva contrazione delle fibre circolari e longitudinali della membrana carnosa degl'intestini dallo stomaco sino all'ano. Serve principalmente a far entrare il chilo ne' vasi lattei ed a far sortire gli escrementi dal corpo. *Lav.*

PERISTEDIO, *Peristedion*, *Peristedion.* (Stor. Nat.) Da περι, *peri*, intorno, e στηθος, *stethos*, petto. Genere di pesci, le di cui piastre ossee che guerniscono la parte inferiore del loro corpo, formano una specie di piastrone o pettorale. *Buff. Stor. Nat.*

PERISTERA, *Peristera*, *Peristere.* (Stor. Nat.) Da περι, *peri*, intorno, e στερεως, *stereos* costantemente, o da περισσος, *perissos*, con veemenza, ed εραω, *erao*, amare. Questo vocabolo caratterizza perfettamente la colomba, uccello notissimo. *Encicl.*

PERISTEREO, *Peristereos*, *Peristereos.* (Stor. Nat.) Da περιστερα, *peristera*, colomba. Verbena o verminaca di alto e sfogliato fusto di cui dilettansi i colombi, e che da Plinio (*Hist. lib. XXV. cap.* 10.) si propone come un rimedio utile contro il morso di qualunque bestia.

PERISTERITE, *Peristerites*, *Peristerites*. (Stor. Nat.) Da περιστερα, *peristera*, colomba. Pietra nella quale alcuni naturalisti han creduto trovar la rassomiglianza di una colomba *Encicl.*

PERISTOLE, *Peristole*, *Peristole*. (Med.) Da περι, *peri*, intorno, e στελλω, *stello*, vestire, sforzare. Abito convenevole e modesto, secondo *Hippocr. de decenti habit.*, o facoltà comprensiva delle fibre animali, o moto peristaltico degl' intestini. *Lav.*

PERISTOMA o PERISTOMIO, *Peristoma*, *Peristomium*, *Peristome*. (Bot.) Da περι, *peri*, intorno, e στομα, *stoma*, bocca. Margine o lembo membranoso che attornia l' orificio dell' urna de' muschi. *Bert.*

PERITECIO, *Perithecium*, *Perithecium*. (Bot.) Da περι, *peri*, intorno, e θηκη, *thece*, teca. Membrana o scorza, non ammessa da Willdenow, la quale involge il talamio, che è una specie di apotocio o talamo. Persoon dà questo nome al pericarpio degli *sclerocarpi* e d' altri funghi solidi, tondeggiante, duro, munito per lo più d' un foro pieno di teche mescolate a materie gelatinose, e per questa ragione, come per la durezza, differente dal *Peridio*,

PERITOME, *Peritome*, *Peritome*. (Chirurg.) Da περι, *peri*, intorno, e τομη, *tome*, taglio. Operazione, per cui dal pene si leva il prepuzio. È sinonimo di circoncisione, la quale fra noi si usa in caso di malattia, e presso gli Ebrei ed i Turchi è una cerimonia di religione. *Lav.*

PERITONEO, *Peritonaeum*, *Peritoine*. (Anat.) Da περι, *peri*, intorno, e τεινω, *teino*, stendere. Membrana che internamente riveste tutta la capacità del basso ventre.

PERITONITE, *Peritonitis*, *Peritonitis*. (Chirurg.) Da περι, *peri*, intorno. Infiammazione del peritoneo.

PERITTOME, *Perittoma*, *Perittomes*. (Med.) Da περιττος, *perittos*, ridondante. Diconsi le materie morbifiche che dopo la cozione della malattia rimangono negli organi. *Diz. Sc. Med.*

PERO, *Pyrus*, *Poirier* (Bot.) Da πυρ, *pyr*, fuoco. Pianta notissima che sembra aver preso il suo nome dalla sua forma piramidale, cioè somigliante a quella della fiamma. *Hall.*

PERONE, *Fibula*, *Radius cruris*, *Perone*. (Anat.) Da περονη, *perone*, fibbia. Osso lungo situato alla parte esterna della gamba. *Diz. Sc. Med.*

PESSARIO o PESSO, *Pessarium*, *Pessaire*. (Chirurg.) Da πεσσος, *pessos*, lana fatta in pezzi per ricevere de' medicamenti. Rimedio solido che giova in diverse malattie delle donne. *Vedine la descrizione in Ch.*

PEDA-

PETALO, *Petalum*, *Petale*. (Bot.) Da πεταλον, *petalon*, foglia. Foglioline o lamine che ha la parte del fiore detta corolla, la quale dal numero di quelle si nomina *monopetala*, *dipetala*, ec.

PETALOIDE, *Petaloïdes*, *Petaloide*. (Med.) Da πεταλον, *petalon*, foglia, ed ειδος, *eidos*, figura. Epiteto del sedimento dell' orina, allorchè è scaglioso e somigliante a delle foglie de' fiori. *Lav*.

PETALOMA, *Petaloma*, *Petalome*. (Bot.) Da πεταλον, *petalon*, foglia, e λωμα, *loma*, margine, lembo. Pianta, i cui petali sono inseriti sull' estremità del calice. *Diz. Bot.*

PETALOMANIA, *Petalomania*, *Petalomanie*. (Bot.) Da πεταλον, *petalon*, foglia, e μανια, *mania*, furore. Malattia stenica delle piante (che forma il genere III. della I. classe del Saggio teorico-pratico del professore Re), la quale consiste nella trasformazione di tutti gli stami in petali, in modo che i fiori non producono alcun seme fecondo.

PETALOSTEMONE, *Petalostemonae*, *Petalostemones*. (Bot.) Da πεταλον, *petalon*, foglia, e στεμων, *stemon*, stame. Divisione di piante, secondo Gleditsch, cogli stami attaccati alla corolla.

PETASITE, *Petasites*, *Petasite*. (Bot.) Da πεταω, *petao*, stendere. Pianta denominata dalla larghezza delle sue foglie. *Hall.*

PETRICOLA, *Petricola*, *Petricole*. (Stor. Nat.) Da πετρα, *petra*, pietra, e κολλαω, *collao*, star attaccato, o dal lat. *colo*, abitare. Genere di molluschi che trovansi frequenti nelle rocce marine, ove formano le loro nicchie. *Sonn.*

PETROCARIA o PETROCARUA, *Petrocarya*, *Petrocarye*, *Parinaire*. (Bot.) Da πετρα, *petra*, pietra, e καρυον, *caryon*, noce. Albero, il cui frutto è una noce dura come la pietra. *Diz. Stor. Nat.*

PETROFARINGEO, *Petropharyngeus*, *Petropharingien*. (Anat.) Da πετρα, *petra*, pietra, e φαρυγξ, *pharygx*, faringe. Dicesi ciocchè ha relazione all' apofisi pietrosa dell' osso delle tempia ed al faringe, ed è epiteto di due muscoli del faringe. *Lav.*

PETROMIZONE, *Petromyzon*, *Petromyzon*. (St. Nat.) Da πετρα, *petra*, pietra, e μυζων, *myzon*, particip. pres.; da μυζω, *myzo*, succhiare. Pesce che ha la bocca all' estremità anteriore della testa, rotonda ed atta a succhiare; onde può attaccarsi agli scogli e ad altri corpi. *Buff. Stor. Nat.*

PETROSALPINGOSTAFILINO, *Petrosalpingostaphylinus*, *Petrosalpingostaphylin.* (Anat.) Da πετρος, *petros*, pietra, σαλπιγξ, *salpigx*, tromba, e σταφυλη, *staphyle*, ugola. Nome di due muscoli che appartengono all' apofisi pietrosa delle tempia, alla tromba d' Eustachio ed all' ugola.

PETROSELINO, *Petroselinum*, *Petroselinum* e *Persil.* (Bot.) Da πετρος, *petros*, pietra, e σελινον, *selinon*, appio, erba. Erba notissima, così denominata o perchè nasce anche ne' luoghi pietrosi, o perchè, secondo gli antichi, era buona per la pietra. *Hall.*

PETROSO, *Petrosus*, *Petreux.* (Anat.) Da πετρος, *petros*, pietra. Dicesi tutto ciò che ha della pietra, ed è epiteto dell'osso delle tempia a cagione della sua durezza.

PEUCEDANO, *Peucedanum*, *Peucedan.* (Bot.) Da πευκη, *peuce*, picea. Pianta, le di cui foglie han qualche somiglianza con quelle del pino. *Plin. Hist. lib. XXV. cap.* 9.

P I

PIANETA, *Planeta*, *Planete.* (Astr.) Da πλαναω, *planao*, andar errando. Corpo celeste che aggirasi intorno al sole, come centro, e cambia di continuo la sua posizione in riguardo alle altre stelle. *Ch.*

PICA, *Pica*, *Pica.* (Med.) Da κιττα (con qualche cambiamento), *citta*, pica, uccello, e nausea de' cibi ordinarj ed appetito pei ripugnanti. Malattia, od appetito depravato di cose incapaci di nutrire, come di terra, calce, ec., che ripugnano. *Lav.*

PICNANTEMO, *Pycnanthemum*, *Pycnantheme.* (Bot.) Da πυκνος, *picnos*, denso, ed ανθος, *anthos*, fiore. Pianta, i cui fiori sono ammassati in capolino. *Sonn.*

PICNITE, *Pycnites*, *Pycnite.* (Stor. Nat.) Da πυκνος, *picnos*, denso, ed ανθος, *anthos*, fiore. Fossile di colori che variano dal bianco gialliccio al bianco rossigno. *Klap.*

PICNOCOMO, *Pycnocomus*, *Pycnocome.* (Bot.) Da πυκνος, *pycnos*, spesso, e κομη, *come*, chioma, folta chioma. Pianta da Plinio, *Hist. lib. XXVI. cap.* 8., descritta che ha le foglie simili a quelle della ruchetta, ma più crasse e più rare.

PICNOGONIDI, *Pycnogonides*, *Pycnogonides.* (Stor. Nat.) Da πυκνος, *pycnos*, spesso, e γονυ, *gony*, ginocchio, articolazione. Ordine d' insetti con corpo ad anelli e numerose articolazioni. *Diz. Stor. Nat.*

PICNOTICO, *Pycnoticus*, *Pycnotique.* (Med.) Da πυκνος, *pycnos*, spesso. Epiteto de' rimedj che han la virtù di condensare gli umori. *Lav.*

PICRAMNIA e PICRE, *Picramnia*, *Picramnie*. (Bot.) Da πικρος, *picros*, amaro. Sorta di lattuga amara. *Plin. Hist. lib. XIX. cap.* 8.

PICRIA. V. Picramnia.

PICRIDE. V. Picramnia.

PICRIDIO. V. Picramnia.

PICRIO, *Picrium*, *Picrie* e *Coutobée*. (Stor. Nat.) Da πικρος, *picros*. Genere di piante amare utilmente impiegate contro i vermi, o per ristabilire le funzioni dello stomaco e le regole. *Diz Stor. Nat.*

PICROCOLO, *Picrocholus*, *Picrochole*. (Med.) Da πικρος, *picros*, amaro, e χολη, *chole*, bile. Epiteto di chi abbonda di bile amara e di persona facile a sdegnarsi *Trev.*

PICROMELE, *Picromeles*, *Picromele*. (Chim.) Da πικρος, *picros*, amaro, e μελι, *meli*, mele. Materia particolare ottenuta dalla bile, leggermente colorata, un poco zuccherina, acre, indecomponibile dagli acidi e da quasi tutti i sali metallici. *Thenard.*

PICROTOSSINO, *Picrotoxinus*, *Picrotoxine*. (Chim.) Da πικρος, *picros*, amaro, e τοξικον, *toxicon*, tossico. Sostanza amarissima e venefica che trovasi ne' frutti del *Menispermum cocculus*, o coccole di Levante. *Then.*

PIESMA, *Piesma*, *Piesme*. (Med. Ant.) Da πιεζω, *piezo*, premere. Feccia o residuo di qualche sostanza solida, come frutti, ec., dopo esserne stata espressa la parte fluida. *Encicl.*

PIEZATI, *Piezata*, *Piezates*. (Stor. Nat. Ant.) Da πιεζω, *piezo*, premere. Classe d'insetti denominata da Fabricio a mascelle compresse, sovente allungate, ecc.

PIGARGITE, *Pygargites*, *Pygargites*. (Stor. Nat. Ant.) Da πυγαργος, *pygargos*, pigargo, sorta d'aquila. Pietra di aquila, allorchè è macchiata di bianco, come la coda della specie d'aquila chiamata pigargo. *Encicl.*

PIGARGO, *Pygargus*, *Pygargue*. (Stor. Nat.) Da πυγη, *pyge*, natica, ed αργος, *argos*, bianco. Specie di aquila feroce e crudele, grossa come un gallinaccio, con coda bianca nella parte superiore. Presso gli antichi era nome anche d'un quadrupede a bianche natiche. *Sonn. Diz. St Nat.*

PIGMEO, *Pygmaeus*, *Pygmée*. (Stor. Nat.) Da πυγμη, *pygme*, cubito. Popolo favoloso dell'altezza d'un cubito e di breve vita, nemico delle gru, dalle quali viene sterminato, secondo Omero, *Iliad. III. v.* 6. Esisterono veramente presso le paludi del Nilo sopra l'Egitto, e nei paesi settentrionali esistono ancora degli uomini di piccolissima statura; ma i poeti che amano il maraviglioso, esageraro-

no la grandezza de' giganti, e la piccolezza dei pigmei. *Plin. Strab.*

PIGOFLOGOSI, *Pygophlogosis*, *Pygophlogose*. (Chirurg.) Da πυγη, *pyge*, natica, e φλογωσις, *phlogosis*, infiammazione. Infiammazione delle natiche.

PILIDIO, *Pilidium*, *Pilidion*. (Bot.) Da πιλιδιον, *pilidion*, diminutivo di πιλος, *pilos*, cappello, berretta. Talamo circolare emisferico col disco nero, la di cui crosta esterna disciogliesi in polvere seminale, inferiormente allungato in un gambetto portato sul tallo. *Bert.*

PILOCARPO, *Pilocarpus*, *Pilocarpe*. (Bot.) Da πιλος, *pilos*, cappello, e καρπος, *carpos*, frutto. Pianta di frutto a forma di berretta. *Diz. Bot.*

PILORO, *Pylorus*, *Pylore*. (Anat.) Da πυλη, *pyle*, porta, ed ουρος, *oyros*, guardiano, custode. Cerchio carnoso che forma l'inferior orificio dello stomaco. *Lav.*

PILOTRICO, *Pilotrichum*, *Pilotriche*. (Bot.) Da πιλος, *pilos*, cappello, e θριξ, τριχος, *thrix*, *trichos*, pelo, crine. Musco che desunse il nome dall'ispida sua calittra o berretta. *Diz. Bot.*

PIMELETTERO, *Pimelepterus*, *Pimeleptere*. (St. Nat.) Da πιμελη, *pimele*, pinguedine, e πτερον, *pteron*, ala. Pesce che ha una gran parte delle sue natatoie dorsali, anali e caudali adipose, o quasi adipose. *Sonn.*

PIMELITE, *Pimelites*, *Pimelite*. (Chim.) Da πιμελη, *pimele*, pinguedine. Nome da Klaproth dato ad una terra grassa micacea che ordinariamente accompagna il crisopraso di Kosemuetz.

PIMELODO, *Pimelodus*, *Pimelode*. (Stor. Nat.) Da πιμελη, *pimele*, pinguedine, ed ειδος, *eidos*, somiglianza. Pesci che hanno adiposa la seconda pinna dorsale.

PINNOTERE, *Pinnoteres*, *Pinnotere*. (Stor. Nat.) Da πιννα, *pinna*, sorta di conchiglia, e τηρεω, *tereo*, custodire, difendere. Genere di crustacei che vivono in certe conchiglie bivalve e specialmente in quelle dette Penne marine, di cui sono come i guardiani, invigilando ed ajutando l'animale della penna a distruggere i pesciolini che penetrano nella penna. *Sonn.*

PIOCEFALO, *Pyocephalus*, *Pyocephale*. (Med.) Da πυος, *pyos*, pus, marcia, e κεφαλη, *cephale*, capo. Raccolta di materia nell'interno della testa. *Bert.*

PIOGENIA, *Pyogenia*, *Pyogenie*. (Med.) Da πυος, *pyos*, pus, marcia, e γενναω, *gennao*, generare. Pare che la materia della marcia si formi in una ferita, ulcera, ec., da gelatina di siero che trasuda da' vasi infiammati e che si mesce con olio della membrana adiposa. *Plenck.*

PIOSI, *Pyosis*, *Pyose*. (Med. e Chirurg.) Da πυος, *pyos*, pus, marcia. Questa voce in genere significa suppurazione, ma in particolare una malattia degli occhi detta altramente *Ipopio*. *Cast*.

PIPER V. Pepe.

PIRACANTA, *Pyracantha*, *Pyracanthe*. (Bot.) Da πυρ, *pyr*, fuoco, ed ακανθα, *acantha*, spina. Sorta di pianta spinosa, da cui chi è punto prova un dolore simile a quello che vien cagionato dal fuoco. *Encicl.*

Specie di pianta coperta di numerosi pungoli, con color vivissimo di fuoco sulla peluria biancastra e vellutata ne' suoi stipiti e nelle sue foglie. *Diz. St. Nat.*

Piracanta (dal latino *pyrus*, pero, ed ακανθα, *acantha*, spina) è pure una pianta di foglie spinose e simili a quelle del pero. *Haller*.

PIRALIDI e PIRALLIDI, *Pyralides*, *Pyralides*. (St. Nat.) Da πυρ, *pyr*, fuoco, ed αλλομαι, *allomai*, saltare. Famiglia d' insetti o falene che di notte volano intorno al fuoco. *Pini*.

PIRAMIDELLA, *Pyramidella*, *Pyramidelle*. (St. Nat.) Diminutivo di πυραμις, *pyramis*, piramide. Genere di molluschi con conchiglia di forma piramidale. *Sonn.*

PIRAMO, *Pyramus*, *Pyrame*. (Stor. Nat.) Da πυρ, *pyr*, fuoco. Razza di cani che hanno sugli occhi delle macchie del color del fuoco. *Diz. St. Nat.*

PIRENIO, *Pyrenium*, *Pyrenion*. (Bot.) Da πυρην, *pyren*, nocciolo. Pianta crittogamica che racchiude delle semenze riunite e nude simili a delle nocciuole. *Bert.*

PIRENOIDE, *Pyrenoides*, *Pyrenoide*. (Anat.) Da πυρην, *pyren*, nocciuolo, ed ειδος, *eidos*, forma. Epiteto dell' apofisi odontoide della seconda vertebra del collo, la quale è simile al nocciuolo. *Lav.*

PIRETICO, *Pyreticus*, *Pyretique*. (Med.) Da πυρετος, *pyretos*, febbre. Epiteto de' medicamenti contro le febbri. *Lav.*

PIRETOLOGIA, *Pyretologia*, *Pyretologie*. (Med.) Da πυρετος, *pyretos*, febbre, e λογος, *logos*, discorso. Parte della patologia che tratta delle febbri.

PIRETRO, *Pyrethrum*, *Pyrethre*. (Bot.) Da πυρ, *pyr*, fuoco. Genere di piante, alcune delle cui specie han le radici d' un sapor bruciante. *Sonn.*

PIRGO, *Pyrgus*, *Pyrgue*. (Bot.) Da πυργος, *pyrgos*, torre. Nome d' una pianta per allusione alla forma de' suoi stami. *Diz. Bot.*

PIRIMACO, *pyrimachus*, *pyrimachus*. (Stor. Nat.) Da πυρ, *pyr*, fuoco, e μαχομαι, *machomai*, combattere. No-

me da alcuni autori dato alla pietra focaja a ragione delle scintille di fuoco, cui tramanda percossa dal fucile. *Encicl.*

PIRITE, *Pyrites*, *Pyrite*. (Stor. Nat.) Da πυρ, *pyr*, fuoco. Sostanza minerale composta d' ossido di ferro e d'una quantità di solfo che ha la proprietà di dare delle scintille di fuoco. *Encicl.*

PIROBOLLO, sinonimo di Pirite. V. Pirite.

PIROCROA, *Pirochroa*, *Pyrochroe*. (Stor. Nat.) Da πυρ, *pyr*, fuoco, e χροα, *chroa*, colore. Genere d' insetti di cui una specie ha la testa, il torace e le elitre di un color rosso vivo senza macchie. *Sonn.*

PIROELETTRICI, *Pyroelectrici*, *Pyroelectriques*. (St. Nat.) Da πυρ, *pyr*, fuoco, ed ηλεκτρον, *electron*, elettro. Corpi che non divengono elettrici che pel calore, differenti dagl' *Idiolettrici* che hanno per sè stessi l'elettricità. *Sonn.*

PIROENO, *Pyroenus*, *Pyroene*. (Farm.) Da πυρ, *pyr*, fuoco, ed οινος, *oinos*, vino. Dicesi lo spirito di vino o perchè rettificato col fuoco, o perchè reso d' una natura focosa. *Ch.*

PIROFANE, *Pyrophane*, *Pyrophane*. (Stor. Nat.) Da πυρ, *pyr*, fuoco, e φαινω, *phaino*, apparire. Pietra nota anche col nome d' *Idrofane*, la quale imbevuta di cera e posta al fuoco divien trasparente, e quando si raffredda è opoca. *Sauss. il figlio.*

PIROFANO, *Pyrrhophanus*, *Pyrrhophanus*. (St. Nat.) Da πυρρος, *pyrrhos*, rosso, e φαυνω, *phayno*, apparire. Specie d' uccello del genere cuculo che ha rosse tutte le parti inferiori del corpo. *Diz. Stor. Nat.*

PIROFERI, *Pyropheri*, *Pyropheres*. (Chim.) Da πυρ, *pyr*, fuoco, e φερω, *phero*, portare. Epiteto da Brugnatelli dato ai corpi che hanno la proprietà di dar fuoco.

PIROFOBIA, *Pyrophobia*, *Pyrophobie*. (Med.) Da πυρ, *pyr*, fuoco, e φοβος, *phobos*, spavento. Avversione o paura del fuoco. Indi *Pirofobo*.

PIROFORI, *Pyrophori*, *Pyrophori*. Da πυρ, *pyr*, fuoco, e φερω, *phero*, portare. In chimica dicesi *Pirofore* una preparazione che si fa scomponendo l' allume con materie animali e vegetabili, la quale esposta all' aria ha la proprietà d' accendersi. *Klaproth.*

PIROGENA, *Pyrogena*, *Pyrogene*. (Chim.) Da πυρ, *pyr*, fuoco, e γενναω, *gennao*, generare. Così Brugnatelli nominò la combustione, nella quale, oltre al combinarsi l' ossigeno, si combina al corpo combusto anche il fuoco e dà origine a *Pyrossidi*.

PIROLA, *Pyrola*, *Pyrole.* (Bot.) Dal lat. *pyrus*, pero, da πυρ, *pyr*, fuoco, per la forma de' suoi frutti. Genere di pianta, le foglie d' una delle cui specie somigliano quelle del pero. *Diz. Bot. Sonn.*

PIROLOGIA, *Pyrologia*, *Pyrologie.* (Chim.) Da πυρ, *pyr*, fuoco, e λογος, *logos*, discorso. Trattato del fuoco. *Lav.*

PIROMACO. V. PIRIMACO.

PIROMETRO, *Pyrometrum*, *Pyrometre.* (Chim.) Da πυρ, *pyr*, fuoco, e μετρον, *metron*, misura. Strumento da Muschenbroech inventato per determinare e misurare con esattezza il grado preciso di calore di un corpo, grado superiore a quello che determinare possono gli ordinarj termomentri.

PIROMUCICO, *Pyromucicum*, *Pyromucique.* (Chim.) Da πυρ, *pyr*, fuoco, e dal lat. *mucus*, moccio. Acido scoperto dal Sig. De la Bilardiere che ha molta analogia coll' acido succinico, e che si ottiene distillando a fuoco nudo l' acido mucico. *Cavent. Farm.*

PIRONOMIA, *Pyronomia*, *Pyronomie.* (Chim.) Da πυρ, *pyr*, fuoco, e νομος, *nomos*, regola. Modo di regolare il fuoco nelle operazioni chimiche. *Lav.*

PIROPO, *Pyropus*, *Pyrope.* (Stor. Nat. e Chim.) Da πυρ, *pyr*, fuoco, ed ωψ, *ops*, aspetto. Nome da alcuni autori dato al rubino pel suo colore di fuoco, e ad un granato d' un rosso color di sangue. *Klaproth.*

PIROSOFIA, *Pyrosophia*, *Pyrosophie.* (Chim.) Da πυρ, *pyr*, fuoco, e σοφια, *sophia*, sapienza. Arte chimica o scienza del fuoco. *Lav.*

PIROSSENO, *Pyroxenus*, *Pyroxene.* (Stor. Nat.) Da πυρ, *pyr*, fuoco, e ξενος, *xenos*, straniero. Nome da Hauy dato allo scerlo vulcanico, chiamato altramente Augite. Con qual' proprietà questo autore abbia usato questo vocabolo *vedi il Diz. di Stor. Nat.*.

PIROSSIDI, *Pyroxyda*, *Pyroxydes.* (Chim.) Da πυρ, *pyr*, fuoco, e da οξυς, *oxys*, ossido. Ossidi, secondo Brugnatelli, ne' quali come parte costituente entra la luce ed il calore, ossia il fuoco, ed han la proprietà, passando in altre combinazioni, di manifestare il fuoco che contengono. V. OSSIDI.

PIROSSIGENO, *Pyroxygenum*, *Pyroxygene.* (Chim.) Da πυρ, *pyr*, fuoco, οξυς, *oxys*, ossido, e γενναω, *gennao*, generare. Combinazione del calorico (termico), della luce e dell' ossigeno. *Brugn.*

PIROTARTARICO, *Pyrotartaricum*, *Pirotartarique.* (Chim.) Da πυρ, *pyr*, fuoco, e da *tartarum*, tartaro. Acido che si ottiene distillando a fuoco nudo il tartaro. *Cavent.*

PIROTECNIA, *Pyrotechnia*, *Pyrotechnie*. (Chim.) Da πυρ, *pyr*, fuoco, e τεχνη, *techne*, arte. Sinonimo di chimica, la maggior parte delle cui operazioni sopra i misti si fanno col fuoco. *Lav.*

PIROTICO, *Pyroticus*, *Pyrotique*. (Chirurg.) Da πυρ, *pyr*, fuoco. Epiteto de' medicamenti che han la virtù di abbruciare. *Lav.*

PIRROCEFALO, *Pyrrhocephalus*, *Pyrrhocephale*. (St. Nat.) Da πυρρος, *pyrrhos*, rosso, e κεφαλη, *cephale*, capo. Uccello che è una specie di cuculo, con testa e parte delle guance d'un brillante colore rosso. *Diz. St. Nat.*

PIRROCORACE, *Pyrrhocorax*, *Pyrrhocorax*. (St. Nat.) Da πυρρος, *pyrrhos*, rosso, e κοραξ, *corax*, corvo. Uccello di piume nere come il cervo, col becco di color rosso di fuoco. *Buff.*

PIRROPECILO, *Pyrrhopoecilo*, *Pyrrhopoecilos*. (St. Nat.) Da πορρος, *pyrrhos*, rosso, e ποικιλος, *poicilos*, screziato. Così gli antichi chiamavano il granito d'Arabia a cagione de' suoi colori, presentemente designato col nome di granito occidentale. *Encicl.*

PIRROSIA, *Pyrrhosia*, *Pyrrhosie*. (Stor. Nat) Da πυρρος, *pirrhos*, rosso. Pianta crittogamica, di cui tutta la superficie delle foglie è coperta di peli rossi. *Tabl. meth.*

PISOLITE, *Pisolithes*, *Pisolithe*. (Stor. Nat.) Da πισον, *pison*, pistello, e λιθος, *lithos*, pietra. Pietra che sembra composta di piccioli corpi globosi della grossezza d'un pisello. *Encicl.*

PISSACANTA, *Pyxacantha*, *Pyxacantha*. (Bot.) Da πυξος, *pyxox*, busso, ed ακανθα, *acantha*, spina. Pianta spinosa, detta altramente Licio, le di cui foglie somigliano quelle del busso. *Trev.*

PISSASFALTO, *Pissasphaltus*, *Pissasphalthe*. (Stor. Nat.) Da πισσα, *pissa*, pece, ed ασφαλτος, *asphaltos*, bitume. Bitume solido naturale che trovasi ne' monti Cerauni d'Apollonia, di una natura media tra la pece e l'asfalto. *lib. I. cap.* 93. *Ch.*

PISSELEO, *Pisselaeum*, *Pissaeleum*. (Med. Anat.) Da πισσα, *pissa* pece, ed ελαιον, *elaion*, olio. Olio di pece che, secondo Dioscoride, adoperavasi per guarir la scabbia e le ulcere delle bestie cornute. *Encicl.*

PISSIDANTERA, *Pyxidanthera Pyxidanthere*. (Bot.) Da πυξις, *pyxis*, vaso, ed ανθηρα, *anthera*, antera. Pianta con antere che si aprono in mezzo come una pisside. *Diz. Bot.*

PISSIDE, *Pyxis*, *Pyxide* (Bot.) Da πυξις, *pyxis*, vaso. Pericarpio o frutto de' muschi, da Linneo chiamato *antera*,

antera, da Wildenow *teca*, da Bridel *casella*, da Hedwig *sporangio*, e *capolino* da varj antichi. *V. i Botanici.*

PISSITE, *Pissites*, *Pissite.* (Med.) Da πισσα, *pissa*, pece. Sorta di vino fatto col catrame, e sostanza minerale la quale spezzandosi è untuosa come la pece. *Encicl. Sonn.*

PISTIA, *Pistia*, *Codopail.* (Bot.) Da πιστα, *pista*, canale, in cui s' abbevera il gregge. Nome di una pianta sotto la Zona torrida, la quale trovasi nelle acque dolci. *Th.*

PITECO, *Pithecus*, *Pitheque.* (Stor. Nat.) Da πιθηξ, *pithex*, scimia. Con questo nome gli antichi naturalisti designarono l' animale che per la sua forma e docilità più rassomiglia l' uomo. *Buff. St. Nat.*

PITILISMA, *Pitylisma*, *Pitylisme.* (Med. Ant.) Da πιτιλος, *pitilos*, agitazione frequente delle mani. Esercizio a certi ammalati prescritto, che dovevano camminare sino alla stanchezza assoluta sulla punta de' piedi colle mani alzate sulla testa ed agitate in differenti guise.

PITTOSPORO, *Pittosporum*, *Pyttospore.* (Bot.) Da πιττα, *pitta*, resina, e σπορα, *spora*, seme. Pianta, la capsula de' cui semi è resinosa. *Diz. Bot.*

PIULCO, *Pyulcum*, *Pyulque.* (Chirur.) Da πυον, *pyon*, pus, marcia, ed ελκω, *helco*, estrarre. Strumento in forma di sciringa per estrar dal petto e dai seni il pus. *Lav.*

PIURIA, *Pyuria*, *Pyurie.* (Med.) Da πυον, pyon, pus, marcia, ed ουρον, *oyron*, orina. Orina marciosa, sintomo di calcoli, emorroidi, ec. *Lav.*

PIXACANTA. V. PISSACANTA.

P L

PLACENTA, *Placenta*, *Placente* (Chirur.) Da πλακοεις εντος, *placoeis*, *entos*, pane largo e che ha l' aspetto di semplice crosta. Massa carnosa, spongiosa in forma di focaccia, e simile in qualche modo alla sostanza della milza, ecc., attaccata nel fondo dell' antero nelle gravide e fatta per ricevere il sangue, onde si nutrisce il feto nella matrice, e che espellesi dopo il parto; massa comunemente detta *secondina Lav.*

Nella botanica è la parte del pericarpio, su cui s' appoggiano i semi, cui Linneo chiama *ricettacolo seminifero*, e Bulliard crede più proprio il termine *trofospermo.*

PLACO, *Placus*, *Placus.* (Stor. Nat.) Da πλακοις, *placoys*, focaccia. Pianta, del cui succo si servono gli abitanti della Cochiuchina per condir gli alimenti. *Th.*

PLACODIO, *Placodium*, *Placode.* (Bot.) Da πλαξ, *plax*, larga tavola. Serie di licheni che formano una superficie piana.

PLACUNA, *Placuna*, *Placune.* (St. Nat.) Da πλακους *placoys*, focaccia. Testacei che han la conchiglia appianata e rotonda a foggia di focaccia. *Sonn.*

PLADAROTE, *Pladarotes*, *Pladarote.* (Med.) Da πλαδαρος, *pladaros*, assai umido. Epiteto delle caruncule, o picciole verruche cornee che nascono nell' interna superficie delle palpebre. *Plenck.*

PLAGIOPLATEO, *Plagioplateum*, *Plagioplateum.* (Stor. Nat.) Da πλαγιος, *plagios*, trasversale, e πλατος, *platos*, larghezza. Epiteto del corpo d' un pesce o di alcune sue parti, quando la larghezza eccede l' altezza. *Sonn.*

PLAGIURI, *Plagiuri*, *Plagiures.* (St. Nat.) Da πλαγιος. *plagios*, trasversale, ed ουρα, *oyra*, coda. Dicesi de'cetacei, balene, delfini, ecc., con coda orizzontalmente appianata, come quella degli uccelli, mentre la coda dei pesci è sempre verticalmente appianata. *Sonn.*

PLANANTO, *Plananthus*, *Plananthe.* (Bot.) Da πλανος *planos*, fallace, ed ανθος, *anthos*, fiore. Genere di licopodio, i di cui fiori femminei sono per anco ignoti. *Palisot Beuvois.*

PLANETOLABIO, *Planetolabium*, *Planetolabe.* (Astr.) Da πλανητης. *planetes*, pianeta, e ληβω, *lebo*, inusit., per λαμβανω, *lambano*, prendere. Strumento da misurar le distanze de' pianeti. *Trev.*

PLANISFERIO, *Planispherium*, *Planisphere.* (Astr.) Dal latino *planus*, piano, e da σφαιρα, *sphaira*, sfera. Rappresentazione della sfera e de' suoi circoli diversi sopra una superficie piana.

PLATALEA, *Platalea*, *Platalee.* (St. Nat.) Da πλατυς, *platys*, largo. Genere d' uccelli con becco quasi piatto e nella sommità dilatato in forma di spatola. *Buff. Stor. Nat.*

PLATANO, *Platanus*, *Platane.* (Bot.) Da πλατυς, *platys*, largo. Pianta, a cui la forma delle sue foglie ha dato il nome.

PLATESIA, *Platesia*, *Platesie.* (Bot.) Da πλατυς, *platys*, larghezza. Malattia delle piante che forma il secondo genere della IV. classe del Saggio teorico pratico del professore Re, nella quale gli steli tronchi, picciuoli o peduncoli, invece dell' ordinaria forma rotonda o conica, l'han piatta e più o meno schiacciata.

PLATICEFALO, *Platycephalus*, *Platycephale.* (Stor. Nat.) Da πλατυς, *platys*, largo, e κεφαλη, *cephale*, capo. Specie di pesce che per la larga testa distinguesi dalle altre specie del medesimo genere. *Buff. St. Nat.*

PLATICERO, *Platycerus*, *Platycere.* (Stor. Nat.) Da πλατυς, *platys*, largo, e κερας, *ceras*, corno. Nome dagli

antichi dato al daino per le sue corna assai compresse e larghe. *Diz St. Nat.*

PLATICHELA, *Platychela*, *Platichele.* (Stor. Nat.) Da πλατυς, *platys*, largo e, χηλη, *chele*, branca. Specie di crustaceo del genere porcellana che ha le branche assai larghe in proporzione di quelle che hanno le altre specie del genere stesso. *Sonn.*

PLATICORIA, *Platycoria*, *Platycorie.* (Chirur.) Da πλατυς, *platys*, largo, e κορη, *core*, pupilla. Straordinaria dilatazione dell'occhio non diminuibile per l'impressione della luce più viva, effetto di paralisi de' nervi ottici. *Rugg.*

PLATIFILLO, *Platyphyllum*, *Platyphylle.* (St. Nat.) Da πλατυς, *platis*, largo, e φυλλον, *phillon*, foglia. Pianta crittogamica con espansioni fogliacee, libere, non crustacee, che danno origine a delle scutelle sessili, o leggermente stipitate. *Diz. St. Nat.*

PLATIGLOSSATI, *Platyglossata*, *Platyglossates.* (St. Nat) Da πλατυς, *platys*, largo, e γλωσσα, *glossa*, lingua. Tribù d' insetti dell' ordine degl' Imenotteri, la quale comprende quei che hanno la lingua dilatata ed i palpi labiali figurati come gli altri palpi. *Sonn.*

PLATILOBIO, *Platylobium*, *Platylobe.* (Bot.) Da πλατυς, *platys*, largo, e λοβος, *lobos*, baccello. Pianta di larghi baccelli. *Diz. Bot.*

PLATINOTO, *Platynotus Platynote.* (Stor. Nat.) Da πλατυς, *platys*, largo, e νωτον, *noton*, dorso. Genere di insetti con largo torace. *Tabl. Meth.*

PLATIPO, *Platypus*, *Platype.* (Stor. Nat.) Da πλατυς *platys*, largo, e πους, *poys*, piede. Insetto con gambe compresse e terminate da una forte punta. *Sonn.*

PLATIPROSOPI, *Platyprosopi*, *Platyprosopes.* (St. Nat.) Da πλατυς, *platys*, largo. e προσωπον, *prosopon*, faccia. Tribù d' insetti, la di cui testa non prolungasi nè in muso, nè in proboscide. *Sonn.*

PLATIPTERA. V. PLATITTERA.

PLATIRRINCO, *Platyrrhinchus*, *Platyrrhinque.* (St. Nat.) Da πλατυς, *platys*, largo, e ρυγχος, *rhygchos*, rostro. Uccello di lungo becco appianato alquanto e schiacciato all'estremità, detto anche *Spatula*, perchè quel becco somiglia due spatule applicate l'una contro l'altra. *Buff. St. Nat.*

PLATIRRINO, *Platyrrhinus*, *Platyrrhine* (Stor. Nat.) Da πλατυς, *platys*, largo, e ριν, *rhin*, naso. Genere d' insetti con testa prolungata in un muso largo, da Olivier detto *Macrocefalo* ed *Antribo* da Geoffroy. *Clairville.*

PLATISMA. *Platisma*, *Platisme*. (Bot.) Da πλατυς, *platys*, largo. Serie di licheni con grandi espansioni. *Bot.*

PLATISMAMIOIDEO, *Platysmamyoides*, *Platysmamyoidien*. (Anat.) Da πλατυς, *platys*, largo, μυς, *mys*, muscolo, ed ειδος, *eidos*, forma. Muscolo del collo, assai piatto, e largo, situato immediatamente sotto la pelle, cui egli muove in molti animali. *Lav.*

PLATISMAZII, *Platysmatii*, *Platysmatiens*. (St. Nat.) Da πλατυς, *platys*, *largo*. Sotto-famiglia di crustacei con testa più larga che lunga.

PLATISTO, *Platystus*, *Platyste*. (Stor. Nat.) Da πλατυς, *platys*, largo. Nome di pesci che han corpo corto e piatto e coda lunga e compressa. *Diz. St. Nat.*

PLATITTERA. *Platyptera*, *Platyptere*. (Stor. Nat.) Da πλατυς, *platys*, largo, e πτερον, *pteron*, ala. Genere d' insetti, la di cui unica specie ha delle ali molto grandi. *Sonn.*

PLATUNIO, *Platunium*, *Platunium*. (Bot.) Da πλατυς, *platys*, largo. Pianta con grandissimo e largo calice. *Sonn.*

PLATURO, *Platurus*, *Plature*. (Stor. Nat.) Da πλατυς, *platys*, largo, ed ουρα, *oyra*, coda. Serpente con coda appianata e dilatata, e specie d' uccello con due penne laterali della coda terminate in forma di ventaglio. *Sonn. Diz. St. Nat.*

PLECOSTOMO, *Plecostomos*, *Plecostome*. (St. Nat.) Da πλεκω, *pleco*, stringere, e στομα, *stoma*, bocca. Specie di pesce con bocca grinza. *Pin.*

PLECTORINCO o PLETTORINCO, *Plectorhynchus*, *Plectorhynque*. (Stor. Nat.) Da πλεκω, *pleco*, stringere, e ρυγχος, *rhygchos*, rostro. Genere di pesci con muso straordinariamente rugoso. *Sonn.*

PLECTRANTO. V. PLETTRANTO.

PLECTRONIA. V. PLETTRONIA.

PLEGORIZA, *Plegorhiza*, *Plegorhize*. (Bot.) Da πληγη, *plege*, ferita, e ριζα, *rhiza*, radice. Pianta, la di cui radice si adopera nel Chilì per medicar le ferite *Diz. Bot.*

PLEIADI, *Pleiades*, *Pleiades*. (Astr.) Sette stelle folte ed ammucchiate alla coda del Toro, le quali sorgendo verso l' equinozio di primavera annunciano il tempo di navigare. Per lo che può trarsene l' etimologia o da πλειων, *pleion*, comparativo di πολυς, *polis*, molto, quasi πλειονες, *pleiones*. *plures*, ben molte, o da πλεω, *pleo*, navigare.

PLEROSI, *Plerosis*, *Plerose*. (Med.) Da πληροω, *pleroo*, empiere. Replezione o ristabilimento d' un corpo da malattia, o da evacuazioni troppo copiose spossato. *Lav.*

PLEROTICI , *Plerotica*, *Plerotiques*. (Med.) Da πληροω, *pleroo* , empiere. Specie di rimedj per ingrassare , detti anche sarcotici od incarnativi. *Ch.*

PLETORA , *Plethora* , *Plethore*. (Med.) Da πληθω , *pletho* , empiere. Sovrabbondanza di sangue, o d' umori nel corpo. *Lav.* Onde Pletorico chi ha una pletora.

PLETORICO. V. Art. prec.

PLETTORINCO. V. Plectorinco.

PLETTRANTO , *Plectranthus* , *Plectranthe*. (Bot.) Da πληκτρον , *plectron* , pungolo , sprone , ed ανθος , *anthos* , fiore. Pianta col nettario in forma di sperone.

PLETTRONIA, *Plectronia*, *Pletrone*. (Bot.) Da πλεκτρον, *plectron* , pungolo , sperone. Arbusto di spine dure e forti come gli speroni d' un gallo. *Sonn.*

PLEURA , *Pleura* , *Pleure*. (Anat.) Da πλευρα , *pleyra* , fianco , costa. Membrana che veste l' interna cavità del petto , molto aderente alla superficie interna delle coste, a quella dello sterno, dei muscoli intercostali ed alla convessità del diaframma *Lav.*

PLEURISIA , *Pleuritis* , *Pleurisie*. (Med.) Da πλευρα, *pleyra* , lato , costa. Dolore di costa , effetto dell' infiammazione della pleura e sovente anche della parte interna del polmone. Indi *Pleuritico* chi soffre un tal dolore. *Lav.*

PLEURITICO. V. Pleurisia.

PLEURITIDE , *Pleuritis*, *Pleuritide*. (Med.) Da πλευρα, *pleyra* , lato , costa. Infiammazione de' muscoli intercostali e della pleura. *Plenck.*

PLEUROCELE , *Pleurocele* , *Pleurocele*. (Med.) Da πλευρα , *pleyra* , pleura , e κηλη, *cele* , ernia. Ernia formata pel prolapso della pleura fra gl' interstizj delle coste. *Plenck.*

PLEURODINE, *Pleurodyne* , *Pleurodyne*. (Med.) Da πλευρα , *pleyra* , lato , costa , pleura , ed οδυνη , *odyne*, dolore. Dolore di torace , di costa o di pleura. *Plenck.*

PLEUROFLOGOSI , *Pleurophlogosis* , *Pleurophlogose*. (Med.) Da πλευρα , *pleyra* , pleura , e φλογωσις, *phlogosis*, infiammazione. Infiammazione della pleura , ed è sinonimo di *Pleuritide*.

PLEURONECTE. V. Pleuronette.

PLEURONETTE , *Pleuronectes* , *Pleuronecte*. (Stor. Nat.) Da πλευρα, *pleyra* , fianco , e νηκτης , *nectes* , nuotatore. Pesci che nuotano in fianco. *Sonn.*

PLEUROPERIPNEUMONIA , *Pleuroperipneumonia* , *Pleuroperipneumonie*. (Med.) Da πλευρα , *pleyra* , pleura , περι , *peri*, intorno , o πνευμων , *pneymon* , polmone. Sinonimo, ma meno esatto di *Pleuropneumonia*. *Diz. Sc. Med.*

PLEUROPNEUMONIA, *Pleuropneumonia*, *Pleuropneumonie.* (Med.) Da πλευρα, *pleyra*, pleura, e πνευμων, *pneymon*, polmone. Infiammazione della pleura insieme e del polmone. *Lav.*

PLEURORTOPNEA, *Pleurorthopnea*, *Pleurorthopnée.* (Med.) Da πλευρα, *pleyra*, pleura, ορθος, *orthos*, dritto, e πνεω, *pneo*, spirare. Dolor di fianco che non lascia respirare, se non in piedi e col collo alzato. *Diz. Sc. Med.*

PLEUROTOMA, *Pleurotoma*, *Pleurotome.* (Stor. Nat.) Da πλευρα, *pleyra*, fianco, e τομη, *tome*, incisione. Testaceo a conchiglia fusiforme, la di cui apertura è inferiormente terminata da un canale allungato, e che all' estremità dritta vicino alla sua sommità ha un' incavatura od intaglio. *Sonn.*

PLOTOSO e PLOTO, *Plotosus*, *Plotose.* (Stor. Nat.) Da πλοω, *ploo*, navigare. Genere di pesci che forse presero il nome dall' avere il corpo simile a quello dell' anguilla, perciò molto acconcio al nuoto. *Sonn. Buff.*

PLUVIOMETRO, *Pluviometrum*, *Pluviometre.* (Fis.) Dal lat. *pluvia*, e da μετρον, *metron*, misura. Strumenti diversi preparati per misurare la quantità d' acqua caduta dall' atmosfera. Il termine *Udometro* sembra più proprio. *Diz. Sc. Med.*

P N

PNEUMA, *Pneuma*, o *Spiritus*, *Pneuma.* (Fis.) Da πνεω, *pneo*, spirare. Presso i Greci è una sostanza particolare, leggera, sottile, aeriforme, e per conseguenza distinta dall' anima, la quale penetra in tutte le parti del corpo ed è il principio dell' azione di tutti gli organi sì nello stato di sanità che di malattia. Fu ai medici, che abbracciarono questa opinione, applicato il soprannome di *Pneumatici. Diz. Sc. Med..*

PNEUMATICA e PNEUMATOLOGIA, *Pneumatica Pneumatique.* Scienza (in Fis.) delle proprietà dell'aria, e macchina con cui si vuota o si rarefà considerabilmente l' aria contenuta in un recipiente. *Lav.*

Nella medicina antica era l' epiteto d' una setta istituita da Ateneo che ammetteva un principio di natura spirituale e considerevole come un quinto elemento, dalle cui relazioni e proporzioni dipendeva la santità, o la malattia. *Diz. Sc. Med.*

Vien del pari con questo nome designata la chimica moderna che con istrumenti acconci è giunta a raccorre e sommettere all' analisi i fluidi elastici, i gas che si liberano dai corpi durante la loro scomposizione o combinazione.

PNEUMATOCARDIA, *Pneumatocardia*, *Pneumatocardie*. (Med.) Da πνευμα, *pneyma*, spirito, e καρδια, *cardia*, cuore. V. Pneumatosi.

PNEUMATOCEFALO, *Pneumatocephalus*, *Pneumatocephale*. (Chirurg.) Da πνευμα, *pneyma*, aria, vento, e κεφαλη, *cephale*, capo. Intumescenza enfisematosa di tutto il capo. *Plenck*.

PNEUMATOCELE, *Pneumatocele*, *Pneumatocele*. (Chirurg.) Da πνευμα, *pneyma*, aria, e κηλη, *cele*, ernia. Ernia spuria dello scroto prodotta da un ammasso d' aria. *Lav*.

PNEUMATODE, *Pneumatodes*, *Pneumatode*. (Med.) Da πνευμα, *pneyma*, aria. Secondo Ippocrate, dicesi della respirazione corta e frequente, e, secondo Galeno, di una persona che abbia il ventre teso per delle flatuosità.

PNEUMATOFLOGOSI, *Pneumatophlogosis*, *Pneumatophlogose*. (Chirur.) Da πνευμων, *pneymon*, polmone, e φλογωσις, *phlogosis*, infiammazione. Infiammazione de' polmoni.

PNEUMATOMETRA, *Pneumatometra*, *Pneumatometre*. (Chirurg.) Da πνευμα, *pneyma*, spirito, aria, e μετρα, *metra*, matrice. Timpanitide della matrice o raccolta d' aria nella cavità dell' utero.

PNEUMATONFALO, *Pneumatomphalus*, *Pneumatomphale*. (Chirurg.) Da πνευμα, *pneyma*, aria, ed ομφαλος, *omphalos*, ombellico. Ernia spuria dell' ombellico per venti od aria ivi raccolta. È la terza varietà della seconda specie degli esonfali. *Lav*.

PNEUMATOPERICARDIA o PNEUMOCARDIA, *Pneumatopericardia*, *Pneumatopericardie*. (Med.) Da πνευμα, *pneyma*, aria, περι, *peri*, intorno, e καρδια, *cardia*, cuore. Accumulazione di fluidi elastici nella cavità del pericardio. *Diz. Sc. Med.*

PNEUMATORACE, *Pneumathorax*, *Pneumathorace*. (Chirur.) Da πνευμα, *pneyma*, aria, e θωραξ, *thorax*, *thorax*, petto. Raccolta d' aria nella cavità del petto..

PNEUMATORACOCELE, *Pneumathoracocele*, *Pneumathoracocele*. (Chirur.) Da πνευμα, *pneyma*, aria, θωραξ, *thorax*, petto, e κηλη, *cele*, ernia. Tumore del petto formato da aria.

PNEUMATOSI, *Pneumatosis*, *Pneumatose*. (Med.) Da πνευμα, *pneyma*, aria. Gonfiezza dello stomaco cagionata da flatuosità, o, secondo alcuni, l' azione degli spiriti nel cervello e nei nervi. *Lav*.

PNEUMO, *Pneum*, *Pneum*. (Stor. Nat.) Da πνεω, *pneo*, soffiare. Nuovo alcali dal Sig. Hanneman scoperto, e così denominato perchè si gonfia e si dilata; ma egli ha dovuto

convenire con Klaproth, Koesten ed Hermbstoedt altro il pneumo non essere che il borace ordinario.

PNEUMOBRANCHJ, *Pneumobranchii*, *Pneumobranchiens*. (Stor. Nat.) Da πνευμον, *pneymon*, polmone, e βραγχια, *brugchia*, branchie. Divisione di rettili che comprende tutti quelli che costantemente han dei polmoni e delle branchie. Latreille Metodo de' erpetologia.

PNEUMODERMA, *Pneumoderma*, *Pneumoderme*. (St. Nat.) Da πνευμων, *pneymon*, polmone, e δερμα, *derma*, pelle. Genere di molluschi coll' organo della respirazione collocato sulla superficie della pelle. *Sonn.*

PNEUMOGASTRICO, *Pneumogastricus*, *Pneumogastrique*. (Anat.) Da πνευμων, *pneymon*, polmone, e γαστηρ, *gaster*, ventre. Il Sig. Chaussier dà quest' epiteto ad un pajo di nervi del cervello, detto *nervus vagus*, di cui vedi la descrizione. *Diz. Sc. Med. tom.* 48.

PNEUMOGRAFIA, *Pneumographia*, *Pneumographie*. (Anat.) Da πνευμων, *pneymon*, polmone, e γραφη, *graphe*, descrizione. Descrizione del polmone. *Lav.*

PNEUMOLOGIA, *Pneumologia*, *Pneumologie*. (Anat.) Da πνευμων, *pneymon*, polmone, e λογος, *logos*, discorso. Trattato sul polmone.

PNEUMONICO, *Pneumonicus*, *Pneumonique*. (Med.) Da πνευμων, *pneymon*, polmone. Epiteto de' medicamenti utili nelle malattie del polmone.

PNEUMONURI, *Pneumonura*, *Pneumonures*. (Stor. Nat.) Da πνευμων, *pneymon*, polmone, ed ουρα, *oyra*, coda. Ordine di crustacei con coda ed appendice che sembrano branchiali, notando che in alcuni animali le branchie son la parte che fa le funzioni del polmone. *Tabl. Meth.*

PNEUMORA, *Pneumora*, *Pneumore*. (Stor. Nat.) Da πνευμα, *pneyma*. aria. Insetti con addomine assai grande rigonfio, e come vuoto e pieno d' aria. *Sonn.*

PNEUMOTOMIA, *Pneumotomia*, *Pneumotomie*. (Anat.) Da πνευμων, *pneymon*, polmone, e τομη, *tome*, taglio. Dissezione del polmone.

P O

PODAGRA, *Podagra*, *Podagre*. (Med.) Da πους, *poys*, piede, ed αγρα, *agra*, presa. Gotta de' piedi.

PODEZIO, *Podetium*, *Podetium*. (Bot.) Da ποδιον, *podion*, piccolo. Organo o specie di peduncolo proprio dei licheni che nasce dal tallo, e serve a sostenere le parti della fruttificazione. *Diz. Bot.*

PODOFILLO, *Podophyllum*, *Podophylle*. (Bot.) Dal latino *anas*, anitra, πους, *poys*, piede, φυλλον, *phyllon*, foglia, tolta da Linneo la voce *anas*. Genere di pianta da Catesby istituito, le di cui foglie pei loro lobi somigliano una zampa d' anitra. *Sonn.*

PODOFLOGOSI, *Podophlogosis*, *Podophlogose*. (Chirur.) Da Da πους, *poys*, piede, e φλεγω, *phlego*, ardere. Infiammazione de' piedi.

PODOFTALMO. V. Podottalmo.

PODOTTALMO, *Podophthalmus*, *Podophthalme*. (St. Nat.) Da πους, *poys*, piede, ed οφθαλμος, *ophthalmos*, occhio. Genere di crustacei che han gli occhi situati all' estremità d' un peduncolo assai lungo. *Sonn.*

PODURA, *Podura*, *Podure*. (Stor. Nat.) Da πους, *poys*, piede, ed ουρα, *oyra*, coda. Insetti atteri a lunga coda, mobile all' estremità dell' addomine, che loro serve di piedi per saltare. *Tabl. Meth.*

PODURELLE. V. Podura.

POEFAGI, *Poephagi*, *Poephages*. (Stor. Nat.) Da ποα, *poa*, erba, e φηγω, *phego*, mangiare. Epiteto degli animali che si nutrono di erbe, differenti in ciò dai *sarcofagi*, o mangiatori di carne.

POGONATO, *Pogonatus*, *Pogonate*. (Bot.) Da πωγων, *pogon*, barba. Muschio con callitra vellutata. Nella storia naturale è un genere di pesci con barbette alle mascelle. *Sonn.*

POGONIA, *Pogonia* e *Pogonias*, *Pogonie*. (Astr.) Da πωγων, *pogon*, barba. È una sorta di cometa barbata; nella storia naturale un pesce con folte barbette alla mascella inferiore, una pianta con corolla a sei divisioni, l'ultima delle quali è barbuta all' estremità, ed un genere di uccelli con becco guarnito di lunghe setole. *Diz. Bot. Diz. Stor. Nat. Sonn.*

POGONOFORO, *Pogonophorus*, *Pogonophore*. (Stor. Nat.) Da πωγων, *pogon*, barba, e φερω, *phero*, portare. Epiteto d' un insetto a mascelle cigliate nella parte esterna. *Sonn.*,

POLARITA, *Polaritas*, *Polarité*. (Fis.) Da πολος, *polos*, polo. Proprietà della calamita di dirigersi verso i poli del mondo.

POLEMONIA, *Polemonia*, *Polemonium*. (Bot.) Da πολεμος, *polemos*, guerra. Pianta, la scoperta delle cui virtù fu cagione di guerra tra i re, a noi nota sotto il nome di ruta ec., che ha una leggera qualità vulneraria. *Plin. hist. lib. XXV. cap. 6. Sonn.*

POLIA, *Polia*, *Polie*. (Bot.) Da πολιος, *polios*, canuto, bianco. Pianta di color argentino. *Diz. Bot.*

POLIACANTO, *Polyacanthus*, *Polyacanthe*. (Bot.) Da πολυς, *polys*, molto, ed ακανθα, *acantha*, spina. Una delle migliori specie di cardoni che si coltivano ne' giardini. *Encicl.*

Poliacanto dicesi dagl' Ittiologi il corpo d' un pesce, quando è guernito di più pungiglioni o spini. *Sonn.*

POLIADELFI, *Polyadelphi*, *Poliadelphes*. (Bot.) Da πολυς, *polys*, molto, ed αδελφος, *adelphos*, fratello. Epiteto de' fiori, i cui stami son distribuiti in più di due corpi, composto ognuno di molti stami riuniti alla base coi loro filamenti.

POLIADELFIA, *Polyadelphia*, *Poliadelphie*. (Bot.) Da πολυς, *polys*, molto, ed αδελφος, *adelphos*, fratello. Classe XVIII. del Sistema sessuale di Linneo, la quale racchiude tutte le piante a fiori ermafroditi che han gli stami uniti soltanto coi loro filamenti, in tre o più fascetto distinti.

POLIANDRI, *Polyandri*, *Polyandres*. (Bot.) Da πολυς, *polys*, molto, ed ανηρ, *aner*, stame, organo maschio. Epiteto de' fiori a venti e più stami (sino a mille) inseriti sul ricettacolo. *Sonn.*

POLIANDRIA, *Polyandria*, *Polyandrie*. (Bot.) Da πολυς, *polys*, molto, ed ανηρ, *aner*, stame. Classe XIII. del Sistema sessuale delle piante di Linneo, la quale comprende quelle a fiori ermafroditi che han da venti a mille stami inseriti sul ricettacolo, non sul calice. È anche, secondo lo stesso Linneo, epiteto d'un ordine di alcune classi di piante che hanno molti stami.

POLIANTE, *Polyanthae*, *Polyanthes*. (Bot.) Da πολυς, *polys*, molto, ed ανθος, *anthos*, fiore. Epiteto delle piante, che producono molti fiori. *Ch.*

POLIANTERE, *Polyantherae*, *Polyantheres*. (Bot.) Da πολυς, *polys*, molto, ed ανθηρα, *anthera*, stame. Classe di piante che contiene quelle, i cui fiori hanno un numero di stami più che doppio di quello delle divisioni della corolla. *Van. Royen.*

POLIANTESIA, *Polyanthesia*, *Polyanthesie*. (Bot.) Da πολυς, *polys*, molto; ed ανθος, *anthos*, fiore. Abbondanza di fiori infecondi, ossia malattia stenica delle piante che producono un' eccessiva quantità di fiori, i quali son permanenti, giacchè i loro peduncoli non cadono se non assai tardi e quando son disseccati. *Re*, *Bert.*

POLIANTO, *Polianthes*, *Polianthe* e *Tubereuse*. (Bot.) Da πολις, *polis*, città, secondo Linneo, ed ανθος, *anthos*,

fiore, cioè fiore che per la sua bellezza ed odore fa l' ornamento delle città; ma, secondo altri, da πυλος, *pylos*, molto, ed ανθος, *anthos*, fiore, ed è allusivo ad un gran numero di fiori sul medesimo stelo. *Diz. Bot. Diz. Stor. Nat.*

POLIBORO, *Polyborus*, *Polybore e Caracara.* (Stor. Nat.) Da πολυς, *polys*, molto, e βορα, *bora*, cibo. Genere d' uccelli che si cibano d' ogni sorta d' animali.

POLICARDIA, *Polycardia*, *Polycarde.* (Bot.) Da πολυς, *polys*, molto, e da καρδια, *cardia*, cuore. Pianta con picciuoli guerniti da ale che han la forma d' un cuore. *Sonn.*

POLICARPO, *Polycarpon*, *Polycarpe.* (Bot.) Da πολυς, *polys*, molto, e καρπος, *carpos*, frutto. Nome antico del nostro *Poligono*; la pianta che presentemente il porta gli è analoga. *Sonn.*

POLICEFALO, *Polycephalus*, *Polycephale.* Da πολυς, *polys*, molto, e κεφαλη, *cephale*, capo. Nella storia naturale è un genere di vermi a corpo membranoso, intieramente vuoto e formato di molti piccoli corpi. *Tabl. Meth.*

POLICERO, *Polycerus*, *Polycere.* (Stor. Nat.) Da πολυς, *polys*, molto, e κερας, *ceras*, corno. Epiteto generico degli animali che han più di due corna. *Diz. St. Nat.*

POLICNEMONE, *Polycnemum*, *Polycneme.* (Bot.) Da πολυς, *polys*, molto, e κνημη, *cneme*, gamba. Pianta da Plinio descritta, *Hist. lib. XXVI. cap.* 14., con molte articolazioni, simile al serpillo. Quella de' moderni, alla quale si è applicato questo nome, corrisponde alla descrizione del naturalista latino. *Sonn.*

POLICOCCO, *Polycoccus*, *Polycoque.* (Bot.) Da πολυς, *polys*, molto, e κοκκος, *coccos*, cocco. Epiteto della specie di pericarpio, casella e bacca che contiene molti cocchi. *Bert.*

POLICOLIA, *Polycholia*, *Polycholie.* (Med.) Da πολυς, *polys*, molto, e χολη, *chole*, bile. Pletora biliosa o sovrabbondanza di bile. *Bert.*

POLICOMBO, *Polycombus*, *Policombus.* (Bot) Da πολυς, *polys*, molto, e κομβος, *combos*, nodo. Antico nome della pianta da' botanici detta *poligono*, e dagl' Italiani *sanguinella*, *poligono*, centonodi. È epiteto applicabile ad ogni pianta assai nodosa. *Encicl.*

POLICOMO, *Polycomus*, *Polycomos.* (Stor. Nat.) Da πολυς, *polys*, molto, e κομη, *come*, chioma. Specie di scimia colla sommità della testa, il giro della faccia, il collo, le spalle ed il petto coperti di pelo folto, lungo ed ondeggiante di color giallo misto di nero. *Diz. St. Nat.*

POLICOTILEDONI, *Polycotyledones*, *Polycotyledones*. (Bot.) Da πολυς, *polys*, molto, e κοτυληδων, *cotyledon*, lobo, cotiledone. Piante, i cui semi han più lobi o cotiledoni. *Diz. Stor. Nat.*

POLICRESTO, *Polychrestum*, *Polychreste*. (Med.) Da πολυς, *polys*, molto, e χρηστος, *chrestos*, utile. Epiteto dei rimedj utili in parecchie malattie. - *Lav.*

POLICROA, *Polychroa*, *Polychroa*. (Bot.) Da πολυς, *polys*, molto, e χροα, *chroa*, colore. Pianta con foglie di molti colori. *Sonn.*

POLICROITE, *Polychroites*, *Polychroite*. (Chim.) Da πολυς, *polys*, molto, e χροια, *chroia*, colore. Sostanza che è il principio colorante del zafferano, la quale ha la proprietà di passare per diverse tinte, dall' azzurro d' indaco al celeste, da questo al verde, dal verde al rosso a seconda dei diversi mordenti. *Caventon.*

POLIDATTILO, *Polydactylus*, *Polydactyle*. (Stor. Nat.) Da πολυς, *polys*, molto, e δακτυλος, *dactylos*, dito. Genere di pesci con varj raggi, quasi dita, presso ciascuna pinna pettorale. *Sonn.*

POLIDESMO, *Polydesmus*, *Polydesme*. (Stor. Nat.) Da πολυς, *polys*, molto, e δεσμος, *desmos*, nodo. Genere d'insetti con corpo formato di una serie considerevole di anelli corti e nodosi. *Sonn.*

POLIDIPSIA, *Polydipsia*, *Polydipsie*. (Med.) Da πολυς, *polys*, molto, e διψα, *dipsa*, sete. Eccessiva sete. *Lav.*

POLIEDRO, *Polyhedrum*, *Polyhedre*. Da πολυς, *polys*, molto, ed εδρα, *hedra*, sedia, base. In chimica è un corpo cristallizzato di molte facce. *Klaproth.*

POLIFARMACIA, *Polypharmacia*, *Polypharmacie*. (Med.) Da πολυς, *polys*, molto, e φαρμακον, *pharmacon*, medicamento. Prescrizione di molti ed inutili rimedj; indi *Polifarmaco* epiteto svantaggioso. *Diz. Sc. Med.*

POLIFEMO, *Polyphemus*, *Polypheme*. (Stor. Nat.) Da πολυς, *polys*, molto, e φημι, *phemi*, dire. Crustaceo con testa rotonda e coperta d' un inviluppo scaglioso che cuopre una gran massa quasi tutta nera e mobile, la quale forma l' unico occhio. Fu così denominato alludendo al famoso ciclope, di cui V. Omero (*Odiss. lib. IX. v.* 182. 542) e Virg. (*Aen. lib. III. v.* 616 e *seg.*). *Sonn.*

POLIFILLO, *Polyphyllum*, *Polyphylle*. (Bot.) Da πολυς, *polys*, molto, e φυλλον, *phyllon*, foglia. Specie di calice composto di più di dieci foglioline. *Sonn.*

POLIGALA, *Polygala*, *Polygale*. (Bot.) Da πολυς, *polys*, molto, e γαλα, *gala*, latte. Erba di cui pascendosi

le bestie abbondano di latte ed il cui succo bevuto ha lo stesso effetto. *Plin. Hist. lib. XXVII. cap. 12. Diosc. lib. IV. cap. 143.*

POLIGAME, *Polygamae*, *Poligames.* (Bot.) Da πολυς, *polys*, molto, e γαμος, *gamos*, nozze. Epiteto delle piante a fiori ermafroditi e fiori di un solo sesso maschio o femmina sul medesimo piede, o su diversi piedi. *Bert.*

POLIGINI, *Polygyni*, *Polygynes.* (St. Nat.) Da πολυς, *polys*, molto, e γυνη, *gyne*, organo femminino, pistillo. Epiteto de' fiori formati da più di dodici pistilli. *Sonn.*

POLIGINIA, *Polygynia*, *Polygynie.* (Stor. Nat.) Da πολυς, *polys*, molto, e γυνη, *gyne*, organo femminino, pistillo. Ordine della V, VI, XII e XIII classe del Sistema di Linneo, che comprende le piante, i cui fiori han più pistilli, stili o stimmi, piante perciò dette *Poliginie* o *Poliginiche.*

POLIGLOTTA, *Polyglotta*, *Polyglotte.* Da πολυς, *polys*, molto, e γλωττα, *glotta*, lingua. Nella storia naturale dicesi una specie d' uccello dell' America che imita cantando le voci degli animali che ascolta. *Pini.*

POLIGNATI, *Polygnatha*, *Polygnathes.* (Stor. Nat.) Da πολυς, *polys*, molto, e γναθος, *gnathos*, mascella. Classe d' insetti da Fabricio denominata, i quali han più mascelle. *Diz. Stor. Nat.*

POLIGONATO, *Polygonatum*, *Polygonatum.* (Bot.) Da πολυς, *polys*, molto, e γονυ, *gony*, ginocchio, nodo, articolazione. Pianta di rami nodosi ed angolosi. *Hall.*

POLIGONELLA, *Polygonella*, *Polygonelle.* (Bot.) Da πολυς, *polys*, nolto, e γονυ, *gony*, ginocchio, nodo, articolazione. Pianta analoga al poligono. *Diz. Bot.*

POLIGONO, *Polygonus*, *Polygone.* Da πολυς, *polys*, molto, e γωνια, *gonia*, angolo. Nella storia naturale è un genere di piante, in parecchie delle cui specie gli steli han delle articolazioni.

Poligono dicesi qualunque vegetabile che presenti molti angoli, in particolare è una pianta che produce quantità di semi (da πολυς, *polys*, molto, e γονη, *gone*, seme). *Hall.*

Per gl' ittiologi è epiteto del corpo d' un pesce, qualora su tutta la sua larghezza si osservano quattro prominenze o rialti. *Sonn.*

POLIGONOIDE, *Polygonoides*, *Polygonoide.* (Bot.) Da πολυγονον, *polygonon*, poligono erba, ed ειδος, *eidos*, forma. Pianta assai somigliante all' edera, detta un tempo *poligono marino. Trev.*

POLIGONOPO, *Polygonopus*, *Polygonope.* (St. Nat.) Da πολυς, *polys*, molto, γωνια, *gonia*, articolazione, e πους,

poys, piede. Insetto ad otto zampe formate da sette articolazioni assai corte. *Diz. Stor. Nat.*

POLILEPIDE, *Polylepis*, *Polylepis*. (Bot.) Da πολυς, *polys*, molto, e λεπις, *lepis*, scaglia. Pianta di corteccia scagliosa. *Diz. Bot.*

POLIMORFE, *Polymorphae*, *Polymorphes*. (Bot.) Da πολυς, *polys*, molto, e μορφη, *morphe*, forma Epiteto della famiglia delle alghe, a cagione della loro variante figura. *Bert.*

POLIMORFO, *Polymorphus*, *Polymorphe*. (Bot.) Da πολυς, *polys*, molto, e μορφη, *morphe*, forma. Dicesi particolarmente il tronco dei licheni, sempre che vesta molte forme. *Bert.*

POLINEMO, *Polynemus*, *Polyneme*. (Stor. Nat.) Da πολυς, *polys*, molto, e νεω, *neo*, filare. Genere di pesci che presso alle alette del petto han varj fili distinti.

POLINNIA, *Polhymnia e Polymnia*, *Polymnie*. Da πολυς, *polys*, molto, ed υμνος, *hymnos*, inno, canto; o da πολυς, *polys*, molto, e μνεια, *mneia*, memoria, da μναω, *mnao*, rammentare. In botanica è un genere di piante, così detto a cagione della bellezza delle sue specie. *Sonn.*

POLIO, *Polius*, *Polius*. (Bot.) Da πολιος, *polios*, canuto. In Plinio, *Hist. lib. XXI. cap.* 7., è una pianta di bianche foglie.

POLIOCEFALO, *Poliocephalus*, *Poliocephale*. (Stor. Nat.) Da πολιος, *polios*, canuto, e κεφαλη, *cephale*, capo. Epiteto degli animali, e particolarmente di alcune specie d'uccelli di testa bianca e collo grigio. *Diz. St. Nat.*

POLIODONE, *Polyodon*, *Polyodon*. (Stor. Nat.) Da πολυς, *polys*, molto, ed οδους, *odoys*, dente. Pesce colla mascella superiore guernita di due ordini di denti forti, stretti ed uncinati. *Sonn.*

POLIOPO, *Poliopus*, *Poliope*. (Stor. Nat.) Da πολιος, *polios*, bianco, e πους, *poys*, piede. Uccello con piedi grigi. *Sonn.*

POLIOPODO, *Poliopodus*, *Poliopode*. (Stor. Nat.) Da πολιος, *polios*, bianco, e πους, *poys*, piede. Polli di acqua con piedi color di cenere, o quasi bianchi. *Sonn.*

POLIOZO, *Polyozus*, *Polyoze*. (Bot.) Da πολυς, *polys*, molto, ed οζος, *ozos*, ramo. Albero di molti rami. *Diz. Bot.*

POLIPARA, *Polypara*, *Polypare*. (Stor. Nat.) Da πολυς, *polys*, molto, e dal latino *pario*, partorire. Pianta riputata emmenagoga e buona per espeller dall'utero il feto morto. *Diz. St. Nat.*

POLIPETALO, *Polypetalus*, *Polypetale*. (Bot.) Da πολυς, *polys*, molto, e πεταλον, *petalon*, foglia. Epiteto de' fiori di più petali, e specie di corolla formata di molte foglie. *Sonn.*

POLIPIRENEI, *Polypyrenei*, *Polypyrenei*. (Bot.) Da πολυς, *polys*, molto, e πυρεν, *pyren*, nocciuolo. Frutti a più nocciuoli o semi. *Ch.*

POLIPIFORME, *Polypiformis*, *Polypiforme*. (Med.) Da πολυπους, *polypoys*, polpo, e dal latino *forma*, forma. Termine ricevuto per indicare la coagulazione della parte fibrinosa del sangue negli organi della circolazione: coagulazione, cui credono trovar somigliante ai zoofiti marini, e cui propriamente appartiene il nome di polipi o polpi. *Diz. Sc. Med.*

POLIPO, *Polypus*, *Polype*. (Stor. Nat.) Da πολυς, *polys*, molto, e πους, *poys*, piede. Animale di molti piedi.

Nella chirurgia dicesi un' escrescenza carnosa che nasce per lo più nel fondo delle narici per una base stretta e dividesi in più branche, onde rassomiglia un polipo di mare. *Lav.*

POLIPODI, *Polypodi*, *Polypodes*. (Stor. Nat.) Da πολυς, *polys*, molto, e πους, *poys*, piede. Insetti forniti non meno di dieci piedi. *Sonn.*

POLIPODIO, *Polypodium*, *Polypode*. (Bot.) Da πολυς, *polys*, molto, e πους, *poys*, piede. Pianta della specie parastica d' uso considerevole in medicina, la di cui radice, mediante un gran numero di piccole fibre, quasi artigli o zampe, si arrampica su i muri e su gli alberi. *Sonn.*

POLIPOGONO, *Polypogon*, *Polypogon*. (Stor. Nat.) Da πολυς, *polys*, molto, e πωγων, *pogon*, barba. Genere di piante con pannocchia in forma di spiga, e con due inviluppi florali. la gluma e la corolla a due valve terminate ciascuna da una resta, ad eccezione d' una della corolla che è senza barba ed acuta soltanto. *Sonn.*

POLIPOSIA, *Polyposia*, *Polyposie*. (Med.) Da πολυς, *polys*, molto, e ποω, *poo*, per πινω, *pino*, bere. Injezione eccessiva di bevanda, singolarmente di vino: voce ippocratica per esprimere l' ubbriachezza. *Diz. Sc. Med.*

POLIPREMO, *Polypremum*, *Polypreme*. (Bot.) Da πολυς, *polys*, molto, e πρεμνον, *premnon*, tronco, stelo. Pianta, dalla cui radice ne pullula un gran numero. *Sonn.*

POLIPTERIGIO. V. POLITTERIGIO.

POLIPTERO. V. POLITTERO.

POLISARCIA, *Polysarcia*, *Polysarcie*. (Med.) Da πολυς, *polys*, molto, e σαρξ, *sarx*, carne. Eccessiva pinguedine; indi *Polisarco* chi è eccessivamente grasso.

In botanica è una malattia delle piante che consiste in uno straordinario aumento delle parti. *Re.*

POLISCIA, *Polyscias*, *Polyscias*. (Stor. Nat.) Da πολυς, *polys*, molto, e σκια, *scia*, ombra. Genere di piante con assai vasta ombrella che spande molt' ombra. *Sonn.*

POLISPERMO, *Polyspermum*, *Polysperme*. (Bot) Da πολυς, *polys*, molto, e σπερμα, *sperma*, seme. Epiteto delle specie di pericarpi che contegono molti semi. *Sangiorg.*

POLISTACHIO, *Polystachyus*, *Polystachye*. (Bot.) Da πολυς, *polys*, molto, e σταχυς, *stachys*, spiga. Culmo di molte spighe. *Bert.*

POLISTEMONE, *Polystemonae*, *Polystemones*. (Bot.) Da πολυς, *polys*, molto, e στεμων, *stemon*, stame. Divisione di piante, secondo Haller, che comprende quelle, in cui il numero degli stami è tre volte maggiore di quello de' petali, o divisioni della corolla. *Encicl. Met.*

Polistemoni diconsi i fiori che hanno inseriti sul ricettacolo venti stami e più sino a mille. *Diz. St. Nat.*

POLISTOMA, *Polystoma*, *Polystome*. (Stor. Nat.) Da πολυς, *polys*, molto, e στομα, *stoma*, bocca. Vermi intestini con molti fiori succhianti nella loro parte anteriore. *Tabl. Meth.*

POLITALAMIA, *Polythalamia*, *Polythalamie*. (Stor. Nat.) Da πολυς, *polys*, molto, e θαλαμος, *thalamos*, cella. Epiteto delle chiocciole allorchè hanno varie celle disposte l' una dentro l' altra. *Pini.*

POLITRICO, *Polythrix*, *Polytrie*. (Bot.) Da πολυς, *polys*, molto, e θριξ, *thrix*, capello. Specie di pianta capelluta del genere de' muschi. È una specie di *adiantum* e di capillare, altramente detta *capillare rossa*. *Sonn.*

POLITROFIA, *Polytrophia*, *Polytrophie*. (Med.) Da πολυς, *polys*, molto, e τροφη, *trophe*, alimento. Abbondanza di nutrimento. *Lav.*

POLITTERIGIO, *Polypterygium*, *Polypteryge*. (Bot.) Da πολυς, *polys*, molto, e πτερυγιον, *pterygion*, diminutivo di πτερον, *pteron*, ala. Epiteto de' semi a molte alette.

POLITTERO, *Polypterus*, *Polyptere*. (Stor. Nat.) Da πολυς, *polys*, molto, e πτερον, *pteron*, ala. Genere di pesce fornito d' un gran numero di pinne. *Sonn.*

POLIVALVO, *Polyvalvus*, *Polyvalve*. (Stor. Nat.) Da πολυς, *polys*, molto, e dal lat. *valva*, valvula. Si dice delle conchiglie a più valvule.

POLIURICA, *Polyurica*, *Polyurique*. (Med.) Da πολυς, *polys*, molto, ed ὀυρον, *oyron*, orina. Accumulazione d' orina nella vescica. *Diz. Sc. Med.*

POLO,

POLO, *Polus*, *Pole*. Da πολεω, *poleo*, volgere. In fisica si dicono Poli della calamita i due punti, nei quali essa attrae da una parte l'acciajo e dall'altra il rispinge. *Lav.*

POLOGRAFIA, *Polographia*, *Polographie*. (Astr.) Da πολος, *polos*, polo, cielo, e γραφη, *graphe*, descrizione. Astronomica descrizione del cielo. *Encicl.*

POMACANTO, *Pomacanthus*, *Pomacanthe*. (St. Nat.) Da πωμα, *poma*, opercolo, ed ακανθα, *acantha*, spina. Pesci che senza dentello agli opercoli hanno uno o più lunghi pungoli. *Buff. Stor. Nat.*

POMACENTRO, *Pomacentrus*, *Pomacentre*. (St. Nat.) Da πομα, *poma*, opercolo, e κεντρον, *centron*, pungolo. Pesci con lunghi pungoli agli opercoli. *Buff. Stor. Nat.*

POMATOMO, *Pomatomus*, *Pomatome*. (Stor. Nat.) Da πωμα, *poma*, opercolo, e τομη, *tome*, taglio. Pesce con opercolo intagliato nella parte superiore del suo margine posteriore. *Sonn.*

POMOLOGIA, *Pomologia*, *Pomologie*. (Stor. Nat.) Dal lat. *pomum*, pomo, mela, e λογος, *logos*, discorso. Titolo di un'opera di Knopp stampata, che tratta delle migliori specie di pomi.

POMPILO, *Pompilus*, *Pompile*. (Stor. Nat.) Da πομπος, *pompos*, compagno o guida di viaggio. Specie di pesce del genere Corifena che si diletta accompagnar le navi che vanno scorrendo il mare. *Sonn.*

POMFOLICE, *Pompholyx*, *Pompholix*. (Farm.) Da πομφος, *pomphos*. tumore, bolla o vescica che formasi sull'acqua. Materia bianca, leggera e friabile che attaccasi al coperchio del crogiuolo, ove si è liquefatto il rame colla pietra calaminaria. *Ch.*

POPONE. V. Peponide.

PORELLA, *Porella*, *Porelle*. (Bot.) Da πωρος, *poros*, passaggio. Pianta, le cui sommità hanno de' piccoli pori laterali. *Sonn*

PORFIDO. *Porphyrites*, *Porphyrite*. (Stor. Nat.) Da πορφυρα, *porphyra*, porpora. Specie di pietra preziosa, o marmo di color rosso misto sovente con macchie bianche, anticamente portata dall' Egitto, e che nella durezza supera ogni altra pietra. *Diz. Stor. Nat.*

PORFIRA, *Porphyra*, *Porphyre*. (Bot.) Da πορφυρα, *porphyra*, porpora. Pianta che ha tratto il nome dal purpureo colore de' suoi fiori. *Diz. Bot.*

PORFIREA, *Porphyrea*, *Porphyrée*. (Stor. Nat.) Da πορφυριτης, *porphyrites*, porfido. Specie di testuggine con guscio di color rosso ocraceo qua e là sparso, come il

porfido, di picciole macchi rossicce e d' un forte color verde. *Sonn.*

PORFIRIONE, *Porphyrion*, *Porphyrion*. (Stor. Nat.) Da πορφυρα, *porphyra*, porpora. Uccello, altramente detto *gallina sultana*, che ha il becco ed i piedi color di porpora. *Sonn.*

PORFIRITE, *Porphyrites*, *Porphyrite*. (Stor. Nat.) Da πορφυρα, *porphyra*, porpora. Nome di molte pietre composte di varie sostanze, le quali veramente non sono nè porfidi, nè porfiroidi, ma hanno qualche cosa di comune con queste sostanze. *Sonn.*

PORFIROIDE, *Porphyroides*, *Porphyroide*. (St. Nat.) Da πορφυριτης, *porphyrites*, porfido, ed ειδος, *eidos*, aspetto. Roccia che da una modificazione passando ad un' altra comincia a pigliar l' apparenza di porfido e tiene il mezzo tra questo ed il granito. *Diz. Stor. Nat.*

PORIASI, *Poriasis*, *Poriase*. (Chirurg.) Da πορος, *poros*, meato. Malattia delle palpebre che consiste in uno o più tumoretti encistici formati dalla concrezione d' una materia terrea che per la sua porosità è simile al tufo od al calcinaccio. *Bert.*

PORITE, *Poritae*, *Porites* (Stor. Nat.) Da πορος, *poros*, passaggio. Madrepore pietrificate in agata, i di cui pori riempiti d' una sostanza silicea trasparente sembrano esser vuoti, in modo che le piastre trasversalmente segnate che se ne fanno appajono crivellate, situandole tra l' occhio e la luce. *Diz. Stor. Nat.*

PORO, *Porus*, *Pore*. (Fis.) Da πειρω, *peiro*, trapassare. Piccolo interstizio tra le parti della materia che costituiscono i corpi, o vuoto pieno di qualche mezzo insensibile.

POROCARPO, *Porocarpus*, *Porocarpe*. (Bot.) Da πορος, *poros*, meato, e καρπος, *carpos*, frutto. Pianta con frutti forati. *Diz. Bot.*

POROCELE, *Porocele*, *Porocele*. (Chirurg.) Da πορος, *poros*, callo, e κηλη, *cele*, ernia. Specie di ernia callosa. *Lav.*

POROPTERIDI. V. POROTTERIDI.

POROTICO, *Poroticus*, *Porotique*. (Chirurg.) Da πωρος, *poros*, callo. Epiteto de' rimedj pel callo. *Lav.*

POROTTERIDI, *Poropterides*, *Poropterides*. (Bot.) Da πορος, *poros*, meato, e πτερις, *pteris*, felce. Famiglia di piante crittogame a fronda circinale munite nella pagina inferiore della fronda di caselle sessili moltiloculari, ed a cellette che s' aprono mediante un poro: famiglia formata a spese delle felci di Linneo da Wildenow.

POSOLOGIA, *Posologia*, *Posologie*. (Med.) Da ποω, *poo*, inusit., per πινω, *pino*, bere, e λογος, *logos*, trattato. Cognizione delle dosi nel prescrivere i medicamenti. *Diz. Sc. Med.*

POSTIA, *Posthia*, *Posthie*. (Chirurg.) Da ποσθη, *posthe*, prepuzio. Malattia delle palpebre, detta anche orzaiuolo o crite (da κριθη, *crithe*, orzo). *Bert.*

POTAMIDA, *Potamida*, *Potamide*. (Stor. Nat.) Da ποταμος, *potamos*, fiume Specie d' uccello così denominato dai Greci moderni; e da noi detto capinera-ciarliere, il quale frequenta le rive de' fiumi in cerca degl' insetti. *Sonn.*

POTAMOGETONE, *Potamogeton*, *Potamot*. (Bot.) Da ποταμος, *potamos*, fiume, e γειτον, *geiton*, vicino. Pianta fluviale. *Diz. St. Nat.*

POTO, *Pothos*, *Pothos*. (Stor. Nat.) Da ποθος, *pothos*, desiderio. Pianta di bacche buone a mangiare ed egualmente ricercate avidamente dagli elefanti. *Diz. Stor Nat.*

POTOPATRIDALGIA, *Pothopatridalgia*, *Pothopatridalgie*. (Med.) Da ποθος, *pothos*, desiderio, πατρις, *patris*, patria, ed αλγος, *algos*, dolore. Desiderio ardente di riveder la patria. *Lav.*

POTOPATRIDOMANIA, *Pothopatridomania*, *Pothopatridomanie*. (Med.) Da ποθος, *pothos*, desiderio, πατρις, *patris*, patria, e μανια, *mania*, pazzia. Furioso desiderio della patria; onde *Potopatridomane* chi soffre tal malattia. *Lav.*

P R

PRASIO, *Prasius*, *Prase*. (Stor. Nat.) Da πρασον, *prason*, porro. Pietra od agata di color verde. *Diosc. lib. III.*

PRASIO, *Prasium*, *Prasion*. (Bot.) Da πρασιον, *prasion*, marrobbio. Pianta, i di cui steli biancastri somigliano al marrobbio. *Sonn.*

PRASOCURIDE, *Prasocuris*, *Prasocure*. (Stor. Nat.) Da πρασον, *prason*, porro, e κουρευω, *coyreyo*, tondere. Insetto divoratore di porri; e nome d' un genere d' insetti appo i moderni. *Tabl. Meth.*

PREMNA, *Premna*, *Premne* e *Andarese*. (Bot.) Da πρεμνον, *premnon*, radice, sterpo. Albero delle Indie di basso tronco. *Sonn.*

PRENANTE, *Prenanthes*, *Prenanthe*. (Bot.) Da πρηνης, *prenes*, inclinato, ed ανθος, *anthos*, fiore. Genere di pianta, i fiori delle cui specie sono costantemente inclinati. *Diz. Bot.*

PREOFTALME. V. PREOTTALME.

PREOTTALME, *Preophthalmae*, *Preophthalme*. (Stor. Nat.) Dalla preposizione latina *prae*, avanti, ed οφθαλμος, *ophthalmos*, occhio. Diconsi le antenne d' un insetto, quando son situate nel davanti degli occhi. *Forster Manual. Stor. Nat.*

PRESBITE. V. PRESBIOPIA.

PRESBIOPIA, *Presbyopia*, *Presbyopie*. (Med.) Da πρεσβυς, *presbys*, vecchio, ed ωψ, *ops*, occhio. Disposizione particolare dell' occhio proveniente dallo spianamento del cristallino, per cui gli oggetti non possono ben distinguersi che in qualche lontananza dall' occhio stesso; il che avviene nella vecchiezza: indi Presbite dicesi la persona così disposta, che è l' opposto del *Miope*. *Lav.*

PRESTERE, *Prester*, *Prester*. (Astr.) Da πρηστηρ, *prester*, serpente, da πρηθω, *pretho*, infiammare, accendere. Meteora formata da un' esalazione gittata in giù dalle nuvole con siffatta violenza che per la collisione si accende. *Pini.*

PRIAPI, *Priapi*, *Priapes*. (Stor. Nat) Da πριαπος, *priapos*, priapo. Molluschi che per la loro forma hanno qualche relazione all' organo della generazione dell' uomo. *Diz. St. Nat.*

PRIAPISMO, *Priapismus*, *Priapisme*. (Med.) Da πριαπος, *priapos*, membro virile. Malattia del pene. *Lav.*

PRIAPO. V. PRIAPISMO.

PRIAPOLITE, *Priapolithes*, *Priapolithe*. (Stor. Nat.) Da πριαπος, *priapos*, membro virile, e λιθος, *lithos*, pietra. Pietre che hanno una specie di somiglianza del pene. *Encicl.*

PRINO, *Prinos*, *Apalanche*. (Bot.) Da πρινος, *prinos*, elce. Albero a foglie spinose simili a quelle dell' elce. *Diz. Stor. Nat.*

PRIONO, *Prionus*, *Prione*. (Stor. Nat.) Da πριον, *prion*, sega. Insetti, i di cui maschi han le antenne con articoli triangolari e somiglianti ai denti della sega. *Sonn.*

PRIONOPO, *Prionops*, *Prionops* e *Bagadis*. (St. Nat.) Da πριων, *prion*, sega, ed ωψ, *ops*, occhio. Genere d' uccelli con palpebre guernite di piume disposte in forma di dentello. *Diz. Stor. Nat.*

PRINOTO, *Prinotus*, *Prinote*. (Stor. Nat.) Da πριων, *prion*, sega, e νωτον, *noton*, dorso. Pesce, i di cui pungiglioni fra le due natatorie dorsali sono dentati a modo di sega. *Sonn.*

PRISMATICO, *Prismaticus*, *Prismatique*. (Fis.) Da πρισμα, *prisma*, prisma. Dicesi di cosa che abbia la figura d' un prisma. Nella botanica è epiteto di qualunque parte

d' un vegetabile e singolarmente del fusto, del calice, ec. di parecchie piante che presentano una figura a più facce somiglianti ad un prisma. *Bert.*

PRISMATOCARPO, *Prismatocarpus*, *Prismatocarpe.* (Stor. Nat.) Da πρισμα, *prisma*, prisma, e καρπος, *carpos*, frutto. Pianta che ha la capsula prismato cilindrica, molto lunga, a due o tre logge, ec. *Diz. Stor. Nat.*

PRISTIDE, *Pristis*, *Pristide* e *Scie.* (Stor. Nat.) Da πριων, *prion*, sega, o πριζω, *prizo*, dividere. Pesce, la cui testa prolungasi con uno sporto osseo, appianato, assai lungo e dentato come una sega. *Diz. Stor. Nat.*

PROBOSCIDE, *Proboscis*, *Proboscide.* (Stor. Nat.) Da προ, *pro*, avanti, e βοσκω, *bosco*, pascersi. Naso o tromba dell' elefante di cui, sporgendola innanzi come una mano, si serve per alimentar sè ed i suoi figliuoli. *Ch.*

PROBOSCIDEA, *Proboscidea*, *Proboscidée.* (St. Nat.) Da προβοσκις, *proboscis*, proboscide. Vermini intestini di corpo allungato, cilindrico, sottile, coll' estremità anteriore terminata da un muso acuto, con bocca situata nella parte inferiore del muso, formata da un poro da cui esce una corta proboscide. Scopoli dà quest' epiteto ad una classe d' insetti che hanno una proboscide e le ali dimezzate. *Pini.*

PROCATARTICO, *Procatarticus*, *Procatartique.* (Med.) Da προ, *pro*, avanti, κατα, *cata*, contro, ed αρχομαι, *archmai*, cominciare. Epiteto delle cause delle malattie, le quali agiscon le prime e dan moto alle altre. *Lav.*

PROCHILO, *Prochilus*, *Prochile.* (Stor. Nat.) Da προ, *pro*, avanti, e χειλος, *cheilos*, labbro. Sotto genere di animali mammiferi dell' ordine degli sdentati che hanno il muso prolungato come quello degli orsi. *Cuv.*

PROCINO, *Procyon*, *Procyon.* (Astr.) Da προ, *pro*, avanti, e κυων, *cyon*, cane. Stella che nasce avanti il cane o canicola maggiore. *Igin. de sign. coel. lib. III.*

PROCIONE, *Procyon*, *Procyon.* (Stor. Nat.) Da προ, *pro*, avanti, e κυων, *cyon*, cane. Così il rattone viene specificamente denominato dai moderni metodisti, perchè ha i denti ed altre qualità simili a quelle del cane. *Sonn.*

PROCNEMIO, *Procnemium*, *Procnemien.* (Anat.) Da προ, *pro*, innanzi, e κνημη, *cneme*, tibia. Osso o parte anteriore della gamba, opposta alla sura. *Cast.*

PROCONDILO, *Procondylus*, *Procondyle.* (Anat.) Da προ, *pro*, innanzi, e κονδυλος, *condylos*, condilo. Dicesi l' estremità dell' ultima falange di ciascun dito. *Encicl.*

PROCRIDE, *Procris*, *Procris* (Bot.) Da προ, *pro*, avanti, e κρινω, *crino*, giudicare, cioè preferita, eletta.

Pianta distinta pel suo stelo diritto e regolare, e per la disposizione de' suoi fiori. *Diz. Bot.*

PROCTALGIA. V. Prottalgia.

PROCTOFLOGOSI. Prottoflogosi.

PROCTOPTOSI. V. Prottottosi.

PROCTORREA. V. Prottorrea.

PROCTOTRUPE. V. Prottotrupe.

PRODROMO, *Prodromus*, *Prodrome*. (Med.) Da προ, *pro*, avanti, e δρεμω, *dremo*, correre. Malattia che precorre una maggiore; così una strettezza di petto è un prodromo d'una consunzione, una vertigine d'un' apoplessia, ec. *Ch.*

PROEGUMENO, *Proegumenus*, *Proegumene*. (Med.) Da προ, *pro*, prima, ed ηγεομαι, *hegeomai*, condurre, cioè predisponente od antecedente. Dicesi la causa remota delle malattie. *Lav.*

PROEMPTOSI, *Proemptosis*, *Proemptose*. (Astr.) Da προ, *pro*, prima, εν, *en*, in, e πτοω, *ptoo*, inusitato, per πιπτω, *pipto*, cadere. Dicesi l'arrivo della nuova luna un giorno prima di quel che dovrebbe, per mezzo dell' equazione lunare. *Ch.*

PROFILATTICA, *Prophylactica*, *Prophylactique*. (Med.) Da προ, *pro*, prima, avanti, e φυλαττω, *phylatto*, custodire. Arte di prevenire le malattie e conservare la sanità. Indi *Profilattici* i medicamenti a questo fine. *Lav.*

PROFILATTICO. V. Profilattica.

PROGNOSI, *Prognosis*, *Prognose*. (Med.) Da προ, *pro*, avanti, e γνοω, *gnoo*, inusitato, per γινοσκω, *ginosco*, conoscere. Giudizio sullo stato futuro d'una malattia, tratto dai segni che la precedono, od accompagnano. *Lav.*

PROLETTICO, *Prolepticus*, *Proleptique*. (Med.) Da προ, *pro*, avanti, e ληβω, *lebo*, inusit., per λαμβανω, *lambano*, pigliare. Epiteto d'una febbre, i di cui parossismi ritornano più presto che non farebbero se fossero regolari, od in cui gli accessi ritornano un poco prima che non i precedenti. *La.*

PRONOSTICO o PROGNOSTICO, *Prognosticum*, *Prognostic*. (Med.) Da προ, *pro*, avanti, e γνοω, *gnoo*, inusit., per γινωσκω, *ginosco*, conoscere. V. Prognosi.

PROSFISIBLEFARO, *Prosphysiblepharum*, *Prosphysiblephare*. (Chirur.) Da προς, *pros*, a, presso, φυω, *phyo*, essere, e βλεφαρον, *blepharon*, palpebra. Malattia degli occhi, per cui le palpebre sono unite alla cornea lucida. V. Anchiblefaro od Anciloblefaro. *Bertr.*.

PROSOPALGIA, *Prosopalgia*, *Prosopalgie*. (Chirurg. e Med.) Da προσωπον, *prosopon*, faccia, ed αλγος, *algos*,

dolore. Specie di trismo che consiste in un terribile dolore della faccia, che ne attacca ordinariamente un lato con parossismi più o meno frequenti che invadono colla massima celerità. *Rugg.*

PROSOPIDE, *Prosopis*, *Prosopis*. (Bot) Da προσωπον, *prosopon*, faccia. Nome dagli antichi dato al nostro *arctium loppa* e dai moderni ritenuto. *Diz Bot*

PROSOPOFLOGOSI, *Prosopophlogosis*, *Prosopophlogose*. (Chirurg.) Da προσωπον, *prosopon*, faccia, e φλογωσις, *phlogosis*, infiammazione. Infiammazione della faccia.

PROSTAFERESI, *Prosthaphaeresis*, *Prosthapherese*. (Astr.) Da προσθη, *prosthe*, avanti, ed αφαιρεω, *aphaireo*, togliere. Dicesi la differenza tra il moto vero ed il medio, o tra il luogo vero ed il medio d'un pianeta. Differenza chiamata altresì l'equazione dell'orbita o del centro, o semplicemente l'equazione. *Ch.*

PROSTASI, *Prostasis*, *Prostase*. (Med.) Da προ, *pro*, avanti, e σταω, *stao*, stare. Ippocrate con questo vocabolo intende la superiorità d'un umore sopra gli altri. *Lav.*

PROSTATE, *Prostatae*, *Prostates*. (Anat.) Da προς, *pros*, vicino, e σταω, *stao*, stare. Nome di due glandule situate presso il collo della vescica. *Lav.*

PROSTESI, *Prosthesis*, *Prosthese*. (Chirur.) Da προς, *pros*, vicino, e θεω, *theo*, inusit., per τιθημι, *tithemi*, porre. Operazione, con cui aggiungesi al corpo qualche parte, di cui è privo. *Lav.*

PROTEA, *Protea*, *Protée*. (Stor. Nat.) Da Πρωτευς, *Proteys*, Proteo. Dalla favola del Dio marino, dalle varie forme desunse la denominazione un genere di piante, dette anche *Proteoide*, sia per le differenze che si osservano nelle sue specie, sia per le svariate gradazioni di colori che presenta il fogliame della *Protea argentea*. *Th. Sonn.*

PROTEE (piante). V. Protea.

PROTEINO, *Proteinus*, *Proteine*. (St. Nat.) Da προ, *pro*, avanti, e τεινω, *teino*, stendere. Genere d'insetti a lunghe antenne. *Diz. St. Nat.*

PROTEO, *Proteus*, *Protée*. (Stor. Nat.) Da Πρωτευς, *Proteys*, Proteo, Dio marino. Genere di vermi, polpi, amorfi, o d'animaletti infusorj, che cambian frequente la loro forma, e che si trovano nelle acque sotterranee; e genere d'animali acquatici che vivi hanno un color di carne con branchie rosse, e morti, posti nello spirito di vino, divengono bianchi. *Tabl. Meth. Sonn.*

PROTOPATICO, *Protopathicus*, *Protopatique*. (Med.) Da πρωτος, *protos*, primo, e παθος, *pathos*, affezione, pas-

sione. Epiteto de' morbi provenienti dalla lor propria causa, non da altro morbo. *Plenck.*

PROTOSSIDO, *Protoxydum*, *Protoxyde*. (Chim.) Da πρωτος, *protos*, primo, ed οξυς, *oxys*, acido. Dicesi il primo grado d'ossidazione.

PROTOTERMOSSIDO, *Protothermoxydum*, *Protothermoxyde*. (Chim.) Da πρωτος, *protos*, primo, e θερμος, *thermos*, caldo, ed οξυς, *oxys*, acido. Primo grado di termossidazione.

PROTRIGITIRA, *Protrygitira*, *Protrygitire*. (Astr.) Da προ, *pro*, avanti, e τρυγη, *tryge*, vendemmia. Stella fissa di quinta grandezza situata nell'ala destra della Vergine, detta dai latini *Antevindemiator*, la quale apparendo annuncia il tempo della vendemmia. *Ptolom in Almagesto.*

PROTTALGIA, *Proctalgia*, *Proctalgie*. (Chirurg.) Da πρωκτος, *proctos*, ano, ed αλγος, *algos*, dolore. Dolore dell'ano. *Lav.*

PROTTOFLOGOSI, *Proctophlogosis*, *Proctophlogose*. (Chirurg.) Da πρωκτος, *proctos*, ano, e φλογωσις, *phlogosis*, infiammazione Infiammazione dell'ano

PROTTOTTOSI, *Proctoptosis*, *Proctoptose*. (Med.) Da πρωκτος, *proctos*, ano, e πτοω, *ptoo*, inusit., per πιπτω, *pipto*, cadere. Uscita dall'ano d'una maggiore o minore porzione dell'intestino retto. *Bert.*

PROTTORREA, *Proctorrhea*, *Proctorrhée*. (Chirurg.) Da πρωκτος, *proctos*, ano, e ρεω, *rheo*, scorrere. Stillicidio di muco marcioso dall'ano. *Lav.*

PROTTOSI, *Proptosis*, *Proptose*. (Med.) Da πτοω, *ptoo*, inusit., per πιπτο, *pipto*, cadere. Dicesi di tutti i tumori particolari che osservansi sopra la cornea dell'occhio, formati o dalla cornea innalzata o rilasciata, o per l'uvea che passa attraverso della cornea. Si dà lo stesso nome a tutte le uscite dell'occhio fuori della sua orbita. *Encicl*

PROTTOTRUPE, *Proctotrupes*, *Proctotrupe*. (Stor. Nat.) Da πρωκτος, *proctos*, ano, e τρυπα, *trypa*, foro. Insetti, l'ultimo anello del cui addomine è formato come una lunga punta dura, quasi conica, alquanto curva che serve per affondare sotterra le loro uova entro altri corpi. *Sonn.*

P S

PSAMMISMO, *Psammismus*, *Psammisme*. (Med.) Da ψαμμος, *psammos*, sabbia. Bagno secco o fomento di sabbia calda per asciugare i piedi degl'idropici. *Ch.*

PSAM-

PSAMMOCARO, *Psammocharus*, *Psemmochare*. (Stor. Nat.) Da ψαμμος, *psammos*, sabbia, e χαιρω, *chairo* dilettarsi. Insetti che amano i luoghi aridi e sabbiosi esposti al sole, ove depongono le loro uova. *Diz. Stor. Nat.*

PSARONIO, *Psaronium*, *Psaronion*. (Stor. Nat.) Da ψαρος, *psaros*, storno. Diedero i Greci questo nome al granito, attese le macchie di cui è sparso simili a quelle che veggonsi sulle penne dello storno. *Diz. Stor. Nat.*

PSATIRI, *Psathyra*, *Psathyres*. (Stor. Nat.) Da ψαθυρος, *psathyros*, fragile, molle. Epiteto appo gli antichi delle uova de' pesci a cagione della loro fragilità. *Sonn.*

PSATURA, *Psathura*, *Psathure*. (Bot.) Da ψαθυρος, *psathyros*, fragile, molle. Pianta di fragili rami. *Sonn.*

PSELAFIA, *Pselaphia*, *Pselaphie*. (Med.) Da ψαλλω, *psallo*, spingere, ed αφη, *aphe*, tatto. Frizione fatta colle mani sopra una parte ammalata.

PSELLIO, *Psellium*, *Psellion*. (Bot.) Da ψελλιον, *psellion*, braccialetto, smaniglia. Pianta, la cui noce ha la forma d' un braccialetto. *Diz. Bot.*

PSELLISMO, *Psellismus*, *Psellisme*. (Med.) Da ψελλος, *psellos*, balbo. Vizio nel discorrere, per cui non si possono speditamente pronunciar le parole.

PSETTITE, *Psettites*, *Psettites*. (Stor. Nat.) Da ψηττα, *psetta*, sorta di pesce della forma di un rombo. Pietre, su cui alcuni autori videro l' impronta d' un rombo. *Encicl.*

PSEUDOARGIRO, *Pseudoargyrum*, *Pseudoargyron*. (Stor. Nat.) Da ψευδος, *pseydos*, menzogna, ed αργυρος, *argyros*, argento. Composizione metallica bianca e simile all' argento che facevasi, secondo Aristotele, fondendo il rame con una terra. *Encicl.*

PSEUDOBUNIO, *Pseudobunium*, *Pseudobunium*. (Bot.) Da ψευδος, *pseydos*, menzogna, e βουνιον, *boynion*, navone. Pianta, secondo alcuni, chiamata erba di S. Barbara. *V. Dioscor. lib. IV. cap.* 126.

PSEUDODICTAMO. V. PSEUDODITTAMO.

PSEUDODITTAMO, *Pseudodictamus*, *Pseudodictame*. (Bot.) Da ψευδος, *pseydos*, menzogna, e δικταμον, *dictamon*, dittamo. Sorta di pianta, alcune delle cui specie han le foglie alquanto simili a quelle del dittamo di Creta. *Trev.*

PSEUDOFRENESIA, *Pseudophrenesia*, *Pseudophrenesie*. (Med.) Da ψευδος, *pseydos*, menzogna, e φρενιτις, *phrenitis*, frenesia. Specie secondaria di frenesia, supposta dagli antichi proveniente non da verun immediato sconcerto del cervello o delle meningi, ma da un' infiammazione del ventricolo, del fegato e soprattutto del diaframma, onde per

consenso vengono ad esser affette le meningi ed il cerebro, V. Frenesia.

PSEUDOMORFO, *Pseudomorphus*, *Pseudomorphe*. (Stor. Nat.) Da ψευδος, *pseydos*, menzogna, e μορφη, *morphe*, forma. Dicesi in genere tutto ciò che si presenta sotto un aspetto diverso da quello di cui abbiamo l'idea, ed in particolare una specie di quarzo che si offre sotto una forma che gli è estranea. *Diz. Stor. Nat.*

PSEUDOMORFOSI, *Pseudomorphosis*, *Pseudomorphose*. (Stor. Nat.) Da ψευδος, *pseydos*, menzogna, e μορφη, *morphe*, forma. Alcuni autori han dato un tal nome alle sostanze organizzate che si son pietrificate, ma impropriamente, come dimostra il *Diz. Stor. Nat. tom. XVIII. pag.* 544.

PSEUDOPODI, *Pseudopoda*, *Pseudopodes*. (St. Nat.) Da ψευδος, *pseydos*, menzogna, e πους, *poys*, piede. Ordine di entomostraci che comprende tutti quelli, le cui zampe loro non servono per camminare. *Sonn.*

PSEUDOPRASIO, *Pseudoprasium*, *Pseudoprase*. (St. Nat.) Da ψευδος, *pseydos*, menzogna, e πρασιος, *prasios*, praso (pietra), da πρασον, *prason*, porro. Falso Prassio, e specie d'agata che pel suo color verdastro rassomiglia al porro. *Diz. Stor. Nat.*

PSEUDORESSIA, *Pseudorexia*, *Pseudorexie*. (Med.) Da ψευδος, *pseydos*, menzogna, ed ορεξις, *orexys*, appetito. Quando il ventricolo vien eccitato da qualche umore estraneo si produce la falsa fame. *Encicl.*

PSIADIO, *Psiadium*, *Psiadie*. (Bot.) Da ψιας, *psias*, goccia di rugiada. Pianta, le cui novelle foglie son coperte di viscose e lucide gocciole. *Sonn.*

PSICAGOGI, *Psychagogi*, *Psychagogues*. Da ψυχη, *psyche*, anima, ed αγω, *ago*, condurre. Nella medicina è epiteto de'rimedj opportuni a richiamar in vita gli ammalati nella sincope od apoplesia. *Lav. Encicl.*

PSICHINE, *Psychine*, *Psychine*. (Bot.) Da ψυχη, *hsyche*, farfalla. Pianta, il di cui baccelletto è guernito di ale. *Diz. Bot.*

PSICROLUSIA, *Psychrolusia*, *Psychrolusie*. (Med.) Da ψυχρος, *psychros*, freddo, e λουω, *loyo*, lavare. Bagno freddo. *Encicl.*

PSICROMETRO, *Psychrometrum*, *Psychrometre*. (Fis.) Da ψυχρος, *psychros*, freddo, e μετρον, *metron*, misura. Strumento misuratore dei gradi del freddo. *Lav.*

PSICOTROFO. V. Psicotria.

PSICTICO. V. Psittico.

PSIDRACE, *Psydrax Psydrax*. (Bot.) Da ψυδραξ, *psydrax*, tuberosità, bolla. Pianta di frutti coperti di piccoli bolle. *Diz. Bot.*

PSIDRACIE, *Psydracia*, *Psydracies* (Med.) Da ψυδρακιον, *psydracion*, pustuletta. Epiteto di certe macchie rosse, quasi elevate a vescica larga e superficiale, che tosto divengono ulcere cutanee. *Plenck.*

PSILLA, *Psylla*, *Psylle.* (Stor. Nat.) Da ψυλλα, *psylla*, pulce. Insetti che trovansi su diversi vegetabili, i quali per forma delle loro zampe posteriori, e del loro saltellare, anzichè volare, imitano le pulci. *Sonn.*

PSILLIO, *Psyllium*, *Psylle.* (Bot.) Da ψυλλα, *psylla*, pulce. Pianta, le cui sementi son nere, lucide e simili alle pulci. *Hall.*

PSILOTRO, *Psilothrum*, *Psilothre.* (Chirurg.) Da ψιλος, *psilos*, nudo, e θριξ, *thrix*, capello. Medicamento per far cader i peli dal corpo. *Lav.*

PSITTICO, *Psycticus*, *Psyctique.* (Med.) Da ψυχω, *psycho*, rinfrescare. Epiteto de' medicamenti rinfrescanti. *Lav.*

PSOAFLOGOSI, *Psoaphlogosis*, *Psoaphlogose.* (Chir.) Da ψοα, *psoa*, o ψυα, *psya*, lombo, e φλωγωσις, *phlogosis*, infiammazione. Infiammazione de' lombi.

PSOAS, *Psoas*, *Psoas.* (Anat.) Da ψοα, *psoa*, lombo. Muscolo de' lombi.

PSOCO, *Psochus*, *Psoque.* (Stor. Nat.) Da ψωχω, *psocho*, spezzare. Insetti che riducono in polvere diversi corpi. *Sonn.*

PSOFIA, *Psophia*, *Psophie* ed *Agami.* (Stor. Nat.) Da ψοφος, *psophos*, strepito. Genere d' uccelli che per la costruzione della loro trachea hanno una voce che sembra uscire per l' ano. *Diz. St. Nat.* È anche un uccello altramente detto Agami di voce ottusa e d' uno strillo somigliante a quello del gallinaccio. *Buff. St. Nat.*

PSORA, *Psora*, *Psore.* (Med.) Da ψωρα, *psora*, rogna, da ψαω, *psao*, o ψαιρω, *psairo*, fregare. Malattia della pelle. *V. Lav.*

PSORALEA, *Psoralea*, *Psoralier.* (Bot.) Da ψωρα, *psora*, rogna. Genere di piante con tuberosità callose sparse sul loro calice. *Sonn.*

PSORICA, *Psorica*, *Psorice.* (St. Nat.) Da ψωρα, *psora*, rogna. Pianta, con cui si forma un siroppo utile per le malattie della pelle coll'epiteto di *Psorico. Lav. Diz. St. Nat.*

PSORICO. V. l' art. prec.

PSOROCOMIO, *Psorocomium*, *Psorocomium.* (Med.) Da ψωρα, *psora*, rogna, e κομεω, *comeo*, curare. Ospitale pei rognosi. *Diz. Sc. Med.*

PSOROFTALMIA, V. PSOROTTALMIA.

PSOROMA, *Psoroma*, *Psorome*. (Bot.) Da ψωρα, *psora*, rogna. Serie di licheni che formano delle croste. *Diz. Bot.*

PSOROTTALMIA, *Psorophthalmia*, *Psorophthalmie*. (Chirurg.) Da ψωρα, *psora*, rogna, ed οφθαλμος, *ophthalmos*, occhio. Malattia degli occhi detta anche *Tracoma*, che consiste in un' asprezza dolorosa, infiammata della faccia interna delle palpebre e dei nepitelli con prurito, ec. *Bert.*

PSUCROTROFO. V. Psicrotrofo.

P T

PTARMICA. V. Tarmica.
PTARMICO. V. Tarmico.
PTELEA. V. Telea.
PTERAGRA. V. Teragra.
PTERANTO. V. Teranto.
PTERIDE. V. Teride.
PTERIDIO. V. Teridio.
PTERIGINANDRO. V. Teriginandro.
PTERIGIO. V. Terigio.
PTERIGODIO V. Terigodio.
PTERIGODO. V. Terigodo.
PTERIGOFARINGEO. V. Terigofaringeo.
PTERIGOIDE o PTERIGOIDEA. V. Terigoide o Terigoidea.
PTERIGOIDEO. V. Terigoideo.
PTERIGOPALATINO. V. Terigopalatino.
PTERIGOSALPINGOIOIDEO. V. Terigosalpingoioideo.
PTERIGOSTAFILINO. Terigostafilino.
PTEROCARPO. V. Terocarpo.
PTEROCERA. V. Terocera.
PTERODICERI. V. Terodiceri.
PTEROFENICIO. V. Terofenicio.
PTEROMIO. V. Teromio.
PTERONIA. V. Teronia.
PTEROPO. V. Teropo.
PTEROPODI. V. Teropodi.
PTEROSPERMATODENDRO. V. Terospermatodendro.
PTEROSPERMO. V. Terospermo.
PTEROTIDE. V. Térotide.
PTEROTO. V. Teroto.
PTIA o PTIADE. V. Tia o Tiade.
PTIALAGOGO. V. Tialagogo.

PTIALISMO. V. Tialismo.
PTILOSI. V. Tilosi.
PTISANA. V. Tisana.
PTISMAGOGO V. Tismagogo.
PTOCOMIO. V. Tocomio.
PTOCODOCHIO. V. Tocodochio.
PTOCOTROFIO. V. Tocotrofio.
PTOSI. V. Tosi.

P U

PUDENDAGRA, *Pudendagra*, *Pudendagre*. (Med.) Dal lat. *pudenda* parti vergognose, ed αγρα, *agra*, presa. Nome, con cui alcuni autori hanno indicato il mal venereo. *Bert.*

PULSILOGIO, *Pulsilogium*, *Pulsiloge*. (Med.) Dal lat. *pulsus*, polso, e λεγο, *lego*, dire. Strumento che rappresenta le diverse modificazioni del polso. *Encicl.*

PULSIMANZIA, *Pulsimantia*, *Pulsimantie*. (Med.) Da *pulsus*, polso, e μαντεια, *manteia*, divinazione. Parte della *Semeiotica* che ricava i segni dalle varie modificazioni del polso, sì per conoscere le malattie attuali che i cambiamenti che dovranno accadere nel loro progresso. *Encicl.*

PUS, *Pus*, *Pus*. (Chirurg.) Da πυον, *pyon*, sangue putrefatto; da πυθω, *pytho*, putrefare. Liquore untuoso, spesso, biancastro, putrido, contro natura, che si genera negli ascessi, ec. *Lav.*

R A

RACHIALGITE, *Rhachialgites*, *Rhachialgite*. (Med.) Da ραχις, *rachis*, spina dorsale, ed αλγος, *algos*, dolore. Alcuni hanno impropriamente adoperato questo vocabolo per indicare l' infiammazione della midolla e spina del dorso, che propriamente si esprime colla voce *Rachiflogosi.* Rachialgite significa solamente un dolore della spina dorsale e della midolla spinale.

RACHIDE, *Rhachis*, *Rhachis*. (Bot.) Da ραχις, *rhachis*, spina dorsale, ed αλγος, *algos*, dolore. Intendesi con questo nome: primo, l' asse che ricuopre e longitudinalmente unisce i fiori che compongono la spiga delle piante graminacee; secondo, il grappolo della vite spogliato dei suoi fiori o frutti; terzo, la pannocchia delle palme priva dei suoi fiori, o frutti; quarto, appo i crittogamisti la continuazione dello stipite nella fronda delle felci. *Bert.*

RACHIFLOGOSI, *Rhachiphlogosis*, *Rhachiphlogose*(Med.) Da ῥαχις, *rhachis*, spina del dorso, e φλογωσις, *phlogosis*, infiammazione. V. Rachialgite.

RACHISAGRA, *Rhachisagra*, *Rhachisagre*. (Chirur.) Da ῥαχις, *rhachis*, spina del dorso, ed αγρα, *agra*, presa. Gotta della spina dorsale. *Lav.*

RACHITIDE, *Rhachitis*, *Rhachitis*. (Med.) Da ῥαχις, *rhachis*, spina del dorso. Malattia della spina dorsale, di cui vedi la descrizione in *Lav.* ed in botanica malattia delle piante. *V. Saggio teorico partico del professore Re.*

RACODIO, *Rhacodium*, *Rhacodium*. (Bot.) Da ῥακος, *rhacos*, pannicello, cencio. Genere di funghi con fili intessuti a guisa di panno. *Bert.*

RACOPILO, *Rhacopilum*, *Rhacopile*. (Bot.) Da ῥακος, *rhacos*, pannicello, e πιλος, *pilos*, cappello. Musco con cacalittra campaniforme e da un lato fessa. *Diz. Bot.*

RACOSI, *Rhacosis*, *Rhacose*. (Med.) Da ῥακοω, *rhacoo*, rompere, lacerare. Rilasciamento dello scroto, onde questa parte cade floscia verso la metà dello cosce. *Rugg.*

RADDOIDE, *Rhabdoides*, *Rhabdoide*. (Anat.) Da ῥαβδος, *rhabdos*, verga, ed ειδος, *eidos*, forma. Sutura del cranio altramente chiamata *sutura sagittale*, che assomigliasi per la sua forma ad una verga. *Lav.*

RAFANEDONE, *Rhaphanedon*, *Rhaphanedon*. (Chir.) Da ῥαφανος, *rhaphanos*, rafano, ed ειδος, *eidos*, forma. Frattura trasversale d' un osso lungo in forma di rava. *Encicl.*

RAFANISTRO, *Rhaphanistrum*, *Rhaphanistre*. (Bot.) Da ῥαφανος, *rhaphanos*, rafano. Pianta che ha alquanto del ramolaccio. *Diz. St. Nat.*

RAFANO, *Rhaphanus*, *Raifort*. (Bot.) Da ῥα, *rha*, per apocope, invece di ῥαδιος, *rhadios*, facilmente, e φαινω, *phaino*, apparire. Pianta notissima, i di cui semi in breve tempo germogliano. *Sonn. Hall.*

RAFE, *Rhaphe*, *Rhaphé*. (Anat.) Da ῥαπτω, *rhapto*, cucire. Nome per analogia dato a certe parti del corpo che sembrano una cucitura, qual è quella che vedesi al perineo, allo scroto, ecc. *Lav.*

Nella botanica così dicesi il prolungamento, o vaso particolare filiforme nei semi di alcune piante. *Bert.*

RAFIA, *Rhaphia*, *Rhaphie*. (Bot.) Da ῥαφις, *rhaphis*, ago. Specie di palma con frutto terminato in punta notabile. *Diz. Bot.*

RAFIDE, *Rhaphis*, *Rhaphis*. (Bot.) Da ῥαφις, *rhaphis*, ago. Pianta, le acute barbe della di cui corolla traforano le vesti. *Diz. St. Nat.*

RAGADI, *Rhagades*, *Rhagades.* (Chirur.) Da ρησσω, *rhesso*, rompere. Fessure o screpolature ulcerose che si manifestano in varie parti del corpo. *Lav.*

RAGOIDE, *Rhagoides*, *Rhagoide.* (Anat.) Da ραξ, *rhax*, acino d'uva, ed ειδος, *eidos*, forma. È la seconda tunica dell'occhio, ordinariamente detta *uvea e coroide*, che rassomiglia ad un grano d'uva senza coda. *Encicl.*

RANFASTO, *Rhamphastus*, *Rhamphaste.* (St. Nat.) Da ραμφος, *rhamphos*, rostro. Uccello di becco grande. *Pini.*

RANFO, *Rhamphus*, *Rhamphe.* (St. Nat.) Da ραμφος, *rhamphos*, rostro. Insetto fornito di antenne piegate a foggia di gomito. *Sonn.*

RANTERIO, *Rhanterium*, *Rhanterie.* (Bot.) Da ραινω, *rhaino*, spargere. Pianta, i semi del cui disco hanno un pappo che venne assomigliato ad un aspersorio. *Diz. Bot.*

Così anche si nomina la parte dell' occhio, onde distillan le lagrime.

RAPIDE, *Rhaphis*, *Rhaphis.* (Bot.) Da ραφις, *rhaphis*, verga. Nome da Heritier imposto ad una palma di piccolo fusto.

RAPIDOLITE, *Rhapidolithes*, *Rhapidolithe.* (St. Nat.) Da ραπις, *rhapis*, verga, e λιθος, *lithos*, pietra. Minerale che trovasi nelle miniere di ferro di Arandal in Norvegia, con forma prismatica rettangolare, e con cristalli allungati in aguglie, e confusamente intrecciati a guisa di rami o bacchette. *Diz. St. Nat.*

R E

REASI. V. Riasi.

REGMA. V. art. seg.

REMMA, *Rhegma*, *Rhegme.* (Chirurg.) Da ρεγνυμι, *rhegnymi*, spezzare. Soluzione, secondo Galeno, delle parti molli, e, secondo Ippocrate, spasimi che affliggono le parti muscolose, o gli ascessi che apronsi intieramente. Secondo i moderni è una malattia dell' occhio, per cui il globo si rompe, onde in parte od in tutto n' escono i suoi umori. *Bert.*

Nella botanica è il frutto che forma il II. genere del III. ordine della I. classe dell' artificiale classificazione dei frutti di Mirbel. *V. questo Autore.*

RESSI, *Rhexis*, *Rhexis.* (Chirurg.) Da ρεγνυμι, *rhegnymi*, spezzare. Malattia dell' occhio. V. Remma

RESSIA, *Rhexia*, *Rexie.* (Bot.) Da ρησσω, *rhesso*, rompere. Plinio, *Hist. lib. XXXII. cap. 21.*, indica

con questo nome una pianta borraginea a cui attribuisce molte virtù.

RETINEFILLO, *Rhetinephyllum*, *Rhetinephylle* (Bot.) Da ρητινη, *rhetine*, resina, e φυλλον, *phyllon*, foglia Albero, le di cui foglie son coperte d'una sostanza resinosa. *Diz. Bot.*

RETINITE, *Rhetinite*, *Rhetinite*. (Stor. Nat.) Da ρητινη, *rhetine*, resina. Specie di pietra somigliante alla resina. *Sonn.*

REUMA, *Rheuma*, *Rheume*. (Med.) Da ρεω, *rheo*, scolare, fluire. Specie di flussione sulla gola e sulla trachea arteria, onde provien la tosse. *Lav.*

REUMATALGIA, *Rheumatalgia*, *Rheumatalgie*. (Med.) Da ρευμα, *rheyma*, flussione, ed αλγος, *algos*, dolore. Malattia, altramente detta *Reumatismo*, quando è accompagnata da forte dolore. *Brera.*

REUMATISMO, *Rheumatismus*, *Rheumatisme*. (Med.) Da ρεω, *rheo*, scorrere. Dolore ne' muscoli, nelle membrane, e sovente nel periostio stesso, accompagnato da gravezza, da difficoltà di muoversi, e talvolta da febbre irregolare. *Lav.*

R I

RIA, RIASI e REASI, *Rhyas* e *Rhoeas*, *Rhyas*. (Med.) Da ρεω, *rheo*, scorrere. Vizio dell' occhio, quando non può contenere le lagrime. *Plenck.*

RINANTO, *Rhinanthus*, *Rhinanthe* e *Cocrete*. (St. Nat.) Da ριν, *rhin*, naso, ed ανθος, *anthos*, fiore. Pianta che nel suo fiore presenta l' incavo d' una narice. *Th. Sonn.*

RINCHENO, *Rhynchoenus*, *Rhynchene*. (Stor. Nat.) Da ρυγχος, *rhygchos*, rostro. Genere d' insetti forniti di un assai lunga tromba. *Tabl. Meth.*

RINCOFORI, *Rhynchophori*, *Rhynchophori*. (St. Nat.) Da ρυγχος, *rhygchos*, rostro, e φερω, *phero*, portare. Tribù d' insetti con testa prolungata in modo di muso o di tromba. *Tabl. Meth.*

RINCOLITE, *Rhyncholithes*, *Rhyncholithes*. (St. Nat.) Da ρυγχος, *rhygchos*, rostro, e λιθος, *lithos*, pietra. Nome delle punte pietrificate dei ricci di mare. *Diz. St. Nat.*

RINCOPSALIA, *Rhynchopsalia*, *Rhynchopsalie*. (Stor. Nat.) Da ρυγχος, *rhygchos*, rostor, e ψαλις, *psalis*, forbice. Uccello con becco conformato a foggia di forbice. *Buff. St. Nat.*

RINCOSIA, *Rhynchosia*, *Rhyncosie*. (Bot.) Da ρυγχος, *rhygchos*, rostro. Pianta colla carena del suo fiore in forma di becco. *Diz. Stor. Nat.*

RINCO-

RINCOTECA, *Rhynchotheca*, *Rhynchotheque*. (Bot.) Da ρυγχος, *rhygchos*, rostro, e θηκη, *thece*, ripostiglio. Pianta che ha il pericarpio simile ad un becco. *Diz. St. Nat.*

RINENCHISIA, *Rhinenchysia*, *Rhinenchysie*. (Chirurg.) Da ριν, *rhin*, naso, εν, *en*, in, entro, e χυω, *chyo*, versare. Injèzione di qualche liquido nel naso. *Lav.*

RINENCHITE, *Rhinenchytes*, *Rhinenchyte*. (Chirur.) Da ριν, *rhin*, naso. Specie di sciringa per le injezioni nel naso. *Lav.*

RINGOTI, *Rhyngota*, *Rhyngotes*. (Stor. Nat.) Da ρυγχος, *rhygchos*, rostro. Classe d' insetti, così da Fabricio denominati, con bocca composta d' un becco o guaina articolata. *Pini.*

RINOBATO, *Rhinobatus*, *Rhinobate*. (Stor. Nat.) Da ρινη, *rhine*, squadro (pesce), e βάτις, *batis*, razza. Specie di pesce dagli antichi creduta generata dalla razza e dalla specie di squadro chiamato angelo. I moderni han così denominato una spiecie di razza soltanto, perchè somiglia più lo squadro o squalo che alcun' altra specie del genere stesso. *Sonn.*

RINOCERONTE, *Rhinoceros*, *Rhinoceros*. (St. Nat.) Da ριν, *rhin*, naso, e κερας, *ceras*, corno. Animale quadrupede, il più grande di corporatura fra tutti dopo l'elefante, distinto da uno o due corna che sorgono sopra il suo naso; ed uccello con becco in maniera tale conformato che sembra esser composto di due becchi, uno dei quali si alza a foggia di corno. Giovenale, *Satyr. VII.*, e Marziale, *lib. XIV. epig.* 48, chiamano per sinecdoche *rinoceronte* un vasetto fatto col corno di questo animale per contener olio ad uso de' bagni, del quale non si servivano se non le persone di condizione eminente.

RINOFILLO, *Rhinophyllus*, *Rhinophylle*. (Stor. Nat.) Da ριν, *rhin*, naso, e φυλλον, *phyllon*, foglia. Specie d' animale quadrupede, chiamato anche *Fillostoma*, che ha sul naso una membrana in forma di foglia. *Diz. Stor. Nat.*

RINOFLOGOSI, *Rhinophlogosis*, *Rhinophlogose*. (Chirurg.) Da ριν, *rhin*, naso, e φλογωσις, *phlogosis*, infiammazione. Infiammazione del naso.

RINOLOFO, *Rhinolophus*, *Rhinolophe*. (Stor. Nat.) Da ριν, *rhin*, naso, e λοφος, *lophos*, cresta. Genere di quadrupedi con membrana in forma di cresta sul naso. *Buff. Stor. Nat.*

RINOMACERO, *Rhinomacer*, *Rhinomacer*. (St. Nat.) Da ριν, *rhin*, naso e μακερ, *macer*, mace, corteccia della noce moscata. Insetti con una specie di proboscide o muso as-

sai stretto ed allungato, in cima al quale è situata la bocca. *Sonn.*

RINOPTIA. V. Rinottia.

RINOPTO. V. Rinotto.

RINORRAGIA. V. Rinorrea.

RINORREA, *Rhinorrhoea*, *Rhinorrhèe.* (Med. e Chirur.) Da ριν, *rhin*, naso, e ρεω, *rheo*, scorrere. Emorragia, o scolo di sangue dal naso. *Lav.*

RINOSIMO, *Rhinosimus*, *Rhinosime.* (Stor. Nat.) Da ριν, *rhin*, naso, e σιμος, *simos*, schiacciato. Epiteto d'un insetto a muso largo ed appianato. *Sonn.*

RINOTTIA. V. Rinotto.

RINOTTO, *Rinoptes*, *Rhinopte.* (Chirurg.) Da ριν, *rhin*, naso, ed οπτομαι, *optomai*, vedere. Persona che avendo per effetto di malattia aperto un passaggio nel naso, può vedere attraverso delle narici: singolarità chiamata *Rinottia. Lav.*

RIPIFORA, *Rhipiphora*, *Rhipiphore.* (Stor. Nat.) Da ριπις, *rhipis*, ventaglio, e φερω, *phero*, portare. Genere di insetti, gli sporti laterali e molto prolungati delle cui antenne formano una specie di ventaglio. *Sonn.*

RIPOGONO, *Rhipogonum*, *Rhipogon.* (Bot.) Da ριπος, *rhipos*, ritaglio o vinco, e γονυ, *gony*, ginocchio, articolazione. Epiteto d'una pianta, il cui stelo simile a quello del vinco è articolato. *Sonn.*

RIPTICO. V. Rittico.

RISIPOLA. V. Erisipola.

RITELMINTO, *Rhytelminthus* *Rhytelminthe.* (Stor.Nat.) Da ρυτις, *rhytis*, ruga, ed ελμινς, *helmins*, verme. Vermi intestini inarticolati e rugosi. *Diz. Stor. Nat.*

RITIDE, *Rhytis*, *Rhytis.* (Bot.) Da ρυτις, *rhytis*, ruga. Pianta, la di cui capsula è coperta di rugosità. *Diz. Bot.*

RITIDOSI. V. Rutidosi.

RITTICO, *Rhypticus*, *Rhyptique.* (Chirurg.) Da ρυπτω, *rhypto*, nettare, tergere. Epiteto de' medicamenti acconci a distaccare ed attrarre gli umori viscosi e corrotti aderenti a qualche parte del corpo. *Lav.*

RIZAGRO, *Rhizagrum*, *Rhizagre* (Chirurg.) Da ριζα, *rhiza*, radice, ed αγρα, *agra*, presa. Strumento, di cui servivansi gli antichi per istrappare le radici dei denti. *Encicl.*

RIZOCARPA, *Rhizocarpa*, *Rhizocarpe.* (Bot.) Da ριζα, *rhiza*, radice, e καρπος, *carpos*, frutto. Classe di piante o divisione della XXIV. classe del Sistema sessuale Linneano detta *Crittogamia*, che comprende de' vegetabili a fronda, frutti sparsi presso la radice, ec. *MS. Bod.*

RIZOFORA, *Rhizophora*, *Rhizophore*. (Bot.) Da ριζα, *rhiza*, radice, e φερω, *phero*, portare. Pianta, i cui lunghi e pieghevoli rami toccando la terra pigliano radici, producono de' nuovi tronchi e formano intere foreste. *Diz. Bot.*

RIZOLITE, *Rhizolithes*, *Rhizolithe*. (Stor. Nat.) Da ριζα, *rhiza*, radice, e λιθος, *lithos*, pietra. Nome generico delle radici delle piante pietrificate. *Encicl.*

RIZOMORFA, *Rhizomorpha*, *Rhizomorphe*. (Bot.) Da ριζα, *rhiza*, radice, e μορφη, *morphe*, forma. Pianta crittogamica di sostanza ramosa, serpeggiante come le radici, cornea, in cui i semi sono nascosti. *Bert.*

RIZOSPERME, *Rhizospermae*, *Rhizospermes*. (Bot.) Da ριζα, *rhiza*, radice, e σπερμα, *sperma*, seme. Epiteto delle piante crittogamiche che portano i globetti della fruttificazione sulla radice. *Bert.*

RIZOSTOMA, *Rhizostome*, *Rhizostome*. (Stor. Nat.) Da ριζα, *rhiza*, radice, e στομα, *stoma*, bocca. Verme radiario con corpo libero e con delle appendici centrali fogliformi fornite di numerosi pori che son le sue bocche o succhiatoi. *Tabl. Meth.*

RIZOTOMI, *Rhizotomi*, *Rhizotomes*. (Bot.) Da ριζα, *rhiza*, radice, e τεμνω, *temno*, tagliare. Epiteto da Linneo dato agli autori, i quali nelle loro opere botaniche hanno avuto solamente in considerazione la struttura delle radici.

RIZOTOMO, *Rhizotomus*, *Rhizotome*. (Bot.) Da ριζα, *rhiza*, radice, e τεμνω, *temno*, tagliare. Dicevasi il garzone, cui gli antichi medici occupavano a raccogliere e tagliare erbe e radici per gli usi della medicina. *Lav.*

R O

RODIOLA, *Rhodiola*, *Rhodiole*. (Bot.) Da ροδον, *rhodon*, rosa. Pianta, la cui radice esala un forte odore di rosa. *Diz. Bot.*

RODITE, *Rhodites*, *Rhodite*. (Stor. Nat.) Da ροδον, *rhodon*. Pietra conformata a guisa d' una rosa. *Encicl.*

RODODAFNE, *Rhododaphne*, *Rhododaphne*. (Bot.) Da ροδον, *rhodon*, rosa, e δαφνη, *daphne*, alloro. Pianta, più comunemente detta *Nerio*, la quale ne' fiori somiglia la rosa e nelle foglie l' alloro. *Hall.*

RODODENDRO, *Rhododendrum*, *Rhododendre e Rosage*. (Bot.) Da ροδον, *rhodon*, rosa, e δενδρον, *dendron*, albero. Genere di piante, in alcune delle cui specie i fiori hanno un lieve color di rosa. *Diz. Bot.*

Rododendro, sinonimo di *Rododafne* e di *Nerio*. V.

RODOGASTRA, *Rhodogastra*, *Rhodogastre*. (St. Nat.) Da ροδον, *rhodon*, rosa, e γαστηρ, *gaster*, ventre. Specie d' uccello del genere Muscicapa che sul petto ha un bel colore di rosa. *Diz. Stor Nat.*

RODOLENA, *Rhodolaena*, *Rhodolaene*. (Bot.) Da ροδον. *rodon*, rosa, e λαινα. *laina*, veste, tunica. Pianta che produce de' bei fiori rossi e maggiori di quei della rosa. *Diz. Bot.*

RODOMELO, *Rhodomelon*, *Rhodomel*. (Med.) Da ροδον, *rhodon*, rosa, e μελι, *meli*, mele. Confezione di rose, di biete e di mele, di cui gli antichi facean uso in parecchi casi. *Encicl.*

RODONE, *Rhodon*, *Rhodon*. (Farm.) Da ροδον, *rhodon*, rosa. Composizioni, in cui le rose sono il principal ingrediente. *Ch.*

RODORA, *Rhodora*, *Rhodore*. (Stor. Nat.) Da ροδον, *rhodon*, rosa. Pianta, il soave odor de' cui fiori può compararsi a quello della rosa. *Sonn.*

RODOSTAGMA, *Rhodostagma*, *Rhodostagme*. (Farm.) Da ροδον, *rhodon*, rosa, e σταζω, *stazo*, distillare. Distillazione di rose. *Encicl.*

RODOSTOMA, *Rhodostoma*, *Rhodostome*. (St. Nat) Da ροδον, *rhodon*, rosa, e στομα, *stoma*, bocca. Specie di conchiglia del genere Elice col peristomio color di rosa. *Diz. St. Nat.*

RODOTTERO, *Rhodopterus*, *Rhodoptere*. (St Nat.) Da Da ροδον, *rhodon*, rosa, e πτερον, *pteron*, ala. Specie di uccello che ha tinta di colore di rose la metà delle grandi penne delle ali e le quattro della coda per tre quarti della loro lunghezza. *Diz. St. Nat.*

ROFOTEIRI, *Rhophoteira*, *Rhophoteires*. (St. Nat.) Da ροφεω, *ropheo*, assorbire, e τειρο, *teiro*, pungere, affliggere. Sezione d' insetti che succhiano in pungendo. *Clairv. Entom. Elv.*

ROGME, *Rhogme*, *Rhogme*. (Chirurg.) Da ρεσσω, *rhesso*, rompere. Nome generico di qualunque fessura delle ossa, purchè queste non abbian cambiato situazione e si tocchino ancora in tutti i loro punti. *Bert.*

ROMBITE, *Rhombites*, *Rhombite*. (Stor. Nat.) Da ρομβος, *rhombos*, rombo, pesce. Rombo pietrificato, e pietra che porta impressa la figura di un rombo.

ROMBO, *Rhombus*, *Rhombe*. Da ρεμβω, *rhembo*, girar inorno. Nella Storia naturale è un genere di pesci di corpo compresso ed assai corto, e di cui ciascun lato rappresenta tuna specie di rombo. *Sonn.*

ROMBOIDE, *Rhomboides*, *Rhomboide*. Da ρομβος, *rhombos*, girar intorno, ed ειδος, *eidos*, forma.

Nella Storia naturale è nome di alcune specie di pesci che han la forma d'un rombo (*Buff. St. Nat.*); delle pinne de' pesci di questa forma (*Sonn.*); e di una specie di serpente con triplice fila longitudinale di macchie quasi romboidali. *Sonn.*

Nella botanica han quest' epiteto le foglie di quattro lati o coste parallele eguali, onde forman quattro angoli, dei quali i due estremi acuti, ed i due laterali più ottusi. *Bert.*

ROPALOSI, *Rhopalosis*, *Rhopalosis*. (Med. Ant.) Da ρωπιζω, *rhopizo*, confondere, mescere. Stato de' capelli allorchè si mischiano ed incollano gli uni cogli altri: malattia affatto diversa dall' epidemica e singolare che vedesi in Polonia, detta *Plica*. *Encicl.*

R U

RUTA, *Ruta*, *Rue*. (Bot) Da ρυω, *rhyo*, difendere, conservare. Pianta nota e creduta efficace a conservare la salute. Questo vocabolo evidentemente venendo dal greco ρυτη, *rhyte*, dovrebbe in latino scriversi *rhyta* o *rhuta*, ma è prevalso l' uso, perchè Plinio scrisse dappertutto *ruta*.

RUTIDEA, *Rutidea*, *Rutidée*. (Bot.) Da ρυτις, *rhytis*, ruga. Pianta di seme rugoso. *Diz. Bot.*

RUTIDOSI o RITIDOSI, *Rutidosis* e *Ritidosis*, *Rutidose* e *Ritidose*. (Med.) Da ρυτις, *rhytis*, ruga, crespa. Increspamento o sussidenza della cornea.

S A

SACCARINITI, *Sacchariniti*, *Saccharinites*. (Chim.) Da σακχαρ, *sacchar*, zucchero. Genere di sostanze vegetabili, in cui è compreso lo zucchero ed altre sostanze di simil natura. *Caventon.*

SACCARO, *Saccharum*, *Sacchare* e *Canne à sucre*. (Stor. Nat.) Da σακχαρ, *sacchar*, zucchero. Genere di piante, la di cui più notabile specie somministra lo zucchero. *Sonn.*

SACCAROIDE, *Saccharoides*, *Saccaroide*. (St. Nat.) Da σακχαρ, *sacchar*, zucchero, ed ειδος, *eidos*, figura, aspetto. Epiteto dato al marmo di Carrara o marmo statuario dei moderni, che per la sua bianchezza ha l' apparenza dello zucchero purificato. *Diz. Stor. Nat.*

SACROCOCCIGEO, *Sacrococcygeus*, *Sacrococcygien.* (Anat.) Dal latino *sacrum*, e da κοκκυξ, *coccyx*, coccige (osso). Epiteto di ciocchè appartiene all' osso sacro ed al coccige, e di due muscoli del coccige. *Lav.*

SACROISCHIATICO, *Sacroischiaticus*, *Sacroischiatique.* (Anat.) Dal latino *sacrum*, sacro, ed ισχιον, *ischion*, ischio, od osso della coscia. Epiteto d' un legamento e di tutto ciò che ha relazione all' osso sacro ed all' osso ischio. *Lav.*

SAFENA, *Saphena*, *Saphene.* (Anat.) Da σαφης, *saphes*, manifesto. Vena che nascendo sul malleolo interno e correndo all' insù lungo la gamba e la parte interna della coscia, va a scaricarsi presso all' anguinaja nella vena crurale. Trasse probabilmente il nome dall' esser del tutto in vista. *Lav.*

SALPIANTO, *Salpianthus*, *Salpianthe.* (Bot.) Da σαλπιγξ, *salpigx*, canna, tromba, ed ανθος, *anthos*, fiore. Pianta con fiore, o piuttosto calice incavato. *Diz. Bot.*

SALPIGLOSSIDE, *Salpiglossis*, *Salpiglosse.* (Bot.) Da σαλπιγξ, *salpigx*, canna, tromba, e γλωσσα, *glossa*, lingua. Pianta, il cui stilo ha la forma di canaletto. *Diz. Bot.*

SALPINGOFARINGEO, *Salpingopharyngeus*, *Salpingopharyngien.* (Anat.) Da σαλπιγξ, *salpigx*, tromba, e φαρυγξ, *pharygx*, faringe. Epiteto d' un muscolo del faringe, una delle cui origini è situata all' estremità della parte ossea della tromba d' Eustachio, e di tutto ciò che vi ha relazione. *Lav.*

SALPINGOSTAFILINO, *Salpingostaphylinus*, *Salpingostaphylin.* (Anat.) Da σαλπιγξ, *salpigx*, tromba, e σταφυλη, *staphyle*, ugola. Muscolo dell' ugola, una delle cui origini è nella parte ossea della tromba Eustachiana, ed epiteto di ciò che appartiene all' una ed all' altra. *Lav.*

SANTIO, *Xanthion*, *Xanthium.* (Bot.) Da ξανθος, *xanthos*, biondo. Pianta che secca, posta ed infusa nell' aceto tinge in biondo i capelli. *Diosc. lib. IV. cap.* 139.

SANTO, *Xanthus*, *Xanthus.* (St. Nat.) Da ξανθος, *xanthos*, biondo. Pietra o specie d' amatita d' un giallo pallido.

SANTORREA, *Xanthorrhoea*, *Xanthorrhée.* (Bot.) Da ξανθος, *xanthos*, giallo, biondo, e ρεω, *rheo*, scorrere. Albero, dal cui tronco stilla una resina gialligna. *Diz. Bot.*

SANTORRIZA, *Xanthorrhiza*, o come altri scrive, *Zanthorrhiza*, *Zanthorrhize.* (Bot.) Da ξανθος, *xanthos*, giallo, e ριζα, *rhiza*, radice. Genere di piante e radice gialliccia. *Sonn.*

SANTOSSILLO, *Xanthoxylum* o *Zanthoxylum*, *Xanthoxyle* o *Zanthoxyle* e *Clavalier*. (Bot.) Da ξανθος, *xanthos*, giallo, e ξυλον, *xylon*, legno. Genere di piante di legno giallo. *Th.*

SARCITE, *Sarcite*, *Sarcite*. (Stor. Nat.) Da σαρξ, *sarx*, carne. Dicesi la corniola, a cagione del suo color di carne, ed una gemma (*Plin. Hist. lib. XXXVII. cap.* 10) che rappresenta la carne di bue.

SARCOCARPI, *Sarcocarpi*, *Sarcocarpes*. (Bot.) Da σαρξ, *sarx*, carne, e καρπος, *carpos*, frutto. Funghi carnosi che costituiscono il II. ordine della I. classe del Metodo di Persoon.

SARCOCARPO, *Sarcocarpus*, *Sarcocarpe*. (Bot.) Da σαρξ, *sarx*, carne, e καρπος, *carpos*, frutto. Nome della sostanza interposta tra l'*Epicarpo* e l'*Endocarpo*. V. questi vocaboli. *Mirb.*

SARCOCELE, *Sarcocele*, *Sarcocele*. (Chirurg.) Da σαρξ, *sarx*, carne, e κηλη, *cele*, ernia. Ernia spuria dello scroto carnosa, dura, attaccata ai testicoli, ai vasi spermatioi ed alla superficie interna del dartos. *Plenck.*

SARCOCOLLA, *Sarcocolla*, *Sarcocolle*. (Stor. Nat.) Da σαρξ, *sarx*, carne, e κολλα, *colla*, glutine, colla. Gomma assai efficace per consolidare la carne e sanar le ferite, la quale con incisioni, o spontaneamente cola da un albero spinoso. *Ch.*

SARCOCOLLINA, *Sarcocollina*, *Sarcocolline*. (Chim.) Da σαρξ, *sarx*, carne, e κολλα, *colla*, glutine. Diminutivo di Sarcocolla, nella quale Thomson ha scoperto una sostanza, cui egli ha così denominato. *Cavent.*

SARCODERMA, *Sarcoderma*, *Sarcoderme*. (Bot.) Da σαρξ, *sarx*, carne, e δερμα, *derma*, pelle. Primo inviluppo che trovasi sotto l'epidermide dei semi, formato dal parenchima sparso dai vasi. *Th.*

SARCODO, *Sarcodum*, *Sarcode*. (Bot.) Da σαρξ, *sarx*, carne, ed ειδος, *eidos*, somiglianza. Pianta di carnoso legume. *Diz. Bot.*

SARCOEPIPLOOCELE, *Sarcoepiploocele*, *Sarcoepiploocele*. (Chirurg.) Da σαρξ, *sarx*, carne, επιπλοον, *epiploon*, epiploo, e κηλη, *cele*, ernia. Ernia completa formatasi per la discesa dell' epiploo nello scroto, accompagnata da escrescenza carnosa. *Lav.*

SARCOEPIPLOONFALO, *Sarcoepiploomphalus*, *Sarcoepiploomphale*. (Chirurg.) Da σαρξ, *sarx*, carne, επιπλοον, *epiploon*, epiploo, ed ομφαλος, *omphalos*, ombelico. Ernia con escrescenza carnosa dell' ombellico per l' uscita dell' epiploo. *Lav.*

SARCOFAGA, *Sarcophaga*, *Sarcophage*. (Stor. Nat. Ant.) Da σαρξ, *sarx*, carne, e φεγο, *phego*, mangiare. Pietra vitriolica colla proprietà di disseccare i corpi in essa sepolti e di farne una specie di mummie. *Diz. St, Nat.*

SARCOFAGI, *Sarcophagi*, *Sarcophages*. (Stor. Nat.) Da σαρξ, *sarx*, carne, e φηγω, *phego*, mangiare. Epiteto degli animali che si nutriscono di carne, cioè carnivori. Onde quest' abitudine dicesi *Sarcofagia*. *Diz. St. Nat.*

SARCOFAGIA, V. l' art. precedente.

SARCOFAGO, *Sarcophagus*, *Sarcophage*. Da σαρξ, *sarx* carne, e φεγω, *phego*, mangiare. Nella chirurgia è epiteto de' medicamenti buoni per consumare la carne. *Ch. Lav.*

SARCOFIIA, *Sarcophyia*, *Sarcophyie*.) Chirug.) Da σαρξ, *sarx*, carne, e φυω, *phyo*, produrre, generare. Escrescenza carnosa. *Cast.*

SARCOFILLO, *Sarcophyllum*, *Sarcophylle*. (Bot.) Da σαρξ, *sarx*, carne, e φυλλον, *phillon*, foglia. Pianta di foglie grosse e carnose. *Diz. Bot.*

SARCOIDROCELE, *Sarcohydrocele*, *Sarcohydrocele.*. (Chirurg.) Da σαρξ, *sarx*, carne, υδωρ, *hydor*, acqua, e κηλε, *cele*, tumore. Sarcocele accompagnata dall' idrocele. V. questi vocaboli. *Lav.*

SARCOLENA, *Sarcolena*, *Sarcolene*. (Bot.) Da σαλξ, *sarx*, carne, e λαινα, *laina*, lena, veste militare pelosa. Pianta denominata dall' involucro carnoso visibilissimo dei suoi fiori. *Diz. Bot.*

SARCOLOGIA, *Sarcologia*, *Sarcologie*. (Anat.) Da σαρξ, *sarx*, carne, e λογος, *logos*, discorso. Trattato della carne, o delle altre parti molli del corpo umano. *Ch.*

SARCOMA, *Sarcoma*, *Sarcome*. (Chirurg.) Da σαρξ, *sarz*, carne. Tumore carnoso che formasi ordinariamente alla parte inferiore delle narici, e talvolta altrove. *Lav.*

SARCONFALO, *Sarcomphalus*, *Sarcomphale*. (Chir.) Da, σαρξ, *sarx*, carne, ed ομφαλες, *omphalos*, ombellico. Ernia spuria dell ombellico formata da sostanza carnosa. *Lav.*

SARCOSPERMI, *Sarcospermi*, *Sarcospermes*. (Bot. (Da σαρξ, *sarx*, carne, e σπερμα, *sperma*, seme. Ordine di funghi nel Metodo di Persoon.

SARCOSTOMA, *Sarcostoma*, *Sarcostome*. (St. Nat.) Da σαρξ, *sarx*, carne, e στομα, *stoma*, bocca. Famiglia d' insetti ditteri con proboscide carnosa. *Cuv. Dumer.*

SARCOSTOSI, *Sarcostosis*, *Sarcostose*. (Chirug.) Da σαρξ, *sarx*, carne, ed οστεον, *osteon*, osso. Tumore formato da sostanza ossea cambiatasi in carne. *Plenk.*

SAR-

SARCOTICO, *Sarcoticus*, *Sarcotique.* (Chirurg.) Da σαρξ, *sarx*, carne. Epiteto de' rimedj atti alla rigenerazione della carne nelle piaghe, ecc. *Lav.*

SAROTRA, *Sarothra*, *Sarothre.* (Bot.) Da σαρωθρον, *sarothron*, scopa, da σαιρω, *sairo*, scopare. Pianta, i cui rami sottili e gli steli sparsi somigliano ad una scopa. *Diz. Bot.*

SATIRIASI, *Satyriasis*, *Satyriase.* (Med.) Da Σατυρος, *Satyros*, Satiro. Malattia, di cui *V. Lav.*

SATIRIO, *Satyrium*, *Satyrion* (Bot.) Da Σατυρος, *Satyros*, Satiro. Epiteto dagli antichi dato alla maggior parte delle piante orchidee, per allusione ai loro effetti afrodisiaci, e dai moderni applicato ad un genere soltanto di questa serie, sì pel suo effetto eccitante che per la forma del suo nettario. *Conn.*

SATIRIONE, *Satyrion*, *Satyrion.* (Bot.) Da σαρξ, *sarx*, carne, e στομα, *stoma*, bocca. Radice d'immaginarj effetti afrodisiaci.

SAURO, *Saurus*, *Saure.* (Stor. Nat.) Da σαυρος, *sayros*, lucertola. Pesce che per la sua conformazione assai somiglia le lucertole. *Sonn.*

SAUROFAGO, *Saurophagus*, *Saurophage.* (St. Nat.) Da σαυρος, *sayros*, lucertola, e φαγω, *phego*, mangiare. Specie d'ucello che si alimenta di lucerte, d'altri rettili ed insetti. *Diz. St. Nat.*

SAURURO, *Saururus*, *Saurure* e *Lezardelle.* (Bot.) Da σαυρος, *sayros*, lucerta, ed ουρον, *oyron*, coda. Pianta con amento allungato e piramidale giustamente assomigliato alla coda della lucerta. *Sonn.*

S C

SCAFIDIO, *Scaphidium* *Scaphidie.* (Stor. Nat.) Diminutivo di σκαφη, *scaphe*, navicella. Insetti di forma ovale, convessa, terminata in punta alle due estremità. *Sonn.*

SCAFOIDE, *Scaphoides*, *Scaphoide.* (Anat.) Da σκαφη, *scaphe*, navicella scavata da un solo tronco, ed ειδος, *eidos*, forma, aspetto. Epiteto d'un osso del piede. *Lav.*

Nell'anatomia è epiteto d'alcuni muscoli di forma simile allo scaleno.

SCAPOLITE, *Scapolithes*, *Scapolithe.* (Stor. Nat.) Da σκαπος, *scapos*, ramo, e λιθος, *lithos*, pietra. Specie di minerale che trovasi nelle miniere di ferro di Arandal in Norvergia, in forma di prisma rettangolare ad angoli troncati e con cristalli allungati in aguglie e confusamente intrecciati a guisa di rami. *Diz. St. Nat.*

SCATOFAGO, *Scatophagus*, *Scatophage*. (Stor. Nat.) Da σκατον, *scaton*, sterco, e φεγω, *phego*, mangiare. Genere d'insetti che vivono per lo più degli escrementi dell'uomo. *Sonn*

SCATOPSE, *Scatopse*, *Scatopse*. (Stor. Nat.) Da σκατον, *scaton*, sterco, e φεγω, *phego*, mangiare. Insetti che comunemente trovansi nelle latrine. *Tabl. Meth.*

SCAURO, *Scaurus Scaure*. (Stor. Nat.) Da σκαιρω, *scairo*, saltare. Dicesi di chi ha le gambe curve e può difficilmente saltare, ed è nome d'alcuni insetti che han le cosce e le gambe anteriori curvate. *Sonn.*

SCELLOMA, *Scelloma*, *Scellome*. (Chirurg.) Da σκελλω, *scello*, inaridire, disseccare. Malattia degli occhi (da Bertrandi detta *Schelloma*, e da Plenck *Scheroma*, per quanto sembra impropriamente e contro l'etimologia), in cui mancando o diminuendosi le lagrime, gli occhi divengono aridi, oscuri, sordidi, dolorosi e poco od assai infiammati.

SCELOFLOGOSI, *Scelophlogosis*, *Scelophlogose*. (Chirurg.) Da σκελος, *scelos*, gamba, e φλογωσις, *phlogosis*, infiammazione. Infiammazione delle gambe.

SCELOTIRBE, *Scelotyrbe*, *Scelotyrbe*. (Med.) Da σκελος, *scelos*, gamba, e τυρβε, *tyrbe*, turba. Debolezza e dolori nelle gambe che generalmente affliggono le persone scorbutiche. *Encicl.*

SCHELETRO, *Sceletum*, *Squelette*. (Anat.) Da σκελλω *scello*, disseccare. Tutte le ossa d'un animale morto, secche, nette e disposte nella loro natural positura ed unite col mezzo de' nervi, od altro legame. *Ch.*

SCHELLOMA. V. SCELLOMA.

SCHENANTO, *Schoenanthus*, *Schenanthe*. (Bot.) Da σχοινος, *schoinos*, giunco, ed ανθος, *anthos*, fiore. Pianta comunemente detta giunco odorante, la quale è una spece di gramigna aromatica. *Encicl.*

SCHENO, *Schoenus*, *Choin*. (Bot.) Da σχοινος, *schoinos*, giunco, e fune. Pianta acconcia a far delle corde, *Sonn.*

SCHENODIO, *Schoenodium*, *Schoenodie*. (Bot.) Da σχοινος, *schoinos*, giunco, ed ειδος, *eidos*, forma. Pianta assai simile allo Scheno. *Diz. Bot.*

SCHEROMA, *Scheroma*, *Scherome*. (Med.) Da σκελλω *scello* (λ, *l*, cambiata in ρ, *r*, inaridire. Secchezza dell'occhio per difetto d'umor lagrimale. *Plenck.*

SCHINO, *Schinus*, *Schine* e *Molle*. (Bot.) Da σχινος, *schinos*, da σχιζω, *schizo*, fendere. Lentisco, dalla cui cor-

teccia incisa cola il mastice. Pianta d' America, il cui sucoo resinoso è analogo al mastice. *Diz. St. Nat.*

SCHISMATOPTERIDI. V. art. seg.

SCHISMATOTTERIDI, *Schismatopterides*, *Schismatopterides* (Bot.) Da σχιζω, *schizo*, fendere, e πτερις, *pteris*, felce. Famiglia di piante crittogamiche da Wildenow formata a spese delle felci di Linneo. *V. Vildenow.*

SCHISTO, *Schistus*, *Schiste*, (Stor. Nat.) Da σχιζω, *schizo*, fendere. Rocce divise in grandi fogliette parallele fra loro ed al piano degli strati principali. *Sonn.*

SCHIZANDRA, *Schizandra*, *Schizandre.* (Bot.) Da σχιζω, *schizo*, fendere, ed ανηρ, *aner*, organo maschio, stame. Pianta di stami fessi. *Diz. Bot.*

SCHIZANTO, *Schizanthus*, *Schizanthe.* (Bot.) Da σχιζω, *schizo*, fendere, ed ανθος, *anthos*, fiore. Pianta così denominata per le divisioni della corolla del suo fiore. *Diz. Bot.*

SCHIZOLENA, *Schizolaena*, *Schizolene.* (Bot.) Da σχιζω, *schizo*, fendere, e λαινα, *laina*, tonaca. Pianta col fiore di tonaca, od involucro sdrucito. *Diz. Bot.*

SCIAUTOFOBIA, *Sciautophobia*, *Sciautophobie.* (Med.). Da σκια, *scia*, ombra, αυτος, *aytos*, medesimo, e φοβος *phobos*, timore. Malattia, in cui si teme ogni cosa, e persino l' ombra di sè stesso. Onde *Sciautofobo* chi è timido ai tal segno.

SCIAUTOFOBO. V. art. preced.

SCIFOFORO, *Scyphophorus*, *Scyphophore.* (Bot.) Da σκυφος, *scyphos*, tazza, bicchiere, e φερω, *phero*, portare. Serie di licheni che producono un frutto della forma d' una tazza. *Diz. St. Nat.*

SCIRINGA. V. Siringa.

SCIRINGOTOMIA. V. Siringotomia.

SCIRINGOTOMO. V. Siringotomo.

SCIROPPO, SCILOPPO o SIROPPO, *Syrupus* o *Sirupus*, *Syrop* o *Sirop.* (Farm.) Da συρω, *syro*, trarre, ed οπος, *opos*, succo. Liquore, o composizione fatta di sughi, tinture, od acque di fiori, frutti, od erbe, addolcita con zucchero e mele, grata al palato e salutifera. *Ch.*

SCIRRO, *Scirrhus*, *Scirrhe.* (Chirurg.) Da σκιρρος, *scirros*, scirro, da σκιρος, *sciros*, pezzo di marmo. Tumor duro, indolente, circoscritto, senza calore e cambiamento di colore alla pelle. *Lav.*

SCITINO. V. Citino.

SCITROPO, *Scythrops*, *Scythrops.* (Stor. Nat.) Da σκυθρος, *scythros*, torvo, sdegnato, e ωψ, *ops*, aspetto. Genere d' uccelli di portamento brusco e sdegnoso. *Sonn.*

SCIURO, *Sciurus*, *Sciure*. (Stor. Nat.) Da σκια, *scia*, ombra, ed ουρα, *oyra*, coda. Così venne dai Greci e dai Latini nominato l' animale da noi detto scojattolo, attesa la sua coda in forma di peonacchio, con cui stando al sole si fa ombra.

I moderni hanno applicato questo nome ad un genere di quadrupedi, il quale comprende lo scojattolo ed altre specie d' animali che assai lo somigliano. *Buff.*

SCLERANTO, *Scleranthus*, *Scleranthe e Gnavelle*. (Bot.) Da σκληρος, *scleros*, duro, ed ανθος, *anthos*, fiore. Piaota così denominata o per la consistenza del suo fiore, o pel suo seme rinchiuso in un grosso pericarpio. *Sonn.*

SCLERIA, *Scleria*, *Sclerie*. (Bot.) Da σκληρος, *scleros*, duro. Pianta che ha duri i semi. *Diz. Bot.*

SCLERIASI, *Scleriasis*, *Scleriase*. (Chir.) Da σκληρος, *scleros*, duro, ruvido. Malattia delle palp bre, in cui il margine dei tarsi è duro, secco e come calloso. *Rugg.*

SCLEROCARPI, *Sclerocarpi*, *Sclerocarpes*. (Bot.) Dal σκληρος, *scleros*, duro, e καρπος, *carpos*, frutto. Ordine di funghi che racchiude sette generi che sono alquanto duri, e contengono nell' interno una sostanza molle in cui son riposti i semi. *Bert.*

Sclerocarpo è anche una pianta, gl' integumeoti del cui seme sono durissimi. *Sonn.*

SCLERODERMA, *Scleroderma*, *Sclerodermе*. (Bot.) Da σκληρος, *scleros*, duro, e δερμα, *derma*, pelle. Genere di funghi col peridio sovente di dura corteccia. *Bert.*

SCLEROFTALMIA. V. Sclerottalmia.

SCLEROMA, *Scleroma*, *Sclerome*. (Chirurg.) Da σκληροω, *scleroo*, indurare. Specie di scirro o tumor renitente che formasi in qualche parte dell' utero e principalmeote nel di lui collo. *Lav.*

SCLEROSARCOMA, *Sclerosarcoma*, *Sclerosarcome*. (Chirur.) Da σκληρος, *scleros*, duro, e σαρκωμα, *sarcoma*, sarcoma, da σαρξ, *sarx*, carne. Duro e carnoso tumore che attacca le gengive, simile ora ad uoa cresta di gallo ed ora alla carne d' un animale testaceo. *Lav.*

SCLEROSTOMA, *Sclerostoma*, *Sclerostome*. (Stor. Nat.) Da σκληρος, *scleros*, duro, e στομα, *stoma*, bocca. Famiglia, secondo Cuvier e Dumeril (Anat. comparata), d' insetti ditteri di antenne corte e di succhiatojo corneo sporgente, senza tromba, ec.

SCLEROTICA, *Sclerotica*, *Sclerotique*. (Anat.) Da σκληρος, *scleros*, duro. Una delle tuniche dell' occhio, detta altramente *cornea*.

In chirurgia *Sclerotico* dicesi un medicamento atto ad indurire la carne. *Lav.*

SCLEROTTALMIA, *Sclerophthalmia*, *Sclerophthalmie.* (Chirur.) Da σκληρος, *scleros :* duro, ed οφθαλμος, *ophthalmos*, occhio. Malattia degli occhi accompagnata non solo da durezza e difficoltà di moto, ma anche da dolore e da rossore. *Lav. Bert.*

SCLEROZIO, *Sclerotium*, *Sclerotion.* (Stor. Nat.) Da σκληρος, *scleros*, duro, aspro. Sorta di fungo di varia forma, che giunto a maturità comparisce talvolta rugoso. *Bert.*

SCOLECIOLOGIA, *Scoleciologia*, *Scoleciologie.* (St. Nat.) Da σκωληξ. *scolex*, verme, e λογος, *logos*, discorso. Trattato dei vermi. *Buffon. Tab. Meth.*

SCOLIMO, *Scolymus*, *Scolyme.* (Stor. Nat.) Da σκωλος, *scolos*, sorta di spina. Pianta spinosa, da Plinio, *Hist. lib. XXI. cap.* 22., descritta, che sembra essere il nostro carciofo. Lo *scolimo* de' moderni lo rassomiglia per le sue foglie spinose. *Th.*

SCOLIOSI, *Scoliosis*, *Scoliose.* (Chirurg.) Da σκολιω, *scolios*, obbliquo, torto. Vizio della spina vertebrale, noto sotto il nome anche di gibbosità e di cifosi. *Rugg.*

SCOLITARI, *Scolytari*, *Scolytaires.* (Stor. Nat.) Da σκολυπτω, *scolypto*, lacerare, svellere. Famiglia d'insetti assai nocivi alle piante: insetti perciò anche detti *Scoliti Sonn.*

SCOLITO, V. Scolitari.

SCOLOPACE, *Scolopax*, *Scolopax.* (Stor. Nat) Da σκολοπαξ, *scolopax*, beccaccia. Divisione d' uccelli di spiaggia, così da alcuni ornitologi appellati a cagione del loro sottile e lungo becco, simile a quello della beccaccia. *Buff.*

SCOLOPENDRA, e SCOLOPIA, *Scolopendra*, *Scolopendre.* (Stor. Nat.) Da σκολοψ, *scolops*, palo acutissimo. Insetti forniti al labbro superiore di due uncinetti, con cui fortemente pungono chi gli attacca. *Sonn.*

SCOLOPOMACHERIO, *Scolopomachaerium*, *Scolopomacherion.* (Chirurg.) Da σκολοπαξ, *scolopax*, beccaccia, e μαχαιρα, *machaira*, coltello. Sorta di scarpello o coltello simile al becco d' un' accegia o beccaccia. *Ch.*

SDOMBEROIDE, *Scomberoides*, *Scomberoide.* (Stor. Nat.) Da σκομβρος, *scombros*, sgombro (pesce), ed ειδος, *eidos*, figura. Genere di pesci che ebbero il nome dalla loro rassomiglianza cogli sgombri. *Buff. Stor. Nat.*

SCOMBEROMORO, *Scomberomorus*, *Scomberomore.* (Stor. Nat.) Da σκομβρος, *scombros*, sgombro, ομος, *ho-*

mos, simile, ed ορος, *horos*, confine. Genere di pesci che han molti rapporti cogli sgombri. *Sonn.*

SCOMBRESOCE, *Scombresox*, *Scombresoce.* (Stor. Nat.) Da σκομβρος, *scombros*, sgombro, e dal lat. *esox*, esoce, sorta di pesce grande che trovasi nel Reno. *Plin. Hist. lib. IX. cap.* 15. Genere di pesci che offrono non solo i caratteri degli sgombri e degli esoci, ma eziandio le forme distintive di questi due generi. *Tabl. Meth.*

SCORDIO, *Scordium*, *Scordium.* (Bot.) Da σκορδον, *scordon*, aglio. Pianta che nasce ne' luoghi paludosi e sulle rive de' fossi, la quale tramanda un forte odore d' aglio. *Haller.*

SCORIA, *Scoria*, *Scorie.* (Chim.) Da, σκωρ, *scor*, immondizia. Dicesi la spuma o sporcizia di qualche metallo, la quale rimane dopo essersi questo liquefatto e raffinato.

SCORODOPRASO, *Scorodoprasum*, *Scorodoprasum.* (Bot.) Da σκοροδον, *scorodon*, aglio, e πρασον, *prason*, porro. Pianta che ha dell' aglio e del porro. *Encicl.*

SCORPENA, *Scorpaena*, *Scorpene.* (Stor. Nat.) Da σκορπαινα, *scorpaina*, femmina del pesce detto σκορπιος, *scorpios*, scorpio e scorpione. Pesci di mostruosa ed orribil forma, per cui furono paragonati allo scorpione. *Sonn.*

SCORPIOELEO, *Scorpioelaeum*, *Scorpioelaeum.* (Farm.) Da σκορπιος, *scorpios*, scorpione, ed ελαιον, *elaion*, olio. Olio di scorpione. *Trev.*

SCORPIOIDE, *Scorpioides*, *Scorpioide.* (Bot.) Da σκορπιος, *scorpios*, scorpione, ed ειδος, *eidos*, forma. Pianta, i cui baccelli han qualche somiglianza colla coda dello scorpione. *Trev.*

SCORPIONIDI, *Scorpionides*, *Scorpionides.* (St. Nat.) Da σκορπιος, *scorpios*, scorpione. Famiglia d' insetti, il di cui genere dominante è lo scorpione. *Sonn.*

SCOTOMENIA, *Scotomenia*, *Scotomenie.* (Astr.) Da σκοτος, *scotos*, tenebre, e μηνη, *mene*, luna. Si dice quella specie d' ombra che nell' ecclissi cuopre la faccia della luna con colori or lividi, or sanguigni, ec. onde spaventa il volgo. *Plut. opusc. de facie in orbe lunae.*

SCOTOMIA, *Scotomia*, *Scotomie.* (Med.) Da σκοτος, *scotos*, caligine. Vertigine accompagnata da oscuramento della vista. *Lav.*

SCOZIA, *Scotias*, *Scotias.* (Stor. Nat.) Da σκοτος, *scotos*, oscurità. Genere di piccioli insetti colla forma di un globo bruno e liscio. *Sonn.*

SCROTOCELE, *Scrotocele*, *Scrotocele.* (Chirurg.) Dal lat. *scrotum*, borsa, e κηλη, *cele*, tumore. Ernia dello scroto. *Lav.*

SEISOPIGIDE. V. Sisopigide.

SEISURA. V. Sisura.

SELENE, *Selene*, *Selene*. (St. Nat.) Da σελας, *selas*, lume, e νεα-νη, *nea-ne*, nuova, o da σελας αει εν, εχειν, *selas aei en echein*, che ha sempre una luce nuova. È un pesce, la cui forma rassomiglia il disco della luna. *Sonn. Plenck.*

SELENICO, *Selenicus*, *Selenique*. (Astr.) Da σεληνη, *selene*, luna. Dicesi ciocchè appartiene alla luna. Seleniche furono da Cassini intitolate le sue istruzioni su questo pianeta. *Trev.*

SELENIO, *Selenium*, *Selenium*. (Chim.) Da σεληνη, *selene*, luna. Sostanza semplice scoperta dai sigg. Gahne e Berzelius, e da essi ad esempio degli alchimisti così denominata. *Cavent. Farm.*

SELENITE, *Selenite*, *Selenite*. (Stor. Nat.) Da σεληνη, *selene*, luna. Pietra presso gli antichi figurata, bianca, trasparente che rappresentava la luna come in un vetro, cui alcuni dicono tuttora esistere nella China, colla proprietà di crescere e diminuire a seconda della luna crescente e calante.

I moderni hanno con questo nome designato una sostanza minerale che riflette una luce pallida come quella della luna. *Buff. St. Nat.*

SELENITI, *Seleniti*, *Selenites*. (Astr.) Da σεληνη, *selene*, luna. Abitanti, dagli antichi e da alcuni moderni supposti nella luna.

SELENOGRAFIA, *Selenographia*, *Selenographie*. (Astr.) Da σεληνη, *selene*, luna, e γραφη, *graphe*, descrizione. Descrizione della luna.

SELINO, *Selinum*, *Selin*. (Bot.) Da σεληνη, *selene*, luna. Pianta di semi lunari od in forma di luna. *Sonn. Diz. Bot.*

SEMEIOLOGIA, *Semeiologia*, *Semeiologie* o *Semeiotique*. (Med.) Da σημειον, *semeion*, segno, e λογος, *logos*, discorso. Trattato de' segni, od indicazioni di sanità, o di malattia. *Lav.*

SENAPISMO o SINAPISMO, *Sinapismus*, *Sinapisme*. (Farm.) Da σινηπι, *sinepi*, senape. Medicamento topico principalmente composto di senape polverizzata mista con altre sostanze calde ed acri.

SENOCOMIO, *Xenocomium*, *Xenocomium*. (Med.) Da ξενος, *xenos*, forestiere, e κομεω, *comeo*, curare. Ospitale pei forestieri.

SENODOCHIO, *Xenodochium*, *Xenodochium.* (Med.) Da ξενος, *xenos*, forestiere, e δεχομαι, *dechomai*, accogliere. Ospitale od albergo pei forestieri.

SENOTROFIO, *Xenotrophium*, *Xenotrophium.* (Med.) ξενος, *xenos*, forestiere, e θροφη, *throphe*, nutrire. Luogo ove si alloggiano e nutriscono i forestieri.

SEPE, *Seps*, *Seps.* (Stor. Nat.) Da σηπω, *sepo*, corrompere, putrefare. Specie di rettile, la cui morsicatura fu dagli antichi creduta mortale specialmente alle cavalle. I moderni hanno applicato questo nome ad un genere di rettili, i quali per la loro conformazione somigliano la sepe degli antichi, ma non son velenosi. *Tabl. Meth.*

SEPITE, *Sepites*, *Sepite.* (Stor. Nat.) Da σηπια, *sepia*, sepia (pesce). Nome da Aldovrando dato ad un corpo pietrificato, in cui gli parve di veder qualche rassomiglianza colla sepia. *Sonn.*

SEPTICO. V. Settico.

SERAFIO, *Xeraphium*, *Xeraphion.* (Chirurg.) Da ξηρος, *xeros*, secco. Gli antichi davano questo nome ad un unguento disseccante da essi impiegato nelle pustule della testa e del mento. *Rugg.*

SERAMPELINO, *Xerampelinus*, *Xerampeline.* (Bot.) Da ξηρος, *xeros*, arido, ed αμπελος, *ampelos*, vite. Epiteto di quella specie di colore delle rose e delle foglie aride della vite. *Bert.*

SERANTEMO, *Xeranthemum*, *Xerantheme* ed *immortelle.* (Bot.) Da ξηρος, *xeros*, secco, ed ανθος, *anthos*, fiore. Genere di piante, le cui specie hanno un fiore che sembra secco a cagione delle aride palee del suo calice. *Encicl.*

SERASIA, *Xerasia*, *Xerasie.* (Med.) Da ξηρος, *xeros*, arido, secco. Eccessiva sottigliezza de' capelli, per cui son simili alla lanugine. *Plenck.*

SERIDIA, *Seridia*, *Seridie.* (Bot.) Da σερις, *seris*, cicoria. Pianta pel suo fogliame somigliante alle cicoracee. *Sonn*

SERIOLA, *Seriola*, *Seriole.* (Bot.) Da σερις, *seris*, cicoria. Pianta simile per le sue foglie alla cicoria. *Sonn.*

SEROFILLO, *Xerophyllum*, *Xerophylle.* (Bot.) Da ξηρος, *xeros*, arido, e φυλλω, *phyllon*, foglia. Pianta, le cui foglie sembrano disseccate. *Sonn.*

SEROFITA, *Xerophyta*, *Xerophyte.* (Bot.) Da ξερος, *xeros*, secco, e φυτον, *phyton*, pianta. Arbusto arido e disseccato dell' isola di Madagascar. *Sonn.*

SEROFTALMIA. V. Serottalmia.

SEROFTALMICO. V. Serottalmico.

SEROMIRO, *Xeromyron*, *Xeromyron*. (Chirur. e Farm.) Da ξηρος, *xeros*, secco, e μυρον, *myron*, unguento. Composizione d'aromati secchi usata in Oriente per far dei profumi, risolvere le flussioni, e dissipare il cattivo odore della superficie del corpo. È in essenza un unguento secco di buon odore che s'impiega nelle lesioni superficiali. *Rugg.*

SEROTRIBIA, *Xerotribia*, *Xerotribie*. (Med. Ant.) Da ξηρος, *xeros*, secco, e τριβω, *tribo*, fregare. Frizioni secche fatte colla mano sulla parte ammalata per richiamare il calore e la circolazione. *Encicl.*

SEROTTALMIA, *Xerophthalmia*, *Xerophthalmie*. (Chirur.) Da ξερος, *xeros*, secco, ed οφθαλμος, *ophthalmos*, occhio. Ottalmia secca che consiste in un bruciore, prurito e rossore d'occhi, senza gonfiezza e scolo di lagrime. *Bert.*

SEROTTALMICO, *Xerophthalmicum*, *Xerophthalmique*, (Med.) Da ξερος, *xeros*, secco, ed οφθαλμος, *ophthalmos*, occhio. Epiteto de' rimedj per l'arida infiammazione degli occhi. *Encicl.*

SESAMOIDE o SESAMOIDEO, *Sesamoides*, *Sesamoide*. (Anat.) Da σεσαμη, *sesame*, sesamo, sisamo seme di certa pianta detto anche giuggiolena, ed ειδος, *eidos*, forma. Ossetti di diversa figura che trovansi per la più parte tra la prima e la seconda falange del pollice della mano o del piede, e talvolta sono attaccati ai condili dell'osso del femore ed all'osso cuboideo, i quali molto rassomigliano il grano del sisamo. *Lav.*

SETTICO, *Septicus*, *Septique*. (Med.) Da σηπω, *sepo*, imputridire. Epiteto de' rimedj topici che senza cagionare molto dolore corrodono le carni col liquefarle ed imputridirle. *Lav.*

SETTONO, *Septonum*, *Septone*. (Chim.) Da σηπω, *sepo*, imputridire. Gas irrespirabile dell'aria atmosferica dagli antichi detto *mofetta*, dai neologi francesi *gas azoto* e *gas nitrogeno*, e finalmente formando questa sostanza la base di quasi tutte le sostanze putrefattibili da Salstoustall fu così denominato. *Brugn.*

S F

SFACELO, *Sphacelus*, *Sphacele*. (Chirurg.) Probabilmente da σφαττω, *sphatto*, uccidere. Mortificazione completa ed intiera di qualche parte del corpo, differente in questo dalla cancrena che non affetta d'ordinario che il pannicolo adiposo, mentre lo sfacelo attacca tutte le parti senza eccettuarne le ossa. *Lav.*

SFAGEBRANCO, *Sphagebranchus*, *Sphagebranche* (Stor. Nat.) Da σφαγη, *sphage*, gola, e βραγχια, *bragchia*, branchie. Pesce delle Indie, detto anche *Collibranco*, che ha alla gola le aperture branchiali. *Sonn.*

SFENOCLEA, *Sphenoclea*, *Sphenoclée*. (Bot.) Da σφην, *sphen*, conio, e κλεω, *cleo*, lode. Pianta di capsule cuneiformi. *Diz. Bot*

SFENOFARINGEO, *Sphenopharyngeus*, *Sphenopharyngien*. Da σφην, *sphen*, conio, e φαρυγξ, *pharygx*, faringe. Pajo di muscoli, altramente detto *cefalofaringeo* e *pterigofaringeo*, che ha rapporto all' osso sfenoide ed al faringe. *Ch.*

SFENOIDALE, *Sphenoidalis*, *Sphenoidal*. (Anat.) Da σφημοειδης, *sphenoeides*, osso sfenoide. Sutura che circonda l'osso sfenoide ed il separa dall' osso della fronte, dall' osso petroso e dall' osso occipitale. *Lav.*

SFENOIDE o SFENOIDEO, *Sphenoides*, *Sphenoide*. (Anat.) Da σφην, *sphen*, conio, ed ειδος, *eidos*, forma. Osso situato nella parte inferiore ed un poco anteriore del cranio, che ne forma in certo modo la base, onde chiamasi ancor basilare. *Lav.*

SFENOMASCELLARE, *Sphenomaxillaris*, *Sphenomaxillaire*. (Anat.) Da σφην, *sphen*, conio, e dal latino *maxilla*, mascella. Fenditura che appartiene all'osso sfenoide ed all' osso mascellare. *Lav.*

SFENOPALATINO, *Sphenopalatinus*, *Sphenopalatin*. (Anat.) Da σφην, *sphen*, conio, e dal lat. *palatum*, palato. Muscolo dell' ugola, appartenente all' osso sfenoide ed al palato. *Lav.*

SFENOPTERIGOPALATINO, *Sphenopterygopalatinus*, *Sphenopterygopalatin*. (Anat.) Da σφηνοειδης, *sphenoeides*, osso sfenoide, e πτερυξ, *pteryx*, ala, e dal latino *palatum*, palato. Muscolo del velo pendolo palatino, o dell' ugola che ha relazione al' osso sfenoide, all' apofisi pterigoidea ed al palato. *Lav.*

SFENOSALPINGOFARINGEO, *Sphenosalpingopharyngeus*, *Sphenosalpingopharyngien*. (Anat.) Da σφηνοειδης, *sphenoeides*, osso sfenoide, σαλπιγξ, *salpigx*, tromba, e φαρυγξ, *pharygx*, faringe. Epiteto di due muscoli che in parte s' attaccano all' osso sfenoide, direttamente al di sopra dell' ala interna dell' apofisi pterigoide ed in parte alla porzione vicina e cartilaginosa della tromba d' Eustachio, e terminano alla linea bianca del faringe. *Encicl.*

SFENOSALPINGOSTAFILINO, *Sphenosalpingostaphylinus*, *Sphenosalpingostaphylin*. (Anat.) Da σφηνοειδης, *sphenoeides*, osso sfenoide, σαλπιγξ, *salpigx*, tromba, e

σταφυλη, *staphyle*, ugola. Muscolo che ha relazione all' osso sfenoide, alla tromba d' Eustachio ed all' ugola. *Lav.*

SFENOSTAFILINO, *Sphenostaphylinus*, *Sphenostaphylin.* (Anat.) Da σφηνοειδης, *sphenoeides*, osso sfenoide, e σταφυλη, *staphyle*, ugola. Muscolo della laringe che ha relazione all' osso sfenoide ed all' ugola. *Ch.*

SFERANTO, *Sphaeranthus*, *Spheranthe.* (Bot.) Da σφαιρα *sphaira*, sfera, ed ανθος, *anthos*, fiore. Pianta con fiori riuniti in capolini globosi. *Diz. Bot.*

SFERETA o SFERULA, *Sphaerula*, *Spherule.* (Bot.) Da σφαιρα, *sphaira*, sfera. Pericarpio tondeggiante che ha nel centro un'apertura, da cui slancia i semi glutinosi, di cui è intieramente ripieno. *Bert.*

SFERIA, *Sphaeria*, *Spherie.* (Bot.) Da σφαιρα, *sphaira*, sfera. Genere di funghi collo stroma vario e le sferrette tondegganti. *Bert.*

SFERICO, *Sphaericus*, *Spherique.* (Stor. Nat.) Da σφαιρα, *sphaira*, sfera. Sinonimo di rotondo ed epiteto d'una specie di crustaceo del genere linceo che ha il capo globuloso o sferico. *Sonn.*

SFERIDIO, *Sphaeridium*, *Spheridie.* (Stor. Nat.) Da σφαιρα, *sphaira*, sfera. Genere d' insetti di forma ovale e quasi rotonda. *Diz. St. Nat.*

Nella botanica dicesi quella specie di ricettacolo esternaménte formato da una crosta verrucosa e pertugiata, che racchiude peritecei sferici pieni di tessuto cellulare, entro cui sono delle teche con due a quattro semi. *Bert.*

SFERIDIOTI, *Sphaeridiota*, *Spheridiotes.* (St. Nat.) Da σφαιρα, *sphaira*, sfera. Famiglia d' insetti di corpo emisferico ed ovale. *Sonn.*

SFEROBOLO, *Sphaerobulus*, *Spherobole.* (St. Nat.) Da σφαιρα, *sphaira*, globo, e βαλλω, *ballo*, gettare. Pianta crittogamica d' una fungosità sessile, globulosa, concava che apresi in istella elasticamente e slancia una capsula globosa piena di semi. *Bert.*

SFEROCARPO, *Sphaerocarpus*, *Sphaerocarpe.* (Bot.) Da σφαιρα, *sphaira*, globo, e καρπος, *carpos*, frutto. Pianta di capsula globulosa, e fungo di pericarpio colla stessa qualità. *Th. Bert.*

SFEROCEFALI, *Sphaerocephali*, *Spherocephales.* (St. Nat.) Da σφαιρα, *sphaira*, sfera, e κηφαλη, *cephale*, capo. Insetti di capo rotondo. Epiteto generico d' animali col capo di questa forma, ed in botanica d' una pianta specie di Echinope, con capolini rotondi. *Diz. St. Nat. Sonn.*

SFEROFORO, *Sphaerophorus*, *Spherophore*. (Bot.) Da σφαιρα, *sphaira*, sfera, e φερω, *phero*, portare. Serie di licheni, le di cui espansioni terminano in parti globose. *Diz. Bot*

SFEROIDE, *Sphaeiroides*, *Spheroide*. (St. Nat.) Da σφαιρα, *sphaira*, sfera, ed ειδος, *eidos*, forma. Dicesi così un pesce di forma globosa. *Ch. Sonn.*

SFEROMA, *Sphaeroma*, *Spherome*. (Stor. Nat.) Da σφαιρα, *sphaira*, sfera. Genere d' insetti che, temendo qualche danno, si rotolano a foggia di palla. *Diz. St. Nat.*

SFEROSPERMA, *Sphaerosperma*, *Sphaerosperme*. (St. Nat.) Da σφαιρα, *sphaira*, sfera, e σπερμα, *sperma*, seme. Pianta crittogamica, specie di variolaria colla forma di coppa piena di granellini sferici. *Diz. St. Nat.*

SFIGMICA, *Sphygmica*, *Sphygmique* (Med.) Da σφυγμος, *sphygmos*, polso. Parte della medicina che addita il modo di conoscere il polso.

SFIGMOGRAFIA, *Sphygmographia*, *Sphygmographie*. (Med.) Da σφυγμος, *sphygmos*, polso, e γραφη, *graphe*, descrizione. Descrizione del polso.

SFIGMOLOGIA, *Sphygmologia*, *Sphygmologie*. (Med.) Da σφυγμος, *sphygmos*, polso, e λογος, *logos*, discorso. Trattato sul polso. Indi *Sfigmologo* strumento acconcio a rappresentare le varie modificazioni del polso. *Encicl.*

SFIGMOLOGO. V. l' art. prec.

SFIGMOMANTE, *Sphygmomantes*, *Sphygmomante*. Da σφυγμος, *sphygmos*, polso, e μαντεια, *manteia*, divinazione. Il medico è colui che dalle differenti modificazioni del polso rileva e predice il corso della malattia.

SFINTERE, *Sphyncter*, *Sphyncter*. (Anat.) Da σφιγγω, *sphiggo*, stringere. Muscoli circolari od in forma d' anelli che servono a chiudere e tirare in su varj orificj del corpo, e ad impedire l' escrezione dei contenuti. *Ch.*

SFIRENA, *Sphyraena*, *Sphyrene*. (Stor. Nat.) Da σφυρα, *sphyra*, martello. Genere di pesce dagli Attici, al dir di Polluce, detto cestra (κεστρα, *cestra*) a cui Gaza, *in Arist.* traduce *malleolus piscis*, pesce martelletto.

SFRIGOSAPANTESIA, *Sphrigosapanthesia*, *Sphrigosapanthesie*. (Bot.) Da σφριγαω, *sphrigao*, lussureggiare, απο, *apo*, senza, ed ανθος, *anthos*, fiore. Malattia, per cui la pianta per un eccessivo vigore non mette nè fiori, nè frutti. *Re.*

SIAGONAGRA, *Siagonagra*, *Siagonagre*. (Chirurg.) Da σιαγων, *siagon*, mascella, ed αγρα, *agra*, presa. Gotta delle mascelle. *Lav.*

SIAGONOFLOGOSI, *Siagonophlogosis*, *Siagonophlogose*. (Chirur. e Med.) Da σιαγων, *siagon*, mascella, e φλογωσις, *phlogosis*, infiammazione. Infiammazione delle mascelle.

SIALISMO, *Sialismus*, *Sialisme*. (Med) Da σιαλον, *sialon*, saliva Evacuazione abbondante di saliva. *Lav.*

SIALOGOGO, *Sialogogum*, *Sialogogue*. (Med.) Da σιαλον, *sialon*, saliva, ed αγω, *ago*, cacciare. Epiteto dei medicamenti che promuovono la saliva. *Lav.*

SIALOGRAFIA, *Sialographia*, *Sialographie*. (Fis.) Da σιαλον, *sialon*, saliva e γραφη, *graphe*, descrizione. Descrizione della saliva. *Encicl.*

SIALOLOGIA, *Sialologia*, *Sialologie*. (Fis.) Da σιαλον, *sialon*, saliva, e λογος, *logos*, discorso. Trattato sulla saliva. *Lav.*

SICINOIDE, *Sicynoides*, *Sicynoide*. (Stor. Nat.) Da σικυα, *sicya*, ventosa, coppetta, ed ειδος, *eidos*, forma. Sorta di pianta con fiori campaniformi, aperti e profondamente tagliati. *Encicl.*

SICIO, *Sicyos*, *Sicyos*. (Bot.) Da σικυος, *sicyos*, cocomero. Nome dai moderni dato ad una pianta che per le sue foglie e pe' suoi frutti è simile alle cucurbitacee. *Th.*

SICOFAGO, *Sycophagus*, *Sycophage*. (Stor. Nat.) Da συκη, *syce*, fico, e φηγω, *phego*, mangiare. Così i Greci moderni chiamano il da noi detto beccafico. *Diz. St. Nat.*

SICOMORO, *Sycomorus*, *Sycomore*. (Bot.) Da συκον, *sycon*, fico, e μορεα, *morea*, moro, gelso. Albero straniero che cresce assai in Egitto, il quale per le sue foglie molto assomigliasi al moro. *Encicl.*

SICONO, *Syconus*, *Sycone* (Bot.) Da συκον, *sycon*, fico. Specie di frutto che consiste in un invoglio d'un solo pezzo della forma di coppa o d'urna, di variabile consistenza, ec. *V. Mirbel Classis. artif.*

SICOSI, *Sycosis*, *Sycose*. (Chirurg. Da σικον, *sicon*, fico. Tumore all'ano, differente dal timo per la sola grossezza, e specie di tracoma o psorottalmia secca, quando l'interna faccia delle palpebre è rossa, granosa e simile al di dentro d'un fico aperto. *Encicl. Bert.*

SICOTO, *Sycotus*, *Sycote*. (Med.) Sinomimo di *Sicite*. *V.* Sicita

SIDERITE, *Siderites*, *Siderite*. (Stor. Nat.) Da σιδηρος, *sideros*, ferro. Fossile molte volte confuso colla lazulite. Alcuni dan questo nome alla calamita. *Klaproth. Sonn.*

SIDERITIDE, *Sideritis*, *Sideride* e *Crapaudine*. (Bot.) Da σιδηρος, *sideros*, ferro. Pianta dagli antichi creduta rimedio d'ogni ferita fatta con ferro; pei moderni è un ge-

nere, non già perchè le sue specie abbiano questa virtù, ma pel color ferrigno delle loro foglie. *Sonn*

SIDERODENDRO, *Siderodendrum*, *Siderodendre*. (Bot.) Da σιδηρος, *sideros*, ferro, e δενδρον, *dendron*, albero. Albero di durissimo legno. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

SIDEROPECILO, *Sideropoecilus*, *Sideropecile*.) Stor. Nat.) Da σιδηρος, *sideros*, ferro, e ποικιλος, *poicilos*, variato. Pietra del color di ferro aspersa di varie macchie. *Plin. Hist. lib. XXXVII. cap.* 10.

SIDEROPIRITE, *Sideropyrites*, *Sideropyrites*. (Stor. Nat.) Da σιδηρος, *sideros*, ferro, e πυριτις, *pyritis*, pirite, sorta di pietra. Nome da alcuni dato alla pirite marziale. *Encicl.*

SIDEROSSILO, *Sideroxylum*, *Sideroxyle* ed *Argan*. (Bot. Da σιδηρος, *sideros*, ferro, e ξυλον, *xilon*, legno. Genere di piante che dalla durezza del suo legno hanno desunto il nome. *Sonn.*

SIFIA o SIFIADE, *Xiphias*, *Xiphias*. (St. Nat. ed Astr.) Da ξιφος, *xiphos*, spada. Pesci con mascella superiore prolungata a foggia di lama, e meteora ignea in forma di spada. *Buff. Ch.*

SIFIDIO, *Xiphidium*, *Xiphide* e *Glaivane*. (Bot.) Da ξιφος, *xiphos*, spada. Pianta di foglie nervose, sessili ed in forma di lama di spada. *Sonn.*

SIFILIDE, *Syphilis* o *Siphilis*, *Syphilis*, o *Siphilis*. (Med.) Da συν, *syn*, insieme, e φιλια, *philia*, amicizia, o da σιφλος, *siphlos*, deforme, per contrazione da σικαλος, *sipalos*, brutto. Con questo vocabolo alcuni medici han designato il sozzo e funesto morbo gallico. *Lav.*

SIFIO, *Xiphium*, *Xiphion*. (Bot.) Da ξιφος, *xiphos*, spada. Pianta di acute foglie. *Diz. Bot.*

SIFILOCOMIO, *Syphilocomium* e *Siphilocomium*, *Syphilocomium* e *Siphilocomium*. (Med.) Dal latino *syphilis* o *siphilis*, sifilide, e κομεω, *comeo*, curare. Ospitale ove si curano i sifilitici od affetti dal morbo gallico. *Diz. Sc. Med.*

SIFOIDE, *Xiphoides*, *Xiphoide*. (Anat.) Da ξιφος, *xiphos*, spada, ed ειδος, *eidos*, figura. Cartilagine situata in fine dello sterno che ordinariamente termina in punta. *Lav.*

SIFONANTEMO, *Siphonanthemum*, *Siphonauthemum*. (Bot.) Da σιφων, *siphon*, tubo, ed ανθος, *anthos*, fiore. Pianta con fior d' un sol petalo che forma un tubo nell' estremità diviso in più segmenti. *Encicl.*

SIFONATO, *Siphonanthus*, *Siphonanthe*. (Bot.) Da σιφων, *siphon*, tubo, ed ανθος, *anthos*, fiore. Pianta col tubo filiforme della corolla del suo fiore. *Sonn.*

SIFONCULATI, *Siphonculata*, *Siphonculs.* (St. Nat.) Da σιφων, *siphon*, tubo. Famiglia d'insetti con un sorbitojo di più di due setole ricevuto in una proboscide sempre sagliente, ec. *Tabl. Meth.*

SIFONE, *Siphon*, *Siphon.* (Fisica) Quasi da σιφνος, *siphnos*, vuoto. Strumento idraulico o tubo curvo per alzar i fluidi, vuotare i vasi e per varj sperimenti idrostatici. *Ch.*

SIFONIA, *Siphonia*, *Siphonie.* (Bot.) Da σιφων, *siphon*, tubo. Pianta così da Schreber nominata, perchè produce la gomma elastica, onde si fabbrica ogni sorta di tubi, di condotti, ec. *Diz. St. Nat.*

SIFOSURI, *Xiphosura*, *Xiphosures.* (Stor. Nat.) Da ξιφος, *xiphos*, spada, ed ουρα, *oyra*, coda. Ordine di crustacei a coda formata da un corno o pungiglione aguzzo in punta, trigono, della lunghezza del corpo. *Sonn.*

SIGMOIDE o SIGMOIDEA, *Sigmoides*, *Sigmoide.* (Anat.) Da Σ, *S*, sigma, decimottava lettera dell'alfabeto greco, ed ειδος, *eidos*, figura. Epiteto di varie parti del corpo che han la figura del sigma, come le valvule, l'apofisi, ec. *Lav.*

SILENE, *Silene*, *Silene.* (Bot.) Da σιελον, *sielon*, saliva. Genere di piante, parecchie delle cui specie distillano lungo il loro stelo un succo viscoso che prende gl'insetti che il toccano. *Sonn.*

SILOALOÈ e SILOÈ, *Xyloaloè*, *Xyloaloè.* (Stor. Nat.) Da ξυλον, *xylon*, legno, ed αλοη, *aloè*, aloè. Sorta di legno odorifero detto anche legno aloè od agollocco. *Ch.*

SILOBALSAMO, *Xylobalsamum*, *Xylobalsame.* (St. Nat.) Da ξυλον, *xylon*, legno, e βαλσαμον, *balsamon*, balsamo. Legno dell'albero che dà il balsamo detto di Gilead. *Ch.*

SILOCARPO, *Xylocarpus*, *Xylocarpe.* (Bot.) Da ξυλον, *xylon*, legno e καρπος, *carpos*, frutto. Pianta di frutto legnoso. *Diz. Stor. Nat.*

SILOCOLLA, *Xylocolla*, *Xylocolle.* (Stor. Nat.) Da ξυλον, *xylon*, legno, e κολλα, *colla*, glutine. Colla forte fatta con cuoi e nervi di bue, di cui i falegnami e gli scultori si servono per incollare i legni. *Diz. Stor. Nat.*

SILOCOPA, *Xylocopa*, *Xylocope.* (Stor. Nat.) Da ξυλον, *xylon*, legno, e κοπτω, *copto*, tagliare, spezzare. Insetti che traforano gli alberi per deporvi le loro uova. *Sonn.*

SILOCOPO, *Xylocopus*, *Xylocope.* (Stor. Nat.) Da ξυλον, *xylon*, legno, e κοπτω, *copto*, tagliare, spezzare. Picchio, uccello che fora gli alberi per farne uscir le fo-

miche ed altri insetti di cui si nutrisce e per farvi il suo nido. *Buff.*

SILOÈ. V. SILOALOÈ

SILOFILLA, *Xylophylla*, *Xylophylle.* (Bot.) Da ξυλον, *xylon*, legno, e φυλλον, *phyllon*, foglia. Pianta a foglie legnose. *Sonn.*

SILOMA, *Xyloma*, *Xylome.* (Bot.) Da ξυλον, *xylon* legno. Genere di piante crittogame, o di funghi col ricettacolo o peritecio duro e quasi legnoso. *Bert.*

SILOMELO, *Xylomelum*, *Xylomele.* (Bot.) Da ξυλον, *xylon*, legno, e μηλον, *melon*, pomo, melo. Pianta, la capsula del cui frutto è legnosa. *Diz. Stor. Nat.*

SILOMICI, *Xylomici*, *Xylomyque.* (Bot.) Da ξυλον, *xylon*, legno, e μυκης, *myces*, fungo. Epiteto di certa specie di funghi legnosi. *Vildenow.*

SILOSMA, *Xylosma*, *Xylosme.* (Bot.) Da ξυλον, *xylon*, legno, ed οσμη, *osme*, odore. Albero di legno odoroso. *Diz. Stor. Nat.*

SILOSTEO, *Sylosteum*, *Xylosteum.* (Bot.) Da ξυλον, *xylon*, legno, ed οστεον, *osteon*, osso. Arboscello più noto col nome di camecerasο, di legno duro e bianco come l' osso. *Hall.*

SILUROIDE, *Siluroides*, *Siluroide.* (Stor. Nat.) Da σιλουρος, *siloyros*, siluro (pesce), ed ειδος, *eidos*, forma. Genere di pesci molto rassomiglianti a quelli del genere Siluro. *Sonn.*

SIMBLEFARO e SIMBLEFAROSI, *Symblepharum* e *Symblepharosis*, *Symblephare* e *Symblepharose.* (Chirur) Da συν, *syn*, insieme, e βλεφαρον, *blepharon*, palpebra. Malattia che consiste nella concrezione od unione per lo più della palpebra superiore col bulbo oculare. *Bertr.*

SIMBOLOGIA, *Symbologia*, *Symbologie.* (Med.) Da συμβολον, *symbolon*, segno, e λογος, *logos*, discorso. Trattato de' segni o sintomi delle malattie. *Lav.*

SIMBRANCO, *Synbranchus*, *Synbranche.* (Stor. Nat.) Da συν, *syn*, insieme, e βραγχια, *branchia*, branchie. Genere di pesci con una sola apertura branchiale sotto la gola. *Buff. Stor. Nat.*

SIMBULIA, *Symbulia*, *Symbulie.* (Med.) Da συν, *syn*, insieme, e βουλη, *boyle*, consiglio. Consulta. *Encicl.*

SIMMETRIA, *Symmetria*, *Symmetrie.* Da συν, *syn*, insieme, e μετρον, *metron*, misura. Nella storia naturale chiamasi *simmetrico* una specie di serpente a cagione della regolar disposizione dei suoi colori. *Sonn.*

SIMPATIA, *Sympathia*, *Sympathia.* (Fis.) Da συν, *syn*, insieme, e παθος, *pathos*, passione. Relazione d' una parte o di

o di una cosa con un' altra. Così la malattia sopravviene ad una parte del corpo pel vizio d' un' altra, il che dicesi anche per consenso. *Lav.*

SIMPATICO, *Sympathicus*, *Sympathique*. (Med.) Da συν, *syn*, insieme, e παθος, *pathos*, passione. Epiteto di un morbo prodotto da una causa remota, o d'altra cosa che opera per simpatia. *Lav.*

SIMPETALICI, *Sympetalica*; *Sympetaliques*. (Bot.) Da συν, *syn*, insieme, e πεταλον, *petalon*, petalo. Si dicono gli stami con base prolungata e coi petali identificata in modo che riunisconsi gli uni cogli altri, onde la corolla propriamente polipetala piglia l' apparenza di monopetala. *Bert.*

SIMPLOCO, *Symplocos*, *Symploque*. (Bot.) Da συν, insieme. Arbusto con fiore di cinque petali in guisa uniti nella lor parte inferiore che formano un tubo. *Diz. Bot.*

SIMPTOSI, *Symptosis*, *Symptose*. (Med.) Da συν, *syn*, insieme, e πτοω, *ptoo*, per πιπτω, *pipto*, cadere. Dicesi, primo, l' abbassamento o contrazione de' vasi dopo una grande evacuazione: secondo, la contrazione del corpo, o delle sue membra: terzo, l' abbattimento delle membra, ed è sinonimo di διαλυσις, *dialysis*, dissoluzione: quarto, la compressione de' vasi: finalmente l' abbattimento del viso, degli occhi e delle altre parti in un ammalato.

SINAGELASTICO, *Synagelasticus*, *Synagelastique*. (St. Nat.) Da συν, *syn*, insieme, ed αγελαζω, *agelazo*, vivere in frotta. Epiteto de' pesci che nuotano e vivono in truppe. *Lav.*

SINANCIA o SINANCHIA, *Synanche*, *Synancie e Synanchie*. (Med.) Da συν, *syn*, insieme, ed αγχω, *agcho*, strangolare. Infiammazione pericolosa della gola con dolore violento, gonfiagione, rossore, difficoltà di respirare e d' inghiottire, e con febbre. *Ch.*

SINANTERICI, *Synantherica*, *Synantheriques*. (Bot.) Da συν, *syn*, insieme, ed ανθηρα, *anthera* antera. Epiteto degli stami con antere riunite in un sol corpo. *Bert.*

SINAPIDE, *Sinapis*, *Sinapis*. (Bot.) Da σινω, *sino*, nuocere, ed ωπη, *ope*, occhio. Pianta acrimoniosa, di cui alcuni traggono l' etimologia da una voce celtica. *Diz. Bot.*

SINATROSI, *Synathrosis*, *Synathrose*. (Anat.) Da συν, *syn*, insieme, ed αρθρωσις, *arthrosis*, articolazione. Specie d' articolazione, per cui le ossa sono unite insieme per rimaner ferme nella loro situazione. In qual modo si faccia vedi *Lav.*

SINCARPO, *Syncarpus*, *Syncarpe*. (Bot.) Da συν, *syn*, insieme, e καρπος, *carpos*, frutto. Pericarpio formato dalla riunione di varie piccole bacche provenienti da un sol fiore poliginico od a molti pistilli. *Richard*.

SINCHISI, *Synchysis*, *Synchyse*. Da συν, *syn*, insieme, e χυω, *chyo*, versare, val confusione. Nella medicina è una malattia dell' occhio, in cui gli umori si confondono, o l' umor vitreo sciogliesi in tenuità acquea. *Bert*.

SINCONDROSI, *Synchondrosis*, *Synchondrose*. (Anat.) Da συν, *syn*, insieme, e χονδρος, *chondros*, cartilagine. Dicesi l' unione di due ossa fatta per l' interposizione di una cartilagine. *Lav*.

SINCONDROTOMIA, *Synchondrotomia*, *Synchondrotomie*. (Chirur.) Da συν, *syn*, insieme, χονδρος, *chondros*, cartilagine, e τομη, *tome*, taglio. Operazione che consiste nella dissezione della sincondrosi delle ossa del pube, quando il feto uscir non può dall' utero per la soverchia strettezza della pelvi. *Plenck*.

SINCOPE, *Syncope*, *Syncope*. (Med.) Da συν, *syn*, insieme, e κοπτω, *copto*, tagliare, colpire. Abbattimento di forze e delle funzioni animali e vitali, in cui l' ammalato divien tutto ad un tratto pallido e freddo. Vedine i gradi in *Lav*.

SINCRISI o SINCRESI, *Syncrisis*, *Syncrise* e *Syncrese*. (Chim.) Da συν, *syn*, insieme, e κρινω, *crino*, giudicare, val concrezione. È una concrezione o coagulazione di una sostanza liquida in una solida, prodotta da una diminuzione spontanea o violenta dell' umidità. *Lav*.

SINCRITICO, *Syncriticus*, *Syncritique*. (Med.) Da συγκρινο, *sygcrino*, congiungere. Epiteto dei Metodici dato ai rimedj di natura astringente o coercitiva. *Lav*.

SINDESMO, *Syndesmus*, *Syndesme*. (Anat.) Da συν, *syn*, insieme, e δεσμος, *desmos*, legame. Nome talvolta adoperato per dinotare un legamento.

SINDESMOFARINGEO, *Syndesmopharyngeus*, *Syndesmopharyngien*. (Anat.) Da συνδεσμος, *syndesmos*, legame, e φαρυγξ, *pharygx*, faringe. Nome d'un pajo di muscoli che, partendo dalla parte media e talvolta dall' inferiore dei legami che uniscono le corna superiori della cartilagine tiroide colle grandi corna dell' osso ioide, vanno alle parti laterali e superiori del faringe e della lingua. *Encicl*.

SINDESMOGLOSSO, *Syndesmoglossus*, *Syndesmoglosse*. (Anat.) da συνδεσμος, *syndesmos*, legame, e γλωσσα, *glossa*, lingua. Nome d' un pajo di muscoli della lingua, sulla cui descrizione *V. Encicl*.

SINDESMOGRAFÍA, *Syndesmographia*, *Syndesmographie*. (Anat.) Da συνδεσμος, *syndesmos*, legamento, e γραφη, *graphe*, descrizione. Descrizione de' legamenti. *Lav.*

SINDESMOLOGIA, *Syndesmologia*, *Syndesmologie*. (Anat.) Da συνδεσμος, *syndesmos*, legamento, e λογος, *logos*, discorso. Trattato de' legamenti. *Lav.*

SINDESMOSI, *Syndesmosis*, *Syndesmose*. (Anat.) Da συν, *syn*, insieme, e δεσμος, *desmos*, legame. Dicesi la sinfisi o connessione di due ossa per mezzo di legamenti. *Plenck.*

SINDESMOTOMIA, *Syndesmotomia*, *Syndesmotomie*. (Anat.) Da συν, *syn*, insieme, δεσμος, *desmos*, legame, e τομη, *tome*, taglio. Dissezione de' legamenti. *Lav.*

SINDROME, *Syndrome*, *Syndrome*. (Med.) Da συν, *syn*, insieme, e δρομος, *dromos*, corso. Dicesi il concorso di varj sintomi in una malattia. *Ch.*

SINECHIA, *Synechia*, *Synechie*. (Chirurg.) Da συν, *syn*, insieme, ed εχω, *echo*, tenere, val coerenza. Malattia degli occhi, in cui l' iride si congiunge colla cornea o colla capsula della lente cristallina. *Plenck.*

SINEUROSI. V. SINNEUROSI.

SINFIANTERA, *Symphyanthera*, *Symphyanthere*. (Bot.) Da συν, *syn*, insieme, φυω, *phyo*, nascere, ed ανθερα, *anthera*, antera. Classe di piante detta anche *Singenesia* che contiene tutte quelle i cui fiori han gli stami uniti alle loro antere in un tubo od in forma di cilindro. *Sangiorg.*

SINFISI, *Symphysis*, *Symphyse*. (Anat.) Da συν, *syn*, insieme, e φυω, *phyo*, unirsi. Unione o legatura naturale delle ossa. Vedine il come in *Lav.*

SINFISIBLEFARO, *Symphysiblepharum*, *Symphysiblephare*. (Chirurg.) Da συμφυσις, *simphysis*, sinfisi, e βλεφαρον, *blepharon*, palpebra. Malattia degli occhi in cui le palpebre sono attaccate al bianco dell' occhio. *Bertr.*

SINFISOTOMIA, *Symphysotomia*, *Symphysotomie* (Chirur.) Da συμφυσις, *symphysis*, sinfisi, e τομη, *tome*, taglio. Operazione in cui si divide la sinfisi delle ossa del pube per agevolare il parto. *Rugg.*

SINFITO, *Symphytum*, *Symphytum*. (Bot.) Da συν, *syn*, insieme, e φυω, *phyo*, unirsi. Pianta che dà un sacco glutinoso buono per consolidare le picciole ulcere. *Sonn.*

SINFITOGINI, *Symphytogyni*, *Symphytogynes*. (Bot.) Da συν, *syn*, insieme, φυω, *phyo*, nascere, e γυνη, *gyne*, femmina. Epiteto de' fiori, il cui ovario sta in tutto od in parte aderente al calice. *Bert.*

SINFONIA, *Symphonia*, *Symphonie*. Da συν, *syn*, insieme, e φωνη, *phone*, voce. Nella storia naturale, Plin. *Hist. lib. XXVI. cap. 7.*, si disse una pianta che sembra il nostro *amaranthus tricolor*, i cui vuoti steli venivano dai fanciulli impiegati per farne de' flauti. I moderni hanno applicato questo nome ad un genere apparentemente per l'accordo delle sue parti, avendo il calice in cinque parti, cinque petali, cinque stami, ecc. *Th. Sonn.*

SINGENESIA, *Syngenesia*, *Syngenesie*. (Bot.) Da συν, *syn*, insieme, e γενεω, *geneo*, inus., per γινομαι, *ginomai*, nascere. Dicianuovesima classe nella divisione sistematica linneana delle piante, la quale racchiude quelle, i cui fiori han gli stami riuniti colle antere, e di rado coi filamenti, in forma di cilindro o guaina, onde hanno l'epiteto di *singenesici* o *singenesiaci*.

SINGENESICI. V. Singenesia.

SINGNATI, *Syngnatha*, *Syngnathes*. (Stor. Nat.) Da συν, *syn*, insieme, e γναθος, *gnathos*, mascella. Ordine d'insetti a due mascelle riunite alla loro base fra le mandibule ed il labro inferiore. *Sonn.*

SINGNATO, *Syngnanthus*, *Syngnanthe*. (Stor. Nat.) Da συν, *syn*, insieme, e γναθος, *gnathos*, mascella. Genere di pesci con un tubo formato dalla parte anteriore della testa, il qual fu riguardato come composto di due mascelle riunite l'una contro l'altra per la maggior parte della loro estensione. *Buff. Stor. Nat.*

SINISTATI, *Synistata*, *Synistates*. (Stor. Nat.) Da συν, *syn*, insieme, e σταω, *stao*, stare. Classe d'insetti così da Fabricio denominata, perchè comprende quelli che han l'elmo connesso colle mascelle.

SINIZESI, *Synizesis*, *Synizese*. (Med.) Da συν, *sin*, insieme, ed ιζεω, *hizeo*, od ιζοω, *hizoo*, per ιζω, *hizo*, sedere. Malattia dell'occhio che consiste in una coartazione o concrezione plenaria della pupilla. Si dà lo stesso nome al preternaturale tracollo o sussidenza dei vasi ombellicali dopo il parto.

SINNEUROSI, *Synneurosis*, *Synneurose*. (Anat.) Da συν, *syn*, insieme, e νευρον, *neyron*, nervo. Dicesi l'unione di due ossa fatta per l'interposizione d'un legamento. È da notarsi che gli antichi colla voce *neuron*, intendevano non solo i nervi, ma i legamenti, i tendini, ecc.; si è ritenuto per ciò il vocabolo *sinneurosi*, mentre quello di *sindesmosi* è più proprio. *Plenck.*

SINOCA, *Synocha*, *Synoque*. (Med.) Da συν, *syn*, insieme, ed εχω, *echo*, tenere. Epiteto d'una specie di

febbre continua che senza raddoppiamento persiste dal principio alla fine, stendendosi sino al quarto od al settimo giorno e talvolta anche di più. *Lav.*

SINODENDRO, *Sinodendron*, *Sinodendron.*(St. Nat.) Da δινος, *sinos*, danno, nocumento, e δενδρον, *dendron*, albero. Genere d' insetti che vivono sugli alberi mezzo putridi al nord dell' Europa. *Sonn.*

SINODICO, *Synodicus*, *Synodique.* (Astr.) Da συν, *syn*, insieme, ed οδος, *hodos*, via. Dicesi della congiunzione di due astri nello stesso grado dall' eclittica, o nello stesso circolo di posizione ove essi congiungono le loro influenze.

SINODO, *Synodus*, *Synode.* (Astr.) Da συν, *syn*, insieme, ed οδος, *odos*, via. Unione di due o più stelle o pianeti nello stesso luogo ottico del cielo

SINODO, *Synodus*, *Synode*, (Stor. Nat.) Da συν, *syn*, insieme, ed οδους, *odoys*, dente. Genere di pesci e mascelle guernite di denti numerosi, forti ed aguzzi. *Sonn.*

SINODONTE, *Synodontes*, *Synodonte.* (Stor Nat.) Da συν, *syn*, insieme, ed οδοις, *odois*, dente. Pesce marino lungo e mezzanamente grosso con gran numero di denti. *Trev.*

SINODONTITE, *Synodontites*, *Synodontite.* (Stor. Nat.) Da συν, *syn*, insieme, ed οδους, *odois*, dente. Pietra che trovasi nella testa del pesce sinodonte. *Plin. Hist. lib. XXXVII. cap.* 10.

SINONIMIA, *Synonymia*, *Synonymie.* (Bot.) Da συν, *syn*, insieme, ed ονυμα, *onyma*, nome.

Nella botanica è la raccolta dei differenti nomi tanto generici che specifici da diversi autori imposti alle piante da loro descritte, e di cui han fatto menzione. *Bert.*

SINONIMISTI, *Synonymistae*, *Synonymistes.* (Bot.) Da συν, *syn*, insieme, ed ονυμα, *onima*, nome. Epiteto da Linneo dato agli autori che han dato una sinonimia se non compita, almeno importante e considerevole.

SINOSTEOGRAFIA, *Synosteographia*, *Synosteographie.* (Anat.) Da συν, *syn*, insieme, οστεον, *osteon*, osso, e γραφη, *graphe*, descrizione. Descrizione delle diverse connessioni delle ossa *Encicl.*

SINOSTEOLOGIA, *Synosteologia*, *Synosteologie.* (Anat.) Da συν, *syn*, insieme, οστεον, *osteon*, osso, e λογος, *logos*, discorso. Trattato delle connessioni delle ossa. *Encicl.*

SINOSTOSI, *Synostosis*, *Synostose.* (Anat.) Da συν, *syn*, insieme, ed οστεον, *osteon*, osso. Dicesi la connes-

sione delle ossa mediante l' intermedia sostanza ossea. *Plenck.*

SINOVIA, *Synovia*, *Synovie.* (Fisiol.) Da συν, *syn*, insieme, ed ωον, *oon*, uovo. Liquore viscoso-mucilaginoso simile al bianco d'uovo sbattuto che trovasi in tutte le articolazioni mobili ov'è rinchiuso in certe capsule ligamentose che gl' impediscono di spandersi. *Plenck. Lav.*

SINTESI, *Synthesis*, *Synthese.* (Chirurg.) *Da* συν, *syn*, insieme, e θεω, *theo*, porre. Una delle quattro operazioni chirurgiche, con cui le parti divise o fuori della lor naturale situazione si uniscono o ripongono al loro luogo. *Lav.*

SINTESSI, *Syntexis*, *Syntexe.* (Med.) Da συν, *syn*, insieme, e τηκω, *teco*, liquefare. Dicesi l' attenuazione o colliquefazione de' solidi del corpo, come avviene nell' atrofia, infiammazione delle budella, febbri colliquative, ec. *Ch.*

SINTETISMO, *Synthetismus*, *Synthetisme.* (Chirurg.) Da συν, *syn*, insieme, e θεω, *theo*, porre. Si sono con questo vocabolo da alcuni volute esprimere le necessarie operazioni (l' estensione, la coartazione, la rimessa e la fasciatura) per rimettere una frattura. *Lav.*

SINTOMATICO, *Symptomaticus*, *Symptomatique.* (Med.) Da συν, *syn*, insieme, e πτοω, *ptoo*, per πιπτω, *pipto*, cadere. Epiteto delle malattie che dipendono dal vizio d'una parte diversa da quella ove si manifestano e di cui esse non sono che il sintomo. *Lav.*

SINTOMATOLOGIA, *Symptomatologia*, *Symptomatologie.* (Med.) Da συν, *syn*, insieme, πτοω, *ptoo*, inus., per πιπτω, *pipto*, cadere, e λογος, *logos*, discorso. Trattato de' sintomi delle malattie. *Lav.*

SINTOMO, *Symptoma*, *Symptome.* (Med.) Da συν, *syn*, insieme, e πτοω, *ptoo*, inus. per πιπτω, *pipto*, cadere. Segno, apparenza od unione d' apparenze in una malattia, dalle quali ne viene indicata la natura e qualità e da cui può giudicarsi dell' esito. *Lav.*

SINZIGANTERA, *Synzyganthera*, *Synzyganthere.* (Bot.) Da συν, *syn*, insieme, ζυγοω, *zygoo*, unire, ed ανθηρα, *anthera*, antera. Pianta le cui antere sono accoppiate. *Diz. Bot.*

SIRIASI, *Siriasis*, *Siriase.* (Med.) Da σειριας, *seirias*, esser afflitto dall' infiammazione del capo; da σειρ, *seir*, sole. Infiammazione del cervello e delle sue membrane, cagionata da un forte ardore del sole. *Lav.*

SIRIDE o XIRIDE, *Xyris*, *Xyris*, (Bot.) Da ξυρος, *xyros*, acuto. Genere di piante con foglie che terminano in punta. *Sonn.*

SIRINGA o SCIRINGA, *Syringa*, *Syringue*. (Chirur.) Da συρισσω, *syrisso*, suonar la zampogna. Strumento per le injezioni di qualche umore nell'ano, nelle piaghe, ec. *Liv.*

SIRINGITE, *Syringites*, *Syringites*. (Stor. Nat.) Da συρισσω, *syrisso*, suonar la zampogna. Specie di pietra simile al nodo d'una paglia e con una cavità. *Plin. Hist. lib. XXXVII. cap.* 10.

SIRINGOIDE, *Syringoides*, *Syringoide*. (Stor. Nat.) Da συριγξ, *syrigx*, canna, ed ειδος, *eidos*, forma. Pietra che rassomiglia un ammasso di canne pietrificate. *Encicl.*

SIRINGOTOMIA, *Syringotomia*, *Syringotomie*. (Chir.) Da συριγξ, *syrigx*, canna, e τομη, *tome*, taglio. Dicesi l'operazione della fistola. Indi *Syringotomo*. *Lav.*

SIRINGOTOMO. V. Siringotomia.

SIRIO, *Sirius*, *Sirius*. (Astr.) Da σειρο, *seiro*, disseccare. Nome d'una stella, detta anche canicola, una delle più brillanti, ma che porta aridità. Omero *Iliad. XXII. v.* 30, Virg. *Georg. IV. v.* 425. *ed altrove*.

Nella chimica è un composto di solfo e da Nickel di Vest suo scopritore creduto un nuovo metallo. *Sonn. Journ. de Farm.*

SISIMBRIO, *Sisymbrium*, *Sisymbre*. (Stor. Nat.) Da σισυμβριον, *sisymbrion*, specie di serpillo salvatico. Questo nome greco ritenuto dai Latini per indicare una pianta aquatica è stato dai moderni applicato da un genere, parecchie delle cui specie crescono ne' luoghi umidi. *Sonn.*

SISIRINCHIO, *Sysyrinchium*, *Sysyrinchium*. (St. Nat.) Da συς, *sys*, porco, e ρυγχος, *ryghos*, grugno. Pianta, della cui radice sono avidissimi i porci. *Plin. Hist. lib. XIX. cap.* 5. Pei moderni è un genere di semplici a radici carnose. *Diz. Bot.*

SISOPIGIDE, *Sisopygis*, *Sisopyge*. (Stor. Nat.) Da σειω, *seio*, muovere, e πυγη, *pyge*, natica. Uccello così denominato a cagione del moto alterno della sua coda da alto in basso. *Diz. Stor. Nat.*

SISSARCOSI, *Syssarcosis*, *Syssarcose*. (Anat.) Da συν, *syn*, insieme, e σαρξ, *sarx*, carne. Unione di due ossa per l'interposizione della carne. *Lav.*

SISTALTICO, *Systalticus*, *Systaltique*. (Med.) Da συν, *syn*, insieme e στελλω, *stello*, mandare, val contrarre. Epiteto del moto del cuore, delle arterie, ecc., attesa la loro virtù elastica per cui si contraggono e si ristringono di continuo ed alternativamente urtando i liquidi ed accelerando il loro moto progressivo. *Lav.*

SISTASI, *Systasis*, *Systase*. (Med.) Da συν, *syn*, insieme, e σταω, *stao*, stare. Specie, secondo Ippocrate, di contrazione dolorosa di tutto il corpo. *Encicl.*

SISTEMA, *Systema*, *Systeme*. Da συν, *syn*, insieme, e σταω, *stao*, stare. Nella botanica è una generale distribuzione delle piante fondata sopra un solo principio. *Bert.*

SISTEMATICI, *Systematici*, *Systematiques*. (Bot.) Da συν, *syn*, insieme, e σταω, *stao*, stare. Epiteto degli autori che han creato dei sistemi, e di quelli che seguono invariabilmente una maniera di operare.

SISTI, *Xystes*, *Xystes*. (Chirug.) Da ξυω, *xyo*, radere. Specie di filaccia tratta dalla tela piegata e raschiata col coltello per coprire le lievi escoriazioni, arrestare il sangue d'una ferita superficiale, ecc. *Rugg.*

SISTOLE, *Systole*, *Systole*. (Fis.) Da συν, *syn*, insieme, e στελλω, *stello*, mandare. Contrazione del cuore d'un animale onde il sangue vien cacciato fuori da' suoi ventricoli nelle arterie. È l'opposto della *diastole* che è una dilatazione. V. Diastole. *Lav.*

SISTOMO, *Systomus*, *Systome*. (Stor. Nat.) Da συν, *syn*, insieme, e στομα, *stoma*, bocca. Specie di rospo di bocca assai ristretta. *Sonn.*

SISTRI, *Xystra*, *Xystres*. (Chirurg.) Da ξυω, *xyo*, radere. Strumenti per raschiare un osso cariato. Quello che si adopera per le scarificazioni sugli occhi dicesi *ottalmosistro*. *Rugg.*

SISTROTTALMICO, *Xystrophthalmicum*, *Xystrophthalmique*. (Chirurg.) Da ξυω, *xyo*, radere, nettare, ed οφθαλμος, *ophthalmos*, occhio. Strumento da pulir gli occhi.

SISURA, *Sisura*, *Sisure*. (Stor. Nat.) Da σειω, *seio*, muovere, agitare, ed ουρα, *oyra*, coda. V. Sisopigide.

SITARCIA, *Sitarcia*, *Sitarcie*. (Stor. Nat.) Da σιτος, *sitos*, vittuaria, ed αρκεω, *arceo*, bastare. Specie di bisaccia, in cui i viandanti portavano le loro provvisioni.

SITIOGRAFIA, *Sitiographia*, *Sitiographie*. (Med.) Da σιτιον, *sition*, cibo, e γραφη, *graphe*, descrizione. Descrizione degli alimenti.

SITIOLOGIA, *Sitiologia*, *Sitologie*. (Med.) Da σιτιον, *sition*, cibo, e λογος, *logos*, discorso. Trattato degli alimenti. *Lav.*

SIZIGIA, *Syzygia*, *Syzygie*. (Astr.) Da συν, *syn*, insieme, e ζυγος, *zygos*, giogo. Questo vocabolo che significa congiunzione, esprime nell'astronomia l'opposizione d'un pianeta col sole. *Ch.*

SMA-

SMARAGDITE , *Smaragdites*, *Smaragdite*. (St. Nat.) Da σμαραγδος, *smaragdos*, smeraldo. Sostanza pietrosa di color verde simile a quello dello smeraldo. *Buff. St. Nat.*

SMARAGDOPRASO , *Smaragdoprasus* , *Smaragdoprase*. (Stor. Nat.) Da σμαραγδος , *smaragdos* , smeraldo , e πρασιος , *prasios* , verde. Sostanza minerale con verde color di smeraldo. *Sonn.*

SMECTITE. V. Smettite.

SMEGMA , *Smegma*, *Smegme*. (Med.) Da σμηχω, *smecho* , astergere. Sorta di composizione di cui servivansi gli antichi per fregar la pelle , togliere il prurito , aprire i pori, alleggerire i dolori della gotta e prevenirla. *Encicl.*

SMEGMADERMO , *Smegmadermus* , *Smegmaderme*. (Bot.) Da σμηγμα, *smegma* , sapone , e δερμα , *derma* , pelle. Albero del Perù , la di cui corteccia serve invece di sapone. *Diz. St. Nat.*

SMERALDO , *Smaragdus* , *Emeraude*. (Stor. Nat.) Da σμαρασσω, *smarasso* , splendere. Pietra preziosa di color verde *Sonn.*

SMERIGLIO , *Smyris* , *Emeril*. (Stor.Nat.) Da σμυρις, *smyris* , pietra dagli orefici adoperata per pulire le pietre dure e brunire l'acciajo Sorta di pietra metallica che trovasi in quasi tutte le miniere di metallo, ma soprattutto in quelle di ferro , di rame e d'oro. È nome anche d'una sorta d'uccello di rapina e d'una sorta di piccol cannone. *Ch.*

SMETTITE , *Smectites* , *Smectite*. (Stor. Nat.) Da σμηχω, *smecho* , pulire. Terra argillosa che spumeggia e spogliasi nell'acqua , come il sapone , colla proprietà di lavare l' untuosità dalle stoffe di lana. *Sonn. Buff.*

SMILACE , *Smilax* , *Liseron*. (Bot.) Da σμιλη, *smile* scarpello. Pianta guernita (massime lo stelo dello smilace comune) d'aculei ; è un' edera spinosa , o rovo cervino. *Plin. hist. lib. XVI. cap.* 35. *scrive smylax.*

SMIRNIO , *Smyrnium* , *Smyrne* e *Maceron* (Bot.) Da σμυρνα, *smyrna* , mirra , Pianta, secondo Plinio (*hist. lib. XIX. cap.* 12.), il cui succo ha l' odor della mirra.

S O

SOFIA , *Sophia*, *Sophie*. (Bot. e Med.) Da σοφια , *sophia* , sapienzà. Pianta così chiamata , perchè gli esperti chirurghi ne fan uso per guarir le ferite. *Haller.*

SOFISTICAZIONE, *Sophisticatio* , *Sophistication*.(Chim.) Da σοφιζω , *sophizo*, ragionar con inganno. Termine partico-

larmente applicato ad indicare i contraffatti e finti lavori degli alchimisti fraudolenti. *Ch.*

SOLENA, *Solena*, *Solena* e *Posoquen.* (Bot.) Da σωλην, *solen*, tubo, canale. Pianta di stami tubulati. *Diz. Bot.*

SOLENANDRIA, *Solenandria*, *Solenandrie.* (Bot.) Da σωλην, *solen*, tubo, canale, ed ανηρ, *aner*, stame. Pianta, gli stami de' cui fiori son riuniti in un tubo mediante i filamenti. *Diz. Bot.*

SOLENIA, *Solenia*, *Solenie.* (Stor. Nat.) Da σωλην, *solen*, tubo. Pianta crittogamica con fungosità estremamente picciole, cilindriche o claviformi forate alle loro estremità. *Diz. Stor. Nat.*

SOLENITE, *Solenites*, *Solenite.* (Stor. Nat.) Da σωλην, *solen*, tubo, canale. Diconsi i soleni o manici fossili di coltello. *Diz. Stor. Nat.*

SOLENO, *Solen*, *Solen.* (Stor. Nat.) Da σωλην, *solen*, canale, tubo. Genere di testacei, molte delle cui specie hanno una conchiglia che per la sua forma assai somiglia il manico d'un coltello, od un tubo. *Tabl. Meth.*

SOLENOSTOMI, *Solenostoma*, *Solenostomes.* (Stor. Nat.) Da σωλην, *solen*, canale, tubo, e στομα, *stoma*, bocca. Ordine d'insetti, il quale comprende tutti quegli che han gli organi della masticazione a foglia di tubo o sorbitojo.

Solenostomo, *Solenostomus*, *Solenostome*, è pure un genere di pesci con mascelle ristrette, molto allungate ed in forma di tubo, e coll' apertura della bocca all'estremità del muso. *Sonn.*

SOMATOLOGIA, *Somatologia*, *Somatologie.* (Med.) Da σωμα, *soma*, corpo, e λογος, *logos*, discorso. Trattato dei solidi del corpo umano.

SONFO, *Somphus*, *Laitron.* (Bot.) Da σομφος, *somphos*, vuoto. Pianta di stelo vuoto e debole. *Th.*

SOREDIO, *Soredium*, *Soredium.* (Bot.) Da σορηδον, *soredon*, o σωρηδον, *soredon*, a mucchio, in cumulo. Viene il soredio formato da una massa o mucchio di *propaguli*, posto come sopra un proprio ricettacolo. *Bert.*

SORO, *Sorus*, *Sore.* (Bot.) Da σωρος, *soros*, mucchio. Ammasso di caselle collocate sulla fronda delle felci. *Bert.*

SOROSO, *Sorosus*, *Sorose.* (Bot.) Da σωρος, *soros*, mucchio. Specie di frutto che risulta dall' aggregato di più frutti in un sol corpo riuniti, mediante inviluppi fiorali, sugosi e fra loro innestati. *Mirbel. Bert.*

SPANANTE, *Spananthes*, *Spananthe*. (Bot.) Da σπανη, *spane*, penuria, ed ανθος, *anthos*, fiore. Pianta ombrellifera della zona torrida, ove le piante di questa serie son rare. *Diz. Bot.*

SPARGANIO, *Sparganium*, *Spargane* e *Rubannier*. (Bot.) Da σπαργανον, *sparganon*, fascia. Pianta di foglie in forma di nastro o fettuccia. *Diz. Bot.*

SPARGANOFORO, *Sparganophorus*, *Sparganophore*. (Bot.) Da σπαργανον, *sparganon*, fascia, e φερω, *phero*, portare. Genere di piante guernite di foglie lineari. *Sonn.*

SPARGIRICA e SPAGIRICA, *Spagiria*, *Spagirie*. (Chim.) Da σπαω, *spao*, tirare, ed αγειρω, *ageiro*, radunare. Parte della chimica, o secondo alcuni la chimica stessa che insegna a separare le sostanze più pure dei misti dalle impure ed inutili, ed a radunarle. *Lav.*

SPARZIO, *Spartium*, *Spartion*. (Bot.) Da σπαρτος, *spartos*, fune fatta coll' erba sparto. Pianta con cui gli antichi facevano le corde anche per le navi. È da osservarsi che lo sparzio degli antichi era una stipa e non avea analogia veruna col nostro. *Diz. Bot.*

SPASMATOBLEFARO, *Spasmatoblepharum*, *Spasmatoblephare*. (Med.) Da σπαω, *spao*, tirare, stringere, e βλεφαρον, *blepharon*, palpebra. Contrazione o convulsione involontaria delle palpebre. *Plenck.*

SPASMO, *Spasmus*, *Spasme*. (Chirurg.) Da σπαω, *spao*, tirare, stringere. Moto convulsivo de' muscoli e dei nervi. *Lav.*

SPASMODICO, *Spasmodicus*, *Spasmodique*. (Med.) Da σπασμος, *spasmos*, convulsione. Epiteto de' medicamenti che calmano gli spasmi o convulsioni. *Lav.*

SPASMOLOGIA, *Spasmologia*, *Spasmologie*. (Med.) Da σπασμος, *spasmos*, spasmo, e λογος, *logos*, discorso. Trattato degli spasmi o convulsioni. *Lav.*

SPATA, *Spatha*, *Spathe*. (Bot.) Da σπαθη, *spathe*, spatola. Dicesi da Linneo la membranosa guaina, colla forma d' una spatola (cui egli annovera tra i calici ed altri chiaman soltanto difesa e sostegno de' fiori), ordinariamente d'un sol pezzo che inviluppa i fiori prima che sbuccino, e che rompesi da una sola parte longitudinalmente dall' alto al basso. *Bert.*

SPATANGO, *Spatangus*, *Spatangue*. (Stor. Nat.) Da σπαταγγος, *spataggos*, specie di riccio. Genere di vermi echinodermi col corpo guernito di picciolissimi spini. *Diz. Stor. Nat.*

SPATOLA, *Spathula* e *Spatula*, *Spatule*. (Chirurg. e Farm.) Da σπαϑη, *spathe*, spatola. Strumento piatto, da un capo e dall' altro rotondo. *Lav.*

Nella storia naturale è nome d' un uccello con becco a forma di spatola, e d' una specie di pesce del genere lepisosteo, attesa la forma dell' estremità del suo muso. *Sonn.*

SPERGULA, *Spergula*, *Spergule*. (Bot.) Da σπειρω, *speiro*, seminare. Pianta, i cui semi, secondo Linneo, si spargono lontano.

SPERMA, *Sperma sperme*. (Med.) Da σπειρω, *speiro*, seminare. Seme da cui formasi l' animale.

In botanica dicesi ogni sorta di semenza. *Bert.*

SPERMACACE, *Spermacacer Spermacace*. (Bot.) Da σπερμα, *sperma*, seme, ed ακη, *ace*, punta. Pianta di semi guerniti di due punte notabili. *Sonn.*

SPERMATICO, *Spermaticus*, *Spermatique*. (Anat.) Da σπερμα, *sperma* seme. Epiteto degli organi della generazione e di tutto ciò che gli appartiene. *Lav.*

SPERMATOCELE, *Spermatocele*, *Spermatocele*. (Chirurg.) Da σπερμα, *sperma*, seme, e κηλη, *cele*, ernia. Ernia spuria dello scroto cagionata dal gonfiamento dei vasi spermatici.

SPERMATOCISTIDE o SPERMATOCISTIDIO, *Spermatocystis o Spermatocystidium*, *Spermatocystide*. (Bot.) Da σπερμα, *sperma*, seme, e κυστις, *cystis*, vescica. Antera de' muschi, secondo Hedwig. ed altri, la quale racchiude lo sperma.

SPERMATOLOGIA, *Spermatologia*, *Spermatologie*. (Fis.) Da σπερμα, *sperma*, seme, e λογος, *logos*, discorso. Trattato de' semi. *Lav.*

SPERMATOPOETICI o SPERMATOPIETICI, *Spermatopoetica*, *Spermatopoetique*. (Med.) Da σπερμα, *sperma*, seme, e ποιεω, *poieo*, fare. Epiteto de' rimedj che aumentano o promuovono la secrezione dello sperma.

SPERMATORREA, *Spermatorrhoea*, *Spermatorrhée*. (Med.) Da σπερμα, *sperma*, seme, e ρεω, *rheo*, scorrere. V. Gonorrea.

SPERMATOSI, *Spermatosis*, *Spermatose*. (Med.) Da σπερμα, *sperma*, seme. Produzione della semenza. *Lav.*

SPERMATODERMA, *Spermatoderma*, *Spermatoderme*. (Stor. Nat.) Da σπερμα, *sperma*, seme, e δερμα, *derma*, pelle. Pianta della famiglia de' funghi d' una semplicissima fungosità, globulosa e sessile, ove le sementi son riunite e pungenti come le ortiche. *Diz. Stor. Nat.*

SPILANTO, *Spilanthus*, *Spilanthe*. (Bot.) Da σπιλος, *spilo*, macchia, ed ανϑος, *anthos*, fiore. Genere di pian-

te, i fiori d' una delle cui specie hanno nel centro una macchia oscura. *Sonn.*

SPIREA, *Spiraea*, *Spirée*. (Bot.) Da σπειραια, *speiraia*, spirea. Arbusto, secondo Plinio, *Hist. lib. XXI. c.* 9, i cui rami servivano a far ghirlande, che pretendesi essere il nostro viburno. Parecchie specie del genere che porta ora questo nome lo rassomigliano nel fogliame. *Sonn.*

SPIROGLIFO, *Spiroglyphus*, *Spiroglyphe*. (St. Nat.) Da σπειρα, *speira*, avvolgimento, e γλυφω, *glipho*, incavare. Genere di vermi marini, le di cui specie son ricoverate entro un tubo calcareo in ispirale irregolare e si scavano un asilo sulla superficie delle conchiglie. *Tabl. Meth.*

SPIRORBIDE, *Spirorbis*, *Spirorbe*. (Stor. Nat.) Da σπειρα, *speira*, avvolgere, e dal latino *orbis*, circolo. Genere di vermi anellidi, il cui corpo è contenuto in un tubo solido testaceo regolarmente contornato in ispirale orbicolare, discorde ed aderente ai corpi marini. *Tabl. Meth.*

SPIRULA, *Spirula*, *Spirule*. (Stor. Nat.) Da σπειρα, *speira*, avvolgimento. Testacei con nicchio ripartitamente o completamente in ispirale discoide. *Sonn.*

SPITAMEO, *Spithameus*, *Spithamée*. (Bot.) Da σπιθαμη, *spithame*, palmo, da σπιζω, *spizo*, stendere. Sorta di misura, o spazio tra il dito mignolo ed il pollice distesi. *Bert.*

SPLANCNO, *Splanchnum*, *Splanchne*. (Bot.) Da σπλαγχνον, *splagchnon*, viscere. Musco con urna guernita d' un' appendice che ha la forma d' una vescica, onde si paragonò al gonfiamento d' un intestino. *Bert.*

SPLANCNOGRAFIA, *Splanchnographia*, *Splanchnographie*. (Anat.) Da σπλαγχνον, *splagchnon*, viscere, e γραφη, *graphe*, descrizione. Descrizione delle viscere. *Lav.*

SPLANCNOLOGIA, *Splanchnologia*, *Splanchnologie*. (Anat.) Da σπλαγχνον, *splagchnon*, viscere, e λογος, *logos*, discorso. Trattato dalle viscere. *Lav.*

SPLANCNOTOMIA, *Splanchnotomia*, *Splanchnotomie*. (Ant.) Da σπλαγχνον, *splagchnon*, viscere, e τομη, *tome*, taglio. Dissezione delle viscere. *Lav.*

SPLENALGIA, *Splenalgia*, *Splenalgie*. (Chirurg.) Da σπλην, *splen*, milza, ed αλγος, *algos*, dolore. Dolore della milza. *Lav.*

SPLENICO, *Splenicus*, *Splenique*. (Anat. e Med.) Da σπλην, *splen*, milza. Epiteto delle parti che han relazione colla milza, e de' rimedj utili alle malattie di questo viscere. *Lav.*

SPLENIO, *Splenius*, *Splenius*. (Anat.) Da σπλην, *splen*, milza. Nome d' un pajo di muscoli che si assomigliano alla milza. *Lav.*

SPLENITIDE, *Splenitis*, *Splenitis*. (Med.) Da σπλην, *splen*, milza. Infiammazione della milza. *Plenck.*

SPLENOCELE, *Splenocele*, *Splenocele*. (Chirurg.) Da σπλην, *splen*, milza, e κηλη, *cele*, ernia. Ernia della milza. *Lav.*

SPLENOFLOGOSI, *Splenophlogosis*, *Splenophlogose*. (Chirurg.) Da σπλην, *splen*, milza, e φλογωσις, *phlogosis*, infiammazione. Infiammazione della milza.

SPLENOGRAFIA, *Splenographia*, *Splenographie*. (Anat) Da σπλην, *splen*, milza, e γραφη, *graphe*, descrizione. Descrizione della milza. *Lav.*

SPLENOLOGIA, *Splenologia*, *Splenologie*. (Anat.) Da σπλην, *splen*, milza, e λογος, *logos*, discorso. Trattato della milza.

SPLENOTOMIA, *Splenotomia*, *Splenotomie*. (Anat.) Da σπλην, *splen*, milza, e τομη, *tome*, taglio. Dissezione della milza. *Lav.*

SPODIO, *Spodium*, *Spode*. (Farm.) Da σποδιον, *spodion*, diminutivo di σποδος, *spodos*, cenere. Specie di calce metallica o cenere stimata cordiaca, a cui taluni attribuiscono le stesse virtù del corallo. Quello degli antichi era una specie di scoria che tirava al bigio, trovato in forma di cenere sul focolare de' fornelli ove facevasi il bronzo. *Ch.*

SPODOCEFALO, *Spodocephalus*, *Spodocephale* (St. Nat.) Da σποδος, *spodos*, cenere, e κεφαλη, *cephale*, capo. Specie d' uccello colla testa ed il collo di color bianco cenerino. *Diz. St. Nat.*

SPODUMENO, *Spodumenus*, *Spodumene*. (Stor. Nat.) Da σποδοω, *spodoo*, purgar colla cenere. Minerale da Andrada trovato nella miniera di ferro d' Ulton in Sudermania, il quale riga il vetro, ma esso si lascia rigare dal quarzo e da una polvere bianca che può in qualche modo paragonarsi alla cenere. *Tabl. Meth.*

SPONDILO, *Spondylus*, *Spondyle*. (Anat.) Forse da σπονδεω, *spondeo*, muovere, agitare. Bischero o contrappeso che attaccasi al fuso per farlo girare, nome d' un pesce, d' un' erba, e della vertebra o nodo della spina del dorso. *Ch.*

SPONDILOLITI, *Spondylolithes*, *Spondylolithes*. (St. Nat.) Da σπονδυλος, *spondylos*, vertebra della spina dorsale, e λιθος, *lithos*, pietra. Vertebre fossili e particolarmente quelle de' pesci. *Encicl.*

SPORA o SPORULA, *Spora*, *Spore*. (Bot.) Da σπορα, *spora*, seme. Questo nome generico vien da Hedwig e da altri dato al seme o gongilo delle piante crittogame. *Bert.*

SPORADI, *Sporades*, *Sporades*. (Astr.) Da σπειρω, *speiro*, seminare. Dicevansi dagli antichi le stelle che non erano incluse in qualche costellazione.

SPORADICO, *Sporadicus*, *sporadique*. (Med.) Da σπειρω, *speiro*, seminare. Epiteto delle malattie che regnano indifferentemente da per tutto ed in ogni tempo, provenienti da cause particolari. *Lav.*

SPORANGIDIO, *Sporangidium*, *Sporangidie*. (Bot.) Da, σπορα, *spora*, seme, ed αγγειδιον, *aggeidion*, diminutivo di αγγος, *aggos*, vaso. Pericarpio secondario nascosto nello sporangio o pisside dei muschi, secondo Erhart ed Hedwig, od estremità ingrossate dei rami dei fuchi, entro alle quali, secondo Linck, si annidano i loro semi.

SPORANGIO, *Sporangium*, *Sporangium*. (Bot.) Da σπορα, *spora*, seme. Pisside de' muschi, o pericarpio pieno di semi. *Bert.*

SQUINANCIA. V. SINANCIA.

S T

STACHIDE, *Stachys*, *Stachis*. (Bot.) Da σταχυς, *stachys*, spiga. Genere di piante, le cui specie hanno i fiori disposti in lunghe spighe. *Sonn.*

STACHIGINANDRO, *Stachygynandrum*, *Stachygynandre* e *Androgynete*. (Bot.) Da σταχυς, *stachys*, spiga, γυνη, *gine*, femmina, ed ανηρ, *aner*, maschio, stame. Pianta con ispiga che riunisce i due sessi; è un Licopodio. *Th.*

STACHIOCARPA, *Stachyocarpa*, *Stachyocarpe*. (Bot.) Da σταχυς, *stachys*, spiga, e καρπος, *carpos*, frutto. Classe di piante, o piuttosto divisione della XXIV. classe del Sistema sessuale di Linneo, detta crittogamia, che comprende de' vegetabili a fronda, a stelo nodoso ed a frutti raccolti a spiga, scudiformi. *MS. Bud.*

STACHIOPTERIDI, V. STACHIOTTERIDI.

STACHIOTTERIDI, *Stachyopterides*, *Stachyopterides*. (Bot.) De σταχυς, *stachis*, spiga, e πτερις, *pteris*, felce. Famiglia di piante crittogame che comprendono quelle che hanno il caule nudo o frondoso, le caselle sessili, ascellari o spiegate, le quali si aprono in diverse valvole. *Bert.*

STAFILEA, *Staphylea*, *Staphylier*. (Bot.) Da σταφυλη, *staphyle*, grappolo. Pianta nell' antica botanica detta

Stafilodendro, la di cui fruttificazione è disposta in grappolini. *Sonn.*

STAFILECOMO, *Staphylecomum*, *Staphylecome*. (Chirurg.) Da σταφυλη, *staphyle*, ugola, e κομεω, *comeo* curare. Strumento per tagliare ed estrar l' ugola. *Encicl.*

STAFILINO, *Staphylinus*, *Staphylin*. (Anat.) Da σταφυλη, *staphyle*, ugola. Epiteto d' alcuni muscoli che han relazione coll' ugola; erba da noi detta pastinaca, e specie d' insetto che vive su i frumenti. *Lav. Plin.*

STAFILODENDRO, *Staphylodendrum*, *Staphylodendron*. (Bot.) Da σταφυλη, *staphyle*, grappolo, e δενδρον, *dendron*, albero. V. STAFILEA.

STAFILOMA, *Staphyloma*, *Staphylome*. (Bot.) Da σταφυλη, *staphyle*, grano d' uva. Tumore piccolo che alzasi sulla cornea. *Vedine la divisione* in *Lav. pag.* 246.

STAFISAGRIA, *Staphisagria*, *Staphisaigre*. (Bot.) Da σταφις, *staphis*, uva passa, ed αγριος, ια, ον, *agrios*, *ia*, *on*, selvatico. Pianta con foglie somiglianti a quelle della vite selvatica, detta anche *herba pedicularis*. *Trev.*

STALAGMITI, *Stalagmites*, *Stalagmites*. (St. Nat.) Da σταλαζω, *stalazo*, stillare. Vegetazioni pietrose formate sulle pareti o sul suolo delle grotte, e delle montagne calcaree; differiscono dalle *stalattici*, che talvolta pendono da questi sotterranei, benchè alcuni naturalisti le abbiano confuse. *Vedine la differenza in Sonn. Tom XVI.*

STALAGMITIDE, *Stalagmitis*, *Stalagmite*. (Bot.) Da σταλαζω, *stalazo*, stillare. Albero, dalla cui corteccia stilla della gomma. *Diz. Bot.*

STALATTITI, *Stalactites*, *Stalactites*. (Stor. Nat.) Da σταλαζω, *stalazo*, stillare. Sostanze pietrose ordinariamente di natura calcarea e di forma quasi cilindrica che pendono dalle volte delle grotte e delle caverne sotterranee, e che sembrano formate dallo stillar delle acque. *Buff. Sonn.*

STALTICO, *Stalticus*, *Staltique*. (Med.) Da στελλω, *stello*, ristringere. Epiteto de' medicamenti repulsivi, o che rendono eguali le labbra delle piaghe. *Lav.*

STAME, *Stamen*, *Etamine*. (Bot.) Da στημων, *stemon*, stame, da σταω, *stao*, stare. Filetto terminato da un piccolo globo che serve d' organo per preparare la polvere fecondatrice, detta *polline*, la quale introducendosi nello stimma, feconda il pistillo e vivifica gli ovuli nell' ovaja rinchiusi. *Bert.*

STASI, *Stasis*, *Stase*. (Med.) Da σταω, *stao*, fermarsi. Dicesi l' arrestarsi del sangue, o d' altri umori in qual-

che parte del corpo, ove sono talmente impegnati, anche nei piccioli vasi, che perdono il loro moto progressivo *Lav.*

STASSI, *Staxis*, *Staxis.* (Med.) Da σταζω, *stazo*, stillare. Dicesi da Ippocrate la distillazione del sangue a goccia a goccia dalle narici.

STATICA, *Statica*, *Statique.* (Fis.) Da σταω, *stao*, stare. Parte della meccanica, che ha per iscopo le leggi dell' equilibrio delle potenze o dei corpi che agiscono gli uni su gli altri. *Briss.*

STATICE, *Statice*, *Statice.* (Bot.) Da στατιζω, *statizo*, arrestare. Pianta che, secondo Plinio (*His. lib. XXVI. cap.* 9.), ha la virtù d' arrestare il flusso del ventre.

STAURODITE, *Staurodites*, *Staurodite.* (Stor. Nat.) Da σταυρος, *stayros*, croce. Pietra formata da due prismi esaedri che s' incrocicchiano ora ad angoli retti, ora obbliquamente come la croce di S. Andrea. *Hauy.*

STAUROLITE, *Staurolithes*, *Staurolithe.* (Stor. Nat.) Da σταυρος, *stayros*, croce, e λιθος, *lithos*, pietra. Nome da alcuni dato alla pietra di croce. *Klaproth.*

STAXI. V. Stassi.

STEARINA, *Stearina*, *Stearine.* (Chim.) Da στεαρ, *stear*, sevo. Sostanza che forma una parte costituente di tutte le materie grasse, come quella dell' uomo, del porco, ecc. *Caventon.*

STEATITE, *Steatites*, *Steatite.* (Stor. Nat. e Chim.) Da στεαρ, *stear*, sevo. Fossile che al tatto sembra unto come il sapone, o pietra tenera ed untuosa che facendovi scorrer sopra un dito, divien lucida come il sapone. *Buff.*

STEATOCELE, *Steatocele*, *Steatocele.* (Chirurg.) Da στεαρ, *stear*, sevo, e κηλη, *cele*, tumore. Specie d' ernia dello scroto, formata dall' ammasso d' una sostanza somigliante al sevo. *Lav.*

STEATOMA, *Steatoma*, *Steatome.* (Chirurg.) Da στεαρ, *stear*, sevo, e κηλη, *cele*, tumore. Specie di tumore encistico che racchiude una sostanza simile al sevo. *Lav.*

STEATOMATOBLEFARO, *Steatomatoblepharum*, *Steatomatoblephare.* (Chirurg.) Da στεατωμα, *steatoma*, steatoma, e βλεφαρον, *blepharon*, palpebra. Tumore encistico che frequentemente nasce sulle palpebre superiori e contiene una materia della consistenza e del colore del sevo. *Bertr.*

STEBE, *Stoebe*, *Stoebe.* (Stor. Nat.) Da στοιβη, *stoibe*, lo stipare, da στειβω, *steibo*, costipare, schiudere. Con questo vocabolo ha Plinio (*Hist. lib. XXI, cap.* 15.) indicato una pianta ruvida e spinosa, vocabolo dai moderni applicato ad un genere d' arbusti d' Africa a foglie ruvide. *Sonn.*

STECOLOGIA, *Stoechologia*, *Stoechologie*. (Fis.) Da στοιχειον, *stoicheion*, elemento, e λογος, *logos*, discorso. Trattato della natura e proprietà degli elementi. *Trev.*

STEFANIO, *Stephanium*, *Stephanion*. (Bot.) Da στεφανος, *stephanos*, elemento, corona. Pianta con ovario coronato. *Sonn.*

STEGNOSI, *Stegnosis*, *Stegnose*. (Med.) Da στεγνοω, *stegnoo*, ristringere. Ostruzione di qualche naturale discarico, singolarmente di quello che si fa pei pori. *Ch.*

STEGNOTICO, *Stegnoticus*, *Stegnotique*. (Chirurg. e Med.) Da στεγνοω, *stegnoo*, ristringere. Epiteto dei medicamenti che han la virtù di ristringere le fibre e gli orificj dei vasi. *Lav.*

STEGOSIA, *Stegosia*, *Stegosie*. (Bot.) Da στεγος, *stegos*, tetto. Genere di piante di cui nella Cochinchina servonsi gli abitanti per coprire le loro case. *Sonn.*

STELECHITE, *Stelechites*, *Stelechite*. (Stor. Nat.) Da στελεχος, *stelechos*, ramo, tronco. Sorta di pietra di Germania, lunga, grossa come un dito, simile ad un piccolo tronco d' albero con rami tagliati. *Trev.*

STELECORISSIA, *Stelechoryssia*, *Stelechoryssie*. (Bot.) Da στελεχος, *stelechos*, ramo, tronco, e ρυσσος, *ryssos*, rugoso. Malattia delle piante che consiste in un raggrinzamento dei rami, effetto d' eccessivo calore. *Re.*

STEMODIA, *Stemodia*, *Stemode*. (Bot.) Da στημων, *stemon*, stame, e δις, *dis*, in composizione, due. Pianta, ciascun de' cui stami porta due antere. *Sonn.*

STEMONA, *Stemona*, *Stemone*. (Bot.) Da στημων, *stemon*, stame. Pianta con quattro stami somiglianti a petali, cioè i di cui filamenti son larghi e le antere grandi che nascono sopra la loro lunghezza. *Diz. Stor. Nat.*

STEMONITIDE, *Stemonitis*, *Stemonite*. (Stor. Nat.) Da στημων, *stemon*, stame, filo. Genere di funghi con peridio assai sottile, pieno di fili reticolati, su cui sono attaccati i semi. *Bert.*

STENIA, *Sthenia*, *Sthenie*. (Med.) Da σθενος, *sthenos*, forza, vigore. Stato di malattia in cui la persona trovasi nel massimo grado di forza. *Lav.*

STENO, *Stenus*, *Stene*. (Stor. Nat.) Da στενος, *stenos*, angusto, stretto. Genere d' insetti con gambe corte. *Sonn.*

STENOCORIA, *Stenochoria*, *Stenochorie*. (Med.) Da στενοχωρεω, *stenochoreo*, restringere. Stringimento dei vasi per qualche tumore nella propria sostanza della membrana che forma la cavità per cui vien impedito il passaggio degli umori che in quelli scorrono.

STENOCHORIASI, *Stenochoriasis*, *Stenochoriase*. (Med.) Da στενος, *stenos*, angusto, e χωρεω, *choreo*, andare. Vizio della pupilla che consiste nel restringimento non naturale e costante di questo foro. *Bertr.*

STEREOCAULO, *Stereocaulon*, *Stereocaulon*. (Bot.) Da στερεος, *stereos*, solido, e καυλος, *caylos*, stelo. Serie di licheni che formano uno stelo pieno e solido. *Diz. Bot.*

STEREOSSILO, *Stereoxylum*, *Stereoxylon*. (Bot.) Da στερεος, *stereos*, solido, e ξυλον, *xylon*, legno. Pianta denominata per la durezza e gravità del suo legno. *Sonn.*

STERNALGIA, *Sternalgia*, *Sternalgie*. (Med.) Da στερνον, *sternon*, petto, ed αλγος, *algos*, dolore. Così il Sig. Baumes chiama la malattia altramente detta *angina pettorale*.

STERNO, *Sternum*, *Sternum*. (Anat.) Da στερον, *steron*, col pleonasmo del ν, *n*, solido, per la solidità. *Etimol. Magn.* Osso situato nella parte anteriore del petto nel mezzo delle coste. *Lav.*

STERNOCLAVICOLARE, *Sternoclavicularis*, *Sternoclaviculaire*. (Anat.) Da στερνον, *sternon*, sterno, e dal lat. *clavicula*, clavicola. Epiteto delle parti che dallo sterno si estendono sino alla clavicola. *Lav.*

STERNOCLEIDOJOIDEO, *Sternocledohyoideus*, *Sternocleidohyoidien*. (Anat.) Da στερνον, *sternon*, sterno, e κλειδιον, *cleidion*, clavicola, ed υοειδης, *hyoeides*, osso ioide. Muscolo che ha relazione allo sterno, alla clavicola ed all' ioide. *Lav.*

STERNOCLEIDOMASTOIDEO, *Sternocleidomastoideus*, *Sternocleidomastoidien*. (Anat.) Da στερνον, *sternon*, sterno, e κλειδιον, *cleidion*, clavicola, e μαστοειδης, *mastoeides*, apofisi mastoide. Nome di due muscoli che appartengono allo sterno, alla clavicola ed alli apofisi, ossia alla parte eminente del mastoide, cioè del muscolo che serve ad abbassare il capo. *Encicl.*

STERNOCOSTALE *Sternocostalis*, *Sternocostal*. (Anat.) Da στερνον, *sternon*, sterno, e dal lat. *costa*, costa. Piccoli muscoli triangolari dello sterno. *Lav.*

STERNOJOIDEO, *Sternohyoideus*, *Sternohyoidien*. (Anat.) Da στερνον, *sternon*, sterno, e υοειδες, *hyoeides*, osso ioide. Muscolo che nasce dallo sterno e si attacca al margine inferiore della base dell' osso ioide. *Lav.*

STERNOMASTOIDEO, *Sternomastoideus*, *Sternomastoidien*. (Anat.) Da στερνον, *sternon*, sterno, e μαστοειδης, *mastoeides*, apofisi mastoide. Muscolo che partendo dalla parte anteriore dello sterno e dall' anteriore estremità della clavicola s' attacca all' apofisi masteidea dell' osso temporale.

STERNOSSI, *Sternoxys*, *Sternoxes*. (Stor. Nat. .) Da στέρνον, *sternon*, sterno, ed ὀξὺς. *oxys*, acuto Famiglia d'insetti collo sterno posteriormente terminato in punta. *Sonn*

STERNOTIROFARINGEO, *Sternothyropharyngeus*, *Sternothyropharyngien*. (Anat.) Da στέρνον, *sternon*, sterno, e θυρεοειδὴς, *thyreoeides*, cartilagine tiroide, o scudiforme, e φάρυγξ, *pharygx*, faringe. Pajo di muscoli, i quali han relazione collo sterno, colla cartilagine tiroide e col faringe. *Encicl*.

STERNOTIROIDEO, *Sternothyroideus*, *Sternothyroidien*. (Anat.) Da στέρνον, *sternon*, sterno, e θυρεοειδὴς, *thyreoeides*, cartilagine tiroide, o scudiforme. Muscolo della faringe che nasce dallo sterno ed attaccasi alla parte laterale della cartilagine tiroidea. *Lav*.

STERNOTTISSO, *Sternoptyx*, *Sternoptyx*. (St. Nat.) Du στέρνον, *sternon*, sterno, e πτὺξ, *ptyx*, piena. Genere di pesci con dieci od undici pieghe nella parte inferiore del loro petto. *Diz. Stor. Nat.*

STERNOXI. V. Sternossi.

STIGMA. V Stimma.

STIGMANTO. V. Stimmanto.

STIGMITE. V. Stimmite.

STILBE, *Stilbe*, *Stilbe*. (Bot.) Da στίλβω, *stilbo*, splendere. Pianta, il cui calice interno è d' una sostanza cartilaginosa e brillante. *Diz. Bot.*

STILBITE, *Stilbites*, *Stilbite*. (Stor. Nat.) Da στίλβω, *stilbo*, splendere. Sostanza, da mineralogisti volgarmente detta zoolite lamellosa o perlata, i di cui cristalli sono lucidi e quasi diafani. *Hauy*.

STILBO, *Stilbum*, *Stilbon*. (Stor. Nat.) Da στίλβη, *stilbe*, splendore. Pianta crittogamica con fungosità gelatinose, stipate, riunite, la di cui parte superiore è un globetto diafano, lucente, solido e portante i semi. *Bert*.

STILE, *Stylus*, *Style*. Da στυλος, *stylos*, stile, colonna. In chirurgia è una specie di tenta assai sottile della grossezza d' un ago da maglia. *Lav*.

In botanica è una colonnetta che unisce al germe lo stimma, o parte del pistillo che solleva lo stimma dal germe. *Sangiorg*.

STILIDIO, *Stylidium*, *Stylidium*. (Bot.) Da στυλος, *stylos*, stile, colonna. Pianta che ha il fiore colla corolla cilindrica. *Diz. Bot.*

STILOCERATOJOIDEO, *Styloceratohyoideus*, *Styloceratohyoidien*. (Anat.) Da στυλοειδὴς, *styloeides*, apofisi stiloide, κέρας, *ceras*, corno, ed ὑοιδὴς, *hyoides*, osso ioi-

de. Muscolo che ha relazione all' apofisi stiloide, alla cornea ed all' osso ioide. *Lav.*

STILOCORINA, *Stylocoryna*, *Stylocoryne*. (Bot.) Da στυλος, *stylos*, stilo, e κορυνη, *coryne*, clava. Pianta, lo stilo del cui fiore ha la forma d' una mazza. *Sonn.*

STILOFARINGEO, *Stylopharyngeus*, *Stylopharyngien*. (Anat.) Da στυλοειδης, *styloeides*, apofisi stiloide, e φαρυγξ, *pharygx*, faringe. Muscoli che appartengono all' apofisi stiloide ed al faringe. *Lav.*

STILOGLOSSO, *Styloglossus*, *Styloglosse*. (Anat.) Da στυλος, *stylos*, colonna, e γλωσσα, *glossa*, lingua. Uno dei muscoli della lingua che nasce dall' apofisi stiloide delle ossa temporali. *Lav.*

STILOIDE, *Styloides*, *Styloïde*. (Anat.) Da στυλος, *stylos*, stile, ed ειδος, *eidos*, forma. Apofisi delle ossa temporali che assomigliasi ad uno stile. *Lav*

STILOIOIDEO, *Stylohyoideus*, *Stylohyoidien*. (Anat.) Da στυλος, *stylos*, ed υοειδης, *hyoeides*, osso ioide. Muscolo che appartiene all' apofisi stiloide dell' osso temporale e all' osso ioide. *Lav.*

STILOMASTOIDEO, *Stylomastoideus*, *Stylomastoidien*. (Anat.) Da στυλοειδης, *styloeides*, apofisi stiloide, e μαστοειδης, *mastoeides*, apofisi mastoide. Ciocchè ha relazione all' apofisi stiloide e mastoide. *Lav.*

STILOSANTO, *Stylosanthus*, *Stylosanthe*. (Bot.) Da στυλος, *stylos*, stilo, ed ανθος, *anthos*, fiore. Pianta, lo stilo del cui fiore è lunghissimo. *Diz. Bot.*

STILOSTEMONE, *Stylostemonae*, *Stylostemones*. (Bot.) Da στυλος, *stylos*, stilo, e στημων, *stemon*, stame. Divisione di piante, i cui fiori han gli stami collocati sullo stilo, ossia piante cogli stami inseriti sullo stilo o pistillo. *Encicl. Bert.*

STIMMA, *Stigma*, *Stigme*. (Chirurg.) Da στιγω, στιζω, *stigo*, *stizo*, pungere, segnare. Impressioni lasciate dal ferro caldo.

Nella storia naturale sono i punti o macchie su i lati del ventre degl' insetti, ed una specie di pesce. *Buff. Stor. Nat.*

Nella botanica è la cicatrice situata nella sommità del pistillo, bagnata da un umore atto a far rompere il polline.

STIMMATA, *Stymmata*, *Stymmata*. (Farmac. Ant.) Da στυφω, *stypho*, ispessire. Unguenti solidi, od ingredienti che davano della solidità e consistenza agli stessi unguenti. *Encicl.*

STIMMANTO, *Stigmanthus*, *Stigmanthe*. (Bot.) Da στιγμα, στιγμα, stimma, ed ανθος, *anthos*, fiore. Pianta, il cui fiore ha uno stimma grandissimo *Diz. Bot.*

STIMMITE, *Stigmites*, *Stigmites*. (Stor. Nat.) Da στιγμα, *stigma*, stimma. Pietre di molte macchie o picciole punte. *Encicl.*

STIPA, *Stypa*, *Stype* e *Sparte*. (Bot.) Da στυπη, *stype*, stoppa. Genere di piante, nella sommità delle glume della cui stipa pennata evvi una barba piumosa. *Th Sonn.*

STITTICO, *Stipticus*, *Stiptique*. (Med.) Da στυφω, *stypho*, astringere. Epiteto de' rimedj per arrestare l' emorragie, increspando i vasi senza far escara e coagulando il sangue in essi contenuto. *Lav.*

STOEBE. V. Stebe.

STOECOLOGIA. V. Stecologia.

STOLEFORO, *Stolephorus*, *Stolephore* (Stor. Nat.) Da στολη, *stole*, stola, e φερω, *phero*, portare. Genere di pesci con una striscia longitudinale ed inargentata da ambe le parti del loro corpo. *Tabl. Meth.*

STOLONI, *Stoloni*, *Stolones*. (Stor. Nat.) Da στολος, *stolos*, appendice. Rami radicati attaccati a pie' d' un albero, da cui, senza schiantarli, non si possono staccare, e che trapiantati metton radice. *Diz. Stor. Nat.*

STOMA, *Stoma*, *Stome*. (Bot.) Da στομα, *stoma*, bocca. Dicesi l' apertura della pisside o sporangio dei muschi. *Bert.*

STOMACACE, *Stomacace*, *Stomacace*. (Med. e Chir.) Da στομα, *stoma*, bocca, e κακος, *cacos*, male. Vizio nella bocca, specie di male scorbuto. *Rugg.*

STOMACHICO, *Stomachicus*, *Stomachique*. (Anat.) Da στομαχος, *stomachos*, stomaco. Epiteto sì delle parti che appartengono allo stomaco, che de' rimedj proprj per fortificarlo e facilitar la digestione. *Lav.*

STOMACO, *Stomachus*, *Estomac*. (Anat.) Da στομα, *stoma*, bocca, e χεω, *cheo*, versare. Parte organica, cava e membranosa dell' animale, destinata a ricevere il cibo inghiottito ed a convertirlo in chilo. *Ch.*

STOMACOFLOGOSI, *Stomachophlogosis*, *Stomachophlogose*. (Chirurg.) Da στομαχος, *stomachos*, stomaco, e φλογωσις, *phlogosis*, infiammazione. Infiammazione dello stomaco.

STOMATIA. V. Stomazia.

STOMATICO, *Stomaticus*, *Stomatique*. (Med.) Da στομα, *stoma*, bocca. Epiteto dei medicamenti buoni pei mali della bocca e della gola. *Lav.*

STOMATORRAGIA , *Stomatorrhagia*, *Stomatorrhagie* (Med.) Da στομα , *stoma* , bocca , θωραξ , *thorax* , petto, e ῥηγνυμι, *rhegnymi*, rompere. Profluvio di sangue dalla bocca , proveniente dal petto. *Rugg*.

STOMAZIA , *Stomatia*, *Stomate*. (Stor. Nat.) Da στομα, *stoma* , bocca. Genere di molluschi con conchiglia d' ampia apertura , intiera , più lunga che larga , onde sembra una bocca. *Tabl. Meth*.

STOMOSSIDE , *Stomoxys* , *Stomoxe*. (Stor. Nat.) Da στομα , *stoma* , bocca , ed οξυς , *oxys* , acuto. Insetti con proboscide molto sagliente. *Sonn*.

STRABISMO , *Strabismus* , *Strabisme*. (Chirurg.) Da στρεφο , *strepho* , torcere. Storcimento degli occhi , o difetto di quest' organo , per cui si guarda losco d' uno o d' ambi gli occhi. *Lav*.

STRANGALIDI , *Strangalides* , *Strangalides*. (Chirur.) Da στραγγαλη , *straggale*, strozzatura. Globetti o durezze che vengono in varie parti delle mammelle per latte aggrumato. *Rugg*.

STRANGURIA , *Stranguria* , *Strangurie*. (Med.) Da στραγξ , *strax* , gocciola , stilla , ed ουρον , *oyron* , orina. Malattia che consiste in una frequente , involontaria , dolorosa ed ardente emissione d' orina gocciola a gocciola. *Lav*.

STRATIOTE , *Stratiotes*, *Stratiote*. (Bot.) Da στρατιωτης, *stratiotes* , soldato. Nome dagli antichi dato all' achillea , perchè riputata efficace per guarire ogni sorta di ferite , e dai moderni applicato ad un genere , una delle cui specie ha le foglie simili alla lama della spada. *Diz. Bot*.

STREBLO , *Streblus*, *Streble* (Bot.) Da στρεβλος , *streblos* , storto. Albero di storti rami. *Diz. Bot*.

STREBLOTRICO , *Streblothricum* , *Streblothrique*. (Bot.) Da στρεβλος , *streblos* , storto , e θριξ , *thrix* , capello. Musco coi cigli del peristomio rivolti in ispirale. *Diz. Bot*.

STREMMA , *Stremma* , *Stremme*. (Chirurg.) Da στρεφο, *strepho* , torcere. Storcimento di qualche parte nervosa , tendinea o membranacea presso un' articolazione , illesi però essendo gli articoli ; o secondo alcuni , semilussazione , non uscendo le ossa degli articoli dai loro ricettacoli. *Rugg*.

STRESSICERO , *Strepsicerus* , *Strepsiceros*. (St. Nat.) Da στρεφω , *strepho* , torcere e κερας , *ceras* , corno. Razza particolare di montoni , comune in Corsica , colle corna storte. *Buff*.

STRETTOPO , *Streptopus* , *Streptope*. (Stor. Nat.) Da στρεπτος , *streptos* , flessibile , e πους , *poys* , piede. Pian-

ta, i peduncoli del cui fiore sono costantemente attorcigliati. *Diz. Bot.*

STRICNINA, *Strychnina*, *Strychnine*. (Chim.) Da στρυχνος, *strychnos*, solano, erba velenosa. Nuova sostanza alcalina scoperta dai sigg. Pelletier e Caventon nel 1819. ne' semi dello *strychnos*, *nux vomica* ed *ignatia*.

STRICNO, *Strychnos*, *Strychnes* e *Vomique*. (Bot.) Da στρυχνος, *strychnos*, solano. Nome dai moderni applicato ad un genere, di cui una specie, la *strychnos nux vomica*, cagiona de' terribili moti convulsivi che finiscono coll' epilessia e colla morte. *Sonn.*

STRICNODENDRO, *Strychnodendrum*, *Strychnodendron*. (Bot.) Da στρυχνος, *strychnos*, solano, e δενδρον, *dendron*, albero. Pianta nelle foglie simile al solano *Enc.*

STROBILO, *Strobilus*, *Strobil* e *Cone*. (Stor. Nat.) Da στροβιλος, *strobilos*, nocciuolo di pino. Specie di pericarpio composto di squame legnose, sotto ciascuna delle quali trovasi un seme simile in ciò, non che per la sua figura conica, al frutto del pino. *Diz. Stor. Nat.*

Arist. *de Mundo*, così nomina (da στρεφω, *strepho*, volgere) il vento vorticoso, violento, improvviso, simile al turbine.

STROBILIFAGA, *Strobiliphaga*, *Strobiliphague*. (St. Nat.) Da στροβιλεα, *strobilea*, frutto del pino, e φηγω, *phego*, mangiare. Genere d' uccelli che si nutrono delle semenze corticali del pino. *Diz. Stor. Nat.*

STROMA, *Stroma*, *Strome*. (Bot.) Da στροω, *stroo*, inusit., per στρωννυμι, *stronnymi*, far letto. Talamo irregolare stopposo in cui stanno immerse le sferette. *Bert.*

STROMATEO, *Stromateus*, *Stromatée*. (Stor. Nat.) Da στρωμα, *stroma*, tappeto. Genere di pesce di bei colori ben disposti, di cui la specie *fiatola* è specialmente fornita sulle superficie laterali del suo corpo, talchè sembra coperta d' un tappeto. *Buff.*

STROMBITE, *Strombites*, *Strombite*. (Stor. Nat.) Da στρομβος, *strombos*, strombo. Diconsi le strombite fossili od altre conchiglie simili a cagione della loro forma irregolare. V. *Artic. seg.*

STROMBO, *Strombus*, *Strombe*. (Stor. Nat.) Da στροβεω, *strobeo*, volgere. Nome imposto ad alcuni testacei a cagione della loro increspata, nodosa, curva e scanalata conchiglia. *Sonn.*

STRONGILO, *Strongylus*, *Strongyle*. (Med.) Da στρογγυλος, *stroggylos*, rotondo. Epiteto de' vermi lunghi e rotondi che si generano negl' intestini gracili, principalmente nel duodeno. *Lav.*

STRU-

STRUTIOLA, *Struthiola*, *Struthiole*. (Bot.) Da στρουθος, *stroythos*, passero e struzzo. Piante i cui semi acuti somigliano il becco d' un passero. *Diz. Bot.*

S U

SUDORE, *Sudor*, *Sueur*. (Fis.) Da ιδρος, *hidros*, da υδωρ, *hydor*, acqua, υ, *y*, cambiato in ι, *i*, *Etimol. Magn.* Umore che esce pei pori dilatati dal calore.

T A

TACHIDROMO, *Tachydromus*, *Tachydrome*. (Stor. Nat.) Da ταχυς, *tachys*, veloce, e δρομος, *dromos*, corso. Genere di rettili di rapido corso, e d' alcuni pesci che nuotano velocemente. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

TACHINO, *Tachynus*, *Tachyne*. (Stor. Nat.) Da ταχυς, *tachys*, veloce. Genere d' insetti che vanno con velocità. *Sonn.*

TACHISURO, *Tachysurus*, *Tachysure*. (Stor. Nat.) Da ταχυς, *tachys*, veloce, agile, ed ουρα, *oyra*, coda. Genere di pesci d' agile coda, lunga e delicata. *Sonn.*

TALAMI, *Thalami*, *Thalames*. (Anat.) Da θαλαμος, *thalamos*, letto nuziale. Due prominenze bislunghe dei ventricoli laterali del cervello, da cui nascono i nervi ottici. *Ch.*

TALAMIO, *Thalamium*, *Thalamium*. (Bot.) Da θαλαμος, *thalamos*, letto nuziale. Specie d' apotecio stabilito da Achard pieno di tessuto cellulare, ove s' annidano le teche che contengono due o quattro semi, e che s' aprono sulla superficie del tallo.

TALAMO, *Thalamus*, *Thalame*. (Bot.) Da θαλλω, *thallo*, verdeggiare, fiorire, o da θαλπω, *thalpo*, scaldare. *Etimol. Magn.* È propriamente la stanza destinata ai giovani sposi; in botanica però così dicesi il ricettacolo tanto de' fiori semplici che composti; è l' apotecio d' Achard. *Bert.*

TALAMOSTEMONE, *Thalamostemonae*, *Thalamostemones*. (Bot.) Da θαλαμος, *thalamos*, letto nuziale, e στημων, *stemon*, stame. Divisione di piante, i cui fiori hanno gli stami attaccati al ricettacolo. *Encicl.*

TALASSOMELI, *Thalassomeli*, *Thalassomeli*. (Farm. Ant.) Da θαλασσα, *thalassa*, mare, e μελι, *meli*, mele. Catartico molto efficace, composto d' egual quantità d' acqua marina, piovana, e di mele, che si distilla ed esponesi al sole durante la canicola in un vaso intonacato di pece. *Diosc. lib. X. Plin. Hist. lib. XXXI. cap VI.*

TALICTRO. V. Talittro.

TALITTRO, *Thalictrum*, *Thalictron*, *Pigamon*. (Bot.) Da θαλλω, *thallo*, fiorire. Pianta con gettoni d' un bel verde. *Miller*.

TALLITE, *Thallites*, *Thallite*. (Stor. Nat.) Da θαλλος, *thallos*, verde fronda. Fossile di color verde. *Sonn*.

TALLO, *Thallus*, *Thallos*. (Bot.) Da θαλλος, *thallos*, verde fronda. Corpo od espansione dei licheni, in cui non s' osservano nè foglie distinte, nè tronco, ed a cui sono affissi gli apoteci o talami. *Wildenow*.

TANNIO, *Thamnium*, *Thamnion*. (Bot.) Da θαμνος, *thamnos*, arbusto. Serie di licheni ramificati. *Diz. Bot.*

TANNOFILO, *Thamnophilus*, *Thamnophile* e *Batara*. (Stor. Nat.) Da θαμνος, *thamnos*, cespuglio, e φιλος, *philos*, amico. Genere d' uccelli amanti delle folte ed ombrose selve. *Diz. Stor. Nat.*

TAPINIA, *Tapeinia*, *Tapeinie*. (Bot.) Da ταπεινος, *tapeinos*, umile. Pianticella delle terre magellaniche così denominata da Commerson.

TARACODE, *Tarachodes*, *Tarachode*. (Med.) Da ταρασσω, *tarasso*, turbare. Epiteto delle malattie accompagnate da sogni inquieti e da delirj. *Encicl.*

TARASSI, *Taraxis*, *Taraxis*. (Med. e Chirurg.) Da ταρασσω, *tarasso*, turbare. Termine da Ippocrate sovente adoperato per significar il disordine o sconcerto del ventre e degl' intestini, cagionato da un fermento catartico, o da altra causa. Dicesi anche una specie d' ottalmia leggera, effetto del freddo, del fumo, dello smoderato leggere, ec. *Encicl. Bert.*

TARMICA, *Ptarmica*, *Ptarmique*. (Bot.) Da πταρμος, *ptarmos*, starnuto. Pianta, l' odor delle cui foglie eccita lo starnuto. Indi *Tarmico* è epiteto di ciò che fa starnutare. *Haller.*

TARMICO. V. artic. prec.

TARSIO, *Tarsius*, *Tarsier*. (Stor. Nat.) Da ταρσος, *tarsos*, tarso. Genere d' animali quadrupedi, notabili assai per la lunghezza delle gambe posteriori e per la smisurata grandezza delle ossa de' piedi e massimamente quelle che compongono la parte superiore del tarso. *Buff. Sonn.*

TARSO, *Tarsus*, *Tarse*. (Anat.) Da ταρσος, *tarsos*, tarso. Questa voce 1. propriamente significa un craticcio, o qualche cosa simile; 2. lo spazio compreso tra l' osso della gamba sino al di là della metà del piede; 3. l' estremità cartilaginose delle sopracciglia, dove sorton le ciglia; 4. la terza od ultima parte delle zampe degl' insetti

che corrisponde al piede degli altri animali; 5. la palma della mano. *Lav. Diz. Stor. Nat.*

TASSI, *Taxis*, *Taxis*. (Chirurg.) Da τασσω, *tasso*, ordinare, collocare. Termine adottato per esprimere la riduzione di qualche parte del corpo nella sua naturale situazione. *Lav.*

TASSIDERMIA, *Taxidermia*, *Taxidermie*. (St. Nat.) Da τaξις, *taxis*, ordine, e δερμα, *derma*, pelle. Arte di preparare ed ordinare la pelle degli animali in modo che più s' appressimi alla forma naturale. *Diz. St. Nat.*

TASSO, *Taxus*, *Taxe* ed *Ifs*. (Bot.) Secondo alcuni da τοξον, *toxon*, arco, frecce coll' arco. Albero, del cui succo servivansi gli antichi per avvelenare le frecce. *Sonn.*

TAURIATRIA, *Tauriatria*, *Tauriatrie*. (Med.) Da ταυρος, *tayros*, toro, ed ιατρεια, *iatreia*, cura. Arte di curare le malattie de' tori.

T E

TECA, *Theca*, *Theque*. (Bot.) Da θηκη, *thece*, borsa, ripostiglio. Dicesi la parte della capsula de' muschi conosciuta altramente col nome di guaina. V. Bertani su i significati di questa voce secondo i diversi naturalisti. *Tom. III. pag.* 283.

TECAFORO, *Tecaphorum*, *Thecaphore*. (Bot.) Da θηκη, *thece*, borsa, ripostiglio, e φερω, *phero*, portare. Seta de' moschi che contiene il frutto e ne porta la teca. *Diz. Bot.*

TECATI, *Thecata*, *Thecates* ed *Operculés*. (Stor. Nat.) Da θηκη, *thece*, borsa. Sezione di crustacei che comprende tutti quelli che hanno il corpo nella parte superiore difeso da un pezzo assai grande dilatato sulle parti laterali dell' animale, ed ha una certa somiglianza con uno scudo, e comprende quelli che son chiusi in un inviluppo simile ad una conchiglia. *Sonn.*

TECNICA-CHIMICA. V. Chimica.

TECNOMORFITI, *Technomorphitae*, *Technomorphithes*. (Stor. Nat.) Da τεχνη, *techne*, arte, e μορφη, *morphe*, forma. Alcuni Ellenici hanno così denominato le pietre ove han creduto scorgere la figura di qualche opera dell' arte. *Diz. Stor. Nat.*

TEFRIO, *Tephrium*, *Tephrion*. (Farm.) Da τεφρα, *tephra*, cenere. Specie di collirio di cinerino colore. *Encicl.*

TELA, *Thela*, *Thele*. (Bot.) Da θηλη, *thele*, capezzolo della mammella. Pianta così chiamata alludendo alle protuberanze del suo calice. *Diz. Bot.*

TELEA, *Ptelea*, *Ptelée*. (Bot.) Da πτελεα, *ptelea*, olmo. Nome dai moderni applicato ad un albero d'America, la cui fruttificazione assai somiglia quella dell' olmo. *Sonn.*

TELEFIA, *Telephia*, *Telephie*. (Chirurg.) Da τηλεφος, *telephos*, telefo. Epiteto d' ulcera difficile a guarisi, qual si fu quella di Telefo per man d' Achille, che non potè sanarsi se non dall' asta medesima che l'avea fatta. *Pind. Ol. od. IX. v.* 112. *Isthm. V. v.* 52.

TELESIO, *Telesium*, *Telesie*. (Stor. Nat.) Da τελεος, *teleos*, perfetto. Nome, cui il professor Hauy vorrebbe sostituire a Zaffiro; ma siccome questa gemma è sovente difettosa, il progettato nome sarebbe contraddittorio. *Diz. St. Nat.*

TELIGONO, *Thelygonum*, *Thelygone*. (Bot.) Da θηλυ, *thely*, femmina, e γονος, *gonos*, generazione. Pianta, il di cui succo ha la virtù di far generare una femmina. *Plin. hist. lib. XXVI. cap.* 15. Sembra esser la *Mercurialis* de' moderni.

TELIMITRA, *Thelymitra*, *Thelimitre*. (Bot.) Da θηλυ, *thely*, femmina, e μιτρα, *mitra*, fascia, velo. Pianta, le parti della cui fruttificazione sono disposte come in un velo sotto il nettario. *Sonn.*

TENARE, *Thenar*, *Thenar*. (Anat.) Da θεναρ, *thenar*, la palma dalla mano e la pianta del piede. Nome anche d'un muscolo del piede e della mano. *Lav.*

TENDINE, *Tendo*, *Tendon*. (Anat.) Da τεινω, *teino* stendere. Parte estrema, dura, bianca del muscolo, per cui esso è legato all' osso, il di cui uso si è di stendere le varie membra del corpo. *Lav.*

TENESMO, *Tenesmus*, *Tenesme*. (Med.) Da τεινω, *teino*, stendere. Malattia in cui si sente una tensione continua all' ano, e che consiste in una quasi costante, ma inutile voglia d'evacuare. *Lav.*

TENIA, *Taenia*, *Tenie*. (Stor. Nat.) Da ταινια, *tainia*, fascia, benda. Genere di vermi a corpo schiacciato e quasi simile ad un nastro.

Nella medicina verme del medesimo genere, detto solitario, che sta negl' intestini degli uomini e rassomiglia un nastro.

Specie di pesce nella Stor. Nat. di corpo assai compresso.

TENIANOTO, *Taenianotus*, *Taenianote*. (Stor. Nat.) Da ταινια, *tainia*, fascia, benda. Pesce con aletta dorsale distesa dal mezzo degli occhi sino all' aletta della coda ed assai lunga, onde si assomiglia ad una fascia. *Sonn.*

TENIOIDE, *Taenioides*, *Taenioide*. (Stor. Nat.) Da ταινια, *tainia*, fascia, ed ειδος, *eidos*, forma, figura. Pesce con corpo e coda molto allungati e compressi a foggia di lama o fascia. *Sonn.*

TENIURO, *Teniourus*, *Tenioure*. (Stor. Nat.) Da ταινια, *tainia*, fascia, ed ουρα, *oyra*, coda. Specie di pesce del genere dei Labri che ha una specie di fascia trasversale alla base della sua pinna caudale. *Sonn.*

TENONTAGRA, *Tenontagra*, *Tenontagre*. (Med. e Chirurg.) Da τενων, *tenon*, tendine, ed αγρα, *agra*, presa. Specie di gotta nei tendini larghi. *Encicl.*

TENTREDINE, *Tenthredines*, *Tenthredines*. (St. Nat.) Da τενθω, *tentho*, rodere, quasi da τεινω, *teino*, stendere, ed εδω, *edo*, mangiare. Famiglia d' insetti, le di cui femmine sono fornite d' un sorbitojo formato da due lame dentali simili ad una sega, con cui forano i rami degli alberi per deporvi le loro uova. *Diz. Stor. Nat.*

TENTRENIOIDE, *Tenthrenioides*, *Tenthrenioides*. (Med. Ant.) Da τενθρηνη, *tenthrene*, insetto con pungolo, ape, ecc., e da ειδος, *eidos*, forma. Epiteto da Ippocrate dato al polmone per essere questo viscere forato a guisa d' un favo, essendo d' una sostanza molle e porosa. *Enc.*

TEOBROMA, *Theobroma*, *Theobrome* e *Cacao*. (Bot.) Da θεος, *theos*, Dio, e da βροω, *broo*, inusitato, per βρωσκω, *brosco*, mangiare, cibo divino. Nome imposto alla pianta che produce il delizioso frutto con cui si fa il cioccolato. *Diz. Bot.*

TERAGRA, *Pteragra*, *Pteragre*. (Stor. Nat.) Da πτερον, *pteron*, ala, ed αγρα, *agra*, presa. Malattia che viene alle ali degli uccelli di rapina. *Trev.*

TERANTO, *Pteranthus*, *Pteranthe*. (Bot.) Da πτερον, *pteron*, ala, ed ανθος, *anthos*, fiore. Nome d' una pianta il cui peduncolo è largo ed appianato in forma d' ala. *Sonn.*

TERAPEUTICA, *Therapeutice*, *Therapeutique*. (Med.) Da θεραπευω, *therapeyo*, servire. Parte della medicina che insegna le regole generali da osservarsi nella cura delle malattie ed i mezzi che si debbono impiegare per ottenere la sanità. *Lav.*

TERAPIA. V. art. prec.

TEREBINTO, *Terebinthus*, *Terebinthe*. (Bot.) Da ερεβινθος, *erebinthos*, cece, colla protesi del t. Albero di mediocre altezza, il cui frutto ha la forma e la grossezza quasi del cece. *Trev.*

TEREDONE, *Teredo*, *Teret*. (Stor. Nat.) Da τερεω, *tereo*, trapanare. Testacei che forano i legni non per nutrirsene, ma per nascondersi. *Diz. St. Nat.*

TERETE, *Teretes*, *Terete*. (Anat.) Da τερεω, *tereo*, custodire, conservare, Legamento che tiene il capo del femore fermo nella cavità dell' acetabulo. *Plenck*.

TERIACA e TRIACA, *Theriaca*, *Teriaque*. (Farm.) Da θηριον, *therion*, bestia velenosa. Nome dagli antichi dato a varie composizioni riputate buone contro i veleni, ma dai moderni ristretto a quella che chiamasi *Teriaca Andromachi*, o *Teriaca di Venezia*, la di cui base è la carne di vipera. Indi *Teriaco* è epiteto de' rimedj contro le morsicature degli animali velenosi.

TERIACO. V. art. prec.

TERIACOLOGIA, *Theriacologia*, *Theriacologie*. (St. Nat.) Da θηριον, *therion*, bestia velenosa, e λογος, *logos*, discorso. Trattato delle bestie velenose. *Lav*.

TERIDE, *Pteris*, *Pteride*. (Bot.) Da πτερον, *pteron*, ala. Diedesi da' Greci questo nome alle felci, perchè la parte maggiore di queste piante hanno delle foglictte simili alle penne. I moderni lo hanno applicato ad un genere di felci. *Bert*.

TERIDIO, *Pteridium*, *Pteride*. (Stor. Nat.) Diminutivo di πτερον, *pteron*, ala. Generi di pesci, da Lacépède descritto sotto il nome *d' oligopodo*, che han due pinne toraciche assai piccole. *Scopoli*.

TERIGINANDRO, *Pterigynandrum*, *Pterigynandre*. (Bot.) Da πτερον, *pteron*, ala, γυνη, *gyne*, femmina, ed ανηρ, *aner*, maschio. Musco, i cui fiori maschi e femmine son situati nelle ali od ascelle della pianta, ed i denti del peristomio son membranacei ed alati. *Bert*.

TERIGIO, *Pterygium*, *Pterygion*. (Chirurg.) Diminutivo di πτερον, *pteron*, aletta. Escrescenza membranosa formata sulla congiuntiva, detta anche unghia dell' occhio. Secondo Celso è anche un' escrescenza carnosa alle unghie de' piedi e delle mani, cui essa in parte ricuopre. *Lav*.

TERIGODIO, *Pterygodium*, *Pterygodion*. (Bot.) Da πτερυξ, *pteryx*, ala, ed ειδος, *eidos*, specie. Pianta con fiore, il cui nettario ha tre intagli, uno de' quali piccolissimo e due grandi che han la forma di due ale. *Sonn*.

TERIGODO, *Pterygodes*, *Pterygode*. (Med.) Da πτερυξ, *pteryx*, ala. Epiteto di coloro che han le scapule molto prominenti che somigliano in certo modo a due ale. *Cast*.

TERIGOFARINGEO, *Pterygopharyngeus*, *Pterygopharyngien*. (Anat.) Da πτερυγιον, *pterygion*, aletta, e φαρυγξ, *pharygx*, faringe. Due muscoli della gola che si riferiscono all' apofisi terigoidea dell' osso sfenoide ed al faringe. *Lav*.

TERIGOIDE o TERIGOIDEA, *Pterygoides*, *Pterygoide*. (Anat.) Da πτερυγιον, *pterygion*, aletta, ed ειδος, *eidos*, specie. Epiteto delle due apofisi dell' osso sfenoide che assomigliansi a due alette. *Lav.*

TERIGOIDEO, *Pterygoideus*, *Pterygoidien*. (St. Nat.) Da πτερυγιον, *pterygion*, aletta. Epiteto di ciò che rapportasi all' apofisi terigoidea. *Lav.*

TERIGOPALATINO, *Pterygopalatinus*, *Pterygopalatin*. (Anat.) Da πτερυξ, *pteryx*, ala, e dal lat. *palatus*, palato. Forame formato dall' osso del palato e dall' apofisi terigoide dell' osso sfenoide, detta ancora sfenopalatino. *Encicl.*

TERIGOSALPINGOIOIDEO, *Pterygosalpingohyoideus*, *Pterygosalpingohyoidien*. (Anat.) Da πτερυξ, *pteryx*, ala, σαλπιγξ, *salpigx*, tromba, ed υοειδης, *hyoeides*, osso ioide. Due muscoli dell' ugola che fan parte dello sfenosalpingostafilino, i quali si attaccano alle apofisi dell' osso sfenoide, alle trombe d' Eustachio ed all' osso ioideo. *Encicl.*

TERIGOSTAFILINO, *Pterygostaphylinus*, *Pterygostaphylin*. (Anat.) Da πτερυξ, *pteryx*, ala, e σταφιλη, *staphile*, ugola. Due muscoli relativi all' apofisi terigoidea dell' osso sfenoide ed all'ugola. *Lav.*

TERIOTOMIA, *Theriotomia*, *Theriotomie*. (Anat.) Da θηριον, *therion*, bestia feroce, e τομη, *tome*, taglio. Dissezione de' bruti. *Lav.*

TERMALI, *Thermales*, *Thermales*. (Med.) Da θερμη, *therme*, calore. Epiteto delle acque minerali calde. *Lav.*

TERMANTICO, *Thermanticus*, *Thermantique*. (Med. e Chirurg.) Da θερμαινω, *thermaino*, scaldare. Epiteto dei rimedj riscaldanti, o che han la virtù d' accrescere il calor naturale. *Lav.*

TERMANTIDI, *Thermantides*, *Thermantides*. (Stor. Nat.) Da θερμαινω, *thermaino*, scaldare. Materie che han subito l' azione dei fuochi sotterranei vulcanici o no, e che secondo Hauy, non offrono che degl' indizj di cottura.

TERMASMA, *Thermasma*, *Thermasme*. (Med. Ant.) Da θερμαινω, *thermanio*, scaldare. Dicesi in genere ciocchè è acconcio a riscaldare i corpi, ma in particolare chiamasi così un fomento caldo da Ippocrate prescritto per calmare i dolori nelle pleurisie. *Encicl.*

TERMICO, *Thermicum*, *Thermique*. (Chim.) Da θερμη, *therme*, calore. Fluido sottilissimo, comunemente detto calorico, invisibile, d' un' elasticità e dilatabilità estrema, sparso per l' universo che penetra con minore o maggior facilità tutti i corpi. *Brugn.*

TERMINTO, *Terminthus*, *Terminthe*. (Med.) Da τερμινθος, *terminthos*, sinonimo di τερεβινθος, *terebinthos*, terebinto, albero. Tubercolo infiammatorio, rotondo, su cui s'inalza una pustula nera che nel disseccarsi degenera in un bottone scaglioso simile ai frutti del terebinto. *Lav.*

TERMOMETRO, *Thermometrum*, *Thermometre*. (Fis.) Da θερμη, *therme*, calore, e μετρον, *metron*, misura. Strumento che mostra i varj gradi del calore e del freddo.

TERMOSCOPIO, *Thermoscopium*, *Thermoscope*. (Fis.) Da θερμη, *therme*, calore, e σκοπεω, *scopeo*, esaminare. Sinonimo di Termometro. Vedine la differenza in Wolfio. *Ch. Lav.*

TERMOSSIDAZIONE, *Thermoxydatio*, *Thermoxydation*. (Chim.) Da θερμη, *therme*, calore, ed οξυς, *oxys*, acido. Unione del termossigeno indecomposto coi corpi semplici, la quale dà origine ai termossidi. V. TERMOSSIGENO. *Brugn.*

TERMOSSIDO, *Termoxydum*, *Thermoxyde*. (Chim.) Da θερμε, *therme*, calore. Sostanze risultanti dall' unione del termossigeno indecomposto, onde distinguerlo dagli ossidi, ne' quali crede il Sig. Brugnatelli combinato l' ossigeno puro.

TERMOSSIGENO, *Thermoxygenum*, *Thermoxygene*. (Chim.) Da θερμη, *therme*, calore, οξυς, *oxys*, acido, e γινομαι, *ginomai*, nascere. Unione del calorico coll' ossigeno, conosciuta col nome di gas ossigeno, od aria pura. *Klaproth.*

TERMOSSIGENOMETRO, *Thermoxygenometrum*, *Thermoxygenometre*. (Chim.) Da θερμοξυγενος, *thermoxygenos*, termossigeno, e μετρον, *metron*, misura. Sorta di strumento per misurare la quantità di gas termossigeno misto nei diversi gas. *Brugn.*

TEROCARPO, *Pterocarpus*, *Pterocarpe*. (Bot.) Da πτερον, *pteron*, ala, e καρπος, *carpos*, frutto. Pianta con baccelli gueniti d' espansioni membranose. *Sonn.*

TEROCERA, *Pterocera*, *Pterocere*. (Stor. Nat.) Da πτερον, *pteron*, ala, e κερας, *ceras*, corno. Testaceo della famiglia degli univalvi con conchiglia panciuta terminata inferiormente da un canale allungato a foggia di corno; il di cui margine diritto dilatasi col tempo in un' ala digitata. *Sonn.*

TERODICERI, *Pterodicera*, *Pterodiceres*. (Stor. Nat.) Da πτερον, *pteron*, ala, δις, *dis*, in compos. due, e κερας, *ceras*, corno. Sotto-classe d' insetti alati con sei zampe e due antenne. *Tabl. Meth.*

TEROFENICIO, *Pterophoenicius*, *Pterophenicien*. (Stor. Nat.) Da πτερον, *pteron*, ala, e φοινικος, *phoinicos*, rosso. Uccello d' America, dai Francesi volgarmente detto *Com-*

Commandeur, che ha sulla parte anteriore dell' ala un' impronta rossa. *Sonn.*

TEROFORI, *Pterophori*, *Pterophores.* Da πτερον, *pteron*, ala, e φερω, *phero*, portare. Nella storia naturale sono una classe di parpaglioni con ale disunite e composte d'una specie di piume, o, secondo Clairville, una delle grandi divisioni degl'insetti che comprende tutti gli alati. *Encicl. Entomol. Elvet. Sonn.*

TEROMIO, *Pteromys*, *Pteromys.* (Stor. Nat.) Da πτερον, *pteron*, ala, e μυς, *mys*, sorcio. Animale quadrupede noto sotto il nome di scojattolo volante, che per l' esterna forma del corpo e per la qualità del pelo somiglia il ratto, avendo tra le braccia ed i piedi una membrana distesa che l' ajuta, per dir così, a volare. *Diz. Stor. Nat.*

TERONIA, *Pteronia*, *Pterone.* (Stor. Nat.) Da πτερον, *pteron*, ala. Pianta, il cui frutto è composto di semi lunghi, compressi, a setole sessili leggermente piumose. *Sonn.*

TEROPO, *Pteropus*, *Pterope.* (Stor. Nat.) Da πτερον, *pteron*, ala, e πους, *poys*, piede. Epiteto d' un animale quadrupede che ha la pelle del corpo lateralmente allungata sin verso l' estremità delle dita, facendo l' officio d'ala. *Buff. Stor. Nat.*

TEROPODI, *Pteropodi*, *Pteropodes.* (Stor. Nat.) Da πτερον, *pteron*, ala, e πους, *poys*, piede. Ordine di molluschi, così da Cuvier denominati, che hanno corpo libero, natante, testa distinta, e non altre membra che delle natatorie. *Sonn.*

TEROSPERMATODENDRO, *Pterospermatodendrum*, *Pterospermatodendron.* (Bot.) Da πτερον, *pteron*, ala, σπερμα, *sperma*, seme, e δενδρον, *dendron*, albero. Sorta d' albero di semi alati. *Encicl.*

TEROSPERMO; *Pterospermum*, *Pterosperme.* (Bot.) Da πτερον, *pteron*, ala, e σπερμα, *sperma*, seme. Pianta con frutti contenenti varj semi lunghi, compressi, terminati da un' ala membranosa. *Diz. Stor. Nat.*

TEROTIDE, *Pterotis*, *Pterotide.* (Stor. Nat.) Da πτερον, *pteron*, ala. Genere di piante con due stili somiglianti ad una picciola penna. *Sonn.*

TEROTO, *Pterotum*, *Pterote.* (Bot.) Da πτερον, *pteron*, ala. Epiteto d' una pianta di semi alati. *Sonn.*

TESSARADECAEDRO, *Tessaradecahedrum*, *Tessaradecahedre.* (Chim.) Da τεσσαρες, *tessares*, quattro, δεκα, *deca*, dieci, ed εδρα, *hedra*, base, faccia. Corpo cristallizzato con quattordici facce. *Klaproth.*

TESSI, *Thexis*, *Texis.* (Med. Ant.) Da θηγω, *thego*, aguzzare. Termine dagli antichi impiegato per signi-

ficare le ferite fatte con dei piccoli strumenti aguzzi. *Encicl.*

TETANO, *Tetanus*, *Tetanos.* (Med.) Da τεινω, *teino*, stendere. Specie di spasmo tonico, o convulsione in cui i muscoli della testa davanti e dietro divengono talmente rigidi ed inflessibili, che essa non può in verun verso piegarsi, onde in senso generico è una rigidità o convulsione universale che sorprende il corpo in un tratto. *Ch. Lav.*

TETI, *Tethys*, *Tethys.* Da τηθη, *tethe*, nutrice. Nella storia naturale è un genere di vermi marini.

TETRACANTO, *Tetracanthus*, *Tetracanthe.* (Stor. Nat.) Da τετρας, *tetras*, quattro, ed ακανθα, *acantha*, spina. Specie di pesce del genere Bodiano, che ha quattro raggi in forma di pungiglioni alla pinna dorsale. È anche nome generico di tutti gli altri pesci di questo carattere. *Diz. Stor. Nat. Sonn.*

TETRACERA, *Tetracere*, *Tetracere.* (Bot.) Da τετρας, *tetras*, quattro, e κερας, *ceras*, corno. Pianta con quattro capsule ricurve. *Diz. Bot.*

Indi *Tetraceri* diconsi gl' insetti d'una sotto-classe con corpo attero, quattro antenne, ec. *Sonn.*

TETRACHILI o TETRACHELI, *Tetrachili*, *Tetrachiles.* (Stor. Nat.) Da τετρας, *tetras*, quattro, e χηλη, *chele*, estremità delle branche. Famiglia d'animali mammiferi con piedi a quattro unghie, ossia divisi in quattro parti. *Klein.*

TETRACOCCO, *Tetracoccus*, *Tetracoque.* (Bot.) Da τετρας, *tetras*, quattro, e κοκκος, *coccos*, cocco. Specie di pericarpio, casella o bacca che contiene quattro cocchi. *Bert.*

TETRADATTILI, *Tetradactyli*, *Tetradactyles.* (Stor. Nat.) Da τετρας, *tetras*, quattro, e δακτυλος, *dactilos*, dito. Famiglia d'animali mammiferi con quattro dita ai piedi anteriori. *Klein.*

Nella botanica è epiteto delle foglie divise in quattro altre digitate. *Sonn.*

TETRADECAEDRO, *Tetradecahedrum*, *Tetradecahedre.* (Chim.) Da τετρας, *tetras*, quattro, δεκα, *deca*, dieci, ed εδρα, *edra*, base, faccia. Corpo cristallizzato di altrettante facce. *Klaproth.*

TETRADINAMI, *Tetradynami*, *Tetradynames.* (Bot.) Da τετρας, *tetras*, quattro, e δυναμις, *dynamis*, forza, facoltà. Fiori con sei stami, quattro nel mezzo più lunghi ed i due opposti più corti. *Sonn.*

TETRADINAMIA, *Tetradynamia*, *Tetradynamie.* (Bot.) Da τετρας, *tetras*, quattro. Classe XV. del Sistema Linneano, la quale comprende le piante a fiori ermafroditi muniti di sei stami, ec. *V. art. prec.*

TETRADIO, *Tetradium*, *Tetradion*. (Bot.) Da τετρας, *tetras*, quattro. Pianta con calice a quattro foglie, fiore a quattro petali e frutto a quattro capsule. *Diz. St. Nat.*

TETRAEDRO, *Tetrahedrum*, *Tetrahedrum*. (Chim.) Da τετρας, *tetras*, quattro, ed εδρα, *hedra*, faccia. Corpo cristallizzato a quattro facce.

TETRAFARMACO, *Tetrapharmacum*, *Tetrapharmaque*. (Farm.) Da τετρας, *tetras*, quattro, e φαρμακον, *pharmacon*, farmaco, rimedio. Rimedio composto di quattro ingredienti.

TETRAFIDE, *Tetraphis*, *Tetraphide*. (Bot.) Da τετρας, *tetras*, quattro. Musco con quattro denti piramidali al peristomio. *Bert.*

TETRAFILLO, *Tetraphyllum*, *Tetraphylle*. (Bot.) Da τετρας, *tetras*, quattro, e φυλλον, *phyllon*, foglia. Specie di calice formato da quattro foglioline. *Sangiorg.*

TETRAGASTRIDE, *Tetragastris*, *Tetragastre*. (Bot.) Da τετρας, *tetras*, quattro, e γαστηρ, *gaster*, ventre. Pianta di frutto a quattro nocciuoli. *Diz. Bot.*

TETRAGINI, *Tetragyni*, *Tetragynes*. (Stor. Nat.) Da τετρας, *tetras*, quattro, e γυνη, *gyne*, femmina, pistillo. Fiori a quattro pistilli. *Sonn.*

TETRAGINIA, *Tetragynia*, *Tetragynie*. (Stor. Nat.) Da τετρας, *tetras*, quattro. Ordine di piante con fiore a quattro pistilli. *Linn.*

TETRAGNATO, *Tetragnathium*, *Tetragnathe*. (Stor. Nat.) Da τετρας, *tetras*, quattro, e γναθος, *gnathos*, mascella. Specie di ragno a quattro mascelle. *Diz. Stor. Nat. Plin. hist. lib. XXIX. cap. 4.*

TETRAGONIA, *Tetragonias*, *Tetragonie*. (Astr.) Da τετρας, *tetras*, quattro, e γονια, *gonia* angolo. Meteora con testa di figura quadrangolare. *Ch.*

TETRAGONIA, *Tetragonia*, *Tetragonie*. (Bot.) Da τετρας, *tetras*, quattro. Pianta, la cui noce ha quattro logge od angoli. *Diz. Bot.*

TETRAGONOCARPO, *Tetragonocarpus*, *Tetragonocarpos*. (Stor. Nat.) Da τετρας, *tetras*, quattro, γωνια, *gonià*, angolo, e καρπος, *carpos*, frutto. Pianta di frutto a quattro logge od angoli.

TETRAGONOLOBO, *Tetragonolobus*, *Tetragonolobe*. (Bot.) Da τετρας, *tetras*, quattro, γωνια, *gonia*, angolo, e λοβος, *lobos*, lobo. Parte di una pianta con quattro angoli, de'quali ciascuno abbia de'prolungamenti in forma di lobi, od ale. *Bert.*

TETRAGONOTECA, *Tetragonotheca*, *Tetragonotheque*. (Sotr. Nat.) Da τετραγωνον, *tetragonon*, di quattro an-

goli, e θηκη, *thece*, ricettacolo. Genere di piante, ciascuno de' cui ramoscelli porta all'estremità un grosso fiore giallo, radiato, involto in un ricettacolo d'un solo pezzo a quattro coste e fesso in quattro parti. *Sonn.* Indi *Tetragonoteco* dicesi quella parte che ha quattro angoli e serve d'inviluppo. *Bert.*

TETRAMACROSTEMONE, *Tetramacrostemone*, *Tetramacrostemones*. (Bot.) Da τετρας, *tetras*, quattro, μακρος, *macros*, luogo, e στεμων, *stemon*, stame. Epiteto delle piante, i cui fiori han quattro stami più lunghi ed opposti a due più corti. *Bert.*

TETRANDRIA, *Tetrandria*, *Tetrandrie*. (Bot.) Da τετρας, *tetras*, quattro, e ανερ, *aner*, stame. Classe delle piante a fiori ermafroditi a quattro stami, detti perciò *Tetandri*, ed epiteto d'una pianta con questo carattere. *Linn Sonn.*

TETRANTO, *Tetranthus*, *Tetranthe*. (Bot.) Da τετρας, *tetras*, quattro, ed ανθος, *anthos*, fiore. Pianta con calice a quattro fiori. *Sonn.*

TETRAODONE o TETRODONE, *Tetraodon*, *Tetrodon*. (St. Nat.) Da τετρας, *tetras*, quattro, e οδους, *odoys*, dente. Pesci, le ossa delle cui mascelle sono nel mezzo divise da una fessura, talchè sembrano presentare quattro denti. *Buff.*

TETRAOFTALMO. V. art. seg.

TETTAOTTALMO, *Tetraophthalmus*, *Tetraophtalme*. (Med.) Da τετρας, *tetras*, quattro, ed οφθαλμος, *ophthalmos*, occhio. Mostro per eccesso con quattr' occhi, di cui non mancano esempj. *Plenck.*

TETRAPETALA, *Tetrapetala*, *Tetrapetale*. (Bot.) Da τετρας, *tetras*, quattro, e πεταλον, *petalon*, foglia. Epiteto della corolla a quattro petali, e de' fiori di tale corolla. *Sonn.*

TETRAPILO, *Tetrapilus*, *Tetrapile*. (Bot.) Da τετρας, *tetras*, quattro, e πιλος, *pilos*, cappello. Pianta, la corolla de' cui fiori ha quattro intagli a forma di cappuccio. *Diz. Bot.*

TETRAPODI, *Tetrapoda*, *Tetrapodes*. (Stor. Nat.) Da τετρας, *tetras*, quattro, e πους, *poys*, piede, quadrupede. Insetti a quattro piedi. *Diz. Stor. Nat.*

TETRAPOGONO, *Tetrapogon*, *Tetrapogon*. (Bot.) Da τετρας, *tetras*, quattro, e πωγων, *pogon*, barba. Fiore con barba a quattro ordini. *Sonn.*

TETRAPTERI. V. Tetratteri.

TETRAPTERIDE. V. Tetratteride.

TETRAPTERIGIO. V. Tetratterigio.

TETRASPERMO, *Tetraspermum*, *Tetrasperme*. (Bot.) Da τετρας, *tetras*, quattro, e σπερμα, *sperma*, seme. Epiteto de' pericarpj che contengono quattro semi.

TETRASTACHIO, *Tetrastachyus*, *Tetrastachye*. (Bot.) Da τετρας, *tetras*, quattro, e σταχυς, *stachys*, spiga. Epiteto de' culmi con quattro spighe. *Bert.*

TETRASTEMONI, *Tetrastemoni*, *Tetrastemones*. (Bot.) Da τετρας, *tetras*, quattro, e στημων, *stemon*, stame. Fiori a quattro stami.

TETRATECA, *Tetratheca*, *Tetratheque*. (Bot.) Da τετρας, *tetras*, quattro, e θηκη, *thece*, capsula. Pianta, le antere del cui fiore han quattro logge.

TETRATERMOSSIDO, *Tetrathermoxydum*, *Tetrathermoxyde*. (Chim.) Da τετρας, *tetras*, quattro, e da termossido. Quarto grado di termossidazione. *Brugn.*

TETRATOMA, *Tetratoma*, *Tetratome*. (Stor. Nat.) Da τετρας, *tetras*, quattro, e τομη, *tome*, divisione. Insetti con antenne terminate in una clava grossa formata da quattro articoli. *Sonn.*

TETRATTERI, *Tetrapteri*, *Tetrapteres*. (Stor. Nat.) Da τετρας, *tetras*, quattro, e πτερον, *pteron*, ala. Insetti a quattro ale. *Bom.*

TETRATTERIDE, *Tetrapteris*, *Tetraptere*. (Bot.) Da τετρας, *tetras*, quattro, e πτερον, *pteron*, ala. Pianta con frutto a quattro ale.

TETRATTERIGIO, *Tetrapterygium*, *Tetrapteryge*. (Stor. Nat.) Da τετρας, *tetras*, quattro, e πτερυγιον, *pterygion*, aletta. Semi a quattro ali, e pesce fornito di quattro pinne dorsali.

TETRODONE. V. Tetraodone.

TETROSSIDO, *Tetroxydum*, *Tetroxyde*. (Chim.) Da τετρας, *tetras*, quattro, ed οξυς, *oxys*, acido. Quarto grado d'ossidazione. *V. Ossido.*

TEXI. V. Tessi.

T I

TIA, *Thya*, *Thya*. (Bot.) Da θυω, *thyo*, sacrificare. Pianta sempre verdeggiante e di grato odore, adoperata ne' sacrificj *Plin. hist. lib. XXIII. in proem.*

TIA, *Ptyas*, *Ptyade*. (Stor. Nat.) Da πτυω, *ptyo*, sputare. Specie d'aspide che non mordendo, come fanno gli altri animali velenosi, ma sputando getta il suo veleno.

TIALAGOGO, *Ptyalagogus*, *Ptyalagogue*. (Med.) Da πτυελον, *ptyelon*, saliva, ed αγω, *ago*, cacciare. Epiteto de' rimedj che promuovono la salivazione. *Lav.*

TIALISMO, *Ptyalismus*, *Ptyalisme*. (Med.) Da πτυω, *ptyo*, sputare. Flusso straordinario e copioso di saliva. *Rugg.*

TIFA, *Tipha*, *Tiphe e Massette*. (Bot.) Da τιφος, *tiphos*, palude. Genere di piante che crescono ne' luoghi paludosi. *Th.*

TIFLO, *Typhlus*, *Typhle*. (Stor. Nat.) Da τυφλος, *typhlos*, cieco. Animale quadrupede altramente noto sotto il nome di zemni, o talpa zemni, che ha gli occhi sì piccoli e nascosti che fa creder esser lui privo di vista. *Sonn.*

TIFODE, *Tiphodes*, *Typhode*. (Med.) Da τυφω, *typho*, accendere. Epiteto d'una specie di febbre ardente che suole accompagnar le risipole d'alcune delle viscere. *Lav.*

TIFOMANIA, *Typhomania*, *Typhomanie*. (Med.) Da τυφος, *typhos*, fumo, fasto, e μανια, *mania*, pazzia. Malattia del cervello mista di letargo e di frenesia. *Lav.*

TIFONE, *Typhon*, *Typhon*. (Fis.) Da Τυφον, *Typhon*, Tifone, gigante detto anche Tifeo. Specie di temporale che consiste in un vento impetuoso che gira con rapidità in tutte le direzioni, accompagnato sovente da grandine. *Sonn.*

TILACHIO, *Tylachium*, *Tylachion*. (Bot.) Da θυλαξ, *thylax*, sacco. Pianta col calice del suo fiore a foggia di borsa. *Diz. Bot.*

TILACIO, *Thylacium*, *Thylacion*. (Med. Ant.) Da θυλακιον, *thylacion*, diminutivo di θυλαξ, *thylax*, sacco. Borsa formata dalle membrane del feto all'orificio delle parti naturali prima del parto. *Encicl.*

TILIA, *Tilia*, *Tilia*. (Bot.) Da τιλα, *tila*, penne. Pianta, le cui brattee ajutano il seme a volare e ad esser sostenuto dal vento. *Th.*

TILLO, *Tillus*, *Tille*. (Satr. Nat.) Da τιλλω, *tillo*, vellicare, pizzicare. Genere d'insetti che vellicano fortemente la pelle. *Sonn.*

TILOSI, *Tylosis*, *Tylose*. (Chirur.) Da τυλος, *tylos*, callo. Specie di tracoma o psorottalmia che si fa quando la parte interna delle palpebre è ulcerata con delle fenditure e delle durezze callose. *Plenck.*

TIMALLO, *Thymallus*, *Thymalle*. (Stor. Nat.) Da θυμος, *thymos*, timo, ed αλλος, *allos*, altro. Specie di pesce che in varie circostanze spande un grato odore. *Sonn.*

TIMIAMI, *Thymiamata*, *Thymiamata*. (Med.) Da θυμιαω, *thymiao*, profumare. Specie di profumo aromatico con ingredienti scelti e variati, onde produrre un effetto utile al tempo stesso e piacevole. *Encicl.*

TIMO, *Thymus*, *Thyme*. (Anat.) Da θυμος, *thymos*, timo. Glandula conglobata posta nella parte superiore del

torace sotto le clavicole, ove la cava e l'aorta si dividono ne' rami subclavi.

In chirurgia è una specie di porro assai grosso, rosso e biancastro, che assomigliasi alla testa del timo. *Lav.*

TIMO, *Thymum*, *Thym.* (Bot.) Da θυος, *thyos*, profumo, o da θυμος, *thymos*, animo. Pianta che ha desunto il nome dal suo odore soave, o per avere questo odore la virtù di risvegliare e fortificare gli spiriti vitali. *Hall.*

TIMOSSALMO, *Thymoxalmus*, *Thymoxalme.* (Med. Ant.) Da θυμος, *thymos*, timo, οξυς, *oxys*, aceto, e σαλμε, *salme*, salsedine. Preparazione d'aceto, di timo, di sale e d'alcuni altri ingredienti. *Encicl.*

TIMPANITE, *Tympanites*, *Tympanite.* (Med) Da τυμπανον, *tympanon*, timpano, tamburo. Flatuoso tumore dell' addomine o ventre, per cui la pelle rimane sì fortemente tirata che toccandola, rende un suono simile a quello del tamburo. *Lav.*

TIMPANO, *Tympanum*, *Tympan.* Da τυπτω, *typto*, battere. Nell' anatomia è una sottile e tenera membra stesa sopra un cerchio osseo nel meato uditorio dell' orecchio, cui ella chiude, e supponesi esser l'organo immediato dell' udito.

TIPOLITI, *Typolithes*, *Thypolithes.* (Stor. Nat.) Da τυπος, *typos*, figura, e λιθος, *lithos*, pietra. Pietre, su cui si vedono impronte, o forme di sostanze vegetabili od animali *Encicl.*

TIREOCORIDE, *Thyreocoris*, *Thyreocoride.* (St. Nat.) Da θυρεος, *thyreos*, scudo, e κορις, *coris*, cimice. Genere d'insetti d'ingratissimo odore, distinti per lo scudo che lor cuopre quasi in tutto il di sopra dell' addomine. *Sonn.*

TIROARITENOIDEO, *Thyroarytaenoides*, *Thyroaritenoidien.* (Anat.) Da θυροειδης, *tiroeides*, cartilagine tiroide, ed αρυταινοειδης, *arytainoeides*, cartilagine aritenoide. Muscoli che appartengono alle cartilagini tiroide ed aritenoide.

TIROEPIGLOTTICO, *Thyroepiglotticus*, *Thyroepiglottique.* (Atat.) Da θυροειδης, *thyroeides*, cartilagine, ed επιγλωττης, *epiglottes*, epiglottide. Muscoli delle cartilagini tiroide ed epiglottide.

TIROFARINGEO, *Thyropharyngeus*, *Thyropharyngien.* (Anat.) Da θυροειδης, *thyroeides*, cartilagine tiroide, e φαρυγξ, *pharygx*, faringe. Muscoli che si riferiscono alla tiroide ed al faringe. *Lav.*

TIROFARINGOSTAFILINO, *Thyropharyngostaphylinus*, *Thyropharyngostaphylin.* (Anat.) Da θυροειδης, *thyroeides*, cartilagine tiroide, φαρυγξ, *pharygx*, faringe e

σταφυλη, *staphyle*, ugola. Muscoli relativi alla tiroide, al faringe ed all' ugola. *Lav.*

TIROIDE, *Thyroides*, *Thyroide.* (Anat.) Da θυρεος, *thyreos*, scudo, ed ειδος, *eidos*, figura. Cartilagine assai larga ed in modo ripiegata che forma una convessità longitudinale nel davanti, e due porzioni laterali simili a due ale. *Lav.* Indi *Tiroideo* ciocchè rapportasi alla cartilagine o glandule tiroidee. *Lav.*

TIROIOIDEO, *Thyrohyoideus*, *Thyrohyoïdien.* (Anat.) Da θυρεοειδης, *thyreoeides*, tiroide, ed υοειδης, *hyoeides*, osso ioide. Muscoli della cartilagine tiroide e dell' osso ioide. *Lav.*

TIROMORFITA, *Tyromorphita*, *Tyromorphite.* (Stor. Nat.) Da τυρος, *tyros*, cacio, e μορφη, *morphe*, forma. Pietre simili al cacio corrotto. *Encicl.*

TIROPALATINO, *Tyropalatinus*, *Tyropalatin.* (Anat.) Da τυρεοειδης, *tyreoeides*, cartilagine tiroide, e dal latino *palatum*, palato. Muscoli che appartengono alla tiroide ed al palato. *Lav.*

TIROSI, *Tyrosis*, *Tyrose.* (Med.) Da τυρος, *tyros*, cacio. Coagulazione del latte nello stomaco. *Ch.*

TIROSTAFILINO, *Thyrostaphylinus*, *Thyrostaphylin.* (Anat.) Da τυρεοειδης, *tyreoeides*, cartilagine tiroide, e σταφυλη, *staphyle*, ugola. Due muscoli che si attaccano alla tiroide ed all' ugola. *Lav.*

TIRSO, *Thyrsus*, *Thyrse.* Da θυω, *thyo*, esser furiosamente trasportato, ed ορθος, *orthos*, diritto, senza inclinare. Bastone o giavellotto di pampini ed ellera involto, di cui le baccanti, come un tempo Bacco nella sua spedizione nelle Indie, andavano armate ne' baccanali. *Etimol. Magn.*

Nella botanica è una specie particolare di fioritura descritta dal Sig. Bert. f. 290. t. 3.

TISANA, *Ptisana*, *Tisane.* (Med.) Da πτισσω, *ptisso*, pestare, scortecciare. Bevanda d' acqua bollita coll' orzo e colla radice della regolizia. Gli antichi la facevano con orzo mondo e pestato. *Mor.*

TISANO, *Thysanum*, *Thysane.* (Bot.) Da θυσανον, *thysanon*, frangia. Pianta di seme guernita d' una membrana a frangia. *Diz. Bot.*

TISANURI, *Thysanouri*, *Thysanoures.* (Stor. Nat.) Da θυσανον, *thysanon*, frangia, ed ουρα, *oyra*, coda. Ordine d' insetti, il cui corpo termina per tre fili, od in una specie di coda forcuta che serveli per saltare. *Sonn.*

TISMAGOGO, *Ptysmagogus*, *Ptysmagogue.* (Med.) Da πτυω, *ptyo*, sputare, ed αγω, *ago*, cacciare. Epiteto

de' me-

de' medicamenti buoni a provocare la salivazione e l' espettorazione. *Lav.*

TITANI o TITANO, *Titanium*, *Titane.* (Stor. Nat. e) — Chim.) Da τιτανες, *titanes*, Titani, giganti figli della Terra. Sostanza metallica, da Klaproth scoperta nel minerale una volta chiamato scorlo rosso d'Ungheria da lui detto *Titanite*, non riducibile allo stato d' ossido.

TITANITE, V. art. prec.

TITIMALOIDI, *Tithymaloidea*, *Tithymaloides.* (Bot.) Da τιθυμαλος, *tithymalos*, timaglio, ed ειδος, *eidos*, specie. Famiglia di piante che contengono un succo latteo più o meno caustico, come il timaglio. *Bert.*

TITIMALO, *Tithymalus*, *Tithymale.* (Bot) Da τιθη, *tithe*, nutrice. Erba da Plinio (*Hist. l. XXVI. c.* 8) detta lattaria, di cui descrive varie sorta.

T L

TLASI, *Thlasis*, *Thlasis.* (Chirurg.) Da θλαω, *thlao*, spezzare. Dicesi da Ippocrate e da Galeno qualunque contusione fatta da strumento contundente sulle carni, o sulle ossa. *Rugg.*

TLASPI, *Thlaspi*, *Thlapsi.* (Bot.) Da θλαω, *thlao*, spezzare. Pianta di baccelletto compresso in modo che sembra schiacciato. *Sonn.*

TLASPIDIO, *Thlaspidium*, *Thlaspidium.* (Bot.) Da θλασπι, *thlaspi*, erba, ed ειδος, *eidos*, specie. Pianta che ha qualche somiglianza colla *Tlapsi. Sonn.*

TLISSI, *Thlipsis*, *Thlipsis.* (Med.) Da θλιβω, *thlibo*, comprimere. Compressione delle parti mobili d' un vase, la quale allora si forma quando per causa esterna le membrane d' un vase le une alle altre si approssimano, diminuendo per gradazione la sua cavità e distruggendola in fine totalmente. *Lav.*

T O

TOCOMIO, *Ptochocomium*, *Ptochocomium.* (Med.) Da πτωχος, *ptochos*, mendico, e κομεω, *comeo*, curare. Ospitale pei mendici.

TOCODOCHIO, *Ptochodochium*, *Ptochodochium.* (Med.) Da πτωχος, *ptochos*, mendico, e δεχομαι, *decomai*, accogliere. Ospizio di carità pei mendici. *Diz. Sc. Med.*

TOCOTROFIO, *Ptochotrophium*, *Ptochotrophium.* (Med.) Da πτωχος, *ptochos*, povero. Ospizio per nutrire i poveri.

TOMOTOCIA, *Tomotocia*, *Tomotocie*. (Chirurg.) Da τομη, *tome*, taglio, e τοκος, *tocos*, parto. Così taluni chiamano l'operazione cesarea. *Lav*.

TONICO, *Tonicus*, *Tonique*. (Med.) Da τεινο, *teino*, stendere. Epiteto del moto de'muscoli, in cui le fibre venendo estese, continuano la loro estensione in guisa che la parte ne paja immobile (benchè sia realmente in moto), e dei rimedj sì interni che esterni che aumentano la forza, il vigore e l'elasticità delle parti. *Lav*.

TONO, *Tonus*, *Ton*. (Med. e Chirurg.) Da τεινω, *teino*, stendere. Dicesi lo stato di tensione o di fermezza naturale di ciascuna parte del corpo. *Lav*.

TOPAZIO, *Topazius*, *Topaze*. (Stor. Nat. e Chim.) Pietra preziosa di color giallo vitreo, la quale trasse il nome da τοπαζος, *topazos*, nome proprio d'un'isola del mar rosso dal continente lontana trecento stadj, dove questa pietra ritrovasi. Giuba citato da Plinio (*Histor. lib. XXXVII. cap.* 8.) riferisce aver desunto quell'isola il nome da τοπαζο, *topazo*, cercare, perchè essendo ella nebbiosa è sovente cercata dai naviganti. Ma nel libro e capo medesimo rapporta l'opinione di Archelao, il quale disse così denominata questa pietra per essere stata trovata dai pirati Trogloditi, quando stretti dalla fame cercavano dell'erbe e delle radici.

TOPAZOLITE, *Topazolithes*, *Topazolithe*. (Chim. e Stor. Nat.) Da τοπαζος, *topazos*, topazio, e λιθος, *lithos*, pietra. Fossile trovato sulla montagna della Lussa del color del topazio. *Bonvicino*.

TOPICO, *Topicus*, *Topique*. (Chirurg.) Da τοπος, *topos*, luogo, val locale. Epiteto de'rimedj esterni che si applicano sulle parti ammalate.

TOPOFILI, *Topophili*, *Topophiles*. (Bot.) Da τοπος, *topos*, luogo, e φιλος, *philos*, amico. Epiteto da Linneo dato agli autori che ne'loro metodi hanno avuto solamente riguardo al luogo natio de'vegetabili.

TORA, *Thora*, *Thore*. (Stor. Nat.) Forse da θοαζω, *thoazo*, uccidere. Nome specifico e volgare d'una pianta delle Alpi, specie di ranuncolo, dagli antichi Galli impiegata per avvelenar le loro frecce, le cui ferite erano mortali. *Diz. Stor. Nat.*

TORACE, *Thorax*, *Thorax*. (Anat.) Da θω, *tho*, da θεω, *theo*, porre, o da θαω, *thao*, nutrire. Parte del corpo contenente il cuore, i polmoni e le parti vitali, detta volgarmente il petto. *Etimol. Magn.*

TORACICI, *Thoracici*, *Thoraciques*. (Stor. Nat.) Da θωραξ, *thorax*, petto. Divisione della classe de' pesci chia-

mati ossei, la quale comprende quelli, le di cui pinne ventrali son poste immediatamente sotto alle pettorali, talchè sembrano unite o confuse insieme. *Buff.*

TORACICO, *Thoracicus*, *Thoracique*. (Med.) Da θωραξ, *thorax*, petto. Epiteto de' rimedj pei mali di petto, ed epiteto delle parti relative al petto. *Lav.*

TORACOCELE, *Thoracocele*, *Thoracocele*. (Chirur.) Da θωραξ, *thorax*, petto, e κηλη, *cele*, tumore. Ernia del petto che emerge fra le coste e nasce dal prolapso del polmone. *Plenck.*

TORDILIO, *Tordylium*, *Tordyle*. (Bot.) Da τορνος, *tornos*, torno, secondo Linneo. Pianta di seme rotondo cognominata Seseli, la quale sembra non essere stata esattamente conosciuta da Plinio. *V. Diosc. lib. III. c.* 61.

TOSI, *Ptosis*, *Ptose*. (Med.) Da πτοω, *ptoo*, inus., per πιπτω, *pipto*, cadere. Affezione delle parti organiche, la quale consiste nel rispettivo loro slogamento. *Rugg.*

TOSSICODENDRO, *Toxicodendrum*, *Toxicodendron*. (Bot.) Da τοξικον, *toxicon*, tossico, e δενδρον, *dendron*, albero. Albero dell' America, il quale odorato o toccato avvelena. *Encicl.*

TOSSICOLOGIA, *Toxicologia*, *Toxicologie*. (Med. e Farm.) Da τοξικον, *toxicon*, tossico, e λογος, *logos*, discorso. Trattato dei veleni. *Plenck.*

TOSSOTE, *Toxotes*, *Toxotes*. (Stor. Nat.) Da τοξον, *toxon*, arco, val saettatore. Genere di pesci che slanciano delle gocce d' acqua sugl' insetti che lor s' aggirano intorno, affin di farli cadere e nutrirsene. *Cuv.*

T R

TRACHEA, *Trachea*, *Trachée*. (Anat.) Da τραχυς, *trachys*, ruvido, aspro. Gran vaso arterioso d' aspra superficie, detto anche *Asperarteria* e *Trachearteria*, e popolarmente canna della gola, che porta l' aria ne' polmoni onde respirare e favellare. *Ch.*

TRACHEARTERIA. V. art. prec.

TRACHELAGRA, *Trachelagra*, *Trachelagre*. (Med.) Da τραχηλος, *trachelos*, collo, ed αγρα, *agra*, presa. Specie d' affezione artritica o reumatica che attacca il collo. *Encicl.*

TRACHELIO, *Trachelium*, *Trachele*. (Bot.) Da τραχυς, *trachys*, aspro. Pianta di ruvida foglia. *Sonn.*

TRACHELO, *Trachelus*, *Trachele* e *Cephus*. (St. Nat.) Da τραχηλος, *trachelos*, collo. Genere d' insetti a lungo collo. *Diz. St. Nat.*

TRACHELOFLOGOSI, *Trachelophlogosis*, *Trachelophlogose*. (Chirurg.) Da τραχηλος, *trachelos*, collo, e φλογωσις, *phlogosis*. infiammazione. Infiammazione del collo.

TRACHELOMASTOIDEO, *Trachelomastoideus*, *Trachelomastoidien*. (Anat.) da τραχηλος, *trachelos*, collo, e μαστοειδες, *mastoeides*, apofisi mastoidea. Epiteto d'un muscolo appartenente al collo ed all' apofisi mastoidea *Lav.*

TRACHEOTOMIA, *Tracheotomia*, *Tracheotomie*. (Chir.) Da τραχεια, *tracheia*, asperarteria, e τομη, *tome*, taglio. Incisione della trachearteria; i suoi sinonimi sono broncotomia e laringotomia. *Lav.*

TRACHINO, *Trachinus*, e *Trachynus*, *Trachine*, e *Trachyne*. (Stor. Nat.) Da τραχυς, *trachys*, aspro. Pesce che secondo Buffon, ha la prima pinna del dorso guernita di rigide punte; secondo Pino il corpo lungo ed aspro, e secondo altri la testa compressa con tubercoli o pungiglioni *Sonn.*

TRACHINOTO, *Trachinotus* e *Trachynotus*, *Trachinote* e *Trachynote*. (Stor. Nat.) Da τραχυς, *trachys*, aspro, e νοτον, *noton*, dorso. Pesce che ha dei pungoli nascosti sotto la pelle nella parte anteriore delle pinne dorsali. *Sonn.*

TRACHINOZIA, *Trachynotia*, *Trachynotie*. (Bot.) Da τραχυς, *trachys*, aspro. Gramigne, le cui glume nel rovescio son ruvide. *Diz. Bot.*

TRACHIPTERO. V. art. seg.

TRACHITTERO, *Trachipterus*, *Trachyptere*. (Stor. Nat.) Da τραχυς, *trachys*, ruvido, e πτερον, *pteron*, ala. Specie di pesce con pinne ruvide e guernite d' alcuni raggi acuti. *Buff.*

TRACOMA, *Trachoma*, *Trachome*. (Chirurg.) Da τραχυς, *trachys*, ruvido. Malattia degli occhi, detta anche *Psorottalmia*, che consiste in una ruvidezza dalla parte interna delle palpebre, accompagnata da prurito, da rossezza, e sovente da pustulette simili al miglio. *Bert.*

TRACURO, *Trachurus*, *Trachure*. (Stor. Nat.) Da τραχυς, *trachis*, ruvido, ed ουρα, *oyra*, coda. Specie di pesce con coda guernita di piastre con un pungiglione ciascuna. *Buff.*

TRAGACANTA, *Tragacantha*, *Tragacanthe*. (Stor. Nat.) Da τραγος, *tragos*, becco, ed ακανθα, *acantha*, spina. Gomma dragone che stilla da incisione, o spontaneamente, come vuol Teofrasto, nel tronco o grossi rami d' un arboscello che nasce in Creta, in Acaja, in Arcadia ed in Media. *Dioscor. lib. III. cap.* 22.

TRAGO, *Tragus*, *Tragus*. (Anat.) Da τραγος, *tragos*, e lat. *tragus*, trago. Bottoncello cartilaginoso posto sulla

parte anteriore dell' orecchio, che coperto di peli vieta agl' insetti l' ingresso nel meato uditorio, il qual bottone ha una certa somiglianza col grano di quella specie di frumento detto Trago. *Mor.*

TRAGOPOGONO, *Tragopògon*, *Tragopogon*. *Salsifis e Cerfis*. (Bot.) Da τραγος, *tragos*, becco, e πωγων, *pogon*, barba. Pianta di pappi lunghi e setolosi. *Plin. Hist. lib. XXVIII. cap.* 13.

TRAGORIGANO, *Tragoriganum*, *Tragoriganum*. (Bot.) Da τραγος, *tragos*, becco, ed οριγανον, *origanon*, origano, pianta salvatica e montana. Pianta, di cui parla Plinio (*Hist. lib. XX. cap.* 17.), così denominata perchè per avventura è grato pascolo de' becchi.

TRAGOSELINO, *Trigoselinum*, *Tragoselinum*. (Bot.) Da τραγος, *tragos*, becco, e σελινον, *selinon*, appio. Pianta più nota col nome di sassifraga che nasce fra sassi, ed è grata forse ai caproni. *Hall.*

TRAPANO, *Trepanum*, *Trepan*. (Chirurg.) Da τρεπω, *trepo*, volgere. Strumento con punta d' acciajo, con cui forasi il ferro, la pietra ec., ma il chirurgico è in forma di sega rotonda per forar un osso e specialmente quello del cranio. Quest' operazione porta lo stesso nome. *Lav.*

TRAPELO, *Trapelus*, *Trapele* e *Changeant*. (Stor. Nat.) Da τρεπω, *trepo*, volgere. Genere di rettili da Cuvier stabilito sopra una specie da Geoffroy trovata in Egitto, così denominati pel rapido cambiamento dei loro colori.

TRAPEZIFORME, *Trapeziformes*, *Trapeziforme*. (Bot.) Da τραπεζιον, *trapezion*, mensetta, e dal latino *forma*, forma. Epiteto delle foglie, i cui lati non sono uguali, nè paralleli. *Sangiorg.*

TRAPEZIO, *Trapezius*, *Trapeze*. Da τραπεζα, *trapeza*, quasi τετραπεζα, *tetrapeza*, mensa o tavola di 4 piedi.

Nell' anatomia è per comparazione nome d' un osso e d' un muscolo. *Lav.*

TRAPEZOIDE, *Trapezoides*, *Trapezoide*. Da τραπεζα, *trapeza*, tavola, ed ειδος, *eidos*, specie. Nell'anatomia così si nomina un osso ed un legamento dell' omoplata. *Lav.*

Nella storia naturale diconsi le pinne del pesce, quando han la forma d' un trapezio. *Sonn.*

TRASO, *Thrasum*, *Thrase*. (Med. Ant.) Da θρασος, *thrasos*, audacia, temerità. Con questo termine Ippocrate dinota una certa ferocia nello sguardo, la quale par che si accosti ad un delirio. *Encicl.*

TRAUMATICO, *Traumaticus*, *Traumatique*. (Chirurg.) Da τραυμα, *trayma*, per τρωμα, *troma*, ferita; da τροω, *troo*, inus., per τιτρωσκω, *titrosco*, forare, ferire. Epiteto delle

affezioni che derivano da una ferita, e de' rimedj atti a saldarla. *Lav.*

TRAUMATOCOMIO, *Traumatocomium*, *Traumatocomium.* (Med.) Da τραυμα, *trayma*, ferita, e κομεω, *comeo*, curare. Ospitale per curare i feriti. *Diz. Sc. Med.*

TREMA, *Trema*, *Treme.* (Stor.Nat.) Da τραω, *trao*, forare. Pianta della Cochinchina, il cui frutto è una drupa quasi rotonda e compressa contenente una piccola noce forata. *Diz. St. Nat.*

TREMATODONE, *Trematodon*, *Trematodon.* (Stor. Nat.) Da τρημα, *trema*, forare, ed οδους, *odoys*, dente. Pianta della famiglia de' muschi con un semplice peristomio a sei denti forati. *Diz. Stor. Nat.*

TRIACANTO, *Triacanthus*, *Triacanthe.* (Stor. Nat.) Da τρις, *tris*, tre volte, ed in comp. per τρεις, *treis*, tre, ed ακανθα, *acantha*, spina. Nome di due specie di pesci, di cui una ha tre pungoli a ciascun pezzo degli opercoli, e l'altra tre raggi spinosi, alla pinna dell'arco. *Sonn.*

TRIADECAEDRO, *Triadecahedrum*, *Triadecahedre.* (Chim.) Da τρια, *tria*, tre, δεκα, *deca*, dieci, ed εδρα, *hedra*, base, faccia. Corpo a tredici basi, o cristallizzato ad altrettante facce. *Klaproth.*

TRIADICA, *Triadica*, *Triadique.* (Stor. Nat.) Da τρια, *tria*, tre. Pianta con calice assai piccolo diviso in tre parti, e con una bacca quasi rotonda a tre lobi ed a tre logge monosperme. *Diz. Stor. Nat.*

TRIALLIDE, *Thryallis*, *Thryalle.* (Bot.) Da τριαλλις, *thryallis*, tassobarbasso, o verbasco. L'arbusto che ora porta questo nome non ha alcuna somiglianza o rapporto colla pianta così detta da' Greci, se non pe' suoi fiori giallicci. *Plin. Hist. lib. XXV. cap. 10. Sonn.*

TRIANDRI. V. art. seg.

TRIANDRIA, *Triandria*, *Triandrie.* (Bot.) Da τρις, *tris*, tre, ed ανηρ, *aner*, stame. Terza classe del Sistema sessuale delle piante di Linneo, che comprende quelle a fiori ermafroditi che han tre stami liberi e distinti, fiori che perciò diconsi *Triandri.* È anche, secondo lo stesso Linneo, una suddivisione delle classi delle piante chiamate Monodelfia, Ginandria, ec.

TRIANDRO, *Triandrus*, *Triandre.* (Bot.) Da τρις, *tris*, tre, ed ανερ, *aner*, stame. Pianta che è una specie di narciso, con fiori ordinariamente a tre stami. *Diz. Stor. Nat.*

TRIANTEMA, *Trianthema*, *Triantheme.* (Bot.) Da τρις, *tris*, tre, ed ανθος, *anthos*, fiore. Pianta con fiori disposti a tre a tre nelle ascelle delle foglie. *Diz. Bot.*

TRIBADE, *Tribades*, *Tribades*. (Med.) Da τρίβω, *tribo*, fregare. Femmine nefande, del cui difetto vedi *Lav. pag.* 264.

TRIBOLO, *Tribulus*, *Tribule* e *Herse*. (Bot.) Da τρις, *tris*, tre, e βολις, *bolis*, freccia. Genere di piante, il cui frutto è armato di tre e talvolta anche di quattro punte. *Th.*

TRIBOMETRO, *Tribometrum*, *Tribometre*. (Fis.) Da τριβῶ, *tribo*, fregare, e μετρον, *metron*, misura. Macchina così denominata da Musschembroek, della quale egli servissi per misurare il soffregamento.

TRIBRACHIO, *Tribrachius*, *Tribrachius*. (Med.) Da τρις, *tris*, tre, e βραχιων, *brachion*, braccio. Mostro per eccesso con tre braccia. *Rugg.*

TRICARIO, *Trycarium*, *Tricari*. (Bot.) Da τρις, *tris*, tre, e καρυον, *caryon*, noce. Pianta, il cui pericarpio contiene tre nocciuoli. *Diz. Bot.*

TRICERA, *Tricera*, *Tricere*. (Bot.) Da τρις, *tris*, tre, e κερας, *ceras*, corno. Pianta con capsula a tre corna *Diz. Bot.*

TRICHE, *Trichae*, *Triches*. (Astr. Ant.) Da θριξ, *thrix*, chioma. Così tre informi e principali stelle, oggi dette la chioma di Berenice, situate presso la coda della costellazione del lione, furono chiamate da Tolomeo. *Savar.*

TRICHIA, *Trichia*, *Trichie* e *Capilline*. (Bot.) Da θριξ, *thrix*, chioma. Pianta con un pericarpio che si prolunga in una colonnetta formata nell' interno da una reticola filamentosa e nell' esterno da fibre capellute fra loro intralciate. *V. Sangiorg. f.* 373.

TRICHIASI, *Trichiasis*, *Trichiase*. (Chirurg.) Da θριξ, *thrix*, pelo, capello. Malattia delle palpebre, quando son dirette verso il bulbo dell' occhio, o delle reni e della vescica, nella quale si emettono delle specie di peli che nuotano sopra l' orina. *Bertr.*

TRICHIDIO, *Trichidium*, *Trichidium*. (Bot.) Diminutivo di θριξ, *thrix*, pelo, capello. Dicesi dai crittogamisti un pelo semplice o ramoso coperto da semi. *Bert.*

TRICHILI o TRICHELI, *Trichili*, *Trichiles*. (Stor. Nat.) Da τρις, *tris*, tre, e χηλη, *chele*, branca, unghia. Famiglia d'animali mammiferi con piedi a tre unghie, o divisi in tre parti. *Diz. Stor. Nat.*

TRICHILIA, *Trichilia*, *Trichilier*. (Bot.) Da τλιχη, *triche*, avverbio, in tre parti. Pianta con foglie a tre a tre, con istimma a tre denti, e con capsula a tre valve ed a tre logge, contenente tre semi. *Sonn.*

TRICODIO, *Trichodium*, *Trichodie*. (Bot.) Da θριξ, *thrix*, pelo, ed ειδος, *eidos*, specie. Pianta di fioritura capillare *Sonn.*

TRICOFILLE, *Trichophyllae*, *Trichophylles*. (Bot.) Da θριξ, *thrix*, pelo, e φυλλον, *phyllon*, foglia. Epiteto delle piante a foglie capillari. *Bert.*

TRICOIDE, *Trichoides*, *Trichoide*. (Chirurg.) Da θριξ, *thrix*, pelo, ed ειδος, *eidos*, specie. Diconsi le fratture, in cui le ossa si rompono in pezzi minuti come i capelli. *Bert.*

TRICOMA, *Trichoma*, *Trichome*. (Med.) Da θριξ, *thrix*, capello. V. Plica.

TRICOMANE, *Trichomanes*, *Trichomane*. (Bot.) Da θριξ, *thrix*, capello, e μανια, *mania*, furore. Pianta da noi detta *Asplenium trichomanoides*. Ebbe da' Greci questo nome a cagione de' suoi steli lucenti e fini come capelli. Il *Tricomane* de' moderni le è analogo. *Sonn.*

TRICOPO, *Thricopus*, *Thricope*. (Bot.) Da θριξ, *thrix*, pelo, e πους, *poys*, piede. Pianta, la cui capsula è terminata alla base da un pedunculo lungo e sottile. *Diz. Bot.*

TRICOPODO, *Thricopodus*, *Thricopode*. (Stor. Nat.) Da θριξ, *thrix*, pelo. Genere di pesci che invece di due pinne toraciche han due raggi o filamenti molto delicati della lunghezza per lo meno di tutto il corpo e la coda insieme. *Buff.*

TRICOPTERO. V. Tricottero.

TRICOSANTE, *Trichosanthes*, *Trichosante*, *Anguine*. (Bot.) Da θριξ, *thrix*, capello, ed ανθος, *anthos*, fiore. Genere di piante con frangia al lembo della corolla del loro fiore. *Sonn.*

TRICOSI, *Trichosis*, *Trichose*. (Med.) Da θριξ, *thrix*, capello. Malattia dell' occhio, in cui le ciglia son volte contro il bulbo oculare. *Plenck.*

TRICOSPERMI, *Trichospermi*, *Trichospermes*. (Bot.) Da θριξ, *thrix*, pelo, e σπερμα, *sperma*, seme. Funghi, la cui polvere seminale è mista di fili. *Persoon.*

TRICOSTEMA, *Trichostema*, *Trichosteme*. (Bot.) Da θριξ, *thrix*, pelo, e στημων, *stemon*, stame. Pianta cogli stami del fiore lunghi e sottili.

TRICOSTOMIO o TRICOSTOMO, *Trichostomium*, *Trichostome*. (Bot.) Da θριξ, *thrix*, pelo, e στομα, *stoma*, bocca. Musco, i denti del cui peristomio son capillari. *Diz. Bot.*

TRICOTOMO, *Trichotomus*, *Trichotome*. (Bot.) Da τριχα, *tricha*, in tre parti, e τομη, *tome*, divisione. Epiteto dinotante le cose divise in tre parti.

TRICOTTERO, *Trichopterus*, *Trichoptere*. (St. Nat.) Da θριξ, *thrix*, capello, pelo, e πτερον, *pteron*, ala. Specie di pesce con pinne toraciche composte d' un lungo filamento. *Sonn.*

TRICROO, *Trichrus*, *Trichrus*. (Stor. Nat.) Da τρις, *tris*, tre, e χροος, *chroos*, cute, da χροα, *chroa*, colore. Pietra nera dell' Africa che rende tre diversi sughi, nero dalla radice, sanguigno dal mezzo, e candido dalla cima. *Plin. Hist. lib. XXXVII. cap.* 10.

TRICURIDE o TRICHIURA, *Trichuris*, *Trichure*. (Stor. Nat.) Da θριξ, *thrix*, capello, pelo, ed ουρα, *oyra*, coda. Specie d' insetto che ad un' estremità ha una setola filamentosa al doppio più lunga del corpo.

TRICUSPIDARIA, *Tricuspidaria*, *Tricuspidaire*. (Bot.) Da τρις, *tris*, tre, e dal latino *cuspis*, punta. Pianta con petali divisi in tre parti acute, e verme intestino armato d' un doppio spino a tre punte da ogni parte. *Diz. Stor. Nat.*

TRIDACE, *Tridax*, *Tridax*. (Bot.) Da τρεις, *treis*, tre. Pianta, il cui ricettacolo paleaceo porta nella circonferenza dei semifiori tripartiti, femmine fertili. *Sonn.*

TRIDACTILO. V. art. seg.

TRIDATTILO, *Tridactylus*, *Tridactyle*. (Stor. Nat.) Da τρις, *tris*, tre, e δακτυλος, *dactylos*, dito. In genere chi ha tre dita; in particolare è epiteto d' una specie d' uccello chiamato Pico che ha tre sole dita, d' un pesce con tre raggi ad ogni pinna jugulare, d' alcuni insetti con tre pezzi alle loro zampe posteriori, più lunghi degli altri, e di una famiglia d' animali mammiferi con tre dita ai piedi davanti. *Klein.*

Nella botanica *Tridattili* si dicon le foglie divise in tre parti allungate. *Sonn. Diz. Stor. Nat.*

TRIDESMIDE, *Tridesmis*, *Tridesme*. (Bot.) Da τρις, *tris*, tre, e δεσμη, *desme*, fascicolo. Pianta, i di cui stili sono divisi in tre fascetti. *Diz. Bot.*

TRIDIGITI o TRIDIGITATI, *Tridigitati*, *Tridigites*. (Stor. Nat.) Da τρις, *tris*, tre, e dal latino *digitus*, dito. Famiglia d' insetti con tarsi a tre articoli *Sonn.*

TRIEDRO, *Trihedrum*, *Trihedre* e *Triedre*. (Chim.) Da τρις, *tris*, tre, ed εδρα, *hedra*, base, faccia. Corpo a tre basi, o cristallizzato a tre facce. *Klaproth.*

TRIEMERE. V. TRIMERE.

TRIENE, *Triaena*, *Triene*. (Chirurg.) Da τρια, *tria*, tre, val tridente. Strumento a tre punte dentate che, al dir di Paolo Egineta, adoperavasi arroventato nel fuoco sopra alcune parti del corpo.

TRIFACA, *Triphaca*, *Triphaque*. (Bot.) Da τρις, *tris*, tre, e φακη, *phace*, lenticchia. Pianta, la cui fruttificazione è composta di tre baccelli. *Diz. Bot.*

TRIFASIA, *Triphasia*, *Triphasie*. (Bot.) Da τριφασιος, *triphasios*, triplice. Epiteto d'una pianta con perianto a tre denti, corolla a tre petali e foglie a tre a tre. *Diz. Bot.*

TRIFERA, *Tryphera*, *Tryphere*. (Farm.) Da τρυφη, *tryphe*, delizie. Epiteto di varie medicine e singolarmente della specie degli oppiati, a cagione de' begli effetti di tale medicamento. *Ch.*

TRIFILLA, *Triphylla*, *Triphylle*. (Stor. Nat.) Da τρις, *tris*, tre, e φυλλον, *phyllon*, foglia. Pianta con foglie alternativamente di tre fogliette. *Diz. Stor. Nat.*

TRIFILLO, *Triphyllum*, *Triphylle*. (Bot.) Da τρις, *tris*, tre, e φυλλον, *phyllon*, foglia. Genere di piante, le foglie delle cui specie son divise in tre fogliette; erba di tre foglie o trifoglio, e calice formato di tre foglie. *Sonn. Hall.*

TRIGINI, *Trigyni*, *Trigynes*. (Stor. Nat.) Da τρις, *tris*, tre, e γυνη, *gyne*, pistillo. Epiteto de' fiori a tre pistilli, o stili. *Sonn.*

TRIGINIA, *Trigynia*, *Trigynie*. (Stor. Nat.) Da τρις, *tris*, tre, e γυνη, *gyne*, pistillo. Ordine, secondo Linneo, di varie classi in cui si comprendono i fiori a tre pistilli.

TRIGLA o TRIGLIA, *Trigla*, *Trigle*. (Stor. Nat.) Da τρις, *tris*, tre, e γενναω, *gennao*, generare. Pesci con tre raggi, per lo più articolati e non riuniti da una membrana, e che partoriscono tre volte all' anno. *Sonn.*

TRIGLOCHIDI, *Triglochides*, *Triglochides*. (Bot.) Da τρις, *tris*, tre, e γλοχιν, *glochin*, punta, angolo. Glochidi a tre punte. *Bert. Sangiorg.*

TRIGLOCHINE, *Triglochin*, *Triglochine*. (Anat.) Da τρις, *tris*, tre, e γλωχιν, *glochin*, punta, angolo. Epiteto di tre valvule situato all' orificio del ventricolo destro del cuore, le quali han la figura triangolare e son molto acute. *Lav.* È anche nome di una pianta con capsula a tre angoli. *Sonn.*

TRIGONELLA, *Trigonella*, *Trigonelle e Fenu-greco* (Bot) Da τρις, *tris*, tre, e γονια, *gonia*, angolo. Pianta a cui diede il nome la forma del suo fiore. *Sonn.*

TRIGONIA, *Trigonia*, *Trigonier*. (Bot.) Da τρις, *tris* tre, e γωνια, *gonia*, angolo. Pianta di capsula a tre angoli, a tre valve ed a tre logge. *Diz. Bot.*

TRIGONIDE, *Trigonis*, *Trigone*. (Bot.) Da τρις, *tris*, tre, e γωνια, *gonia*, angolo. Pianta, ciascuno de' cui petali forma un triangolo. *Diz. Bot. Sonn.*

TRIGONO, *Trigonus*, *Trigone*. Da τρις, *tris*, tre, e γωνια, *gonia*, angolo. Nell'astronomia dicesi l'aspetto di due pianeti, in cui sono l'un dall'altro distanti 120 gradi, detto anche trino. *Ch.*

Nella storia naturale è epiteto d'un pesce che abbia tre prominenze o rialti che si stendano per tutta la lunghezza del suo corpo. *Sonn.*

Nella botanica disegna le parti che han tre angoli o lati. *Bert.*

TRILICE, *Trilix*, *Trilix*. (Bot.) Da τρις, *tris*, tre, e dal latino *licia*, licci, filo torto. Pianta con calice a tre fogliette e con corolla a tre petali. *Diz. Stor. Nat.*

TRILLIO, *Trillium*, *Trillion*. (Stor. Nat.) Da τρεις, *treis*, tre. Pianta con calice aperto a tre divisioni lanceolate, con corolla a tre petali, e con frutto consistente in una bocca quasi rotonda a tre logge polisperme. *Sonn.*

TRILOBATO, *Trilobatus*, *Trilobé*. (Stor. Nat.) Da τρις, *tris*, tre, e λοβος, *lobos*, lobo. Specie di pesce del genere Scero che ha tre lobi assai notabili alla pinna della coda. *Sonn.*

TRIMERE o TRIEMERE, *Trimerae*, *Trimeres*. (Stor. Nat.) Da τρις, *tris*, tre, ed ημερα, *hemera*, giorno. Mosche a due ali che vivono solamente tre giorni. *Réaumur.*

TRINACE, *Thrinax*, *Thrinax*. (Bot.) Da θριναξ, *thrinax*, ventaglio. Piccola palma con foglie a guisa di ventaglio. *Sonn.*

TRINCIA, *Thrincia*, *Thrincie*. (Bot.) Da θριξ, *thrix*, pelo. Epiteto d'una pianta desunto dai pappi piumosi del suo seme *Sonn.*

TRIOCEFALO, *Thryocephalum*, *Thryocephale*. (Bot.) Da θρυον, *thryon*, giunco, e κεφαλε, *cephale*, capo. Pianta con fiori ammucchiati in capolino, gueiniti d'un involucro trifillo e sostenuto da un culmo triangolare come nello *scirpus*, giunco. *Sonn.*

TRIOECIA, *Trioecia*, *Trioecie*. (Bot.) Da τρις, *tris*, tre, ed οικος, *oicos*, casa, famiglia. Sotto-divisione della classe delle piante detta *Poligamia*, che comprende quelle che han fiori ermafroditi uniti sopra un individuo, fiori maschi sopra un secondo e fiori femmine sopra un terzo. *Linn. Bert.*

TRIOPTERIDE, V. TRIOTTÉRIDE

TRIORCHIDE, *Triorchis*, *Triorchide*. (Chirurg.) Da τρις, *tris*, tre, ed ορχις, *orchis*, testicolo. Epiteto di chi ha tre testicoli. *Rugg.*

TRIORCHITE, *Triorchites*, *Triorchite*. (Stor. Nat.) Da τρις, *tris*, tre, ed ορχις, *orchis*, testicolo. Pietra che

ne contiene tre altre della forma di un testicolo, detta anche *Triorcolite*, da τριορχος, *triorchos*, e λιθος, *lithos*, pietra *Encicl.*

TRIORCOLITE. V. art. prec.

TRIOSTEO, *Triosteum*, *Trioste.* (Bot.) Da τρις, *tris*, tre, ed οστεον, *osteon*, osso, nocciuolo. Pianta di bocca a tre nocciuoli. *Sonn.*

TRIOSTEOSPERMO, *Triosteospermum*, *Triosteosperme.* (Bot.) Da τρις, *tris*, tre, οστεον, *osteon*, osso, nocciuolo, e σπερμα, *sperma*, seme. Pianta, il cui frutto contiene tre semi durissimi. *Encicl.*

TRIOTTALMO, *Triophthalmus*, *Triophthalme.* Da τρις, *tris*, tre, ed οφθαλμος, *opthalmos*, occhio. Sinonimo di *Trioculo*. In medicina è un mostro a tre occhi. *Plench.*

TRIOTTERIDE, *Triopteris*, *Trioptere.* (Bot.) Da τρις, *tris*, tre e πτερον, *pteron*, ala. Pianta con frutto di tre capsule distinte, guernite ognuna di tre ale membranacee. *Sonn.*

TRIOTTILE, *Trioctile*, *Trioctile* (Astron.) Da τρις, *tris*, tre, ed οκτω, *octo*, otto. Dicesi l' aspetto o situazione di due pianeti rispetto alla terra, quando, cioè, sono tre ottanti od ottave parti d' un circolo, o 135 gradi l' un dall' altro distanti. *Ch.*

TRIPETALA, *Tripetala*, *Tripetale.* (Bot.) Da τρις, *tris*, tre, e πεταλον, *petalon*, petalo, foglia. Epiteto d' una specie di corolla formata di tre petali, e de' fiori che han tale corolla. *Sonn.*

TRIPETALO, *Tripetalus*, *Tripetale.* (Stor. Nat.) Da τρις, *tris*, tre, e πεταλον, *petalon*, petalo, foglia. Specie di pesce del genere Olocentro con tre pezzi o lamine di cui son composti i suoi opercoli. *Sonn.*

TRIPETALODEE, *Tripetalodae*, *Tripetalodées.* (Bot.) Da τρις, *tris*, tre, e πεταλον, *petalon*, petalo. Piccola famiglia di piante aquatiche, così da Linneo ne' suoi frammenti di Metodo naturale denominate a cagione de' loro fiori a tre petali. *Bert.*

TRIPLARIDE, *Triplaris*, *Triplaris.* (Stor. Nat.) Da τρις, *tris*, tre, e πλαξ, *plax*, piano, crusta, cioè triplice. Genere di piante con calice, la cui cima dividesi in tre punte, tre stami, tre stili, noce a tre cruste, ec. *Th.*

TRIPLOPTERO, V. art. seg.

TRIPLOTTERO, *Triplopterus*, *Triploptere.* (Stor. Nat.) Da τριπλοος, *triploos*, triplo, e πτερον, *pteron*, ala. Specie di zoofito, del genere Collianira, con pinne laterali a tre lame ed a due tentacoli divisi in tre. *Diz. Stor. Nat.*

TRIPOFAGO, *Thripophagus*, *Tripophage*. (Stor. Na.) Da θριψ, *thrips*, verme che nasce ne' legni, e φηγω, *phego*, mangiare. Uccello comunemente detto *Picchio*, che nutresi degl' insetti che nascono nella corteccia delle piante. *Charleton*.

TRIPOSSILO, *Tripoxylum*, *Thripoxylon*. (St. Nat.) Da τριπαο, *trypao*, forare, e ξυλον, *xylon*, legno. Genere d' insetti, la di cui specie più comune depone i suoi piccoli ne' legni e ne' vecchi alberi. *Sonn*.

TRIPSACO, *Tripsacum*, *Tripsaque*. (Bot.) Da τριβω, *tribo*, triturare, pestare. Gramigna da Linneo così denominata, atteso l' uso che si fa de' grani delle piante di questa serie.

TRIPSO, *Thrips*, *Thrips*. (Stor. Nat.) Da τριβω, *tribo*, triturare, pestare. Genere d' insetti che vivonc sui fiori e sulle cortecce degli alberi. *Pini*.

TRIPTERELLA, V. Tritterella.

TRIPTERI. V. Tritteri.

TRIPTERIGIO. V. Tritterigio.

TRIPTERONOTO. V. Tritteronoto.

TRIPTILIO. Trittilio.

TRISANTO, *Trisanthus*, *Trisanthe*. (Bot.) Da τρις, *tris*, tre, ed ανθος, *anthos*, fiore. Pianta, il cui calice comune contiene tre fiori. *Diz. Bot*.

TRISMO, *Trismus*, *Trisme*. (Med.) Da τριζω, *trizo*, stridere. Convulsione de' muscoli delle tempia che cagiona stridor di denti. *Ch*.

TRISPASTO, *Trispasto*, *Trispaste*. (Med.) Da τρις, *tris*, tre, e σπαω, *spao*, tirare. Macchina con tre carrucole per alzare de' grandi pesi. *Ch*.

TRISPERMO, *Trispermum*, *Trisperme*. (Bot.) Da τρις, *tris*, tre, e σπερμα, *sperma*, seme. Epiteto de' pericarpi che contengono tre semi. *Sonn*.

TRISPERMO, *Thrixspermum*, *Thrixsperme*. (Bot.) Da θριξ, *thrix*, pelo, e σπερμα, *sperma*, seme. Pianta con semi a forma di peli. *Diz. Bot*.

TRISSOMO, *Trissomus*, *Trissome*. (Med.) Da τρις, *tris*, tre, e σωμα, *soma*, corpo. Mostro per eccesso a tre corpi. *Rugg*.

TRISTACHIO, *Tristachyus*, *Tristachye*. (Bot.) Da τρις, *tris*, tre, e σταχις, *stachis*, spiga. Epiteto de' culmi a tre spighe.

TRISTECA, *Tristheca*, *Tristheque*. (Stor. Nat.) Da τρις, *tris*, tre, e θηκη, *thece*, ricettacolo. Genere di piante con antere sessili, sferiche, tricocche e triloculari. *Sonn. Beauvois*.

TRISTEMMA, *Tristemma*, *Tristemme*. (Bot.) Da τρις, *tris*, tre, e στεφω, *stepho*, corónare. Pianta con frutto sormontato da triplice corona persistente. *Sonn.*

TRISTEMONI, *Tristemoni*, *Tristemones*. (Bot.) Da τρις, *tris*, tre, e στημον, *stemon*, stame. Epiteto de' fiori a tre stami. *Diz. Stor. Nat.*

TRITEOFIA, *Tritaeophya*, *Tritaeophye*. (Med.) Da τριταια, *tritaia*, terzana, e φυω, *phyo*, nascere. Specie di febbre terzana. *Encicl.*

TRITERMOSSIDO, *Trithermoxydum*, *Trithermoxyde*. (Chim.) Da τρις, *tris*, tre, e termossido. Terzo grado di termossidazione. V. TERMOSSIDO. *Brugn.*

TRITOMA, *Tritoma*, *Tritome*. (Stor. Nat.) Da τρις, *tris*, tre, e τομη, *tome*, taglio. Insetto a tre articoli ai tarsi, secondo Geoffroy, ma veramente a quattro, secondo Sonnini ed altri.

TRITOSSIDO, *Tritoxydum*, *Tritoxyde*. (Chim.) Da τριτος, *tritos*, terzo, ed οξυς, *oxys*, acido. Terzo grado di ossidazione.

TRITTERELLA, *Tripterella*, *Tripterelle*. (Bot.) Da τρις, *tris*, tre, e πτερον, *pteron*, ala. Pianta con capsula a tre ale membranacee. *Diz. Stor. Nat.*

TRITTERI, *Tripteri*, *Tripteres*. (Stor. Nat.) Da τρις, *tris*, tre, e πτερον, *pteron*, ala. Epiteto d' insetti a tre ale. *Bom.*

TRITTERIGIO, *Tripterygium*, *Tripteryge*. (Bot. e Stor. Nat.) Da τρις, *tris*, tre, e πτερυγιον, *pterygion*, aletta. Epiteto de' semi a tre ale, e del corpo in generale e del dorso d'un pesce, quando ha tre pinne. *Sonn.*

TRITTERONOTO, *Tripteronotus*, *Tripteronote*. (St. Nat.) Da τρις, *tris*, tre, e πτερον, *pteron*, ala, e νωτον, *noton*, dorso. Pesce a tre pinne dorsali. *Sonn.*

TRITTILIO, *Triptilion*, *Triptilion*. (Stor. Nat.) Da τρις, *tris*, tre, e πτιλον, *ptilon*, piuma. Genere di piante con semi trigoni sormontati da tre piumette. *Sonn.*

TRIURO, *Triurus*, *Triure*. (Stor. Nat.) Da τρις, *tris*, tre, ed ουρα, *oyra*, coda. Genere di pesci con pinne dorsale e dell'ano in guisa lunghe che si confondono con quella della coda, tal che sembrano aver tre code. *Buff.*

TRISSIDE, *Trixis*, *Trixide* e *Baillere*. (Bot.) Da τρις, *tris*, tre. Pianta con capsula a tre angoli ed altrettante logge. *Sonn.*

TROCANTERE, *Trochanter*, *Trochanter*. (Ant.) Da τροχαζω, *trochazo*, ruotare. Nome di due apofisi situate nella parte superiore della coscia che ricevono i tendini

della più parte dei muscoli della coscia, fra quali sono gli otturatori che la fan muovere in giro. *Lav.*

TROCHILITI, *Trochilithes*, *Trochilithes*. (Stor. Nat.) Da τροχος, *trochos*, ruota, troco pesce, e λιθος, *lithos*, pietra Conchiglie fossili del genere Troco, simili per la loro forma ad una trottola. *Encicl.*

TROCHILO, *Trochilus*, *Trochile*. Nella storia naturale (da τροχος, *trochos*, ruota) è l'uccello da noi detto reatino che ha un volo tortuoso ed un corpo accorciato, onde assomigliasi al giro d'una ruota. *Buff.*

TROCHISCO e TROCISCO, *Trochiscus*, *Trochisque*. (Farm.) Diminutivo di τροχος, *trochos*, ruota, rotella, piccolo pane, pastiglia. Piccoli pani rotondi, piatti, triangolari, che si fanno seccare all'ombra. Sulla loro composizione vedi *Lav.*

TROCHITI, *Trochites*, *Trochites*. (Stor. Nat.) Sinonimo di Trochiliti. V. questo vocabolo.

TROCISCO, V. Trochisco.

TROCLEARE, *Trochlearis*, *Trochleateur*. (Anat.) Da τροχος, *trochos*, ruota. Epiteto de' muscoli obbliqui dell'occhio, che servono a tirarlo su e giù come se girasse a guisa di carrucola. *Ch.*

TROCO, *Trochus*, *Troque*, e *Toupie*. (Stor. Nat.) Da τρεχω, *trecho*, correre. Testaceo per la sua forma simile alla trottola; sorta di trastullo fatto di legno a forma di pero. *Sonn.*

TROCOIDE, *Trochoides*, *Trochoide*. Da τροχος, *trochos*, ruota, ed ειδος, *eidos*, forma. Nell'anatomia è una specie d'articolazione, in cui un osso fa sopra l'altro un moto di rotazione nella guisa d'una ruota intorno al suo asse. *V. Plenck.*

TROFIDE, *Trophis*, *Trophis*. (Bot.) Da τροφη, *trophe*, alimento. Pianta che nella Giamaica serve di nutrimento al bestiame. *Diz. Bot.*

TROFOLOGIA, *Trophologia*, *Trophologie*. (Med.) Da τροφη, *trophe*, alimento, e λογος, *logos*, discorso. Trattato degli alimenti.

TROFOSPERMO, *Trophospermum*, *Trophosperme* (Bot.) Da τρεφω, *trepho*, nutrire, e σπερμα, *sperma*, seme. Nome proposto da Buillard, per indicar la parte della pianta, nominata placenta, che è l'organo il quale al seme trasmette il sugo nutritivo.

TROGLETA, *Trogleta*, *Troglete*. (Stor. Nat.) Da τρωγλη, *trogle*, caverna, forame. Così vien dagli antichi nominato il rondone nero, perchè nidifica ne' buchi delle muraglie. *Diz. St. Nat.*

TROGLO-

TROGLODITE, *Troglodites*, *Troglodyte.* (Stor. Nat.) Da τρωγλη, *trogle*, caverna, e δυω, *dyo*, entrare. Uccello che abita ne' buchi degli alberi e nelle caverne. *Buff.*

TROGONTERIO, *Trogontherium*, *Trogontherium.* (Stor. Nat.) Da τρωγω, *trogo*, mangiare, rodere, e θηριον, *therion*, fiera, bestia. Animale di cui finora non si è trovata che la testa pietrificata nelle vicinanze d'Azof. e Fischer che gli ha dato questo nome, il crede appartenente al genere dei castori, animali che rosicano.

TROGOSSITA, *Trogossita*, *Trogossite.* (Stor. Nat.) Da τρωγω, *trogo*, mangiare, e σιτος, *sitos*, frumento. Genere d'insetti, la larva d'una delle cui specie attacca e rode i grani nelle parti meridionali della Francia. *Tabl. Meth.*

TROMBO, *Thrombus*, *Thrombe.* (Chirurg.) Da θρομβος, *thrombos*, grumo. Tumore formato per sangue sparso ed aggrumentato intorno alle aperture d'una vena, fatta per salasso. *Lav.*

TROPICI, *Tropici*, *Tropiques.* (Astr.) Da τρεπω, *trepo*, voltare. Epiteto di due circoli immobili della sfera, tirati pei punti solstiziali, paralleli all'equatore, dove giungendo il sole si volta dall'altra banda. *Ch.*

Nella botanica han questo epiteto i fiori che si aprono la mattina e si chiudono la sera. *Bert.*

T U

TURARIA, *Thuraria*, *Thuraire.* (Bot.) Da θυοω, *thyoo*, olezzare. Pianta, dalla cui corteccia trasuda una resina bianca, la quale in autunno raccolta e posta sugli accesi carboni spande un soavissimo odore. *Diz. St. Nat.*

U L

ULE, *Ule*, *Ule.* (Medic.) Da ουλω, *oylo*, esser sano. Cicatrice e macchia lasciate da una ferita od ulcera della cornea risanata. *Plenck.*

ULEIOTA, *Uleiota*, *Uleiote.* (Stor. Nat.) Da υλη, *hyle*, selva. Genere d'insetti che vivono sotto la corteccia degli alberi. *Sonn.*

ULONATI, *Ulonato*, *Ulonates.* (Stor. Nat.) Da ουλον, *oylon*, gengiva. Classe d'insetti a mascelle coperte da una galea od elmo ottuso, come i denti lo sono dalle gengive. *Fabric.*

UPERIZA, *Uperiza*, *Uperize*. (Bot.) Da υπερ, *hyper*, sopra, e ριζα, *rhiza*, radice. Fungo, le cui radici invece di penetrare entro la sua sostanza si estendono sopra la superficie. *Diz. Stor. Nat.*

U R

URACO, *Urachus*, *Ouraque*. (Anat.) Da ουρον, *oyron*, orina, ed εχω, *echo*, tenere. Cordone ligamentoso che sostiene la vescica orinaria ed è d' un uso particolare nel feto. *Lav.*

URANIA, *Urania*, *Uranie*. Da ουρανος, *oyranos*, il cielo. Una delle nove muse che presiede all'astronomia. Nella botanica è nome d'una pianta datole da Schreber per esprimerne la bellezza e l' eleganza. *Diz. Bot.*

URANIO, *Uranium*, *Urane*. (Stor. Nat.) Da ουρανος, *oyranos*, il cielo. Sostanza metallica da Klaproth, celebre chimico di Berlino, scoperta nel 1789 e da lui così denominata in onoro di Herschel scopritore del nuovo pianeta *Urano*. *Sonn.*

URANISCO, *Uraniscos*, *Uraniscos*. (Astr.) Diminutivo d' ουρανος, *oyranos*, il cielo, val piccolo cielo. Costellazione australe, detta anche ruota d' Issione e corona australe, formata di tredici stelle. *Faber in Panchimico*, *lib. II.*

URANOGRAFIA, *Uranographia*, *Uranographie*. (Astr.) Da ουρανος, *oyranos*, il cielo, e γραφη, *graphe*, scrittura. Descrizione del cielo. Indi *Uranografo*.

URANOLOGIA, *Uranologia*, *Uranologie*. (Astr.) Da ουρανος, *oyranos*, cielo, e λογος, *logos*, discorso. Trattato del cielo. Indi. *Uranologo*.

URANOMETRIA, *Uranometria*, *Uranometrie*. (Astr.) Da ουρανος, *oyranos*, cielo, e μετρον, *metron*, misura. Scienza del corso o del moto degli astri e de'varj fenomeni celesti. Sinonimo d' *Astronomia*.

URANOMORFITI, *Uranomorphiti*, *Uranomorphites*. (Stor. Nat.) Da ουρανος, *oyranos*, cielo, e μορφη, *morphe*, forma. Pietre figurate, su cui si è creduto ravvisar la forma del sole, della luna e di tutti gli oggetti che ne presenta il cielo *Diz. Stor. Nat.*

URANOSCOPIA, *Uranoscopia*, *Uranoscopie*. (Astr.) Da ουρανος, *oyranos*, cielo, e σκοπεω, *scopeo*, osservare, considerare. Contemplazione del cielo e de' suoi fenomeni, nome da alcuni dato all' astronomia. Indi *Uranoscopio*, strumento per le osservazioni celesti. *Mor.*

URANOSCOPIO. V. art. prec.

URANOSCOPO, *Uranoscopus*, *Uranoscope*. (Astr. e Stor. Nat.) Da ουρανος, *oyranos*, cielo, e σκοπεω, *scopeo*, osservare, considerare. Osservatore del cielo. Sinonimo di *Astronomo*.

Dicesi anche una sorta di pesce marino altramente detto *Callionimo* che ha gli occhi sul capo e rivolti verso il cielo. *Buff. Sonn.*

URETERI, *Ureteri*, *Ureteres*. (Anat.) Da ουρον, *oyron*, orina, e τηρεω, *tereo*, conservare. Nome di due canali che dalle reni portan l'orina nella vescica. *Lav.*

URETICO, *Ureticus*, *Uretique*. (Med.) Da ουρον, *oyron*, orina. Epiteto de' rimedj che promovono le orine detti anche *Dioretici*; di una febbre particolare accompagnata da una diabete; e degli ammalati che orinano con facilità. *Lav.*

URETRA, *Uretra*, *Urethre*. (Anat.) Da ουρον, *oyron*, orina. Canale, per cui dalle reni l'orina portasi nella vescica. *Lav.*

URETRAIMENOIDE, *Urethrahymenoides*, *Urethrahymenoide*. (Chirurg.) Da ουρηθρα, *oyrethra*, uretra, υμην, *hymen*, membrana, ed ειδος, *eidos*, forma. Iscuria prodotta dall'esistenza d'una sostanza membranosa nel canale dell' uretra. *Rugg.*

URETRATROMBOIDE, *Urethrathromboide*, *Urethrathromboide*. (Chirurg.) Da ουρηθρα, *oyrethra*, uretra, θρομβος, *thrombos*, grumo, ed ειδος, *eidos*, forma. Iscuria proveniente da grumo di sangue formato nell' uretra. *Rugg.*

URETROLITICA, *Urethrolitica*, *Urethrolitique*. (Chir.) Da ουρηθρα, *oyrethra*, uretra, e λιθος, *lithos*, pietra. Epiteto dell' iscuria cagionata dal calcolo arrestato nell' uretra. *Rugg.*

URETROPIURIA, *Urethropyuria*, *Urethropyurie*. (Chir.) Da ουρηθρα, *oyrethra*, uretra, πυον, *pyon*, marcia, ed ουρον, *oyron*, orina. Suppurazione od arresto di marcia nel canale dell' uretra. *Rugg.*

URETROTOMIA, *Urethrotomia*, *Urethrotomie*. (Chir.) Da ουρεθρα, *oyrethra*, uretra, e τομη, *tome*, taglio. Operazione che consiste nel taglio dell' uretra per estrarne i calcoli. *Plenck.*

UROCERATI, *Urocerata*, *Urocerates*. (Stor. Nat.) Da Da ουρα, *oyra*, coda, e κερας, *ceras*, corno. Famiglia d'insetti, il cui genere predominante, detto *urocero*, nell' estremità posteriore del corpo forma una specie di corno. *Diz. Stor. Nat.*

UROCERO. V. art. prec.

UROCRISIA, *Urocrisia*, *Urocrisie*. (Med.) Da ουρον, oyron, orina, e κρινω, *crino*, giudicare. Giudizio della malattia per l' ispezion dell' orina. *Lav.*

UROCRITERIO, *Urocriterium*, *Urocriterion*. (Med.) Da ουρον, *oyron*, orina, e κρινω, *crino*, giudicare. Sinonimo d' *Urocrisia.*

UROMANTE, *Uromantes*, *Uromante*. (Med.) Da ουρον, *oyron*, orina, e μαντις, *mantis*, indovino. Chi professa l' *Uromanzia*, ossia l' arte di conoscere e predire le malattie dall' esaminare l'orina. *Lav.*

UROMANZIA. V. art. prec.

URONOCELE, *Uronocele*, *Uronocele*. (Chirurg.) Da ουρον, *oyron*, orina, e κηλη, *cele*, ernia. Tumore formato dall' orina.

URONOLOGIA, *Uronologia*, *Ouronologie*. (Med.) Da ουρον, *oyron*, orina, e λογος, *logos*, discorso. Trattato dell' orina *Lav.*

UROPIETICI, V. Uropoetici.

UROPIGIO, *Uropygium*, *Uropyge* e *Croupion*. (Stor. Nat.) Da ουρα, *oyra*, coda, e πυγη, *pyge*, natica. Epiteto dell' estremità del corpo degli uccelli, la quale sostiene la coda. *Diz. Stor. Nat.*

UROPOETICHE. *Uropoeticae*, *Uropoetiques*. (Anat.) Da ουρον, *oyron*, orina, e ποιεω, *poieo*, fare. Epiteto delle viscere comunemente dette reni, organi che servono a separar l' orina dal sangue.

UROPOETICI ed UROPIETICI, *Uropoetica*, *Uropoetiques*. (Med) Da ουρον, *oyron*, orina, e ποιεω, *poieo*, fare. Epiteto de' rimedj che provocan le orine.

URORREA, *Urorrhoea*, *Urorrhée*. (Chirurg.) Da ουρον, *oyron*, orina, e ρεω, *rheo*, scorrere. Scolo d' orina da una fistola al perineo. *Rugg.*

UROSCOPIA, *Uroscopia*, *Uroscopie*. (Med.) Da ουρον, *oyron*, orina, e σκοπεω, *scopeo*, esaminare. Ispezione dell' orina. *Ch.*

V A

VARICOCELE, *Varicocele*, *Varicocele*. (Chirurg.) Dal latino *varix*, varice, vena dilatata, e κηλη, *cele*, ernia. Sinonimo di *Cirsocele*. Ernia spuria o tumore dello scroto cagionato dalle varici. *Lav.*

VARICONFALO, *Varicomphalus*, *Varicomphale*. (Chir.) Da *varix*, varice, vena dilatata, ed ομφαλος, *omphalos*, ombellico. Tumor varicoso d' alcuni vasi dell' ombellico. *Plenck.*

VEGETOLOGIA, *Vegetologia*, *Vegetologie.* (Stor. Nat.) Dal latino *vegeto*, vegetare, e λογος, *logos*, discorso. Trattato de' vegetabili. *Encicl.*

VENTRE, *Venter*, *Ventre.* (Anat.) Da εντερον, *enteron*, e col digamma eolico ϝεντερον, *enteron*, intestino, perchè il ventre racchiude gl' intestini. *Mor.*

V I

VINCITOSSICO, *Vincetoxicum*, *Vincetoxicum.* (Bot.) Dal lat. *vinco*, vincere, e τοξικον, *toxicon*, tossico. Pianta nota sotto il nome di *asclepiade* e scaccia-veleno, la cui radice è buona contro i veleni.

Z A

ZAMIA, *Zamia*, *Zamia.* (Bot.) Da ζημια, *zemia*, danno, η, *e*, in α, *a*, doric. Plinio (*Hist. lib. XVI. cap.* 26.) dà questo nome ai pinocchj o semi del pino, i quali guasti sono di danno agli altri. Pei moderni è un genere composto di tre specie di arbusti, i cui fiori in un riuniti presentan la forma d'un pinocchio. *Th.*

ZANTORREA. V. Santorrea.

ZANTORRIZA. V. Santorriza.

ZANTOSSILO. V. Santossilo.

Z E

ZEA, *Zea*, *Zea.* (Bot.) Da ζαω, *zao*, vivere, rinvigorire. Farro o spelda, il cui grano è molto nutritivo. *Encicl.*

I naturalisti dell'America meridionale dan questo nome al *mais*, o *maiz. Diz. Bot.*

ZEFIRO, *Zephyrus*, *Zephyr.* (Fis.) Da ζοφος, *zophos*, occidente, e ρεω, *rheo*, scorrere, o da ζοη, *zoe*, vita, e φερω, *phero*, portare, quasi ζωηφορος, *zoephoros*, apportator della vita. Uno de' venti principali che soffiando dall' occidente d'ordinario in primavera sembra dar nuova vita alla natura, destando d'ogni dove la vegetazione.

ZEOLITE, *Zeolithes*, *Zeolithe.* (Stor.Nat.) Da ζεω, *zeo*, bollire, e λιθος, *lithos*, pietra. Sostanza minarale che, posta all' azione del fuoco, prova una specie di bollimento. *Hauy. Klaproth.*

ZEOPIRO, *Zeopyrum*, *Zeopyron.* (Bot.) Da ζεα, *zea*, farro o spelda, e πυρος, *pyros*, frumento. Specie di grano

che cresce. al dir di Galeno, in Bitinia, il quale ha della spelda e del grano. *Encicl.*

ZESTOLUSIA, *Zestolusia*, *Zestolusie*. Da ζεστος, *zestos*, fervido, e λουω, *loyo*, lavare. Bagno caldo. *Encicl.*

Z I

ZIGOFILLO, *Zygophyllum*, *Zygophylle e Fabagelle*. (Bot.) Da ζυγος, *zygos*, giogo, e φυλλον, *phyllon*, foglia. Piante di foglie accoppiate. *Diz. Stor. Nat.*

ZIGOMA, *Zygoma*, *Zygome*. (Anat.) Da ζυγοω, *zygoo*, aggiogare. Unione o sutura di due eminenze d' osso, di cui una viene dall' osso temporale a l' altra da quello delle gote. Indi muscoli *zigomatici*, fossa e sutura *zigomatica*. *Lav.*

ZIMOLOGIA, *Zymologia*, *Zymologie*. (Chimica) Da ζυμη, *zyme*, fermento, e λογος, *logos*, discorso. Trattato della fermentazione *Encicl.*

ZIMOSIMETRO, *Zymosimetrum*, *Zymosimetre*. (Chimica) Da ζυμη, *zyme*, fermento, e μετρον, *metron*, misura. Strumento per misurare il grado di fermentazione e di calore della mistura di materie diverse, non che del calore o temperamento del sangue degli animali. *Ch.*

ZIMOTECNICA-CHIMICA. V. CHIMICA.

ZIMOTECNIA, *Zymotechnia*, *Zymotechnie*. (Chim.) Da ζυμη, *zyme*, fermentazione, e τεχνη, *techne*, arte. Arte di preparar le sostanze, per mezzo delle quali si fa la fermentazione.

ZIZIFORA, *Ziziphora*, *Ziziphore* (Bot.) Da *zizi*, voce indiana, e da φερω, *phero*, portare. Pianta che produce il *zizi* degl' Indiani. *Sonn.*

Z O

ZODIACO, *Zodiacus*, *Zodiaque*. (Astr.) Da ζωον, *zoon*, animale, o da ζωη, *zoe*, vita. Fascia o largo circolo, il cui mezzo è l' eclittica, ed i cui estremi sono due circoli a questa paralleli in tale distanza dalla medesima che limitano o comprendono i corsi del sole e dei pianeti. Le costellazioni di questo circolo per la maggior parte assomigliate ad animali di cui portano il nome, o la loro influenza sulla vita animale, han dato origine a questo vocabolo. *Ch.*

ZONA, *Zona*, *Zone*. Da ζοω, *zoo*, per ζωννυμι, *zonnimi*, cingere. Divisioni del globo terraqueo in rispetto ai diversi gradi di calore, a cui le sue parti si trovano esposte.

In medicina è nome talvolta della risipola, allorchè stendesi in larga fascia traverso, o lungo il tronco, il collo, od altro membro. *Bertr.*

ZONIFORO, *Zonephorus*, *Zonephore.* (Stor. Nat.) Da ζωνη, *zone*, fascia, cintura, e φερω, *phero*, portare. Specie di pesce del genere Sparo, di colore generalmente olivastro con cinque o sei fasce trasversali brune. *Buff.*

ZOOCHIMICA. V. Chimica.

ZOOCHIMIA, *Zoochymia*, *Zoochimie.* (Chim.) Da ζωον, *zoon*, animale e chimica. Parte della *chimica-fisiologica* che fa conoscere l' influenza degli agenti chimici sui corpi animali, e le proprietà chimiche di questi corpi. *Remer.*

ZOOFITI, *Zoophytae*, *Zoophytes.* (Stor. Nat.) Da ζωον, *zoon*, animale, e φυτον, *phyton*, pianta. Esseri che han moto e senso spontaneo e per mezzo di membra esterne prendono il loro nutrimento; onde son veri animali, ma nell' esterna forma si assomigliano alle piante. *Lav. Buff.*

ZOOFITOLITI, *Zoophytolithi*, *Zoophytolithes.* (Stor. Nat.) Da ζωοφυτα, *zoophyta*, zoofiti, e λιθος, *lithos*, pietra. Zoofiti fossili. *Diz. Stor. Nat.*

ZOOFITOLOGIA, *Zoophytologia*, *Zoophytologie.* (Stor. Nat.) Da ζωοφυτα, *zoophyta*, e λογος, *logos*, discorso. Trattato de' zoofiti.

ZOOGLIFITI, *Zooglyphiti*, *Zooglyphites.* (Stor. Nat.) Da ζωον, *zoon*, animale, e γλυφη, *glyphe*, scultura. Pietre schistose che presentano impronte d' animali. *Diz. Stor. Nat.*

ZOOGRAFIA, *Zographia*, *Zographie* (Stor. Nat.) Da ζωον, *zoon*, animale, e γραφη, *graphe*, scrittura. Descrizione degli animali.

ZOOIATRIA, *Zooiatria*, *Zooiatrie.* (Med.) Da ζωον, *zoon*, animale, ed ιατρεια, *iatreia*, medicazione. Arte di medicar gli animali bruti.

ZOOLITE, *Zoolithes*, *Zoolithe.* (Stor. Nat.) Da ζωον, *zoon*, animale, e λιθος, *lithos*, pietra. Sostanze animali pietrificate. *Encicl.*

ZOOLOGIA, *Zoologia*, *Zoologie.* (Stor. Nat.) Da ζωον, *zoon*, animale, e λογος, *logos*, discorso. Trattato degli animali.

ZOOMORFITI, *Zoomorphitae*, *Zoomorphites.* (Stor. Nat.) Da ζωον, *zoon*, animale, e μορφη, *morphe*, forma. Pietre che pel colore od in rilievo presentano a caso delle figure d' animali, od alcune delle loro parti. *Diz. Stor. Nat.*

ZOONICO, *Zoonicum*, *Zoonique.* (Chim.) Da ζωον, *zoon*, animale. Acido recentemente scoperto in alcuni umori animali. *Diz. Sc. Med.*

ZOONOMIA, *Zoonomia*, *Zoonomie*. (Med.) Da ζωον, *zoon*, animale, e νομος, *nomos*, legge. Titolo di un' opera stimata di Darwin, la quale comprende la teoria dei fenomeni della vita negli esseri organizzati e quella delle loro lesioni, ed i mezzi di ricondurre le funzioni al loro stato naturale, ossia la fisiologia applicata alla patologia ed alla terapeutica. *Diz. Sc. Med.*

ZOOTIPOLITI, *Zootypolithi*, *Zootypolithes*. (Stor. Nat.) Da ζωον, *zoon*, animale, τυπος, *typos*, impronta, e λιθος, *lithos*, pietra. Sinonimo di *Zoomorfiti*. V. questo vocabolo.

ZOOTOMIA, *Zootomia*, *Zootomie*. (Anat.) Da ζωον, *zoon*, animale, e τομη, *tome*, taglio. Dissezione degli animali. *Lav.*

ZOPISSA, *Zopissa*, *Zopisse*. (Med. Chim.) Da ζεω, *zeo*, bollire, e πισσα, *pissa*, pece. Mistura di pece raspata dai navigli stati lungo tempo in mare, la quale esternamente applicata al corpo, riesce risolutiva e disseccante. *Ch.*

ZOSTERA, *Zostera*, *Zostere*. (Bot.) Da ζωστηρ, *zoster*, cinto. Pianta di foglie simili ad un nastro. Quelle della *Zostera* oceanica son lunghe un piede, larghe un pollice e della forma d' un nastro. *Sonn. Stor. delle piante.*

IL FINE.